REGIONE LAZIO

Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: *www.regione.lazio.it*

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 24/10/2013
Numero 88

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Luca Fegatelli

SOMMARIO

Stato

Ministeri

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 30 luglio 2013

Rideterminazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2007-2013, di cui al regolamento CE n. 1698/2005, per le annualita' 2007-2012, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 33/2013). . . . . . **Pag. 8**

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione del Consiglio Regionale 2 ottobre 2013, n. 11

Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2009, n. 61 "Approvazione del Piano della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n, 29 'Norme in materia di aree naturali protette regionali' e successive modifiche e integrazioni". . . . . . **Pag. 15**

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 24 settembre 2013, n. 62

Disciplina relativa alle sanzioni nel caso di assenza del consigliere regionale dai lavori dell'aula. . . . . . **Pag. 21**

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 24 settembre 2013, n. 67

Criteri e modalità per la determinazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dal Presidente e dai componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni. . . . . . **Pag. 28**

Notizie

Notizia 3 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 80 del 3 ottobre 2013. . . . . . **Pag. 32**

Notizia 7 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 81 del 3 ottobre 2013. . . . . . **Pag. 34**

Notizia 14 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 82 del 14 ottobre 2013. . . . . . **Pag. 36**

Notizia 14 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 83 del 14 ottobre 2013. . . . . . **Pag. 38**

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 14 ottobre 2013, n. T00290

IPAB Orfanotrofio Gregorio Antonelli di Terracina (LT). Rinnovo Consiglio di Amministrazione. . . . . . **Pag. 40**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 ottobre 2013, n. T00292

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli: 228145/E - H41160/U e H41161/U . . . . . **Pag. 44**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 ottobre 2013, n. T00293

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli 222101/E e C11101/U . . . . . **Pag. 50**

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 ottobre 2013, n. T00294

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le perdite potenziali, capitoli di spesa: F11900/U e T21505/U . . . . . **Pag. 55**

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 15 ottobre 2013, n. U00431

Azienda USL di Frosinone - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn-over 2013. . . . . . **Pag. 59**

Decreto del Commissario ad Acta 15 ottobre 2013, n. U00432

Azienda Policlinico Umberto I - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over - anno 2013. . . . **Pag. 67**

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 10 ottobre 2013, n. 317

Comune di Casaprota (RI). Piano Regolatore Generale. Delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 20.02.2009 e n. 15 del 26.07.2010. Approvazione. . . . . . **Pag. 75**

Deliberazione 10 ottobre 2013, n. 322

Approvazione del piano annuale delle attività 2013 e attribuzione del finanziamento per l'esercizio 2013 all'Agenzia di Sanità Pubblica - Laziosanità ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 16/1999, ed a seguito di quanto disposto dall'art. 35 della L. R. 4 del 28 giugno 2013. . . . . . **Pag. 131**

Deliberazione 10 ottobre 2013, n. 323

"Contratto di Servizio per l'affidamento in regime di concessione della rete viaria regionale all'Azienda Strade Lazio - ASTRAL S.p.A., aggiornato ai sensi dell'art. 6 del contratto di servizio rep.6023/2006" . . . . . **Pag. 350**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00392

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 184 del 6 maggio 2011. Det. A5505/11 - Misura 215. Domande anno 2011.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Viterbo. Invio regionale n. 9. Domande n. 15. Importo Euro 181.076,77 . . . . . **Pag. 394**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00393

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 246 del 22 marzo 2010 - Misura 214Domande anno 2010.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Rieti. Invio regionale n. 52. Domande n. 1. Importo Euro 828,35 . . . . . **Pag. 399**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00394

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 184 del 6 maggio 2011 - Misura 214. Domande anno 2011.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Frosinone. Invio regionale n. 35 Health check.. Domande n. 21. Importo Euro 28.942,15. . . . . . **Pag. 403**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00395

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 184 del 6 maggio 2011 - Misura 214. Domande anno 2011.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Frosinone. Invio regionale n. 26. Domande n. 3. Importo Euro 6.158,97 . . . . . **Pag. 408**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00398

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. - Partita IVA 01211170590 - comune di Formia (LT). Rinnovo autorizzazioni fitosanitarie N. LT/12/0108 per variazione. . . . . . **Pag. 412**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00401

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - AUMENTA ANTONIO - Partita 00597280593 - comune di Pontinia (LT). Rilascio e rinnovo autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0383. . . . . Pag. 419

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00403

Reg. CE 1698/2005 - PSR Lazio 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss. mm. ii. - Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e Progettazione Integrata Aziendale. Determinazione Dipartimentale n. C0087 del 20/01/2010. Rettifica della ragione sociale della ditta "SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA" - CUAA: 09205271001 in "VILLAGGIO DEL BUTTERO S.R.L.". . . . . Pag. 424

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00412

REG. CE N. 1234/2007 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'ANNO ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO' DELLA OP "AGRINATURA" DI TERRACINA (LT) COD IT 356. . . . . Pag. 429

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00413

REG. CE N. 1234/2007 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'ANNO ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO' DELLA OP "MEDIANA" DI TERRACINA (LT) COD IT 272. . . . . Pag. 438

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 ottobre 2013, n. G00054

Art. 57, L.R. 24.12.2008, n. 31. Fondo regionale integrativo per il diritto allo studio scolastico. D.G.R. n. 398 del 17/09/2010 e Determinazione Dirigenziale n. B6576 del 21/12/2010 "Assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti." Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Esperia, Fiuggi, Fontana Liri, Pontecorvo, Santopadre, Vico nel Lazio, Veroli, della provincia di Frosinone, Casaprota della provincia di Rieti. Approvazione rendiconti anno scolastico 2010/2011. Accertamento di € 2.399,66 sul capitolo di entrata 331525. Esercizio finanziario 2013. . . . . Pag. 450

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00383

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604). . . . . Pag. 456

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00384

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "A.I.C.S. F.P. SARDEGNA" (P.IVA 01693080903). . . . . Pag. 460

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00385

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580). . . . . Pag. 464

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00386

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE - IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001). . . . . Pag. 468

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00425

Modifica allo schema di Convenzione tra Regione Lazio e Filas Spa, approvato con DD n. B9394/2011, società individuata quale soggetto attuatore dell' Accordo tra la Regione Lazio e l'Università Cattolica del Sacro Cuore "Programma di investimenti Policlinico Universitario A. Gemelli" di cui alla DGR n. 611/2010, con Impegno di spesa di Euro 15.000.000,00, a valere sul Capitolo C22537 (Macro aggregato: 13.05 2.03.01.02.000) - . . . . . **Pag. 472**

Determinazione 16 ottobre 2013, n. G00456

Legge n. 448/1998, art. 27 "Fornitura gratuita totale o parziale libri di testo alle scuole dell'obbligo e scuola media superiore "; Legge n. 62 / 2000 "Borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione". Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio della provincia di Roma, Scandriglia, Varco Sabino della provincia di Rieti. Approvazione rendiconti anno scolastico 2010/2011. . . . . . **Pag. 487**

DIREZIONE LAVORO
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 ottobre 2013, n. G00262

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015838, 082013CIGS015839, 082013CIGS015840, 082013CIGS015841, 082013CIGS015842, 082013CIGS015843, 082013CIGS015844, 082013CIGS015845, 082013CIGS015846, 082013CIGS015847, 082013CIGS015848, 082013CIGS015849, 082013CIGS015850, 082013CIGS015851, 082013CIGS015852, 082013CIGS015853, 082013CIGS015854, 082013CIGS015856, 082013CIGS015857, 082013CIGS015858, 082013CIGS015859, 082013CIGS015860, 082013CIGS015861, 082013CIGS015863, 082013CIGS015864. . . . **Pag. 494**

Determinazione 11 ottobre 2013, n. G00263

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015809, 082013CIGS015810, 082013CIGS015811, 082013CIGS015812, 082013CIGS015814, 082013CIGS015815, 082013CIGS015816, 082013CIGS015817, 082013CIGS015820, 082013CIGS015821, 082013CIGS015822, 082013CIGS015823, 082013CIGS015824, 082013CIGS015825, 082013CIGS015826, 082013CIGS015827, 082013CIGS015828, 082013CIGS015829, 082013CIGS015830, 082013CIGS015831, 082013CIGS015833, 082013CIGS015834, 082013CIGS015835, 082013CIGS015836, 082013CIGS015837. . . . **Pag. 522**

Determinazione 11 ottobre 2013, n. G00264

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015777, 082013CIGS015778, 082013CIGS015779, 082013CIGS015780, 082013CIGS015781, 082013CIGS015782, 082013CIGS015783, 082013CIGS015784, 082013CIGS015785, 082013CIGS015787, 082013CIGS015790, 082013CIGS015791, 082013CIGS015793, 082013CIGS015794, 082013CIGS015795, 082013CIGS015796, 082013CIGS015797, 082013CIGS015798, 082013CIGS015799, 082013CIGS015801, 082013CIGS015803, 082013CIGS015805, 082013CIGS015806, 082013CIGS015807, 082013CIGS015808. . . . **Pag. 550**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00388

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI010959; 082013MOBI010960; 082013MOBI010961; 082013MOBI010962; 082013MOBI010963; 082013MOBI010964; 082013MOBI010965; 082013MOBI010966; 082013MOBI010967; 082013MOBI010968; 082013MOBI010969; 082013MOBI010971; 082013MOBI010972; 082013MOBI010978; 082013MOBI010979; 082013MOBI010980; 082013MOBI010981; 082013MOBI010982; 082013MOBI010984; 082013MOBI010986; 082013MOBI010988; 082013MOBI010990. . . . . . **Pag. 578**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00389

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI010991.; 082013MOBI010992.; 082013MOBI010993.; 082013MOBI010994.; 082013MOBI010995.; 082013MOBI010996.; 082013MOBI010999.; 082013MOBI011000.; 082013MOBI011001.; 082013MOBI011002.; 082013MOBI011003.; 082013MOBI011005.; 082013MOBI011013.; 082013MOBI011015.; 082013MOBI011016.; 082013MOBI011017.; 082013MOBI011018.; 082013MOBI011019.; 082013MOBI011020.; 082013MOBI011021.; 082013MOBI011022.; 082013MOBI011023. . . . . . **Pag. 603**

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00390

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011024.; 082013MOBI011025.; 082013MOBI011026.; 082013MOBI011027.; 082013MOBI011028., 082013MOBI011029.; 082013MOBI011030.; 082013MOBI011031.; 082013MOBI011032.; 082013MOBI011033.; 082013MOBI011034.; 082013MOBI011035.; 082013MOBI011039.; 082013MOBI011040.; 082013MOBI011042.; 082013MOBI011043.; 082013MOBI011044.; 082013MOBI011045.; 082013MOBI011046.; 082013MOBI011047.; 082013MOBI011048.; 082013MOBI011049. . . . . Pag. 628

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00391

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011074; 082013MOBI011078; 082013MOBI011079; 082013MOBI011080; 082013MOBI011081; 082013MOBI011082; 082013MOBI011083; 082013MOBI011084; 082013MOBI011085; 082013MOBI011086; 082013MOBI011088; 082013MOBI011089; 082013MOBI011090; 082013MOBI011091; 082013MOBI011092; 082013MOBI011093; 082013MOBI011094; 082013MOBI011096; 082013MOBI011097; 082013MOBI011098; 082013MOBI011099; 082013MOBI011100. . . . . Pag. 653

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00396

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011050; 082013MOBI011051; 082013MOBI011052; 082013MOBI011053; 082013MOBI011054; 082013MOBI011055; 082013MOBI011056; 082013MOBI011057.; 082013MOBI011059.;082013MOBI011060; 02013MOBI011061.;082013MOBI011062. 082013MOBI011063; 082013MOBI011064; 082013MOBI011065.;082013MOBI011066.; 082013MOBI011067; 082013MOBI011069; 082013MOBI011070.; 082013MOBI011071.; 082013MOBI011072; 082013MOBI011073. . . . . Pag. 678

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 settembre 2013, n. B04146

Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013 n. 238 - punto 4 lettera e). Riparto al Comune di Roma ed ai Comuni o Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio dei fondi destinati al sostegno dell'affidamento familiare. Impegno di spesa Euro 3.000.000,00. Capitolo H41918 - Macroaggregato 12 05 1.04.01.02.000. Esercizio finanziario 2013. . . . . Pag. 703

Determinazione 23 settembre 2013, n. B04147

Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013 n. 238 - punto 4 lettera a). Riparto al Comune di Roma ed ai Comuni o Enti capofila di distretto socio sanitario delle risorse destinate ad interventi di sostegno, anche di natura residenziale, per minori ed alla promozione di una rete di interventi volti alla prevenzione, tutela, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi. Impegno di spesa Euro 1.200.000,00. Capitolo H41900 - Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000. Esercizio finanziario 2013. . . . . Pag. 711

Determinazione 14 ottobre 2013, n. G00356

Legge 241/90 e s.m.i. Revoca del contributo di € 45.000,00 concesso al Comune di Marino ai sensi delle determinazioni dirigenziali 29 dicembre 2011, n. A12082 e 28 maggio 2012, n. A04993, per rinuncia dell'affidatario, (impegno di spesa n. 2011/42060/000), e contestuale disimpegno assunto sul capitolo C21518 dell'esercizio finanziario 2011, imputato al creditore "MARINO COMUNE", (cod. creditore 187). . . . . Pag. 717

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 ottobre 2013, n. G00326

Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36. Revoca dei contributi concessi con Determinazione n.B8314/2011 ai sensi del bando approvato con Determinazione C0276/2010. . . . . Pag. 721

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 14 ottobre 2013

L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 - Pubblicazione avviso rilascio di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale per la realizzazione di un ponte carrabile con annessa pista ciclo-pedonale e realizzazione di un attraversamento in aderenza all'erigente struttura di un elettrodotto BT sul corso d'acqua Demaniale di Bonifica, denominato "Fosso Casarosa", e realizzazione di n.° 5 scarichi di acque meteoriche senza occupazione di pertinenze Demaniali sulle scoline interpoderali poste lungo il confine Sud (n.° 3 scarichi) e Nord (n.° 2 scarichi) della proprietà, sita nel Comune di Terracina, loc. Via Pantani da Basso (Foglio 196 particelle 188-700-699-35-698-697-696-189). Richiedente: D'Incà Aurelio, nella qualità di: Legale Rappresentante della Soc. "IL LAGHETTO S.S.D. A.r.l." (P.IVA 01752400596); Fasc. EC/OI- 2363/2013. . . . . Pag. 725

Comuni

Comune di Paganico Sabino

Decreto di occupazione d'urgenza 21 settembre 2013, n. 1782

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327 a favore del Comune di Paganico Sabino avente sede in Via S. gIORGIO, N. 1 - 02020 pAGANICO sABINO, c.f. N. 00113470579, Autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Paganico Sbino, occorrenti per far luogo ai lavori di "Recupero funzionale zona porta S. Giovanni ai fini ambientali e di fruibilità turistica" . . . . . Pag. 727

Comune di Valmontone

Decreto di esproprio 31 maggio 2013, n. 2259

decreto definitivo di esproprio per pubblica utilità degli immobili occorrenti per la realizzazione del PIP di Valmontone - località Colle Le Mura - relativo alle aree i cui proprietari non hanno accettato le indennità di esproprio. . . . . Pag. 732

Privati

Cooperativa Sociale Nautilus

Verifica Impatto Ambientale

Società Beton Black S.p.A. - Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Cooperativa Sociale Nautilus: Società di Ingegneria incaricata della redazione dello Studio Preliminare Ambientale e delegata alla pubblicazione) . . . . . Pag. 735

FILAS S.P.A.

Avviso

POR FESR Lazio 2007-2013 Asse I: Attività 1 - Avviso Pubblico per la presentazione di Progetti di R&S in collaborazione da parte delle PMI del Lazio - CORESEARCH; Attività 2 - Avviso Pubblico per la presentazione di Progetti di innovazione delle Micro e Piccole Imprese - MICROINNOVAZIONE - Attività 2 - Avviso Pubblico VOUCHER per l'innovazione. Attività 3 - Avviso Pubblico per Sostegno agli SPIN-OFF da ricerca; Attività 7- Avviso Pubblico per progetti OPEN DATA delle PMI del Lazio; Attività 7 - Avviso Pubblico per progetti OPEN DATA da parte degli Enti Locali del Lazio . . . . . Pag. 737

Stato

Ministeri

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 30 luglio 2013

Rideterminazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2007-2013, di cui al regolamento CE n. 1698/2005, per le annualita' 2007-2012, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 33/2013).

DECRETO 30 luglio 2013

Rideterminazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2007-2013, di cui al regolamento CE n. 1698/2005, per le annualita' 2007-2012, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 33/2013).

(Pubbl. sulla G.U. n. 228 del 28 settembre 2013)

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
per i rapporti finanziari con l'Unione europea

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987 ed in particolare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2007, concernente la modifica delle procedure di pagamento;

Vista la legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, gia' attribuiti al CIPE, alle amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141/99 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che devolve al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con le amministrazioni competenti, la determinazione della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che, al fine di assicurare l'intesa di cui alla predetta delibera CIPE n. 141/99, ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Visto il regolamento CE del Consiglio dell'Unione europea n. 1698 del 20 settembre 2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che stabilisce gli obiettivi da conseguire per gli anni dal 2007 al 2013, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE della Commissione europea n. 1974 del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del suddetto regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione della Commissione C(2006) n. 636 del 12 settembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante la ripartizione annuale per Stato membro degli stanziamenti di impegno per il sostegno comunitario destinato allo sviluppo rurale per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, che assegna all'Italia un totale di 8.292.009.883,00 euro;

Vista l'intesa sancita in Conferenza Stato-regioni il 31 ottobre 2006, nel corso della quale e' stato raggiunto un accordo unanime sul Piano strategico nazionale, sulla proposta di riparto delle risorse messe a disposizione dal FEASR tra le regioni e province autonome e sui criteri di cofinanziamento statale e regionale;

Vista la delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 37, concernente la ripartizione tra regioni e province autonome delle risorse messe a disposizione dal FEASR, per l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale di cui al regolamento CE n. 1698/2005 e la definizione del riparto del cofinanziamento pubblico nazionale di detti interventi da porre a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e delle regioni, per il periodo di programmazione 2007/2013;

Considerato che, in conformita' dell'art. 2 della citata delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 37, e' previsto che il cofinanziamento pubblico nazionale occorrente per l'attuazione dei predetti PSR, per le misure contenute negli assi 1 e 3 ed alle azioni di assistenza tecnica, per il 70% fa carico alle disponibilita' recate dal Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e per il 30% alle disponibilita' delle regioni e province autonome, e per le misure contenute nell'asse 2 il 100% fa carico al predetto Fondo di rotazione, mentre l'asse 4 e' cofinanziato in base all'utilizzo del Metodo leader per l'attuazione degli altri assi;

Viste le decisioni di approvazione dei programmi di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007/2013, di cui all'allegata tabella B (colonna decisioni originarie);

Vista la nota n. 2265 del 10 aprile 2008 con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso il quadro finanziario relativo alla programmazione 2007-2013 dei programmi di sviluppo rurale, distinto per regione, asse e annualita', dal quale risulta che la quota nazionale complessiva, a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, per l'intero periodo di programmazione, comprensiva del finanziamento del programma della rete rurale nazionale, ammonta ad euro 6.902.308.331,04;

Visto il regolamento (CE) del Consiglio n. 473 del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e il regolamento (CE) n. 1290 relativo al finanziamento della politica agricola comune, introducendo nell'ambito del Piano europeo di ripresa economica le misure idonee a sviluppare l'accesso ad internet a banda larga nelle zone rurali e a rafforzare le operazioni connesse alle «nuove sfide» fissate dall'Health Check;

Tenuto conto che, rispetto alla originaria dotazione del FEASR di euro 8.292.009.883,00, di cui alla citata decisione della Commissione n. 636/2006 e' stato assegnato a favore dell'Italia un finanziamento integrativo di euro 693.772.000,00, di cui euro 228.288.000,00 attraverso la decisione n.14/2009 ed euro 465.484.000,00 per gli interventi legati alle nuove sfide dell'Health Check (verifica sullo stato di salute della PAC) e del Recovery Plan (Piano di ripresa economica) attraverso la decisione n. 545/2009, per un totale complessivo pari ad euro 8.985.781.883,00;

Vista l'intesa sancita in Conferenza Stato-regioni il 29 luglio 2009, nel corso della quale e' stato raggiunto un accordo unanime sul Piano strategico nazionale ed, in particolare, sulla proposta di riparto delle risorse aggiuntive tra le regioni e province autonome, pari ad euro 693.772.000,00 euro, messe a disposizione del dal FEASR, nonche' sui criteri di cofinanziamento statale e regionale;

Vista l'intesa sancita in Conferenza Stato-regioni il 6 giugno 2012, con la quale a seguito del terremoto del 20 e 29 maggio 2012, che ha gravemente colpito alcuni territori della regione Emilia-Romagna e altre aree limitrofe, e' stato deciso di effettuare uno storno parziale delle risorse assegnate, per l'annualita' 2013, ai PSR delle altre regioni e province autonome, ad esclusione dei PSR della regione Lombardia, in quanto parzialmente interessata dal sisma dell'aprile 2012, e del PSR della regione Abruzzo, colpita dal sisma dell'aprile 2009;

Tenuto conto che, sulla base della predetta intesa del 6 giugno 2012, l'annualita' 2013 di ciascun PSR (ad eccezione dei PSR delle

regioni Abruzzo, Emilia-Romagna e Lombardia) e' stata decurtata del 4% per la parte FEASR, per un importo complessivo pari ad euro 49.993.000,00, di cui 43.673.000,00, assegnati al PSR della regione Emilia-Romagna, per affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto, ed euro 6.320.000,00 al PSR della regione Abruzzo, colpita dal sisma del 2009, al fine di intervenire a favore delle aziende le cui strutture, danneggiate dal sisma del 2009, non sono state ancora ricostruite;

Vista la delibera CIPE 31 luglio 2012, n. 82, con la quale e' stata approvata la ripartizione tra le regioni e province autonome delle risorse aggiuntive del FEASR a favore dei PSR, di cui al sopracitato regolamento (CE)1698/2005, nonche' la rideterminazione, per ciascun PSR e per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, del cofinanziamento statale, a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;

Viste le decisioni di modifica dei piani di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007/2013, di cui all'allegata tabella B, con le quali sono stati aggiornati i piani finanziari di ciascun programma regionale per tenere conto dell'operazione di storno pro terremoto Emilia-Romagna e Abruzzo pari al 4% di quota FEASR dell'annualita' 2013;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 843 del 22 maggio 2013 che, in attuazione di quanto previsto dal punto 6 della predetta delibera CIPE n. 82/2012, ha provveduto a rideterminare, per ciascun PSR, la quota di cofinanziamento statale, a carico dello Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, ammontante complessivamente ad euro 7.226.067.488,40;

Visto l'allegato n. 1 della nota n.11349 del 14 giugno 2013 con il quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha trasmesso il nuovo quadro finanziario aggiornato, relativo alla programmazione 2007-2013 dei programmi di sviluppo rurale, distinto per regione e provincia autonoma, asse e annualita', e comprensivo del finanziamento relativo al programma della rete rurale nazionale, con l'evidenza della quota di cofinanziamento statale per singola annualita';

Considerata la necessita' di rideterminare la quota di cofinanziamento statale dei predetti programmi, a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mediante un adeguamento delle assegnazioni gia' disposte, per le annualita' dal 2007 al 2012, con propri decreti n. 25/2007, n. 29/2008, n. 7/2009, n. 60/2011, n. 5/2012 e n. 17/2012;

Viste le risultanze del gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione svoltasi in data 3 luglio 2013;

Decreta:

1. La quota di cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, per il periodo di programmazione 2007/2013, a valere sulle disponibilita' del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, relativa alle annualita' dal 2007 al 2012, viene rideterminata in complessivi euro 6.078.681.009,71.

2. La predetta assegnazione di euro 6.078.681.009,71 annulla e sostituisce le assegnazioni a carico del Fondo di rotazione disposte in favore del citati programmi, per le annualita' dal 2007 al 2012, con i decreti direttoriali citati nelle premesse.

3. Nell'allegata tabella A, che forma parte integrante del presente decreto, viene riportata, per ciascun programma di sviluppo rurale, la ripartizione, per singola annualita', degli importi a carico del Fondo di rotazione, come sopra rideterminati ed assegnati.

4. Con successivo decreto, si provvedera' a determinare la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione relativamente all'annualita' 2013 dei medesimi programmi.

5. Le erogazioni sono effettuate agli organismi pagatori riconosciuti secondo le modalita' previste dalla normativa vigente, sulla base delle richieste inoltrate per il tramite di AGEA.

6. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, per i programmi di rispettiva competenza, nonche' gli organismi pagatori riconosciuti, effettuano tutti i controlli circa la sussistenza, anche in capo ai beneficiari, dei presupposti e dei requisiti di legge che giustificano le erogazioni di cui al punto 5, e verificano che i finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati entro le scadenze previste ed in conformita' alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

7. I dati relativi all'attuazione finanziaria, fisica e procedurale dei progetti sono trasmessi al Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato (S.I.R.G.S.), soggetto responsabile della banca unitaria della politica regionale, nazionale e comunitaria della programmazione 2007/2013.

8. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 30 luglio 2013

L'ispettore generale capo: Di Nuzzo

TABELLA *A*

PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013
PIANI DI SVILUPPO RURALE
COFINANZIAMENTO STATALE A CARICO DEL FONDO DI ROTAZIONE EX LEGE N. 183/1987
ANNUALITA' 2007 - 2012 **Euro**

REGIONE	Quota Stato 2007	Quota Stato 2008	Quota Stato 2009	Quota Stato 2010	Quota Stato 2011	Quota Stato 2012	Quota Stato 2007-2012
(Omissis)							
Lazio	39.250.498,43	39.019.444,70	40.357.499,04	42.538.675,99	48.109.541,22	48.481.536,14	257.757.195,52
(Omissis)							
TOTALE Regioni Competitività	**589.952.526,96**	**586.484.022,89**	**598.080.063,63**	**630.966.529,70**	**722.610.551,37**	**728.381.803,90**	**3.856.475.498,45**
(Omissis)							
TOTALE Regioni Convergenza	**341.394.753,13**	**339.385.850,21**	**348.902.573,97**	**359.274.798,14**	**398.117.790,45**	**399.487.858,36**	**2.186.563.624,26**
Rete Rurale Nazionale	6.066.461,00	6.033.298,00	5.851.921,00	5.943.236,00	5.884.589,00	5.862.382,00	35.641.887,00
TOTALE ITALIA	**937.413.741,09**	**931.903.171,10**	**952.834.558,60**	**996.184.563,84**	**1.126.612.930,82**	**1.133.732.044,26**	**6.078.681.009,71**

TABELLA *B*

PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013
PIANI DI SVILUPPO RURALE

COFINANZIAMENTO STATALE A CARICO DEL FONDO DI ROTAZIONE EX LEGE N. 183/1987

Decisioni UE

REGIONE	Decisioni Originarie	Decisioni Aggiornate
Lazio	C(2008) 708 del 15/02/2008	C(2013)375 del 24/01/2013
Regioni Competitività		
Regioni Convergenza		
Rete Rurale Nazionale	C(2007) 3824del 14/08/2007	C(2007) 3824del 14/08/2007
ITALIA		

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione del Consiglio Regionale 2 ottobre 2013, n. 11

Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2009, n. 61 "Approvazione del Piano della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n, 29 'Norme in materia di aree naturali protette regionali' e successive modifiche e integrazioni".

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento del Consiglio Regionale 29 gennaio 2003, n. 3 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., che detta le norme in materia di aree naturali protette regionali, secondo le disposizioni della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 44 comma 1 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., con il quale viene istituita la Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi nel Comune di Roma;

VISTO l'art. 40 comma 1 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. con il quale è stato istituito l'Ente Regionale Roma Natura (di seguito denominato Ente), gestore del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma, tra cui anche la Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi;

VISTO l'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., nel quale si stabiliscono i termini per la redazione e l'adozione del Piano da parte dell'Ente;

TENUTO CONTO che l'Ente, con prot. n. 6414, del 10 ottobre 2002, ha trasmesso alla Regione Lazio il Piano adottato per gli adempimenti successivi;

CONSIDERATO che il Piano adottato dall'Ente ha proposto sostanzialmente una perimetrazione della Riserva Naturale non dissimile da quella istitutiva, escludendo in particolare l'area della Collina dell'Infernaccio;

CONSIDERATO che la Direzione Ambiente e Protezione Civile ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano sul quotidiano a diffusione regionale "Corriere della Sera" del 13 dicembre 2002, in ottemperanza all'art. 26 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che il Piano, in ottemperanza all'art. 26 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., è stato depositato per quaranta giorni, dal 13 dicembre 2002, presso gli uffici della Regione Lazio, della Provincia di Roma, di RomaNatura e del Comune di Roma e che durante il suddetto periodo chiunque poteva prendere visione del Piano e presentare le eventuali osservazioni scritte all'Ente;

CONSIDERATO che, nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni, sono pervenute all'Ente n. 19 osservazioni al Piano, di cui n. 3 presentate rispettivamente dal World Wide Fund for Nature (W.W.F.), dal Municipio XV del Comune di Roma e da un cittadino, inerenti la richiesta di inclusione nel perimetro della Riserva Naturale dell'area situata tra la Valle Bufalina e la Collina dell'Infernaccio;

PRESO ATTO, in particolare, che il World Wide Fund for Nature (W.W.F.) ha chiesto, nell'osservazione al Piano adottato pervenuta con nota all'Ente in data 22 gennaio 2003, con prot. n.

453, l'inclusione nel perimetro della Riserva Naturale dell'area della Collina dell'Infernaccio, dichiarandone il rilevante valore ambientale, paesistico e archeologico;

PRESO ATTO, altresì, che il Municipio XV del Comune di Roma ha chiesto, nell'osservazione al Piano adottato pervenuta con nota all'Ente in data 22 gennaio 2003, con prot. n. 471, l'inclusione nel perimetro della Riserva Naturale dell'area della Collina dell'Infernaccio, già destinata a Centro di Rottamazione, per "l'incompatibilità di tale funzione in contiguità con la Riserva Naturale e per le valenze paesistico-ambientali dell'area stessa";

PRESO ATTO che il Consiglio Direttivo dell'Ente ha approvato, con Deliberazione 28 marzo 2003, n. 26, le controdeduzioni alle osservazioni, parte integrante della stessa Deliberazione;

TENUTO CONTO che, nella suddetta Deliberazione, l'Ente ha accolto le istanze inerenti l'inclusione nella Riserva Naturale dell'area dell'Infernaccio, confermando le motivazioni espresse dai richiedenti;

CONSIDERATO che, con prot. n. 5276 del 4 agosto 2003, l'Ente ha trasmesso il Piano controdedotto alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, secondo quanto previsto dall'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa, la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha trasmesso alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, con nota del 12 dicembre 2005, prot. n. D2/2S/02/220481, il Piano della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi, per sottoporlo all'esame congiunto della Sezione Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Naturale del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente e del Comitato Regionale per il Territorio, così come previsto dall'art. 26 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO, in particolare, che nel suddetto Piano, è stata proposta l'inclusione dell'area della Collina dell'Infernaccio nella Riserva Naturale, motivata sia dall'accoglimento delle osservazioni presentate, sia dalle caratteristiche territoriali già rilevate nel corso degli studi propedeutici alla redazione del Piano da parte dell'Ente;

TENUTO CONTO che nei suddetti studi è stata rilevata la presenza di comunità vegetali relittuali tipiche del paesaggio laziale dell'ultimo pleniglaciale, dominate dalle graminacee Hyparrhenia hirta e Brachypodium phoenicoides, entrambe riferibili all'habitat prioritario 6220* - percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Direttiva 92/43/C.E.E.), di particolare interesse conservazionistico;

CONSIDERATO che, con il Voto del 21 febbraio 2008, n. 135/2, reso in seduta congiunta, la Sezione Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Naturale del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente e il Comitato Regionale per il Territorio hanno espresso parere favorevole all'approvazione del Piano della Riserva Naturale, apportando modifiche ed integrazioni al Piano stesso;

CONSIDERATO, in particolare, che, nell'espressione di Voto, sono state escluse dal perimetro della Riserva Naturale alcune aree proposte come ampliamenti, tra le quali quella della Collina dell'Infernaccio, in quanto "…interessate da previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Roma", confermando quanto indicato dal Dipartimento VI - Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale, trasmesse con nota del 19

febbraio 2008, prot. n. 3791;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2008, n. 593, con la quale è stata adottata la Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: Approvazione del Piano della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che nella seduta della V Commissione Consiliare Permanente Ambiente e Cooperazione tra i Popoli del 20 gennaio 2009, n. 13, il Piano è stato licenziato con l'approvazione di uno specifico emendamento inerente l'inserimento dell'area della Collina dell'Infernaccio nel perimetro della Riserva Naturale, ribadendo le medesime motivazioni espresse dall'Ente;

CONSIDERATO che, con Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61, il Piano della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi, costituito dagli Allegati A, B, C e D, è stato approvato dal Consiglio Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 21 aprile 2009, n. 15, S.O. n. 60, così come licenziato dalla V Commissione Consiliare Permanente Ambiente e Cooperazione tra i Popoli del 20 gennaio 2009, n. 13;

CONSIDERATO che, a seguito dell'approvazione del Piano, sono stati presentati Ricorsi Giurisdizionali al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio con istanza di sospensione di esecutorietà del Piano per l'area in località Infernaccio, in quanto già destinata a Centro di Rottamazione;

VISTA la Sentenza 15 luglio 2010, n. 28916, nella quale il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sezione Prima Ter ha rilevato che l'atto impugnato, ovvero la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61, risulta affetto da contraddizione, poiché approva il perimetro definitivo della Riserva Naturale come disposto dal Voto del 21 febbraio 2008, n. 135/2, mentre nella documentazione di Piano, parte integrante della suddetta Deliberazione, viene indicata una diversa perimetrazione, "senza per questo consentire di comprendere a quali accertamenti istruttori deve farsi risalire l'inserimento dell'area dell'Infernaccio nella perimetrazione definitiva della Riserva Naturale";

CONSIDERATO che, con la suddetta Sentenza, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sezione Prima Ter ha annullato la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61 nella sola parte in cui include l'area della Collina dell'Infernaccio nel perimetro della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi, "…salvi gli ulteriori provvedimenti della Pubblica Amministrazione";

CONSIDERATO che, a seguito della suddetta Sentenza, il Consiglio del Municipio XV Arvalia Portuense di Roma Capitale ha espresso con la Mozione 5 dicembre 2011, n. 27, trasmessa alla Presidenza della Regione Lazio con nota del 9 gennaio 2012, prot. n. 27, la necessità di deliberare l'inserimento dell'area della Collina dell'Infernaccio nel perimetro della Riserva Naturale, dando seguito a quanto espresso nella Proposta di Deliberazione della Giunta Capitolina 23 dicembre 2009, n. 451 e nella Proposta di Deliberazione della Giunta Capitolina 141/2010;

TENUTO CONTO che la Direzione Regionale Ambiente, tramite funzionari esperti in materia ambientale, ha effettuato ulteriori verifiche sull'area della Collina dell'Infernaccio, finalizzate ad un approfondimento tecnico dello stato naturale dei luoghi, confermando quanto esplicitato nella relazione al Piano dell'Ente, ovvero comunità vegetali riferibili all'habitat prioritario 6220* - percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Direttiva 92/43/C.E.E.), la cui presenza è testimoniata anche da varie pubblicazioni scientifiche;

CONSIDERATO che il suddetto habitat, in quanto prioritario, secondo la definizione riportata dall'art. 1 della Direttiva 92/43/C.E.E., risulta di particolare rilevanza conservazionistica, in quanto sottoposto a peculiari fattori di minaccia;

CONSIDERATO che, per quanto attiene la tutela paesaggistica, nei Piani Territoriali Paesistici vigenti n.15/8 "Valle del Tevere" e n.15/10 "Valle dei Casali", nonchè nella Tavola B "Beni Paesaggistici" del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.), adottato con Deliberazioni della Giunta Regionale 25 luglio 2007, n. 556 e 21 dicembre 2007, n. 1025, viene evidenziata l'area della Collina dell'Infernaccio "di interesse archeologico, già individuata come bene puntuale con fascia di rispetto" e, altresì, sono individuate, specificatamente, due aree con beni puntuali e fasce di rispetto caratterizzate dalla presenza di due siti preistorici (identificati con le sigle mp058-1624 e mp058-1485 nel P.T.P.R.);

RITENUTO, pertanto, di confermare l'inclusione nel perimetro della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi dell'area della Collina dell'Infernaccio, in base alle significative caratteristiche ambientali e paesaggistiche, così come specificatamente previsto nell'art. 5 comma 3 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

RITENUTO necessario procedere alla modifica della Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61, così come disposto nella Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sezione Prima Ter 15 luglio 2010, n. 28916;

RITENUTO, pertanto, in ottemperanza alla suddetta Sentenza, di modificare la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61, nel modo seguente:
- nell'ultimo capoverso del preambolo, dopo "della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.", le parole "come modificato ed integrato dal Voto n. 135/2 sopracitato" sono cassate;
- al punto 1 del dispositivo, dopo "della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.", le parole "adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Regionale RomaNatura, con Deliberazione dell'8 aprile 2002, n. 8, con le modifiche ed integrazioni di cui al Voto n. 135/2 del 21 febbraio 2008 (Allegato C)", sono cassate;

RITENUTO, altresì, di confermare gli allegati A, B e D, che formano parte integrante della Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61, che prevedono l'inclusione dell'area della Collina dell'Infernaccio nella Riserva Naturale,

DELIBERA

le premesse sono parti integranti del presente atto,

di approvare le seguenti modifiche alla Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2009, n. 61: Approvazione del Piano della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi di cui all'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e integrazioni:
- nell'ultimo capoverso del preambolo, dopo "della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.", le parole "come modificato ed integrato dal Voto n. 135/2 sopracitato" sono cassate;
- al punto 1 del dispositivo, dopo "della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.", le parole "adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Regionale RomaNatura, con Deliberazione dell'8 aprile 2002, n. 8, con le modifiche ed integrazioni di cui al Voto n. 135/2 del 21 febbraio 2008 (Allegato C)", sono cassate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Maria Teresa Petrangolini)
F.to Maria Teresa Petrangolini

IL PRESIDENTE DELL'AULA
VICEPRESIDENTE
(Francesco Storace)
F.to Francesco Storace

Si attesta che la presente deliberazione, costituita da n. 6 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO GIURIDICO, ISTITUZIONALE
(Avv. Costantino Vespasiano)
F.to Costantino Vespasiano

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 24 settembre 2013, n. 62

Disciplina relativa alle sanzioni nel caso di assenza del consigliere regionale dai lavori dell'aula.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO lo Statuto della Regione (legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo statuto della regione Lazio");

VISTA la deliberazione consiliare del 4 luglio 2001, n. 62 (Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 16 maggio 1973, n. 198 concernente regolamento del consiglio regionale. Testo coordinato);

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione);

VISTA la previsione di cui al comma 9 del citato articolo 1 che rimette all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale di stabilire le modalità di sanzione per l’assenza del consigliere regionale dai lavori dell’Aula, “con l’esclusione dei casi di malattia, missione o incarico politico istituzionale” nonché di fornire adeguata pubblicità in riferimento ai soggetti ai quali sono applicate le predette sanzioni;

CONSIDERATO che l’Ufficio di presidenza deve determinarsi in merito al tipo di sanzioni da corrispondere nel caso di assenza del consigliere regionale ai lavori dall’Aula e alle relative modalità di applicazione, fermo restando le esenzioni individuate dal medesimo articolo 1, comma 9;

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

per le ragioni di cui in premessa

a) di approvare, in attuazione dell’articolo 1, comma 9 della l.r. n. 4 del 2013, la disciplina relativa alle sanzioni nel caso di assenza del consigliere regionale dai lavori d’Aula, di cui all’allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

b) di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet del Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO
f.to Costantino Vespasiano

IL PRESIDENTE
f.to Daniele Leodori

Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 24/09/2013 n. 62

Disciplina relativa alle sanzioni nel caso di assenza del consigliere regionale dai lavori dell'Aula

Art. 1
(Oggetto)

1. La presente deliberazione disciplina le sanzioni per l'assenza del consigliere regionale dai lavori dell'Aula, in attuazione dell'articolo 1, comma 9, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione).

Art. 2
(Tipologia e misura della sanzione)

1. Ciascun consigliere attesta la propria presenza alle sedute dell'Aula apponendo la firma nell'apposito registro.

2. La mancata presenza a più di una seduta dell'Aula nel corso di un mese, non giustificata ai sensi dell'articolo 3, comporta una sanzione consistente in una trattenuta economica del rimborso spese di esercizio del mandato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della l.r. n. 4 del 2013, nella misura pari a 200 euro.

Art. 3
(Casi di esclusione. Giustificativi e relativa modalità di trasmissione)

1. La trattenuta economica di cui all'articolo 2, comma 2 non si applica nei seguenti casi:

a) malattia;

b) missione autorizzata ai sensi dell'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 23 luglio 2013, n. 49, relativo al regolamento delle missioni dei consiglieri regionali;

c) incarico politico istituzionale autorizzato dall'Ufficio di presidenza ai sensi dell'articolo 34, comma 5, della deliberazione consiliare del 4 luglio 2001, n. 62 (Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 16 maggio 1973, n. 198 concernente regolamento del consiglio regionale. Testo coordinato).

2. Ai fini dell'applicazione dei casi di esclusione di cui al comma 1:

a) il consigliere interessato trasmette alla struttura competente in materia di trattamento economico dei consiglieri il relativo certificato medico, entro tre giorni dall'inizio della malattia;

b) la segreteria dell'Ufficio di presidenza trasmette alla struttura competente in materia di trattamento economico dei consiglieri e dei lavori dell'Aula le autorizzazioni di cui al comma 1, lettere b) e c), tempestivamente e comunque prima dell'inizio della seduta.

3. Decorsi i termini di cui al comma 2 senza che la documentazione ivi prevista sia stata trasmessa, la struttura consiliare competente in materia di trattamento economico dei consiglieri provvede, sulla base del verbale della seduta dell'Aula, alla decurtazione nella misura prevista dall'articolo 2, comma 2.

Art. 4
(Presidente della Regione e assessori consiglieri)

1. La trattenuta economica di cui all'articolo 2, comma 2 si applica anche al Presidente della Regione ed agli assessori consiglieri.

2. Ai fini dell'applicazione dei casi di esclusione di cui all'articolo 3, comma 1 i relativi giustificativi sono trasmessi nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dal medesimo articolo 3, comma 2:

a) dal Presidente della Regione e dall'assessore consigliere interessato, nel caso di malattia;

b) dalla segreteria generale della Giunta regionale, nel caso di missione o di incarico politico istituzionale.

Art. 5
(Pubblicità)

1. La struttura consiliare competente in materia di trattamento economico dei consiglieri pubblica sul sito istituzionale del Consiglio regionale, nella sezione “Amministrazione trasparente” di cui all’articolo 9, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), il riepilogo annuale relativo alle presenze di ciascun consigliere alle sedute dell’Aula, specificando le eventuali trattenute applicate.

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 24 settembre 2013, n. 67

Criteri e modalità per la determinazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dal Presidente e dai componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni.

L'Ufficio di Presidenza

Su proposta del Presidente

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 "Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale";

VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera e) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che prevede che le regioni istituiscano un Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente;

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che prevede che le regioni diano applicazione a quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera e) del d.l. 138/2011;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 ("Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione.") e, in particolare:

- l'art. 25 che, al comma 1, istituisce il Collegio dei revisori dei conti della Regione, di seguito denominato Collegio, "quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente." e, al comma 2, stabilisce che lo stesso "ha sede a Roma presso la sede della Giunta regionale.";
- l'art. 33, comma 2 che prevede che al presidente ed ai componenti del Collegio spetta, secondo i criteri e le modalità stabiliti con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, "il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni";

RITENUTO, pertanto, di dover stabilire i criteri e le modalità per la determinazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dal presidente e dai componenti del Collegio per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni;

all'unanimità dei presenti

D E L I B E R A

- di approvare, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 33, comma 2 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, i criteri e le modalità per la determinazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dal presidente e dai componenti del Collegio per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni, contenuti nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

- di trasmettere il presente atto alle competenti strutture dell'Amministrazione, per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito Internet del Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO
f.to Costantino Vespasiano

IL PRESIDENTE
f.to Daniele Leodori

Allegato “A” alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 24 settembre 2013, n. 67

CRITERI E MODALITA’ PER LA DETERMINAZIONE DEL RIMBORSO DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE E DOCUMENTATE DAL PRESIDENTE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE PER GLI SPOSTAMENTI NECESSARI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI.

1. Rimborso delle spese per gli spostamenti necessari per l’esercizio delle funzioni

Al presidente ed agli altri componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione, di seguito denominato Collegio, spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per gli spostamenti, con partenza dalla sede istituzionale, necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni al di fuori del Comune di Roma.

2. Spese di viaggio

Si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 49 del 23 luglio 2013 (Regolamento delle missioni dei Consiglieri regionali. Revoca deliberazione Ufficio di Presidenza 16 marzo 2011, n. 15).

Regione Lazio

Notizie

Notizia 3 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 80 del 3 ottobre 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Modifiche alla legge regionale 11 agosto 2008, n. 15 (Vigilanza sull' attività urbanistico-edilizia).

La proposta di legge, di iniziativa del consigliere Pietro Sbardella, reca il numero 80 del 3 ottobre 2013.

Il Dirigente dell 'Area Lavori Assemblea
f.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 7 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 81 del 3 ottobre 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Norme per la disciplina delle fattorie didattiche.

La proposta di legge, di iniziativa del Consigliere Enrico Maria Forte, reca il numero 81 del 3 ottobre 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
f.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 14 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 82 del 14 ottobre 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Piano regionale in favore di soggetti affetti da sindromi atassiche e altre forme di atassia e atrofia.

La proposta di legge, di iniziativa del consigliere Simone Lupi, reca il numero 82 del 14 ottobre 2013.

Il Dirigente dell' Area Lavori Assemblea
f.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Notizie

Notizia 14 ottobre 2013

Notizia di presentazione di proposta di legge regionale n. 83 del 14 ottobre 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di legge concernente: Interventi a tutela dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale del Lazio attraverso il recupero di antiche tradizioni e nuove tecnologie necessarie al radicale aggiornamento della figura dell'artigiano.

La proposta di legge, di iniziativa del consigliere Simone Lupi, reca il numero 83 del 14 ottobre 2013.

Il Dirigente dell'Area Lavori Assemblea
f.to Giovanni Biagioni

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 14 ottobre 2013, n. T00290

IPAB Orfanotrofio Gregorio Antonelli di Terracina (LT). Rinnovo Consiglio di Amministrazione.

OGGETTO: IPAB Orfanotrofio Gregorio Antonelli di Terracina (LT). Rinnovo Consiglio di Amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 concernente il trasferimento alle Regioni a Statuto Ordinario delle funzioni Amministrative statali in materia di Beneficenza Pubblica e del relativo personale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 recante: "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 282", con particolare all'art. 14 "Persone giuridiche private" ;

VISTI gli articoli 10 e 30 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

VISTO il Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n. 207 concernente "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 recante: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" ed in particolare l'art. 6 che contiene disposizioni relative alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTO l'atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A00141 del 13 gennaio 2012: "Vigilanza sull'attività amministrativa delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza".

VISTO lo Statuto dell'Ente ed in particolare l'art. 16 che prevede un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, compreso il Presidente. Il Presidente è scelto dal Consiglio nel proprio seno e dura in carica quattro anni. I consiglieri si rinnovano per metà ogni due anni. I membri del Consiglio sono così nominati: uno dal Consiglio Comunale di Terracina, uno dal Capitolo della Cattedrale di Terracina, uno dal Vescovo pro-tempore di Terracina uno dal Cardinale Vicario pro-tempore di Sua Santità ed uno dalla Regione Lazio. La scadenza di due membri del Consiglio sarà fatta la prima volta per sorteggio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0726 del 24/12/2008, con il quale è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione dell' Ipab;

VISTA la nota dell'Ipab Orfanotrofio Gregorio Antonelli di Terracina in cui si invia la nota prot. n. 685/13 del 3/06/2013 con la quale il Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma comunica il nominativo di propria competenza nella persona della Sig.ra Maria Rosaria Saccucci Abbate;

VISTA la nota del 16/08/2013 in cui la Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno designa quali componenti di propria competenza il Sig. Ezio Testa e Don Luigi Libertini;

VISTA la nota prot. n. 46208 del 9/10/2013 della Città di Terracina con la quale si trasmette la deliberazione n. 110 del 17/10/2011 del Consiglio Comunale in cui il Comune di Terracina ha stabilito gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;

VISTA la nota prot. 39225 del 22/8/2013 del Sindaco del Comune di Terracina in cui si designa, quale componente dell'Ipab Orfanotrofio Gregorio Antonelli di Terracina la Sig.ra Capasso Carmelina;

RITENUTO di designare, il Sig. Zappone Mario quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab Orfanotrofio Gregorio Antonelli di Terracina;

CONSIDERATO che i designati sono in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti in materia di Ipab;

VISTI i curricula,

DECRETA

di nominare il Consiglio di Amministrazione dell'Ipab Orfanotrofio Gregorio Antonelli di Terracina nella seguente composizione:

- Maria Rosaria Saccucci Abbate
- Ezio Testa
- Don Luigi Libertini
- Carmelina Capasso
- Mario Zappone

.

di stabilire che l'erogazione di eventuali compensi a titolo di emolumento e/o indennità di carica può essere disposta, a valere sul bilancio dell'Ipab, entro i limiti delle norme statutarie e nel rispetto delle vigenti disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010 e s.m.i..

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).
Il presente decreto è redatto in due originali e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 ottobre 2013, n. T00292

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli: 228145/E - H41160/U e H41161/U

OGGETTO: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli: 228145/E – H41160/U e H41161/U".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio";

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un'amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all'art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti";

VISTO l'Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la nota prot. n. 146571 DB/32/02 del 1 agosto 2013, con cui la Direzione regionale "Politiche sociali, autonomie, sicurezza e sport", Area "Comunicazione e coordinamento delle attività sociali" comunica che la Regione Lazio ha aderito con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2012, n. 9, alla realizzazione del "Sistema informativo nazionale per la non-autosufficienza" (SINA) e con determinazione dirigenziale del 15 novembre 2012, n. B08940, alla realizzazione del "Sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia" (SINSE);

CONSIDERATO che entrambi i progetti sopra richiamati, ai quali la Regione Lazio partecipa in qualità di partner tenuto conto che la Regione Liguria è capofila per il SINA e la Regione Emilia Romagna per il SINSE, prevedono un finanziamento, rispettivamente, pari ad euro 80.000,00 e ad euro 18.500,00, esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO che, in riferimento all'entrata, al fine di rendere disponibile gli importi sopracitati è necessario provvedere all'istituzione, esercizio finanziario 2013, nell'ambito della tipologia 101 "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" del titolo 2 "Trasferimenti correnti", del capitolo di entrata 228145, categoria fino al V livello 2.01.01.02.001, con uno stanziamento complessivo pari ad euro 98.500,00;

CONSIDERATO che, in riferimento alla spesa, al fine di rendere disponibile gli importi sopracitati è necessario provvedere all'istituzione del capitoli di spesa H41160, iscritto nel programma 02 "Interventi per la disabilità" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", macroaggregato fino al IV livello 1.04.01.02, con uno stanziamento pari ad euro 80.000,00, e del capitolo di spesa H41161, iscritto nel programma 01 "Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", macroaggregato fino al IV livello 1.03.03.09, con uno stanziamento pari ad euro 18.500,00;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, ed in particolare il comma 3, lettera a), che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione per le "variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore";

DECRETA

1. nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di istituire i seguenti capitoli di entrata, rappresentati per titolo, tipologia e categoria fino al V livello ed i seguenti capitoli di spesa rappresentati per missione, programma e macroaggregato fino al IV livello e nel contempo di apportare le variazioni in termini di competenza e di cassa:

ENTRATA

titolo e tipologia
2.101

categoria fino al V livello			
2.01.01.02.001			
capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
228145	**(nuova istituzione)** ASSEGNAZIONE FONDI PER LA	+ € 98.500,00	+ € 98.500,00

	REALIZZAZIONE DEL "SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LA NON-AUTOSUFFICIENZA" (SINA) E DEL "SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA" (SINSE)		

SPESA

missione e programma
12.02

macroaggregato fino al IV livello			
1.04.01.02			
capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
H41160	**(nuova istituzione)** UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LA NON-AUTOSUFFICIENZA" (SINA) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ € 80.000,00	+ € 80.000,00

missione e programma
12.01

macroaggregato fino al IV livello			
1.03.03.09			
capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
H41161	**(nuova istituzione)** UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA" (SINSE) § MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	+ € 18.500,00	+ € 18.500,00

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 ottobre 2013, n. T00293

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli 222101/E e C11101/U

OGGETTO: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio, capitoli 222101/E e C11101/U".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio";

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un'amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all'art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la delibera CIPE del 18 marzo 2013, n. 26, con cui è stato approvato il riparto del fondo per il cofinanziamento dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e all’articolo 145, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 38, assegnando alla Regione Lazio l’importo complessivo pari ad euro 532.243,00, di cui euro 318.074,00 quale quota per l’annualità 2011 ed euro 214.168,00 quale quota per l’annualità 2012;

VISTA la nota prot. n. 143449 del 29 luglio 2013, con cui la Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” comunica la necessità di provvedere all’integrazione del capitolo di entrata 222101 e del capitolo di spesa C11101 per un importo complessivo pari ad euro 532.243,00, a seguito dell’assegnazione di cui alla delibera CIPE del 18 marzo 2013, n. 26, relativa alle quote per le annualità 2011 e 2012 per il finanziamento dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;

CONSIDERATO che, al fine di rendere disponibile l'importo pari ad euro 532.243,00, è necessario provvedere all'integrazione, a valere sull'esercizio finanziario 2013, del capitolo di entrata 222101, iscritto della tipologia 101 "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" del titolo 2 "Trasferimenti correnti", categoria fino al V livello 2.01.01.01.003, e del capitolo di spesa C11101, iscritto nel programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", macroaggregato fino al IV livello 1.03.03.01;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, ed in particolare il comma 3, lettera a), che dispone l'adozione del decreto del Presidente della Regione per le "variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore";

DECRETA

1. nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, di apportare le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

ENTRATA

titolo e tipologia	*categoria fino al V livello*
2.101	2.01.01.01.003

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
222101	ASSEGNAZIONE DELLO STATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 7, DELLA LEGGE 17.5.1999, N. 144 PER LA COSTITUZIONE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	+ € 532.243,00	+ € 532.243,00

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
01.03	1.03.03.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
C11101	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO AI SENSI DELL'ART.	+ € 532.243,00	+ € 532.243,00

	1, COMMA 7 DELLA LEGGE 17.5.1999 N. 144 PER LA COSTITUZIONE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI § ORGANI ED INCARICHI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE		

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 ottobre 2013, n. T00294

Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le perdite potenziali, capitoli di spesa: F11900/U e T21505/U

OGGETTO: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 - Variazione di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva per le perdite potenziali, capitoli di spesa: F11900/U e T21505/U".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio";

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un'amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all'art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2013, n. 78 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 29 aprile 2013, n. T00022 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Istituzione dei capitoli di spesa necessari a garantire la transizione tra la precedente e la nuova codificazione ed individuazione dei capitoli di bilancio all'interno di ciascuna categoria, con dettaglio fino al V livello del Piano dei Conti per le entrate, e di ciascun macroaggregato, con dettaglio fino al IV livello del Piano dei Conti per le spese. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti";

VISTO l'Atto di Organizzazione del Segretario Generale della Giunta regionale n. E00018 del 17 luglio 2013, concernente: «Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 3. Approvazione del nuovo allegato "A" sostitutivo del precedente di cui all'atto di organizzazione del Segretario generale 8 luglio 2013, n. E00016»;

VISTA la nota prot. n. 164555 del 5 settembre 2013, con cui la Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola università, diritto allo studio", nel fare presente la necessità di dare seguito a spese inderogabili relative a servizi essenziali in materia di diritto allo studio, richiede una variazione di bilancio compensativa per un importo pari ad euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo F11900, esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO che il capitolo di spesa F11900 è iscritto nel programma 07 "Diritto allo studio" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", macroaggregato fino al IV livello 1.04.01.02 e che, al fine di dare copertura all'integrazione pari ad euro 2.000.000,00, è necessario provvedere alla corrispondente riduzione dal fondo di riserva per le perdite potenziali, capitolo di spesa T21505, iscritto nel macroaggregato fino al IV livello 1.09.01.01 del

programma 01 "Fondi di riserva" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti";

CONSIDERATO che al prelievo dai fondi di riserva per le perdite potenziali si provvede nelle medesime modalità di prelievo dai fondi di riserva per la perenzione amministrativa e, pertanto, con decreto del Presidente della Regione;

VISTO l'articolo 8 della l.r. n. 3/2013 concernente la disciplina delle variazioni di bilancio;

DECRETA

1. di apportare nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015, le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

SPESA

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
04.07	1.04.01.02

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
F11900	SPESE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+ € 2.000.000,00	+ € 2.000.000,00

missione e programma	*macroaggregato fino al IV livello*
20.01	1.09.01.01

capitolo	*denominazione capitolo*	*competenza 2013*	*cassa 2013*
T21505	PERDITE POTENZIALI PER SPESE CORRENTI A CARICO DELLA REGIONE - FONDO DI RISERVA	– € 2.000.000,00	– € 2.000.000,00

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Risorse umane e sistemi informativi" – Area "Attività Istituzionali" – l'altro per i successivi adempimenti della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 15 ottobre 2013, n. U00431

Azienda USL di Frosinone - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn-over 2013.

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 Marzo 2013)

OGGETTO: Azienda USL di Frosinone - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2013.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: "Approvazione del "Piano di Rientro" per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 311/2004" e n. 149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: "Presa d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del "Piano di Rientro";

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

RILEVATO, in particolare, che tra gli obiettivi individuati nel Piano di Rientro rivestono particolare importanza quelli relativi alla ridefinizione della rete e dell'offerta di servizi ospedalieri;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il dott. Nicola Zingaretti, è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio secondo i Programmi Operativi di cui all'art. 2, comma 88 della Legge n. 191 del 2009 e successive modificazioni e integrazioni;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione sono stati, altresì, confermati i contenuti del mandato commissariale già affidato al Presidente *pro-tempore* della Regione Lazio con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 come riformulato con la successiva deliberazione del 20 gennaio 2012;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione è stato assegnato al Commissario l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012, il dott. Gianni Giorgi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi e di riqualificazione del SSR laziale con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, con particolare riferimento, tra l'altro, all'intervento di razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;

PRESO ATTO che tra gli interventi prioritari assegnati al Commissario ad acta per la realizzazione del suddetto Piano di Rientro vengono annoverati, tra gli altri, il riassetto della rete ospedaliera con adeguati interventi per la dismissione/riconversione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza ed efficacia;

CONSIDERATO che già con L.R. n. 14/08 e s.m.i. relativa all'assestamento del bilancio 2008 venivano date disposizioni in materia di personale del servizio sanitario regionale;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTO, in particolare, il comma 73 dell'art. 1 della suddetta legge regionale nella parte in cui dispone che, "ai fini del rispetto dell'obbligo di riduzione del costo del personale delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, previsto dall'articolo 1, comma 98, della Legge 311/04, dall'articolo 1, comma 198, della Legge 266/05 nonché dall'articolo 1, comma 565, della Legge 27/12/06 n. 296 e ai fini del Piano di rientro nell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'Accordo di cui all'articolo 1, comma 180, della Legge 311/04, le medesime Aziende ed Enti, prima di procedere alla pubblicazione, anche sul sito internet, dei bandi di concorso o di avvisi per l'assunzione, devono acquisire esplicito parere positivo motivato con decreto del Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario. Il parere esplicito deve essere acquisito anche per le assunzioni a tempo determinato, ovvero per rapporti di collaborazione, consulenze o per altre tipologie contrattuali, a qualsiasi titolo riconducibili a nuove spese per personale";

VISTO il comma 74 dell'art. 1 della citata legge regionale nella parte in cui dispone che, "ai fini dell'istruttoria per l'espressione del parere motivato da parte del Commissario ad acta per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario, i direttori generali delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale devono formulare preventivamente misure di riorganizzazione e riconversione, sulla base di una valutazione della capacità operativa delle singole strutture e delle risorse umane disponibili nonché delle prestazioni effettuate e della produttività dimostrata negli anni";

VISTO, altresì, il comma 75 dell'art. 1 della citata legge regionale nella parte in cui dispone che "alle aziende ed enti del servizio sanitario regionale, in caso di mancato conseguimento degli obiettivi di risparmio di spesa previsti dalle norme di cui al comma 73, è fatto divieto di procedere ad assunzioni di nuovo personale, fatti salvi l'eventuale reclutamento di profili infungibili ed indispensabili al fine del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) preventivamente autorizzati dal Commissario ad acta per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario e la mobilità infraregionale tra le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale";

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il Patto per la salute – per gli anni 2010 – 2012;

PRESO ATTO che l'art. 13, comma 14 del Patto per la Salute 2010-2012 prevede che per le Regioni già sottoposte ai Piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della suddetta Intesa, restano fermi l'assetto della gestione commissariale

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

per la prosecuzione del Piano di rientro secondo programmi operativi predisposti dal commissario ad acta;

PRESO ATTO che l'art. 14, comma 5, del Patto per la Salute 2010-2012 prevede che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito dell'attività di affiancamento di propria competenza nei confronti delle regioni sottoposte al Piano di rientro dai disavanzi, esprime parere preventivo sui provvedimenti indicati nel Piano di rientro;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 17 dicembre 2009, n. U0087 recante la "Approvazione del Piano Sanitario Regionale 2010/2012";

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 29 settembre 2010, n U0080 avente ad oggetto la "Riorganizzazione della Rete Ospedaliera Regionale";

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 31 dicembre 2010, n. U0111 avente ad oggetto "Decreto del Commissario ad acta n.87/2010 recante "Approvazione Piano Sanitario Regionale (PSR) 2010 – 2012" - Integrazioni e modifiche";

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 31 dicembre 2010, n. U0113 recante i "Programmi Operativi 2011 – 2012";

TENUTO CONTO che i programmi operativi per il biennio 2011 – 2012 individuano, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione della gestione del personale, il blocco del turn over quale misura funzionale ai fini degli obiettivi di contenimento della spesa del personale del S.S.R. previsti dal Piano di Rientro;

CONSIDERATI i Programmi Operativi per il biennio 2013-2015, in corso di adozione;

VISTO il Decreto interministeriale del Ministro dell'Economia e Finanze, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale del 7 febbraio 2011 che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del decreto legge 125/2010 s.m.i., ha autorizzato lo sblocco del turn over nella Regione Lazio nel limite del 10% del personale cessato del s.s.r.;

VISTA la Legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 avente ad oggetto "disposizioni urgenti per la revisione della

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";

VISTO il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 - convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189 - avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";

CONSIDERATA la nota della Direzione Programmazione e Risorse del SSR prot. n. 16584 del 28/01/2013 avente ad oggetto "*Piano acquisizione personale a tempo indeterminato anno 2013*" con la quale, le Aziende ed Enti del SSR sono state invitate a presentare un piano annuale per l'immissione in servizio di personale a tempo indeterminato, per un numero di unità non superiore al 10% dei cessati dell'anno precedente;

PRESO ATTO che in risposta alla nota regionale sopra citata, con nota prot. 564/DG del 19/03/2013, agli atti della competente Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, il Direttore Generale dell'Azienda USL di Frosinone ha evidenziato nella relazione tecnica allegata alla nota stessa, la necessità di acquisizione di:

- n. 2 unità di Dirigente Medico – disciplina Anestesia e Rianimazione;
- n. 2 unità di Dirigente Medico – disciplina Emodinamica;
- n. 2 unità di Dirigente Medico – disciplina Cardiologia;
- n. 2 unità di Dirigente Medico – disciplina Medicina Interna;
- n. 3 unità di Dirigente Medico – disciplina Pediatria/Neonatologia;
- n. 2 unità di Dirigente Medico – disciplina Ortopedia e Traumatologia;
- n. 2 unità di Dirigente Medico – disciplina Medicina d'Urgenza e P.S.;
- n. 1 unità di Dirigente Medico – disciplina Otorinolaringoiatria;

CONSIDERATO che, come evidenziato nella suddetta nota e relativa relazione tecnica, per quanto concerne in particolare la richiesta di n. 2 unità di Dirigente Medico – disciplina Cardiologia per il Servizio di Emodinamica - la stessa è stata formulata al fine di garantire sia la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.), sia il rispetto degli standard previsti per adeguati livelli di assistenza ospedaliera;

CONSIDERATO, altresì, che come evidenziato dal Direttore Generale dell'Azienda Usl di Frosinone, nella citata nota, la mancata adozione di misure idonee comporterà difficoltà oggettive a mantenere i livelli minimi assistenziali in quanto nella ASL di Frosinone esiste una U.O.C. di Cardiologia interventistica attiva H24 di rilevanza strategica e assistenziale;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

CONSIDERATO, inoltre, come già asserito e documentato dal Direttore Generale dell'Azienda USL di Frosinone nella suddetta nota prot. n. 564/DG/2013, che:

a) il personale presente nella S.C. di Emodinamica è insufficiente a coprire la turnazione secondo quanto previsto per essere inserito nella Rete Cardiologica e come indicata nel D.C.A. n. 90/2010;
b) nella S.C. di Emodinamica sono presenti 2 Dirigenti Medici ed un Direttore di S.C. e, per poter far funzionare il servizio H.24 è stato necessario ricorrere al lavoro straordinario e al progetto di acquisto prestazione;
c) ad un anno di attività oltre ad aver colmato un gap assistenziale importantissimo, avendo offerto ad una popolazione di circa 500.000 abitanti un servizio operante sulle 24 ore, consentendo un'adeguata assistenza terapeutica a pazienti colpiti da "infarto del miocardio", si è riusciti a garantire risposte, per la provincia di Frosinone, del tutto paragonabili in termini qualito-quantitativi al resto della popolazione della Regione Lazio. Le angioplastiche eseguite ad un atto di attivazione del progetto sono 277;
d) per consentire il consolidamento delle attività e il loro prosieguo sarà indispensabile provvedere ad integrare la dotazione organica di almeno altre 2 unità;

CONSIDERATO, infine, che con nota prot. n. 980/DG del 9 maggio 2013, agli atti della competente Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, il Direttore Generale dell'Azienda USL di Frosinone, ha ribadito l'urgenza di dover procedere alla copertura dei n. 2 Dirigenti Medici di Cardiologia per il Servizio di Emodinamica, al fine di evitare gravissime emergenze al reparto di Cardiologia Ospedale Spaziani di Frosinone;

RILEVATA, per quanto sopra evidenziato, la straordinarietà della situazione e la necessità di disporre le deroghe richiamate;

CONSIDERATO, pertanto, che le figure richieste riguardano professionalità infungibili ed indispensabili ai fini del mantenimento dei LEA;

CONSIDERATO, altresì, che dette autorizzazioni sono computate nella quota percentuale di deroghe concedibili per l'anno 2013 e che per tale esercizio ad oggi sono state autorizzate n. 17 deroghe come da D.C.A. U0034 del 14 Febbraio 2013 avente ad oggetto: "Azienda USL Roma D, Azienda USL Roma G, Azienda USL di Latina, Azienda USL Roma H, Azienda USL Roma F, Azienda USL di Frosinone, Azienda USL di Viterbo - Dipartimento della Salute Mentale - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2013", n. 1 deroga come da D.C.A. n. U00236 del

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

12 giugno 2013 avente ad oggetto: "Azienda USL Roma B - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turnover – anno 2013" e n. 1 deroga come da D.C.A. n. U00239 del 17 giugno 2013 avente ad oggetto: "Azienda USL Roma F - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2013";

RITENUTO NECESSARIO, pertanto, - anche in carenza del provvedimento concernente "*procedura per l'assunzione del personale nelle aziende del servizio sanitario regionale in deroga al blocco del turnover"*- con il presente atto autorizzare, il Direttore Generale dell'Azienda USL di Frosinone, all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, tramite lo scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici, espletati da Aziende ed Enti del servizio sanitario della Regione Lazio ed in corso di validità di:

- n. 1 unità di Dirigente Medico – disciplina Cardiologia per il Servizio di Emodinamica;

RITENUTO che le richieste suddette sono coerenti con le effettive esigenze di servizio e con quanto disposto dal comma 74 articolo 1 L.R. 14/2008 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. UD 154 del 26 luglio 2013 dell'Ufficio del Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro, acquisita al protocollo generale con il n. 143568/DB/27/00-27/05 del 29 luglio 2013;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di:

1. Autorizzare, il Direttore Generale dell'Azienda USL di Frosinone, all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, tramite lo scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici, espletati da Aziende ed Enti del servizio sanitario della Regione Lazio ed in corso di validità di:

- n. 1 unità di Dirigente Medico – disciplina Cardiologia per il Servizio di Emodinamica;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L.

NICOLA ZINGARETTI

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 15 ottobre 2013, n. U00432

Azienda Policlinico Umberto I - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over - anno 2013.

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 Marzo 2013)

OGGETTO: Azienda Policlinico Umberto I - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2013.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n.66 del 12 febbraio 2007 concernente: "Approvazione del "Piano di Rientro" per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004" e n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: "Presa d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del "Piano di Rientro";

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

RILEVATO, in particolare, che tra gli obiettivi individuati nel Piano di Rientro rivestono particolare importanza quelli relativi alla ridefinizione della rete e dell'offerta di servizi ospedalieri;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Dott. Nicola Zingaretti, è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio secondo i Programmi Operativi di cui all'art. 2, comma 88 della Legge n. 191 del 2009 e successive modificazioni e integrazioni;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione sono stati, altresì, confermati i contenuti del mandato commissariale già affidato al Presidente *pro-tempore* della Regione Lazio con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 come riformulato con la successiva deliberazione del 20 gennaio 2012;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione è stato assegnato al Commissario l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012, il Dott. Gianni Giorgi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi e di riqualificazione del SSR laziale con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, con particolare riferimento, tra l'altro, all'intervento di razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;

PRESO ATTO che tra gli interventi prioritari assegnati al Commissario ad acta per la realizzazione del suddetto Piano di Rientro vengono annoverati, tra gli altri, il riassetto della rete ospedaliera con adeguati interventi per la dismissione/riconversione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza ed efficacia;

CONSIDERATO che già con L.R. n. 14/08 e s.m.i. relativa all'assestamento del bilancio 2008 venivano date disposizioni in materia di personale del servizio sanitario regionale;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTO, in particolare, il comma 73 dell'art. 1 della suddetta legge regionale nella parte in cui dispone che, "ai fini del rispetto dell'obbligo di riduzione del costo del personale delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, previsto dall'articolo 1, comma 98, della Legge 311/04, dall'articolo 1, comma 198, della Legge 266/05 nonché dall'articolo 1, comma 565, della Legge 27/12/06 n. 296 e ai fini del Piano di rientro nell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'Accordo di cui all'articolo 1, comma 180, della Legge 311/04, le medesime Aziende ed Enti, prima di procedere alla pubblicazione, anche sul sito internet, dei bandi di concorso o di avvisi per l'assunzione, devono acquisire esplicito parere positivo motivato con decreto del Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario. Il parere esplicito deve essere acquisito anche per le assunzioni a tempo determinato, ovvero per rapporti di collaborazione, consulenze o per altre tipologie contrattuali, a qualsiasi titolo riconducibili a nuove spese per personale";

VISTO il comma 74 dell'art. 1 della citata legge regionale nella parte in cui dispone che, "ai fini dell'istruttoria per l'espressione del parere motivato da parte del Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, i direttori generali delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale devono formulare preventivamente misure di riorganizzazione e riconversione, sulla base di una valutazione della capacità operativa delle singole strutture e delle risorse umane disponibili nonché delle prestazioni effettuate e della produttività dimostrata negli anni";

VISTO, altresì, il comma 75 dell'art. 1 della citata legge regionale nella parte in cui dispone che "alle aziende ed enti del servizio sanitario regionale, in caso di mancato conseguimento degli obiettivi di risparmio di spesa previsti dalle norme di cui al comma 73, è fatto divieto di procedere ad assunzioni di nuovo personale, fatti salvi l'eventuale reclutamento di profili infungibili ed indispensabili al fine del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) preventivamente autorizzati dal Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e la mobilità infraregionale tra le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale";

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il Patto per la salute – per gli anni 2010 – 2012;

PRESO ATTO che l'art. 13, comma 14 del Patto per la Salute 2010-2012 prevede che per le Regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della suddetta Intesa, restano fermi l'assetto della gestione commissariale

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

previgente per la prosecuzione del piano di rientro secondo programmi operativi predisposti dal commissario ad acta;

PRESO ATTO che l'art. 14, comma 5, del Patto per la Salute 2010-2012 prevede che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'attività di affiancamento di propria competenza nei confronti delle regioni sottoposte al Piano di rientro dai disavanzi, esprime parere preventivo sui provvedimenti indicati nel Piano di rientro;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 17 dicembre 2009, n. U0087 recante la "Approvazione del Piano Sanitario Regionale 2010/2012";

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 29 settembre 2010, n U0080 avente ad oggetto la "Riorganizzazione della Rete Ospedaliera Regionale";

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 31 dicembre 2010, n. U0111 avente ad oggetto "Decreto del Commissario ad acta n.87/2010 recante "Approvazione Piano Sanitario Regionale (PSR) 2010 – 2012" - Integrazioni e modifiche";

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta del 31 dicembre 2010, n. U0113 recante i "Programmi Operativi 2011 – 2012";

TENUTO CONTO che i programmi operativi per il biennio 2011 – 2012 individuano, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione della gestione del personale, il blocco del turn over quale misura funzionale ai fini degli obiettivi di contenimento della spesa del personale del S.S.R. previsti dal Piano di Rientro;

CONSIDERATI i Programmi Operativi per il biennio 2013-2015, in corso di adozione;

VISTO il Decreto interministeriale del Ministro dell'Economia e Finanze, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale del 7 febbraio 2011 che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del decreto legge 125/2010 s.m.i , ha autorizzato lo sblocco del turn over nella Regione Lazio nel limite del 10% del personale del s.s.r.;

VISTA la Legge 7 agosto 2012, n. 135 di Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 avente ad oggetto "disposizioni urgenti per la revisione della

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";

VISTO il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 - convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189 - avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";

CONSIDERATA la nota della Direzione Programmazione e Risorse del SSR prot. n. 16584 del 28/01/2013 avente ad oggetto "*Piano acquisizione personale a tempo indeterminato anno 2013*" con la quale, le Aziende ed Enti del SSR sono state invitate a presentare un piano annuale per l'immissione in servizio di personale a tempo indeterminato, per un numero di unità non superiore al 10% dei cessati dell'anno precedente;

PRESO ATTO che in risposta alla nota regionale sopra citata, con nota prot. 220122 del 04/06/2013, agli atti della competente Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I ha evidenziato nella relazione tecnica allegata alla nota stessa, la necessità di acquisizione di:

- n. 1 unità di CPS – Tecnico di Fisiopatologia per la UOC Neurofisiopalotogia e Malattie Neuromuscolari;
- n. 5 unità di C.P.S. – Infermieri per il DEA;
- n. 5 unità di C.P.S. – Infermieri per il Centro di Rianimazione;
- n. 2 unità di Dirigente Medico.- disciplina psichiatria per la UOC SPDC;
- n. 4 unità di Dirigente Medico.- disciplina Anestesia per la UOC Anestesia e Rianimazione,

CONSIDERATA, altresì, la nota prot. n. 18382 del 21.05.2013 agli atti della competente Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I, ha evidenziato la criticità relativa alla UOC Farmacia rappresentando la scarsa funzionalità di tale Unità Operativa;

CONSIDERATO, altresì, che come evidenziato dal Direttore Generale Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I, nella citata nota, la mancata adozione di misure idonee comporterà difficoltà oggettive a mantenere i livelli minimi assistenziali;

CONSIDERATO che come rappresentato dal Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I la UOC Farmacia gestisce circa il 33% del totale dei costi

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

della produzione per acquisito di beni sanitari e non, che si aggirano intorno ai 170 milioni di euro annui e che attualmente risultano in servizio 12 farmacisti di cui:

a) 1 Direttore di UOC;
b) 1 Farmacista dirigente di Ruolo (dal 2005 trasferito alla ASL RM/F);
c) 9 Farmacisti co.co.co.

Detto personale risulta assunto con procedure selettive inadeguate e tre di essi sono sprovvisti della Specializzazione in Farmacia Ospedaliera o Farmacologica richiesta;

PRESO ATTO che con successiva nota prot. n. 23297 del 28/06/2013 ad integrazione della precedente, agli atti della competente Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I ha ribadito nella relazione tecnica allegata alla nota stessa, la necessità di acquisizione di:

- n. 3 Dirigenti Farmacisti – Disciplina Farmacia Ospedaliera;
- n. 1 Dirigente Amministrativo – Bilancio e Controllo di Gestione;

CONSIDERATO che, come evidenziato nella suddetta nota e nella relativa relazione tecnica, la richiesta del Dirigente Farmacista, è stata formulata, considerata la criticità della UOC Farmacia, al fine di garantirne la funzionalità medesima;

RILEVATE, per quanto sopra evidenziato, la straordinarietà della situazione e la necessità di disporre le deroghe richiamate;

CONSIDERATO, pertanto, che le figure richieste riguardano professionalità infungibili ed indispensabili ai fini del mantenimento dei LEA;

CONSIDERATO, altresì, che dette autorizzazione sono computate nella quota percentuale di deroghe concedibili per l'anno 2013 e che per tale esercizio ad oggi sono state autorizzate n. 17 deroghe come da DCA U0034 del 14 Febbraio 2013 avente ad oggetto: "Azienda USL Roma D, Azienda USL Roma G, Azienda USL di Latina, Azienda USL Roma H, Azienda USL Roma F, Azienda USL di Frosinone, Azienda USL di Viterbo - Dipartimento della Salute Mentale - autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2013", n. 1 deroga come da D.C.A. n. U00236 del 12 giugno 2013 avente ad oggetto: "Azienda USL Roma B – autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2013" e n. 1 deroga coma da D.C.A. n. U00239 del 17 giugno 2013 avente ad oggetto: " Azienda USL Roma F – autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2013", e n. 2

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

deroghe come da D.C.A. n. U00431 del 15/10/2013 Avente ad oggetto "Azienda USL
di Frosinone – autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn-over 2013;

RITENUTO NECESSARIO, pertanto, con il presente atto Autorizzare, il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I, all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, tramite lo scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici, espletati da Aziende ed Enti del servizio sanitario della Regione Lazio ed in corso di validità di:

- n. 1 unità di Dirigente Farmacista per la UOC Farmacia;

RITENUTO che le richieste suddette sono coerenti con le effettive esigenze di servizio e con quanto disposto dal comma 74 articolo 1 L.R. 14/2008 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. UD 153 del 26 luglio 2013 dell'Ufficio del Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro, acquisita al protocollo generale con il n. 143549/DB/27/00-27/05 del 29 luglio 2013;
;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di:

1. Autorizzare, il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico Umberto I, all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, tramite lo scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici, espletati da Aziende ed Enti del servizio sanitario della Regione Lazio ed in corso di validità di:
   - n. 1 unità di Dirigente Farmacista per la UOC Farmacia;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L.

NICOLA ZINGARETTI

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 10 ottobre 2013, n. 317

Comune di Casaprota (RI). Piano Regolatore Generale. Delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 20.02.2009 e n. 15 del 26.07.2010. Approvazione.

OGGETTO: Comune di Casaprota (RI).
Piano Regolatore Generale.
Delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 20.02.2009 e n. 15 del 26.07.2010.
Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio, Mobilità, Rifiuti.
VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;
VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 12 giugno 1975, n.72 e successive modificazioni;
VISTO l'art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante "Norme sul governo del territorio" e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni;
PREMESSO che il comune di Casaprota (Ri) è attualmente dotato di Perimetrazione dei Centri Abitati redatta nel 1970 ai sensi della Legge 765/1967;
CHE il comune di Casaprota (Ri) ha inizialmente adottato, integrato e riadottato il Piano Regolatore Generale del proprio territorio con deliberazioni consiliari nn. 53, 6 e 11 rispettivamente del 27.12.2001, 16.04.2005 e 21.03.2007
CHE a seguito delle varie pubblicazioni, avvenute ai sensi e forme di legge, sono state presentate n. 12 osservazioni nei termini ed 1 osservazione fuori detti termini, in ordine alle quali l'Amministrazione comunale non ha provveduto, in quel periodo, a formulare le proprie controdeduzioni;
VISTA la deliberazione consiliare n. 1 del 20.02.2009 con la quale il comune di Casaprota (Ri), a seguito delle richieste di integrazioni da parte degli Enti preposti al rilascio dei pareri di competenza, ha definitivamente aggiornato e conseguentemente riadottato il Piano Regolatore Generale del proprio territorio;
PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione degli atti ed elaborati, avvenuta ai sensi e nelle forme di legge, è stata presentata n.1 osservazione non esaminata dall'Amministrazione Comunale in quanto analoga nei contenuti ad una osservazione già presentata, così come di seguito specificato;
VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 24.09.2009, con la quale il comune di Casaprota (Ri) ha controdedotto alle n. 13 osservazioni soprarichiamate, presentate avverso le citate deliberazioni consiliari nn. 53/2001, 6/2005 e 11/2007;
VISTA la deliberazione consiliare n. 15 del 26.07.2010 con la quale l'amministrazione comunale, a seguito di specifica richiesta da parte di questa Regione, ha provveduto ad apportare alcune modifiche grafiche agli elaborati progettuali dello strumento urbanistico in argomento, di cui alla sopra citata D.C.C. n. 1/2009, al fine di renderne più agevole la lettura, senza tuttavia modificarne i contenuti, ed ha, per tali motivi, ritenuto non necessaria la ripubblicazione degli stessi in quanto già precedentemente espletata;
RILEVATO che gli atti relativi alla Variante in questione sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del parere di competenza, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 22.12.1999 n. 38, e che tale Organo consultivo della Regione, con voto n. 204/3 reso nella seduta del 13.09.2012, allegato alla presente deliberazione di cui

costituisce parte integrante quale Allegato A, ha ritenuto che il suddetto strumento urbanistico sia meritevole di approvazione, con le modifiche nello stesso riportate, da introdursi d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della legge 6 agosto 1967, n. 765;
VISTA la nota n. DA.06.00/468008 del 30.10.2012 con la quale lo stesso Comitato Regionale per il Territorio ha trasmesso al comune di Casaprota (Ri) copia del suddetto voto n. 204/3 del 2012 invitandolo a formulare, in merito alle modifiche apportate, le proprie controdeduzioni ai sensi del citato articolo 3 della L. 765/67;
VISTA la deliberazione consiliare n. 26 del 28.11.2012 con la quale il comune di Casaprota (Ri) ha recepito integralmente le modifiche apportate con il citato parere n. 204/3/2012 del C.R.p.T.;
VISTA la successiva deliberazione consiliare n. 2 del 29.01.2013 con la quale il comune di Casaprota (Ri) ha precisato che l'osservazione pervenuta a seguito della pubblicazione della delibera di consiglio comunale n. 1/2009 non è stata esaminata dalla medesima Amministrazione, in quanto analoga nei contenuti a quella elencata al n. 13 già controdedotta con deliberazione consiliare n. 20/2009;
VISTA la nota n. 109203 del 27.03.2013 con la quale l'Area Urbanistica e beni paesaggistici (Provv. VT – Ri – Lt – Fr) della Direzione Territorio e Urbanistica, ha confermato e condiviso quanto espresso e precisato dall'amministrazione comunale di Casaprota (Ri) con la sopra citata delibera di consiglio comunale n. 2/2013;
VISTA la nota n. 8284 del 19.01.2009 con la quale il Dipartimento Territorio D2, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli 2S – Area 05 Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale, ha espresso *parere favorevole, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. 2649/1999 al Piano Regolatore Generale del Comune di Casaprota* (Ri), *con il rispetto delle seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto d'approvazione dello Strumento Urbanistico:*

1. *Dovranno essere rispettate le limitazioni e le prescrizioni redatte dal geol. Alvaro Tozzi e rappresentate negli elaborati 17 Geo e 18 G.;*
2. *Le aree indicate non idonee negli elaborati geologici richiamati al punto precedente dovranno essere escluse da qualsiasi intervento edificatorio;*
3. *In tutte le aree dovrà essere realizzata una corretta regimazione delle acque superficiali, con particolare attenzione per le aree che presentano gradini morfologici naturali o artificiali ed in presenza di concavità-convessità;*
4. *Tutti gli interventi edificatori, sia soggetti a Strumento Attuativo, sia ad edificazione diretta, dovranno essere corredati da indagini geognostiche specifiche e dettagliate per la definizione del sottosuolo, in ottemperanza della normativa vigente, con particolare attenzione alla definizione della Vs_{30}, come previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni;*
5. *La Zona Residenziale Turistica C3 non potrà essere ampliata in corrispondenza delle aree non idonee per elevata acclività, come indicato nella Tav. 17 Geo/5, ed in corrispondenza delle aree boscate; potrà essere regolarizzato quanto già esistente senza incremento di cubature, né incremento di manufatti;*
6. *Tutte le aree ad acclività maggiore del 10% dovranno essere sottoposte a specifiche verifiche di stabilità sulla base di parametri geomeccanici puntuali, prima di essere ammesse all'edificazione;*
7. *Le aree di cava dovranno ottenere le autorizzazioni specifiche all'esercizio ed al successivo ripristino ambientale;*
8. *Dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti per le costruzioni in zona sismica, con particolare attenzione all'altezza degli edifici rispetto alla larghezza delle strade;*
9. *Le fondazioni dovranno essere realizzate su terreno omogeneo e compatto sotto il profilo geomeccanico e sismico, in ottemperanza della Circolare Regione Lazio 769/1982;*
10. *Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE;*

11. *Dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti per le costruzioni in zona sismica, con particolare attenzione all'altezza degli edifici rispetto alla larghezza delle strade, e le seguenti:*
    - *D.M. 14/01/2008 "Norme Tecniche per le costruzioni in zona sismica";*
    - *Circ. Regione Lazio del 29/10/1980 n. 3317;*
    - *Circ. Regione Lazio del 11/09/1982 n. 2950;*
    - *Circ. Regione Lazio del 23/11/1982 n. 769;*

PRESCRIZIONI VEGETAZIONALI:

12. *Siano osservate le indicazioni del progettista dott. agr. Giorgio Pettini per gli aspetti Vegetazionali;*
13. *Siano utilizzate specie compatibili dal punto di vista fitoclimatico ed edafico;*
14. *Nelle aree destinate a verde pubblico siano privilegiati aspetti naturali della vegetazione, creando piccoli boschi e cenosi arbustive ed aree aperte in continuità ecologica e paesaggistica con gli ambienti circostanti;*
15. *Siano salvaguardate tutte le formazioni boscate;*
16. *Tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, vegetazione lungo i fossi, dovrà essere salvaguardata per quanto possibile;*
17. *Nell'area ove sono previsti insediamenti di tipo artigianale ed industriale si dovrà provvedere all'impianto di quinte arboree svolgenti funzioni di mascheratura e assorbimento delle polveri e di altri eventuali inquinanti;*
18. *Nella fase di attuazione del Piano (piani attuativi) si consiglia l'elaborazione di specifici progetti di sistemazione del verde tra loro organicamente legati per dare una fisionomia unitaria al verde urbano;*
19. *Durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, e accumulandolo, per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi, pertanto il metodo di conservazione più efficace dovrebbe consistere nell'accumulo di spessori modesti;*
20. *L'area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato:*
21. *Nelle zone acclivi determinate dall'attività di cantiere, non oggetto dell'intervento insediativo, si interverrà il più rapidamente possibile per la ricostituzione del manto vegetale, con utilizzo di specie erbacee ed arbustive fitoclimaticamente compatibili;*
22. *Dovrà essere salvaguardata la funzione drenante dei fossi e migliorata la qualità biologica complessiva delle sponde dei fossi mediante l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica;*

PRESCRIZIONI VEGETAZIONALI SPECIFICHE:

23. *Loc. "Valle Saina": vista l'integrazione cartografica con le nuove destinazioni d'uso che sostituisce la cartografia precedentemente proposta dal Comune di Casaprota per la loc. Valle Saina, si esprime parere favorevole a condizione che siano rispettate le indicazioni del dott. agr. Giorgio Pettini e che non ci siano impatti sulla formazione boscata presente;*

VISTA la nota prot. 21730 del 23.09.2009, con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti – Dipartimento di Prevenzione – UOC: Servizio ISP ha espresso parere igienico sanitario favorevole al Piano Regolatore Generale del comune di Casaprota (Ri), *a condizione che:*

- *Ogni successivo strumento urbanistico attuativo (Piano di Lottizzazione, Piano di Recupero, Piano Particolareggiato, Intervento edilizio convenzionato) dovrà essere sottoposto all'acquisizione del parere previsto, così come per Legge, da questo servizio;*
- *Si dovrà procedere all'adozione della classificazione delle zone acustiche del territorio secondo le procedure di cui all'art. 12 della Legge Regionale n. 18 del 03.08.2001 ed al coordinamento degli strumenti urbanistici comunali con la classificazione stessa;*

- *Si dovrà procedere all'aggiornamento del Regolamento Edilizio attuale a seguito dell'avvenuta approvazione del nuovo Strumento Urbanistico e a seguito dell'emanazione di nuove norme in materia;*
- *Nelle zone urbanistiche dove sia ammesso l'intervento edilizio diretto siano rispettati, per gli edifici, i requisiti igienici sanitari di cui al D.M. Sanità del 05.07.1975 e successive modificazioni ed integrazioni;*
- *Vincolo cimiteriale.*
  All'interno del vincolo cimiteriale vale quanto previsto dall'art. 28 della Legge n° 166 del giorno 01.08.2002;
- *Ai fini della conservazione dell'equilibrio idrogeologico e dell'assetto morfologico del territorio comunale ogni forma di trasformazione del suolo, anche se consentita dalle norme del presente piano, nelle aree soggette a vincolo idrogeologico non è ammessa senza la preventiva autorizzazione dell'Ente competente (Amministrazione Provinciale). Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico l'attività edilizia e di trasformazione del suolo è subordinata a quanto stabilito con R.D. n°3267 del 30.12.1923 e successive integrazioni e modificazioni;*
- *Per le opere e gli edifici privati, residenziali o con altre destinazioni, oltre che per l'edilizia residenziale pubblica, vanno rispettate le prescrizioni di cui ai seguenti provvedimenti: Legge n° 13/89 (normativa per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche), D.M.LL.PP. n° 236/89 (normativa tecnica per garantire l'accessibilità, … degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica) e Circolare n° 8773 del 10.12.1999 della Regione Lazio-Opere e Reti di Servizi e Mobilità, in applicazione del D.P.R. n° 503 del 24.07.1996, nonché di quanto previsto dal D.P.R. n° 380/2001 e successive integrazioni e modificazioni;*
- *Rispetto stradale.*
  Salvo i maggiori vincoli o le indicazioni grafiche all'interno dei nuclei abitati, lungo le strade statali e provinciali, non possono sorgere costruzioni sulle fasce laterali alle strade stesse, per una profondità pari alla misura stabilita per ciascun tipo di strada dal D.Lgs. n° 1404/68, D.Lgs. n° 285/92 D.P.R. n° 495/92 e D.P.R. n° 147/93 e successive integrazioni e modificazioni, nei casi in cui viene prescritta l'osservanza di tali disposizioni;
- *La fascia di rispetto assoluto degli impianti di depurazione dovrà essere di larghezza non inferiore a mt. 100 (Delibera del Ministero dei Lavori Pubblici del 04.02.1977- Allegato n° 4);*
- *Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, da distinguersi in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione, dovranno avere una estensione così come disposto dall'art. 21 del D.Lgs. n° 152/99 e successive integrazioni e modificazioni e così come classificate dalla D.G.R. Lazio n° 5817/99;*
- *Previsioni da radiazioni ionizzanti.*
  Nella identificazione delle zone nelle quali si intenderà installare sistemi ed impianti radioelettrici, per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc. …, si dovrà fare riferimento, in fase di pianificazione urbanistica e territoriale, alle seguenti normative: Legge n° 36/2001 e D.Lgs n° 259/2003;
- *Si dovrà tener conto delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. del 08.07.2003 in merito alle distanze dei fabbricati dai conduttori della linea elettrica;*

VISTA la nota n. 38083 del 09.11.2010 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura, Area Territorio Rurale. Credito, ha espresso parere favorevole, alla proposta di Piano Regolatore Generale del comune di Casaprota (Ri);

VISTA la nota n. 3418 del 22.10.2010 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere – Ufficio Studi e Documentazione per l'Assetto Idrogeologico e l'U.R.P., ha fatto conoscere le proprie considerazioni in merito alla proposta urbanistica di che trattasi;

VISTA la nota n. 3306 del 13.12.2011, inoltrata, come da disposizioni vigenti, alla Direzione Regionale competente in materia, con la quale il Responsabile del Settore Tecnico del comune di

Casaprota (Ri), ha attestato l'esclusione dell'intervento in argomento dalle procedure di V.A.S., ai sensi della D.G.R. 5 marzo 2010 n. 169;
RITENUTO di condividere e fare proprio il parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con Voto n. 204/3 del 13.09.2012, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale Allegato A;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che formano parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, di approvare il Piano Regolatore Generale del comune di Casaprota (Ri), adottato con Delibera consiliare n. 01 del 20.02.2009 e n. 15 del 26.07.2010 con le modifiche contenute nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con voto n. 204/3 del 13.09.2012, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale Allegato A, ed in conformità con le prescrizioni e le condizioni di cui ai pareri in premessa riportati.

Le osservazioni sono decise in conformità a quanto riportato nell'Allegato A del presente provvedimento.
La Variante è vistata dal Dirigente dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provincie di Roma – Ri - Vt nei seguenti elaborati di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 20.02.2009 e n. 15 del 26.07.2010:
Tav. 1 Inquadramento territoriale
Tav. 2 Infrastrutture – Nodi struttura territoriale
Tav. 3 Stato di consistenza
Tav. 4 Copertura del suolo
Tav. 5 Uso del territorio
Tav. 6 Carta agropedologica
Tav. 7 Carta geomorfologica e carta dei vincoli
Tav. 8 Caratteri storico – paesaggistici
Tav. 9 Proprietà enti pubblici
Tav. 10 Analisi dei centri urbani e servizi esistenti
Tav. 11 Strumento urbanistico vigente - tendenzialità e potenzialità
Tav. 12 Carta geolitologica
Tav. 13 Carta delle acclività
Tav. 14 Piano territoriale paesistico
Tav. 15 Usi civici
Tav. 16 Zona agricola: sottozone
Tav. 17 Zonizzazione Casaprota – Collelungo
Tav. 17 bis Zonizzazione Casaprota – Collelungo
Tav. 17c Zonizzazione Casaprota – Collelungo
Tav. 17Geo/1 Zona C3 – Residenziale turistica – carta delle pendenze
Tav. 17Geo/2 Zona C3 – Residenziale turistica – carta geologica
Tav. 17Geo/3 Zona C3 – Residenziale turistica – carta idrogeologica
Tav. 17Geo/4 Zona C3 – Residenziale turistica – carta della pericolosità e vulnerabilità
Tav. 17Geo/5 Zona C3 – Residenziale turistica – carta della idoneità territoriale
Tav. 18 Carta dell'idoneità territoriale
Tav. 18G Carta dell'idoneità territoriale
Tav. 19 Carta della copertura del suolo
Tav. 20 Carta pedologica
Tav. 21 Carta della zonizzazione (ex art. 52 L.R. 38/99)
Tav. 22 Carta dell'uso ottimale del suolo e zonizzazione ex art. 52 L.R. 38/99

Tav. 23 Documentazione fotografica
Tav. R.I. Relazione illustrativa
Tav. R.I. 01 Relazione integrativa – Dinamica della popolazione e patrimonio edilizio
Tav. T. 01 Tabella volumi e verifica standard
Tav. NTA Norme tecniche di attuazione
Tav. I.V. Indagine vegetazionale
Tav. R.G.I. Relazione geologica integrativa.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità

Comitato Regionale per il Territorio
Voto n. 204/3, del 13 settembre 2012.

ALLEGATO A

Relatore
Arch. Michele Angelo Carboni

Oggetto: Comune di Casaprota (RI)
Piano Regolatore Generale
Adozione D.C.C. n.01 del 20/02/2009
Ridefinizione D.C.C. n.15 del 26/07/2010
Rif. L. n° 1150/42

IL COMITATO

Vista la nota del Comune di Casaprota n.2182 del 24/08/2010, pervenuta a questa Direzione Regionale Territorio e Urbanistica in data 25/08/2010 ed assunta agli atti con prot. n.194652 del 25/08/2010, con la quale è stato trasmesso la documentazione inerente alla Piano Regolatore Generale in oggetto;

Vista la nota della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Area Amministrativa di Supporto, del 17/09/2010, prot. n.194652, con la quale è stata trasmessa la documentazione all'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici (provv. Ri – Vt), per l'esame e l'espressione del parere di competenza.

Vista la nota prot. n.317343 del 18/07/2012 con la quale l'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (provv. Fr – Lt – Ri – Vt) della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, ha trasmesso al Comitato Regionale per il Territorio la relazione istruttoria relativa all'oggetto per i provvedimenti di competenza.

Esaminati gli atti ed elaborati.
Sentito il relatore.

PREMESSO

Il Piano Regolatore del Comune di CASAPROTA (RI) è stato presentato, per esame e parere, alla Regione Lazio Assessorato Urbanistica in data 24/08/2010 con prot. n.2182, assunto presso la Direzione Regionale Urbanistica e Territorio in data 25/08/2010, prot. n.194652.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Gli atti amministrativi, relativi alla procedura di adozione, pubblicazione, osservazioni ed esame delle stesse, sia sotto il profilo formale che sostanziale, sono stati ritenuti regolari dalla competente Sezione amministrativa.

Il Dirigente dell'Area DA-06_17 in data 10-10-2011 nomina il funzionario istruttore Arch. Michele Angelo Carboni, ai sensi dell'art.14 della L.R. 8/11/77 n°43, per la istruttoria tecnica.

Gli elaborati di cui è composto il PRG sono:

Elenco atti amministrativi

- Deliberazione consiliare n.1 del 20/02/2009 di adozione del P.R.G.;
- Avviso di deposito con relativa certificazione di avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- Manifesto di avvenuta pubblicazione con richiesta pubblicazione e attestazione di avvenuta affissione;
- Avviso pubblicato sui F.A.L. della Provincia di Rieti, in n.2 copie;
- Osservazioni in originale e copia conforme, n.12 pervenute entro i termini e n.1 pervenute oltre i termini, per un totale di 13 osservazioni;
- Registro protocollo speciale osservazioni;
- Deliberazione consiliare n.20 del 24/09/2009, di esame osservazioni al PRG;
- Parere regionale ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e della D.G.R. n.2649/1999 (ex art.13 della L.64/74), rilasciato dal Dipartimento Territorio D2 - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli 2S – Area 05 Difesa del Suolo e Servizio Geologico regionale – prot. 8284 del 19-01-2009;
- Nulla Osta sanitario A.U.S.L. Rieti prot. n.21730 del 28/09/2009;
- Parere Autorità di Bacino del Fiume Tevere – prot. 3418 del 22-10-2010;
- Attestazione Comunale sull'esistenza di gravami di Uso Civico resa ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.59/95, che non ricadono nelle zone di urbanizzazione interessate dal P.R.G.;

Elenco elaborati tecnici

Tav. 1. Inquadramento territoriale;	Sc. 1 :25.000
Tav. 2. Infrastrutture – Nodi-Struttura Territoriale;	Sc. 1: 5.000
Tav. 3. Stato di consistenza;	Sc. 1 :10.000
Tav. 4. Copertura del suolo;	Sc. 1: 10.000
Tav. 5. Uso del territorio;	Sc. 1 :10.000
Tav. 6. Carta agropedologica;	Sc. 1: 10.000
Tav. 7. Carta Geomorfologica e carta dei vincoli;	Sc. 1 :10.000
Tav. 8. Caratteri storico paesaggistici;	Sc. 1 :10.000
Tav. 9. Proprietà enti pubblici;	Sc. 1 :10.000

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Tav.10. Analisi del centri urbani e servizi esistenti	Sc. 1 :2.000
Tav.11. Strumento urbanistico vigente – tendenzialità e potenzialità	Sc. 1 :2.000
Tav.12. Carta Geolitologica;	Sc. 1 :10.000
Tav.13. Carta delle acclività;	Sc. 1 :10.000
Tav.14. Piano Territoriale Paesistico;	Sc. 1 :10.000
Tav.15. Usi Civici;	Sc. 1 :10.000
Tav.16. Zona agricola – sottozone;	Sc. 1 :5.000
Tav.17. Zonizzazione Casaprota – Collelungo;	Sc. 1 :2.000
Tav.17bis Zonizzazione Casaprota – Collelungo;	Sc. 1 :2.000
Tav.17C Zonizzazione Casaprota – Collelungo;	Sc. 1 :5.000
Tav.17G/1 Zona C3 – Residenziale turistica - carta delle pendenze;	Sc. 1 :2.000
Tav.17G/2 Zona C3 – Residenziale turistica – carta geologica;	Sc. 1 :2.000
Tav.17G/3 Zona C3 – Residenziale turistica – carta idrogeologica;	Sc. 1 :2.000
Tav.17G/4 Zona C3 – Residenziale turistica – carta della pericolosità;	Sc. 1 :2.000
Tav.17G/5 Zona C3 – Residenziale turistica – carta dell'idoneità territoriale;	Sc. 1 :2.000
Tav. 18. Carta dell'idoneità territoriale;	Sc. 1 :2.000
Tav. 18.G Carta dell'idoneità territoriale;	Sc. 1 :5.000
Tav. 19. Carta della copertura del suolo;	Sc. 1 :2.000
Tav. 20. Carta pedologica;	Sc. 1 :10.000
Tav. 21. Carta della zonizzazione;	Sc. 1 :10.000
Tav. 22. Carta dell'uso ottimale del suolo e zonizzazione;	Sc. 1 :10.000
Tav. 23. Documentazione fotografica;	Sc. 1 :2.000
Tav. R.I. Relazione illustrativa;	
Tav. R.I.01 Relazione illustrativa – dinamica della popolazione e patrimonio edilizio;	
Tav. T.01 Tabella dei volumi e verifica standard;	
Tav. NTA Norme Tecniche di Attuazione;	
Tav. I.V. Indagine Vegetazionale;	
Tav. R.G.I. Relazione Geologica Integrativa.	

Con note n.194652 del 17 settembre 2010 e nota n.476211 del 7 novembre 2011, questa Direzione Regionale chiede al Comune di Casaprota, sia la documentazione mancante che quella integrativa per dar seguito alla relazione istruttoria.

Con nota n.2483 del 4/11/2010 assunta al protocollo di questa Direzione con il n.71621 in data 30 novembre 2010, il Comune di Casaprota trasmette la seguente documentazione:

- Parere rilasciato dagli Usi Civici con copia della "Analisi del Territorio";
- Parere rilasciato dall'Autorità del Bacino del Fiume Tevere.

Con nota n.3525 del 15/12/2010, assunta al protocollo di questa Direzione con il n.98765 in data 16 dicembre 2010, il Comune di Casaprota trasmette la seguente documentazione:

- Tavola n.17 – D "zonizzazione Casaprota Collelungo su tavola A del P.T.P.R.;
- Tavola n.17 – E "zonizzazione Casaprota Collelungo su Tavola B del P.T.P.R.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Con nota n.496420 del 21 novembre 2011, l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lazio, comunica per conoscenza, l'invito al Comune di prendere contatti con l'Area scrivente, nel rispetto del disposto della D.G.R. n.169 del 5 maggio 2010.

Con nota n.3071 del 13/02/2012 assunta al protocollo di questa Direzione al n.63819 del 15 febbraio 2012 il Comune di Casaprota trasmette la seguente documentazione:

n.4 elaborati con l'indicazione "aggiornamento gennaio 2012" delle seguenti tavole:

- Tavola n. 9 – Proprietà Enti Pubblici;
- Tavola n.17 - Zonizzazione Casaprota Collelungo;
- Tavola n.22 – Carta dell'uso del suolo;
- Dichiarazione di non necessità alla procedura VAS.

Con nota n.776 del 30/03/2012 assunta al protocollo di questa Direzione al n.145302 del 2 aprile 2012 il Comune di Casaprota trasmette la seguente documentazione:

- n.6 copie della Tavola RGI – Relazione Geologica Integrativa;
- n.6 copie della Tavola – Allegati.

DATI GENERALI DEL COMUNE

Generalità

Il Comune di CASAPROTA si estende su un territorio di 1.455 ettari nella Provincia di Rieti della quale costituisce lo 0,53%. Confina con i Comuni di Frasso, Poggio Nativo, Mompeo, Montenero Sabino, Poggio S. Lorenzo e Torricella in Sabina – tutti appartenenti alla Provincia di Rieti – nella subregione geografica della Bassa Sabina compresa fra la Valle del Tevere e il Preappennino.

L'ambiente fisico e la morfologia sono quelli tipici della Sabina, caratterizzati da una alternanza di colline, vallate e incisioni fluviali, spesso profonde e ripide, con una copertura vegetale mista ed una altitudine modesta compresa fra i 275 e i 740 mt slm.

Il paesaggio che viene formato da questi ambienti è assai vario e suggestivo con colline – coltivate a uliveti e vigneti – alternate a profonde vallate ricoperte da una fitta vegetazione di macchia e bosco misto e i centri abitati, Casaprota e Collelungo, allungati sul crinale della cresta collinare che divide la valle del torrente Farfa da quella solcata dal fosso Montenero.

La copertura vegetale, anche se fortemente alterata dall'uso agricolo e dai disboscamenti, si presenta ancora ricca ed interessante, con i caratteri tipici delle zone collinari di transizione, con tracce più o meno estese di boschi che un tempo dovevano ricoprire tutti i rilievi, oliveti sui fianchi delle colline, vaste distese di coltivi nelle zone pianeggianti e fasce di vegetazione riparia arborea nei fondovalle, attorno ai corsi d'acqua.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

L'ambiente naturale

Dal punto di vista naturalistico, il territorio comunale non registra emergenze significative o aree di particolare interesse o integrità. L'interesse maggiore è quello paesaggistico del territorio nel suo complesso come parte di tutto il comprensorio Sabino nella fascia di transizione fra la Valle del Tevere e l'Appennino.

Presentano tuttavia un certo pregio le residue porzioni di territorio ancora coperte da macchie e boscaglie, e soprattutto le fasce riparie dei corsi d'acqua, ancora fittamente vegetate, che costituiscono tuttora un'interessante "isola" naturale, per la varietà delle specie vegetali ed arboree presenti e come habitat e rifugio di numerose specie animali.

Territorio e insediamenti

Come anche i territori contermini, il Comune di Casaprota è caratterizzato da una tipologia insediativa e da una rete viaria che, sfruttando le aree meglio esposte e più stabili geologicamente, si sviluppano quasi esclusivamente lungo i crinali dei rilievi lasciando all'agricoltura le zone vallive pianeggianti.

Il centro abitato del capoluogo Casaprota si sviluppa su un colle a 523 mt slm, ed è servito dalla S. P. che dipartendosi dalla S.S. n. 4 Salaria in corrispondenza della località Ponte Buita si ricollega alla stessa arteria a Nord nelle vicinanze dell'abitato di Ornaro. Questo tracciato è l'unica via di transito e costituisce la spina dorsale del territorio comunale. Il sistema viario è completato da una strada secondaria che collega il capoluogo con Mompeo, e da alcune diramazioni che conducono alle aree agricole di fondovalle.

Oltre agli abitati di Casaprota e Collelungo, non si registra la presenza di altri nuclei significativi e neppure di un numero considerevole di case sparse principalmente a causa della particolare morfologia del territorio che presenta per lo più pendenze elevate tali da non permetterne l'utilizzo a fini residenziali.

Le uniche possibilità di edificazione sono quindi limitate alle aree circostanti gli abitati esistenti, dove per la presenza di una stretta fascia di terreni di cresta, stabili e pianeggianti, si è per altro indirizzato lo sviluppo più recente degli insediamenti.

Quanto al valore architettonico e tipologico del patrimonio edilizio, oltre ai due centri storici del capoluogo e della frazione Collelungo, deve essere segnalato un piccolo nucleo insediativo pubblico posto in fregio alla Provinciale Ponte Buita-Casaprota.

Demografia

Attualmente la popolazione è di circa 800 unità,come risulta dai dati del censimento e dalle statistiche comunali sul movimento demografico.

L'analisi dei dati demografici dei decenni fra il 1951 ed il 1981 mette in evidenza un certo decremento delle residenze – che ha avuto le sue punte massime nel periodo 1961/1971 – con inversione di tendenza all'inizio degli anni ottanta – in linea con quanto accaduto in molti paesi della fascia pedemontana – e una stabilizzazione nel periodo compreso tra il 1985 ed il 1990.

Dalla fine degli anni ottanta ad oggi si è infine avuto un incremento, che, seppur lieve

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

e spesso altalenante negli anni, va considerato assai significativo ai fini del recupero e della rivalutazione di queste aree penalizzate dallo spopolamento degli anni '60-'80.

Pertanto molta attenzione deve essere prestata a questo fenomeno ed al significato sociale del cambiamento cercando di individuarne le caratteristiche e di fissare i presupposti per un suo consolidamento.

Si ritiene che una delle azioni indispensabili al consolidarsi di questa tendenza debba essere individuata in primo luogo in un mutamento di indirizzo nella politica dei servizi di base –quali la scuola e la sanità – che riveda la logica dell'accentramento e dell'eliminazione delle piccole strutture a favore del mantenimento di queste ultime – e in secondo luogo nel completamento della dotazione di tutte quelle attrattive e servizi ricreativi, associativi, culturali, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita ed attenuano le differenze fra piccolo e grande centro facendo così venire meno la spinta verso la città.

Se dunque l'intervento nel primo caso è demandato al potere centrale – ed i piccoli comuni non hanno alcuna possibilità operativa – nel secondo caso invece la politica locale può incidere profondamente e gli strumenti urbanistici possono costituire un importante mezzo per il perseguimento di questi obiettivi.

Dinamica della Popolazione e Patrimonio Edilizio

Prima di passare al dimensionamento del PRG sono stati esaminati e valutati i dati relativi alla dinamica della popolazione ed al patrimonio immobiliare comunale, sia per abitazioni che per stanze, suddiviso in quattro aree abitative, ovvero i nuclei antichi di Casaprota e Collelungo, le aree di recente completamento ed espansione a ridosso degli stessi, e il patrimonio edilizio sparso.

La situazione attuale è riportata nelle seguenti tabelle:

Tab 1 - Patrimonio esistente

PATRIMONIO ESISTENTE	
ABITAZIONI TOTALI	490
PARI A STANZE	1.620
PARI A VOLUMI	103.400

Tab 2 - Indice di vetustà del patrimonio edilizio

N° STANZE	595	125	116	111	214	77
EPOCA COSTRUZIONE	ANTE 1920	1920/1945	1945/1960	1960/1971	1971/1981	1981/2001

Dall’analisi delle tabelle emerge come gran parte del patrimonio edilizio sia

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

concentrato nei nuclei antichi e nelle loro espansioni e completamenti, mentre assai modesta è l'incidenza degli insediamenti sparsi limitati alle abitazioni rurali storiche e a pochi casi di recente edificazione.

Quanto alla dinamica del patrimonio nel tempo si rileva che meno della metà dello stesso è risalente ad epoche anteriori al 1920, mentre il rimanente è stato edificato nel tempo, con un picco concentrato negli anni fra il 1970 ed il 1980. Assai modesto appare invece l'incremento relativo agli ultimi venti anni testimonianza di un progressivo abbandono dei luoghi che ha avuto termine solo in tempi recenti.

Tab 3 Patrimonio e utilizzo

PATRIMONIO	STANZE	RESIDENZE	ALTRO
CASAPROTA	420	310	110
COLLELUNGO	260	210	50
ZONE B/C ATTUALI	410	340	70
CASE SPARSE	130	60	70

Tab. 4 Tasso di occupazione e famiglie insediate

TASSO DI OCCUPAZIONE PER STANZE				FAMIGLIE
	STANZE	OCCUPATE	%	
CASAPROTA	420	208	50	104
COLLELUNGO	260	130	50	66
ZONE B/C	410	290	70	110
CASE SPARSE	130	78	60	52

L'analisi del tipo di utilizzo e del tasso di occupazione rileva come gran parte del patrimonio edilizio sia formato da abitazioni di tipo rurale misto, con parte delle stanze e quindi dei volumi, destinata ad attività non residenziali. Significativo è il fatto che nelle aree rurali il dato relativo ai volumi non residenziali risulta superiore a quello afferente le residenze.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

La dinamica della popolazione appare invece chiara dall'esame dell'andamento degli ultimi 50 anni.

ANNO	1961	1971	1981	1991	2001
ABITANTI	880	848	699	686	777

Come in molte aree simili, ad un notevole decremento degli anni 60 e 70 del secolo scorso, ha fatto seguito uno stallo e poi una ripresa dapprima lenta e poi consistente. Gli 818 abitanti attuali sono distribuiti in 332 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2,46 componenti.

INDICATORI SOCIALI

	2001	2009	
Famiglie	332	381	▲
Celibi/Nubili	241	293	▲
Coniugati/e	362	407	▲
Separati/e	5	-	-
Divorziati/e	1	12	▲
Vedovi/e	77	65	▲

INDICATORI ECONOMICI
(numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)

	1991	**2001**	
Industria	6	7	16,67 %
Commercio	9	5	-44,44 %
Servizi	12	16	33,33 %
Artigianato	2	7	250,00 %
Istituzionali	4	11	175,00 %
Agricoltura	231	342	48,05 %

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

La stessa dinamica di ripresa viene confermata dall'esame di indicatori significativi, come le nuove imprese e le nuove famiglie.

Il numero di abitanti attuale, di 818 a fronte di un numero complessivo di stanze occupate di 706, e il già sottolineato elevato livello di volumi non residenziali, rivela come il patrimonio edilizi attuale non sia in grado di accogliere un eventuale ulteriore aumento di popolazione, anche in vista di un possibile adeguamento igienico e funzionale delle costruzioni esistenti, che porterebbe inevitabilmente ad una ulteriore diminuzione della stanze residenziali, a favore di servizi e di vani accessori, soprattutto nei centri storici, caratterizzati da indice di vetustà elevato e da alloggi spesso privi dei normali requisiti di igienicità.

Il Centro abitato e gli insediamenti sparsi

Come abbiamo già visto, il centro abitato del capoluogo Casaprota, soprattutto per quanto concerne i siti di più recente edificazione, è stato condizionato e determinato nel suo sviluppo dalla conformazione fisica del territorio, composto da vallate profonde, ripidi pendii e stretti crinali che rappresentano le aree più favorevoli, perchè pianeggianti, ben esposte e geologicamente stabili. Di conseguenza lo sviluppo edilizio recente è caratterizzato da un andamento lineare sulle poche aree pianeggianti a margine del centro storico e lungo le direttrici di viabilità principali.

Come in tutti i piccoli centri delle aree interne, anche a Casaprota si deve rilevare come lo spopolamento degli anni 60/70 ed il recente fenomeno del "ritorno" abbiano condizionato pesantemente le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, comportando, il primo, il degrado del patrimonio storico e, il secondo, principalmente la richiesta di aree per nuove edificazioni.

Il fenomeno del rientro ha interessato marginalmente il nucleo antico che ha subito il "rinnovo" e la trasformazione di molte strutture (in genere per adeguamenti igienici) spesso in modo non confacente alle caratteristiche dell'edilizia storica per l'utilizzo di tecniche e materiali non appropriati (intonaci esterni in cemento; infissi in alluminio; cornicioni in c.a.; ecc.).

Fortunatamente la posizione arroccata del nucleo antico, e la conseguente mancanza di spazi, ha fatto sì che il centro abbia conservato intatto il suo impianto urbanistico.

Le zone di recente edificazione, di modesta estensione e concentrate nelle piccole spianate attorno al nucleo antico o lungo le strade di accesso, possono essere di fatto considerate come una unica Zona di Completamento, di cui possiedono tutte le caratteristiche: densità, carattere "urbano" delle costruzioni, finiture, tipologie architettoniche e arredo esterno.

In questi ambiti rimangono ormai limitatissimi spazi liberi da completare in quanto tutto il resto del tessuto risulta ormai saturo.

Identico discorso può essere fatto per la frazione Collelungo e la sua modesta espansione.

Il resto degli insediamenti del territorio comunale è costituito dalle case sparse nelle zone agricole che, anche dove di edificazione recente, hanno in genere mantenuto i caratteri tipici dei fabbricati rurali della zona.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Viabilità

La struttura viaria è costituita essenzialmente dalla Strada Provinciale Ponte Buita-Casaprota-Ornaro che dipartendosi dalla S.S. n. 4 “Salaria” attraversa tutto il territorio comunale, da Sud a Nord, costituendone la spina dorsale.

Da questa arteria principale si dipartono alcuni tracciati minori, diretti sia ai fabbricati rurali che alle aree agricole.

Tutte queste strade, pur se a carattere locale e di caratteristiche non ottimali (ridotta larghezza; pendenze spesso sensibili; assenza di banchine; ecc.), rivestono grande importanza per l'organizzazione e la fruibilità del territorio comunale.

Vincoli sul territorio

Tutto il territorio comunale è sottoposto ai dettami del Piano Territoriale Paesistico n.4.

I vincoli che insistono sul territorio derivano dalla presenza di boschi, o di corsi d'acqua, ed in ogni caso interessano porzioni limitate di territorio.

Vi sono poi alcune zone soggette al Vincolo Idrogeologico,

Tutto il territorio comunale è invece sottoposto al Vincolo di cui alla L. 02/0/974 n.64 *“Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”*, al D.M. 14-01-2008 e alle leggi regionali vigenti in materia sismica.

Struttura fondiaria e proprietà

L'analisi della struttura fondiaria rivela come tutto il territorio sia costituito, salvo rarissime eccezioni, da lotti di dimensioni modeste la cui forma permette di interpretare l'utilizzo del territorio a fini agricoli di tipo "famigliare". Infatti attorno a tutti i tracciati viari, ed in particolare in corrispondenza dei nuclei abitati e nelle loro immediate vicinanze, la tessitura catastale è del tipo a pettine con lotti di forma stretta e allungata perpendicolari alle strade. Si tratta evidentemente di successivi frazionamenti di proprietà che hanno determinata l'attuale utilizzo ad "orti" dei terreni che dalle strade o dalle case si sviluppano sulla fascia pianeggiante del crinale.

Al contrario, nelle aree pianeggianti e sui fianchi delle colline le maggiori dimensioni dei lotti denunciano l'utilizzo più "estensivo" a pascolo o la presenza di uliveti o zone boschive.

Quanto alle proprietà, quasi tutto il territorio risulta di proprietà private, con modesti appezzamenti di proprietà Comunale o di Enti religiosi.

Uso del suolo

Il territorio comunale ha, nella sua interezza, per caratteristiche e storicamente vocazione agro-silvo-pastorale.

In prevalenza si registrano colture ad uliveto, che occupano quasi tutte le aree adatte, grazie all'elevata produttività e reddito di tale coltura nella Sabina.

Oltre agli uliveti e a rari frutteti la parte maggiore dei terreni residui è coperta da pascoli e pascoli cespugliati, mentre assai esigui sono i seminativi e le residue porzioni di bosco.

Intorno alle strade, si concentrano le aree urbanizzate.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Agropedologia

Per l'analisi dei terreni a fini agropedologici e la redazione della carta relativa è stata adottata la classificazione utilizzata dalla Regione Lazio per la *"Carta della Classificazione dei Suoli"* apportandovi i necessari approfondimenti richiesti dal maggior dettaglio dello studio in scala 1:10.000 e verificando le indicazioni con l'indagine di campo.

Il terreno è diviso in classi ad ognuna delle quali corrispondono caratteristiche chimico-fisiche simili.

Alle classi sono associate sottoclassi, contrassegnate da lettere (s, t, d,) che stanno ad indicare la natura del difetto, dove s sta per suolo, t per topografia e d per drenaggio.

Infine altre informazioni supplementari vengono date circa l'entità del difetto, dove, per i difetti di suolo, w sta ad indicare la presenza di falda superficiale.

Per i difetti di topografia, g1, g2, g3 stanno ad indicare rispettivamente pendenze fino al 10%, fra il 10 e il 20%, superiori al 20%.

Le classi presenti sul territorio comunale comprendono in genere terreni con difetti più o meno gravi ai fini agricoli. Si tratta infatti di terreni di classe 3, ovvero coltivabili con limitazioni di notevole entità, e terreni di classe 6, ovvero non coltivabili.

Oltre a questi sono presenti poi modeste estensioni di terreni di classe 2, ovvero coltivabili con difetti o limitazioni di media entità, rappresentati dalle rare e limitate per estensione pianure della fascia più bassa.

Strumentazione urbanistica attuale

Attualmente il Comune è dotato solamente della Perimetrazione dei centri abitati – redatta nel 1970 ai sensi della L. n.765/1967 – che comprende, oltre al Centro Storico, tutte le aree all'epoca già abitate e sufficientemente edificate da potersi considerare come nuovi nuclei.

Già questo strumento fotografa una realtà che, anche se ancora in embrione e in via di sviluppo, tuttavia già rivela i segni della tendenza che ha portato negli anni del boom edilizio, fra il 1965 ed il 1985, all'attuale assetto urbanistico.

Tutte le aree perimetrate infatti si concentrano ai margini delle direttrici principali nelle fasce laterali e, seppure ancora con vaste aree libere frapposte ai nuclei edificati, già interessano la quasi totalità dello sviluppo della rete viaria.

Gli indirizzi della pianificazione sovracomunale

Il Comune di Casaprota si trova nella parte estrema della fascia di transizione fra il Sistema Territoriale della cintura Romana e quello della Sabina Reatina, alla quale viene assegnato geograficamente. Questa collocazione fa sì che, di fatto, nelle grandi opzioni di carattere territoriale/economico che hanno caratterizzato la strategia regionale degli ultimi decenni in materia di pianificazione e programmazione territoriale, Casaprota si trovi sempre in una posizione marginale, per la quale difficilmente vengono definite strategie e linee di intervento chiare, capaci di incidere sull'evoluzione del territorio e alle quali gli Enti locali debbano uniformarsi.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Significativa al proposito è l'analisi del documento programmatico del "Progetto '80", delle linee di sviluppo tracciate dal "Quadro di Riferimento Socio Economico e Territoriale" e delle indicazioni strategiche dei Piani Territoriali di Coordinamento in formazione.

Le opzioni dettate per l' area romana infatti non interessano più questa fascia periferica, nè le strategie elaborate per l' area dei Monti Sabini, o per il giacimento culturale della Sabina possono dirsi completamente confacenti a questi territori di transizione.

In particolare nei P.T.C., seppure vengono individuate le principali problematiche a livello territoriale dell'area nel suo complesso, e seppure molte di queste possono ritenersi valide anche per il territorio in questione, per quanto poi riguarda le linee programmatiche, esse fissano obiettivi di fondo – quali il riassetto delle comunicazioni, il recupero dei valori tradizionali, la valorizzazione delle risorse storico-culturali-ambientali e quella delle tradizioni artigianali e del settore primario – e danno alcune prime indicazioni di tipo operativo, ma nessuna di queste coinvolge o riguarda direttamente il Comune di Casaprota.

Pertanto per queste aree marginali, si tratta di elaborare autonomamente una linea di sviluppo, che partendo dalle analisi di questi strumenti di pianificazione e rifacendosi ai loro obiettivi strategici, individui un polo di aggregazione al quale riferire le azioni di livello comunale da attuare, e quindi un modello territoriale ed economico ed un bacino omogeneo più vasto al quale agganciare una strategia di sviluppo del territorio.

Il Comune di Casaprota, per caratteristiche, appare decisamente più legato alla Sabina ed al suo grande giacimento culturale che non al comprensorio reatino ed alla zona montana, e quindi sembra corretto tentare un aggancio con l'agriturismo, il turismo rurale e lo sviluppo turistico-culturale-naturalistico ipotizzato per questo bacino, a margine del quale Casaprota, pur non possedendo attrattive particolari o poli di interesse rilevanti, potrebbe proporsi come un punto di partenza e un nodo di accentramento di servizi e ricettività difficilmente ipotizzabili nel cuore delle aree più delicate e sensibili dal punto di vista storico ed ambientale.

Dimensionamento del P.R.G.

Il dimensionamento del Piano Regolatore è stato fatto basandosi sulla popolazione attualmente residente in modo stabile sul territorio stimata in 818 secondo le stime del censimento del 2001 aggiornate con i dati delle nuove iscrizioni fino al 2007 reperiti all'anagrafe comunale.

Oltre a questo dato – da cui si ricava l'andamento presumibile per gli anni a venire – sono stati valutati quelli relativi alla popolazione fluttuante, alla popolazione stagionale e al fenomeno del turismo di ritorno quale si ricava da dati e stime in possesso degli uffici comunali.

Dalle presenze di ritorno, data anche la vicinanza con Roma e quindi la possibilità di risiedere sul posto pur mantenendo un'occupazione nella capitale, si può stimare prudenzialmente che un numero pari ad almeno il 20% della popolazione attuale sarebbe disponibile ad un definitivo trasferimento sul territorio comunale qualora gli venisse

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

offerta l'opportunità di realizzare una residenza idonea.

Questo 20%, che dunque comprende sia i fluttuanti stagionali che la popolazione di ritorno, pertanto viene sommato alla popolazione residente, ed al dato tendenziale sull'incremento, che viene contenuto nel 30% ammesso dai criteri di cui alla L.R. n.72/1975.

I dati sono dunque i seguenti:

POPOLAZIONE RESIDENTE	N°	818
ANDAMENTO TENDENZIALE 3O%	N°	245
INCR. POP. FLUTTUANTE circa 20%	N°	164
TOTALE ABITANTI PREVISTI	N°	1.227

Nell'elaborazione del Piano ci si è basati su questi dati demografici, attribuendo nel dimensionamento dei volumi e dei vani futuri ad ogni nuovo abitante da insediare 1 vano di consistenza variabile dai 120 Mc delle zone di completamento ai 160 Mc delle zone di espansione e di quelle rurali. Tale differenza è determinata dalle caratteristiche e dalla tipologia delle residenze locali, assimilabili sempre a residenze rurali e quindi dotate di grandi spazi per annessi, quali cantine, magazzini prodotti, legnaie, rimesse per mezzi. Per quanto sopra il volume effettivamente destinato ai vani residenziali può ragionevolmente essere stimato, nelle aree di completamento, nel 60/70% di quello realizzato e in quelle esterne nel 50%.

La disponibilità attuale

La valutazione della disponibilità di vani e volumi è stata fatta non tenendo conto dei volumi esistenti nel Centro Storico, ma solo di quelli delle Zone di nuova espansione e completamento e nelle case sparse.

Per il Centro Storico, infatti, si considera che il processo di risanamento dello stesso, pur mantenendo intatta la volumetria, porterà però ad una sensibile diminuzione dei vani e delle unità abitative, in quanto – come in tutti i centri storici di origine medioevale – trattasi per la gran parte di locali piccoli e disagevoli, con altezze insufficienti, privi spesso di servizi igienici, ed in passato sovraffollati.

Si può dunque prevedere che il rinnovo delle strutture porterà ad una notevole riduzione del numero di vani ed unità, e quindi che la capienza e la popolazione attuale verrà mantenuta stabile.

La disponibilità è dunque la seguente:

CENTRO STORICO CASAPROTA	MC	33.000
CENTRO STORICO COLLELUNGO	MC	21.000

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

non considerati nel dimensionamento futuro e nei quali sono attualmente insediati circa 310 abitanti

ZONE DI COMPLETAMENTO	MC	33.200
ZONE ESTERNE E CASE SPARSE	MC	16.200

nei quali sono attualmente insediati i rimanenti 508 abitanti.

Su questi dati sono stati poi dimensionati anche gli Standard di cui al D.M. n.1444 del 02/04/1968. Per quanto riguarda la localizzazione di questi servizi come delle zone residenziali si rimanda ai paragrafi seguenti, che illustrano i criteri di zonizzazione e distribuzione sul territorio.

Per il dimensionamento del P.R.G., dunque, sarà necessario reperire volumi per l'insediamento di

1.227 - 818 = 409

abitanti, pari alla differenza fra gli abitanti stimati dal P.R.G., e quelli attuali da insediare, distribuiti nelle varie zone secondo la seguente tabella, applicando il parametro di 160 Mc/Ab/vano:

Tabella dimensionamento PRG

Zona	Superficie Mq	Volume Residenziale	Abitanti Totale	Abitanti attuali	Abitanti da Insediare
A*	/	54.000	310	310	/
B1*	81.824	81.824	180	180	
B2	35.976	43.171	308	219	89
B3	22.250	15.575	111	27	84
C1	58.774	23.509	146	/	146
C2	14.158	3.538	22	/	22
C3**	27.250			/	
C4	22.0862	15.460	96	30	66
E	/	/	54	52	2
TOTALE			**1.227**	**818**	**409**

* Patrimonio esistente già saturo

** Non considerata nel conteggio, come da L.R. 72/1975

Calcolo degli abitanti con adozione parametro 160 mc/ab

Ab. 409 X 160% = 665 abitanti

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Il P.R.G. - Criteri di zonizzazione

Una volta esaminate le attuali condizioni del tessuto urbanistico del paese, i suoi caratteri, le tendenze in atto e fissato il dimensionamento delle varie zone omogenee, si è passati alla fase di composizione del Piano e quindi all'individuazione dei criteri di distribuzione sul territorio delle varie zone e dei servizi che vengono brevemente illustrati di seguito.

Centro Storico

Il centro storico si presenta arroccato su un colle a quota 520 mt slm che domina le valli del torrente Farfa e del fosso Montenero.

Pur non presentando elementi di particolare valenza architettonica, si presenta tuttavia pregevole per la sua immagine complessiva, per l'impianto urbanistico, per la sua posizione e per il rapporto visivo che stabilisce con il paesaggio circostante.

In questa situazione, che è ricorrente nei territori montani o pedemontani, è stato ritenuto prioritario il mantenimento di questa immagine e del rapporto della stessa con il contesto paesaggistico e poi fra questo ed il panorama sabino nel suo complesso.

È stato dunque individuato il perimetro del nucleo storico vero e proprio, e cioè del costruito, e, a completamento di questo, è stata individuata una fascia di rispetto destinata a favorire l'azione di salvaguardia dell'aspetto esteriore e dei rapporti funzionali del nucleo antico con il resto del territorio.

Questa azione di protezione e sottolineatura dei valori estetici del paese viene ulteriormente rafforzata dalla destinazione a Verde Pubblico data alle fasce residue che circondano la strada di accesso, che vengono indicate non come semplice Zona di rispetto stradale, ma come Verde Pubblico, a sottolineare ancora la loro importanza ed il rapporto di queste con il paese antico, la necessità di riservare loro un decoro ed una attenzione simile a quella dei parchi pubblici e dei giardini cittadini, in quanto parte del tessuto urbanistico e non più zona residuale.

Il nucleo del paese antico viene così ad essere avvolto da aree libere verdi che ne valorizzeranno l'immagine e, se utilizzate, garantiranno spazi ricreativi e attrezzati importanti per la vita del centro.

Identico criterio, anche se in misura ridotta, date le dimensioni dell'abitato e del colle su cui si erge, è stato adottato per la frazione di Collelungo.

Le Zone di Completamento

Le aree destinate dal P.R.G. a Completamento Edilizio sono tutte quelle dove l'edificazione è ormai tale da poterle considerare a tutti gli effetti una parte consolidata del centro abitato.

Si tratta di aree di limitata estensione e superficie, ai margini del centro storico, poste in fregio alla strada di accesso allo stesso, con piccoli nuclei isolati in zone pianeggianti più esterne. L'edificazione di queste zone è in genere abbastanza fitta, tale da lasciare poco spazio per ulteriori costruzioni e completamenti, e tale da consigliare una loro suddivisione

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

in due sottozone, che distinguano le aree ormai completamente sature da quelle con residue possibilità edificatorie, classificando le prime come “Zone di Completamento Sature” – con indici bloccati e quindi con la sola possibilità di adeguamenti igienici e funzionali del costruito esistente – e le seconde – dove la densità del costruito è invece tale da lasciare spazio a ulteriori completamenti – come vere e proprie “Zone di Completamento”.

Questa operazione è finalizzata sopratutto alla ricomposizione dell'immagine complessiva del paese, che nelle aree di recente edificazione, come spesso accade, offre una immagine frammentaria e disorganica per mancanza di continuità e omogeneità del costruito.

Zone di espansione edilizia

La scelta delle zone di Espansione è stata determinata da una serie di valutazioni, legate sia a criteri di utilizzabilità dei terreni e di funzionalità - quali la morfologia dei terreni, la loro accessibilità, la presenza di viabilità e servizi, e la conseguente facilità di una futura urbanizzazione - sia a criteri di opportunità quali la scelta di privilegiare zone già di fatto oggetto delle scelte spontanee degli anni passati nelle quali questa dinamica è già avviata e si rende necessario ordinare e ricomporre il loro sviluppo in un disegno complessivo ed organico con le contigue zone "B" già saturate o da completare.

Le aree prescelte sono dunque situate a margine della Strada Provinciale e delle recenti espansioni del paese – considerate ora zone di completamento dal Piano – con le quali andranno a formare un nucleo "forte" nel quale concentrare servizi ed attività, ricucendo il tessuto del paese recente e superando l’attuale criterio di sviluppo lineare.

Completano le indicazioni di nuova Espansione Edilizia due zone destinate ad un nucleo misto di Espansione Turistica e Servizi, quali Case per Anziani e Residenze Collettive, spazi associativi e culturali. Questa destinazione mista vuole sottolineare la possibilità di sviluppo turistico del territorio comunale, che in assenza di attrattive forte ma posizionato al centro di un grande bacino culturale e paesaggistico, potrebbe offrirsi e caratterizzarsi come "serbatoio" di servizi e ricettività a supporto di un bacino più vasto.

L'obiettivo potrà essere dunque un turismo di pernottamento che utilizzi il territorio comunale e ne sfrutti i servizi, per dirigersi giornalmente verso le numerosissime attrattive del circondario. Un turismo quindi legato ai servizi del comprensorio e capace anche di suscitare nuove attività economiche, ma non un turismo "residenziale" classico, fondato sulle "seconde case", che il più delle volte danneggia e consuma in modo indiscriminato il territorio con insediamenti esclusivamente privati.

Sistema del verde

La particolare struttura del territorio e degli insediamenti, distribuiti su fasce molto strette ma di notevole sviluppo lineare, fa si che per i servizi ed il verde debba essere adottato un criterio consono a questa caratteristica.

In questa situazione al Verde Pubblico e Privato si assegna un ruolo particolare. Oltre che indispensabile servizio collettivo, luogo di svago e ricreazione, queste zone sono chiamate a svolgere un ruolo di "tessuto connettivo" di tutto il territorio urbanizzato, di

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

filtro fra il costruito e l'ambiente naturale circostante, e di strumento per garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi della Pianificazione, quali il mantenimento dell'immagine complessiva dell'insediamento antico, il miglioramento di quella del tessuto più recente, la preservazione di alcuni caratteri di naturalità del territorio, il rapporto con le aree agricole.

In questo senso vengono considerate scelte strategiche importanti, oltre che quella di destinare a Verde alcune fasce residue lungo le strade sottraendole esplicitamente al concetto di "non uso" associato in genere alle Zone di Rispetto, anche quella di destinare a Verde Pubblico alcune residue aree boscate sia vicine al paese che al di fuori dell'abitato, per garantire il mantenimento di queste ultime importanti testimonianze della vegetazione originaria dei siti, e per sottolineare il valore didattico ed educativo di questi beni e trasformarle in mète e occasioni di fruizione guidata sopratutto per i giovani.

Anche nelle zone di Espansione al Verde Pubblico e Attrezzato viene attribuito questo ruolo di spazio di relazione, svago, aggregazione sociale, e ricomposizione urbanistica. Pertanto si prevedono zone sufficientemente vaste in posizione centrale rispetto alle Espansioni Residenziali, capaci di assumere il ruolo ipotizzato nei modelli di fruizione proposti che privilegiano gli spazi di relazione ed incontro.

Infine si vuole sottolineare come molte zone libere siano state destinate a Verde Privato e non a Zona Agricola – come pure in molti casi sarebbe stata possibile in virtù del loro particolare rapporto di continuità o di compenetrazione con il costruito – per sottolinearne l'importanza e la funzione nell'immagine complessiva del territorio abitato e per rimarcare come sia opportuno ed auspicabile un loro "trattamento" e mantenimento decoroso come si conviene ad una parte importante del centro abitato o al cortile di una residenza collettiva.

I Servizi di interesse comune

Oltre a riportare nella Zonizzazione di Piano tutte le aree già occupate da Servizi Pubblici, quali la Sede Comunale, le Scuole, l'Ufficio Postale, con destinazione, appunto a Servizi di Interesse Collettivo di Iniziativa Pubblica, sono state individuate nuove zone con questa destinazione, ad integrazione di quelle esistenti per il paese attuale ed a servizio delle zone di nuova espansione.

Particolare importanza viene attribuita ad una vasta area immediatamente sottostante il centro storico, destinata ad impianti sportivi, in parte già occupata dal campo di calcio, che per le sue dimensioni permette anche la realizzazione di attrezzature ed impianti per altri sport diffusi, e molto praticati anche qui, quali il tennis, la pallavolo ed il basket, o le bocce.

Le zone agricole

Il resto del territorio comunale, non inserito in indicazioni di P.R.G., è destinato a Zona Agricola.

Nell'ambito di questa classificazione, per meglio rappresentare la diversità del territorio e le differenti esigenze di tutela o utilizzo, sono state previste due sottozone:

– E1, agricola produttiva;

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

– E2, agricola di interesse paesaggistico ambientale;

Con questa classificazione si intende sottolineare la differenza esistente fra le varie zone e assegnare ad ognuna una normativa più mirata e strutturata in modo da garantire meglio il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione, soprattutto in termini di salvaguardia del paesaggio, delle residue aree boscate, delle fasce riparie dei corsi d'acqua e delle aree , coltivate a colture tradizionali e ad oliveti, per le quali è auspicabile il mantenimento di tutti gli elementi di interesse ambientale, paesaggistico o tradizionale.

Come è evidente vengono destinate a Zona Agricola produttiva tutte le aree maggiormente vocate per l'agricoltura, e tuttora intensamente coltivate nonché le aree tenute a pascolo, anch'esse attivamente utilizzate per l'allevamento.

Vengono invece classificate come Aree E2 di Interesse paesaggistico/ambientale tutte le residue aree boscate, le fasce riparie dei corsi d'acqua e le zone a macchia di considerevole estensione, tali da costituire un habitat interessante e un fattore di varietà del paesaggio, nonché le aree tenute a oliveto, o coltivate con metodi e colture di tipo tradizionale, per garantire la sopravvivenza di una coltura tipica della Sabina e che ne rappresenta anzi l'immagine più conosciuta e una delle principali componenti economiche e di costume.

STANDARD URBANISTICI

Nella valutazione del fabbisogno di aree riservate a servizi, attrezzature ed a verde pubblico, si è tenuto conto dell'analisi dello stato di fatto, delle potenzialità di sviluppo del territorio e delle suscettività insediative esplicitate nelle previsioni di **P.R.G.** e nella relativa zonizzazione.

Ci si è altresì basati sulle quantità minime inderogabili fissate, dagli artt. 3 e 4 del D.M. 02.04.1968 n. 1444, nella dotazione minima di mq. 18 per abitante.

Il numero degli abitanti alla base del calcolo del fabbisogno di aree per servizi è dato dalla sommatoria dei residenti al 2006 con l'incremento ipotizzato di 665 abitanti, per un totale di 1.483 residenti.

Malgrado il D.M. in argomento prescriva per i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti una quantità minima pari a mq. 12, si è voluto estendere a tutto il territorio comunale, per le particolarità di carattere ambientale e per i connotati naturali, i criteri di cui all'art.4, 3°comma (*[...] Quando le zone C) siano contigue o in diretto rapporto visuale con particolari connotati naturali del territorio [.:.], ovvero con preesistenze storico-artistiche ed archeologiche, la quantità minima di spazio di cui al punto c) del precedente art. 3 resta fissata in mq. 15[…]"),* ciò per due ordini di problemi: da una parte si è inteso supplire al fabbisogno rappresentato anche dalla domanda quiescente posta dal considerevole numero di non residenti che periodicamente usufruiscono delle attrezzature comunali, dall'altro qualificare con l'offerta di servizi a vario titolo il tessuto urbano dei nuclei abitati, consolidandone le potenzialità turistiche.

Il totale delle aree destinate a zone F/V/P come riportato nella tabella ammonta a 86.708 mq.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Pertanto la dotazione di aree per attrezzature di interesse collettivo, per verde pubblico e per parcheggi effettivamente reperita è di mq. 62,27 per residente.

VERIFICA STANDARDS URBANISTICI D.M. 1444/1968

ABITANTI TOTALI	SERVIZI DI CUI AL D.M. 1444/1968	DOTAZIONE DI P.R.G. MQ	MINIMO DA D.M. 1444/68	DOTAZIONE DI PRG MQ PER ABITANTE	MINIMO DA D.M. 1444/68
1.227	Verde Pubblico	35.497	11.043	28,90	9
1.227	Parcheggi	6.350	3.067	5,20	2,5
1.227	Istruzione	11.283	5.522	9,20	4,5
1.227	Interesse comune	17.864	2.454	14,60	2
1.227	**Totale Servizi**	**70.994**	**22.086**	**57,90**	**18**

ABUSIVISMO EDILIZIO

L'analisi delle istanze per la sanatoria edilizia prodotte in ambito comunale ai sensi della L. n.47/85 e della successiva L. n.724/94 ha evidenziato la esistenza di un fenomeno abbastanza contenuto, riferito a varie tipologie di abuso sia minori che di nuova edificazione, ovvero alla realizzazione, prevalentemente al di fuori dei nuclei abitati, di manufatti realizzati con materiali improprie con carattere di precarietà, adibiti a ricoveri per attrezzi agricoli o altri usi connessi all'attività agricola.

La ubicazione di tali interventi è in gran parte concentrata in prossimità o all'interno del centro abitato, secondo un criterio legato alla spontaneità e all'immediato soddisfacimento di esigenze primarie.

La verifica sul piano quantitativo e qualitativo degli interventi abusivi per i quali è stata già rilasciata Concessione a sanatoria o per i quali è in corso di definizione la stessa non ha determinato i presupposti per la individuazione nel P.R.G. di nuclei edilizi abusivi da perimetrare e sottoporre a recupero urbanistico, così come previsto dapprima con L.R. n.28/80 ed in seguito con L. n.47/85 e successiva conseguente L.R. n.76/85.

Per tale motivo, in fase di analisi preliminare di P.R.G. riferita alla determinazione della consistenza e destinazione d'uso dell'edilizia esistente, è stata omessa la mappatura specifica degli interventi abusivi così come rilevati dai dati comunali.

Infatti è stata ritenuta trascurabile l'incidenza urbanistica del fenomeno, sia per quanto concerne il dimensionamento del P.R.G. che per quanto attiene la dotazione di servizi, demandando più propriamente ad apposita normativa la gestione degli interventi abusivi.

Nel caso in cui nei termini di validità quinquennale della norma non fossero attuati gli interventi consentiti dal P.R.G. è prevista la demolizione dei manufatti abusivamente realizzati e la sistemazione dell'area di sedime in conformità ai caratteri della zona su cui gli stessi ricadono.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

il territorio comunale è soggetto ai seguenti vincoli:

Boschi:
Protezione delle aree boscate – lettera G – art. 38 del PTPR e art. 10 della Legge Regionale 24/98;

Protezione dei corsi delle acque pubbliche:
- Fosso DI Casaprota e di Montenero - ID regionale C057_0774;
- Fiume Farfa e Fosso di Rumiano - ID regionale C057_0148;
- Rio Secco - ID regionale C057_0776;

Classificati acque pubbliche con D.P.R. 24/12/1954 - G.U. n.115 del 20/05/1955.
Normati dall'art.7 della legge regionale n.24/98 lettera "C" e art.35 del PTPR.

Centro Storico:
Rispetto dei centri storico - ID regionale CS_287 – fascia di rispetto metri 150 – art. 43 del PTPR.

Idrogeologico e Forestale
(R.D. 3267/1923)

Usi Civici: Leggi Regionali n.1/86 e n.59/95

Zona Sismica: Decreto del Ministero LL.PP. n.1 Aprile 1983
(art. 13 Legge 64 del 2.2.74)

In riferimento al fenomeno dell'abusivismo edilizio, ed alle procedure fissate dalle leggi 47/85 e 724/94, nonché dalle leggi regionali in materia (LL.RR. n.28/80; n.27/83; n.76/85) risultano agli atti i seguenti documenti:
Attestato a firma del Sindaco prot. n.776 del 30/03/2012 sulla situazione dell'abusivismo, dichiarando che non esistono sul territorio nuclei abusivi e case sparse abusive;

DEMOGRAFIA E PREVISIONE DI SVILUPPO

Il PRG in esame è stato redatto, nel complesso, nel rispetto della legge 17/08/1942 n.1150 e successive modificazioni e integrazioni ma non secondo i criteri fissati dalla L.R. 12/06/75 n.72.
Le analisi demografiche e territoriali poste alla base della elaborazione possono ritenersi attendibili e accettabili, anche in considerazione delle indicazioni a scala più ampia regionale QRT, PTC) nonché coerenti con i piani settoriali (PRT, Piano parchi, ecc.)

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

e sovracomunali (ASI,CM), in relazione alle possibilità di incremento della popolazione e di sviluppo del territorio legate alla economia locale.

La stima infatti del fabbisogno edilizio può ritenersi accettabile come segue :

a) Fabbisogno edilizio pregresso
- fenomeno della coabitazione no
- fenomeno dell'affollamento no
- fenomeno dell'abusivismo edilizio no

b) Fabbisogno sostitutivo
- risanamento igienico funzionale 10%
- tasso d'invecchiamento patrimonio edilizio antecedente al 1971 10%

c) Fabbisogno futuro
- necessario a far fronte allo sviluppo della popolazione ritenuto ammissibile nel decennio 2012 - 2022 di validità del PRG.

La previsione di sviluppo del P.R.G. è di 1.227 abitanti, (818 attualmente residenti più 409 previsti) riportando l'indice di affollamento ad 1 vano/abitante, ne risulterebbe un fabbisogno di n.1.227 vani, compresi i vani attuali e futuri.

Pur se l'andamento della popolazione ha evidenziando un leggero incremento che è aumentato in percentuale nell'ultimo decennio, il dato del fabbisogno di cui sopra appare corretto se si utilizza il parametro di 100mc/Ab., sia per il riferimento alla popolazione che per le previsioni di sviluppo.

Si può quindi, ipotizzare una necessità di:
- Per fabbisogno futuro n.245 vani;
- Per risanamento igienico funzionale n. 81 vani pari al 10% della popolazione residente;
- Per tasso d'invecchiamento patrimonio edilizio n.81 vani pari al 10% della popolazione residente.

Per un totale di 407 vani

Nel rispetto ai limiti fissati dalla LR 12/6/75 n° 72, che prevede un incremento pari al 30% della popolazione residente pari a n° 245 vani, oltre un 20% per fabbisogno sostitutivo, pari a 162 vani.

Utilizzando il parametro di progetto si avrebbe un incremento di 665 abitanti, contro i 409 abitanti ammessi.

Per rientrare nelle norme dettate dalla legge regionale 72/75, il calcolo dovrà essere fatto utilizzando il parametro di 100 mc. per abitante, nel rispetto della volumetria ammessa.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

URBANISTICA E ZONIZZAZIONE

Tutto il territorio comunale è diviso in zone, destinate ad avere una determinata destinazione d'uso, in funzione della quale vengono stabilite le relative norme di zona.

La classificazione è la seguente:

A) ZONE RESIDENZIALI
- Zone del centro storico (A)
- Zone di completamento edilizio (B)
- Zone di espansione edilizia (C)
- Zone di espansione edilizia economica e popolare (C)

B) ZONE PRODUTTIVE
- Zone artigianato e piccola industria (D)
- Zone agricole (E)

C) ZONE DI INTERESSE PUBBLICO E SERVIZI
- Zone di interesse comune, parcheggi, servizi e istruzione, verde attrezzato e attività sportive
- Zone a verde pubblico o privato (G)

D) AREE VINCOLATE
- Aree a vincolo cimiteriale (H)
- Aree a vincolo stradale
- Aree per impianti di depurazione
- Fasce di rispetto della viabilità
- Fascia di rispetto del Centro Storico
- Aree a vincolo speciale

Le suddette zone, e le relative sottozone, vengono individuate nelle tavole di P.R.G., con apposita simbologia. Dove le medesime zone vengono rappresentate in tavole a scala diversa deve essere presa a riferimento la tavola a scala maggiore.

Zone destinate a viabilità

Sono le zone destinate all'organizzazione della nuova viabilità, al raccordo con la viabilità esistente e a quest'ultima. Sono comprese pertanto strade, incroci e nodi stradali, parcheggi, zone di sosta, aree di rispetto stradale.

Nel P.R.G. vengono previsti vari tracciati viari la cui classificazione è la seguente:

1) Strade principali
a carattere intercomunale

2) Strade secondarie
a carattere prevalentemente comunale.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Salvo diversa indicazione planimetrica, le costruzioni devono osservare le seguenti distanze:

- mt 20,00 dal ciglio stradale fuori dei centri abitati e delle zone di nuova espansione;
- mt 5,00 dal ciglio stradale all'interno dei centri abitati e delle zone di nuova espansione, salvo preesistenti allineamenti, che saranno prevalenti.

3) Strade locali

a carattere prevalentemente urbano, o agricolo.

Le costruzioni dovranno osservare le seguenti distanze, salvo diversa indicazione planimetrica: mt 10,00 dal ciglio stradale.

4) Strade urbane interne

sono quelle di distribuzione interna dei centri abitati.

Le costruzioni, salvo diversa indicazione planimetrica di P.R.G. o di P.P. e salvo preesistenti allineamenti, che saranno prevalenti, dovranno osservare la seguente distanza: mt 5,OO dal ciglio stradale.

5) Strade pedonali

sono quelle non percorribili da mezzi motorizzati.

I parcheggi pubblici, riportati nella tavola di P.R.G., potranno essere aumentati in sede di progettazione esecutiva dei tracciati viari, utilizzando le fasce di rispetto stradali.

Nelle fasce di rispetto è vietata ogni edificazione o installazione fissa che possa pregiudicare la visibilità.

Possono essere consentite, previa autorizzazione e convenzione con il Comune, stazioni di rifornimento di carburante.

Nella progettazione esecutiva dei tracciati viari previsti dal P.R.G., possono essere apportate limitate e giustificate modifiche finalizzate a migliorare la percorribilità e funzionalità dei percorsi e rispondenti a necessità di esecuzione delle opere, allargamenti delle sedi stradali, o modifiche dettate dalla conformazione e andamento altimetrico del tracciato previsto senza che questo comporti Variante al P.R.G..

Le zone per la sosta ed il parcheggio, che nel P.R.G. sono indicate per quanto riferito agli insediamenti già esistenti, saranno calcolate, per i nuovi insediamenti, secondo gli indici previsti per le varie zone, e nel rispetto degli standard di cui al D.M. 02/04/1968 n.1444.

Zone residenziali

Sono quelle parti del territorio destinate all'edificazione a scopo residenziale. Sono pertanto escluse da tali zone tutte le attività incompatibili con la residenza, come attrezzature produttive, agricole, zootecniche, che per le loro caratteristiche, o per motivi igienici o per la quiete pubblica, potrebbero recare disturbo.

Sono divise in:

Zona "A", Centro Storico.

Zona "B", Completamento Edilizio.

Zona "C", Espansione Residenziale.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA "A": Nucleo del Centro Storico

Comprende il nucleo del centro storico e tutte le zone inedificate interne o immediatamente circostanti, identificate come Zona A1, che con esso costituiscono un unico ambientale, per le articolazioni spaziali o visive che intercorrono fra il costruito e questi spazi liberi. In questa zona, fino alla adozione da parte dell'Amministrazione Comunale di idoneo Piano Particolareggiato o Piano di Recupero ai sensi della legge 457, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, di restauro o risanamento conservativo delle strutture edilizie esistenti.

Detti interventi, più in particolare, possono identificarsi in:

- ripresa e consolidamento delle strutture murarie esistenti, con materiali analoghi a quelli originali;
- interventi di manutenzione ordinaria, riparazione, rinnovamento o sostituzione di finestre e porte esterne ed interne degli edifici. La sostituzione dovrà essere fatta con infissi in legno di disegno simile a quelli esistenti;
- demolizioni, ricostruzioni di tramezzature interne non portanti, anche con modifiche distributive purché non alterino l'uso degli edifici;
- demolizione e ricostruzione di solai interni e di copertura, con l'obbligo, per il rifacimento e la manutenzione dei tetti, di rimessa in opera del manto di tegole originario o sostituzione con elementi simili e della ricostruzione di canne fumarie e cornicioni secondo il disegno originario e con materiali simili. È permessa la ricostruzione di fabbricati demoliti o parzialmente demoliti, purché siano rispettati i caratteri architettonici e tipologici dell'edificio originario, la sua volumetria e l'aspetto esterno, e siano comunque rispettati i rapporti visivi e funzionali con le costruzioni circostanti, e previa produzione di idonea documentazione dimostrativa delle strutture preesistenti;

Per tutti gli edifici, gli interventi dovranno in ogni caso garantire il mantenimento dell'impianto strutturale originario, e dell'aspetto esterno del fabbricato, a meno delle superfetazioni ed elementi estranei all'organismo edilizio. L'esposizione esterna di vetrine, bacheche, insegne luminose o no, emblemi, iscrizioni, cartelli pubblicitari ed altri elementi, è subordinata al rilascio di Autorizzazione Edilizia, ed in ogni caso deve essere tale da garantire l'armonico inserimento del manufatto nel particolare ambiente architettonico del centro storico, con disegno e materiali adatti, che non turbino l'estetica o alterino la visuale e la prospettiva degli ambienti architettonici circostanti, e non impediscano la visione di elementi decorativi del fabbricato.

Sono invece ammesse modifiche alla distribuzione interna, finalizzate al raggiungimento di una funzionalità e completezza dei servizi necessari all'uso cui sono destinati gli edifici.

Gli interventi devono comunque garantire: il rispetto di tutti gli elementi costruttivi esterni, pareti, coperture, porticati, recinzioni, nonché dei materiali e tecniche costruttive; il rispetto e la conservazione di tutti quegli elementi che contribuiscono all'interesse particolare che l'edificio riveste, particolari costruttivi, decorativi, pavimentazioni, soffitti, scale, stipiti o cornici di porte e finestre, nonché particolari soluzioni tipologiche o distributive o formali.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA "B": Completamento Edilizio

Comprende quelle parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, comprese nel perimetro del centro abitato o nelle sue vicinanze, nonché quelle zone, anche lontane dal nucleo del centro abitato, dove l'edificazione ha creato veri e propri nuclei di dimensioni tali da poterne prevedere e regolamentare lo sviluppo futuro e la dotazione di servizi.

In queste zone, le disposizioni del P.R.G. possono essere attuate con l'intervento edilizio diretto, tramite il semplice rilascio di Concessione Edilizia.

CARATTERISTICHE FORMALI E COSTRUTTIVE

Le nuove costruzioni realizzate in questa zona dovranno avere caratteristiche formali e tipologiche tali da accordarsi con le costruzioni preesistenti e da assicurare un armonico inserimento nell'ambiente costruito circostante e nel paesaggio.

Dovranno inoltre seguire le seguenti prescrizioni:

a) Le murature esterne dovranno avere superficie esterna in pietra a faccia vista o mattoni o intonaco civile liscio o rustico, di colori chiari intonati all'ambiente, previo parere della Commissione Edilizia. Eventuali decorazioni o rivestimenti in pietra dovranno essere realizzati con travertino, calcare bianco, peperino o pietra serena.
b) Gli infissi di porte e finestre esterne dovranno essere in legno, con persiane o sportelloni, al naturale o verniciato in colori accordati con la costruzione, o in altri materiali con verniciatura esterna in colori simili al legno naturale, secondo il parere della Commissione Edilizia.
c) Le coperture saranno a tetto, con pendenza minore del 35%, per almeno il 75% della superficie. I materiali di copertura dovranno avere colore rosso mattone, avana o bruno.
d) Le recinzioni e le cancellate prospicienti spazi pubblici, strade e piazze, dovranno essere realizzate con muretti in pietrame a faccia vista, o muri con superficie intonacata, staccionate in legno, oppure con muretti e soprastante ringhiera in ferro o legno. Le recinzioni dovranno avere disegno e colore intonato con le costruzioni circostanti o con altre recinzioni contigue preesistenti. Non potranno essere alte più di mt.1,70, se realizzate in muratura, o legno. Nel caso di murature con soprastante ringhiera, i muretti non potranno essere più alti di mt.1,00 e l'altezza complessiva non potrà superare mt.1,70. Sono ammesse recinzioni realizzate con siepi o essenze arboree.

ZONA "B" – Sottozone

La zona "B" di completamento è divisa nelle seguenti sottozone, a seconda della loro posizione, densità edilizia presente, e prevista.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA B1: COMPLETAMENTO EDILIZIO DI ANTICA EDIFICAZIONE

Sono le zone limitrofe al centro storico e di più antica formazione, che non presentano ulteriore disponibilità di aree libere, e possibilità edificatorie.

Nei limiti consentiti dagli indici di cui al presente Articolo in queste zone sarà ammesso l'aumento del 20% del volume riferito ad ogni singola unità edilizia, per adeguamenti igienici e funzionali, ampliamenti, sopraelevazioni, accessori, ecc. per tutti i fabbricati edificati prima del 01/09/1967 e comunque per tutti i fabbricati di Superficie Utile inferiore a Mq 130.

A queste aree si applicheranno i seguenti indici:

Rc	=	Rapporto di Copertura	=	0,50
Np	=	Numero piani	=	3
Hm	=	Altezza Massima	=	9,50 Mt
D1/2	=	Distanze da strade e confini	=	5,00* Mt
D3	=	Distanze fra fabbricati	=	10,00 Mt

* Salvo preesistenti allineamenti che saranno prevalenti, e salvo il caso di costruzioni in aderenza previo accordo fra i confinanti trascritto con atto d'obbligo.

Saranno ammessi interventi di manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, igienico statico, demolizione e ricostruzione, con il mantenimento dei volumi originari.

ZONA B2: COMPLETAMENTO EDILIZIO E TRASFORMAZIONE

Sono le aree miste di vecchie e più recenti costruzioni, situate a margine delle aree più antiche, e di raccordo con quelle di nuova edificazione e previsione.

Le destinazione e l'utilizzo saranno i medesimi della Zona B1. Sono ammesse nuove costruzioni su lotti liberi non inferiori a Mq 400,00, fatti salvi i casi di impossibilità di refusione o integrazione fondiaria per raggiungere tale superficie minima a causa dell'interclusione del fondo, ovvero laddove il fondo sia interamente perimetrato da strade e/o altre zone omogenee.

In tali zone si applicheranno i seguenti indici:

If	=	Indice di fabbricabilità	1,2 Mc/Mq
SmL	=	Superficie Minima Lotto	400 Mq
Rc	=	Rapporto di Copertura	0,5 Mq/Mq
Vm	=	Volume Massimo	1.800 Mc
Np	=	Numero piani	3
Hm	=	Altezza Massima	8,50 Mt
D1/2	=	Distanze da strade e confini	5,00* Mt
D3	=	Distanza fra i fabbricati	10,00* Mt

* Salvo preesistenti allineamenti che saranno prevalenti, e salvo il caso di costruzioni in aderenza previo accordo fra i confinati trascritto con atto d'obbligo.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA B3 : COMPLETAMENTO DI RECENTE EDIFICAZIONE IN ZONE ESTERNE

Sono aree che ricadono in zone esterne al nucleo urbano consolidato, ma risultano già parzialmente edificate, dotate di tutti i servizi e ormai inglobate di fatto nel centro abitato stesso.

È prevista la conservazione della volumetria prevista per esse dal P.d.F. vigente, con i medesimi indici.

If	=	Indice di fabbricabilità	0,74 Mc/Mq
SmL	=	Superficie Minima Lotto	800 Mq
Np	=	Numero piani	2
Hm	=	Altezza Massima	7,50 Mt
D1/2	=	Distanze da strade e confini	5,00* Mt
D3	=	Distanza fra i fabbricati	10,00* Mt

* Salvo preesistenti allineamenti che saranno prevalenti, e salvo il caso di costruzioni in aderenza previo accordo fra i confinati trascritto con atto d'obbligo.

ZONA "C" - Espansione Residenziale e Turistica

Viene suddivisa in 3 zone, con differenti indici di fabbricabilità e di copertura, a seconda della vicinanza di queste zone con il centro abitato, della densità di edificazione attuale, delle caratteristiche generali del sito (morfologia, rapporto con la viabilità) e del tipo di sviluppo ipotizzabile per le varie zone.

In queste zone l'attuazione del P.R.G. è subordinata alla preventiva redazione di Piano Particolareggiato o di Piano di Lottizzazione, la cui superficie minima è individuata, sulle tavole di P.R., dai Comparti di Attuazione, in cui vengono suddivise le varie zone di espansione.

Il Piano di Lottizzazione, o Piano Particolareggiato, dovrà essere esteso all'intero comparto, e dovrà contenere dettagliate informazioni circa l'organizzazione del territorio, l'utilizzo degli spazi e la loro articolazione, la distribuzione e tipologia delle strutture edilizie, la rete dei collegamenti viari e pedonali interni ed il loro raccordo con la rete esterna, l'organizzazione e l'utilizzo delle aree destinate a servizi sociali, a verde pubblico, allo sport, al parcheggio, nonché l'organizzazione e le caratteristiche delle opere di urbanizzazione primaria ed eventualmente secondaria.

Il dimensionamento delle aree destinate ad uso pubblico dovrà essere di almeno 12,00 mq per ogni abitante insediato, mentre quello delle aree destinate a parcheggio privato è determinato in rapporto alla volumetria edilizia prevista e non deve essere comunque inferiore a mq 2,50 ogni 80 mc di edilizia residenziale.

Le aree da destinarsi ad uso pubblico saranno cedute gratuitamente al Comune, previa urbanizzazione, da parte dei proprietari. Il Comune può procedere alla redazione dei Piani Particolareggiati o porre termini per la redazione dei Piani di Lottizzazione, nel qual caso, decorsi tali termini, può procedere alla compilazione d'ufficio dei piani, attribuendo le relative spese ai proprietari dei terreni.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA C – Sottozone

ZONA “C1”

Sono le aree destinate ad Espansione Edilizia che per la loro posizione e le caratteristiche presentano le migliori possibilità edificatorie e nelle quali è possibile un'edificazione più fitta e insediamenti stabili. A tali aree si applicheranno i seguenti indici:

It	=	Indice di Fabb. Territ.	0,4 Mc/Mq
SmL	=	Superficie Minima Lotto	600 Mq
Vm	=	Volume Massimo	1.600 Mc
Np	=	Numero Piani	2
Hm=	=	Altezza Massima	7,50 Mt
D1/2	=	Distanza da strade e confini	5* Mt
D3	=	Distanza fra i fabbricati	10* Mt
Pi	=	Indice di Piantumazione	100

* Salvo il caso di costruzioni in aderenza o allineamenti preesistenti, previo accordo fra i confinanti trascritto con atto d'obbligo.

Dovranno essere realizzati Parcheggi di uso pubblico nella misura di 8mq/100 Mc di costruzione in aggiunta ai 5 mq previsti dalla L. N.765/1967 Art.18, nel caso di realizzazione di quota parte di cubatura non residenziale.

Nelle tavole di P.R.G. vengono indicate con apposita simbologia le zone destinate in via preferenziale a Edilizia Economica e Popolare. In ogni caso, previa delibera di Consiglio Comunale indicante la localizzazione, potranno essere utilizzate allo scopo anche altre aree destinate a Zona "C".

ZONA “C2”

Sono le aree destinate ad Espansione Edilizia che per caratteristiche presentano buone possibilità edificatorie, ma nelle quali, per la loro posizione e il rapporto con il contesto, si ritiene di prevedere una edificazione più rada. A tali aree si applicheranno i seguenti indici:

It	=	Indice di Fabb. Territ.	0,25 Mc/Mq
SmL	=	Superficie Minima Lotto	600 Mq
Vm	=	Volume Massimo	1.600 Mc
Np	=	Numero Piani	2
Hm	=	Altezza Massima	7,50 Mt
D1/2	=	Distanza da strade e confini	5* Mt
D3	=	Distanza fra i fabbricati	10* Mt
Pi	=	Indice di Piantumazione	100

* Salvo il caso di costruzioni in aderenza o allineamenti preesistenti, previo accordo fra i confinanti trascritto con atto d'obbligo.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Dovranno essere realizzati Parcheggi di uso pubblico nella misura di 8mq/100 Mc di costruzione in aggiunta ai 5 mq previsti dalla L. 765/1967 Art. 18, nel caso di realizzazione di quota parte di cubatura non residenziale.

ZONA “C3”

Sono le aree di Espansione Edilizia per residenza temporanea o turistica, secondo quanto previsto dalla L.R. N.72/1975.

L’edificazione sarà consentita per le seguenti destinazioni d’uso:

- residenze turistiche, piccoli alberghi, residences;
- piccole residenze private a scopo turistico, nella misura massima del 30% dei volumi totali.
- attrezzature per il tempo libero, lo svago, lo sport;

Il 50% della superficie territoriale dovrà essere destinata a verde, attrezzature collettive e parcheggi.

Possono essere ammessi nella percentuale massima del 10 % dei volumi totali, ristoranti, circoli culturali, bar, discoteche, locali di spettacolo, negozi e altre attrezzature commerciali.

Si applicheranno i seguenti indici:

It	=	Indice di Fabb. Territ.	0,25 Mc/Mq
Np	=	Numero Piani	2
Hm	=	Altezza Massima	7,00 Mt
D1/2	=	Distanza da strade e confini	5* Mt
D3	=	Distanza fra i fabbricati	10* Mt
Pi	=	Indice di Piantumazione	100

* Salvo il caso di costruzioni in aderenza previo accordo fra i confinanti trascritto con atto d'obbligo.

La tipologia edilizia dovrà essere a case singole o bifamiliari nella misura minima del 30% dell'intero comparto.

ZONA “C4”

Sono le aree per le quali esiste un Piano di Lottizzazione già approvato. Il presente P.R.G. prevede l'attuazione con le medesime normative ed indici contenuti nel Piano di Lottizzazione approvato.

ZONA "D" - Zona per artigianato e piccola industria

Sono le aree destinate ad insediamenti produttivi, per l'artigianato, la piccola industria, il commercio, la trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, a magazzini e depositi, con ammissione di residenza per il personale di sorveglianza o i conduttori delle attività.

Sono sottoposte a preventiva approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa comunale o di Piano di Lottizzazione o Piano di Insediamenti Produttivi, ai sensi della

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Legge 865/1971, nel quale dovranno essere riportate tutte le indicazioni contenute nelle Norme di zona "C" ai punti A; B; C; D1, D2, D6; F; G; H; I; J; K. In ogni caso il piano di attuazione dell'area destinata dal P.R.G. a tale scopo dovrà attenersi alle seguenti direttive:

- Gli immobili previsti per lo svolgimento delle attività dovranno essere accorpati in un'unica o due costruzioni e progettati in modo che il loro accorpamento si realizzi in maniera organica, con l'accostamento di moduli simili ripetibili e che formino un profilo unitario lineare.
- Le dimensioni, lo sviluppo del fronte, le altezze, saranno fissate dallo strumento urbanistico Attuativo, nel rispetto del limite massimo fissato dalle presenti Norme Tecniche.
- Qualora le previsioni di sviluppo ed i tempi di saturazione lo giustifichino, sarà ammessa l'attuazione in due fasi dell'insediamento previsto; in questo caso i corpi di fabbrica saranno divisi in due blocchi, il cui rapporto e la cui dislocazione sul terreno, la dotazione di servizi e viabilità, dovranno essere previsti dallo strumento attuativo a prescindere dai tempi di attuazione diversi. In ogni caso la tipologia dei blocchi dovrà essere simile e garantire l'unitarietà dell'intervento.
- Le aree libere da costruzioni e viabilità dovranno essere sistemate a verde e lo strumento urbanistico attuativo dovrà prevedere le modalità della loro sistemazione, il tipo e la densità delle alberature necessarie, valutando in particolare l'opportunità di creare un'alberatura o schermatura a siepe di idonea altezza, lungo la via Provinciale.
  A questa zona si applicheranno i seguenti indici:

It	=	Indice di Fabb. Territ.	0,70 Mc/Mq
SmL	=	Superficie Minima Lotto	1.500 Mq
Rc	=	Rapporto di Copertura	0,4 Mq/Mq
Hm	=	Altezza Massima	8,00* Mt
D1/2	=	Distanza da strade e confini	5,00 Mt
D3	=	Distanza fra i fabbricati	10,00 Mt
Pi	=	Indice di Piantumazione	120/Ha
Parcheggi inerenti l'attività			0,20 mq/mq

* Salvo costruzioni particolari, quali silos, serbatoi etc.

Per attività commerciali saranno ammessi volumi per un totale massimo pari al 50% dei volumi complessivi previsti in tutta la Zona Omogenea.

I proprietari delle aree dovranno cedere al Comune le aree relative all'urbanizzazione primaria ed una quota pari al 5% del comparto per urbanizzazione secondaria, da destinarsi a verde o parcheggio.

Le fasce di terreno destinate a vincolo di rispetto stradale dovranno essere mantenute a verde, esclusi gli accessi o, ferma restando la necessità di garantire una fascia di rispetto di almeno 5 mt, potranno essere destinate a parcheggio.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA "E" - Zone agricole

Sono le zone destinate all'esercizio dell'attività agricola, silvo-pastorale e di tutte le attività direttamente connesse con l'agricoltura.

La disciplina urbanistica è finalizzata a salvaguardare le attività agricole e lo stato naturale dei luoghi, a preservarne i residui valori ambientali e culturali nonchè le tipologie architettoniche originali.

In tutte le zone agricole l'utilizzazione dei terreni a fini edificatori è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- l'utilizzazione dell'indice di fabbricabilità corrispondente ad una determinata superficie esclude ogni richiesta successiva di altra concessione all'edificazione sulla superficie stessa indipendentemente da qualsiasi frazionamento o passaggio di proprietà;
- l'utilizzazione dell'Indice di Fabbricabilità previsto dalle Norme non è consentito nei riguardi di fondi frazionati successivamente all'approvazione del P.R.G., qualora risulti che sul fondo originariamente accorpato esisteva una preesistente costruzione la quale aveva utilizzato in tutto o in parte l'indice stesso;
- ai fini del computo dei volumi edificabili non è consentito l'accorpamento di lotti non contigui. E invece ammesso l'asservimento con atto notarile di aree contigue per il raggiungimento della superficie minima di intervento, purché il lotto in proprietà sia superiore al 50% della superficie necessaria;

Sempre ai fini del computo delle superfici le strade, anche pubbliche, ed i corsi d'acqua non interrompono la continuità dei lotto di proprietà.

Ai fini del rilascio della Concessione a edificare, deve essere chiaramente indicata nel Progetto allegato alla richiesta di Concessione la destinazione d'uso di ogni locale, e vincolata a tale utilizzo nei modi di legge.

Non è consentita la modifica sostanziale delle strade esistenti o l'apertura di nuove strade non previste dal P.R.G. ad eccezione di quelle poderali o consortili o che comunque assolvono tale funzione ed in ogni caso la larghezza di queste ultime non dovrà superare i Mt 4,00 complessivi.

Per le costruzioni già esistenti prima dell'adozione del P.R.G. è ammesso un ampliamento "una tantum" per miglioramento igienico funzionale in relazione a comprovate necessità nei seguenti limiti:

- incremento di Volume pari al 30% con un massimo di 100 Mc per unità abitative attualmente di Superficie Utile minore di Mq 90;
- incremento di Volume pari al 20% con un massimo di 75 Mc per unità abitativa attualmente di Superficie Utile compresa fra 90 e 110 Mq;
- incremento di Volume pari al 10% con un massimo di 50 Mc per unità abitativa attualmente di Superficie Utile compresa fra 110 e 130 Mq;
- nessun incremento per unità abitative attualmente maggiori di 130 Mq.

Tutti i fabbricati esistenti situati in zona agricola o in zone di rispetto all'esterno della perimetrazione delle zone omogenee, potranno essere mantenuti all'uso attuale o trasformati ad uso residenziale nel rispetto delle norme generali di zona e di quelle di cui

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

alla sottozona di appartenenza.

Le caratteristiche architettoniche degli edifici di nuova costruzione, degli ampliamenti o degli edifici ristrutturati dovranno rispettare o essere adeguate ai dettami di cui all'Art. 8.

Nelle zone agricole non è permesso alcun tipo di lottizzazione a scopo edilizio, ai sensi della L.R. 34/1974.

Le zone agricole sono divise in due sottozone: qualora la situazione di fatto non rispondesse a quella rappresentata nella tavola di P.R.G. indicante la divisione in sottozone, i proprietari previa presentazione di idonea documentazione catastale e fotografica a dimostrazione della reale destinazione dei terreni potranno ottenere la classificazione dei terreni stessi nella sottozona di effettiva appartenenza ai fini dell'utilizzo a scopo edificatorio degli stessi con gli indici della sottoclasse così riconosciuta.

La modifica di appartenenza di cui sopra non comporterà variante al presente P.R.G..

La modifica di cui sopra non potrà essere ottenuta qualora risulti frutto di cambiamenti apportati alle colture o alla copertura vegetale dopo l'adozione del presente P.R.G.

ZONA "E" – Sottozone

ZONA "E1" - AGRICOLA NORMALE

Sono comprese in questa sottozona le parti del territorio destinate ad uso agricolo produttivo tuttora intensamente utilizzate e prive di elementi fortemente caratteristici.

Sono destinate dal P.R.G. allo svolgimento e potenziamento delle attività agricole e tutti gli interventi ammessi, di costruzione o modifica del suolo, devono essere finalizzati al mantenimento e recupero del patrimonio rurale agricolo, al mantenimento in efficienza dello stesso e delle unità produttive presenti ed al soddisfacimento delle esigenze sociali ed economiche dei lavoratori agricoli e conduttori dei fondi.

In tale zona sono consentiti:

a) edifici a carattere residenziale di nuova costruzione esclusivamente per il soddisfacimento delle necessità abitative dei conduttori del fondo e qualora non preesista sullo stesso fondo una casa di abitazione ed in ogni caso in numero di una casa per ogni fondo rustico;
b) costruzioni a diretto servizio dell'agricoltura, magazzini, pagliai, stalle e ricoveri per animali, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole ed utensili;
c) costruzioni adibite a raccolta, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli locali con esclusione degli impianti a carattere industriale;
d) impianti per l'allevamento, anche a carattere industriale, previo riconoscimento dell'idoneità dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale e della Commissione Edilizia e previo parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario.

Per quanto attiene alle attività zootecniche in stabulazione fissa al coperto, potrà essere permessa la realizzazione di impianti per la loro conduzione secondo le stesse modalità di cui al presente punto a).

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Si applicheranno i seguenti indici:

- Per costruzioni a servizio dell'agricoltura o residenza:

SmL	=	Dimensioni Minime Fondo	1 Ha
If	=	Indice di Fabbricabilità.	0,05 Mc/Mq
		(di cui 0,03 per residenze e 0,02 per annessi agricoli)	
Hm	=	Altezza Massima	7,00* Mt
D1	=	Distanza confini minimi	5,00 Mt
D2	=	Distanza strade minima	5,00 Mt
D3	=	Distanza fabbricati esistenti	10,00 Mt

* Non si applica a silos, serbatoi e simili.

- Per costruzioni adibite a conservazione e lavorazione prodotti:

SmL	=	Dimensioni Minime Fondo	1,5 Ha
If	=	Indice di Fabbricabilità.	0,015 Mc/Mq
Hm	=	Altezza Massima	7,50* Mt
D1	=	Distanza confini minimi	5,00 Mt
D2	=	Distanza strade minima	5,00 Mt
D3	=	Distanza fabbricati esistenti	10,00 Mt

* Non si applica a silos, serbatoi e simili.

- Per costruzioni adibite ad allevamenti intensivi:

SmL	=	Dimensioni Minime Fondo	0,5 Ha
If	=	Indice di Fabbricabilità.	0,10 Mc/Mq
Hm	=	Altezza Massima	7,50* Mt
D1	=	Distanza confini minimi	20,00 Mt
D2	=	Distanza strade minima	20,00 Mt
D3	=	Distanza fabbricati esistenti	20,00 Mt

* Non si applica a silos, serbatoi e simili.

I progetti allegati alle richieste di Concessione per tali impianti dovranno essere corredati da studi e valutazioni per l'Impatto Ambientale dell'impianto stesso e dei servizi e viabilità previsti, da relazione dettagliata sulla conduzione e programmi dell'azienda, dai progetti relativi agli impianti tecnologici necessari, in particolare per lo smaltimento e depurazione dei liquami e dei rifiuti solidi, delle forme e delle fonti di approvvigionamento dell'energia e delle risorse idriche.

La Commissione Edilizia potrà in ogni caso, per giustificati motivi di opportunità o di interesse paesaggistico e ambientale, richiedere supplementi di documentazione, e dettare modifiche e integrazioni relative a tutti gli elementi sopradetti, compresa la localizzazione e la tipologia dell'impianto previsto.

Sono in ogni caso esclusi impianti per industrie estrattive, cave, attività rivolte allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, depositi di rottami auto, impianti o attività nocive o insalubri.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

È consentito l'abbattimento e il taglio di filari di alberi, siepi, gruppi di alberi o altre formazioni arboree solo per documentata necessità per la conduzione dell'azienda. È comunque vietato il taglio di elementi arborei e arbustivi che concorrano alla definizione dell'ambiente come parte integrante e caratteristica, ovvero che siano meritevoli di essere preservati per età, tipo di essenza, portamento o caratteristiche particolari.

Il rilascio della concessione in questa zona sarà in ogni caso subordinato alla presentazione al Sindaco di una dichiarazione di impegno a mantenere la destinazione d'uso degli immobili a servizio dell'agricoltura, pena l'annullamento della concessione, e di una relazione dettagliata illustrante gli interventi previsti, la loro necessità, le forme di utilizzo del fondo ipotizzate, caratteristiche e conduzione dell'azienda. Le caratteristiche tipologiche ed architettoniche delle nuove costruzioni dovranno accordarsi con quelle esistenti e tipiche della zona. In particolare i nuovi edifici dovranno avere pianta regolare, tetto a falde con copertura in coppi, intonaci esterni di colore chiaro o paramenti in pietra locale, infissi in legno o altro materiale di colore marrone o bruno, persiane esterne o sportelloni in legno o altro materiale di colore marrone, bruno o verde scuro.

Per le costruzioni destinate a residenza si ammettono esclusivamente tipologie aperte o isolate, con esclusione di tipologie a schiera.

È ammesso il restauro, la ristrutturazione e l'ampliamento di costruzioni esistenti, conservandone la destinazione d'uso a servizio dell'agricoltura secondo le modalità di cui all'articolo precedente.

È inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di immobili pericolanti o crollati, per giustificati motivi statici o di pubblica incolumità, previa presentazione di una adeguata documentazione fotografica e relazione illustrativa redatta da tecnico abilitato.

È ammesso, negli interventi di restauro, ampliamento o ristrutturazione, l'adeguamento igienico dei fabbricati, anche in deroga agli indici contenuti nelle presenti norme, con le seguenti modalità: aumento di superficie in pianta nella misura massima del 20% del fabbricato, se inferiore a mq utili 100, o del 15% se superiore a mq utili 100, finalizzato esclusivamente al reperimento di spazi per servizi igienici.

Gli ampliamenti devono essere realizzati in modo organico al corpo esistente, utilizzando gli stessi materiali e finiture, e posizionati su lati o facciate secondari del fabbricato stesso.

Sono soggetti ai vincoli e alle disposizioni di cui alla sottozona E2, gli immobili ricadenti in zona E1 ma individuati in planimetria con apposita simbologia per il loro valore tipologico o architettonico.

È ammessa la costruzione di piccoli manufatti indispensabili allo svolgimento dell'attività agricola per deposito attrezzi, essiccamento e conservazione prodotti o ricovero animali, con una superficie utile massima di Mq. 15,00, Altezza massima Mt. 3,00, su un lotto minimo di Mq. 2.000, ed in numero di uno per azienda agricola.

I manufatti dovranno essere realizzati con sistemi tradizionali, a pianta regolare rettangolare o quadrata, tetto a falde con manto in coppi e finiture esterne con intonaco di colore chiaro o paramento in pietra locale.

È ammessa la realizzazione di tettoie aperte per ricovero foraggio o stoccaggio prodotti agricoli su un lotto minimo di MQ 3.000, con superficie coperta non maggiore del

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

10% della superficie del lotto, con tetto a falde e manto in coppi, con esclusione di coperture in lamiera, onduline o simili.

ZONA “E2” - AGRICOLA DI VALORE NATURALISTICO AMBIENTALE, E ZONE BOSCATE

Sono quelle parti del territorio non più utilizzate a scopi agricoli, o prive di qualsiasi utilizzo, dove si ravvisino caratteristiche tali da consigliarne la salvaguardia allo stato attuale, escludendone diverse utilizzazioni o modificazioni di qualsiasi genere, salvo quelle necessarie al loro miglioramento o godimento, e indicate nel presente articolo.

Si tratta spesso di zone largamente modificate dall'attività umana, che tuttavia conservano caratteri di ambiente naturale o per la presenza di elementi significativi, come i corsi d'acqua, o per la copertura vegetale, o per elementi morfologici caratteristici, o per le colture praticate e l'immagine che esse contribuiscono a formare in rapporto all'ambiente naturale circostante ed al paesaggio.

Vengono inoltre inserite in questa zona le aree boscate, che costituiscono un elemento tipico del paesaggio agricolo della Sabina rivestendo quasi tutti i rilievi collinari, e le zone a macchia che conservano ancora caratteri di naturalità e sufficiente estensione.

Si tratta in genere di residue porzioni dei boschi cedui misti di querce che un tempo dovevano ricoprire tutti i pendii e che a volte conservano notevole valore ambientale sia come testimonianza del paesaggio storico sia per la frequente presenza di essenze isolate di considerevoli età e dimensioni.

Pur non possedendo rilevante interesse naturalistico si ritiene di doverli conservare al loro stato attuale favorendone la riconversione in alto fusto, dove opportuno, per l’importanza che essi rivestono, sia sotto il profilo economico, che per la tutela idro-geologica, sia come elemento dominante del paesaggio, che per le potenzialità ricreative e didattiche, per il valore ecologico e la salvaguardia della diversità degli ambienti e della varietà di biotopi.

Pertanto nelle zone boschive, tenute a ceduo, è consentito, previa autorizzazione nei modi previsti dalle leggi vigenti, il taglio colturale o la riconversione in alto fusto, o la ripulitura delle ceppaie e del novellame, necessaria al loro potenziamento, avendo cura di mantenere tutte le piante ed i polloni più sviluppati. Lo stesso accorgimento dovrà essere usato nelle zone sottoposte ad uso civico di legnatico.

Dovranno in ogni caso essere salvaguardate le piante di maggiore età e dimensioni, anche morte, e quei brani di bosco dove gli elementi arborei o il sottobosco presentino più spiccate caratteristiche di naturalità o siano presenti essenze poco diffuse.

In questa sottozona sono escluse tutte le attività di modifica del suolo, della vegetazione, salve quelle eventualmente necessarie per il mantenimento o miglioramento dello stato colturale. E' vietata l'apertura di cave, depositi di ogni genere, abbandono di rifiuti.

Sono ammessi impianti ed attrezzature per la visita o lo sfruttamento a fini turistici, ricreativi, didattici, come piste pedonali o ciclabili, zone per la sosta e il pic-nic, attrezzature per lo svago e lo sport, percorsi attrezzati, pannelli e percorsi didattici, ecc., previa accurata valutazione del loro inserimento nell'ambiente.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

L'edificazione è consentita, ai soli fini della conduzione di attività agricole connesse all'utilizzo del fondo esclusivamente per edifici a carattere residenziale, con le modalità di cui alla sottozona E1 lettera a), e con i seguenti indici:

SmL	=	Sup. lotto minimo	3 Ha
If	=	Indice di Fabbricabilità.	0,001 Mc/Mq
Np	=	Numero Piani	1 Mt
Hm	=	Altezza massima	4,00 Mt
D1	=	Distanza confini	10,00 Mt
D2	=	Distanza strade	20,00 Mt
D3	=	Distanza fabbricati	20,00 Mt
Vm	=	Volume Massimo	360 Mc

Il rilascio della Concessione è in ogni caso subordinato alla presentazione di una dichiarazione di impegno a mantenere la Destinazione d'Uso assentita, pena l'annullamento della Concessione, e di una relazione dettagliata illustrante l'intervento previsto, la sua necessità, le forme di utilizzo del fondo e le caratteristiche dell'azienda.

I caratteri tipologici ed architettonici delle costruzioni dovranno accordarsi con gli immobili rurali già presenti o con quelli tipici della zona.

La Commissione Edilizia potrà richiedere supplementi di documentazione, o apportare modifiche al progetto per accordarlo ai requisiti architettonici e tipologici richiesti.

ZONA "F" - Interesse Comune

Sono comprese in questa Zona tutte le aree destinate a servizi di pubblico interesse per il soddisfacimento di interessi collettivi, sia di iniziativa pubblica che privata, esistenti o previste dal P.R.G. ad integrazione di quelle esistenti.

È divisa in due sottozone, a seconda del tipo di attuazione:

ZONA "F1": PARCHEGGI PUBBLICI

Le aree indicate dal PRG a parcheggio sono inedificabili, e dovranno essere realizzate a cura dell'Amministrazione e destinate a spazi di sosta per autovetture, all'aperto o anche su più piani. Per il dimensionamento dei Parcheggi dovrà essere applicata la seguente tabella:

EDIFICIO	MQ/100 MC	MQ/MQ DI SUP. LOTTO
Abitazioni in zona B/C	2,5	-
Cinema, teatri, magazzini, supermercati, impianti sportivi e spettacoli coperti	20	-
Ospedali, ambulatori provinciali, commercio e istituti previdenziali	10	-

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Palazzi uffici e negozi	8	-
Altri edifici	2,5	-
Impianti sportivi scoperti e Spettacolo	-	0,1
Altri impianti scoperti	-	0,2
Edifici per industria anche in zona agricola	-	0,05
Edifici residenziali zona A	1,25	

ZONA “F2”: SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI INIZIATIVA PUBBLICA O PRIVATA

Si tratta delle aree destinate alla realizzazione di impianti, attrezzature e servizi di uso pubblico o di interesse comune di iniziativa pubblica o privata previa convenzione con il Comune per le seguenti destinazioni: attrezzature per il tempo libero, attrezzature sociali e culturali, uffici pubblici, attrezzature sanitarie, assistenziali, religiose, amministrative, ricettive, impianti commerciali e annonari, pubblica amministrazione, impianti tecnologici e igienico sanitari.

Il piano si attua, in tali zone, per intervento diretto.

Nel progetto dovranno essere contenute indicazioni dettagliate circa la sistemazione complessiva dell'area, delle zone a verde, i rapporti con gli spazi esterni e i fabbricati adiacenti, i materiali e le rifiniture previste, gli accessori e gli arredi esterni e una documentazione fotografica dell'area e delle aree adiacenti.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle nuove costruzioni, valgono le indicazioni di cui alla zona "B" (completamento).

A questa zona si applicano i seguenti indici:

If	=	Indice di Fabbricabilità	2 Mc/Mq
Hm	=	Altezza Massima	12,00* Mt
D1/2	=	Distanza da strade e confini	5,00 Mt
D3	=	Distanza fra i fabbricati	10,00 Mt
Pi	=	Indice di Piantumazione	200/Ha

* altezze maggiori saranno ammesse solo se la superficie interessata non supera il 25% dell’intera superficie coperta.

Le caratteristiche volumetriche devono armonizzare oltre che con le destinazioni d’uso, anche con il contesto ambientale: a tale scopo la C.E. potrà richiedere eventuali modifiche ai progetti presentati da privati Enti o Associazioni. E’ in ogni caso esclusa la destinazione residenziale.

Per quanto riguarda le attività commerciali e annonarie, gli spazi a parcheggio devono essere superiori ai minimi stabiliti dal D.M. 2/4/68 per ottemperare a quanto disposto dalla L. 11/06/71 n.426.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA “F3” - SERVIZI E ATTREZZATURE PER L’ISTRUZIONE

Tali zone sono destinate esclusivamente alla realizzazione di attrezzature per l’istruzione a qualsiasi livello.

Varranno le disposizioni contenute nel D.M. 18 settembre 1975 e succ. modificazioni e integrazioni, relativo alle norme tecniche per l’edilizia scolastica.

ZONA “F4” - VERDE ATTREZZATO E IMPIANTI SPORTIVI

Sono le aree destinate a verde, parchi e altre zone per il tempo libero, lo svago e la ricreazione all'aria aperta, per lo sport e i giochi.

Si applicheranno i seguenti indici:

- superficie di almeno 3/5 dell’estensione totale dell’area destinata ad attività sportive;
- costruzioni accessorie all’impianto, (spogliatoi, servizi, abitazioni custode, biglietteria) non devono coprire una superficie maggiore di 1/10 della superficie complessiva;
- altezza delle suddette costruzioni non superiore a ml 7,50;
- spazi di parcheggio adeguati al pubblico secondo quanto previsto per la Zona F1.

ZONA "G" - Verde e sport

Comprende tutte le aree destinate a Verde sia pubblico che privato, Sono divise in due sottozone a seconda della loro funzione e della proprietà dei suoli.

ZONA “G1” - VERDE PUBBLICO

Sono le aree verdi destinate alla fruizione pubblica, alla conservazione e creazione del verde, di parchi e aree per il tempo libero, la ricreazione e la didattica.

In questa Zona sarà consentita l'edificazione ai soli fini sopradetti di strutture e attrezzature per il gioco dei bambini, chioschi, ritrovi. Tali costruzioni potranno essere gestite ed eseguite anche da privati mediante concessioni temporanee, con l’obbligo di sistemare a parco di uso pubblico le aree di pertinenza delle costruzioni stesse,

Si osserveranno i seguenti indici:

If	= Indice di Fabbricabilità	0,05 Mc/Mq
Hm	= Altezza Massima	4,50* Mt
D1	= Distanza confini	5,00 Mt
D2	= Distanza strade	5,00 Mt
D3	= Distanza fra i fabbricati	20,00 Mt
Parcheggi inerenti le costruzioni		5 Mq/100 Mc

Sono consentite attività per il tempo libero che non comportino modifica permanente dei suoli, anche con l’istallazione a titolo precario di servizi primari per la sosta e strutture temporanee finalizzate al godimento delle aree verdi.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA "G2" - VERDE PRIVATO

Sono aree verdi mantenute ad uso privato che presentano particolari caratteri di pregio paesaggistico/ambientale.

In queste zone è consentita la parziale o totale ricostruzione degli edifici esistenti senza aumenti della volumetria originaria.

La destinazione degli edifici non potrà essere di uso pubblico o per servizi in genere.

Aree di Rispetto

Sono quelle zone nelle quali, indipendentemente dalla loro destinazione, l'utilizzo è condizionato al rispetto di particolari misure per la tutela di elementi o situazioni ambientali o territoriali peculiari, quali la vicinanza di centri abitati di particolare pregio storico-ambientale, la presenza di cimiteri, la presenza di aree archeologiche o di beni storici o culturali localizzati, la presenza di alvei di fossi, torrenti, e sorgenti, la presenza di impianti di depurazione. Anche se inedificabili, o limitate dall'applicazione delle seguenti norme, concorrono alla formazione degli indici relativi al lotto di cui fanno parte.

Per tali aree si applicheranno, oltre alle norme previste dalle varie Zone Omogenee, le seguenti norme:

ZONE A VINCOLO CIMITERIALE

Sono destinate alle attrezzature cimiteriali ed alle relative aree di rispetto. Sono consentite solo piccole costruzioni per la vendita dei fiori ed oggetti per il culto e l'onoranza dei defunti.

La concessione o l'autorizzazione alle piccole costruzioni di cui sopra saranno a titolo precario.

Valgono per tali spazi le limitazioni dell'art. 338 del T.U. Leggi sanitarie 27/07/1934, n.1265 modificato con Legge 17 ottobre 1957, n.998 e Legge 4 dicembre 1965, n.1428.

FASCE DI RISPETTO ALLA VIABILITA'

Sono sottoposte alle limitazioni stabilite dall'art.19 - 1° e 2° comma della Legge n.765 del 06/08/1967 e delle relative norme di applicazione del D.M. 1404 del 01/04/1968. In tali fasce è vietata qualsiasi costruzione anche di carattere provvisorio, ad eccezione di manufatti al servizio della strada stessa.

L'ampiezza della fascia è indicata dalle planimetria di P.R.G. e dalle Norme Tecniche di Attuazione.

ZONE A VINCOLO IDROLOGICO

Sono sottoposte a vincolo idrologico le aree demaniali o private poste fuori dal centro abitato e identificate nella tavola di PRG. Nessun intervento sarà possibile senza la preventiva autorizzazione delle competenti autorità.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA

Lungo tutti i corsi d'acqua, anche se non indicati nelle planimetrie di progetto, fermi restando gli indici valevoli per la Zona Omogenea indicata dal P.R.G., a seconda delle destinazioni previste, è prescritto nell'edificazione di qualsiasi manufatto il rispetto del distacco dal letto del corso d'acqua di ml. 30,00 per ciascuna ripa. In ogni caso dovranno essere rispettate le norme di cui al P.T.P. n° 5 per quanto attiene i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche.

ZONE DI RISPETTO AGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Ai sensi delle vigenti Leggi Nazionali e Regionali le aree per la realizzazione di depuratori delle acque urbane hanno una fascia di rispetto per ciascun lato di ml. 100,00.

Tale area, pur concorrendo alla formazione della superficie utile a seconda degli indici della zona di P.R.G., è inedificabile.

FASCIA DI RISPETTO DEL CENTRO STORICO (Zona A1)

Per quanto riguarda la fascia di rispetto del Centro Storico, indicata nelle tavole di PRG con apposita simbologia, essa dovrà fare parte del Piano Particolareggiato o Piano di Recupero da redigersi per il Centro Storico stesso, e fino all'adozione di tale Piano Attuativo, non sarà permesso alcun intervento edilizio, salvo quelli per la manutenzione di immobili preesistenti. Saranno ammesse, nell'attesa dell'approvazione del Piano Attuativo, solo opere di sistemazione agraria, bonifica dei terreni, cure colturali, opere di sistemazione e arredo per accessi pedonali, consolidamenti di scarpate, ripristino e manutenzione di percorsi, alberature, sempre nel rispetto dei valori formali e dell'utilizzo dei luoghi.

Il Piano Particolareggiato o Piano di Recupero, dovrà contenere indicazioni per l'utilizzo di questa fascia, nel rispetto della funzione di filtro che essa riveste e dell'equilibrio formale e visivo stabilitosi fra il costruito e questa zona libera.

In questa fascia sarà in ogni caso vietata l'apertura di nuove strade e ogni altra opera di modifica del suolo e della copertura vegetale, salvo quelle necessarie al loro mantenimento, protezione e cura colturale.

Le costruzioni esistenti dovranno essere mantenute allo stato attuale e saranno ammessi solo interventi di manutenzione, risanamento e ristrutturazione interna, nonché tutti quegli interventi che vengano riconosciuti dalla Commissione Edilizia Comunale migliorativi dell'aspetto esterno del fabbricato, secondo criteri di compatibilità con l'ambiente circostante, e previa presentazione di idonea documentazione sullo stato di fatto e di progetto dell'immobile con esclusione di sopraelevazioni o aumenti di superficie o volume.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLI SPECIALI

Le aree sottoposte da Leggi Regionali o Nazionali o vincoli speciali, sismico, idrogeologico, paesistico, archeologico, dovranno osservare le disposizioni contenute nelle Leggi di imposizione del vincolo e ogni intervento o attività edilizia o fondiaria sarà sottoposta ad autorizzazione preventiva, secondo quanto previsto dalle Leggi vigenti.

VINCOLO IGIENICO STATICO DELLA GALLERIA DI ADDUZIONE DELL'ACQUEDOTTO DELLE CAPORE

Ml 7,50 per lato: divieto di costruzione e di eseguire scavi, grotte, pozzi o altro, e di apportare modificazioni al libero deflusso delle acque pluviali.

Ml 15,00 per lato: divieto di coltivazioni, pascolo concimazioni organiche o chimiche e in genere di modificazioni del terreno capaci di alterare il deflusso delle acque o il loro assorbimento naturale.

Fino a mt 150 per lato: il terreno dovrà essere mantenuto in modo da evitare qualsiasi ristagno anomalo di acque o impedire il loro libero deflusso. Dovranno essere realizzate eventuali tubazioni per acque nere con tubi in ghisa giuntati con piombo, con esclusione di pozzi neri, o vasche di decantazione a subirrigazione, o concimaie o simili.

AREE GRAVATE DA USI E DIRITTI COLLETTIVI

Rientrano fra i beni di uso civico e pertanto sono soggetti alle presenti norme:

a) le terre assegnate, in liquidazione di diritto di uso civico o di altri diritti promiscui, in proprietà esclusiva alla generalità dei cittadini residenti nel territorio del comune o di una frazione anche se imputate alla totalità dei suddetti enti.
b) le terre possedute da comuni o frazioni soggette all'esercizio degli usi civici o comunque soggette al demanio collettivo delle popolazioni;
c) le terre possedute a qualunque titolo da Università e associazioni agricole comunque nominate;
d) le terre pervenute agli Enti di cui alle precedenti lettere a seguito di scioglimento di promiscuità, permuta con altre terre civiche, conciliazioni regolate dalla Legge 1766/1927, scioglimento di Associazioni agrarie, acquisto ai sensi dell'Art. 32 della stessa Legge 1766/1927;
e) le terre pervenute agli enti medesimi da operazioni o provvedimenti di liquidazione o estinzione di usi civici comunque avvenute;
f) le terre private gravate da usi civici a favore della popolazione locale per le quali non sia intervenuta la liquidazione ai sensi della Legge 1766/1927.

Le predette terre non possono essere interessate da edificazione o utilizzazione non compatibile con la gestione collettiva delle stesse ai fini agro-silvo-pastorali.

Non sono utilizzabili per il conseguimento di eventuali lotti minimi imposti dallo strumento urbanistico per l'utilizzazione, anche ove si ipotizzi che lo stesso sia posizionato all'esterno della parte sottoposta a vincolo essendo tali aree interessate solo dalle

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

indicazioni contenute nella legge 1766/1927.

Gli strumenti urbanistici attuativi delle proposte contenute nel PRG che dovessero interessare aree sulle quali sono state attivate procedure di legittimazione o di liquidazione dell'uso per renderle edificabili, dovranno essere interessati dalle prescrizioni contenute nel P.T.P. di competenza.

Cave e Attività Estrattive

Laddove non in contrasto con i vincoli e le destinazioni dello strumento urbanistico, lo sfruttamento delle cave per estrazioni materiali sarà consentito secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 23/1/1980 n.1 e successive modifiche ed integrazioni.

Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Per facilitare la vita di relazione di tutti i cittadini nella progettazione di tutti gli impianti e le opere di pubblico interesse e in quella degli alloggi destinati ad Edilizia Economica e Popolare e delle relative opere di urbanizzazione, dovranno essere adottati accorgimenti atti ad eliminare le barriere architettoniche, ai sensi della Legge n.118 del 30 marzo 1971 e della Legge Regionale n.72 del 12 giugno 1975 e nel D.P.R. 384/1978.

Nella progettazione delle nuove costruzioni di tipo privato dovranno essere adottati accorgimenti atti a garantire la visitabilità e adattabilità delle stesse.

Il rilascio della concessione per la costruzione, ristrutturazione di impianti, attrezzature, edifici di uso pubblico, è subordinato alla verifica da parte della Commissione Edilizia degli accorgimenti atti al superamento delle barriere architettoniche.

Destinazioni d'Uso ammesse

ZONA "A" - Residenze, singole o collettive, alberghi, pensioni, attività commerciali, botteghe artigianali, uffici, attività culturali e ricreative, depositi, cantine, magazzini a servizio diretto delle residenze o delle attività artigianali con esclusione di depositi, magazzini, industrie, attività che producono rumori molesti, liquami o fumi dannosi, stalle e simili.

ZONA "B" - Oltre alle destinazioni ammesse per la Zona "A", sono ammessi depositi, magazzini, officine, autorimesse, mercati, cinematografi, (purché la loro dimensione non sia tale da configurare attività di tipo industriale, ovvero le attività stesse non producano rumori o fumi dannosi), decorazioni, sistemazioni e arredi esterni, attrezzature per il gioco, lo sport e la ricreazione ad uso privato. Per le Zone B3 e B3.1, oltre alle abitazioni nella misura prevista dalle norme, sono ammessi annessi agricoli, magazzini, pagliai, ricoveri, silos, serbatoi idrici, abbeveratoi, locali per la raccolta e lavorazione dei prodotti agricoli a livello famigliare.

I volumi destinati ad attività Commerciali, non dovranno superare complessivamente il 20% del Volume di Zona, e comunque non saranno ammessi supermercati o strutture di grande distribuzione.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

ZONA "C" - Tutte le destinazioni ammesse per la Zona "B" di completamento.

ZONA "D" - Oltre agli edifici ed attrezzature per lo svolgimento di attività artigianali o industriali per uffici, attività commerciali nella misura indicata nelle norme, depositi anche all'aperto, residenze per custodi e sorveglianti nella misura indicata nelle norme.

ZONE "E" - Abitazioni nella misura prevista dalle norme, annessi agricoli, magazzini, stalle, pagliai, ricoveri, silos, serbatoi idrici, abbeveratoi, piccoli invasi, locali per la raccolta e lavorazione dei prodotti agricoli, impianti per l'allevamento, decorazioni, sistemazioni e arredi esterni, attrezzature per il gioco, lo sport e la ricreazione ad uso privato, Sono esclusi depositi di ogni tipo di materiale, cave ed attività estrattive.

ZONA "F" - Uffici, attrezzature sanitarie, culturali, religiose, ricreative, ricettive esclusa la residenza di tipo privato, attrezzature sportive, ricreative, servizi igienici e ristoro.

ZONA "G" - Servizi igienici e locali per ristoro e ricreazione, spacci, impianti e attrezzature per la sosta e il tempo libero.

VINCOLI

Il territorio comunale è soggetto ai vincoli riportati al precedente paragrafo 3 lettera h.

Il comune successivamente alla adozione del PRG, ha provveduto ad acquisire i pareri degli enti preposti, che si intendono riportati come segue:

1) Nulla Osta Igienico Sanitario A.U.S.L. di Rieti rilasciato con nota protocollo n.21730 del 28/09/2009 a condizione;

2) Legge Regionale n.1 del 03/01/86 e legge regionale n.59/1995 art.7 rilasciato dalla Direzione Regionale Agricoltura, Area territorio Rurale -Credito - parere favorevole n.38083 del 09/11/2010 – Riguardante il Piano regolatore generale.

3) Ex legge n.64 del 02/02/74 art.13 – D.P.R. n.380/2001 art.89 e della delibera G.R. 2649/1999 rilasciato dal Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e cooperazione tra i Popoli – Area 05 Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale - parere n.8284 del 19/01/2009 - parere favorevole con prescrizioni;

4) Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere – protocollo 3418 del 22/10/2010 individuando quattro aree classificate come a rischio di Frana R3.

5) Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali – D.G.R. n.540 del 2010 – Studio di Microzonazione Sismica di I livello – Protocollo n.103049 del 08/03/2012.

6) Dichiarazione da parte del Comune di Casaprota di non necessità alla procedura VAS ai sensi della D.G.R. n.3173 del 10 ottobre 2006 e della D.G.R. del 05/03/2010 n.169. – protocollo n.3306 del 13/12/2011.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

In conseguenza dei pareri sopra espressi e tenuto conto della necessità di adeguare le previsioni di PRG a quanto sopra, si renderà necessario apportare modifiche zonizzative al progetto di PRG.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il testo delle norme di attuazione, per la corretta utilizzazione del territorio comunale composto da n.25 articoli, pur se predisposte in forma chiara e corretta, anche in relazione a quanto rappresentato nei precedenti punti ed ai pareri espressi dai vari enti, sono da integrare o modificare sia per un loro aggiornamento ai criteri e leggi sia per migliorare l'attuazione del PRG onde conseguire una maggiore salvaguardia del territorio.

MODIFICHE

Discende dalle considerazioni, dai pareri degli enti e dai rilievi sopra riportati la necessità di dover provvedere ad alcune modifiche sia di carattere zonizzativo che normativo della proposta di PRG.

Tali modifiche da introdurre d'ufficio ai sensi dell'art.3 della Legge 06/08/67 n.765 nel testo delle N.T.A. e negli elaborati grafici, sono intese come necessarie a garantire una maggiore salvaguardia del territorio, nonché al contenimento delle previsioni in rapporto ai criteri fissati con legge regionale n.72/75, senza comportare sostanziali innovazioni tali cioè da mutare le caratteristiche essenziali del piano stesso ed i criteri di impostazione, le modifiche conseguenti all'accoglimento di osservazioni presentate al piano ed accettate con deliberazione del Consiglio comunale.

MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE

1 – Casaprota capoluogo

a) La zona classificata B2.3 costeggiante la strada comunale di "Montenero"C1, non compromessa da edificazioni, denominate con le particelle n° 606 – 152 – 607, della superficie di mq. 5.760, dovrà essere riclassificata come zona C1, "Espansione edilizia" normata dall'articolo 13 delle N.T.A. del P.R.G.

2 – Frazione Collelungo

a) La zona classificata B3.8 costeggiante la strada comunale "San Clemente", non compromessa da edificazioni, denominata con le particelle n° 251 – 213 – 217 – 218 – 224, dovrà essere riclassificata come zona C1, normata dall'articolo 13 delle N.T.A. del P.R.G.

3 – Frazione Collelungo

a) La zona classificata B3.9 in località "San Clemente", non compromessa da edificazioni, denominata con le particelle n° 240 – 241 – 242 – 243 – 244, della

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

superficie di mq. 4.927, dovrà essere riclassificata come zona C1, normayta dall'articolo 13 delle N.T.A. del P.R.G.

4 – Tutto il territorio Comunale di Casaprota

a) Secondo la classificazione del P.T.P.R., alcune previsioni di Piano Regolatore sono interessate dalla presenza dei boschi.

Tutte le aree soggette a errori di perimetrazione dei boschi, ai sensi del comma 5 articolo 38 delle norme di Piano Territoriale Paesistico Regionale, devono essere sottoposte all'esame del Comune che dovrà certificare l'esistenza o meno del bosco stesso, come previsto dall'articolo 10 comma 5 della L.R. n.24/98.

In tutte le aree coperte dal bosco si applicano le norme dell'articolo 10 della L.R. n.24/98.

MODIFICHE ALLE N.T.A.

1.- art. 11 delle NTA – Zona B – Sottozona B1 - pag. n.11

Nel 2°comma della Zona B1, la dicitura:

"In queste zone sarà ammesso l'aumento del 20% del volume riferito ad ogni singola unità edilizia".

Dovrà essere sostituito dalla seguente:

"In queste zone sarà ammesso l'aumento del 10% del volume riferito ad ogni singola unità edilizia".

Alla fine dell'articolo dovrà essere aggiunta la seguente dicitura:

Nella sottozona B1 i lotti liberi interclusi possono andare in deroga alle distanze dalle strade e dai fabbricati con distanza minima dai fabbricati di m.3, se non consentito in aderenza, con un indice fondiario che non potrà essere superiore a 1,50 mc/mq".

2. – art.13 – Zona C – sottozone C1, C2, C3 – pagine 16- -17 - 18

L'Indice di piantumazione - Pi = 100

Dovrà essere sostituito dal seguente:

Pi = minimo 1 pianta ogni 100 mq. di superficie.

3.- art. 14 – Zona D – Zona per artigianato e piccola industria - pag.19

La seguente dicitura:

"I proprietari delle aree dovranno cedere al Comune le aree relative all'urbanizzazione primaria ed una quota pari al 5% del comparto per urbanizzazione secondaria, da destinarsi a verde o parcheggio"

Dovrà essere sostituita dalla presente:

I proprietari delle aree dovranno cedere al Comune le aree relative all'urbanizzazione primaria ed una quota pari al 10% del comparto per urbanizzazione secondaria, da destinarsi a verde e parcheggio.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

4.- art. 15 -zona E – Zone Agricole – Art. 16 – Sottozona E1- Agricola Normale – Sottozona E2 – Agricola di Valore Naturalistico Ambientale da pag. 20 a pag.27

La disciplina delle zone agricole, in fase di controdeduzioni dovrà essere integralmente riformulata, adeguando la relativa normativa generale nonché quelle delle sottozona E1 e E2, alle disposizioni della legge regionale n.38 del 22/12/1999 e s.m.i., nonché alla deliberazione di Giunta Regionale n.2503 del 12/12/2000, relativa alla individuazione delle diverse aree produttive, nonché all'adeguamento della legge regionale n.8 del 17/03/2003, nonché alla legge regionale n.24 del 6 Luglio 1998.

In attesa che l'Amministrazione comunale proceda alle necessarie modifiche ed adeguamenti alle leggi su menzionate, si dovranno applicare le norme di cui agli articoli n. 54, 55, 57, 58, della L.R. n.38/99 e L.R. n.24/98.

Il Comune, nelle zone agricole, può applicare la norma di P.R.G., laddove risulti più restrittiva delle disposizioni della L.R. n.38/99.

5. – art. 17 – zona F1 – Parcheggi pubblici – pag.27

La tabella di pag. 28, riferita ai parcheggi pubblici dovrà essere stralciata e sostituita dalla seguente dicitura:

"Per il dimensionamento dei parcheggi pubblici dovrà essere applicato il D.M. 2 aprile 1968 n.1444".

6. – art. 17 – zona F2 – pag.28

Le parole del presente articolo:

" Ricettive, impianti commerciali e annonari"

Dovranno essere sostituite rispettivamente dalle seguenti parole:

"Mercati comunali, mattatoi".

7. – Art. 22 – Cave e Attività estrattive – pag.34

La norma del presente articolo dovrà essere aggiornata secondo la nuova legislazione in materia – L.R. 6 Dicembre 2004 n.17 e s.m.i. e relativo regolamento regionale di attuazione del 14 aprile 2005 n.5.

infine al testo delle NTA si intendono aggiunti o sostituiti i seguenti articoli:

Art.23 – Norme riguardanti la godibilità generale delle attrezzature e delle strutture edilizie - pag.34

Il citato art.23 dovrà essere sostituito dal seguente art.23:

"ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'ambito degli strumenti attuativi del P.R.G. le aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici o aperti al pubblico sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche.

La progettazione e la realizzazione di opere relative all'attuazione diretta del P.R.G. e degli strumenti urbanistici esecutivi, in particolare per gli spazi con fruizione pedonale,

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

sono eseguiti in conformità della normativa vigente per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche. Allo scopo vanno rispettate le prescrizioni ed i criteri di cui al D.M. LL.PP. n.236/89 della L. n.104/92 e del DPR n.503/96".

Art. 26

NORMATIVA PER GLI EDIFICI O PARTI DI ESSI IN RELAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LEGGE n.47/85 (CONDONO EDILIZIO) E n.724/94.

Gli immobili esistenti nel territorio comunale non possono essere trasformati o subire alcun intervento ove non si dimostri la legittimità della costruzione ovvero la legittimazione ottenuta mediante condono edilizio definito secondo le procedure della legge 47/85 e succ. aggiornamenti.

Alle costruzioni abusive o parzialmente abusive non suscettibili di condono edilizio ai sensi delle disposizioni vigenti, anche se conformi al presente strumento urbanistico, si applicano le disposizioni sanzionatorie di cui al capo I della legge 28 febbraio 1985 n..47 e successive modifiche ed integrazioni:

a) è ammessa la deroga del lotto minimo per le costruzioni realizzate anteriormente alla data fissata dalla legge 47/85 e succ. aggiornamenti;
b) la deroga deve essere esercitata una volta tanto e non oltre il termine di un anno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento di approvazione del presente strumento urbanistico;
c) non sono ammessi ampliamenti alle costruzioni legittimate o sanabili dalla legge 47/85 e succ. aggiornamenti se non per il completamento funzionale del fabbricato ed al solo ed esclusivo scopo di assicurare la dotazione di servizi igienici o il raggiungimento degli standard abitativi stabiliti dalle leggi vigenti;
d) le volumetrie sanabili sono quelle risultanti dal rilevamento del Comune o, ove in contrasto dalle denunce presentate ai sensi della legge n.47/85 e n.724/94.

In ogni caso sono fatti salvi i vincoli di qualsiasi natura esistenti sul territorio in forza di leggi o provvedimenti nazionali o regionali.

Prima del rilascio della concessione dovranno essere acquisiti i pareri favorevoli degli organi competenti preposti ai vari vincoli ove esistenti.

OSSERVAZIONI AL PRG

OSSERVAZIONI
Controdedotte con Deliberazione n. 20 del 24/09/2009
n.13 osservazioni nei termini

N	RICHIEDENTE	PROTOCOLLO	OGGETTO	VALUTAZIONE
1	CHECCHETELLI ROLANDO	497 del 21.02.2002	Richiesta inserimento terreno da zona agricola a zona edificabile	RESPINTA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

2	CARREA ANGELO	524 del 25.02.2002	Richiesta inserimento terreno da zona agricola a zona edificabile	RESPINTA
3	MIANI MICHELANGELO	603 del 08.03.2002	Richiesta edificazione sopra condotta idrica	RESPINTA
4	POMPILI NICOLA	604 del 12.03.2002	Richiesta edificazione sopra condotta idrica	RESPINTA
5	CARAMIGNOLI QUINTILIO	644 del 12.03.2002	Richiesta inserimento terreno da zona agricola a zona edificabile	RESPINTA
6	SERAFINI NAZZARENO	653 del 13.03.2002	Richiesta inserimento terreno da zona agricola a zona edificabile	RESPINTA
7	ROSATELLI SONIA	888 del 03.04.2002	P.R.G. difforme dal P. di L. approvato	ACCOLTA
8	TULLI ALBERTO	946 del 09.04.2002	Salvaguardia degli edifici in zona vincolata	OSSERVAZIONE RITIRATA
9	UNIVERSITA' AGRARIA COLLELUNGO	987 del 10.04.2002	Osservazioni,suggerimenti precisazioni generali	ACCOLTA
10	ITALIA NOSTRA SEZIONE SABINA	1026 del 12.04.02	Richiesta di salvaguardia del territorio	ACCOLTA
11	POMPILI SILVANO	1031 del 13.04.02	Richiesta inserimento terreno da zona agricola a zona edificabile	RESPINTA
12	SERAFINI ANGELA	1035 del 13.04.02	Richiesta inserimento terreno da zona agricola a zona edificabile	RESPINTA
13	PERROTTI CARLO	2602 del 16.10.07	Richiesta ampliamento zona B1	RESPINTA

Tutte le osservazioni fuori termine, pervenute sia tramite il Comune che direttamente alla Regione Lazio, che non sono state controdedotte, ma formalizzate solo con prese d'atto con le deliberazioni su esposte, non potranno essere prese in considerazione per la loro valutazione.

Tutte le osservazioni accolte, se in contrasto con le modifiche d'ufficio, si devono intendere respinte.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

CONCLUSIONI

In ragione di quanto sopra riportato, dai pareri dei vari enti nonché dalle considerazioni urbanistiche sviluppate, al fine di una maggiore salvaguardia del territorio nonché del rispetto dei limiti fissati con leggi nazionali e regionali, questo Comitato Regionale per il Territorio è del

PARERE

che il Piano Regolatore Generale del Comune di Casaprota, adottato con D.C.C. n.1 del 20/02/2009 e ridefinito con D.C.C. n.15 del 26/07/2010,

SIA MERITEVOLE DI APPROVAZIONE

con le modifiche sopra riportate, sia nella zonizzazione che nel testo delle NTA, introducibili d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della Legge 6 Agosto 1967, n.765.

Il Segretario del C.R.p.T.
f.to (Arch. Stefano MEROLA)

Il Vicepresidente del C.R.p.T.
f.to (Arch. Demetrio CARINI)

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA
VIA GIORGIONE, 129
00147 ROMA
TEL. +39.06.51688831-8724
FAX +39.06.5168859
www.regione.lazio.it

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 10 ottobre 2013, n. 322

Approvazione del piano annuale delle attività 2013 e attribuzione del finanziamento per l'esercizio 2013 all'Agenzia di Sanità Pubblica - Laziosanità ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 16/1999, ed a seguito di quanto disposto dall'art. 35 della L. R. 4 del 28 giugno 2013.

OGGETTO: Approvazione del piano annuale delle attività 2013 e attribuzione del finanziamento per l'esercizio 2013 all'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 16/1999, ed a seguito di quanto disposto dall'art. 35 della L. R. 4 del 28 giugno 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale del 01/09/1999 n.16 avente ad oggetto "Istituzione di Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio (ASP)" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 24/12/2009 n. 32 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010" nella quale risulta uno stanziamento sul capitolo H11705 in favore dell'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità pari ad € 16.000.000,00;

VISTA la Legge Regionale. n.9 del 24 dicembre 2010 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" che prevede un finanziamento all'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità per l'anno 2011 di € 14.000.000,00, a valere sul cap. H11715;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 15 giugno 2012, n. 276, recante: "Attribuzione del finanziamento pari ad € 13.150.000,00 per l'esercizio 2012 all'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità ed attribuzione della somma di € 1.276.525,00 per lo svolgimento delle attività di controllo dell'assistenza sanitaria ospedaliera ed ambulatoriale dell'anno 2011, ai sensi del Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad Acta del 4 agosto 2009, n. 58: "Sistema dei controlli dell'attività sanitaria ospedaliera e specialistica. Legge n. 133/08, art. 79, comma 1-septies";

VISTA la deliberazione n. 423 del 11/09/2012 avente ad oggetto "Modifica della D.G.R. del 15 giugno 2012, n. 276. Rimodulazione del finanziamento attribuito all'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità, per l'anno 2012" con la quale è stato rideterminato il finanziamento precedentemente assegnato all'Agenzia di Sanità Pubblica per lo stesso esercizio 2012 con la DGR n. 276/2012, nella misura di € 12.250.000,00;

VISTA la Legge Regionale 28 giugno 2013, n. 4 avente ad oggetto: *"Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione"* che all'art. 35 dispone *"Razionalizzazione delle funzioni di supporto tecnico ed epidemiologico della programmazione sanitaria e razionalizzazione delle attività dell'Agenzia di sanità pubblica della Regione. Abrogazioni"*;

VISTO in particolare quanto disposto dal comma 1 dall'art. 35 della citata Legge Regionale 28 giugno 2013, n. 4, che prevede *"Al fine di assicurare il contenimento della spesa e la piena integrazione delle funzioni di supporto tecnico ed epidemiologico, nonché di perseguire obiettivi di efficienza, economicità, trasparenza ed efficacia nell'utilizzazione delle competenze tecnico-scientifiche disponibili da parte della Regione nelle diverse fasi dell'attività propria di programmazione sanitaria e di ottimizzare le risorse, evitando duplicazioni di attività, le competenze istituzionali attribuite a Laziosanità – Agenzia di sanità pubblica della Regione Lazio (ASP), ai sensi della legge regionale 1° settembre 1999, n. 16 (Istituzione di Laziosanità - Agenzia di sanità pubblica della Regione Lazio (ASP)) e successive modifiche, sono trasferite, a partire dal 1° dicembre 2013, alla Giunta regionale ed al dipartimento di epidemiologia della ASL RM/E";*

CONSIDERATO altresì che stessa Legge Regionale 28 giugno 2013, n. 4, all'art. 35, comma 7, stabilisce che: *"Per le finalità di cui al comma 1, il Presidente della Regione nomina, entro dieci giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, un Commissario liquidatore per un periodo massimo di sei mesi"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio 5 luglio 2013, n. T00170 con il quale si è proceduto alla nomina del Commissario Liquidatore dell'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio (ASP), a decorrere dalla data di assunzione delle funzioni e fino all'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa in oggetto e, in ogni caso, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO il verbale di insediamento del Commissario Liquidatore del 10 luglio 2013, prot. n. 7198/ASP/OC del 11 luglio 2013, dal quale decorre la data di effettivo inizio della fase di liquidazione della Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio;

VISTO il Bilancio di Previsione 2013 inviato dall'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità con nota prot. 9547/ASP/DG del 27 settembre 2012;

CONSIDERATO che la Legge Regionale 29 Aprile 2013, n. 3"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015" non prevede il finanziamento per l'anno 2013 all'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità;

CONSIDERATO che in base a quanto previsto in particolare dal commi 1 dell'art. 35 della L.R. 28/06/2013 n. 4, l'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità, dovrà assicurare la propria attività istituzionale fino alla data del 30 novembre 2013, e quindi per una durata minima nell'anno 2013 di 11 mensilità;

VISTO il piano annuale di attività dell'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità per l'anno 2013 trasmesso con nota prot. 9547/ASP/DG del 27 settembre 2012;

RITENUTO di approvare il piano annuale delle attività così come presentato dall'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità, nell'intesa che le attività si intendono limitate al 30 novembre 2013;

VISTA la nota prot. 7809/ASP/CL del 01/08/2013, con la quale il Commissario Liquidatore dell'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio – Laziosanità, sollecita l'assegnazione del finanziamento per le spese di funzionamento dell'Agenzia per l'anno 2013, non risultando lo stesso ancora accordato da parte della Regione.

RITENUTO inoltre di confermare che, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ASP-Laziosanità dovrà conformare la propria attività alle specifiche richieste delle Direzioni competenti dell'Assessorato alla Salute della Regione Lazio;

CONSIDERATO che in base a quanto previsto dall'art. 9 comma 4 della L.R. 29 aprile 2013 n. 3 i contributi per le spese di funzionamento degli enti dipendenti regionali sono erogati dalla Regione in due semestralità ed al netto dell'avanzo di amministrazione certificato in sede di conto consuntivo dell'anno precedente;

RILEVATO che il bilancio d'esercizio 2012 dell'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio – Laziosanità evidenzia un avanzo di gestione di Euro 793.711,00;

RITENUTO pertanto opportuno determinare il finanziamento dell'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità per l'anno 2013 nell'importo di Euro 10.500.000,00, in considerazione del finanziamento accordato per l'anno 2012, al netto dell'avanzo di gestione risultante dal conto consuntivo del medesimo esercizio, e riproporzionato per 11 mesi di attività ordinaria;

ATTESO che, in considerazione delle funzioni svolte, il finanziamento dell'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità per l'anno 2013 graverà sul capitolo H11715 *"Utilizzazione dell'assegnazione del Ministero della Salute concernente l'intesa di deliberazione CIPE relativa al riparto per il S.S.N.";*

VISTO l'art. 19, della Legge Regionale 24 dicembre 2010 n. 9, che prevede che il finanziamento è riconosciuto sulla base del programma delle attività preventivate presentato dall'ASP ed approvato dalla Giunta regionale sentito il parere della competente Commissione Consiliare;

ACQUISITI i pareri della competenti Commissioni Consiliari VII e IV espressi rispettivamente nelle sedute del 7 Ottobre 2013 e 8 ottobre 2013; ;

DELIBERA

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare il piano annuale delle attività per il 2013 che forma parte integrante della presente deliberazione, così come presentato dall'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità, nell'intesa che le attività si intendono limitate al 30 novembre 2013;
- di attribuire con il presente provvedimento, quale finanziamento per le attività svolte dall'Agenzia di Sanità Pubblica – Laziosanità nell'esercizio 2013, l'importo di € 10.500.000,00 che graverà sul capitolo del bilancio regionale H11715 "Utilizzazione dell'assegnazione del Ministero della Salute concernente l'intesa di deliberazione CIPE relativa al riparto per il S.S.N.".

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE
LAZIO

Piano annuale 2013

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

PIANO ANNUALE 2013

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

INDICE *Pag.*

Attività relative al sistema informativo sanitario della Regione

1 Gestione dei sistemi informativi sanitari *1*

1.1 Sistemi informativi Inpatient Care

1.2 Sistemi informativi Outpatient Care

1.3 Altri Sistemi Informativi

1.4 Normalizzazione e diffusione

1.5 Remunerazione delle prestazioni

1.6 Gestione delle attività volte a garantire la tutela dei dati personali e miglioramento delle

1.7 Gestione e adeguamento dei sistemi informativi correnti

1.8 Sviluppo nuovi sistemi informativi

1.9 Gestione ed aggiornamento della Banca Dati delle attività statistiche regionali

Attività relative al supporto tecnico-scientifico all'assessorato competente in materia di sanità, anche in ordine alla formazione del personale del servizio sanitario regionale

2. Controlli esterni 34

2.1 Controllo dell'attività sanitaria

3. Supporto all'accreditamento 39

3.1 Strumenti per la valutazione

3.2 Formazione

3.3 Strumenti e attività per la qualificazione

4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie 46

4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione

4.2 Health Technology Assessment

4.3 Equità nell'assistenza sanitaria

5. Promozione della salute e prevenzione 65

5.1 Piano regionale della prevenzione

5.2 Programmi di screening

5.3 Vaccinazioni

5.4 Interventi sulle scuole

6. Ricerca operativa sui servizi sanitari 87

6.1 Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi

6.2 Nuovi approcci organizzativi in assistenza domiciliare

6.3 Compensazione della mobilità sanitaria

7. Promozione della qualità dei servizi 100

7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta

7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR

7.3 Strategie di empowerment rivolta agli utenti del SSR

Attività relative all'epidemiologia

8 Valutazione dello stato di salute della popolazione 121

8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio

8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia

Attività amministrative e tecniche di supporto per Laziosanità e Regione

9. Amministrazione 160

9.1 Amministrazione e Personale
9.1.2 Controllo di gestione – audit interno

9.2 Progetti finanziati
9.2.1 Gestione amministrativa progetti finanziati

9.3 Rapporti con organi istituzionali
9.3.1 Supporto amministrativo organi istituzionali

9.4 Acquisizione Beni e Servizi
9.4.1 Acquisizione e gestione acquisti

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

10. Comunicazione 191

10.1 Comunicazione per Regione Lazio – Supporto Assessorato Salute

10.2 ASP in web

10.3 Relazioni Esterne

10.4 Biblioteca

11. Infrastrutture tecnologiche 203

11.1 Adeguamento tecnologico

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Attività relative al sistema informativo sanitario della Regione

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.1 Sistemi informativi Inpatient care
Linea di attività	1.1.1 Gestione delle attività correnti legate ai sistemi informativi INPATIENT CARE
Linea di attività specifica	1.1.1.1 Gestione corrente dei sistemi informativi SIO, SIAD, RAD-R, SIAR, FARMED
Razionale	I sistemi informativi devono essere continuamente gestiti attraverso il controllo continuo delle procedure di accettazione, di monitoraggio, di reportistica e di coordinamento e formazione dei referenti aziendali. E' necessario inoltre mantenere una costante comunicazione nei confronti delle Direzioni Aziendali relativamente alle problematiche organizzative legate alla applicazione dei provvedimenti della Regione con un impatto diretto sulla gestione dei sistemi informativi.
Riferimenti normativi	L.R. n. 16 del 1999 e s.m.i di Istituzione di Laziosanità; Piano Sanitario Regionale; Applicazioni integrative della Determinazione n.4118 del 9.11.2007; DGR 613 del 7 agosto 2009 in attuazione della DGR 5390 del 2 luglio 1996; Determinazione Regionale D1598 del 7 giugno 2006 in attuazione della DGR 143/2006; Determinazione Regionale D2804 del 10 agosto 2007 in attuazione della DGR 436/2007; Circolare regionale n. 6/2003; Determina regionale D4333/2007; Direttive ASP n.2/10 e n.5/10; DPCA 16/08; DPCA 90/10; DM 135/2010 (SDO); DM 31/07/2007 (Farmaceutica Diretta); DM 13/11/2008 (modifiche Farmaceutica Diretta); DGR 731/2005 (Istituzione RADR); DGR 583/2002 (Istituzione SIAR). DPCA n. 41 del 31/05/2010 (Costituzione del Nucleo regionale di controllo sanitario), art. 5; Nota Regionale prot. ASP n. 10842 del 29.08.2011. Legge 135/2012 articolo 7 comma c) "Spending review"
Committente/sponsor/ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Monitoraggio della continuità, della tempestività e della qualità complessiva dei flussi informativi Gestione dei rapporti con le Aziende sanitarie e attività di supporto alle Direzioni Regionali Elaborazione di dati su richiesta esterna da parte di operatori sanitari, direzioni regionali e organi ufficiali

Obiettivi	Chiusura rilevazione 2012 e consolidamento archivi Gestione delle procedure di trasmissione dati per garantire la continuità e la tempestività dei flussi 2013 Adeguamento dei sistemi di acquisizione dei dati ad eventuali modifiche delle regole vigenti Organizzazione di un incontro sullo stato della rilevazione del flusso SIO (dati 2012) con gli operatori referenti aziendali e pubblicazione del materiale didattico sul sito web Organizzazione di un incontro con gli operatori SIAR per illustrare le modifiche del flusso in accordo alla normativa recente Organizzazione di un incontro con gli operatori SIAD per la presentazione del progetto SI regionale sull'AD Organizzazione di un incontro per la presentazione dei dati FarmED 2011-2012 Gestione delle comunicazioni con gli uffici dei vari S.I. aziendali; predisposizione e pubblicazione sul sito web di note sulla gestione dei sistemi informativi. Collaborazione con altri Servizi dell'ASP per la predisposizione di analisi quantitative, Rapporti periodici, Relazioni sanitarie, relazioni o altri documenti tecnici di supporto alla Programmazione Sanitaria Regionale
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.1 Sistemi informativi Inpatient care
Linea di attività	1.1.2 Gestione delle attività correnti del sistema informativo dei controlli esterni
Linea di attività specifica	1.1.2.1 Gestione corrente del sistema informativo dei controlli esterni
Razionale	Il Sistema Informativo dei controlli (SIC) della Regione Lazio permette la raccolta a livello centrale dei dati relativi alla tipologia, ai risultati e alle conseguenze economiche di tutti i controlli analitici effettuati dal sistema regionale dei controlli esterni. Tale Sistema Informativo è previsto dalla DGR 1178/03 al fine di raccogliere sistematicamente le informazioni relative ai risultati dei controlli analitici e permettere un'analisi e valutazione dell'andamento delle attività.
Riferimenti normativi	Decreto Regionale n. 58/09 Decreto regionale n. 40/12 Legge n. 133/08, art.79 DM del 10/12/09 Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
Committente/sponsor/ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Gestione delle procedure di estrazione, accettazione, elaborazione e monitoraggio dei dati relativi all'attività di controllo analitico esterno, in sintonia con le modifiche periodicamente introdotte dalla normativa regionale e dagli orientamenti definiti nell'ambito dell'attività di controllo esterno sulle prestazioni sanitarie.
Obiettivi	Definizione dei criteri operativi di estrazione e della numerosità degli eventi da sottoporre al controllo analitico esterno. Elaborazione dei dati risultanti dal controllo e calcolo delle sanzioni. Monitoraggio e valutazione degli esiti dell'attività periodica di controllo. Comunicazione degli esiti e delle risultanze economiche dell'attività di controllo agli organi regionali competenti e ai soggetti erogatori che richiedono l'accesso agli atti e predisposizione del rapporto sull'attività di controllo.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.1 Sistemi Informativi Inpatient care
Linea di attività	1.1.3 Revisione dei contenuti informativi, riorganizzazione dei flussi e monitoraggio delle innovazioni tecnologiche apportate ai Sistemi Informativi In-Patient Care
Linea di attività specifica	1.1.3.1 Revisione dei sistemi informativi SIO, SIAD, RAD-R, RAD-L, SIAR, FARMED
Razionale	I sistemi informativi devono essere continuamente aggiornati in modo da garantire nel tempo che le informazioni in essi contenute permettano di perseguire le finalità per cui sono stati istituiti ed ottenere il miglioramento dell'organizzazione del flusso. Le modifiche da apportare sono dettate da necessità quali: - Modifica dei sistemi di remunerazione - Insorgere di vincoli esterni sulla raccolta dei dati da normativa - Nuove esigenze sulla tempistica del flusso - Variazione del modello organizzativo di riferimento - Insorgere di nuove necessità informative da parte della Regione - Avvio a regime di sperimentazioni concluse positivamente
Riferimenti normativi	PSR; Applicazioni integrative della Determinazione n.4118 del 9.11.2007; DGR 613 del 7 agosto 2009 in attuazione della DGR 5390 del 2 luglio 1996; Determinazione Regionale D1598 del 7 giugno 2006 in attuazione della DGR143/2006; Determinazione Regionale D2804 del 10 agosto 2007 in attuazione della DGR 436/2007; Circolare regionale n. 6/2003; Determina regionale D 4333/2007; DGR 143/06; Determina regionale D513/07 DM 135/2010 (SDO); DM 31/07/2007 (Farmaceutica Diretta); DM 13/11/2008 (modifiche Farmaceutica Diretta).
Committente/sponsor/ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Revisione e adeguamento dei contenuti informativi in base alle disposizioni normative Revisione delle procedure di trattamento dei dati per gli aggiornamenti richiesti dalla normativa o da esigenze di miglioramento qualitativo delle elaborazioni prodotte Riorganizzazione ed evoluzione tecnologica dei flussi per il miglioramento qualitativo e per le esigenze di adeguamento agli strumenti disponibili
Obiettivi	Revisione e adeguamento dei contenuti informativi: • Revisione dei tracciati e delle codifiche utilizzate per il nuovo SIO • Revisione dei contenuti informativi della RAD-R • Progetto per l'adeguamento alla normativa dei contenuti del flusso SIAR • Predisposizione di una relazione tecnica sullo stato del flusso SIAD

	per la definizione di un flusso regionale sulle attività di assistenza domiciliare Revisione delle procedure di trattamento dei dati: • Aggiornamento SIO con nuove modalità di tariffazione (tariffe DRG vers.24) • Monitoraggio delle procedure di gestione dei ritardi ed eventuale applicazione di sanzioni economiche • Aggiornamento dei criteri per la valutazione dei ricoveri per frattura di femore • Affinamento dei criteri per il controllo della codifica dei casi di interruzione di gravidanza • Progetto per la gestione dei casi di parti a domicilio o presso case-maternità • Miglioramento del sistema di reporting sui farmaci in Diretta • Integrazione delle informazioni con il flusso dei Consumi Ospedalieri dei farmaci gestito da Lait per le attività di verifica • Inserimento delle procedure di valorizzazione delle attività per i flussi SIAR e SIAD in funzione della normativa vigente Riorganizzazione ed evoluzione tecnologica dei flussi: • Riorganizzazione del SIO con integrazione dei moduli aggiuntivi Esiti, Mobilità, Farmaci e Gravidanze • Realizzazione di una versione beta del nuovo SIO • Sperimentazione delle nuove modalità di trasmissione dei dati SIO presso una Azienda regionale • Ampliamento del flusso sull'assistenza domiciliare (SIAD) per la raccolta di prestazioni non-ADI • Progetto per la revisione sostanziale del SIAR a seguito della riorganizzazione della rete dei servizi di riabilitazione territoriale della regione, prevista anche a livello nazionale e per l'attivazione del flusso verso il NSIS Agevolare le ASL nel loro ruolo di verifica e controllo dell'attività svolta e documentata nel rispetto delle normative su accreditamento e remunerabilità, anche attraverso l'inserimento graduale nei sistemi di acquisizione dei dati di: - Sperimentazione del Modulo Gestione Strutture nel RAD-R e nel SIAR - Progetto per l'inserimento di un modulo analogo nel nuovo SIO - Sperimentazione della funzione di "rilascio dati all'ASP" nel RAD-R e nel SIAR Aggiornamento della reportistica per tutti i flussi
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.2 Sistemi Informativi Outpatient care
Linea di attività	1.2.1 Gestione delle attività correnti legate ai sistemi informativi OUTPATIENT CARE
Linea di attività specifica	1.2.1.1 Gestione corrente dei sistemi informativi SIES, SIAS, SICPAS, SIRA
Razionale	I sistemi informativi devono essere continuamente gestiti attraverso il controllo continuo delle procedure di accettazione, di monitoraggio, di reportistica e di coordinamento e formazione dei referenti aziendali. E' necessario inoltre curare la comunicazione nei confronti delle Direzioni Aziendali relativamente alle problematiche organizzative legate alla applicazione delle delibere regionali sulle misure di riorganizzazione sanitaria con un impatto diretto sulla gestione dei sistemi informativi. E' necessaria, infine un'attività di monitoraggio della produzione di ciascuna struttura erogatrice per adempiere al mandato regionale nell'ambito del piano di rientro.
Riferimenti normativi	L.R. n. 16 del 1999 e s.m.i di Istituzione di Laziosanità; Piano Sanitario Regionale; DGR 1455/02 "Aggiornamento del Sistema informativo dell'Assistenza Specialistica (SIAS)"; Determina n. 1598 del 07.06.2006 "Direttive in attuazione della DGR 143 del 22 marzo 2006. Flussi informativi e fatturazione delle prestazioni sanitarie"; DM del 17 dicembre 2008 - Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza; DM del 17 dicembre 2008 – "Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali"; Direttiva ASP n. 4/10 "Aggiornamento Direttiva n. 1 del 13/10/2009 - Integrazione alla DGR 7628/98 "Attivazione Sistema Informativo sull'Emergenza Sanitaria (SIES), integrazione del Sistema Informativo Ospedaliero" ed alla Direttiva n. 2 del 10/2/ 2005."; DPCA n. 41 del 31/05/2010 (Costituzione del Nucleo regionale di controllo sanitario), art. 5; Nota Regionale prot. ASP n. 10842 del 29.08.2011. Legge 135/2012 articolo 7 comma c) "Spending review"
Committente/sponsor/ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Gestione del flusso informativo dall'accettazione dei dati alla loro analisi ed eventuali elaborazioni su richiesta esterna sia da parte di operatori sanitari che di organi ufficiali. Attività di supporto alle Direzioni Regionali ed Aziendali. Formazione degli operatori aziendali interessati alla gestione dei diversi sistemi informativi.
Obiettivi	Attività mensile routinaria dei flussi informativi : gestione procedure di trasmissione dati, monitoraggio del flusso dati, aggiornamento mensile dei report . Attività continua di ottimizzazione delle procedure di trasmissione dati nei confronti del Ministero della Salute attraverso gli strumenti messi a disposizione

	dal NSIS. Predisposizione dei Rapporti 2012 dei Sistemi Informavi dell'Outpatient Care. Collaborazione per la stesura della Relazioni sanitarie 2012. Stesura continua di relazioni o altri documenti tecnici di supporto alla Programmazione Sanitaria Regionale Organizzazione nel 2013 di momenti di informazione/formazione per gli operatori referenti aziendali dei vari SSII e pubblicazione del materiale didattico sul sito web. Eventuali Collaborazioni con altri Servizi dell'ASP per la predisposizione di analisi quantitative.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.2 Sistemi Informativi Outpatient care
Linea di attività	1.2.2 Revisione dei contenuti informativi, riorganizzazione dei flussi e monitoraggio delle innovazioni tecnologiche apportate ai Sistemi Informativi Out-Patient Care esistenti.
Linea di attività specifica	1.2.2.1 Revisione dei sistemi informativi SIES, SIAS, SIRA
Razionale	Nel corso degli anni sono state introdotte delle modifiche sostanziali nei contenuti, nelle modalità di codifica, nei controlli e nel flusso delle informazioni, che necessitano di verifiche e di monitoraggio sullo stato di adeguamento dei sistemi.
Riferimenti normativi	Determina n. 1598 del 07.06.2006 “Direttive in attuazione della DGR 143 del 22 marzo 2006. Flussi informativi e fatturazione delle prestazioni sanitarie”. Circolare n. 135343/07/10 del 18/07/2011 della Direzione Regionale Programmazione e Risorse del Servizio Sanitario “Applicazione delle quote fisse di compartecipazione sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e Pronto Soccorso”. DCA 54/10 “Adempimenti per il riassetto della rete di laboratori e assistenza specialistica”. DCA n.73/10 “Rete Assistenziale dell’Emergenza” DM 6 agosto 2012 “Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante «Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali». DPCA n. U0039/2012 “Assistenza territoriale. Ridefinizione e riordino dell’offerta assistenziale residenziale e semiresidenziale a persone non autosufficienti, anche anziane e a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale”.
Committente	
Descrizione delle attività	Monitoraggio continuo dei flussi SIAS, SIES e SIRA al fine di verificare l’implementazione delle modifiche apportate. Monitoraggio dell’effetto dell’introduzione del Ticket in PS e nella specialistica. Monitoraggio, nel S.I. SIAS, della rilevazione delle prestazioni ambulatoriali di laboratorio analisi ai fini del DPCA 54/10. Aggiornamento dei sistemi informativi a seguito di nuove esigenze informative da parte degli organi regionali/nazionali. Revisione del flusso SIES sulla base dei risultati del monitoraggio della Rete dell’Emergenza. Progettazione ed implementazione del sistema di validazione dei dati da parte delle ASL per il flusso SIRA. Creazione di un sistema di monitoraggio sull’attività di ricovero basato sui dati derivati da diversi SSII (SIO, SI posti letto, archivio MMG/PLS, SIAS, archivio CF esistenti) e finalizzato alla segnalazione di eventi sospetti da sottoporre a controllo analitico esterno.

Obiettivi	Verifica annuale ed eventuale adeguamento dei contenuti informativi e delle procedure di trattamento dei dati attraverso la riorganizzazione ed evoluzione tecnologica dei flussi. Verifica della necessità di adeguamento dei sistemi di controllo formale automatico sulla base delle revisioni ed integrazioni della normativa introdotto nel corso dell'anno ed eventuale implementazione.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.2 Sistemi Informativi outpatient care
Linea di attività	1.2.3 Sviluppo del sistema GIPSE
Linea di attività specifica	1.2.3.1 Sviluppo del sistema GIPSE
Razionale	Il Sistema Gipse, che permette la gestione e la valutazione delle attività dei Pronto Soccorso della Regione Lazio attraverso la raccolta sistematica delle relative informazioni, deve essere continuamente aggiornato qualora sorgessero nuove esigenze informative, a livello regionale o nazionale, qualora si modificasse l'assetto organizzativo del sistema dell'emergenza, oppure qualora si verificassero esigenze straordinarie. Per quanto riguarda la piena implementazione dell'OBI (Osservazione Breve Intensiva) in Pronto Soccorso e l'articolazione della rete dell'emergenza in reti specialistiche si impone l'aggiornamento sia del Sistema Gipse standard, che del Sistema Gipse on line, che raccoglie quotidianamente, ogni 6 minuti, i dati di attività delle strutture di PS.
Riferimenti normativi	DM del 17 dicembre 2008; DGR 149 del 06/03/2007; Determinazione della Regione Lazio, Dipartimento Sociale, Direzione Generale – Programmazione Sanitaria n. D 1292 del 13 maggio 2009; Direttiva ASP n.1 del 13 ottobre 2009
Committente	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Curare la manutenzione annuale del sistema Gipse e del Sistema Gipse On line; valutare eventuali adeguamenti del sistema dovuti agli aggiornamenti normativi; portare avanti le attività di sviluppo relativamente all'integrazione del Sistema Gipse - Gipse on Line con il Sistema 118; verificare la completa implementazione del modulo Obi su tutte le strutture di PS; verificare la completa implementazione del modulo di aggiornamento relativo agli ambulatori medici di PS.
Obiettivi	Adeguamento tecnologico del sistema agli aggiornamenti normativi Implementazione nel sistema della nuova funzionalità di gestione dell'OBI (Osservazione Breve Intensiva); Integrazione GIPSE con sistema 118
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.1 Sistema Informativo Malattie Infettive
Linea di attività specifica	1.3.1.1 Standardizzazione delle procedure dei gestione dei dati
Razionale	Il flusso dei dati che alimenta il SIMI è estremamente eterogeneo sia per quanto riguarda la fonte (ad es. stesso caso segnalato da diverse strutture sanitarie) che le modalità di trasmissione delle informazioni. Esiste inoltre un elevato livello di incompletezza dei dati registrati. Questi aspetti si riflettono in un elevato impegno per garantire la qualità dei dati finali su cui effettuare le procedure di analisi.
Riferimenti normativi	Decreto del Ministero della Sanità del 15/12/1990 recepito nella Regione Lazio con la DGR 8216 del 27/10/93.
Committente /sponsor/ente finanziatore:	Non applicabile
Descrizione delle attività	Verrà effettuata una revisione dei criteri utilizzati nell'ambito delle operazioni di controllo dei dati per l'identificazione di record ripetuti, incompleti, incongruenti rispetto alla diagnosi. Verranno inoltre definite procedure automatizzate per il recupero/compilazione delle informazioni mancanti.
Obiettivi	Migliorare l'efficienza nella gestione del database; migliorare la qualità dei dati finali.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.1 Sistema Informativo Malattie Infettive
Linea di attività specifica	1.3.1.2 Produzione dati epidemiologici
Razionale	Monitorare l'incidenza delle malattie infettive nel Lazio e seguirne l'andamento nel tempo, identificare eventi epidemici e patologie emergenti, alimentare il flusso di dati verso Ministero della Salute, ISTAT, Comune di Roma, Istituto Superiore di Sanità.
Riferimenti normativi	Decreto del Ministero della Sanità del 15/12/1990 recepito nella Regione Lazio con la DGR 8216 del 27/10/93.
Committente /sponsor/ente finanziatore:	Non applicabile
Descrizione delle attività	La gestione del SIMI prevede le seguenti attività: 1) raccolta dei dati dalle ASL in modalità informatizzata e cartacea; 2) inserimento dati in differenti database (in relazione alle specifiche patologie); 3) effettuazione dei controlli di qualità 4) analisi ed elaborazione di tabelle riassuntive. I dati finali vengono inviati agli organi sovra regionali precedentemente indicati, alle ASL per la valutazione dello stato di salute della propria popolazione e vengono pubblicati in un report annuale. Sono inoltre utilizzati per produzione scientifica.
Obiettivi	Descrivere l'epidemiologia delle malattie infettive nel Lazio. Inviare i riepiloghi verso gli organismi previsti dalla vigente normativa. Valutare gli effetti delle misure di prevenzione e controllo adottate a livello regionale.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri sistemi informativi
Linea di attività	1.3.2 Sistema Informativo nuove diagnosi HIV
Linea di attività specifica	1.3.2.1 Sistema Informativo nuove diagnosi HIV
Riferimenti normativi	DGR 3803/1985; DGR 8358/1988; Legge regionale 16/1999; DM 31/3/2008
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio
Razionale	Il sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi HIV, istituito con DGR 3803 del 14/6/1985 e modificato con DGR 8358 del 13/9/1988, consiste nella segnalazione, anonima e sistematica, di ogni diagnosi di infezione da HIV. Primo sistema regionale in Italia e uno dei primi nel mondo, il sistema di sorveglianza delle diagnosi di HIV è strumento fondamentale per la programmazione di politiche sanitarie specifiche, sia a livello regionale che nazionale, essendo in grado di fornire un quadro dell'andamento delle nuove infezioni.
Descrizione delle attività	Coordinamento, raccolta, controllo di qualità ed inserimento dei dati Invio dei dati al Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità Analisi dei dati Analisi dei dati da altri sistemi informativi sanitari relativi a prestazioni sanitarie in persone HIV-positive Modelli di stima delle nuove infezioni e dei casi prevalenti Coordinamento delle indagini epidemiologiche a seguito di sospetto danno da donazione in pazienti successivamente identificati come sieropositivi Riunioni periodiche con le unità operative AIDS Elaborazione di rapporti periodici Partecipazione a gruppi di lavoro e supporto all'assessorato della sanità Partecipazione a progetti regionali/nazionali con Unità Operative AIDS Collaborazione all'organizzazione dei corsi di formazione per medici ed infermieri legge 135/90
Obiettivi	Controllo e sorveglianza delle infezioni da HIV e dei casi di AIDS
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.3 Sistema Informativo Vaccinazioni
Linea di attività specifica	1.3.3.1 Sistema Informativo delle Vaccinazioni
Razionale	Il SIV permette il monitoraggio delle coperture vaccinali che rappresentano, insieme con la valutazione dell'incidenza delle malattie infettive vaccino prevenibili, il principale indicatore per valutare l'efficacia delle politiche vaccinali attuate.
Riferimenti normativi	Piano Sanitario Nazionale 1994-1996 del 23/07/1994 e successiva Circolare Ministero della Sanità n. 13 del 06/06/1995 ("Esecuzioni delle vaccinazioni obbligatorie e facoltative in attuazione del Piano Sanitario 1994-1996"); DGR 16/07/1997 n. 5628 (Programma di vaccinazione nel Lazio. Linee guida sulle vaccinazioni); DGR 877 del 18/10/2005 (Piano Regionale Vaccini 2005); DGR 133 del 29/02/2008 (Aggiornamento Piano Regionale Vaccini).
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Le coperture vaccinali nei nuovi nati vengono valutate a 24 mesi attraverso il rapporto tra il totale dei cicli vaccinali completi somministrati nell'anno in corso e la popolazione dei nuovi nati residenti riferita ai due anni precedenti. I dati sulle dosi somministrate vengono comunicati trimestralmente in forma aggregata, dalle ASL a Laziosanità-ASP, con modulistica cartacea. L'ASP conduce attività di raccolta, controllo di qualità, analisi e interpretazione dei dati e predispone i riepiloghi per il Ministero e la Regione. Nel 2013 verrà avviata una revisione dei flussi informativi tra ASL e ASP per la creazione di un data-base on-line, accessibile a soggetti accreditati, sul quale inserire direttamente i dati sulle vaccinazioni somministrate.
Obiettivi	Calcolare le coperture vaccinali ai diversi livelli amministrativi, per identificare aree di criticità. Stimare sul campo l'efficacia dei programmi vaccinali. Facilitare la programmazione delle attività vaccinali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.3 Sistema Informativo Vaccinazioni
Linea di attività specifica	1.3.3.2 Sistema informativo vaccinate per Papillomavirus umano (HPV)
Razionale	Il monitoraggio delle coperture vaccinali a livello di ASL e regione è fondamentale per identificare aree di bassa copertura e definire interventi correttivi per aumentare l'adesione al programma da parte della popolazione. Valutare l'impatto sulla salute della popolazione del programma di vaccinazione e la possibile integrazione con gli inteventi di prevenzione secondaria del carcinoma della cervice uterina (screening citologico). La vigente normativa prevede inoltre la rendicontazione periodica delle coperture al Ministero della Salute
Riferimenti normativi	Accordo Stato-Regioni del 20/12/2007 (Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia); DGR 133 del 29/02/2008 (Aggiornamento Piano Regionale Vaccini).
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Il monitoraggio delle coperture vaccinali per HPV viene svolto attraverso un sistema informativo dedicato che prevede la trasmissione da parte delle ASL dei dati delle vaccinate all'ASP in modalità informatizzata. L'ASP si occuperà della gestione del sistema informativo, del controllo dei dati, della elaborazione delle coperture raggiunte. I dati elaborati vengono inviati con cadenza semestrale all'Istituto Superiore di Sanità che effettua il monitoraggio del programma di vaccinazione a livello nazionale. Nel corso del 2013 verrà condotto uno studio sui determinanti di vaccinazione per HPV e verrà avviata una valutazione sulla possibilità di integrare il sistema informativo HPV con il sistema informativo dello screening citologico.
Obiettivi	Calcolare le coperture vaccinali e stimare sul campo l'efficacia dei programmi vaccinali. Facilitare la programmazione delle attività vaccinali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3. Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.4. Sistema Informativo degli Programmi di Screening Oncologici
Linea di attività specifica	1.3.4.1. Gestione e manutenzione ordinaria, attività di help desk ASL
Razionale	Il SIPSO è uno strumento informativo che permette sia la gestione del percorso di screening che il monitoraggio dei programmi di screening. Una manutenzione costante a livello centrale permette di standardizzare le performance dello strumento e di avere un maggior controllo sul corretto utilizzo da parte degli operatori aziendali autorizzati all'uso.
Riferimenti normativi	LR16/99; DGR 4236/97 e succ. mod.; Legge 138/04; PSR, PSN, PNP
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Modifiche delle configurazioni del sistema rispetto agli aggiornamenti delle linee guida nazionali; Aggiornamento/caricamento delle anagrafi comunali; Modifiche/aggiornamento del modulo delle statistiche secondo indicazione del Ministero Supporto tecnico alle ASL con assistenza on line Supporto tecnico alle ASL sulle configurazioni di invito ed agende Attività di data-manger sul sistema in remoto Produzione e messa on line sul sito del SIPSO dei documenti, protocolli e avvisi all'utenza.
Obiettivi	Aggiornare e mantenere il sistema informativo degli screening secondo le direttive del Ministero. Promuovere il corretto utilizzo dello strumento.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3. Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.4. Sistema Informativo degli Programmi di Screening Oncologici
Linea di attività specifica	1.3.4.2. Monitoraggio e valutazione degli screening oncologici
Razionale	Il SIPSO è uno strumento informativo che permette oltre alla gestione del percorso di screening anche il monitoraggio sia a livello locale che e a livello centrale delle attività che vengono svolte dal soggetti erogatori del percorso. L'ASP svolge un ruolo istituzionale di verifica, controllo e rendicontazione delle attività sia verso l'Assessorato che verso il Ministero attraverso il suo organo tecnico Osservatorio Nazionale degli Screening (ONS).
Riferimenti normativi	DGR 4236/97; LR16/99; Legge 138/04; PSR, PSN, PNP, raccomandazione Ministero 2006.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio, ONS
Descrizione delle attività	Controllo di qualità ed analisi delle incongruenze; Calcolo degli indicatori di processo e di esito per singola ASL e benchmarck confronto tra ASL . Stesura ed invio ai DG ASL e all'Assessorato di una scheda annuale con il riepilogo di attività per singola ASL con criticità riscontrate e soluzioni proposte; Verifica, controllo e analisi delle schede ONS annuali previste nel debito informativo per lo screening mammografico, della cervice uterina e del colon retto. Risposta al debito informativo del DataWareHouse nazionale degli screening.
Obiettivi	Monitorare le attività e le performance dei Programmi di Screening per il miglioramento continuo della qualità
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3. Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.4. Sistema Informativo degli Programmi di Screening Oncologici
Linea di attività specifica	1.3.4.3. Implementazione ed integrazioni con altri sistemi Informatici/informativi
Razionale	ILISIPSOweb è un strumento flessibile che ha come scopo quello di gestire, monitorare e permettere di valutare le attività effettuate nell'ambito dei percorsi di screening organizzato. Per il suo scopo deve potersi integrare ad altri sistemi informatici per poter rendere più completa e esaustiva l'informazione riguardo il percorso di screening di un soggetto. Pertanto deve prevedere la possibilità di integrarsi con altri sistemi utilizzati nell'ambito del percorso dagli operatori di screening.
Riferimenti normativi	DGR 4236/97; LR16/99; Legge 138/04; PSR, PSN, PNP, raccomandazione Ministero 2006.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio, ONS
Descrizione delle attività	Integrazione con la cartella clinica per il trattamento dei casi di tumore alla mammella (SQTM) Integrazione con le Anatomie Patologiche; Integrazione con i sistema RIS delle ASL Creazione di moduli aggiuntivi che migliorino l'efficienza del sistema (pagina segreteria)
Obiettivi	Rendere funzionale lo strumento per il monitoraggio ed il controllo delle attività effettuate in ambito dei percorsi organizzati
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3. Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.4. Sistema Informativo degli Programmi di Screening Oncologici
Linea di attività specifica	1.3.4.4. passaggio della ASL che ancora non usano la piattaforma informativa regionale (SIPSOweb)
Razionale	L'ASP entro il 2012 garantirà il passaggio al nuovo sistema informativo degli screening di 10ASL su 12. Nel 2013 è previsto il passaggio almeno di una ASL sulle 2 rimaste (RM C e RM G)
Riferimenti normativi	DGR 4236/97; LR16/99; Legge 138/04; PSR, PSN, PNP, raccomandazione Ministero 2006.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio, ONS
Descrizione delle attività	Attività propedeutiche al passaggio quali: stesura e firma di convenzione e atti amministrativi che regolano l'utilizzo della piattaforma informativa; incontri per analisi del modello organizzativo aziendale; standardizzazione ed importazione di documenti e piani di lavoro della ASL riguardanti il percorso; acquisizione di profili e ruoli degli operatori impegnati; formazione degli operatori all'uso del sistema; creazione procedure di recupero del database clinico delle ASL per gli screening mammografico e citologico; verifica dati e validazione import
Obiettivi	Aumentare la copertura aziendale all'uso del sistema e uniformare le procedure aziendali verso un sistema regionale unico.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.5 Sistema Informativo per la Psichiatria di Comunità
Linea di attività specifica	1.3.5.1 Analisi organizzativa dell'ambito assistenziale e delle relazioni con le Agenzie contigue (servizi sociali, scuola, sistema penitenziario); consultazione periodica degli stakeholders.
Razionale	Nell'ambito del monitoraggio dell'attività dei servizi, le attività descritte sono particolarmente importanti durante la fase di avvio del sistema informativo, ma sono essenziali anche più oltre, per orientare le analisi dei dati e i resoconti del sistema tenendo conto di eventuali elementi di criticità. Nel progetto SIPC le valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento sono proporzionalmente più rappresentate rispetto a quelle basate sul volume di prestazioni.
Riferimenti normativi	Determinazione Regionale B8777 del 21_11_2011; Decisione DG ASP N. 35 del 22/02/2012; Piano Sanitario Regionale 2010-2012 Parte II, Cap. 8, Parte III, Cap. 3.i e 5.a
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Valutazione approfondita di tutte le strutture interessate dal sistema di rilevamento e del personale che concorre alla produzione dei dati utilizzando questionari strutturati e sistemi di raccolta dedicati (sito sFTP, Forum sul sito ASP). Tali modalità sono le stesse richieste dal Sistema Informativo Nazionale per la Salute Mentale (SISM). Supporto alle attività gestionali del DSM, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse; supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale. Le attività includono pertanto quelle fondamentali per questo tipo di sistemi, e devono essere mantenute nel tempo.
Obiettivi	Registro dedicato (specifiche SISM) per dati strutture e personale. Incontri periodici con gli stakeholders finalizzati al migliore uso del sistema e di strumenti valutativi multidimensionali standardizzati. Acquisizione elementi utili a valutare percorsi di cura all'interno del sistema.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.5 Sistema Informativo per la Psichiatria di Comunità
Linea di attività specifica	1.3.5.2 Definizione dei contenuti informativi e del minimum data set in accordo con quanto richiesto dal Sistema Informativo Nazionale per la Salute Mentale; Definizione della modalità di raccolta dati e dei ruoli e responsabilità degli utilizzatori del sistema; Allestimento di un piano formativo per gli operatori referenti di ASL e per altri soggetti ritenuti rilevanti
Razionale	La struttura dei dati SIPC comporta l'allineamento del tracciato SISP con quello SISM e mantiene la completa compatibilità con l'archivio precedente. Il SISM, come dettagliato nel disciplinare tecnico, fa riferimento alle seguenti informazioni: Personale – informazioni relative a consistenza e figure professionali in servizio presso le strutture che erogano servizi per la tutela della salute mentale; Attività – informazioni relative a servizi erogati per la tutela della salute mentale. Esse sono suddivise in Territoriale, Residenziale, Semiresidenziale. Per ogni ambito vengono raccolti dati anagrafici, dati di contatto (corrispondenti alla presa in carico assistenziale dell'utente) e prestazioni ricevute dall' utente oggetto della rilevazione.
Riferimenti normativi	DM 15/10/2010 - Istituzione del sistema informativo per la salute mentale - Determinazione Regionale B8777 del 21_11_2011; Decisione DG ASP N. 35 del 22/02/2012; Piano Sanitario Regionale 2010-2012 Parte II, Cap. 8, Parte III, Cap. 3.i e 5.a
Committente /sponsor/ente finanziatore	
Descrizione delle attività	I dati verranno raccolti tramite una piattaforma web a cui potranno accedere gli operatori abilitati. Individuazione referenti SIPC nei nodi di rilevazione (DSM, servizi per l'età evolutiva, strutture private accreditate), responsabili della raccolta e della trasmissione dei dati a LaziosanitàASP. Saranno individuati un DSM pilota e per ciascun DSM Responsabili SIPC con funzioni di controllo, coordinamento e supervisione per l'implementazione del nuovo sistema informativo. Queste figure riceveranno una formazione di base relativa ai propri ruoli, che prevede una trasmissione a cascata per la gestione routinaria del sistema, e una "mappatura" del flusso informativo nelle sue componenti (raccolta, elaborazione, analisi, diffusione e utilizzazione dei dati)
Obiettivi	Completamento delle fasi di strutturazione del SIPC. Definizione di un sistema di indicatori di struttura, processo ed esito. Allestimento di un sistema di reporting. Collaudo versione pilota.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Altri Sistemi Informativi
Linea di attività	1.3.6 Registro nazionale nuovi casi di AIDS
Linea di attività specifica	1.3.6.1 Registro nazionale nuovi casi di AIDS
Riferimenti normativi	DGR 3803, 1985; DGR 8358, 1988;DM 288, 1986; DM 175, 2008; Legge 135, 1990; Legge Regionale 16, 1999
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio / /
Razionale	Il registro nazionale dei nuovi casi di AIDS consiste nella segnalazione obbligatoria di ogni nuova diagnosi di AIDS Questa sorveglianza è strumento fondamentale per la programmazione di politiche sanitarie specifiche, sia a livello regionale che nazionale, essendo in grado di fornire un quadro della morbosità delle infezioni da HIV
Descrizione delle attività	Coordinamento, raccolta, controllo di qualità ed inserimento dei dati Invio delle scheda cartacee al Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità Analisi dei dati Analisi dei dati da altri sistemi informativi sanitari relativi a prestazioni sanitarie in persone HIV-positive Modelli di stima delle nuove infezioni e dei casi prevalenti Riunioni periodiche con le unità operative AIDS Elaborazione di rapporti periodici Partecipazione a gruppi di lavoro e supporto all'assessorato della sanità Partecipazione a progetti regionali/nazionali con Unità Operative AIDS Collaborazione all'organizzazione dei corsi di formazione per medici ed infermieri legge 135/90
Obiettivi	Controllo e sorveglianza delle infezioni da HIV e dei casi di AIDS
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.3 Attivazione di nuovi sistemi informativi
Linea di attività	1.3.7 Attivazione di nuovi sistemi informativi
Linea di attività specifica	1.3.7.1 Attivazione di nuovi sistemi informativi
Razionale	La necessità di monitorare le attività complesse erogate dal Sistema Sanitario Regionale, impongono un costante adeguamento ai bisogni informativi delle strutture tenute al controllo e alla pianificazione dell'assistenza. Le nuove tipologie di assistenza che si vanno delineando per rispondere alle esigenze di contenimento dei costi e rispetto di standard di offerta e di attività, garantendo agli assistiti un'adeguata risposta alla domanda di salute ed assistenza, impongono la progettazione e la realizzazione di nuovi flussi informativi.
Riferimenti normativi	Determina Dirigenziale n. D4035/2009 e Decreto n.80/2010 su UODI e PTP; DM 17/12/2008 su Monitoraggio Assistenza Domiciliare; Monitoraggio del Piano di rientro e Decreto Commissariale Riorganizzazione della rete ospedaliera. Determina regionale n° 1461 del 12/4/.2010 " Istituzione di un Gruppo tecnico di lavoro per la gestione coordinata di iniziative progettuali riferite all'area distrettuali della sanità". Decreto n. 16/2008 (Lungodegenza)
Committente	
Descrizione delle attività	Realizzazione graduale in tutte le fasi (dal progetto, alla sperimentazione, alla messa a regime) di nuovi flussi informativi non attivi o che sostituiscono completamente i precedenti attraverso una nuova analisi organizzativa: - lungodegenza medica - prestazioni di assistenza a livello distrettuale Collaborazione con le Direzioni Regionali e Lait per l'integrazione delle informazioni sulle prestazioni territoriali dei flussi gestiti dall'ASP
Obiettivi	- Organizzazioni di incontri con ASL e strutture per l'implementazione del nuovo sistema RAD-L - Versione sperimentale del nuovo portale RAD-L in parallelo con il flusso SIO-LD - Progettazione di un portale per la trasmissione dei dati e la produzione e condivisione di report sulla produzione delle strutture di lungodegenza - Attivazione di un servizio di assistenza tecnica on line agli operatori - Progettazione del flusso informativo regionale sulle attività territoriali delle nuove tipologie di strutture distrettuali di assistenza (PTP) - Collaborazione agi incontri con le Direzioni Regionali per il progetto di Sistema Informativo Territoriale della Regione
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.4 Normalizzazione e diffusione
Linea di attività	1.4.1 Normalizzazione dei flussi informativi e delle basi di dati connesse
Linea di attività specifica	1.4.1.1 Normalizzazione dei flussi informativi e delle basi di dati connesse
Razionale	Molti dei flussi informativi gestiti dall'ASP sono nati in periodi differenti, sulla base di esigenze informative regionali dettate anche da emergenze contingenti, che non sempre hanno consentito un'analisi e una progettazione in grado di sostenere l'evoluzione tecnologica ed organizzativa successiva. E' quindi opportuno ricondurre tali flussi in una progettazione unitaria finalizzata a facilitarne l'integrazione, utilizzando tabelle di supporto, sistemi di classificazione e nomenclatori condivisi ed omogenei. La mancanza di standardizzazione può creare difficoltà quando si analizzino i dati in modo 'trasversale', attingendo informazioni da più basi dati. Normalizzare i flussi, e in particolare le basi dati consolidate, significa in primo luogo normalizzare gli archivi che consentono di decodificare i dati, utilizzando sistemi di classificazione comuni e condivisi. Questa complessa operazione ha una valenza esterna in quanto garantirà una maggiore confrontabilità e possibilità di interconnessione con altre basi di dati regionali e nazionali, anche in riferimento a specifici standard internazionali quali l'HL7.
Riferimenti normativi	DM 31/07/07 Diretta Farmaci DGR 20/08 Mob. Internazionale DM 21/11/05 e DM 18/12/08
Committente	---
Descrizione delle attività	Si prevede di effettuare attività volte alla normalizzazione dei flussi informativi relativamente ai seguenti ambiti: 1. Soggetti erogatori e Aziende sanitarie 2. Sistemi di classificazione del territorio 3. Nomenclatori e sistemi di classificazione • Prestazioni ambulatoriali, Diagnosi, Procedure diagnostico-terapeutiche ed interventi chirurgici, DRG, Farmaci, Dispositivi 4. Centri di costo e Unità Minime di Accreditamento 5. Tariffari
Obiettivi	Implementazione di nuove procedure e regole di sviluppo software. (*es. gestione e riferimenti a tabelle di Residenza/Stato Estero/Codici Catastali ecc. univoche per tutti i sistemi*) Implementazione delle nuove procedure/regole sui sistemi esistenti. Creazione, nell'ambito dei soggetti erogatori e Aziende sanitarie, di un archivio Aziende -> Ospedali -> Sedi/Stabilimenti -> Specialità/Reparti (UMA) Standardizzazione dei sistemi di classificazione del territorio: Codici ISTAT per i comuni italiani <- ASL <- Regione e Codici ISO-ISTAT per gli Stati esteri (codici Mob. Internazionale)

	Per quanto riguarda Nomenclatori e sistemi di classificazione, si prevede di ottenere: l'aggiornamento dei sistemi di classificazione ICD9CM e DRG un archivio Unico dei Farmaci con AIC -> ATC -> fatt.Conv. -> Costo -> Etc. Per quanto riguarda centri di costo e Unità Minime di Accreditamento, le attività saranno rivolte ad ottenere la Corrispondenza dei codici di specialità/presidio con le nuove unità di accreditamento Aggiornamento delle Tariffe DRG / MDC
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.4 Normalizzazione e diffusione
Linea di attività	1.4.2 Diffusione, comunicazione e trasmissione dei dati dei SSII
Linea di attività specifica	1.4.2.1 Diffusione, comunicazione e trasmissione dei dati dei SSII
Razionale	I maggiori flussi oggi si servono della Rete per la trasmissione dei dati e per la restituzione in tempo reale di report complessivi e sintetici, ma la necessità di disporre di dati di maggiore dettaglio e di elaborazioni più complesse ed articolate, fa sì che si debbano progettare sistemi di reporting flessibili in modo da rispondere alle diverse esigenze della varietà di operatori interessati. Rimane la necessità di definire protocolli di comunicazione di dati ufficiali con gli operatori istituzionali che riguardino sia basi dati annuali consolidate, sia elaborazioni e tabelle di dati ed indicatori periodicamente richieste dagli enti interessati. Le Direzioni Regionali e Aziendali chiedono mensilmente l'aggiornamento dei dati per monitorare sotto i vari aspetti l'andamento del sistema sanitario. Inoltre è necessario restituire al livello locale le informazioni, analitiche ed aggregate, validate dai sistemi automatici dell'ASP. Continua il processo di completamento dell'istituzione del Nuovo Sistema Informativo Nazionale (NSIS) che comporta per le regioni l'obbligo di attivare flussi informativi verso il livello nazionale: i dati nazionali sono ormai la fonte per la definizione dei finanziamenti alle regioni e per la valutazione degli indicatori, come ad esempio i LEA, ormai tutti con cadenza mensile, perciò diviene un'attività sempre più rilevante la cura dei flussi in uscita verso il Ministero.
Riferimenti normativi	Legge istitutiva Laziosanità-ASP 16/99; DM135/2010 (SDO); Circolare Assessore Sanità n. 411/2002; Circolare Assessore Sanità n.43/1999; Determina n. 1598 del 07.06.2006 "Direttive in attuazione della DGR 143 del 22 marzo 2006. Flussi informativi e fatturazione delle prestazioni sanitarie". DM 31/07/2007 (Farmaceutica Diretta); DM 13/11/2008 (modifiche Farmaceutica Diretta); DPCA n. 41 del 31/05/2010 (Costituzione del Nucleo regionale di controllo sanitario); Nota Regionale prot. ASP n. 10842 del 29.08.2011; Nota Regionale prot. n.42634/4V00 del 16.04.2007; DGR 55 del 06.02.2007. Direttiva Ministri Innov. & Tecnol. e Funz. Pubbl. 27/07/05 "Qualità servizi on-line .."; Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Monitoraggio LEA); Questionario Corte dei Conti sul controllo Spesa sanitaria; Sistema Informativo di Governo (alimentazione Cruscotto)
Committente	

Descrizione delle attività	Si prevede nel corso del 2013 di concludere il progetto per la realizzazione di un Sistema di interrogazione e reporting dinamico e navigabile dei dati per il SIO pianificandone l'estensione ai principali flussi informativi. Allo stesso tempo devono essere ulteriormente standardizzate le procedure per la comunicazione/trasmissione/pubblicazione dei dati provvisori e consolidati destinati agli operatori sanitari delle Aziende e agli amministratori regionali. Occorre adeguare i sistemi per la gestione dei flussi verso il NSIS
Obiettivi	• Pubblicazione sul sito ASP della versione SIO del SIRENA (Sistemi di Interrogazione e Reporting Navigabile) riveduta e corretta rispetto alla versione sperimentale • Studio di fattibilità per la versione Farmed del SIRENA • Standardizzazione e automatizzazione delle procedure di trasmissione di report e archivi analitici verso la Regione • Standardizzazione dei formati delle tabelle dei report periodici destinati ai responsabili dei flussi a livello aziendale • Gestione ed aggiornamento delle procedure per la trasmissione dei dati al NSIS per i flussi previsti per il 2012 • Aggiornamento delle pagine del sito dell'ASP dedicate alla pubblicazione di dati di attività 2011 e 2012
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.5 Remunerazione delle prestazioni
Linea di attività	1.5.1 Applicazione dei sistemi tariffari, valorizzazione della produzione e monitoraggio dei budget delle strutture sanitarie e calcolo degli abbattimenti tariffari
Linea di attività specifica	1.5.1.1 Applicazione dei sistemi tariffari, valorizzazione della produzione, monitoraggio dei budget ed elaborazione dei report sulla remunerazione delle strutture afferenti ai S.I. Inpatient care e ai S.I. Outpatient care e calcolo degli abbattimenti
Razionale	Valorizzazione delle prestazioni sulla base dei tariffari correnti comprensiva degli abbattimenti previsti dalla normativa vigente.
Riferimenti normativi	Decreti annuali sui sistemi di remunerazione delle prestazioni e sui tetti di spesa. L.R. n. 16 del 1999 e s.m.i di Istituzione di Laziosanità; Piano Sanitario Regionale; Applicazioni integrative della Determinazione n.4118 del 9.11.2007; DGR 613 del 7 agosto 2009 in attuazione della DGR 5390 del 2 luglio 1996; Determinazione Regionale D1598 del 7 giugno 2006 in attuazione della DGR 143/2006; Determinazione Regionale D2804 del 10 agosto 2007 in attuazione della DGR 436/2007; Circolare regionale n. 6/2003; Determina regionale D4333/2007; Direttive ASP n.2/10 e n.5/10; DM 135/2010 (SDO); DGR 731/2005 (Istituzione RADR); D94/2012 – tetti SIAR DPCA n. 58/09 Regione Lazio; DPCM del 29 novembre 2001; DGR 922/06; DPCA 1/10 Regione Lazio; DPCA 61/10 Regione Lazio.
Committente	
Descrizione delle attività	L'attività consiste nella elaborazione, previo consolidamento a fine anno, dei dati di produzione delle strutture erogatrici, nell'applicazione delle regole tariffarie e dei criteri per eventuali abbattimenti dovuti ad inappropriatezza o all'esito di controlli, nel raffronto di questi importi con i budget di spesa fissati dagli specifici provvedimenti regionali
Obiettivi	Elaborazione mensile ed annuale relativa a : valorizzazione della produzione; abbattimenti tariffari; monitoraggio dei budget; elaborazione dei report sulla remunerazione delle strutture per le prestazioni ospedaliere, residenziali e territoriali. Supporto tecnico alle Direzioni Regionali nelle analisi della produzione delle strutture erogatrici accreditate
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.6. Gestione delle attività volte a garantire la tutela dei dati personali e il miglioramento delle politiche di sicurezza e protezione dei dati personali
Linea di attività	1.6.1 Tutela dei dati personali
Linea di attività specifica	1.6.1.1 Gestione delle attività volte a garantire la tutela dei dati personali e il miglioramento delle politiche di sicurezza e protezione dei dati personali
Razionale	Ai sensi del "Codice in materia di protezione dei dati personali" D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, è necessario effettuare i trattamenti di dati personali presso Laziosanità-ASP in conformità ai principi sanciti da tale codice di cui agli artt. 3, 11, (necessità, pertinenza e non eccedenza, adozione delle opportune misure di sicurezza - minime ed idonee). È pertanto essenziale, nello svolgimento delle attività dell'Agenzia concernenti il trattamento di dati personali, applicare in maniera conforme la normativa in materia di tutela dei dati personali attraverso l'effettuazione di attività periodiche, quali: il censimento dei trattamenti di dati personali e quindi l'analisi dei rischi che incombono sui dati; la definizione delle misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità. Tali attività devono inoltre conformarsi a quanto previsto dal Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) ex D. Lgs. 235/2010 e s.m.i., in particolare per quanto concerne gli adempimenti relativi alla gestione delle banche dati (Continuità Operativa e Disaster Recovery), ed a quanto previsto in materia di certificazioni Qualità (ISO 9001) e Sicurezza (ISO 27001).
Riferimenti normativi	Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Censimento, aggiornamento e verifica di tutti i trattamenti di dati personali di competenza di Laziosanità-ASP e di tutti gli archivi, informatici e non, presenti presso l'Agenzia. Aggiornamento delle procedure e degli strumenti atti alla sicurezza e protezione dei dati a partire dall'effettuazione di una stima del rischio che incombe sui dati gestiti dall'ASP, in modo da minimizzare il rischio di accessi non autorizzati ai dati. Predisposizione del Documento di analisi dei rischi che incombono sui dati gestiti da Laziosanità-ASP in conformità a quanto previsto dalla normativa ISO 27001. Preparazione ed esecuzione di incontri formativi con il personale interno dell'ASP riguardanti il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali, il "Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari" di competenza delle Regioni, delle aziende sanitarie, degli enti e agenzie regionali, degli enti vigilati e controllati dalle Regioni, le modalità di trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari svolti presso di ASP da parte degli

	incaricati del trattamento. Effettuazione di controlli su effettiva applicazione e recepimento di quanto previsto dal Disciplinare ASP delle politiche relative all'utilizzo degli strumenti informatici nel luogo di lavoro e di verifiche di conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003. Partecipazione ai lavori del Gruppo Interregionale Privacy, costituito dai rappresentanti delle altre Regioni/Province Autonome e coordinato dalla Regione Toscana, di revisione e aggiornamento dei Regolamenti dei registri di patologia regionali. Supporto tecnico all'Ufficio "Provvedimenti Disciplinari, Banca Dati Procedimenti e Privacy" del Dipartimento Istituzionale e territorio della Regione Lazio nella redazione delle schede da allegare al Regolamento regionale per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari (rif. Nota ASP 9680/ASP/DG del 19 luglio 2011). Verifica di conformità delle richieste dati pervenute a Laziosanità-ASP in riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003. Gestione richieste indirizzate a Laziosanità-ASP ex art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Verifica, su richiesta, di conformità con il D.lgs. 196/03 degli atti amministrativi di Laziosanità da pubblicarsi sull'Albo Pretorio informatico dell'Agenzia ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009. Verifica, su richiesta, di conformità con il D.lgs. 196/03 delle attività di Laziosanità svolte in adempienza a quanto previsto dal nuovo CAD (D.Lgs. 235/2010 e s.m.i.), in particolare per quanto concerne gli adempimenti in materia di Continuità Operativa (CO) e Disaster Recovery (DR) delle Pubbliche Amministrazioni. Adeguamento delle attività correnti per la sicurezza dei dati personali gestiti dall'Agenzia a quanto previsto dalle normative ISO 9001-2008 e ISO 27001 allo scopo di ottenere, per i Sistemi Informativi, il mantenimento della Certificazione ISO 9001-2008 ed il conseguimento della Certificazione ISO 27001.
Obiettivi	Rispetto della normativa vigente in materia di tutela dei dati personali nell'effettuazione delle attività di competenza di Laziosanità. Effettuazione degli adempimenti previsti dal D.lgs. 196/03 e ss.mm.ii.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.7 Gestione e adeguamento dei sistemi informativi correnti
Linea di attività	1.7.1 Interventi regolari di aggiornamento, modifica dei contenuti e controlli di qualità
Linea di attività specifica	1.7.1.1 Interventi regolari di aggiornamento, modifica dei contenuti e controlli di qualità
Razionale	L'evoluzione e adeguamento dei sistemi informativi gestiti da Laziosanità prevede interventi regolari di aggiornamenti e modifiche nei contenuti, nelle modalità di codifica, nel controllo di qualità, nel controllo dei dati e nel flusso informativo n modo da garantire nel tempo che le informazioni in essi contenute permettano di perseguire le finalità per cui sono stati istituiti ed ottenere il miglioramento dell'organizzazione del flusso. A questo si aggiungono le modifiche necessarie per gli adeguamenti normativi che provengono dal livello nazionale o regionale. Infine, c'è la necessità di mantenere i sistemi esistenti costantemente aggiornati dal punto di vista tecnologico dovendo riprogettare in termini di sviluppo software quei applicativi che necessitano aggiornamento. Laziosanità-ASP è conforme ai requisiti della ISO 9001-2008 nei processi di progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi informativi e informatici e di gestione ed elaborazione dei dati e delle informazioni relative ai data base, pertanto tutte le attività svolte rispetteranno i requisiti previsti.
Riferimenti normativi	LR n. 16 del 1 settembre 1999 e s.m.i. di istituzione di Laziosanità; DGR 583/2002 (Istituzione SIAR); LR N° 9 del 24 dicembre 2010 – "Istituzione Registro Regionale Dialisi e Trapianti Lazio". Decreto regionale n. 58/09 e decreto regionale n.40/12
Committente	
Descrizione delle attività	Adeguare gli applicativi sviluppati con i nuovi requisiti funzionali e normativi mediante le tecniche di project management in accordo con i vari responsabili dei singoli sistemi informativi. Pianificazione degli interventi da da eseguire, gestione delle risorse umane dedicate allo sviluppo software, formazione e rispetto delle norme ISO 9001 e ISO 27001.
Obiettivi	Tramite il Sistema Informativo Ospedaliero vengono raccolti un set di dati aggiuntivi finalizzati al completamento del set delle informazioni attualmente richieste. Questo nuovo modello di flusso informativo e l'introduzione di nuovi standard tecnologici in materia di scambio dati (formati xml) richiedono una ri-progettazione complessiva del sistema; Per il Sistema Informativo Assistenza Riabilitativa (SIAR) è prevista una revisione complessiva del sistema attuale e l'introduzione di un sistema di remunerazione che richiedono una ri-progettazione complessiva del sistema. Alla luce della ri-organizzazione del Registro Dialisi e Trapianti è prevista una ri-progettazione di tutto il sistema relativo alla Dialisi; Per tutti gli altri sistemi in gestione a Laziosanità, sono previste: Modifiche dei sistemi di remunerazione e dei sistemi di controlli esterni, Modifiche a vincoli esterni sulla raccolta dei dati da normativa, Aggiornamenti a nuove esigenze sulla tempistica del flusso, Variazione del modello organizzativo di riferimento, modifiche dovute all'insorgere di nuove necessità informative da parte della Regione
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.8 Sviluppo di nuovi sistemi informativi
Linea di attività	1.8.1 Pianificazione, progettazione e quantificazione di nuovi S.I.
Linea di attività specifica	1.8.1.1 Pianificazione, progettazione e quantificazione di nuovi S.I.
Razionale	Nuovi sistemi di raccolta dati vengono ideati e proposti, oppure assegnati a Laziosanità a seguito delle normative nazionali e regionali. Lo sviluppo di questi sistemi prevedono una attività di *project management* necessaria alla pianificazione, progettazione e quantificazione di questi. In questa fase vengono affrontati tutti gli aspetti organizzativi, definite le specifiche per lo sviluppo software e definite le specifiche sistemistiche/hardware. Tutte le attività di progettazione, sviluppo e messa a regime dei nuovi sistemi verranno realizzate conformemente ai requisiti della ISO 9001-2008 e allo scopo di ottenere la certificazione ISO 27001.
Riferimenti normativi	LR n. 16 del 1 settembre 1999 e s.m.i. di istituzione di Laziosanità; D.M. 31 marzo 2008, "Sistema di sorveglianza nazionale delle diagnosi di infezione da HIV"; DR del 21 novembre 2011 "Realizzazione del Sistema Informativo Psichiatria di Comunità (SIPC)" DM 17/12/2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare"; DM 17/12/2008 – "Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali"; Determina Dirigenziale n. D4035/2009 e Determina Dirigenziale D80/2010 su UODI e PTP; Determina regionale n° 1461 del 12/4/2010 " Istituzione di un Gruppo tecnico di lavoro per la gestione coordinata di iniziative progettuali riferite all'area distrettuali della sanità". Decreto n. 16/2008 (Lungodegenza)
Committente	
Descrizione delle attività	Progettazione, sviluppo e messa a regime di nuovi sistemi in base ai requisiti funzionali e normativi mediante le tecniche di project management in accordo con i responsabili dei sistemi in via di sviluppo. Pianificazione degli interventi, gestione delle risorse umane dedicate allo sviluppo software, formazione e rispetto delle norme ISO 9001 e ISO 27001
Obiettivi	Sviluppo del nuovo flusso sulla Lungodegenza medica RAD-L progettato in analogia al RAD-R, con una nuova scheda di rilevazione, aggiornamento delle informazioni, delle codifiche e dei criteri di valorizzazione. Progettazione e realizzazione del flusso informativo regionale sulle attività territoriali delle nuove tipologie di strutture distrettuali di assistenza (PTP/UODI); Integrazione dei flussi esistenti relativi alle attività di tipo territoriale con il Sistema Informativo Territoriale della Regione in via di progettazione; Progettazione e Sviluppo del nuovo sistema di sorveglianza delle diagnosi di infezioni da HIV; Progettazione e Sviluppo del nuovo Sistema Informativo Psichiatria di Comunità. Sviluppo di altri sistemi su richiesta delle Direzioni regionali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	1. Gestione sistemi informativi sanitari
Ambito di attività	1.9 Gestione ed aggiornamento della Banca Dati delle attività statistiche regionali
Linea di attività	1.9.1 Aggiornamento della Banca Dati (BD) delle attività statistiche regionali
Linea di attività specifica	2.1.1.1 Aggiornamento della BD delle attività statistiche regionali
Razionale	L'ASP svolge le funzioni di ufficio di statistica regionale in materia sanitaria. Con l'istituzione del tavolo statistico regionale (DGR 605/2009) l'attività corrente deve essere integrata al fine di offrire un supporto alla programmazione in materia statistica regionale e alla ottimizzazione del rapporto tra la Regione e le strutture regionali. A tale scopo il coordinamento statistico dell'ASP è stato demandato a gestire il debito informativo che l'istituzione del tavolo statistico regionale ha previsto e, nel contempo, a investigare le potenzialità delle fonti informative statistiche che attraverso la costituenda BD dell'attività statistica regionale saranno rese disponibili.
Riferimenti normativi	L.R. 47/1998 istitutiva del Sistema Statistico Regionale – SISTAR Lazio; DGR 605 del 27.07.2009 (Istituzione di un Tavolo tecnico per l'attività statistica regionale) Legge Regionale 1° settembre 1999 n. 16, Istituzione di Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio (ASP), modificata ed integrata dall'art. 135 della Legge finanziaria Regionale del 28 aprile 2006 n. 4 e dalla Legge Regionale n. 9 del 24 dicembre 2010
Committente	Regione Lazio. Dipartimento Istituzionale e Territorio. Direzione Attività della Presidenza - Area tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Descrizione delle attività	L'aggiornamento della BD delle attività statistiche regionali prevede, da parte di Laziosanità-ASP: il monitoraggio dell'attività statistica presso l'ASP; l'individuazione delle esigenze conoscitive a carattere trasversale e degli specifici bisogni informativi settoriali; la condivisione dei criteri omogenei di organizzazione dei flussi informativi e modalità di gestione e scambio di dati con le altre direzioni regionali; l'armonizzazione e razionalizzazione dell'attività statistica regionale.
Obiettivi	Aggiornamento delle schede relative alle banche dati o attività di natura statistica disponibili in ASP. Inserimento delle informazioni nel sistema gestionale regionale. Stesura di un rapporto sulle potenzialità informative per l'attività dell'ASP, delle fonti informative statistiche regionali e sull'armonizzazione delle fonti statistiche regionali in materia sanitaria.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Attività relative al supporto tecnico-scientifico all'assessorato competente in materia di sanità, anche in ordine alla formazione del personale del servizio sanitario regionale

Funzione di supporto	2. Controlli esterni
Ambito di attività	2.1 Controllo dell'attività sanitaria
Linea di attività	2.1.1 Controllo dell'attività ospedaliera di ricovero per acuti
Linea di attività specifica	2.1.1.1 Controllo dell'attività ospedaliera di ricovero per acuti
Razionale	La funzione di controllo dell'attività di ricovero per acuti rappresenta uno strumento necessario per la verifica dell'appropriatezza e della corretta codifica delle prestazioni erogate al fine di individuare eventuali comportamenti opportunistici volti ad aumentare i profitti, con il rischio di uno scadimento complessivo della qualità dell'assistenza. La finalità dell'azione di controllo è pertanto quella di assicurare un monitoraggio costante del sistema sanitario regionale relativamente alla qualità e ai costi dell'assistenza.
Riferimenti normativi	DCA n.58/2009 e s.m.i
Committente/sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione dell'attività	Revisione della documentazione sanitaria relativa ai dimessi in acuzie dagli istituti di ricovero e cura della Regione Lazio
Obiettivi dell'attività	✓ Individuare i fenomeni opportunistici correlati alla manipolazione del sistema DRG ✓ Ridurre le quote di inappropriatezza organizzativa ✓ Migliorare ed uniformare la codifica utilizzata nel rispetto delle norme
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	2. Controlli esterni
Ambito di attività	2.1 Controllo dell'attività sanitaria
Linea di attività	2.1.2 Controllo dell'attività ospedaliera di ricovero in riabilitazione e lungodegenza
Linea di attività specifica	2.1.2.1 Controllo dell'attività ospedaliera di ricovero in riabilitazione e lungodegenza
Razionale	La funzione di controllo dell'attività di ricovero in riabilitazione e lungodegenza sono volte a verificare che la tipologia degli interventi di riabilitazione sia coerente con quanto indicato dalle "Linee Guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione" di cui al Provvedimento – Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 1998 e con la normativa regionale vigente al fine di garantire la giusta ripartizione delle risorse tra i soggetti erogatori ed una più equa proporzionalità tra le prestazioni rese e i costi delle stesse.
Riferimenti normativi	DCA n.58/2009 e s.m.i
Committente/sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione dell'attività	Revisione della documentazione sanitaria relativa ai dimessi in post- acuzie dagli istituti di ricovero e cura della Regione Lazio
Obiettivi dell'attività	✓ Verifica del rispetto dei criteri clinici di accesso alle prestazioni di riabilitazione post-acuzie in coerenza con le disposizioni legislative regionali ✓ Verificare che prestazioni escluse dai LEA o incluse secondo specifiche indicazioni siano poste scorrettamente a carico del SSR oppure erogate in modo improprio
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	2. Controlli esterni
Ambito di attività	2.1. Controllo dell'attività sanitaria
Linea di attività	2.1.3 Controllo dell'attività di specialistica ambulatoriale
Linea di attività specifica	2.1.3.1 Controllo dell'attività di specialistica ambulatoriale
Razionale	L'adozione del sistema di finanziamento dell'attività specialistica ambulatoriale, basato su modalità di pagamento a tariffe predeterminate per prestazione, comporta la necessità di assicurare condizioni di trasparenza che garantiscono l'efficienza del sistema, la qualità delle prestazioni erogate, la loro appropriatezza e la loro efficacia nonché un'equa distribuzione delle risorse tra i soggetti erogatori. Il controllo sull'attività specialistica ambulatoriale ha tra le principali finalità quella di promuovere l'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni erogate e favorire un'equa distribuzione e un impiego efficiente delle risorse disponibili tra le strutture erogatrici.
Riferimenti normativi	DCA n.58/2009 e s.m.i
Committente/sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione dell'attività	Revisione della documentazione sanitaria relativa alle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dagli istituti di ricovero e cura della Regione Lazio
Obiettivi dell'attività	✓ Verificare la corrispondenza tra quanto trasmesso al Sistema Informativo della Specialistica Ambulatoriale (SIAS) e quanto presente nella documentazione sanitaria ✓ Individuare eventuali comportamenti opportunistici da parte dei soggetti erogatori
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	2. Controlli esterni
Ambito di attività	2.1 Controllo dell'attività sanitaria
Linea di attività	2.1.4 Analisi e valutazione dell'appropriatezza clinica
Linea di attività specifica	2.1.4.1 Analisi e valutazione dell'appropriatezza clinica
Razionale	Il DM 10 dicembre 2009 stabilisce che le Regioni stabiliscono protocolli di valutazione dei ricoveri a maggior rischio di inapporpiatezza.
Riferimenti normativi	DM 10 dicembre 2009, DCA n.58/2009 e s.m.i
Committente/sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione dell'attività	Revisione bibliografica e della normativa esistente. Formazione
Obiettivi dell'attività	✓ Stesura dei documenti di sintesi delle evidenze e relative proposte metodologiche per la verifica dell'appropriatezza clinica nell'ambito dell'attività di controllo ✓ Formazione personale addetto ai controlli in merito agli aspetti di valutazione dell'appropriatezza clinica in sede di controllo
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	2. Controlli esterni
Ambito di attività	2.1 Controllo dell'attività sanitaria
Linea di attività	2.1.5 Analisi e valutazione dell'appropriatezza organizzativa
Linea di attività specifica	2.1.5.1 Analisi e valutazione dell'appropriatezza organizzativa
Razionale	Il DM 10 dicembre 2009 stabilisce che le Regioni stabiliscono protocolli di valutazione dei ricoveri a maggior rischio di inapporpiatezza.
Riferimenti normativi	Dm 10 dicembre 2009, DCA n.58/2009 e s.m.i
Committente/sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione dell'attività	Revisione bibliografica e della normativa esistente. Formazione
Obiettivi dell'attività	✓ Individuazione delle metodologie e degli strumenti per la promozione dell'appropriatezza organizzativa in ambito assistenziale ✓ Formazione personale addetto ai controlli in merito agli aspetti di valutazione dell'appropriatezza organizzativa in sede di controllo
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	3. Supporto all'accreditamento
Ambito di attività	3.1 Strumenti per la valutazione
Linea di attività	3.1.1 Definizione e revisione delle procedure relative all'istruttoria
Linea di attività specifica	3.1.1.1 Definizione e revisione delle procedure relative all'istruttoria
Razionale	L'Asp è direttamente coinvolta nelle attività collegate all'istruttoria tecnica e alle verifiche sul campo per l'accreditamento istituzionale, sulla base dei provvedimenti regionali. Con decisioni nn. 288 – 289 – 290 del 28 luglio 2010 sono state adottati i documenti tecnici collegati alle attività per l'accreditamento istituzionale "Valutatori per l'accreditamento nella Regione Lazio – La verifica sul campo", "Valutatori per l'accreditamento nella Regione Lazio – Il Team di verifica", "Valutatori per l'accreditamento nella Regione Lazio – Codice Deontologico", di cui è prevista la revisione con il supporto di specifici gruppi di lavoro.
Riferimenti normativi	• LR 1 settembre 1999 n. 16, Art. 6, comma 1, lettere a), f) • LR 3 marzo 2003, n. 4, Art. 13 comma 3 • DGR 3 agosto 2007, n. 636 • Regolamento Regionale 13 novembre 2007 n. 13 • Decisioni Direttore Generale 28 luglio 2010, nn. 288 – 289 - 290
Descrizione delle attività	L'attività prevede: • Istituzione di Gruppi di Lavoro specifici, anche con l'apporto dei Valutatori relativamente alle esperienze maturate nel corso delle visite sul campo • Revisione normativa specifica nazionale e regionale • Sessione di consenso mediante incontri informativi • Adozione da parte della Direzione
Obiettivi	Aggiornamento del sistema per le visite e degli strumenti per la valutazione.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	3. Supporto all'accreditamento
Ambito di attività	3.1 Strumenti per la valutazione
Linea di attività	3.1.2 Definizione e revisione dei requisiti di qualificazione
Linea di attività specifica	3.1.2.1 Definizione dei fattori di qualità per le attività di Riabilitazione in regime di postacuzie ospedaliera
Razionale	Definizione dei fattori di qualità per le attività di Riabilitazione in regime di postacuzie ospedaliera, strutturati in Riabilitazione intensiva, Riabilitazione intensiva cardiologica, Riabilitazione intensiva respiratoria, Alta specialità riabilitativa in Unità spinale, Alta specialità riabilitativa per gravi celebrolesioni acquisite, Alta specialità riabilitativa per gravi disabilità dell'età evolutiva.
Riferimenti normativi	• LR 1 settembre 1999 n. 16, Art. 6, comma 1, lettere a), f) • DGR 3 agosto 2007, n. 636 • DCA 10 novembre 2010, n. 90 (All. 2) • Decisione del Direttore Generale 3 maggio 2011, n.121 • Decisione del Direttore Generale 1 giugno 2011, n. 150 • Decisione del Direttore Generale 18 maggio 2012, n. 115
Descrizione delle attività	L'attività prevede: • Istituzione di gruppi di lavoro specifici • Revisione normativa specifica nazionale e regionale • Definizione dei requisiti secondo una metodologia comune ai diversi ambiti di studio • Sperimentazioni sul campo in collaborazione con società scientifiche e associazioni professionali • Revisione dei fattori di qualità sulla base dei risultati delle attività sperimentali • Sessione di consenso mediante incontri informativi • Adozione da parte della Direzione
Obiettivi	Definizione di un set di requisiti relativi all'accreditamento istituzionale per le attività di Riabilitazione in regime di postacuzie ospedaliera
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	3. Supporto all'accreditamento
Ambito di attività	3.2 Formazione
Linea di attività	3.2.1 Predisposizione e attuazione di percorsi formativi per i facilitatori e valutatori per la qualità e mantenimento delle competenze qualificate
Linea di attività specifica	3.2.1.1 Predisposizione e attuazione di percorsi formativi per i facilitatori per la qualità
Razionale	I processi di miglioramento della qualità e l'attuazione sistematica di specifici programmi di revisione delle pratiche clinico-organizzative, presuppongono l'intervento di figure appositamente formate idonee a promuovere e supportare le attività correlate. L'Asp ha strutturato, nell'ambito di un più vasto percorso formativo, un programma specifico per tali figure, propedeutico alla formazione prevista per i valutatori per l'accreditamento.
Riferimenti normativi	• LR 1 settembre 1999 n. 16, Art. 6, comma 1, lettere a), f), Art. 3 comma 1 lettera d), Art. 6bis • LR 3 marzo 2003, n. 4, Art. 13, comma 3 • DGR 3 agosto 2007, n. 636 • Regolamento Regionale 13 novembre 2007 n. 13
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Predisposizione del Bando per la selezione dei Candidati al Corso, completa della modulistica ad hoc • Predisposizione della modulistica necessaria ai fini del riconoscimento da parte della Commissione Regionale ECM del Corso • Selezione dei discenti sulla base di predefiniti indicatori • Attuazione del Corso • Selezione dei Tutor per la valutazione dei Project Work elaborati dai discenti • Inserimento dei discenti nella graduatoria complessiva dei candidati al Corso per Valutatori
Obiettivi	Formare soggetti capaci di incentivare iniziative di qualificazione dei servizi sanitari e di interfacciarsi con le figure preposte ad effettuare le visite di verifica per l'accreditamento istituzionale
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	3. Supporto all'accreditamento
Ambito di attività	3.2 Formazione
Linea di attività	3.2.1 Predisposizione e attuazione di percorsi formativi per i facilitatori e valutatori per la qualità e mantenimento delle competenze qualificate
Linea di attività specifica	3.2.1.2 Predisposizione e attuazione di percorsi formativi per i soggetti preposti alle attività di valutazione e verifica
Razionale	Nell'ambito del processo di accreditamento al Team di verifica è affidato il compito di procedere, in condizioni di autonomia tali da assicurare imparzialità e trasparenza negli adempimenti di competenza, ai sopralluoghi per l'accertamento dei requisiti, per le diverse Unità da sottoporre ad esame. L'Asp garantisce — attraverso adeguati processi di selezione, formazione e qualificazione dei Valutatori — che le visite per l'accreditamento siano svolte da soggetti dotati di specifiche caratteristiche personali, in possesso di adeguate competenze e conoscenze. La qualificazione dei Valutatori è riconosciuta da CEPAS, organismo terzo di certificazione della formazione del personale. Con Decisione del Direttore Generale 22 novembre 2010, n. 412 è stato ratificato l'accordo fra CEPAS e Laziosanità-ASP per la qualificazione del Corso per Valutatori quale "Corso per Auditor di Sistemi di gestione per la qualità" (Iscrizione n. 109 del Registro CEPAS)
Riferimenti normativi	• LR 1 settembre 1999 n. 16, Art. 6, comma 1, lettere a), f), Art. 3 comma 1 lettera d), Art. 6bis • LR 1 settembre 1999, n. 16, Art. 3 • LR 3 marzo 2003, n. 4, Art. 13, comma 3 • DGR 3 agosto 2007, n. 636 • Regolamento Regionale 13 novembre 2007 n. 13 • Decisione del Direttore Generale 22 novembre 2010, n. 412
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Mantenimento annuale iscrizione del Corso Qualificato CEPAS • Predisposizione della modulistica necessaria ai fini del riconoscimento da parte della Commissione Regionale ECM del Corso • Selezione dei Discenti sulla base di specifica graduatoria • Attuazione del Corso Qualificato • Predisposizione dell'esame di qualificazione CEPAS per "Auditor/Responsabile gruppo di audit di S.G.Q. nel settore sanitario" per il riconoscimento quale "Valutatore per l'Accreditamento".
Obiettivi	Formare e qualificare le figure preposte ad effettuare le visite di verifica ai fini dell'accreditamento istituzionale
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	3. Supporto all'accreditamento
Ambito di attività	3.2 Formazione
Linea di attività	3.2.1 Predisposizione e attuazione di percorsi formativi per i facilitatori e valutatori per la qualità e mantenimento delle competenze qualificate
Linea di attività specifica	3.2.1.3 Mantenimento delle competenze per i valutatori
Razionale	Le attività di valutazione in ambito sanitario richiedono che le conoscenze e le competenze acquisite dai facilitatori per la qualità e dai valutatori per l'accreditamento siano mantenute e aggiornate mediante sessioni formative e informative specifiche attività sul campo.
Riferimenti normativi	LR 1 settembre 1999 n. 16, Art. 6, comma 1, lettere a), f), Art. 3 comma 1 lettera d), Art. 6bis
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in sessioni formative in merito ai requisiti di qualificazione definiti da specifici gruppi di lavoro ed alla loro valutazione.
Obiettivi	Promuovere iniziative che favoriscano il mantenimento e lo sviluppo delle capacità acquisite dai Professionisti formati, tali da sostenere i processi di miglioramento della qualità nell'ambito delle strutture di provenienza e interfacciarsi con i team di verifica nel corso delle procedure per l'accreditamento istituzionale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	3. Supporto all'accreditamento
Ambito di attività	3.3 Strumenti e attività per la qualificazione
Linea di attività	3.3.1 Mantenimento del Registro regionale dei Facilitatori per la qualità
Linea di attività specifica	3.3.1.1 Mantenimento del Registro regionale dei Facilitatori per la qualità
Razionale	La normativa prevede che i componenti dei team di verifica siano individuati dall'Asp all'interno di un apposito registro. Sono iscritti al Registro soggetti specificamente formati a facilitare le iniziative di qualificazione dei servizi sanitari (*facilitatori*) e preposti ad effettuare le visite di verifica ai fini dell'accreditamento istituzionale (*valutatori*).
Riferimenti normativi	• LR 1 settembre 1999 n. 16, Art. 6, comma 1, lettere a), f) • Decisione Direttore Generale 1 aprile 2005, n. 80 • DGR n. 636 del 3 agosto 2007 • DCA 23 marzo 2011, n. 13
Descrizione delle attività	L'attività prevede l'aggiornamento e la manutenzione del registro
Obiettivi	Disporre di un elenco aggiornato di Professionisti capaci di favorire i processi per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari e competenti in merito alla valutazione dei servizi sanitari.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	3. Supporto all'accreditamento
Ambito di attività	3.3 Strumenti e attività per la qualificazione
Linea di attività	3.3.2 Percorsi sperimentali di qualificazione
Linea di attività specifica	3.3.2.1 Progetto sperimentale "Qualificazione delle funzioni di riabilitazione in regime di postacuzie ospedaliera"
Razionale	Al fine di valutare l'idoneità dei fattori di qualità per le attività di Riabilitazione in regime di postacuzie ospedaliera e di creare condizioni di implementazione di attività formative sul campo per i valutatori, oltreché ai fini del mantenimento delle competenze acquisite dagli stessi, è stato firmato un Protocollo d'intesa per il Progetto sperimentale "Qualificazione delle funzioni di riabilitazione in regime di postacuzie ospedaliera" con il Gruppo Regionale Lazio SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa).
Riferimenti normativi	LR 1 settembre 1999 n. 16, Art. 6, comma 1, lettere a), f)
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Stipula dell'accordo di collaborazione con il Gruppo Regionale Lazio SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa) • Acquisizione delle adesioni da parte delle strutture interessate a cura delle società scientifiche e/o associazioni di categoria • Sessioni formative/informative per i referenti delle strutture partecipanti • Attività di autovalutazione da parte delle Unità interessate • Verifiche sul campo • Sessioni informative sugli esiti delle sperimentazioni • Adozione da parte della Direzione
Obiettivi	Valutare l'idoneità dei fattori di qualità per le attività di Riabilitazione in regime di postacuzie ospedaliera e assicurare il mantenimento delle competenze qualificate dei Valutatori
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1. Sistemi di valutazione
Linea di attività	4.1.1. Monitoraggio del Piano Sanitario Regionale 2010-2012
Linea di attività specifica	4.1.1.1 Definizione e applicazione di un modello per la valutazione delle azioni del Piano Sanitario Regionale 2010-2012
Razionale	La valutazione degli effetti degli atti di programmazione è un processo indispensabile alla garanzia di validità delle scelte di politica sanitaria e all'attività dei decisori. Il Piano Sanitario Regionale (PSR) 2010-2012 ha previsto una serie importante di interventi di riorganizzazione dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, che necessitano di un'analisi e un monitoraggio costante. Laziosanità-ASP, nella sua funzione di supporto tecnico scientifico nei confronti dell'Assessorato, ha il compito di predisporre un piano che misuri la realizzazione dei cambiamenti programmati
Riferimenti normativi	DCA 111/2010: "Approvazione del Piano Sanitario Regionale 2010-2012 – integrazioni e modifiche" L.R. 16/1999 Art. 6
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Laziosanità-ASP/ Regione Lazio
Descrizione delle attività	1) Istituzione di un Gruppo di lavoro ASP dedicato 2) Formulazione di un'ipotesi di lavoro che descriva la metodologia e definisca gli strumenti di valutazione 3) Presentazione della proposta metodologica e confronto con esperti dei vari settori di competenza di Laziosanità-ASP 4) Elaborazione di un documento che analizzi l'approccio della valutazione e descriva i metodi e gli strumenti 5) Confronto con i responsabili dei vari servizi di Laziosanità-ASP sulle modalità di verifica dei risultati e sui tempi stimati per il calcolo degli indicatori 6) Elaborazione e presentazione del documento finale di valutazione e monitoraggio
Obiettivi	1) Redigere un piano di valutazione del PSR 2) Utilizzare gli strumenti della valutazione individuati per misurare la realizzazione degli interventi programmati e l'eventuale scostamento tra i risultati osservati e quelli attesi
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.2 Attività ospedaliera
Linea di attività specifica	4.1.2.1 Descrizione delle prestazioni di cura offerte in ambito ospedaliero
Razionale	La conoscenza dell'offerta di prestazioni erogate in ambito ospedaliero (ricovero, pronto soccorso, ambulatoriale e farmaceutica), relativamente alla distribuzione territoriale, alla caratterizzazione strutturale rappresenta lo strumento base per gli interventi di programmazione e valutazione.
Riferimenti normativi	Istituzionale (LR16/99 e successive modifiche); PSR; Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Monitoraggio LEA)
Committente / sponsor / ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Le attività previste sono: • produzione di un rapporto che include indicatori sanitari strutturati in schede definite a livello di singola struttura erogatrice e regionale
Obiettivi	Elaborazione dei dati annuali 2012 di attività e stesura un rapporto sui servizi erogati in ambito ospedaliero a fini programmatori e valutativi
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.2 Attività ospedaliera
Linea di attività specifica	4.1.2.2 Analisi dell'attività ospedaliera finalizzata al miglioramento degli elementi organizzativi e all'uso efficiente delle risorse
Razionale	Sulla base di analisi valutative sull'attività ospedaliera in acuzie si intende individuare le eventuali criticità relative: • ad aspetti organizzativi, • di qualità dell'assistenza erogata, • di efficiente uso delle risorse e, in coerenza con le risultanze, effettuare proposte di elementi per il miglioramento. L'attività fornirà, inoltre, elementi conoscitivi di supporto alla riorganizzazione della rete ospedaliera in relazione agli obiettivi fissati dal piano di rientro e della spending review.
Riferimenti normativi	I DLgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni; PSR; Piano di rientro e provvedimenti collegati, legge 135/2012 (Spending review)
Committente / sponsor / ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Individuazione di criticità assistenziali relative all'attività ospedaliera in acuzie e analisi dei modelli organizzativi
Obiettivi	Formulazione di proposte per la razionalizzazione della rete ospedaliera
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.2 Attività ospedaliera
Linea di attività specifica	4.1.2.3 Studio di temi emergenti
Razionale	Tra le tematiche emergenti sarà analizzata quella dell'ospedalizzazione evitabile, approfondendo il ricorso a prestazioni per la cura di patologie prevenibile o gestibili a livello di cure primarie. Questo tema è al centro dell'attenzione del mondo scientifico e di quello politico, costituendo, tra l'altro, il razionale del decreto sanità varato dal governo il 5 settembre 2012.
Riferimenti normativi	Statuto dell'ASP, PSR, Decreto legge: Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute del 5/9/2012
Committente / sponsor / ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Lo studio sarà condotta attraverso confronti territoriali e temporali sia in ambito regionale sia nazionale, utilizzando gli indicatori dell'ospedalizzazione evitabile consolidati in letteratura
Obiettivi	Produzione di un report sul tema dell'ospedalizzazione evitabile nel Lazio
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.3 Attività ambulatoriale
Linea di attività specifica	4.1.3.1 Descrizione delle prestazioni ambulatoriali offerte in ambito ospedaliero e formulazione di proposte per la deospedalizzazione dell'assistenza
Razionale	La conoscenza dell'offerta delle prestazioni ambulatoriali erogate in ambito ospedaliero rappresenta uno degli elementi per la programmazione e valutazione delle cure territoriali. L'analisi dell'attività di ricovero è utile per la proposizione di provvedimenti per la deospedalizzazione dell'assistenza sanitaria
Riferimenti normativi	Istituzionale (LR16/99 e successive modifiche); Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Monitoraggio LEA), legge 135/2012 (spending review)
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Le attività previste sono: • produzione di un rapporto annuale riguardante l'attività del 2012che include indicatori dell'attività ambulatoriale erogate in ambito ospedaliero • Elaborazione dei dati dell'attività di ricovero e proposizione di provvedimenti per la deospedalizzazione dell'assistenza erogata in regime diurno per le specialità di area medica
Obiettivi	Elaborazione dei dati annuali 2012 di attività e stesura un rapporto sui servizi erogati in ambito ospedaliero a fini programmatori e valutativi. Proposta di provvedimenti per la deospedalizzazione dell'assistenza sanitaria secondo le indicazioni della Legge 135/2012 (spending review).
Durata stimata	2013

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.4 Monitoraggio reti esistenti
Linea di attività specifica	4.1.4.1 Monitoraggio del funzionamento delle reti specialistiche relativo all'attività erogata nel 2012
Razionale	Le reti dell' emergenza, cardiologica, dell'ictus, del trauma, oncologica e perinatale prevedono un monitoraggio periodico per verificarne il funzionamento. A questo scopo sono stati individuati degli specifici indicatori da calcolare periodicamente e da inserire in rapporti che verificano il livello di implementazione delle reti. Tali indicatori vanno periodicamente aggiornati in relazione alle esigenze conoscitive. La valutazione del funzionamento della rete costituisce la base per elaborare eventuali ridefinizioni dei nodi o delle dotazioni di posti letto all'interno dei nodi identificati
Riferimenti normativi	DCA 56/2012, DCA 59/2010, DCA 74/201, DCA 75/2010, DCA 76/2010, DCA 80/2010
Committente / sponsor / ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Le risultanze del monitoraggio condotte sui dati di attività disponibili costituiscono elementi fondamentali da includere in rapporti periodici che saranno messi a disposizione degli organi regionali e dei responsabili della rete.
Obiettivi	Monitoraggio dell'assistenza erogata ai casi eleggibili per l'assistenza in reti specialistiche mediante i dati di SIES, SIO, RAD-Esito relativo all'attività erogata nel 2012
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.4 Monitoraggio reti esistenti
Linea di attività specifica	4.1.4.2 Sviluppo di metodologie finalizzate al monitoraggio del funzionamento delle reti assistenziali nel Lazio
Razionale	A partire dal 2010 è stata avvita nella regione Lazio una riorganizzazione dell'offerta sanitaria attraverso un piano di sviluppo di reti specialistiche ospedaliere e territoriali integrate, con l'intento di garantire un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse e di assicurare elevati standard di qualità ed equità di accesso alle cure.
Riferimenti normativi	DCA 76/2010; DCA 80/2010; DCA 10/2011
Committente /sponsor / ente finanziatore	
Descrizione delle attività	cenza e utilizzo di specifiche metodologie e software per la rappresentazione grafica e per l'analisi (*network analysis*) dei legami intercorrenti tra i centri della rete (matrici relazionali).
Obiettivi	Messa a punto di strumenti di analisi utili al monitoraggio del funzionamento delle reti assistenziali al fine di evidenziare criticità e disfunzioni su cui programmare interventi migliorativi
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1 Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.5 Valutazione della performance in sanità
Linea di attività specifica	4.1.5.1 Report sugli indicatori di performance e aggiornamento degli indicatori
Razionale	La metodologia di calcolo degli indicatori di performance delle strutture sanitarie e la lettura/interpretazione degli stessi non sono sempre univoche. L'interpretazione degli indicatori prevede una riflessione che tenga in considerazione, oltre al benchmark di riferimento, i fattori regionali di contesto (demografia, stato di salute, organizzazione dei servizi, bilancio).
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; Patto per la Salute per gli anni 2010-2012. Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, 3 dicembre 2009, GGU n.3 del 4 gennaio 2010, artt. 2, 6, 10, 14; Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, Artt 3-4-5-7-16; PSR 2010-2012, parte IV, cap.8°
Committente /sponsor / ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Saranno completate la stesura e la redazione del report sugli indicatori di performance proposti dal Gruppo di Lavoro ASP; il report conterrà i risultati del calcolo degli indicatori, una guida alla lettura dei risultati e le schede descrittive per il calcolo degli stessi indicatori. Il report sarà divulgato usando idonei strumenti di comunicazione. Sarà curato l'aggiornamento degli indicatori di performance ritenuti più utili a descrivere la performance delle strutture erogatrici della Regione.
Obiettivi	- Completamento e divulgazione del report sugli indicatori di performance nel Lazio - Aggiornamento degli indicatori di performance
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.1.Sistemi di valutazione per la programmazione
Linea di attività	4.1.6 Valutazione del fabbisogno
Linea di attività specifica	4.1.6.1 Valutazione del fabbisogno delle reti assistenziali
Razionale	L'attività di valutazione del fabbisogno di servizi, di prestazioni sanitarie e di risorse umane risulta una componente fondamentale della programmazione sanitaria sia regionale che a livello di singole Aziende Sanitarie Locali. Tale attività risulta strumentale al processo di accreditamento dei soggetti erogatori e, per quanto riguarda l'ambito ospedaliero, alla definizione ed implementazione delle rete assistenziali. La valutazione del fabbisogno deve basarsi su un insieme di informazioni epidemiologiche e di contesto. Le prime attengono ad una analisi dello stato di salute dei gruppi di popolazione interessati e della frequenza d'uso di singole prestazioni sanitarie, le seconde alle caratteristiche dell'offerta sia in termini di collocazione geografica che di elementi strutturali e funzionali. Nell'ambito dei provvedimenti regionali riferiti alla riorganizzazione delle reti assistenziali, ospedaliere e territoriali, la valutazione del fabbisogno si colloca come una delle priorità nell'attività di monitoraggio delle reti.
Riferimento/i normativo/i	art. 6 LR 16/99; DCA n. 17/2010; art. 2 LR n.4/2004; DCA 80/2010; DCA 56/2010: DCA 74/2010; DCA 75/2010
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Costituzione di gruppi di lavoro con professionisti operanti all'interno delle reti assistenziali Analisi epidemiologica e del contesto organizzativo dei setting assistenziali coinvolti nel funzionamento delle reti, basata sull'integrazione di varie basi dati Elaborazione di documenti sugli aggiornamenti metodologici inerenti la rilevazione del fabbisogno.
Obiettivi	Avviare un processo di sistematica revisione del fabbisogno coerente con le esigenze di monitoraggio delle diverse reti assistenziali, sia ospedaliere che territoriali Sviluppare metodologie innovative utili alla valutazione sistematica del fabbisogno Promuovere il coinvolgimento dei professionisti sanitari nelle decisioni di stima del fabbisogno
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.1 Partecipazione alla rete italiana di HTA e produzione collaborativa di HTA e Horizon scanning report
Linea di attività specifica	4.2.1.1 Sviluppo delle attività di valutazione sistematica delle tecnologie sanitarie - RIHTA
Razionale	È importante che l'ASP svolga una funzione di sentinella per individuare quali innovazioni potranno influenzare l'uso delle tecnologie sanitarie nei prossimi anni. La produzione di HTA o Horizon scanning report, che servono per valutare l'impatto delle tecnologie, anche nuove, sul Servizio Sanitario Nazionale in termini di benefici di salute, economici e di assorbimento di risorse, è un'attività fondamentale dell'HTA da portare avanti nell'ambito di un coordinamento nazionale.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte IV, capp.3, 8c
Committente / sponsor / ente finanziatore	Ministero della Salute Progetto CCM
Descrizione delle attività	L'ASP partecipa al progetto come unità operativa. Collaborerà all'attività di assessment di tecnologie selezionate nell'ambito della Rete Italiana per l'Health Technology Assessment e di produzione/adattamento dei relativi report di Health Technology Assessment. L'ASP effettuerà valutazioni secondo modalità da concordarsi nell'ambito dei gruppi di lavoro che saranno allestiti in relazione alle esigenze di ricerca e la partecipazione alle attività collaborative della RIHTA sulla segnalazione e valutazione di tecnologie emergenti.
Obiettivi	- Potenziamento rete italiana Health Technology Assessment. - Documenti HTA.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.1 - Partecipazione alla rete italiana di HTA e produzione collaborativa di HTA e Horizon scanning report
Linea di attività specifica	4.2.1.2 - Metodi per investimenti/disinvestimenti e distribuzione delle tecnologie sanitarie nelle regioni italiane - MIDDIR
Razionale	L'uso della tecnologia nella pratica medica sta aumentando e migliorando a un ritmo molto rapido. Le nuove tecnologie sono diventate parte di un set di strumenti per diagnosticare e combattere le malattie. Decidere quali siano gli strumenti da usare nella prevenzione, nella diagnosi e nel trattamento di differenti gruppi di pazienti in vari contesti costituisce una sfida, anche per la continua evoluzione delle tecnologie, della ricerca delle evidenze e dei modelli di pratica e considerata la rilevanza dei costi delle tecnologie sanitarie e l'impatto finanziario sui budget del sistema sanitario.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte IV, capp.3, 8c
Committente / sponsor / ente finanziatore	Ministero della Salute
Descrizione delle attività	Il Progetto si focalizzerà su un set di tecnologie sanitarie identificate dai partner tra le più diffuse e/o costose del SSN, all'interno dei programmi di screening, imaging e altre tecnologie diagnostiche, interventi medici e specifiche applicazioni di telemedicina o teleassistenza. Sarà effettuata una revisione sistematica della letteratura. Sarà condotta una survey con il metodo Delphi. La domanda di servizi all'interno del territorio sarà stimata integrando i dati dei registri ospedalieri, i database regionali e l'epidemiologia.
Obiettivi	- Sviluppare un approccio sistematico e integrato per identificare tecnologie sanitarie obsolete e per pianificare la distribuzione di nuove specifiche tecnologie in determinate aree - Creare un network di collaborazione tra Regioni, Istituzioni centrali, Associazioni mediche e Produttori
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.2 Valutazione di tecnologie sanitarie emergenti e/o ad alto impatto economico
Linea di attività specifica	4.2.2.1 Formulazione di raccomandazioni sull'impianto di protesi valvolare aortica trans-catetere (TAVI)
Razionale	La Stenosi Valvolare Aortica è un'affezione cronica grave che porta allo sviluppo di una insufficienza cardiaca e/o coronarica. L'incidenza di stenosi aortica severa in pazienti >75 anni è di circa il 3%. Anche se la sostituzione valvolare chirurgica rappresenta il trattamento di scelta, talvolta i pazienti con stenosi aortica serrata non possono essere sottoposti all'intervento chirurgico per la concomitanza di numerose e/o gravi comorbosità o per rischio operatorio elevato. Lo sviluppo di bioprotesi valvolari aortiche impiantabili attraverso nuove vie d'accesso consente di ipotizzare la sostituzione valvolare aortica anche in una popolazione che ne era stata esclusa nel passato. Il trattamento di sostituzione valvolare aortica trans-catetere (TAVI) è da considerarsi ancora in fase di sperimentazione.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte IV, capp. 3, 8c
Committente / sponsor / ente finanziatore	Decisione DG Laziosanità-ASP
Descrizione delle attività	Nell'ambito delle attività di valutazione delle tecnologie sanitarie, l'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio ha nominato una Commissione Tecnica di esperti, costituita da cardiologi clinici, cardiologi interventisti, cardiochirurghi ed epidemiologi, finalizzata all'elaborazione di indicazioni per l'utilizzo di impianto di protesi valvolare aortica trans-catetere (TAVI) in pazienti con Stenosi Valvolare Aortica degenerativa. L'ASP coordina la stesura e revisione del documento, fornendo supporto metodologico per gli aspetti legati all'epidemiologia e si occupa dell'aggiornamento e divulgazione dello stesso.
Obiettivi	Produzione di un report sull'uso di impianto di protesi valvolare aortica trans-catetere (TAVI) in pazienti con Stenosi Valvolare Aortica degenerativa.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4. Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.2 Valutazione di tecnologie sanitarie emergenti e/o ad alto impatto economico
Linea di attività specifica	4.2.2.2 Progetto di ricerca finalizzata: "*Quality of life, cognitive abilities and costs of transcatheter aortic valve implantation and surgical aortic valve replacement*"
Razionale	La stenosi aortica è una malattia degenerativa dell'anziano, la cui incidenza sta progressivamente aumentando per via del progressivo invecchiamento della popolazione. L'impianto percutaneo o trans-apicale di valvola aortica biologica (TAVI) rappresenta una nuova possibilità terapeutica per i pazienti con stenosi aortica severa ad alto rischio operatorio o non trattabili chirurgicamente.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5; PSR 2010-2012, parte IV, cap. 3
Committente / sponsor / ente finanziatore	Progetto di ricerca finalizzata 2009 – Giovani Ricercatori (GR-2009-1578270), Ministero della Salute (capofila Regione Emilia Romagna)
Descrizione delle attività	L'ASP parteciperà a uno studio multicentrico osservazionale prospettico. Le coorti di pazienti sottoposti a differenti trattamenti (impianto percutaneo-TAVI, intervento tradizionale di sostituzione valvolare aortica o terapia medica e/o valvuloplastica percutanea) saranno seguiti e valutati a 3 mesi e 12 mesi dal trattamento, in riferimento a esiti clinici e alla qualità della vita. Verrà anche effettuata una valutazione dei costi associati ai diversi profili di trattamento.
Obiettivi	Valutazione comparativa della qualità della vita dei pazienti sottoposti a TAVI e a intervento tradizionale di sostituzione valvolare.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4.Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.2 Valutazione di tecnologie sanitarie emergenti e/o ad alto impatto economico
Linea di attività specifica	4.2.2.3 Progetto: "*Sviluppo e implementazione di un percorso diagnostico-terapeutico per la gestione dei pazienti con fibrillazione atriale*"
Razionale	La prevalenza della fibrillazione atriale (FA) è in costante crescita per via del progressivo invecchiamento della popolazione e dell'aumento della sopravvivenza in seguito all'adeguata gestione di condizioni strettamente associate, quali l'ipertensione, le malattie coronariche e lo scompenso cardiaco. Data la sua diffusione - anche in ordine alla previsione di aumento nei prossimi anni e delle innovazioni in ambito terapeutico, la FA richiede una significativo impegno nella gestione assistenziale, nei diversi ambiti di cura, attraverso appropriati percorsi assistenziali per i soggetti affetti.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte IV, cap. 3
Committente /sponsor / ente finanziatore	Progetto finanziato da Boehringer Ingelheim (in via di definizione)
Descrizione delle attività	Il progetto intende sviluppare un percorso clinico-assistenziale per la corretta gestione e presa in carico dei pazienti con FA, a partire dai dati di letteratura e con il supporto di un panel multidisciplinare di esperti. In una seconda fase, l'attività prevede una disseminazione attiva delle raccomandazioni per la pratica clinica, mediante incontri e corsi di formazioni rivolti agli operatori del settore.
Obiettivi	Miglioramento della pratica clinica mediante implementazione di raccomandazioni basate sulle evidenze di letteratura e formazione degli operatori.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4 Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.2 Valutazione di tecnologie sanitarie emergenti e/o ad alto impatto economico
Linea di attività specifica	4.2.2.4 Progetto: "*Studio di coorte sul profilo beneficio-rischio della profilassi con anticoagulanti in chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio*"
Razionale	Il tromboembolismo venoso rappresenta una complicazione grave in chirurgia ortopedica maggiore. L'efficacia degli anticoagulanti nella profilassi degli eventi tromboembolici in chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio è nota. Tuttavia non ci sono sufficienti informazioni per chiarire il profilo beneficio-rischio della profilassi nei pazienti i cui fattori di rischio rappresentano un criterio di esclusione nelle sperimentazioni cliniche. Non si sa inoltre come si modifica il rischio di eventi clinici tromboembolici ed emorragici in relazione ai principali fattori prognostici individuali (quali malattie cardiovascolari, età avanzata, tumori, BMI).
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5; PSR 2010-2012, parte IV, cap. 3
Committente /sponsor / ente finanziatore	Regione Lazio - Progetti farmacovigilanza bando 2011
Descrizione delle attività	Lo studio confronta l'incidenza degli eventi clinici tromboembolici ed emorragici nei pazienti in profilassi con anticoagulanti sottoposti a chirurgia protesica di anca e di ginocchio, rispetto alla popolazione di pazienti inclusa nelle sperimentazioni cliniche. In particolare, sono previste le seguenti attività: Obiettivi dell'attività sono: ▪ stima dell'associazione tra i principali fattori prognostici e gli eventi clinici di interesse; ▪ descrizione della popolazione che viene esclusa o che effettua una profilassi non standard; ▪ costituzione di una coorte di pazienti sottoposti a interventi di protesi d'anca e di ginocchio per valutare la durata dei diversi modelli di protesi.
Obiettivi	Confrontare il profilo beneficio-rischio degli anticoagulanti nuovi e tradizionali
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4 Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.2 Valutazione di tecnologie sanitarie emergenti e/o ad alto impatto economico
Linea di attività specifica	4.2.2.5 Elaborazione di un documento di indirizzo sull'utilizzo appropriato dei test genetici per la trombofilia
Razionale	In Italia e nel Lazio in particolare, vi sono evidenze di inappropriatezza relative all'uso dei test genetici per la valutazione del rischio di sviluppare eventi tromboembolici (polimorfismo del metilenetetraidrofolato reduttasi - MTHFR; fattore V di Leiden, protrombina), con particolare riguardo al MTHFR che viene prescritto nella batteria dei test genetici della trombofilia e che determina un aggravio di costi per il SSR e per i cittadini.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte IV, cap. 3
Committente / sponsor / ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Valutazione dei costi derivanti al SSR dall'uso dei test genetici per la trombofilia e formulazione di raccomandazioni basate sulle evidenze scientifiche e sull'*expertise* di un panel multidisciplinare relative all'uso appropriato di questi test nell'ambito della pratica clinica.
Obiettivi	Contenimento dei costi a carico dell'SSR e dei cittadini derivanti dai test genetici inappropriati e promozione di buone pratiche cliniche
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4 Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.3 - Valutazione dell'introduzione di nuove tecnologie nei programmi di screening regionali
Linea di attività specifica	4.2.3.1 - HPV as primary screening test in cervical cancer prevention: from DNA to mRNA? A randomised controlled trial nested in a double testing study with long term follow up
Razionale	Nei paesi industrializzati, il cancro del collo dell'utero è una malattia ben controllata, grazie alla diffusione del Pap test e in particolare di programmi di screening organizzati. Questa è una delle poche malattie oncologiche che può essere prevenuta attraverso la diagnosi precoce e il trattamento delle lesioni pre-invasive. È stato stimato che lo screening con Pap test ogni tre anni nella fascia di età 35-65 anni può ridurre il rischio di cancro invasivo del 90%. Tuttavia in Italia ogni anno si verificano ancora più di 2800 nuovi casi di cancro del collo dell'utero con più di 1000 decessi. Negli ultimi decenni, il papilloma virus umano (HPV) è stato riconosciuto come causa necessaria, ma non sufficiente, del cancro del collo dell'utero.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte III, cap. 2c, parte IV, cap.3; Legge 138/2004; DGR 613/2010; DGR 4236/97 s.m.i.
Committente /sponsor / ente finanziatore	Ministero della salute
Descrizione delle attività	Nell'ambito del progetto finanziato all'ASP, saranno stipulate le convenzioni con le Unità Operative partecipanti, organizzati gli incontri con gli operatori della ASL sperimentatrice, preparati gli atti amministrativi per l'acquisto dei test. Saranno verificate e monitorate le attività in itinere e programmati incontri periodici con le varie Unità Operative del progetto. L'ASP parteciperà all'analisi dei dati.
Obiettivi	Misura di: -detection rate cumulativa di CIN3 e cancro invasivo nei cinque anni a seguito di un test del HPV-DNA positivo e di un mRNA negativo -riduzione eccesso diagnosi con test mRNA e invio diretto alla colposcopia -riduzione sovra-diagnosi con triage citologico o con mRNA
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4 Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.2 Health Technology Assessment
Linea di attività	4.2.3 - Valutazione dell'introduzione di nuove tecnologie nei programmi di screening regionali
Linea di attività specifica	4.2.3.2 - Screening mammografico per le donne in età pre-menopausa. Trial traslazionale, randomizzato e di popolazione.
Razionale	L'estensione dello screening mammografico alle donne in età pre-menopausa è ancora motivo di controversia. Dopo la pubblicazione del USPTSF (US Preventive Task Force), diversi autori hanno chiesto di fare ricerca in questo ambito al fine di massimizzare l'impatto dello screening nelle donne giovani e contemporaneamente minimizzarne i danni correlati alla minor sensibilità della mammografia nelle donne con alta densità mammografica e alla possibilità di sovradiagnosi.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte III, cap. 2c, parte IV, cap.3; Legge 138/2004; DGR 613/2010; DGR 4236/97 s.m.i.
Committente /sponsor / ente finanziatore	Ministero della Salute (capofila ISPO).
Descrizione delle attività	In questo studio traslazionale finalizzato alla valutazione di strategie di screening "tailored" per le donne in età pre-menopausa, saranno organizzati incontri propedeutici alla partenza dello studio; poi si procederà alla randomizzazione e all'arruolamento delle donne target. Dopo il recepimento del protocollo operativo si procederà a fornire supporto alla struttura che effettua le mammografie sia dal punto di vista organizzativo sia per la standardizzazione delle procedure. L'analisi dei dati verrà effettuata in itinere.
Obiettivi	Valutare: -ruolo di densità mammografica e modelli di rischio per l'identificazione di gruppi a basso e alto rischio nelle donne in età pre-menopausa -insorgenza e caratteristiche di tumori mammari con screening diversificato -peso di diversi protocolli di screening
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	4 Valutazione dei servizi e delle tecnologie sanitarie
Ambito di attività	4.3 Equità nell'assistenza sanitaria
Linea di attività	4.3.1 Valutazione dei differenziali di salute e assistenza sanitaria associati a condizione socioeconomiche
Linea di attività specifica	4.3.1.1 Revisione della letteratura esistente nell'ambito della costruzione di indici di stato socioeconomico e raccolta delle informazioni
Razionale	La costruzione di indicatori di stato socioeconomico è preliminare a qualsiasi valutazione di equità. La letteratura sul tema è molto sviluppata ed è necessario avviare una ricognizione per individuare gli indicatori e le metodologie di calcolo più accreditate. La disponibilità di dati utili al calcolo degli indicatori non è scontata e va pertanto verificata, tenendo anche in considerazione gli aspetti legati alla privacy.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6; PSR 2010-2012, parte I, cap. 3e
Committente /sponsor / ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Sarà preliminarmente effettuata la revisione della letteratura scientifica esistente sul tema degli indicatori e indici di stato socioeconomico utilizzati nella valutazioni di equità nell'assistenza sanitaria. La revisione sarà poi costantemente aggiornata. Sarà avviata una ricognizione dei dati esistenti utili al calcolo degli indicatori di stato socioeconomico, verificandone la disponibilità e possibilità di utilizzo anche attraverso record-linkage con archivi sanitari, previa valutazione degli aspetti legati alla privacy.
Obiettivi	- Aggiornamento della letteratura scientifica esistente nell'ambito della costruzione di indicatori e indici di stato socioeconomico - Ricognizione su dati di stato socioecomico disponibili
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.1. Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività	5.1.1 Coordinamento delle attività regionali del Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività specifica	5.1.1.1 Supporto all'attività di monitoraggio e valutazione dei progetti del Piano di Prevenzione 2010-2012
Razionale	Il Piano Nazionale di Prevenzione prevede la verifica del raggiungimento degli obiettivi dei Piani regionali, attraverso il confronto fra i risultati attesi degli indicatori di processo e i valori osservati
Riferimenti normativi	Intesa Stato Regioni 29 aprile 2010; Intesa Stato Regioni 10 febbraio 2011; DGR 577 2010; DGR71/2011
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Ministero della Salute / Regione Lazio
Descrizione delle attività	Supporto alla valutazione complessiva delle schede attestanti il grado di raggiungimento dei risultati attesi sulla base dei progetti deliberati. Supporto alla predisposizione della documentazione finale da inviare al Ministero della Salute
Obiettivi	Valutazione finale del triennio di vigenza del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012
Durata stimata	semestrale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.1. Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività	5.1.1 Coordinamento delle attività regionali del Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività specifica	5.1.1.2 Supporto all'attività di programmazione dei progetti del Piano di Prevenzione 2013-2014
Razionale	Il Piano Nazionale di Prevenzione 2013-2014 emana le indicazioni per la stesura dei Piani regionali, contenenti gli indirizzi per la riprogrammazione delle linee di intervento, almeno in parte, già previste nel Piano di Prevenzione 2010-2012. L'emanazione del nuovo Piano Nazionale è prevista entro dicembre 2012.
Riferimenti normativi	Non applicabile
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Ministero della Salute / Regione Lazio
Descrizione delle attività	Supporto alla definizione delle linee di intervento prioritarie con l'eventuale inclusione di nuovi progetti; condivisione degli obiettivi con i vari interlocutori e portatori di interesse; rafforzamento della collaborazione con i referenti regionali di progetto, con i coordinamenti aziendali e con le direzioni sanitarie aziendali. Supporto metodologico alla progettazione
Obiettivi	Stesura del Piano Regionale di Prevenzione 2013-2014
Durata stimata	semestrale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.1. Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività	5.1.1 Coordinamento attività linee regionali del Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività specifica	5.1.1.3 Supporto all'attività di monitoraggio e valutazione “in itinere” dei progetti del Piano di Prevenzione, anno 2013
Razionale	Con il provvedimento di istituzione del Piano Nazionale di Prevenzione 2013-2014, o con successivo provvedimento, il Ministero formula i criteri per la valutazione dei Piani regionali
Riferimenti normativi	Non applicabile
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Ministero della Salute / Regione Lazio
Descrizione delle attività	Recepimento e divulgazione, ai referenti regionali di progetto, ai coordinatori aziendali del Piano e ai referenti aziendali di progetto, dei parametri di valutazione utilizzati dal Ministero per misurare il raggiungimento dei risultati; supporto alla valutazione “in progress” dei singoli progetti; analisi delle criticità eventualmente emergenti
Obiettivi	Individuare precocemente gli eventuali ostacoli alla progettazione in modo da intervenire in tempi utili al mantenimento degli impegni assunti e delle scadenze previste
Durata stimata	semestrale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.1. Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività	5.1.2 Coordinamento dei progetti aziendali del Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività specifica	5.1.2.1 Rendicontazione dei risultati dei progetti del Piano Prevenzione 2010-2012
Razionale	Il Piano Nazionale di Prevenzione prevede la verifica del raggiungimento degli obiettivi dei Piani regionali, attraverso il confronto fra i risultati attesi degli indicatori di processi e i valori osservati
Riferimenti normativi	Intesa Stato Regioni 29 aprile 2010; Intesa Stato Regioni 10 febbraio 2011; DGR 577 2010; DGR71/2011
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Ministero della Salute / Regione Lazio
Descrizione delle attività	Coordinamento dell'attività dei referenti aziendali; calcolo dei valori degli indicatori osservati e degli eventuali scostamenti rispetto agli attesi; stesura delle schede di valutazione attestanti il grado di raggiungimento dei risultati attesi sulla base dei progetti deliberati
Obiettivi	Valutazione finale del triennio di vigenza del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012
Durata stimata	semestrale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.1. Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività	5.1.2 Coordinamento dei progetti aziendali del Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività specifica	5.1.2.2 Programmazione delle attività e stesura dei progetti del Piano di Prevenzione 2013-2014
Razionale	Il Piano Nazionale di Prevenzione 2013-2014 emana le indicazioni per la stesura dei Piani regionali, riguardanti fra l'altro gli indirizzi per la riprogrammazione delle linee di intervento già contenute nel Piano di Prevenzione 2010-2012. L'emanazione del nuovo Piano Nazionale è prevista entro dicembre 2012.
Riferimenti normativi	Non applicabile
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Ministero della Salute / Regione Lazio
Descrizione delle attività	Recepimento degli indirizzi strategici definiti dal coordinamento regionale del Piano di Prevenzione; condivisione di obiettivi e finalità con i referenti aziendali; supervisione metodologica; stesura dei progetti, predisposti e coordinati da Laziosanità-ASP, da includere nel Piano Regionale di Prevenzione 2013-2014.
Obiettivi	Contributo alla stesura del Piano Regionale di Prevenzione 2013-2014
Durata stimata	trimestrale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.1. Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività	5.1.2 Coordinamento dei progetti aziendali del Piano Regionale della Prevenzione
Linea di attività specifica	5.1.2.3 Valutazione “in itinere” dei progetti del Piano di Prevenzione, anno 2013
Razionale	Con il provvedimento di istituzione del Piano Nazionale di Prevenzione 2013-2014, o con successivo provvedimento, il Ministero formula i criteri per la valutazione dei Piani regionali. Laziosanità svolge una funzione di supervisione dell’andamento dei progetti ai fini della valutazione relativa all’anno 2013.
Riferimenti normativi	Non applicabile
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Ministero della Salute / Regione Lazio
Descrizione delle attività	Coordinamento delle funzioni operative svolte dai referenti aziendali; valutazione “in progress” dei singoli progetti; analisi delle criticità eventualmente emergenti
Obiettivi	Individuare precocemente gli eventuali ostacoli alla progettazione in modo da intervenire in tempi utili al mantenimento degli impegni assunti e delle scadenze previste
Durata stimata	semestrale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.2 Programmi di screening
Linea di attività	5.2.1 Screening Oncologici
Linea di attività specifica	5.2.1.1 Consolidamento degli screening oncologici attivi
Razionale	Il programma di screening per il carcinoma della mammella è attivo su tutte le ASL, quello per il cervicocarcinoma è attivo in 11/12 ASL e quello per lo screening del colon retto è attivo in 6 ASL/12. Obiettivo di questa linea di attività è quello di consolidare e rendere sostenibile le realtà che erogano percorsi organizzati supportandole e migliorandone la qualità.
Riferimenti normativi	Lg 16/99, Art.li 3,3 bis, 5,6; DGR 4236/97 DGR 1736/02 DGR 1740/02 DGR 244/04 Lg 138/04 PSR 2010-2012: parte III PRP 2010-2012: DGR 577/10, DGR 613/10 progetto 16
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Riunioni periodiche con i coordinatori e i referenti di percorsi per analisi dello stato delle attività, verifica dei risultati ottenuti ed analisi delle criticità organizzative. Organizzazione di site visit per analisi e revisione dei modelli organizzativi Organizzazione di audit clinici per l'analisi di eventi sentinella (alti tassi di richiami, bassa detection rate, ecc) Realizzazione di un convegno ECM in presenza dell'ONS per la presentazione dei risultati degli screening nel Lazio Aggiornamento dei protocolli diagnostici-terapeutici adottati nella Regione Lazio secondo le Linee Guida Nazionali ed Internazionali. Aggiornamento del sito di Laziosanità-ASP per operatori ed utenti Re ingegnerizzare lo screening opportunistico (coinvolgimento MMG, integrazione con RECUP/CUP aziendali, prioritarizzazione dell'invito alla mammografia e alle colonscopie di screening) Supporto alla stipula di convenzioni intra aziendali (consultori, farmacie, poliambulatori) Supporto alla regione per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione.
Obiettivi	Consolidare la realtà degli screening nel Lazio
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.2 Programmi di screening
Linea di attività	5.2.1 Screening Oncologici
Linea di attività specifica	5.2.1.2 Supporto all'estensione dello Screening colo rettale nelle ASL non attive
Razionale	Lo screening colo rettale è stato avviato nel Lazio con un progetto di fattibilità. Ad oggi solo la metà delle ASL risulta aver avviato le attività di invito sui propri residenti aventi diritto (uomini e donne 50-74 anni) non garantendo quindi un LEA alla popolazione avente diritto.
Riferimenti normativi	Lg 16/99, Art.li 3,3 bis, 5,6; DGR 4236/97 DGR 1736/02 DGR 1740/02 DGR 244/04 Lg 138/04 PSR 2010-2012: parte III PRP 2010-2012: DGR 577/10, DGR 613/10 progetto 16
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Sollecito alle ASL non attive dei piani operativi e predisposizione degli atti per lo sblocco dei fondi dedicati alle ASL per l'invito attivo. Supporto alla stipula di convenzioni interaziendali per l'effettuazione di colonscopie di screening. Organizzazione degli incontri propedeutici all'avvio delle attività con il referente e gli operatori del percorso; Supporto ai coordinamenti e agli operatori aziendali per l'avvio del programma Formazione degli operatori all'utilizzo del SIPSOweb;
Obiettivi	Raggiungere una estensione totale della chiamata attiva per lo screening colorettale
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.2 Programmi di screening
Linea di attività	5.2.1 Screening Oncologici
Linea di attività specifica	5.2.1.3 promozione degli screening nei soggetti fragili
Razionale	Il modello organizzativo standard che prevede la chiamata attiva attraverso un invito personalizzato al soggetto target da parte della ASL, non permette di raggiungere le categorie più distanti dalle pratiche di prevenzione. E' necessario quindi adottare dei modelli organizzativi alternativi per poter raggiungere tali fasce deboli.
Riferimenti normativi	Lg 16/99, Art.li 3,3 bis, 5,6; DGR 4236/97 DGR 1736/02 DGR 1740/02 DGR 244/04 Lg 138/04 PSR 2010-2012: parte III PRP 2010-2012: DGR 577/10, DGR 613/10 progetto 16
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, CCM, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Coinvolgimento di 3 ASL del Lazio per favorire l'accesso ai programmi di screening femminili agli utenti dei centri di salute mentale. Supporto alle ASL per l'organizzazione di sessioni informative e formazione agli operatori di screening presso i centri di aggregazione Predisposizione di materiali informativi in lingua. Stesura di un rapporto finale di attività e presentazione dei risultati.
Obiettivi	Raggiungere le persone a forte disagio
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.2 Programmi di screening
Linea di attività	5.2.2 Screening neonatali
Linea di attività specifica	5.2.2.1 Screening neonatale esteso
Razionale	Per molte malattie metaboliche, la precocità della diagnosi si associa ad una migliore prognosi, misurabile in termini di ridotta mortalità, morbosità od esiti, in quanto permette di intraprendere tempestivamente trattamenti specifici di modulazione metabolica, con terapie di tipo dietetico e/o farmacologico o con interventi di tipo sostitutivo. La Regione Lazio, attraverso un Gruppo di Lavoro, ha disegnato il programma di screening esteso con Spettrofotometria di massa Tandem, che prenderà avvio nel 2013.
Riferimenti normativi	Decreti del Commissario ad Acta in via di definizione .
Committente/sponsor/ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio.
Descrizione delle attività	• Supporto all'attività di formazione e aggiornamento per i professionisti sanitari dei reparti di neonatologia. • Supporto alla definizione e costruzione di un programma informatizzato per la gestione dello screening e la raccolta di indicatori di processo. • Identificazione degli indicatori di monitoraggio. • Produzione di un primo rapporto tecnico sulla fase di avvio.
Obiettivi	• Supporto all'Assessorato nella fase di avvio del programma di screening. • Valutazione del livello di copertura e di adesione al programma di screening. • Calcolo e valutazione degli indicatori di funzionamento del programma.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.2 Programmi di screening
Linea di attività	5.2.2 Screening neonatali
Linea di attività specifica	5.2.2.2 Screening neonatale uditivo
Razionale	Le ipoacusie permanenti neurosensoriali e trasmissive sono uno dei disordini congeniti più frequenti in età pediatrica. Una diagnosi precoce, effettuata attraverso un programma di screening standardizzato, si è dimostrata efficace per ridurre gli esiti negativi sulla comunicazione orale, l'apprendimento scolastico e sullo sviluppo sociale ed emotivo. La Regione Lazio, attraverso un Gruppo di Lavoro, ha disegnato il programma di screening neonatale uditivo, che prenderà avvio nel 2013.
Riferimenti normativi	Decreti del Commissario ad Acta in via di definizione .
Committente/sponsor/ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio.
Descrizione delle attività	• Supporto all'attività di formazione e aggiornamento per i professionisti sanitari dei reparti di neonatologia. • Identificazione degli indicatori di monitoraggio. • Produzione di un primo rapporto tecnico sulla fase di avvio.
Obiettivi	• Supporto all'Assessorato nella fase di avvio del programma di screening. • Valutazione del livello di copertura e di adesione al programma di screening. • Calcolo e valutazione degli indicatori di funzionamento del programma.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.1 Piano di eliminazione morbillo e rosolia congenita
Linea di attività specifica	5.3.1.1 Verifica attuazione del Piano
Razionale	Mandato istituzionale da parte della Regione ad effettuare la verifica, sul territorio regionale, sullo stato di avanzamento delle attività previste nel Piano Nazionale la cui attuazione è affidata alle ASL .
Riferimenti normativi	Intesa Stato-Regioni n. 66/2011 "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015"; DGR n. 19 del 26 gennaio 2012.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Con riferimento agli indicatori proposti nel PNENoRc la valutazione riguarderà l'organizzazione dei servizi, l'efficacia del sistema di sorveglianza, le coperture vaccinali raggiunte nei nuovi nati e negli adolescenti, l'indicatore di salute in termini di riduzione dei casi incidenti di morbillo e rosolia congenita. Tra quelli proposti verrà selezionato un set di indicatori, verrà definita la reportistica da utilizzare e si procederà alla calendarizzazione degli adempimenti. Il materiale selezionato verrà inviato alle ASL e si procederà alla raccolta e valutazione delle linee di attività selezionate da tutte le ASL. L'attività sarà completata dalla stesura di un report finale.
Obiettivi	Monitorare l'andamento del Piano. Facilitare la programmazione di interventi correttivi.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.1 Piano di eliminazione morbillo e rosolia congenita
Linea di attività specifica	5.3.1.2 Indagine epidemiologica per la valutazione dello stato immunitario delle donne in età fertile per la rosolia
Razionale	Conoscere la percentuale e le caratteristiche delle donne in età fertile suscettibili alla rosolia al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dal PNEMoRC 2010-2015 (percentuale donne in età fertile suscettibili <5%).
Riferimenti normativi	Intesa Stato-Regioni n. 66/2011 "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015"; DGR n. 19 del 26 gennaio 2012.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Verrà definito un protocollo di indagine e messo a punto un questionario ad hoc che sarà somministrato ad un campione di donne partorienti in strutture sanitarie della Regione Lazio. L'indagine si avvarrà della collaborazione di una rete di ostetriche/ginecologi identificati dalle strutture partecipanti come referenti per lo studio. I dati saranno inseriti in un apposito database ed analizzati statisticamente. I risultati dello studio saranno oggetto di pubblicazione e rappresenteranno la base conoscitiva per futuri interventi di empowerment della popolazione.
Obiettivi	Quantificare la percentuale di donne suscettibili alla rosolia e valutare i determinanti della mancata vaccinazione. Definire interventi per aumentare la compliance alla vaccinazione delle donne in età fertile.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.2 Piano Regionale della Prevenzione Vaccinale
Linea di attività specifica	5.3.2.1 Definizione documento tecnico Piano Regionale della Prevenzione Vaccinale
Razionale	Con la DGR n. 133 del 29 febbraio 2008, la Regione Lazio ha approvato il Piano Regionale Vaccini. A distanza di 4 anni si rende necessario un aggiornamento che tenga conto dei necessari aggiustamenti dovuti all'evoluzione della cultura vaccinologica internazionale, alla situazione epidemiologica regionale, nonché alle nuove indicazioni in materia di politiche vaccinali emerse a livello nazionale (Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014 approvato con l'Intesa Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2012.
Riferimenti normativi	DGR n. 133 del 29 febbraio 2008; Intesa Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2012.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Per la stesura del Piano Regionale della Prevenzione Vaccinale verranno condotte le seguenti attività: revisione della letteratura relativamente alle preparazioni vaccinali di nuova introduzione; analisi degli atti di indirizzo emanati a livello nazionale e delle politiche attuate dalle altre Regioni italiane; valutazione degli aspetti organizzativi-gestionali dei Servizi vaccinali del Lazio; analisi dell'epidemiologia delle malattie vaccino prevenibili nel Lazio; preparazione dei documenti da sottoporre all'esame del Gruppo Regionale Vaccini e dell'Assessorato alla Sanità della Regione.
Obiettivi	Aggiornare il Piano Regionale Vaccini 2008 alla luce del nuovo PNPV 2012-2014 e della introduzione di nuove preparazioni vaccinali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.3 Vaccinazione antinfluenzale
Linea di attività specifica	5.3.3.1 Pianificazione della campagna di vaccinazione antinfluenzale.
Razionale	Il provvedimento regionale annuale istitutivo dell'intervento affida a Laziosanità-ASP, in collaborazione con la Regione e le Aziende USL, il compito di pianificarne l'effettuazione. L'attività di pianificazione risponde alle seguenti esigenze: 1) elaborare il pattern organizzativo-gestionale dell'intervento; 2) definirne la cornice di sostenibilità economico-finanziaria ; 3) provvedere le necessarie valutazioni in ordine al grado di conseguimento attuale e perseguibile dei principali target di processo e di risultato; 4) garantire la consultazione e la condivisione degli attori della campagna in merito al programma d'intervento proposto.
Riferimenti normativi	Circolare ministeriale annuale; DGR o DPCA annuale.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Elaborazioni statistiche e calcolo degli aggregati economici maggiormente rappresentativi finalizzati alla revisione del Protocollo tecnico-operativo e del sistema di finanziamento. Revisione del Protocollo, recependo e adattando le raccomandazioni ministeriali, e del sistema di finanziamento con relative stime di costo. Partecipazione al tavolo regionale per la predisposizione della gara centralizzata regionale vaccini, con elaborazione della relativa stima di costo. Organizzazione e coordinamento di riunioni e forum telematici con i Coordinatori aziendali, i Responsabili delle Aree Regionali interessate e le OO. SS. della Medicina del territorio per la condivisione del Protocollo. Partecipazione alla predisposizione del provvedimento regionale che recepisce il Programma.
Obiettivi	1) Sviluppare e condividere la strumentazione operativo-gestionale; 2) Definire l'architettura economico-finanziaria; 3) Contribuire alla finalizzazione dei processi decisionali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.3 Vaccinazione antinfluenzale
Linea di attività specifica / Progetto 2	5.3.3.2 Coordinamento della campagna di vaccinazione antinfluenzale
Razionale	La DGR istitutiva dell'intervento affida a Laziosanità-ASP, in collaborazione con la Regione e le Aziende USL, il compito di coordinare lo svolgimento dell'intervento. Tale compito viene realizzato in primis mediante una funzione di interlocuzione e di promozione dell'intervento presso tutti i diversi attori coinvolti: Aziende USL, medici di base, strutture regionali competenti, entri centrali o altri organismi sovraregionali. Inoltre nel corso degli anni per il medesimo fine sono state individuate e rese routinarie alcune attività di monitoraggio dei momenti critici del processo presso le Aziende USL, quali l'approvvigionamente dei vaccini e l'informatizzazione dei dati.
Riferimenti normativi	DGR o DPCA annuale istitutiva dell'intervento.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	1. Interlocuzione con tutti gli attori coinvolti (Aziende USL, MMG/PLS, strutture regionali competenti, entri centrali o altri organismi sovraregionali) per l'intera durata della campagna al fine di risolvere le criticità emergenti; 2. Monitoraggio dell'approvigionamento dei vaccini ad avvio campagna da parte delle Aziende USL; 3. Monitoraggio dei principali indicatori di performance dell'intervento presso le Aziende USL in corso di campagna mediante somministrazione di un questionario. 4. Monitoraggio del processo di raccolta dei dati e di creazione della base dati aziendali presso le Aziende USL mediante somministrazione di un questionario ripetuta in due diversi momenti dopo la chiusura della campagna.
Obiettivi	1. Risolvere le criticità emergenti; 2. Garantire l'adeguata disponibilità dei vaccini in tutte le ASL; 3. Promuovere la miglior performance dell'intervento; 4. Garantire la produzione dell'archivio regionale dell'intervento entro aprile.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.3 Vaccinazione antinfluenzale
Linea di attività specifica / Progetto 3	5.3.3.3 Sistema Informativo della campagna di vaccinazione antinfluenzale
Razionale	Il sistema informativo permette di disporre delle informazioni che servono: 1. a livello centrale a fini programmatori, per monitorare e valutare l'intervento, ed amministrativi, per calcolare il finanziamento regionale alle Aziende USL e l'incentivo di risultato ai MMG e PLS partecipanti alla campagna; 2. a livello di Azienda USL a fini programmatori, per monitorare e valutare l'intervento, ed amministrativi, per pagare la remunerazione base e di risultato spettante ai MMG e PLS per ciascuna dose somministrata, nonché ad eventuali finalità di controllo. Il sistema produce un archivio centrale informatizzato presso l'ASP ed un archivio locale presso ciascuna Azienda USL.
Riferimenti normativi	DGR o DPCA annuale istitutiva dell'intervento, Circolare annuale del Ministero della Salute
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Il sistema raccoglie i dati nominativi di tutte le dosi di vaccino antinfluenzale somministrate dai MMG e PLS, dai Servizi delle ASL, nonché da AO, PU e IRCCS che aderiscono alla gara centralizzata regionale per l'approvvigionamento del vaccino. Tutti i flussi di dati sono gestiti tramite software dedicati rilasciati dall'ASP prima dell'avvio ed in corso di campagna, per i quali l'ASP presta assistenza telefonica alle ASL. I dati sono rilevati ed informatizzati principalmente dai soggetti erogatori e raccolti dalle ASL, che informatizzano i dati residualmente forniti su cartaceo, creando la base dati aziendale, un estratto della quale è consegnato all'ASP.
Obiettivi	1. produrre gli archivi regionali ed aziendali della campagna 2012/13; 2. aggiornare il sistema per la campagna 2013/14, valutando l'opportunità del passaggio a software web-based, eventualmente progettandone ed avviandone l'implementazione.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.3 Vaccinazione antinfluenzale
Linea di attività specifica / Progetto 4	5.3.3.4 Valutazione della campagna di vaccinazione antinfluenzale
Razionale	A fini programmatori ed amministrativi è necessario annualmente: 1. calcolare i risultati preliminari della campagna mediante un set di indicatori di processo a livello regionale ed aziendale; 2. fornire al Ministero della Salute i dati previsti dall'annuale Circolare ministeriale sull'influenza; 3. fornire alla Regione l'ammontare del finanziamento regionale alle Aziende USL e dell'incentivo di risultato spettante a ciascun MMG e PLS. Infine sia a fini programmatori che di ricerca epidemiologica, si intende avviare uno studio su più stagioni influenzali consecutive sull'efficacia del vaccino nella popolazione di età ≥ 65 anni per esiti di salute quali morte e specifici ricoveri ospedalieri.
Riferimenti normativi	DGR o DPCA annuale istitutiva dell'intervento, Circolare annuale del Ministero della Salute.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	1. Calcolo dei risultati preliminari mediante un set di indicatori di processo a livello regionale ed aziendale; 2. Elaborazioni per il Ministero della Salute: distribuzione dei vaccinati per classi di età, categoria target della vaccinazione e tipologia del vaccino usato; 3. Elaborazioni per la Regione: controllo di qualità e pulizia dei dati, risultati definitivi, ammontare di ciascuna voce del finanziamento regionale alle Aziende USL, incentivo di risultato spettante a ciascun MMG e PLS, statistiche sull'attività vaccinatoria dei singoli MMG e PLS. Lo studio epidemiologico userà gli archivi consolidati di tutte le stagioni influenzali a partire dalla 2001-02.
Obiettivi	1. Disporre tempestivamente dei risultati preliminari della campagna; 2. Assolvere al debito informativo verso il Ministero; 3. Assolvere al debito informativo verso la Regione; 4. Produrre evidenze sull'efficacia dell'intervento.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.3 Vaccinazioni
Linea di attività	5.3.3 Vaccinazione antinfluenzale
Linea di attività specifica / Progetto 5	5.3.3.5 Comunicazione della campagna di vaccinazione antinfluenzale
Razionale	Informare la popolazione e gli operatori di sanità pubblica, mediante pagine web dedicate del sito internet di Laziosanità-ASP, sulle attività svolte per l'intervento, fornendo documentazione degli aspetti sanitari, normativi, tecnico-organizzativi e dei risultati ottenuti sia della stagione corrente sia delle due stagioni più recenti.
Riferimenti normativi	DGR o DPCA annuale istitutiva dell'intervento.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Manutenzione delle pagine web dedicate alla campagna di vaccinazione antinfluenzale ed aggiornamento annuale mediante: 1. Produzione e pubblicazione di testo e tabella con i risultati preliminari della campagna; 2. Produzione e pubblicazione di un report con i dati defininivi della campagna; 3. Aggiornamento e pubblicazione di tabelle e grafici di tendenza. 4. Pubblicazione dei documenti normativi e tecnico-organizzativi (DGR istitutiva, Circolare ministeriale, Protocollo operativo).
Obiettivi	1. Pubblicare tempestivamente i risultati preliminari della campagna; 2. Pubblicare un report sui risultati definitivi; 3. Pubblicare dati di tendenza aggiornati; 4. Pubblicare la documentazione normativa e tecnico-organizzativa di riferimento.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.4 Interventi sulle scuole
Linea di attività	5.4.1 Determinanti di salute di bambini e adolescenti e interventi sulla Balbuzie e Disturbi Specifici dell'Apprendimento
Linea di attività specifica	5.4.1.1 Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni
Razionale	La realizzazione di interventi di prevenzione fra ragazzi ed adolescenti è un importante investimento per la salute. Per intervenire in modo efficace è necessario disporre di dati accurati. In tale contesto si inserisce il progetto "Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni" realizzato con i due programmi nazionali di sorveglianza: - OKkio alla SALUTE che indaga stato ponderale, abitudini alimentari e attività motoria dei bambini delle scuole primarie (6-10 anni); - HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) che indaga i determinanti di salute degli adolescenti.
Riferimenti normativi	DPCM 4 maggio 2007 - Approvazione del programma "Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari" DGR 577 del 2010 - Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-12
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute – CCM . Regione Lazio
Descrizione delle attività	Riunioni periodiche con il gruppo regionale di coordinamento Analisi dei risultati ed elaborazione del rapporto OKkio alla salute Elaborazione di schede tematiche su temi specifici Diffusione e comunicazione dei risultati del sistema di indagine
Obiettivi	Analizzare i dati di un campione di bambini rappresentativo a livello regionale, e diffondere informazioni sul peso, le abitudini alimentari e l'attività fisica dei bambini delle scuole primarie, e sui determinanti di salute degli adolescenti.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.4 Interventi sulle scuole
Linea di attività	5.4.1 Determinanti di salute di bambini e adolescenti e interventi sulla Balbuzie e Disturbi Specifici dell'Apprendimento
Linea di attività specifica / Progetto 2	5.4.1.2 Riconoscimento e trattamento precoce della balbuzie e dei Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA) nella Regione Lazio
Razionale	Gli studenti con DSA hanno normale intelligenza e capacità di apprendere, ma le loro difficoltà nell'uso del codice scritto limitano il loro potenziale di apprendimento. Una metodologia didattica adeguata permette a bambini/ragazzi con DSA di ottenere risultati scolastici più soddisfacenti. Per quanto riguarda le balbuzie, l'incidenza del disturbo nell'età prescolare è stimata intorno al 5%. Il disturbo si manifesta generalmente tra il 2° e 4° anno di vita del bambino. In età prescolare è importante che insegnati e pediatri acquisiscano conoscenze e strumenti necessari per favorire un intervento precoce e integrato (logopedico, neuoropsicomotorio e psicologico) dei bambini con balbuzie.
Riferimenti normativi	- DGR n.638 del 29/12/2010 riguardante gli interventi diretti strumentali della Regione Lazio per il diritto allo studio e per l'educazione permanente anno scolastico 2010/2011 che ha destinato fondi in favore di soggetti portatori di disturbi specifici dell'apprendimento - DGR 351 del 29/07/2011 che ha approvato il Piano del diritto allo studio scolastico 2011/2012
Committente /sponsor/ente finanziatore	Assessore all'Istruzione e alle Politiche giovanili della Regione Lazio
Descrizione delle attività	- Definizione di interventi efficaci per il riconoscimento precoce e il trattamento delle balbuzie e dei DSA - Formazione degli insegnanti delle classi 3a-4a-5a primaria e 1a-2a-3a secondaria di primo grado su: a) corretta e completa redazione del Piano Didattico Personalizzato per gli studenti con DSA; b) messa a punto di attività didattiche attraverso laboratori ed esercitazioni pratiche per favorire il recupero e il potenziamento delle abilità di bambini con DSA inseriti nelle loro classi - Formazione degli insegnanti delle scuole materne e primarie (primo ciclo) per il riconoscimento della balbuzie in età prescolare e scolare - Monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati
Obiettivi	Definizione e sperimentazione di interventi efficaci per il riconoscimento precoce e il trattamento di balbuzie e DSA
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	5. Promozione della salute e prevenzione
Ambito di attività	5.4 Interventi sulle scuole
Linea di attività	5.4.1 Determinanti di salute di bambini e adolescenti e interventi sulla Balbuzie e Disturbi Specifici dell'Apprendimento
Linea di attività specifica / Progetto 3	5.4.1.3 Progetto EUDAP Unplugged
Razionale	Il progetto si propone di continuare il programma multicentrico europeo EUDAP Unplugged, finalizzato alla prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe nelle scuole secondarie. Negli anni scolastici 2009/2010, il progetto ha coinvolto 288 classi del primo anno di 83 scuole superiori del Lazio. Dal 2011 l'Assessorato all'Istruzione e Politiche giovanili della Regione Lazio ha deciso di estendere il progetto a tutte le scuole medie inferiori. Il progetto è una delle linee di intervento del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2010-2012.
Riferimenti normativi	DGR 577 del 2010 - Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-12 Determinazione del Direttore del Dipartimento della Programmazione Economica e Sociale B2316 del 24/03/2011
Committente /sponsor/ente finanziatore	Assessorato all'Istruzione e alle Politiche giovanili della Regione Lazio - Ministero della Salute
Descrizione delle attività	Riunioni periodiche con il gruppo regionale di coordinamento Monitoraggio dei programmi di influenza sociale (12 attività) nelle classi seconde delle scuole medie e nelle prime delle suole superiori Monitoraggio del programma "stand by me" nelle classi prime delle scuole medie Valutazione della qualità degli interventi in base agli indicatori definiti nella guida per la diffusione dei programmi di influenza sociale
Obiettivi	Adottare nelle scuole secondarie del Lazio, metodi d'intervento basati su prove di efficacia per promuovere stili di vita salutari e prevenire e contrastare l'uso di tabacco, alcol e droghe.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1. Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.2. Diabete
Linea di attività specifica	6.1.2.1 Presentazione e diffusione del Documento del Gruppo di Lavoro ASP “Percorso assistenziale del soggetto con diabete mellito dell’adulto”
Razionale	Con Decisione ASP N. 277 del 27.09.2011 è stato istituito un Gruppo di Lavoro formato da esperti con l’obiettivo generale di redigere un Documento, allo stato attuale in via di conclusione, recante linee di indirizzo regionali finalizzate alla riorganizzazione dell’assistenza nei confronti di persone affette da diabete mellito dell’adulto secondo i paradigmi più adeguati a rispondere alle mutate esigenze clinico-organizzative e alle modificazioni del quadro epidemiologico e demografico di questa malattia ad alta prevalenza. Nel 2013 si rende necessario coinvolgere i diversi soggetti istituzionali nell'attuazione del modello di cura del diabete contenuto nel Documento sopra citato.
Riferimenti normativi	Decisione ASP N. 277 del 27.09.2011
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Laziosanità-ASP
Descrizione delle attività	Recepimento del Documento all'interno di un provvedimento regionale, previa presentazione e condivisione dello stesso con i membri dell'Area competente regionale. Monitoraggio della diffusione del Documento all'interno delle aziende sanitarie e istituzione di collegamenti con gli organismi aziendali deputati al coordinamento delle attività. Tali attività si articolano da una parte nell'attribuzione di specifici ruoli all'interno delle aziende e dall'altra nella predisposizione di piani di azione contenenti nuove modalità organizzative dell'assistenza.
Obiettivi	Definizione dell'iter propedeutico all'avvio di processi di riorganizzazione dell'assistenza al paziente diabetico; istituzione di un confronto strutturato tra l'ente regionale e le aziende sanitarie sui temi del miglioramento della qualità dell'assistenza alle persone affette da diabete; analisi dei benefici di salute ed economici dei nuovi modelli organizzativi
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1. Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.2. Diabete
Linea di attività specifica	6.1.2.2 Supporto all'Assessorato nel coordinamento delle attività inerenti l'implementazione del percorso assistenziale del diabete dell'adulto
Razionale	L'implementazione sul territorio regionale del percorso assistenziale del diabete dell'adulto necessita di un forte coordinamento delle attività a tutti i livelli istituzionali, soprattutto nella fase di avvio, che prevede una serie di adempimenti da parte delle aziende sanitarie volti ad agevolare la definizione della rete assistenziale nei rispettivi ambiti territoriali
Riferimenti normativi	Decisione ASP N. 277 del 27.09.2011
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Verifica dell'avvio delle attività nei tempi e nelle modalità previste dalla Regione nel provvedimento istitutivo del percorso assistenziale del diabete dell'adulto; istituzione di collegamenti permanenti con l'ente regionale e con gli interlocutori aziendali; partecipazione e coordinamento di eventuali gruppi di lavoro aziendali volti a garantire l'ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Regione; supporto metodologico alle aziende sanitarie nella predisposizione dei percorsi aziendali; condivisione di specifici aspetti riguardanti il monitoraggio e la valutazione dei processi
Obiettivi	Implementazione del percorso assistenziale del diabete dell'adulto e riorganizzazione dell'attività dei centri di diabetologia
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1 Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.3 Malattie Rare
Linea di attività specifica	6.1.3.1 Sviluppo di PDT sulle malattie rare
Razionale	La definizione di Percorsi Diagnostico-Terapeutici (PDT) omogenei per gruppi di malattie e la loro implementazione qualifica la rete assistenziale, promuovendo la presa in carico da parte dei centri. Laziosanità sta svolgendo un ruolo di coordinamento dei centri assistenziali nella redazione di numerosi PDT che dovranno poi essere implementati.
Riferimenti normativi	DM 279/2001; Piano Sanitario Nazionale (schema 2011-2013); DCA n. 57/2010.
Committente/sponsor/ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Verifica dei documenti PDT arrivati ed omogeneizzazione della loro struttura. • Riunione periodiche con i professioni sanitari per monitorare lo stato di avanzamento della scrittura del PDT. • Elaborazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio dell'implementazione del PDT. • Riunioni periodiche con i professionisti sanitari per una verifica dello stato di implementazione del PDT. • Elaborazione di proposte per superare eventuali difficoltà di applicazione.
Obiettivi	• Presenza di un PDT per almeno 30 malattie rare o gruppi di malattie rare. • Pubblicazione dei PDT sul sito www.malattierare.lazio.it. • Omogeneizzazione dei percorsi diagnostici-assistenziali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1 - Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.4 Cure palliative, dolore cronico non oncologico
Linea di attività specifica	6.1.4.1. Cure palliative, dolore cronico non oncologico
Razionale	L'evoluzione culturale, legislativa, professionale e tecnica nell'ambito degli approcci alla palliazione e al dolore cronico non oncologico richiede la strutturazione, in ambito organizzativo, di sistemi a rete. La Regione Lazio con l'approvazione dei DPCA 83 e 84/2010 ha istituito le reti assistenziali integrate per le cure palliative e per il trattamento del dolore cronico.
Riferimenti normativi	Legge 38/2010; DPCA 113/2010; DPCA 83/2010; DPCA 84/2010; Determinazione Regione Lazio B02264/2012; Determinazione Regione Lazio B02265/2012
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Partecipazione ai coordinamenti regionali delle reti delle cure palliative e del dolore cronico non oncologico • Supporto ai competenti Uffici regionali relativamente alle attività di monitoraggio e sviluppo organizzativo, formazione.
Obiettivi	Qualificazione dell'assistenza in palliazione e alle persone con dolore cronico non oncologico
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1 Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.4 Cure palliative, dolore cronico non oncologico
Linea di attività specifica	6.1.4.2 Supporto alle attività di formazione promosse dagli Hub della rete del dolore cronico non oncologico
Razionale	L'evoluzione culturale, legislativa, professionale e tecnica nell'ambito degli approcci alla palliazione e al dolore cronico non oncologico richiede la strutturazione, in ambito organizzativo, di sistemi a rete. La Regione Lazio con l'approvazione dei DPCA 83 e 84/2010 ha istituito le reti assistenziali integrate per le cure palliative e per il trattamento del dolore cronico.
Riferimenti normativi	Legge 38/2010; DPCA 113/2010; DPCA 83/2010; DPCA 84/2010; Determinazione Regione Lazio B02264/2012; Determinazione Regione Lazio B02265/2012
Committente/Sponsor/Ente finanziatore	Ministero della Salute; Regione Lazio
Descrizione delle attività	Supporto tecnico-metodologico ai progetti formativi inerenti la rete del dolore cronico non oncologico.
Obiettivi	Qualificazione del personale operante all'interno della rete del dolore cronico non oncologico
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1. Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.5 Demenze
Linea di attività	6.1.5.1 Riorganizzazione dei Centri per le demenze
Razionale	Il progressivo invecchiamento della popolazione comporta l'aumento della prevalenza e dell'incidenza della malattia di Alzheimer e delle demenze. La gestione dei pazienti prevede un modello di presa in carico globale e interventi integrati, di natura sanitaria (terapia farmacologica e non, riattivazione cognitiva) e sociale (Centri diurni, assistenza domiciliare, sostegno alle famiglie). Le Unità Valutative Alzheimer (UVA), attivate per sperimentare l'efficacia e monitorare l'effetto della terapia farmacologica, sono divenute centri di riferimento per i pazienti affetti da diverse forme di demenza, evidenziando, nel tempo, una forte necessità di riorganizzazione per rispondere alle complesse esigenze assistenziali.
Riferimenti normativi	DPCA 31 dicembre 2010, n. 110. Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 luglio 2010, rep. Atti n. 76/CSR. Approvazione del Piano regionale di utilizzo delle quote vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2010. Ripartizione quota del fondo vincolato.
Committente/sponsor/ente	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Supporto all'Assessorato alla Sanità per la stima del fabbisogno dei Centri per le demenze, distinti in Centri diagnostico–specialistici e territoriali. Per offrire risposte adeguate alle diverse fasi di malattia i Centri saranno diversificati in due tipologie, sulla base delle figure professionali e della capacità di offrire prestazioni specialistiche di II livello per la diagnosi e/o assicurare l'attivazione di una rete assistenziale adeguata. In ogni ASL si prevede l'individuazione di un Centro diagnostico e di uno o più Centri territoriali per le demenze, che dovranno raccordarsi secondo criteri di territorialità. Stesura di un questionario di monitoraggio della riorganizzazione.
Obiettivi	Monitoraggio della riorganizzazione dei Centri per le demenze, secondo i criteri indicati nel modello organizzativo della rete dei servizi, inviato alle Direzioni Generali delle ASL e delle Aziende Sanitarie.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1. Supporto allo sviluppo di modelli organizzativo-assistenziali e percorsi clinico – organizzativi
Linea di attività	6.1.6 Vittime di violenza
Linea di attività specifica	6.1.6.1 Vittime di violenza
Razionale	La violenza di genere è un fenomeno diffuso e sottostimato insieme. L'Organizzazione Mondiale della Sanità indica la violenza come una tra le maggiori cause di morte a livello mondiale per le persone di età compresa tra 15 e 44 anni. La Società Italiana di Medicina di Emergenza-Urgenza Lazio (SIMEU), nel 2008 ha condotto una indagine volta a valutare la consapevolezza del "problema violenza" da parte degli operatori sanitari; tale indagine ha mostrato come gli operatori tendessero a sottostimare la gravità del fenomeno al momento del triage, che poche strutture avessero un protocollo di gestione della vittima di violenza e che gli operatori sanitari non avessero ricevuto un'adeguata formazione.
Riferimenti normativi	Artt. 3, 3 bis, 5, 6 LR16/99; PSR, PSN
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	L'attività in questo ambito si riferisce alla divulgazione delle raccomandazioni stilate da un gruppo multidisciplinare di esperti attraverso diversi canali, quali la formazione, la realizzazione di workshop/convegni la pubblicazione sul sito delle raccomandazioni e la continuazione delle attività avviate nell'ambito del gruppo di lavoro
Obiettivi	- diffondere le raccomandazioni riguardanti il "PERCORSO CLINICO-ASSISTENZIALE IN EMERGENZA DELLA VITTIMA DI VIOLENZA" - iniziare il monitoraggio della diffusione e l'utilizzo di tale documento
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1 Supporto allo sviluppo di modelli organizzativi-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.7 Percorsi Clinico-Assistenziali in Emergenza e in altri ambiti assistenziali
Linea di attività specifica	6.1.7.1 - Implementazione PCAE “Percorso per la gestione delle sindromi coronariche acute”
Razionale	Nell’ambito della riorganizzazione della rete dell’assistenza cardiologica nel Lazio (DCA 74/2010), è stata prevista un’attività specifica di implementazione del percorso clinico-assistenziale per la gestione delle sindromi coronariche acute. Tale attività si rende necessaria per definire le regole di funzionamento della rete e le relazioni tra i professionisti coinvolti nell’assistenza in emergenza, in coerenza con lo sviluppo dei piani di macroarea e delle attività di teleconsulto.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 6 DCA n.74/2010
Committente / sponsor / ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Verranno definiti e adottati protocolli operativi finalizzati alla messa in atto delle indicazioni contenute nel PCAE da parte dei centri operanti nella rete. È prevista, inoltre, un’attività di formazione-addestramento degli operatori coinvolti nel percorso assistenziale, con particolare riferimento alla conoscenza dell’architettura complessiva della rete e delle procedure da implementare al livello dei singoli nodi. Infine, saranno avviate attività specifiche di *audit* per valutare l’adesione dei professionisti sanitari alle raccomandazioni operative.
Obiettivi	Sostenere l’implementazione della rete attraverso la definizione di protocolli operativi locali e la formazione degli operatori coinvolti nel percorso assistenziale.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.1 Supporto allo sviluppo di modelli organizzativi-assistenziali e percorsi clinico-organizzativi
Linea di attività	6.1.7 Percorsi Clinico-Assistenziali in Emergenza e in altri ambiti assistenziali
Linea di attività specifica	6.1.7.2 – Implementazione PCAE “Percorso clinico-assistenziale per il paziente affetto da accidente cerebrovascolare acuto non traumatico”
Razionale	Nell’ambito della riorganizzazione della rete assistenziale dell’ictus cerebrale acuto nel Lazio (DCA 75/2010), è prevista un’attività specifica di implementazione del percorso clinico-assistenziale per il paziente affetto da accidente cerebrovascolare acuto non traumatico. Tale attività è finalizzata a ottimizzare le relazioni tra i professionisti coinvolti nella rete e a sostenere l’adozione delle procedure definite.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 6 DCA n.75/2010
Committente / sponsor / ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Si prevede di definire e adottare protocolli operativi da parte delle strutture della rete finalizzati alla messa in atto delle indicazioni contenute nel documento regionale. È prevista inoltre un’attività di formazione degli operatori coinvolti nel percorso assistenziale, con particolare riferimento ai protocolli medico-infermieristici per la trombolisi presso gli spoke e i nodi più periferici della rete.
Obiettivi	Sostenere l’implementazione della rete attraverso la definizione di protocolli operativi locali e la formazione degli operatori coinvolti nel percorso assistenziale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.2 Nuovi approcci organizzativi in assistenza domiciliare
Linea di attività	6.2.1 Modelli assistenziali per pazienti in OLT domiciliare
Linea di attività specifica	6.2.1.1 Definizione e sperimentazione di un modello di assistenza domiciliare integrata per soggetti affetti da insufficienza respiratoria in ossigenoterapia a lungo termine (OLT) o ventilazione meccanica domiciliare
Razionale	Definizione e sperimentazione, in una Asl del Lazio, di un modello di rete assistenziale integrata in favore di soggetti affetti da insufficienza respiratoria trattati con OLT o ventilazione meccanica domiciliare, con il coinvolgimento dei Centri specialistici e i Servizi di assistenza domiciliare pubblici e privati no-profit.
Riferimenti normativi	Art. 5 della LR16/99 e successive modifiche; Programma CCM 2010 – Ministero della Salute
Committente/sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute / CCM (Richiesta proroga 2013)
Descrizione delle attività	Definizione e sperimentazione un modello di assistenza domiciliare integrata per soggetti affetti da insufficienza respiratoria trattati con OLT o ventilazione meccanica domiciliare, nell'ottica della continuità assistenziale e della riduzione del ricorso improprio al pronto soccorso ed alla ospedalizzazione. Coordinamento del Progetto in qualità di Unità operativa capofila.
Obiettivi	Miglioramento della qualità organizzativa e assistenziale dei pazienti in OLT domiciliare
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.2 – Nuovi approcci organizzativi in assistenza domiciliare
Linea di attività	6.2.2 – Classificazione del case mix nelle cure domiciliari
Linea di attività specifica	6.2.2.1 Definizione del case-mix nelle cure domiciliari: implementazione del sistema RUG-III HC in Italia
Razionale	Il sistema RUG-III HC è un sistema di classificazione del case mix assistenziale in assistenza domiciliare. Attraverso l'utilizzo di item standardizzati è possibile classificare la complessità assistenziale di pazienti seguiti in ADI.
Riferimenti normativi	Programma CCM 2010 – Ministero della Salute
Committente/sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute / CCM (Richiesta proroga 2013)
Descrizione delle attività	Collaborazione alle attività finalizzate alla sperimentazione del sistema RUG-III HC nella Regione Lazio, in un CAD della Asl Rm F. Implementazione del sistema RUG-III HC per la classificazione del bisogno assistenziale e per la definizione del case-mix delle cure domiciliari rivolte all'anziano non autosufficiente
Obiettivi	Miglioramento dei sistemi di valutazione e classificazione dei pazienti in assistenza domiciliare
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.3 Compensazione della mobilità sanitaria
Linea di attività	6.3.1 Mobilità interregionale
Linea di attività specifica	6.3.1.1 Mobilità interregionale
Razionale	La mobilità sanitaria si compensa, in sede di riparto delle risorse disponibili al SSN (FSN), sulla base di contabilità analitiche per singolo caso fornite dalle Aziende sanitarie attraverso le Regioni e le Province Autonome. L'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria definisce modi, tempi e strumenti per questa attività.
Riferimenti normativi	D. Lgs. 30/12/1992 n. 502, art.12 comma 3; Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 12/80/CR4bis)/C7 del 22 maggio 2012.
Committente	Regione Lazio, Direzione Programmazione e Risorse del SSR
Descrizione delle attività	Nell'ambito delle attività di compensazione della mobilità sanitaria, Laziosanità: ▪ gestisce per la Regione Lazio la compensazione riguardo i Flussi: A - ricoveri ospedalieri; C - specialistica ambulatoriale e pronto soccorso; E - attività termale; F - farmaci a somministrazione diretta; G – trasporti; ▪ partecipa al Tavolo tecnico interregionale per la manutenzione evolutiva del sistema di compensazione; ▪ affianca la direzione regionale agli accordi bilaterali di compensazione; ▪ calcola il valore della produzione delle strutture extraterritoriali, OPBG e ACISMOM. Per la attività termale e per i trasporti in ambulanza ed elisoccorso, che non hanno un sistema informativo regionale attivo, sono previste rilevazioni ad-hoc nel mese di marzo 2013.
Obiettivi	Adeguamento del sistema di verifica anagrafica alle regole dell'Accordo vigente. Adeguamento dei programmi di gestione dei file e tracciati secondo l'Accordo vigente. Adeguamento degli output analitici e output sintetici del flusso alle regole dell'Accordo vigente. Corretta e puntuale gestione del flusso informativo.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	6. Ricerca operativa sui servizi sanitari
Ambito di attività	6.3 Compensazione della mobilità sanitaria
Linea di attività	6.3.2 Mobilità internazionale
Linea di attività specifica	6.3.2.1 Mobilità internazionale
Razionale	Il D. Lgs. 30/12/1992 n. 502, art. 18 comma 7, prevede che le entrate e le spese per l'assistenza sanitaria all'estero in ambito UE e paesi convenzionati siano imputate sul finanziamento del SSR. Il Ministero della salute ha istituito il sistema ASPE per lo scambio, la registrazione e la contabilizzazione di queste poste. La DGR 20/2008 ha istituito la rilevazione sistematica delle informazioni anagrafico-amministrative relative alle prestazioni sanitarie con onere a carico di istituzioni estere UE o non appartenenti alla Unione con le quali vigono convenzioni e accordi bilaterali e ha potenziato la rilevazione delle prestazioni effettuate a soggetti assistibili ex art. 35 comma 3 del TU sull'immigrazione.
Riferimenti normativi	D. Lgs. 30/12/1992 n. 502, art. 18 comma 7. DGR 20/2008; Regolamenti UE nn. 883/2004, 987/09, 988/09 e 1408/71, 574/72.
Committente	Regione Lazio, Direzione Programmazione e Risorse del SSR
Descrizione delle attività	Nell'ambito delle attività relative alla mobilità sanitaria internazionale, Laziosanità: ▪ produce, in stretto raccordo con la Direzione regionale, i crediti verso l'estero per le prestazioni effettuate, a fronte di una tessera TEAM, registrate nei sistemi Informativi che gestisce; ▪ affianca la direzione regionale nelle attività collegate alla manutenzione evolutiva del Sistema ASPE, partecipando ai gruppi di lavoro interregionali tematici; ▪ supporta le aziende sanitarie regionali nelle scelte organizzative più adeguate alla rilevazione dei crediti.
Obiettivi	Corretta e puntuale gestione del flusso informativo di produzione dei crediti verso l'UE. Miglioramento della performance complessiva della compensazione regionale.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7. Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.1 Valorizzazione del ruolo e delle attività del Distretto e riorganizzazione delle cure intermedie
Linea di attività specifica	7.1.1.1 Valorizzazione del ruolo del Distretto
Razionale	Le attività di programmazione regionale in atto rendono centrale il ruolo del Distretto quale sede dei processi di riorganizzazione e qualificazione delle attività territoriali. Risulta necessario che le ASL, sulla base delle priorità individuate dalla programmazione regionale, attuino azioni di sviluppo e potenziamento delle funzioni distrettuali.
Riferimenti normativi	DGR 313/2012; DPCA 39/2012; Determinazione Regione Lazio B8641/2011
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Supporto agli Uffici competenti della Regione Lazio relativamente alla valutazione di coerenza dei programmi aziendali per la realizzazione degli interventi prioritari per lo sviluppo delle funzioni del Distretto • Monitoraggio, per quanto di competenza, dell'attuazione di quanto previsto dai programmi aziendali, anche attraverso gli indicatori definiti nell'Allegato 1 della DGR 313/2012 • Partecipazione ai Tavoli tecnici regionali sulle aree tematiche inerenti l'ambito distrettuale, al fine di fornire elementi alla predisposizione di provvedimenti, regolamenti, linee di indirizzo relative alle attività distrettuali
Obiettivi	Miglioramento dell'assistenza distrettuale
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.1 Valorizzazione del ruolo e delle attività del Distretto e riorganizzazione delle cure intermedie
Linea di attività specifica	7 1.1.2 Supporto alle attività regionali volte alla riqualificazione dell'Assistenza Domiciliare
Razionale	In considerazione della riduzione dell'offerta ospedaliera per acuti derivante dalle azioni di riordino previste nel Piano di rientro e nei Programmi Operativi, nonché nei recenti provvedimenti governativi sulla revisione della spesa, devono essere riorganizzate e potenziate le risposte territoriali, tra le quali l'Assistenza Domiciliare costituisce uno dei principali elementi.
Riferimenti normativi	DPCA 39/2012; DPCA 113/2010; Determinazione Regione Lazio B5404/2011
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Supporto agli Uffici competenti della Regione Lazio relativamente alle azioni di riorganizzazione e sviluppo delle attività relative all'assistenza domiciliare, anche mediante la formulazione di specifiche proposte di miglioramento dell'assistenza • Partecipazione ai Tavoli tecnici regionali sulle aree tematiche inerenti l'ambito domiciliare, al fine di fornire elementi alla predisposizione di provvedimenti, regolamenti, linee di indirizzo, strumenti operativi relativi all'assistenza domiciliare
Obiettivi	Miglioramento dell'assistenza domiciliare
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.1 Valorizzazione del ruolo e delle attività del Distretto e riorganizzazione delle cure intermedie
Linea di attività specifica	7.1.1.3 Supporto alle attività regionali volte alla riqualificazione dell'Assistenza Residenziale
Razionale	In considerazione della riduzione dell'offerta ospedaliera per acuti derivante dalle azioni di riordino previste nel Piano di rientro e nei Programmi Operativi, nonché nei recenti provvedimenti governativi sulla revisione della spesa, e in relazione all'evoluzione del quadro demografico ed epidemiologico della popolazione residente nel Lazio, devono essere riorganizzate e potenziate le risposte territoriali, tra le quali l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti, anche anziane.
Riferimenti normativi	DPCA 39/2012
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Supporto agli Uffici competenti della Regione Lazio relativamente alle azioni di riorganizzazione e sviluppo delle attività relative all'assistenza residenziale, con particolare riferimento alla riconfigurazione dell'offerta prevista dal DPCA 39/2012 • Partecipazione ai Tavoli tecnici regionali sulle aree tematiche inerenti l'ambito residenziale, al fine di fornire elementi utili per il processo di riconfigurazione e qualificazione dell'assistenza residenziale a persone non autosufficienti, anche anziane
Obiettivi	Miglioramento dell'assistenza residenziale a persone non autosufficienti, anche anziane
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.1 Valorizzazione del ruolo e delle attività del Distretto e riorganizzazione delle cure intermedie
Linea di attività specifica	7.1.1.4 Supporto alle attività regionali volte al sostegno del processo di sviluppo del Punto unico di Accesso Integrato sociosanitario (PUA)
Razionale	Il PUA rappresenta una modalità di ingresso al sistema delle cure e di prima valutazione e presa in carico delle persone con patologie croniche o fragili a livello distrettuale. E' inoltre un elemento di razionalizzazione della rete dei servizi sanitari e sociali (costituendo peraltro un elemento favorente l'integrazione sociosanitaria) e facilita il miglioramento dell'appropriatezza d'uso dei servizi.
Riferimenti normativi	DGR 315/2011; Determinazione Regione Lazio B9276/2011
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Supporto agli Uffici competenti della Regione Lazio relativamente alle azioni di monitoraggio dell'implementazione dei PUA, valutazione della coerenza dei PUA con le linee di indirizzo regionali (DGR 315/2011) • Eventuale affiancamento alle realtà locali presentanti particolare criticità
Obiettivi	Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e razionalizzazione della rete territoriale
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.2 Modelli organizzativi per la diagnosi precoce territoriale in ambito reumatologico
Linea di attività specifica	7.1.2.1 Modelli organizzativi per la diagnosi precoce territoriale in ambito reumatologico
Razionale	I fattori determinanti per la prevenzione della disabilità da AR sono costituiti dalla diagnosi e dal trattamento precoci che possono favorire una risposta clinica completa (remissione) o quasi completa (ridotta attività di malattia residua) attraverso una strategia terapeutica mirata. Il progetto propone, attraverso campagne di educazione dei MMG e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, un precoce invio di dei con sospetta AR presso il più vicino Centro Reumatologico indicato dal Progetto stesso, in modo da effettuare entro 6 settimane dall'insorgenza dei sintomi sospetti per AR una valutazione clinica e, dove opportuno, un pacchetto di accertamenti laboratoristici e strumentali.
Riferimenti normativi	Piano Regionale della Prevenzione, Linea 3.5.1
Committente/sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	L'attività è articolata in: • Partecipazione al tavolo tecnico regionale di coordinamento del progetto con funzioni di supporto relativamente allo sviluppo delle azioni previste dal programm
Obiettivi	Prevenzione della progressione di malattia e della conseguente disabilità nei pazienti affetti da Artrite Reumatoide.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.4 Qualificazione dell'attività ambulatoriale
Linea di attività specifica	7.1.4.1 Analisi nell'ambito dell'assistenza specialistica ambulatoriale
Razionale	L'analisi dell'offerta specialistica ambulatoriale rappresenta, per ambiti assistenziali specifici, lo strumento base per gli interventi di programmazione e valutazione nel settore.
Riferimenti normativi per l'attività	LR16/99 e successive modifiche; DGR 1455/02; DCA 111/2010; Piano di rientro e provvedimenti collegati; DL 95/2012- Legge 135 del 7 agosto 2012
Descrizione delle attività	Le azioni previste, per specifici ambiti, sono: • individuazione di metodologie e strumenti per l'inquadramento dello stato dell'offerta; • distribuzione e caratteristiche delle strutture erogatrici, • descrizione dell'assistenza erogata e caratteristiche dell'utenza.
Obiettivi	Caratterizzazione dell'offerta specialistica ambulatoriale a fini programmatori e valutativi, per specifici ambiti
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7. Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.4 Qualificazione dell'attività ambulatoriale
Linea di attività specifica	7.1.4.2 Promozione dell'appropriatezza organizzativa dell'assistenza specialistica ambulatoriale attraverso il Day service
Razionale	L'attività rappresenta la continuazione di un lavoro finalizzato alla qualificazione dell'assistenza ambulatoriale attraverso il ricorso al modello assistenziale del Day Service.
Riferimenti normativi per l'attività	LR16/99 e successive modifiche; Decisione ASP 143/04; DGR 731/05; DGR 143/06; DGR 922/06; DGR 538/07; PSR 2011-13; Piano di rientro e provvedimenti collegati; DL 95/2012- Legge 135 del 7 agosto 2012
Descrizione delle attività	Uno specifico Gruppo di lavoro proseguirà l'attività di analisi delle proposte di nuovi Pacchetti ambulatoriali complessi (PAC), attraverso valutazioni specifiche, con l'obiettivo di pervenire all'approvazione di PAC con il più alto potenziale di trasferibilità al regime ambulatoriale. Sarà proseguita l'attività di supporto all'implementazione extraospedaliera del modello del Day service. Saranno attivati specifici interventi formativi finalizzati alla corretta implementazione dei PAC e del Day Service.
Obiettivi	Miglioramento dell'appropriatezza organizzativa dell'assistenza ambulatoriale attraverso l'uso del Day service
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7. Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.4 Qualificazione dell'attività ambulatoriale
Linea di attività specifica	7.1.4.3 Qualificazione dell'attività di chirurgia ambulatoriale
Razionale	L'attività rappresenta la continuazione di un lavoro finalizzato alla qualificazione dell'assistenza ambulatoriale, attraverso il trasferimento di attività in setting assistenziali più appropriati, anche riguardanti prestazioni di tipo chirurgico
Riferimenti normativi per l'attività	LR16/99 e successive modifiche; Decisione ASP 143/04; DGR 731/05; DGR 143/06; DGR 922/06; DGR 538/07; PSR 2011-13; Piano di rientro e provvedimenti collegati; DL 95/2012- Legge 135 del 7 agosto 2012
Descrizione delle attività	Sarà proseguita l'attività di proposta di specifici Accorpamenti di prestazioni ambulatoriali (APA) in ambito chirurgico. Inoltre, sarà proseguita l'attività di supporto all'implementazione degli APA, sulla base di criteri per l'erogazione extraospedaliera degli stessi.
Obiettivi	Miglioramento dell'appropriatezza organizzativa dell'assistenza attraverso l'uso degli APA e riordino dell'ambito di offerta della chirurgia ambulatoriale
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7. Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.4 Qualificazione dell'attività ambulatoriale
Linea di attività specifica	7.1.4.4 Supporto alla corretta attività prescrittiva delle prestazioni specialistiche ambulatoriali
Razionale	Il Nomenclatore tariffario regionale (NTR) della specialistica ambulatoriale vigente costituisce un recepimento del DM del luglio 1996: risulta quindi datato rispetto all'evoluzione scientifica e tecnologica, come dimostrato anche dalle continue richieste, da parte degli erogatori, relativamente ad assimilazioni, introduzioni e modifiche di prestazioni e alle continue richieste di pareri a Laziosanità-ASP da parte degli organi regionali
Riferimenti normativi per l'attività	LR16/99 e successive modifiche; Decisione ASP 143/04; DGR 731/05; DGR 143/06; DGR 922/06; DGR 538/07; PSR 2011-13; Piano di rientro e provvedimenti collegati; DL 95/2012- Legge 135 del 7 agosto 2012
Descrizione delle attività	Si prevede il proseguimento dell'attività di supporto alle richieste dei soggetti erogatori e degli Uffici regionali competenti. Proseguirà l'attività di promozione dell'uso appropriato del NTR sulla base di Linee Guida recentemente elaborate; allo scopo saranno attivati interventi formativi sul tema.
Obiettivi	Supportare la corretta applicazione del NTR delle prestazioni specialistiche ambulatoriali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7. Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.5 Ospedale e Territorio amico del bambino
Linea di attività specifica	7.1.5.1 progetto "promozione dell'allattamento al seno nei reparti ospedalieri" CCM– Ministero della Salute
Razionale	L'allattamento al seno nei primi mesi rappresenta per il bambino la modalità di alimentazione ideale e sufficiente a sostenere una crescita ed uno sviluppo ottimale. L'OMS e l'Unicef raccomandano l'allattamento al seno esclusivo per i primi sei mesi di vita del bambino, e il suo proseguimento come alimentazione complementare all'introduzione di cibi, fino al primo anno di vita e oltre, se desiderato da mamma e bambino. Gli ospedali e i servizi territoriali hanno un ruolo importante nel miglioramento degli esiti di salute materno-infantili attraverso l'implementazione di pratiche evidence-based delineate dalle Iniziative Ospedali e Comunità Amici dei Bambini.
Riferimenti normativi	Raccomandazione OMS/UNICEF; Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano su «Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno» (2007) Piano Sanitario Nazionale 2011-2013
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute-CCM
Descrizione delle attività	Il progetto finanziato dal Ministero della Salute – CCM coinvolge due ospedali per ognuna delle UO Lazio, Sicilia, Marche, Veneto e ASL di Milano, ed è in fase conclusiva (aprile 2013). Saranno completate le attività di supporto agli ospedali per il raggiungimento del certificato di impegno (certificato propedeutica al riconoscimento finale di Ospedale Amico del Bambino) che prevede l'attuazione di una politica aziendale scritta sull'allattamento al seno e la formazione del personale dedicato. È in fase di stesura da parte di un gruppo di esperti un opuscolo riguardante lo svezzamento ed è prevista la revisione continua del sito dinamico www.lattematerno.it.
Obiettivi	Supportare gli ospedali coinvolti per il raggiungimento del certificato d'impegno Unicef che prevede l'attuazione di una politica sull'allattamento e la formazione degli operatori. Realizzare l'opuscolo sullo svezzamento e procedere con la revisione del sito.
Durata stimata	Il progetto si conclude a giugno 2013

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.1 Qualificazione e riorganizzazione dell'offerta
Linea di attività	7.1.5 Ospedale e Territorio amico del bambino
Linea di attività specifica	7.1.5.2 promozione dell'allattamento al seno ospedale e territorio regionale
Razionale	L'allattamento al seno nei primi mesi rappresenta per il bambino la modalità di alimentazione ideale e sufficiente a sostenere una crescita ed uno sviluppo ottimale. L'OMS e l'Unicef raccomandano l'allattamento al seno esclusivo per i primi sei mesi di vita del bambino, e il suo proseguimento come alimentazione complementare all'introduzione di cibi, fino al primo anno di vita e oltre, se desiderato da mamma e bambino. Gli ospedali e i servizi territoriali hanno un ruolo importante nel miglioramento degli esiti di salute materno-infantili attraverso l'implementazione di pratiche evidence-based delineate dalle Iniziative Ospedali e Comunità Amici dei Bambini.
Riferimenti normativi	Raccomandazione OMS/UNICEF; Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano su «Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno» (2007) Piano Sanitario Nazionale 2011-2013; Piano Regionale della Prevenzione
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Il progetto coinvolge le ASL ed alcune maternità del Lazio. Saranno intraprese attività di supporto alle strutture sanitarie che hanno richiesto un percorso di accompagnamento Unicef nel percorso "Ospedale/Comunità Amico/a del Bambino". È prevista la realizzazione di una nuova pagina web all'interno del sito ASP dalla quale sarà possibile scaricare i materiali informativi. Coordinamento delle attività delle ASL relativamente al PRP
Obiettivi	Supportare le strutture coinvolte nel percorso "Amico del Bambino" che prevede l'attuazione di una politica sull'allattamento, la formazione degli operatori e la qualità dell'assistenza alle donne; definire la realizzazione di una pagina web sull'allattamento nel sito ASP per forme di comunicazione dirette e innovative
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7. Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.1 Formazione per operatori di screening
Linea di attività specifica	7.2.1.1.Corso di formazione per Medici lettori Radiologi che operano nello screening mammografico
Razionale	La formazione dei professionisti che lavorano nello screening è indispensabile per poter garantire percorsi sanitari di qualità e aggiornare gli operatori rispetto all'uso di nuove metodiche. Con l'avvento della tecnologia digitale i radiologi devono uniformare le loro procedure di lettura e di archiviazione dati.
Riferimenti normativi	Lg 16/99, Art.li 3, 6 bis DGR 4236/97 Lg 138/04 PSR 2010-2012, parte III PRP 2010-2012, DGR 577/10, DGR 613/10 progetto 16
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Analisi dei fabbisogni informativi tenendo conto della variabilità tra ASL; Identificazione dei docenti e della struttura di riferimento; Organizzazione incontri con i docenti e accreditamento ECM; Espletamento del corso in due edizioni; Relazione finale del corso
Obiettivi	Garantire la qualità delle prestazione erogate all'interno dei percorsi di screening organizzato
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.1 Formazione per operatori di screening
Linea di attività specifica	7.2.1.2.Corso di formazione sulla comunicazione negli screening
Razionale	Per raggiungere una buona partecipazione allo screening da parte della popolazione target è importante saper utilizzare strumenti comunicativi/informativi e modalità appropriati. La comunicazione in tutte le fasi del percorso di screening deve essere bilanciata in modo tale da poter spiegare all'utente i vantaggi e gli svantaggi nel partecipare al programma. E' quindi indispensabile che gli operatori di front-office e di chi gestisce le telefonate per gli approfondimenti diagnostici siano preparati a gestire la comunicazione con strumenti appropriati secondo le modalità indicate dall'ONS.
Riferimenti normativi	Lg 16/99, Art.li 3, 6 bis DGR 4236/97 Lg 138/04 PSR 2010-2012, parte III PRP 2010-2012, DGR 577/10, DGR 613/10 progetto 16
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Analisi dei fabbisogni informativi tenendo conto della variabilità tra ASL; Identificazione dei docenti e della struttura di riferimento; Organizzazione incontri con i docenti e accreditamento ECM; Espletamento del corso in più edizioni; Produzione di materiali di riferimento (manuali, procedure operative comunicative, ecc) Stampa di una manuale di riferimento Relazione finale del corso
Obiettivi	Migliorare la qualità della comunicazione/informazione nei percorsi di screening
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.2 Formazione e appropriatezza prescrittiva
Linea di attività specifica	7.2.2.1 Attività di monitoraggio e formazione sulle prestazioni di RMN non appropriate eseguite presso l'A.O. S. Camillo-Forlanini .
Razionale	Negli ultimi anni le prestazioni di diagnostica per immagini con tecnologia di RMN sono aumentate e si sono ampliate anche le indicazioni ed i campi di utilizzo, con elementi di inappropriatezza prescrittivi sui quali la linea di attività in esame si propone di indagare.
Riferimenti normativi per l'attività	Art. 15-decies D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. LR 16/99 e successive modificazioni Decisione n.281 del 30/01/11
Descrizione dell'attività	Un gruppo di lavoro specifico sta operando presso i reparti RMN dell'A.O. S. Camillo-Forlanini seguendo specifici protocolli previsti dalle linee guida nazionali ed internazionali. Allo studio descrittivo dell'andamento delle prescrizioni registrate nei flussi informativi correnti sarà affiancato lo studio analitico delle motivazioni di inappropriatezza prescrittiva.
Obiettivi	Definire linee guida sulla prescrizione appropriata delle RMN e un progetto formativo specifico rivolto agli operatori interessati nel processo.
Durata stimata	Termina in settembre 2013

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.3 Formazione Istituzionale del personale del SSR
Linea di attività specifica	7.2.3.1 Piano formativo regionale 2013
Razionale	Il Piano di Rientro (accordo Stato - Regione Lazio ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007) prevede, tra gli obiettivi strutturali, la sensibilizzazione degli operatori del Servizio Sanitario Regionale allo scopo di perseguire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, nel realizzare gli obiettivi previsti dal Piano stesso.
Riferimenti normativi per l'attività	Art. 15-decies D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.. LR 16/99 e successive modificazioni. Determinazione n. D2485 del 7 agosto 2009
Descrizione dell'attività	Le proposte di attività formative sono caratterizzate da interventi sul campo in grado di modificare i comportamenti professionali, sulla base dell'analisi delle prove di efficacia, del contesto e delle attitudini dei professionisti. Tali attività dovranno essere integrate con strategie locali per il miglioramento continuo della qualità, nelle sue dimensioni tecniche, gestionali e relazionali, capaci di introdurre cambiamenti evolutivi sistemici e promuovere la tutela della salute della popolazione.
Obiettivi	Il Piano Formativo si articola in obiettivi della formazione che riprendono la nomenclatura del Piano di Rientro e del PSR. Per ciascun obiettivo sono stati individuati i percorsi formativi e definiti i risultati attesi.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.4 Corsi di formazione AIDS
Linea di attività specifica	7.2.4.1 Percorsi formativi rivolti al personale operante nei reparti di trattamento di pazienti AIDS
Razionale	Formazione obbligatoria ai sensi della Legge n. 135/90 per il personale operante nei reparti di malattie infettive di alcuni istituti e Ospedali della Regione Lazio dove vengono trattati i pazienti affetti da Aids
Riferimenti normativi per l'attività	Art. 15-decies D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.. LR 16/99 e successive modificazioni Legge n. 135/90 D.M.S. del 30.10.1990 e successive modificazioni.
Descrizione dell'attività	Il corso di formazione è rivolto al personale impegnato nell'assistenza ai pazienti colpiti da AIDS. Permette l'acquisizione di nuove conoscenze e capacità professionali necessarie a svolgere interventi efficaci nell'area assistenziale, preventiva, educativa e sociale. Il percorso didattico è orientato, oltre che all'aggiornamento obbligatorio, al conseguimento di obiettivi specifici e priorità formative rispondenti ad esigenze espresse dalle singole strutture.
Obiettivi	Rispondere al fabbisogno formativo del personale sanitario impegnato nei reparti Aids, così come espresso dalle strutture destinatarie dei corsi, d'intesa con i responsabili dei centri di Riferimento delle Aziende e secondo la disciplina dettata da D.M.S. del 30.10.1990 e successive modificazioni.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.5 Attività Provider ECM
Linea di attività specifica	7.2.5.1 Accordo di collaborazione con Associazione Sviluppo e Progresso Sanità e Federsanità-ANCI
Razionale	Le recenti innovazioni normative hanno previsto un accreditamento per lo svolgimento delle attività di Provider di eventi ECM svolti sul territorio della Regione Lazio e sull'intero territorio nazionale. In tale contesto nel ruolo di Provider per l'accreditamento Laziosanità stipula specifici accordi per la realizzazione di attività formativa su committenza privata.
Riferimenti normativi per l'attività	Art. 16-bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i.. LR 16/99 e successive modificazioni Intesa - Stato Regioni del 23.03.2005; Accordo Stato Regioni del 01.08.2007; Accordo Stato Regioni del 05.11.2009; DGR n. 31/08; Decreto Presidente T0239 del 06.04.2009; DGR n. 395 del 29.05.2009; Determina D2485 del 07.08.2009; Determina D1946 del 27.05.2010; Determina D3437 del 18.08.2010; Determina D1945 del 27.05.2010; Determina D2610 del 09.07.2010; DCA n. 108 del 31.12.2010; DCA n. 56 del 18.07.2011. Decisione n. 187 del 2.8.2012
Descrizione dell'attività	L'attività inerente l'accreditamento di ogni singolo evento formativo comporta che il Servizio Formazione deve, così come riportato nel Regolamento della Formazione Continua, curare l'iter formativo dalla richiesta di accreditamento. Nello specifico sarà curata la progettazione, gestione, erogazione e accreditamento ECM di evento formativi a distanza FAD
Obiettivi	• garantire la effettiva partecipazione degli operatori alle attività ECM • assicurare la valutazione della qualità percepita da parte dei partecipanti relativamente a ogni evento o programma • valutare l'apprendimento dei singoli partecipanti nelle diverse forme possibili, alla fine dei programmi ed eventualmente in itinere. In questo modo si realizza anche una valutazione della partecipazione al programma e dell'efficacia formativa. • Elaborare un report conclusivo
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.5 Attività Provider ECM
Linea di attività specifica	7.2.5.2 Accreditamento di eventi formativi ECM promossi dal Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica dell'Università degli studi di Roma "Sapienza".
Riferimenti normativi per l'attività	Art. 16-bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i.. LR 16/99 e successive modificazioni Intesa - Stato Regioni del 23.03.2005; Accordo Stato Regioni del 01.08.2007; Accordo Stato Regioni del 05.11.2009; DGR n. 31/08; Decreto Presidente T0239 del 06.04.2009; DGR n. 395 del 29.05.2009; Determina D2485 del 07.08.2009; Determina D1946 del 27.05.2010; Determina D3437 del 18.08.2010; Determina D1945 del 27.05.2010; Determina D2610 del 09.07.2010; DCA n. 108 del 31.12.2010; DCA n. 56 del 18.07.2011. Dec. N. 135 del 15/06/2012
Razionale	Le recenti innovazioni normative hanno previsto un accreditamento per lo svolgimento delle attività di Provider di eventi ECM svolti sul territorio della Regione Lazio e sull'intero territorio nazionale. In tale contesto nel ruolo di Provider per l'accreditamento Laziosanità stipula specifici accordi per la realizzazione di attività formativa su committenza .
Descrizione dell'attività	L'attività inerente l'accreditamento di ogni singolo evento formativo comporta che il Servizio Formazione deve, così come riportato nel Regolamento della Formazione Continua, curare l'iter formativo dalla richiesta di accreditamento.
Obiettivi	• garantire la effettiva partecipazione degli operatori alle attività ECM • assicurare la valutazione della qualità percepita da parte dei partecipanti relativamente a ogni evento o programma • valutare l'apprendimento dei singoli partecipanti nelle diverse forme possibili, alla fine dei programmi ed eventualmente in itinere. In questo modo si realizza anche una valutazione della partecipazione al programma e dell'efficacia formativa. • Elaborare un report conclusivo.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.6 Formazione ed informazione per operatori della ristorazione e albergatori relativamente alla malattia celiaca (ex Legge n. 123/05).
Linea di attività specifica	7.2.6.1 Effettuazione corsi di formazione ed informazione per operatori della ristorazione e albergatori relativamente alla malattia celiaca (ex Legge n. 123/05).
Riferimenti normativi per l'attività	Art. 15-decies D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.. LR 16/99 e successive modificazioni L. n. 123/05
Razionale	Il progetto di formazione viene richiesto dalla Regione Lazio e successivamente visionato ed approvato dal Gruppo tecnico regionale di Lavoro sulla Celiachia Gli Art. 4. e Art. 5 della Legge 123 del 2005, stabiliscono che le Regioni inseriscano specifici moduli formativi sulla celiachia nell'ambito delle attività formative e di aggiornamento professionale rivolto a ristoratori ed albergatori e che nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere ed in quelle delle strutture pubbliche siano somministrati anche pasti senza glutine
Descrizione dell'attività	Il progetto prevede la realizzazione di giornate formative rivolte a gestori, responsabili e personale addetto alle mense scolastiche, ospedaliere e pubbliche della Regione Lazio.
Obiettivi	Obiettivi dell'evento formativo sono: - Informare e formare sulle caratteristiche della celiachia - Informare e formare sulle caratteristiche del glutine e dove è presente - Informare e formare sugli alimenti consentiti ai soggetti celiaci - Informare e formare sulle procedure per evitare la contaminazione dei cibi durante la preparazione e cottura - Proporre ricette adeguate alle persone celiache - Informare sugli aspetti psico-sociali legati alla malattia celiaca
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.2 Aggiornamento e formazione dei professionisti sanitari del SSR
Linea di attività	7.2.7 Costituzione di Reti per la formazione continua
Linea di attività specifica	7.2.7.1 Laboratorio Buone Pratiche per la qualità e la formazione continua
Razionale	La costituzione della Rete è utile a massimizzare la capacità del SSR di erogare formazione, valorizzando al meglio le potenzialità esistenti nelle strutture sanitarie della regione e contenendo i costi. Il progetto nasce dall'esperienza maturata negli anni scorsi dalla collaborazione fra la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Scienze della Comunicazione dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" – Dipartimento di Scienze Sociali (DiSS), l'Azienda USL Roma A, l'Azienda Usl Roma C, la Società Italiana per la Qualità dell'Assistenza (SIQUAS), l'Osservatorio sanità promosso da SIQuAS e DiSS e dall'impegno di tutte le aziende sanitarie del Lazio.
Riferimenti normativi per l'attività	Art. 15-decies D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.. LR 16/99 e successive modificazioni
Descrizione dell'attività	Il Laboratorio mira a creare un coordinamento degli eventi formativi di rilievo regionale, favorendone la fruizione da parte del maggior numero di operatori sanitari del SSR. La costituzione della Rete è utile a massimizzare la capacità del SSR di erogare formazione, valorizzando al meglio le potenzialità esistenti nelle strutture sanitarie della regione e contenendo i costi
Obiettivi	Valorizzare e condividere le conoscenze e competenze presenti nelle strutture sanitarie della Regione Condividere e diffondere le buone pratiche Sperimentare processi conoscitivi e formativi basati sulle tecnologie innovative, col miglior rapporto qualità prezzo Elaborare strumenti a supporto della formazione al fine di uniformare e armonizzare le conoscenze
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	7 Promozione della qualità dei servizi
Ambito di attività	7.3 Strategie di empowerment rivolta agli utenti del SSR
Linea di attività	7.3.1 Programma educativo/informativo/formativo sull' utilizzo appropriato dei servizi di emergenza urgenza.
Linea di attività specifica	7.3.1.1 Campagna informativa nazionale "Il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza"
Razionale	Il Ministero della Salute, negli ultimi anni, ha rilevato un incremento non sempre appropriato del ricorso ai servizi di emergenza-urgenza. Una delle principali cause di tale situazione è attribuita alla carenza di informazioni a disposizione del cittadino circa la natura e l'utilizzo del sistema di emergenza-urgenza: per tale motivo il Ministero ha ritenuto opportuno realizzare una campagna informativa nazionale.
Riferimenti normativi per l'attività	LR 16/99 e successive modificazioni. Decisione del Direttore Generale n. 233 del 1 agosto 2011.
Descrizione dell'attività	La campagna è diretta agli studenti degli ultimi due anni della Scuola Secondaria di II Grado della Regione Lazio, e si prefigge l'obiettivo di promuovere l'informazione sull'uso dell' emergenza-urgenza (118, Pronto Soccorso, Continuità Assistenziale), a come si possa accedere a ciascuno di essi e quale sia meglio contattare a seconda delle necessità, nella convinzione che una corretta informazione sulle possibilità di assistenza possa contribuire ad incrementare l'empowerment del cittadino e favorire, di conseguenza, l'efficacia e l'efficienza dei servizi stessi.
Obiettivi	Trasferire agli studenti delle medie superiori conoscenze sull'uso appropriato del 118. Promuovere l'informazione riguardo ai diversi servizi disponibili in caso di emergenza-urgenza .
Durata stimata	Termina a fine febbraio 2013

Attività relative all'epidemiologia

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.1 Anziani
Linea di attività specifica	8.1.1.1 Malattie neurodegenerative croniche
Razionale	Il progressivo invecchiamento della popolazione comporta un aumento delle patologie tipiche dell'età anziana. In particolare, la prevalenza delle malattie croniche neurodegenerative rappresenta un rilevante problema di sanità pubblica. Le demenze e la malattia di Alzheimer, seguite dalla Malattia di Parkinson (MP), hanno la prevalenza più elevata, rispettivamente con circa 71.000 e 20.000 casi nel Lazio. Evidenze cliniche ed epidemiologiche mostrano che non esiste una netta distinzione tra forme con sintomatologia motoria o cognitiva, spesso complicate da disturbi comportamentali. È necessario stimare l'occorrenza delle diverse forme patologiche, caratterizzate da differenti carichi assistenziali per il SSR, per supportare la programmazione di una adeguata rete socio-assistenziale integrata.
Riferimenti normativi	Non applicabile
Committente /sponsor/ente finanziatore	Non applicabile
Descrizione delle attività	Interrogazione dell'Archivio Farmaceutico regionale, per individuare le prescrizioni di farmaci traccianti antiparkinsoniani, negli ultimi cinque anni, al fine di stimare la prevalenza e l'incidenza della MP e parkinsonismi nella regione Lazio. Tale attività sarà svolta in collaborazione con il Dipartimento di Farmacoepidemiologia dell'ISS.
Obiettivi	Stimare incidenza e prevalenza della MP e dei parkinsonismi nella regione Lazio, attraverso l'analisi delle prescrizioni di farmaci traccianti registrate nell'Archivio Farmaceutico regionale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.2 Immigrati
Linea di attività specifica	8.1.2.1 La salute della popolazione immigrata: il monitoraggio da parte dei SSR
Razionale	Nell'ambito del progetto CCM *"Promozione della salute della popolazione immigrata in Italia",* che ha coinvolto diverse regioni e istituzioni nazionali, è stata sperimentata una metodologia comune ed un set di 36 indicatori costruiti a partire dalle fonti informative disponibili per individuare i bisogni di salute degli immigrati. Il Ministero della Salute, visto il buon esito della sperimentazione, ha stabilito la prosecuzione del progetto. Le attività previste sono pertanto quelle di consolidare ed estendere l'esperienza alle altre Regioni, con l'obiettivo di realizzare un sistema di monitoraggio istituzionale sistematico.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6. PSR 2010-2012 cap.6a
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute/CCM (Accordo DGPREV 0054892-P-03/12/2009 F.5.b.c.3, anni 2010-2011); Progetto finanziato (commessa n.12003041)..
Descrizione delle attività	Sperimentare nuove modalità per l'identificazione di caso nel database SDO alla luce delle modifiche normative; calcolare gli indicatori di salute per il quadriennio 2007-2010; approfondire la metodologia per l'analisi delle SDO relativamente ai PFPM di provenienza da Paesi UE; sviluppare nuovi indicatori rispetto al precedente progetto CCM/2007 relativi a: pronto soccorso, assistenza farmaceutica, assistenza specialistica; costruire un percorso formativo rivolto alle nuove regioni partecipanti; affinare i flussi informativi ai fini della rintracciabilità dell'utente straniero e per sviluppare strumenti più elaborati di sorveglianza epidemiologica, confrontare i risultati regionali e nazionali ed individuare le priorità di intervento.
Obiettivi	Realizzare un sistema di monitoraggio istituzionale sistematico da parte dei SSR e del SSN nel suo insieme ed individuare le priorità di intervento.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.2 Immigrati
Linea di attività specifica	8.1.2.2 Indagine conoscitiva sull'accesso ai servizi sociosanitari da parte dei Rom e dei Sinti presenti in alcuni insediamenti a Roma.
Razionale	L'attuale indagine dà continuità alla precedente campagna per l'accessibilità dei servizi sociosanitari (svoltasi nel 2006) e si propone come strumento utile alla verifica della fruibilità dell'assistenza da parte dei Rom e dei Sinti che, in considerazione delle loro particolari condizioni di vita, sono maggiormente esposti a rischi di esiti negativi per la salute.
Riferimenti normativi	Attività aggiuntiva commissionata da soggetti istituzionali. Nota Regione Lazio Prot. 59025 del 22 marzo 2011 e nota Prot. 4877/ASP/DG dell'11 aprile 2011 LR 16/99, artt. 3, 5, 6. PSR 2010-2012, cap. 6a
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Lo studio si propone di indagare l'utilizzo dei servizi socio-sanitari da parte della popolazione rom e sinta presente in alcuni insediamenti della Capitale e di valutare l'effetto degli spostamenti forzati sul livello di conoscenza dei percorsi sanitari e sull'accessibilità dei servizi.
Obiettivi	Gestione della fase di data entry e analisi dei dati; produzione di un rapporto conclusivo e presentazione dei risultati.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.2 Immigrati
Linea di attività specifica	8.1.2.3 Formazione sui temi della medicina delle migrazioni e dei richiedenti asilo
Razionale	Per garantire una migliore condizione di salute per la popolazione immigrata, bisogna poterne sostenere l'accesso ai servizi, alla luce delle normative nazionali e locali e con una conoscenza del fenomeno migratorio e delle implicazioni sociali, demografiche, sanitarie, relazionali, normative ed organizzative.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6. PSR 2010-2012 cap.6°. Attività aggiuntiva commissionata da soggetti istituzionali nell'ambito del "Programma regionale di formazione degli operatori sociosanitari sull'Assistenza sanitaria ai cittadini stranieri".
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Sviluppo di moduli formativi inerenti al profilo di salute della popolazione immigrata, con particolare riferimento ai richiedenti asilo/rifugiati, e alle criticità sanitarie sulle quali orientare specifici interventi di sanità pubblica e di organizzazione dei servizi.
Obiettivi	Migliorare l'accessibilità e la qualità dell'assistenza sociosanitaria nei riguardi della popolazione straniera proveniente da Paesi a forte pressione migratoria e creazione di percorsi a bassa soglia di accesso.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.2 Immigrati
Linea di attività specifica	8.1.2.4 Sostegno all'implementazione di nuovi flussi informativi
Razionale	Nell'ambito del Progetto "*Migrazione e Salute*", finanziato dal Ministero della Salute-CCM e coordinato dall'ISS nel periodo 2008-2010, è stato avviato un programma per l'implementazione di una rete informativa sull'assistenza sanitaria di primo livello agli immigrati STP/ENI (Rete OSI). La regione Lazio ha preso parte al progetto, arruolando nella rete 17 ambulatori (pari al 64% di copertura della casistica complessiva). A conclusione del progetto, il Gruppo di Lavoro "Immigrazione e Salute" istituito presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio ha deciso di consolidare ed estendere il Sistema informativo OSI a tutti gli ambulatori per immigrati STP/ENI.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6. PSR 2010-2012 cap.6a attività aggiuntiva commissionata da soggetti istituzionali (Delibera in via di emanazione da parte della Regione Lazio).
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	Per il 2013 si prevede di avviare il nuovo sistema informativo e di gestire il flusso di dati a livello regionale. In particolare, sono in programma le seguenti attività: formazione/addestramento degli operatori presso gli ambulatori; supporto e assistenza nelle diverse fasi di data-flow; analisi dei dati e produzione periodica di rapporti e pubblicazioni.
Obiettivi	Acquisire informazioni sull'assistenza sanitaria di primo livello agli immigrati STP organizzando in modo efficiente la raccolta di dati essenziali sulle caratteristiche dell'utenza e sulle attività svolte presso gli ambulatori STP.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.2 Immigrati
Linea di attività specifica	8.1.2.5 Attività di partecipazione, consulenza e coordinamento gruppi di lavoro istituzionali.
Razionale	Al fine di orientare gli interventi di sanità pubblica, pianificando ed organizzando i servizi sociosanitari nei confronti della popolazione immigrata, l'Asp tra le sue attività correnti partecipa a numerosi gruppi di lavoro istituzionali.
Riferimenti normativi	A LR 16/99, artt. 3, 5, 6. PSR 2010-2012 cap.6. Attività aggiuntiva commissionata da soggetti istituzionali. Determinazione n.D0162 del 26/01/2006 e Prot. 14532/ASP/DG del 15/11/2011.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio/ ASL RMA/ Associazione Centro Astalli
Descrizione delle attività	L'Asp partecipa a diversi gruppi istituzionali quale, fin dal 2006, il Gruppo di lavoro regionale per la promozione e la tutela della salute degli immigrati. Il gruppo regionale nasce come supporto tecnico specialistico all'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio. L'Asp fa inoltre parte del comitato scientifico del Sa.mi.fo. (Salute migranti forzati), nato dal Protocollo d'intesa tra ASL RM/A e Associazione Centro Astalli, aderisce alla Consulta per una Salute Interculturale, istituita presso il Coordinamento Salute Migranti della Azienda RM/A e partecipa ai gruppi di lavoro GrIS (Gruppo locale Immigrazione Salute) e agli specifici sottogruppi (GrIS rifugiati e GrIS rom e sinti).
Obiettivi	Supporto alla pianificazione e organizzazione dei servizi sociosanitari, orientamento degli interventi relativi allo stato di salute della popolazione immigrata.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.2 Immigrati
Linea di attività specifica	8.1.2.6 Attività di analisi e monitoraggio degli indicatori di salute della regione Lazio
Razionale	Il fenomeno migratorio nel suo insieme costituisce una realtà complessa e, per sua natura, in continua evoluzione; esso inoltre per certi aspetti può assumere caratteristiche territoriali diverse, sia per la provenienza che per le differenti modalità di inclusione degli immigrati nel tessuto economico-sociale. Ciò comporta notevoli difficoltà nelle analisi epidemiologiche; per tale ragione l'analisi ed il monitoraggio di una serie di indicatori di salute offre, seppur indirettamente, elementi importanti per la programmazione degli interventi più appropriati di promozione della salute e di prevenzione.
Riferimenti normativi	LR 16/99, artt. 3, 5, 6. PSR 2010-2012 cap.6a
Committente /sponsor/ente finanziatore	
Descrizione delle attività	Definizione di una metodologia per l'analisi della domanda di salute e per la costruzione del profilo di salute della popolazione immigrata nella regione Lazio, individuando strategie efficaci per rispondere ai bisogni di tale popolazione. I dati utilizzati provengono principalmente dal Sistema Informativo Ospedaliero del Lazio (SIO) il quale, tra i flussi sanitari consolidati, è quello che offre attualmente maggiori garanzie di qualità e copertura territoriale.
Obiettivi	Tutelare e promuovere la salute della popolazione immigrata nel Lazio, attraverso l'utilizzo di indicatori utili alla descrizione del loro stato di salute, implementando un sistema strutturato di analisi e monitoraggio.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.3. Salute Mentale
Linea di attività specifica	8.1.3.1 Rilevazione delle attività delle strutture che erogano prestazioni di pertinenza psichiatrica
Razionale	Prestazioni inerenti la salute mentale sono erogate in contesti assistenziali diversi e anche in ambiti non specialistici. Oltre a considerare i servizi psichiatrici territoriali (coperti dal SISP, un sistema dedicato) e i reparti psichiatrici ospedalieri, questa attività indaga anche tutte le dimissioni da qualsiasi altro reparto e tutti gli accessi in Pronto Soccorso che abbiano ricevuto una diagnosi principale psichiatrica.
Riferimenti normativi	DGR 1414/1987 e DGR 2799/1987; Piano Sanitario Regionale 2010-2012 Parte II, Cap. 8, Parte III, Cap. 3.i e 5.a; DPCM 01-04-2008
Committente /sponsor/ente finanziatore	Attività istituzionale
Descrizione delle attività	Monitoraggio e valutazione di: a) accessi, trattamenti e prestazioni erogate dai CSM, CD, SRTR e SRSR a conduzione diretta della regione (fonte: SISP) b) attività di ricovero ordinario/DH nei SPDC e reparti psichiatrici universitari (fonte: SIO) c) trattamenti presso SRTR e SRSR private accreditate della Regione (fonte: SIPC, da implementare) d) accessi in PS con diagnosi principale psichiatrica (fonte: SIES) e) accessi ai servizi psichiatrici ospedalieri e territoriali della regione da parte di soggetti stranieri (fonte: SISP, SIO, SIES) f) trattamenti di pazienti psichiatrici in ambito penitenziario (ad es. OPG, carcere) g) processo di riconversione delle CdC Neuropsichiatriche della Regione
Obiettivi	Conoscere le caratteristiche dell'utenza con bisogni di salute mentale; tassi di prevalenza uso dei servizi, stima del bisogno di salute mentale. Fornire elementi di supporto alla programmazione sanitaria regionale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.3 Salute Mentale
Linea di attività specifica	8.1.3.2 Rilevazione delle attività rivolte a pazienti psichiatrici presso istituti penitenziari o in pazienti psichiatrici sottoposti ad altre misure di sicurezza detentive, secondo quanto stabilito dal DPCM 01-04-2008
Razionale	Il DPCM 2008 ha trasferito al SSN tutte le competenze sanitarie generali e specialistiche, e della Salute mentale negli istituti penitenziari: nello specifico, la restituzione ad ogni Regione della propria quota di internati OPG e la presa in carico da parte dei DSM di competenza, attraverso programmi terapeutici e riabilitativi da avviarsi anche nella struttura, in preparazione della dimissione e dell'inserimento nel contesto di appartenenza. La Legge 9 (febbraio 2012) ha stabilito le modalità per il definitivo superamento degli OPG demandando alle Regioni la realizzazione di nuove strutture residenziali psichiatriche destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza sulla base di requisiti normati.
Riferimenti normativi	DPCM 01-04-2008; DGR N. 470/2008; Determinazione regionale N. B2106 del 16 marzo 2011; Piano Sanitario Regionale 2010-2012 Parte II, Cap. 8, Parte III, Cap. 3.i
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute - Regione Lazio
Descrizione delle attività	Al fine di reinserire le persone internate in OPG, la Regione Lazio ha costituito nel marzo 2011 un GdL ad hoc e un Referente Regionale. Ha chiesto inoltre ai DSM di valutare i pazienti segnalati dal Ministero e non ancora dimessi. Una scheda paziente realizzata dall'ASP, che include strumenti standardizzati per una valutazione approfondita, sarà caricata dagli operatori DSM per tutti i pazienti valutati sulla piattaforma web-OPG dell'ASP. L'archivio ottenuto dal confronto delle fonti disponibili (Ministero, Referente Regionale, DSM) permetterà di pianificare la dimissione verso i contesti riconosciuti più opportuni. E' richiesto un monitoraggio costante delle situazioni valutate per una buona riuscita del progetto.
Obiettivi	Supporto alla scelta dei contesti più appropriati per pazienti psichiatrici dimessi da istituti penitenziari. Monitoraggio del percorso di dimissione e reinserimento in strutture a diverso indice di protezione di persone provenienti dagli OPG
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.4 Sistemi di sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento
Linea di attività specifica	8.1.4.1 Consolidamento del sistema di sorveglianza PASSI
Razionale	PASSI rileva informazioni relative agli stili di vita, alla presenza di patologie croniche e agli interventi di prevenzione messi in atto dalle ASL. Dal 2012 sono raccolte ulteriore informazioni su alcuni temi di salute come il diabete e il rischio cardiovascolare.
Riferimenti normativi	DGR 577 del 2010 ; Piano Regionale della Prevenzione 2010-12
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute e Regione Lazio
Descrizione delle attività	Riunioni periodiche con il gruppo regionale di coordinamento Estrazione dei campioni di soggetti da intervistare Analisi dei risultati ed elaborazione del rapporto annuale Elaborazione di schede tematiche su temi specifici della sorveglianza Integrazione dei dati di sorveglianza con quelli dei sistemi informativi correnti
Obiettivi	Comunicazione e divulgazione dei dati del sistema di sorveglianza PASSI
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.4 Sistemi di sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento
Linea di attività specifica	8.1.4.2 Implementazione del sistema di sorveglianza sulla popolazione anziana "PASSI d'Argento" nella Regione Lazio
Razionale	Nel Lazio, sono attivi numerosi sistemi informativi che forniscono conoscenze sulle caratteristiche clinico-assistenziali delle persone che accedono ai servizi sanitari. Mancano, invece, informazioni dettagliate sui bisogni di salute della popolazione anziana ovvero informazioni raccolte sulla popolazione generale e non sugli utenti di singoli servizi o su un gruppo di popolazione particolare o selezionata su un problema specifico. L'implementazione nel Lazio del sistema di sorveglianza nazionale PASSI d'Argento permetterà di fornire un quadro completo, e confrontabile e a livello nazionale, dei bisogni di salute e dei fattori di rischio comportamentali della popolazione anziana del Lazio.
Riferimenti normativi	DGR 577 del 2010; Piano Regionale della Prevenzione 2010-12
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute e Regione Lazio
Descrizione delle attività	Analisi e interpretazione dei dati dell' "indagine 2012 PASSI d'Argento" Redazione di un rapporto regionale con i dati della sorveglianza PASSI d'Argento Realizzazione di un piano di comunicazione regionale dei dati PASSI d'Argento
Obiettivi	Implementazione nella Regione Lazio del sistema di sorveglianza PASSI d'Argento
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.5 Sorveglianza malattie infettive
Linea di attività specifica	8.1.5.1 Sistema Informativo delle Malattie Infettive
Razionale	Monitorare l'incidenza delle malattie infettive nel Lazio e seguirne l'andamento nel tempo, identificare eventi epidemici e patologie emergenti, alimentare il flusso di dati verso Ministero della Salute, ISTAT, Comune di Roma, Istituto Superiore di Sanità.
Riferimenti normativi	Decreto del Ministero della Sanità del 15/12/1990 recepito nella Regione Lazio con la DGR 8216 del 27/10/93
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Il SIMI raccoglie tutte le notifica di malattie infettive che si verificano nel Lazio.Il flusso informativo parte dal medico che diagnostica la malattia ed effettua la notifica alla ASL che a sua volta la trasmette a Laziosanità-ASP. L'ASP svolge attività di raccolta, controllo di qualità, analisi e interpretazione dei dati provvedendo infine alla trasmissione agli organi sovraregionali indicati dalla vigente normativa. I dati definitivi vengono inoltre inviati alle ASL per la valutazione dello stato di salute della propria popolazione e vengono pubblicati in un report annuale.
Obiettivi	Descrivere l'epidemiologia delle malattie infettive nel Lazio. Definire le priorità operative per la prevenzione e il controllo delle patologie infettive. Valutare gli effetti delle misure di prevenzione e controllo adottate a livello regionale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.5 Sorveglianza malattie infettive
Linea di attività specifica	8.1.5.2 Sistemi di sorveglianza speciali
Razionale	Il SIMI è un sistema di sorveglianza passivo caratterizzato da un basso livello di sensibilità dei dati, dovuta alla sottonotifica, e di specificità, dovuta alla non esplicitazione del criterio diagnostico per alcune patologie. Per ovviare a questi limiti sono stati creati sistemi di sorveglianza per specifiche patologie infettive: meningiti batteriche, legionellosi, tossinfezioni alimentari, morbillo, rosolia congenita e in gravidanza e più di recente la sorveglianza delle malattie trasmesse da artropodi (Degue, Chikungunya e West Nile disease). L'integrazione dei dati di sorveglianza con quelli del SIMI permette una ricostruzione dell'epidemiologia delle malattie infettive più aderente a realtà.
Riferimenti normativi	DGR n. 1994 del 6/04/1999 e DGR n. 2902 del 1/06/1999 (sorveglianza delle tossinfezioni alimentari); Circolari del Min. della Sanità del 29/12/1993 e del 27/07/1994 (Sistema di Sorveglianza delle meningiti batteriche); Circolare del Min. della Sanità del 29/12/1993 (sorveglianza della legionellosi); DM del 21/12/2001 (sorveglianza della malattia di Creutzfleld-Jacob); DM del 14/10/2004 (sorveglianza della sindrome/infezione da rosolia congenita e dell'infezione da virus della rosolia in gravidanza); Circolare del Ministero della Salute del 20/04/2007 (Istituzione di un sistema di sorveglianza speciale per il morbillo); Circolare ministeriale annuale (Sorveglianza dei casi umani delle malattie trasmesse da vettori con particolare riferimento alla Chikungunya, Dengue e West Nile Disease – 2011).
Committente /sponsor/ente finanziatore	OMS, Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio
Descrizione delle attività	Nell'ambito delle diverse sorveglianze vengono raccolte informazioni cliniche, diagnostiche, epidemiologiche differenziate per patologia e vengono definiti specifici flussi informativi e procedure operative. L'ASP svolge attività di raccolta, controllo e analisi dei dati. Le procedure di analisi includono l'integrazione dei dati delle sorveglianze speciali con quelli provenienti da altri sistemi informativi e permettono una migliore conoscenza della epidemiologia della malattie nel Lazio, l'identificazione dei fattori di rischio specifici, e la ricostruzione delle catene di trasmissione. In particolare, nel corso del 2013 verrà effettuata l'analisi dei dati relativi a una recente epidemia di morbillo che ha interessato l'intero territorio regionale.
Obiettivi	Mantenere un sistema per la notifica immediata di specifiche malattie infettive per migliorarne il controllo. Migliorare la conoscenza della epidemiologia di specifiche malattie infettive. Contribuire ai sistemi di sorveglianza europei.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.5 Sorveglianza malattie infettive
Linea di attività specifica	8.1.5.3 Sorveglianza di laboratorio
Razionale	Per migliorare la specificità dei dati del SIMI sono stati implementati sistemi di raccolta dati dai laboratori diagnostici per le patologie infettive la cui diagnosi prevede l'accertamento di laboratorio, quali enterobatteri, meningiti batteriche, sepsi, micobatteriosi, legionellosi. Questi sistemi permettono una migliore accuratezza diagnostica e facilitano la programmazione di eventuali azioni di profilassi da intraprendere.
Riferimenti normativi	DGR 4259 del 04/08/98 (sorveglianza delle diarree infettive); DGR 4260 del 04/08/98 (meningiti e altre forme invasive da batteri); DGR 2488 del 11/05/99 (sorveglianza delle micobatteriosi e della legionellosi).
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio
Descrizione delle attività	La sorveglianza di laboratorio è basata sull'identificazione di laboratori di riferimento regionali cui compete l'approfondimento diagnostico (tipizzazione e/o sottotipizzazione) sulle colture inviate dai laboratori periferici. E' inoltre previsto il mantenimento, presso gli stessi laboratori di riferimento, di una ceppoteca. L'ASP svolge attività di raccolta, controllo di qualità e analisi dei dati. In particolare le procedure di analisi includono l'integrazione dei dati delle sorveglianze speciali con quelli provenienti da altri sistemi informativi (SIMI e sorveglianze di laboratorio), e permettono una migliore conoscenza della distribuzione della malattie sul territorio regionale, la mappatura dei ceppi presenti sul territorio regionale, e la ricostruzione delle catene di trasmissione delle patologie infettive.
Obiettivi	Migliorare l'accuratezza diagnostica per alcune malattie infettive. Monitorare la circolazione degli agenti eziologici circolanti (tipi e sottotipi). Facilitare la programmazione delle attività vaccinali e di altre misure profilattiche.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.5 Sorveglianza malattie infettive
Linea di attività specifica	8.1.5.4 Sorveglianza epidemiologica della sindrome influenzale
Razionale	A livello internazionale e nazionale è attivo un programma di sorveglianza volto alla segnalazione sistematica dei casi di sindrome influenzale ed al controllo periodico della circolazione dei ceppi virali agenti dell'influenza. Tale attività, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'OMS, ha previsto l'istituzione di reti di medici sentinella, costituite da Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta. L'esistenza di sistemi di sorveglianza delle malattie infettive diffusi nel mondo, in grado di costituire network che raccolgono dati provenienti da diversi Paesi, consente di mettere in atto tempestivamente interventi preventivi concertati e di ampio respiro, aumentando la sicurezza sanitaria delle popolazioni.
Riferimenti normativi	Accordo Conferenza Stato-Regioni 28 settembre 2000, Atto n. 1031: Protocollo Influnet annuale; DGR o DPCA annuale
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio
Descrizione delle attività	1) Manutenzione annuale della rete dei medici sentinella, con eventuale selezione e reclutamento di nuovi medici; 2) Coordinamento, tutoraggio, gestione, vigilanza e monitoraggio dell'attività dei medici sentinella; 3) Elaborazione e manutenzione periodica di tabelle riassuntive diacroniche e sincroniche e di grafici sui dati di attività; 4) Elaborazione di report settimanali pubblicati sul sito aziendale; 5) Revisione ed aggiornamento del sistema di finanziamento regionale dell'attività di sorveglianza con relative stime di costo; 6) Elaborazione della Relazione annuale per la Regione.
Obiettivi	1) Fornire stime di incidenza della malattia nelle diverse classi di età; 2) Valutare durata e intensità delle epidemie stagionali; 3) Effettuare confronti spazio-temporali fra Regioni e fra stagioni epidemiche.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.5 Sorveglianza malattie infettive
Linea di attività specifica	8.1.5.5 Sorveglianza virologica dell'influenza.
Razionale	A livello internazionale e nazionale è attivo un programma di sorveglianza volto alla segnalazione sistematica dei casi di sindrome influenzale ed al controllo periodico della circolazione dei ceppi virali agenti dell'influenza. Tale attività, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'OMS, ha previsto l'istituzione di reti di medici sentinella, costituite da Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta. L'esistenza di sistemi di sorveglianza delle malattie infettive diffusi nel mondo, in grado di costituire network che raccolgono dati provenienti da diversi Paesi, consente di mettere in atto tempestivamente interventi preventivi concertati e di ampio respiro, aumentando la sicurezza sanitaria delle popolazioni.
Riferimenti normativi	Accordo Conferenza Stato-Regioni 28 settembre 2000, Atto n. 1031: Protocollo Influnet annuale; DGR o DPCA annuale.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio
Descrizione delle attività	1) Elaborazione del Protocollo aggiuntivo al Protocollo unico nazionale, recante modalità organizzativo-gestionali particolari per la sorveglianza virologica; 2) Supervisione, indirizzo e vigilanza sull'attività del Laboratorio di riferimento regionale per l'analisi dei campioni biologici; 3) Analisi tecnico-scientifica, giuridico-normativa e finanziario-contabile degli atti e delle procedure di cottimo fiduciario per l'acquisizione di un sistema di packaging ad elevato standard di sicurezza e del servizio di corriere incaricato per il trasporto dei campioni biologici, previa predisposizione dei relativi capitolati d'oneri; 4) Tracciamento (prelievo→esito esame) dei campioni biologici; 5) Elaborazione della Relazione annuale per la Regione.
Obiettivi	1) Contribuire all'aggiornamento della composizione vaccinale, valutando l'omologia antigenica tra ceppi circolanti e ceppi vaccinali: 2) Verificare profilo di patogenicità e grado di sensibilità/resistenza degli isolati virali ai farmaci antinfluenzali.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.5 Sorveglianza malattie infettive
Linea di attività specifica	8.1.5.6 Sorveglianza delle forme gravi e complicate di influenza stagionale
Razionale	A seguito della pandemia influenzale da nuovo virus A(H1N1)pdm09, diffusasi a partire dal marzo 2009 a livello globale, e considerato l'andamento epidemiologico dell'influenza nelle stagioni successive, l'ECDC ha sottolineato la necessità di mantenere alta l'attenzione nei confronti dei casi gravi e complicati e dei decessi da influenza stagionale. Conseguentemente, è stato istituito anche in Italia un sistema di sorveglianza che contempla la diagnosi su base clinica dei casi di influenza, che presentino gravi complicanze quali SARI o ARDS e che prevedano il ricovero in UTI, e l'indagine virologica per eventuale conferma sui campioni prelevati dai pazienti interessati.
Riferimenti normativi	Circolari Ministero della Salute DGPREV 0000747-P-12/01/2011 e DGPREV.V/P/ 0027804-P-07.12.2011
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio
Descrizione delle attività	1) Elaborazione della Nota ASP di recepimento ed adattamento della Circolare ministeriale; 2) Predisposizione e monitoraggio del flusso informativo dedicato; 3) Coordinamento, monitoraggio e controllo dell'attività delle Aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere; 4) Supervisione, indirizzo e vigilanza sull'attività del Laboratorio di riferimento regionale per l'analisi dei campioni biologici.
Obiettivi	Stima del numero dei casi gravi, confermati in laboratorio, per classe d'età, stato vaccinale e ceppo virale, e dei decessi da questi generati; caratterizzazione antigenica e molecolare dei ceppi agenti.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.6 Indagine epidemiologica su eventi epidemici di malattie infettive
Linea di attività specifica	8.1.6.1 Linee guida per le indagini di eventi epidemici di TB
Razionale	L'attuale situazione epidemiologica della tubercolosi in Italia è caratterizzata da una bassa incidenza nella popolazione generale, dalla concentrazione della maggior parte dei casi in alcuni gruppi a rischio e in alcune classi di età, e dall'emergere di ceppi tubercolari multiresistenti. In particolare sempre più spesso si osserva il verificarsi di casi/cluster in ambiente ospedaliero e/o in comunità scolastiche con coinvolgimento di soggetti a più alto rischio di acquisizione dell'infezione e di progressione in malattia tubercolare attiva (contagiosa). Fondamentale per il controllo dell'infezione è il riconoscimento precoce dei soggetti affetti da TB contagiosa, l'identificazione e screening dei contatti, il trattamento dei casi e la profilassi dei contatti.
Riferimenti normativi	DM 15 dicembre 1990 (sistema informativo delle malattie infettive e diffusive); DGR 27 ottobre 1993 n. 8216 (sistema informativo delle malattie infettive nel Lazio); Circolare del Ministero della Sanità n. 400.2/34.1/2022 del 27 marzo 1995 (protocollo per la notifica dei casi di tubercolosi); DM 29 luglio 1998 (Modifica della scheda di notifica della tubercolosi); DGR 11 maggio 1999, n. 2488 (sistema di sorveglianza per alcune patologie a prevalente interessamento respiratorio: micobatteriosi e legionellosi. Individuazione dei laboratori regionali di riferimento); Provvedimento 17 dicembre 1998, adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Documento di linee-guida per il controllo della malattia tubercolare); Nota del Ministero della Salute prot. n. 23620 del 20 maggio 2010 concernente "aggiornamento delle raccomandazioni per le attività di controllo della tubercolosi: Politiche efficaci a contrastare la tubercolosi
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, ISS, Regione Lazio, ASL
Descrizione delle attività	Nel corso del 2013 verrà completato uno studio epidemiologico (iniziato nell'anno 2012) per valutare i determinanti di ritardo diagnostico della tubercolosi e della compliance alla terapia antitubercolare. Verrà effettuata una revisione della letteratura e delle indicazioni nazionali e internazionali sulla identificazione e screening dei contatti di un caso di TB attiva, sulla gestione degli individui con ITL, sul trattamento della TB attiva e verrà avviata la stesura di un documento di indirizzo regionale.
Obiettivi	Garantire l'adozione di interventi volti a prevenire la trasmissione dell'infezione per ciascun caso di TB polmonare, iniziare l'indagine epidemiologica appena si identifichi un cluster di casi di TB attiva
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.7 Tutela della salute della donna e del bambino
Linea di attività specifica	8.1.7.1 Monitoraggio evento nascita
Razionale	L'evento nascita rappresenta per la regione uno degli ambiti per i quali si osserva un dispendio notevole di risorse. Nonostante il suo carattere fisiologico deve essere presente una rete di strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali che fornisca assistenza alla donna in tutto il percorso dalla gravidanza al parto. Nell'ambito dell'evento nascita è importante valutare i cambiamenti nella struttura demografica della popolazione femminile, come l'innalzamento dell'età materna, la sempre più forte presenza di donne immigrate e la diminuzione costante del tasso di natalità. Inoltre è necessario valutare la salute delle donne in conseguenza all'uso sempre più frequente del parto cesareo.
Riferimenti normativi	Art.3,4,5 L.R. 16/99; DCA 56/2010; DCA 80/2010; Cap.6.b, Cap 6.c, All.B-PSR 2010-2012
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	- il monitoraggio dei dati e il controllo della qualità e congruenza, utilizzando il flusso dei dati CedAP e RAD; - l'aggiornamento annuale sul sito dei tassi di taglio cesareo negli istituti di ricovero; - la pubblicazione sul sito del rapporto; - l'analisi di indicatori di salute materno-infantile utili per la programmazione regionale; - partecipazione a convegni/giornate di formazione/congressi
Obiettivi	- monitorare la salute delle donne in relazione all'evento nascita - fornire dati utili alle attività programmatorie
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.7 Tutela della salute della donna e del bambino
Linea di attività specifica	8.1.7. 2 Monitoraggio Interruzioni Volontarie di Gravidanza
Razionale	L'IVG rappresenta una delle procedure ostetrico-ginecologiche effettuate con gran frequenza, soprattutto da gruppi di popolazione specifici. Obiettivo primario della legge 194 è la tutela sociale della maternità e la prevenzione dell'aborto ed in questo senso si osserva una riduzione costante dei tassi a partire dai primissimi anni '80. Nell'ambito delle IVG è importante osservare i trend temporali dei tassi di abortività, valutare i cambiamenti nella struttura demografica della popolazione a rischio, legati ad esempio alla sempre più forte presenza di donne immigrate.
Riferimenti normativi	LR16/99; L.194/78
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio, Ministero della Salute
Descrizione delle attività	- riunioni con il servizio "sistemi informativi " per le modifiche del flusso D12, proposte dal ministero - controllo di qualità e l'analisi dei dati derivanti dal modello ISTAT D12 - analisi di gruppi di popolazione a maggior rischio (v. donne immigrate e adolescenti) - monitoraggio del personale obiettore - pubblicazione sul sito del rapporto - partecipazione a convegni/giornate di formazione/congressi
Obiettivi	- monitorare la salute delle donne in relazione all'interruzione volontarie gravidanza - fornire dati utili alle attività programmatorie
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.7 Tutela della salute della donna e del bambino
Linea di attività specifica	8.1.7.3 Sistema di Sorveglianza delle morti materne
Razionale	Nei paesi con sistemi sanitari a bassa soglia di accesso, la mortalità materna, pur rappresentando un evento poco frequente, viene considerata un indicatore sensibile dello stato di salute della popolazione in età fertile e del livello di accesso e della qualità dei servizi, sia territoriali che ospedalieri. La Regione Lazio, con la DGR n. 1743/2002, ha istituito un Sistema di Sorveglianza sulle Morti Materne (SiSMM) il cui coordinamento è stato affidato a LazioSanità-Agenzia di Sanità Pubblica. Grazie a questa iniziativa, LazioSanità partecipa ad un progetto nazionale coordinato dall'ISS finaziato dal Ministero della Salute. l?Istituto Superioe di Sanità In questo contesto Il SiSMM prevede che ogni evento (decesso di donna in gravidanza o che, nei 42 giorni precedenti il decesso, abbia avuto un parto o un aborto) avvenuto in un Istituto di ricovero, sia notificato a LazioSanità su di una apposita scheda a cura della Direzione Sanitaria. La definizione di Percorsi Diagnostico-Terapeutici (PDT) omogenei per gruppi di malattie e la loro implementazione qualifica la rete assistenziale, promuovendo la presa in carico da parte dei centri. LazioSanità sta svolgendo un ruolo di coordinamento dei centri assistenziali nella redazione di numerosi PDT che dovranno poi essere implementati.
Riferimenti normativi	DGR n. 1743/2002
Committente/sponsor/ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio. Finanziamento progetto ISS da parte del CCM
Descrizione delle attività	• Raccolta notifiche casi di morte materna. • Richiesta documentazione clinica per l'analisi dell'evento. • Riunioni della commissione regionale morti materne sui singoli eventi. • Elaborazione di relazioni confidenziali. • Verifica del livello di sottostima delle notifiche attraverso l'interrogazione periodica delle SDO. • Diffusione di una relazione annuale sugli eventi valutati. • Partecipazione al progetto dell'ISS.
Obiettivi	• Produrre informazioni sulle morti materne distinte per cause dirette ed indirette. • Segnalare ai professionisti sanitari, in forma totalmente confidenziale, eventuale criticità nei percorsi assistenziali osservate nell'analisi dei singoli casi. • Collaborare allo sviluppo di un modello ddi sorveglianza dei casi di mortalità materna a livello nazionale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.7 Tutela della salute della donna e del bambino
Linea di attività specifica	8.1.7.4 Progetto Piccolipiù
Razionale	Numerosi studi indicano che fattori ambientali e sociali cui si è esposti durante la vita fetale e nella primissima infanzia hanno un ruolo importante nel modificare alcuni pattern di sviluppo e nel determinare l'incidenza di malattie che si manifestano in età pediatrica ma anche successivamente. Poiché alcune malattie del bambino e dell'adulto hanno origine in una fase precoce della vita, gli studi di coorte di nuovi nati sono un approccio essenziale per la ricerca dell' l'eziologia di numerose malattie e condizioni. In Italia esistono alcune coorti di nuovi nati ma sono di ridotte dimensioni oppure non su base di popolazione.
Riferimenti normativi	LR16/99, PSR, e accordo di collaborazione tra il ministero della Salute e l'ASP-Agenzia di Sanità Pubblica.
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute
Descrizione delle attività	Coordinare il progetto ed in particolare: 1. l'arruolamento di una coorte di 2000 nati, da seguire prospettivamente fino ad un anno di età, in 4 città italiane (Torino, Trieste, Firenze e Roma). 2. l'attività di costruzione di una banca di campioni biologici 3. Mantenimento della coorte nei primi 12 mesi con l'utilizzo di strumenti di raccolta dati. 4. realizzazione di materiali informativi per le famiglie Eseguire analisi statistiche preliminari per la stima della frequenza di fattori predittivi e dell'incidenza delle più frequenti patologie infantili. Coordinare gli atti amministrativi relativi al progetto
Obiettivi	Promuovere l'adozione di comportamenti salutari e di interventi di provata efficacia per la salute del bambino e stimare, attraverso una sorveglianza prospettica, l'incidenza nel primo anno di vita di condizioni morbose ad elevata frequenza.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.8 Nascite pretermine
Linea di attività specifica	8.1.8.1 UTIN
Razionale	La nascita pretermine è una delle più importanti cause di mortalità e morbosità neonatale. Il rischio di mortalità e morbosità aumenta con il diminuire dell'età gestazionale ed è estremamente elevato nei nati altamente pretermine (22-31 settimane).L'attenzione verso il neonato altamente pretermine è, quindi, molto alta e richiede un sistema di sorveglianza e monitoraggio continuo, anche al fine di programmazione. Dato l'impegno notevole di risorse necessario per l'assistenza di questi neonati è fondamentale fornire dati per la valutazione degli outcome dei neonati e della qualità delle cure.
Riferimenti normativi	Art.3,4,5 L.R. 16/99; DCA 56/2010; DCA 80/2010; Cap.6.b, Cap 6.c, All.B-PSR 2010-2012;
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio, Società Italiana di Neonatologia (SIN)-Sezione Lazio
Descrizione delle attività	Coordinamento regionale del network Monitoraggio dei dati e controllo della qualità e congruenza Valutazione tramite indicatori dell'assistenza neonatale in terapia intensiva Confronto fra centri nella frequenza d'uso di alcune pratiche assistenziali Analisi delle caratteristiche cliniche del neonato altamente pretermine Produzione di tassi di mortalità e morbosità sia a livello regionale che per singolo centro Individuazione dei principali fattori prognostici atti a spiegare eventuali differenze nella mortalità di particolari gruppi di neonati; Stampa sul sito del rapporto annuale Produzione di documentazione scientifica e partecipazione a congressi
Obiettivi	Monitorare e valutare lo stato di salute del neonato altamente pretermine, con particolare attenzione allo studio della mortalità e morbosità intra-ospedaliera attraverso le attività sopra descritte.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione/ condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.8 Nascite pretermine
Linea di attività specifica	8.1.8.2 Progetto Europeo EPICE
Razionale	I neonati altamente pretermine sono esposti ad elevato rischio di morte, morbosità e disabilità; tra le regioni europee si riscontra una notevole variabilità negli esiti di salute di questi bambini con un ampio *range* nei tassi di eventi avversi osservati.
Riferimenti normativi	Art.3,4,5 L.R. 16/99; DCA 56/2010; DCA 80/2010; Cap.6.b, Cap 6.c, All.B-PSR 2010-2012; Settimo programma quadro (7FP) dell'Unione Europea
Committente /sponsor/ente finanziatore	European Commission - Directorate General for Research, Grant Agreement N° 259882
Descrizione delle attività	Sulla coorte di bambini di EG compresa tra 22+0 e 31+6 settimane nati dal 01-06-2011 al 31-05-2012 nel Lazio verranno svolte le seguenti attività: 1. elaborazione dati materno-ostetrici sui nati morti raccolti tramite questionario cartaceo 2. elaborazione dati ostetrico-neonatali sui nati vivi raccolti tramite programma *UTIN on-line EPICE* 3. definizione del questionario da adottare per l'intervista a due anni di età degli arruolati. Completamento delle attività riguardanti: a) studio qualitativo su campione di unità ostetriche e neonatali per identificare "facilitatori" e "barriere" all'implementazione di pratiche *evidence-based* b) indagine su politiche di applicazione di pratiche perinatali *evidence-based*.
Obiettivi	Promuovere la salute di neonati altamente pretermine, tramite la corretta applicazione delle migliori conoscenze mediche disponibili nell'assistenza perinatale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.8. Nascite pretermine
Linea di attività specifica	8.1.8.3 OPTIN
Razionale	Una delle maggiori criticità dell'assistenza ai neonati patologici è l'alto tasso di trasferimento da un centro all'altro, anche tra centri di terzo livello, che comporta rischi maggiori. Diventa quindi necessario razionalizzare e coordinare centralmente la disponibilità di posti letto di TIN/SubTIN, in modo tale da garantire l'immediata conoscenza dei PL disponibili e il trasferimento in sicurezza dei neonati patologici. Il Sistema OPTIN offre una razionale gestione della disponibilità di posto letto consentendo l'ottimizzazione del ricovero per patologie di elevata specializzazione
Riferimenti normativi	prot. 4378/ASP del 18.09.2003, 4444/ASP del 22.09.2003, 5405/ASP del 06.11.2003
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio, Centro di Coordinamento STEN per il Lazio (Azienda Policlinico Umberto I)
Descrizione delle attività	Gestione del Software OPTIN Monitoraggio dei dati e controllo della qualità e congruenza Analisi semestrale dei tempi del trasporto neonatale e delle caratteristiche dei neonati trasportati Stampa sul sito dei rapporti semestrali Analisi degli indicatori di gravità del neonato trasportato: TRIPS (Transport Risk Index of Physiologic Stability) e MINT (Mortality Index for Neonatal Transportation score). Rilevazione settimanale dei trasferimenti "inappropriati": mancanza di posto letto, trasferimenti da una unità di I o II livello con condizioni materne /fetali a rischio Produzione di documentazione scientifica e partecipazione a congressi
Obiettivi	Monitorare e valutare le criticità del trasporto del neonato patologico con particolare attenzione allo studio della caratteristiche del neonato e dei tempi del trasporto.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.8 Nascite pretermine
Linea di attività specifica	8.1.8.4 Progetto Nazionale CCM " Presa in carico precoce nel primo anno di vita di bambini con età gestazionale (EG) alla nascita estremamente bassa inferiore alle 28 settimane"
Razionale	I nati pretermine di EG> 28 settimane rappresentano solo lo 0,3 % di tutte le nascita, ma con mortalità e morbosità molto elevata. La sopravvivenza di questo gruppo di bambini è notevolmente aumentata grazie al miglioramento della qualità globale dell'assistenza perinatale. Tali neonati, tuttavia, possono presentare dopo la dimissione una serie di problematiche cliniche e condizioni di svantaggio sociale che vanno trattate e gestite precocemente ed adeguatamente in un ambito extra-ospedaliero.
Riferimenti normativi	DM 08/07/2009 - Approvazione programma CCM 2009 Nota ministeriale n° 44215-P del 30/09/2009 di approvazione Lettera d'Intenti
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute - CCM
Descrizione delle attività	1. Elaborazione dati raccolti dai Referenti delle UTIN sul livello di attuazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) dei bambini arruolati 2. Elaborazione dati sui problemi attivi presenti prima della dimissione e/o insorti nel corso del follow-up 3. Valutazione del livello di soddisfazione dei genitori e dei professionisti coinvolti nello studio sulla presa in carico multidisciplinare realizzata 4. Convegno conclusivo con i professionisti coinvolti nel Progetto.
Obiettivi	Attuazione del PAI per una presa in carico globale e multidisciplinare nel primo anno di vita in neonati con EG<28 settimane dimessi dalle UTIN/UPN di Lazio, Toscana ed Emilia Romagna.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.9 Infortuni sul lavoro / Malattie professionali
Linea di attività specifica	8.1.9.1 Analisi Flussi INAIL-Regioni sugli infortuni sul lavoro
Razionale	L'Osservatorio regionale, che ha sede presso l'ASP, fornisce un supporto alla Direzione Regionale nella programmazione di interventi mirati. Lo studio degli andamenti infortunistici regionali e l'interpretazione dei dati epidemiologici rilevati costituiscono la premessa per la realizzazione di politiche di prevenzione mirate. Gli infortuni sul lavoro rappresentano, infatti, un fenomeno sempre rilevante a livello regionale: nel 2010 sono state notificate 61.716 denunce di infortuni sul lavoro e si sono registrati 138 casi di infortuni mortali, di cui il 97 occorsi in "occasione di lavoro".
Riferimenti normativi	1) Protocollo d'Intesa sul Sistema Informativo Nazionale Integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) 2) Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro (DPCM 17 dicembre 2007) 3) D.Lgs 81/2008 e s.m.i 4) Determina D4010 del 31/10/2006 e D3570 del 10/11/2009
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Analisi Flussi INAIL-REGIONI; • Produzione del Rapporto annuale; • Realizzazione corsi di formazione sull'utilizzo dei flussi INAIL per gli operatori delle ASL ; • Valutazione del rapporto tra attività dei servizi e realtà produttiva locale; • Integrazione ed utilizzo della banca dati INAIL e dei sistemi informativi regionali Sies, Sdo; • Realizzazione di un Convegno regionale; • Produzione di attività scientifica soprattutto mirata alla prevenzione verso gruppi a rischio; • Coordinamento Piano di Prevenzione Attiva sugli infortuni sul lavoro; • Analisi del BOD occupazionale; • Partecipazione al Sistema Informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro.
Obiettivi	Approfondire l'analisi del fenomeno infortunistico, al fine di valutare correttamente l'entità dei problemi di salute legati ai rischi lavorativi e programmare azioni di prevenzione.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.9 Infortuni sul lavoro / Malattie professionali
Linea di attività specifica	8.1.9.2 Monitoraggio continuo degli Infortuni sul lavoro
Razionale	L'Osservatorio Regionale, istituito presso l'ASP, concorre a migliorare le conoscenze su tutti gli aspetti legati alla salute in ambito lavorativo. Attualmente la fonte principale per l'acquisizione di informazioni sugli infortuni sul lavoro è quella dei flussi INAIL che presenta il limite della distanza temporale tra il momento dell'evento e la fruibilità dei dati. Le informazioni relative agli infortuni sul lavoro sono raccolte anche dal Sistema della Emergenza Sanitaria (SIES) attraverso la registrazione degli accessi nei Pronto Soccorso. Il SIES consente una rilevazione più tempestiva degli eventi ed i dati ottenuti possono essere considerati complementari a quelli del Data Base INAIL.
Riferimenti normativi	1) Protocollo d'Intesa sul Sistema Informativo Nazionale Integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) 2) Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro (DPCM 17 dicembre 2007) 3) D.Lgs 81/2008 e s.m.i 4) Determina D4010 del 31/10/2006 e D3570 del 10/11/2009
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Analisi dei dati SIES- GIPSE sugli infortuni sul lavoro • Pubblicazione periodica sul sito www.laziosaluteesicurezza.it dei dati con la descrizione delle caratteristiche dell'accesso in P.S.; • Eventuale estensione dell'installazione di un modulo aggiornato INAIL-GIPSE in altri P.S.; • Valutazione della fattibilità di un sistema di notifica immediata dei casi infortuni mortali e gravi dai P.S. ai servizi Presal di competenza; • Descrizione dei costi derivati dagli accessi per infortunio; • Produzione di periodica reportistica per i Servizi; • Monitoraggio degli infortuni gravi e mortali attraverso le notifiche dei Servizi Presal e la rassegna stampa quotidiana dell'osservatorio; • Aggiornamento sito web
Obiettivi	Fornire informazioni aggiornate sull'andamento infortunistico regionale descrivendo anche la gravità degli eventi.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.9 Infortuni sul lavoro / Malattie professionali
Linea di attività specifica	8.1.9.3 Sorveglianza Malattie Professionali
Razionale	L'Osservatorio regionale, istituisce presso l'ASP, fornisce un supporto alla Direzione Regionale nella individuazione delle priorità degli interventi. Nell'ambito delle attività di prevenzione, l'analisi delle malattie professionali rappresenta un argomento di interesse crescente, soprattutto perché i dati disponibili sottorappresentano il fenomeno. La fonte informativa utilizzata per l'analisi dell'andamento delle malattie da lavoro è rappresentata dai Flussi INAIL-REGIONI, che fornisce ogni anno un archivio specifico sulle Malattie Professionali denunciate e definite. Il numero delle denunce di Malattie Professionali è in aumento a livello regionale (dal 2002 al 2009+ 62%).
Riferimenti normativi	1) Protocollo d'Intesa sul Sistema Informativo Nazionale Integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) 2) Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro (DPCM 17 dicembre 2007) 3) D.Lgs 81/2008 e s.m.i 4) Determina D4010 del 31/10/2006 e D3570 del 10/11/2009
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Analisi Flussi INAIL sulle Malattie Professionali; • Produzione Rapporto annuale; • Mappatura delle aziende che utilizzano cancerogeni nella Regione Lazio a partire dall'utilizzo della Banca Dati MATLINE (una matrice di previsione delle esposizioni lavorative a sostanze). Il linkage tra i dati contenuti nel MAT-LINE ed il data base INAIL sulle Aziende permetterebbe di mappare le attività che utilizzano sostanze cancerogene nella Regione al fine di programmare le priorità di intervento a livello locale, relazionando anche la mappatura del rischio all'andamento delle patologie da lavoro.
Obiettivi	Conoscenza della distribuzione, dell'incidenza e della gravità delle malattie professionali nella regione finalizzata alle azioni di prevenzione
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.1 Gruppi di popolazione / condizioni a rischio
Linea di attività	8.1.9 Infortuni sul lavoro / Malattie professionali
Linea di attività specifica	8.1.9.4 Assistenza delle persone esposte ad Amianto
Razionale	Nell'ambito dell'analisi dell'impatto sanitario conseguente all'esposizione all'amianto, un tema di particolare rilievo è rappresentato dall'assistenza degli esposti alle fibre, così come evidenziato nel "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro" redatto dal Ministero della Salute. Lo studio CAREX, assegnava all'Italia 680.000 esposti ad amianto, mentre i dati INAIL, ottenuti attraverso la registrazione delle richieste di benefici previdenziali (L.257/92, art.13) stimavano in 254.703 gli esposti professionalmente al 31 ottobre del 2004 . L'ultimo decennio ha visto in Italia una costante crescita del numero dei casi di tumori professionali da amianto riconosciuti dall'INAIL.
Riferimenti normativi	1) Protocollo d'Intesa sul Sistema Informativo Nazionale Integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) 2) Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro (DPCM 17 dicembre 2007) 3) D.Lgs 81/2008 e s.m.i 4)Determina D4010 del 31/10/2006 e D3570 del 10/11/2009
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute, Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Capofila del progetto CCM ; • Coordinamento delle attività scientifiche e amministrative dell'intero progetto; • Stesura del report intermedio e finale e collaborazione nella attivazione sul territorio della Regione Lazio degli "sportelli amianto "; • Analisi degli archivi INAIL e dei dati delle SDO sui casi di patologie asbesto correlate con produzione di report; • Realizzazione di eventi formativi per gli operatori degli "sportelli-amianto.
Obiettivi	Definizione e attivazione di un programma regionale di assistenza delle persone esposte ad amianto e di sorveglianza epidemiologica
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Ambito di attività	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Linea di attività	8.1.10 Infortuni stradali
Linea di attività specifica	8.1.10.1 Infortuni stradali
Razionale	Gli incidenti stradali sono un rilevante problema di sanità pubblica e risultano essere la principale causa di morte tra i giovani tra 14 e 30 anni La sorveglianza sanitaria integrata attiva dall'anno 2000 aggiunge rilevanti informazioni di carattere sanitario, le quali risultano carenti nelle statistiche ufficiali. La diffusione dei dati riguardanti gli incidenti stradali sia a stakeholder esterni al Servizio Sanitario sia alle stesse ASL, svolge un ruolo fondamentale nel migliorare lo stato delle conoscenze stradali e nel promuovere la sicurezza per le categorie più deboli di utenti della strada.
Riferimenti normativi	31/10/2006 DET D4010, DPCM 21/12/2007, D.Lgs 81 2008 e s.m., DET. n.2574 18/07/07, Intesa Stato-Regioni 23-3-2005
Committente /sponsor/ente finanziatore	Regione Lazio - Ministero Welfare - CCM
Descrizione delle attività	Integrazione dati di accesso in pronto soccorso (SIES) con altre informazioni di carattere sanitario (dimissioni ospedaliere, trattamenti di riabilitazione, sistema informativo mortalità) Monitoraggio dei dati e controllo della qualità e congruenza Analisi statistico-epidemiologica valutazione del trend temporale in considerazione del momento economico attuale Produzione di report scientifici Partecipazione a congressi/workshop giornate di formazione
Obiettivi	Diffondere conoscenze epidemiologiche sugli infortuni sul lavoro ed incidenti stradali utili alla realizzazione di interventi efficaci di contrasto e prevenzione.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.1 Dialisi e trapianto renale
Linea di attività specifica	8.2.1.1 Sezione Dialisi del Registro
Razionale	L'incidenza di malattie renali croniche ha superato il 10% (15-30% negli anziani e oltre 50% con malattie metaboliche e circolatorie), con incremento di insufficienza renale cronica in stadio finale, circa l'1% dei malati di rene che necessitano di dialisi per sopravvivere. I dializzati hanno età sempre più avanzata e peso crescente di comorbidità. La condizione di dializzato cronico, anche considerando la qualità della vita, investe problematiche sanitarie, assistenziali economiche, organizzative che si riflettono sui pazienti e le loro famiglie. Attraverso il Registro è possibile valutare importanti aspetti clinici e assistenziali e i fattori legati alla sopravvivenza delle persone in dialisi.
Riferimenti normativi	Legge Regionale n. 9/2010
Committente / sponsor / ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Raccolta informazioni cliniche e assistenziali sulle persone in dialisi cronica ambulatoriale o domiciliare, presso strutture pubbliche e private. • Analisi dei dati sulla dialisi ambulatoriale cronica. • Supporto agli operatori dei centri dialisi. • Indicazioni per sviluppo e gestione dei contenuti informativi e delle pagine web della Sezione Dialisi del Registro. • Supporto tecnico-scientifico all'Assessorato. • Coordinamento dell'attività del Comitato Tecnico-Scientifico per la Dialisi e Trapianto Lazio. • Partecipazione alle attività del Registro Italiano e del Registro Europeo Dialisi e Trapianto. • Stesura rapporto annuale. • Partecipazione a congressi scientifici e ad eventi formativi per docenza. • Produzione pubblicazioni scientifiche.
Obiettivi	• Valutazione della prevalenza e incidenza delle persone in dialisi cronica. • Valutazione delle caratteristiche cliniche e assistenziali delle persone in dialisi cronica. • Valutazione della sopravvivenza delle persone in dialisi cronica.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.1 Dialisi e trapianto renale
Linea di attività specifica	8.2.1.2 Sezione Trapianto renale del Registro
Razionale	L'insufficienza renale cronica in stadio terminale impone un trattamento renale sostitutivo (dialisi o trapianto) salvavita. Il trapianto renale, compatibilmente con le condizioni cliniche delle persone candidabili al trapianto, rappresenta il trattamento d'elezione, in termini di sopravvivenza, ma soprattutto di qualità della vita. Il Registro può analizzare le caratteristiche dell'evento trapianto e il follow-up di persone residenti nel Lazio con trapianto renale funzionante, consentendo così di valutare l'intera storia clinica e assistenziale di una persona con insufficienza renale cronica (stadio finale), integrando i dati della Sezione Trapianto con quelli della Sezione Dialisi.
Riferimenti normativi	Legge Regionale n. 9/2010
Committente / sponsor / ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Raccolta di informazioni sull'evento trapianto renale e sul follow-up di persone residenti nel Lazio, seguite dai 5 centri trapianto della Regione Lazio e/o dagli ambulatori per trapiantati dei centri dialisi pubblici. • Analisi dei dati sul trapianto renale. • Indicazioni per sviluppo e gestione dei contenuti informativi e delle pagine web della Sezione Trapianto del Registro. • Supporto all'Assessorato. • Supporto agli operatori dei centri trapianti e degli ambulatori per trapiantati dei centri dialisi pubblici. • Stesura rapporto. • Partecipazione a congressi scientifici e ad eventi formativi per docenza. • Produzione pubblicazioni scientifiche.
Obiettivi	• Valutazione di prevalenza di persone con trapianto renale funzionante. • Valutazione della sopravvivenza dell'organo. Valutazione della sopravvivenza delle persone trapiantate.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.1 Dialisi e trapianto renale
Linea di attività specifica	8.2.1.3 Valutazione epidemiologica dei fattori influenzanti l'accesso al trapianto renale
Razionale	L'offerta di trapianto renale è ancora insufficiente rispetto alle necessità delle persone con insufficienza renale cronica (stadio finale). Le condizioni di accesso al trapianto di rene sono limitate sia dalla prevalenza di dializzati sempre più anziani e con complicanze cardio-vascolari. Solo un terzo degli iscritti in lista d'attesa riceve ogni anno un trapianto renale. Il tasso annuale di donatori d'organo si riflette su quello di trapianto. La valutazione dei dati del Registro, integrati con quelli raccolti dal Centro Regionale Trapianti Lazio consentirà di verificare alcuni fattori potenzialmente associati all'iscrizione in lista d'attesa e alla donazione d'organo.
Riferimenti normativi	Legge Regionale n. 9/2010
Committente / sponsor / ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Analisi dei dati del Registro sull'iscrizione in lista d'attesa. • Integrazione dei dati del Centro Regionale Trapianto del Lazio relativamente all'iscrizione in lista e alle caratteristiche dei potenziali donatori d'organo. • Supporto all'Assessorato. • Stesura rapporto. • Partecipazione a congressi scientifici, a eventi formativi per docenza. • Produzione pubblicazioni scientifiche.
Obiettivi	• Valutazione dell'idoneità al trapianto renale. • Valutazione dell'iscrizione in lista d'attesa per trapianto renale. Valutazione della popolazione di soggetti in morte encefalica.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.1 Dialisi e trapianto renale
Linea di attività specifica	8.2.1.4 Raccolta delle schede relative agli accertamenti di morte e donazioni d'organo
Razionale	Un collegio medico, previsto dalla Legge 587/1993, nei casi in cui si possa procedere al prelievo di organi, è tenuto alla redazione di un verbale relativo all'accertamento della morte. Inoltre, i sanitari che procedono al prelievo debbono stilare un verbale sulle modalità di accertamento della volontà espressa in vita dal soggetto rispetto al prelievo di organi e sulle modalità di svolgimento del prelievo. Tali verbali sono trasmessi in copia, a cura del direttore sanitario, entro 72 dalle operazioni di prelievo, alla regione nella quale ha avuto luogo il prelievo ed agli osservatori epidemiologici regionali, a fini statistici ed epidemiologici.
Riferimenti normativi	Legge Nazionale n. 91/1999
Committente / sponsor / ente finanziatore	Attività istituzionale: obbligo derivante dall'articolo 14 della Legge 91 – 1 aprile 1999 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti"
Descrizione delle attività	• Raccolta della copia dei verbali di accertamento di morte cerebrale trasmessi dal direttore sanitario della struttura presso la quale si è effettuato l'accertamento e l'eventuale prelievo di organi. • Inserimento delle informazioni raccolte in un database. • Analisi dei dati.
Obiettivi	• Raccolta dati e valutazione statistica ed epidemiologica dell'attività di accertamento di morte cerebrale.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.1 Dialisi e trapianto renale
Linea di attività specifica	8.2.1.5 Valutazione ospedalizzazione in dialisi
Razionale	La malattia renale cronica è una patologia associata ad un rischio aumentato di complicanze cardiovascolari, insufficienza renale terminale ed altre patologie. È difficile valutare dai dati di Registro eventuali complicanze per le persone con insufficienza renale cronica in stadio finale che comportino ricoveri ospedalieri o il ricorso ad altri servizi del SSR. L'attività si inserisce nell'ambito di un progetto nazionale CCM che si propone di valutare alcuni esiti per le persone con malattia renale cronica. L'utilizzo integrato dei dati del Registro e quelli dei Sistemi Informativi Sanitari correnti dovrebbe consentire una valutazione del ricorso all'ospedalizzazione e ad altri servizi del SSR in una popolazione di persone in dialisi cronica.
Riferimenti normativi	Decisione n.180 del 30 07 2012
Committente /sponsor/ente finanziatore	Ministero della Salute (progetto CCM)
Descrizione delle attività	Individuazione di una coorte regionale di persone in dialisi cronica. Procedura di record Linkage fra coorte dializzati e archivi SDO, SIAS e Farmaceutica Territoriale. Analisi dei dati. Stesura di una relazione.
Obiettivi	Valutare il ricorso all'ospedalizzazione e ad altri servizi del SSR in una popolazione di persone in dialisi cronica.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.2 Malattie Rare
Linea di attività specifica	8.2.2.1 Gestione del Sistema Informativo Malattie Rare Lazio
Razionale	La produzione di dati sulle malattie rare richiede la disponibilità di un Sistema Informativo adeguato alle esigenze conoscitive, compatibile con le modalità di organizzazione del lavoro dei singoli centri che inseriscono i dati e sufficientemente "modificabile" per rispondere ad esigenze non previste o migliorane le performance.
Riferimenti normativi	DM 279/2001; accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2007 che sancisce la realizzazione di registri in ciascuna regione.
Committente/sponsor/ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio, ISS
Descrizione delle attività	• Controllo di qualità interno dei dati inseriti nel programma informatizzato via WEB appositamente sviluppato da LazioSanità. • Manutenzione del programma informatizzato di inserimento dati. • Verifica della completezza e congruità delle informazioni presenti nell'archivio. • Contatto con i singoli referenti per il controllo di qualità esterno e la correzione di eventuali errori o mancanza di dati. • Analisi statistica dei dati. • Trasferimento semestrale dei dati all'ISS. • Produzione di tabelle riassuntive da inserire sul sito "www.malattierare.it" • Produzione di un rapporto annuale sulle malattie rare • Riunioni con gli operatori
Obiettivi	• Disporre di uno strumento informatizzato di raccolta dati: (1) in grado di facilitare i centri per le malattie rare nella gestione degli utenti in carico e la produzione di statistiche aggregate; (2) in grado di descrivere a livello regionale le caratteristiche cliniche ed assistenziali dei soggetti con malattia rare; (3) modificabile in base a nuove esigenze conoscitive che si dovessero presentare. • Aumentare il livello di conoscenze sulla epidemiologia delle malattie rare nel Lazio anche con finalità di supporto agli interventi regionali. • Fornire informazioni utili ai soggetti con malattia ed alla associazioni dei malati.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2 Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.3 Sistema informativo oncologico
Linea di attività specifica	8.2.3.1 Implementazione, Sorveglianza e Valutazione della Rete Oncologica Regionale. Sistema informativo oncologico.
Razionale	Il DCA 59/2010 ha previsto l'avvio in tempi brevi della rete delle anatomie patologiche quale nucleo iniziale del sistema informativo della rete oncologica. Una sperimentazione è stata condotta dall'ASP nel corso del 2011 e del 2012, che ha permesso di mettere a punto il sistema informativo gli standard per singola patologia e il software di gestione. Nel corso dell'anno occorre mettere a punto l'interfaccia con il software gestionale centrale di tutte le 30 strutture coinvolte della regione Lazio Il PSR 2010–2012, inoltre, prevedeva lo sviluppo dei registri tumori sul territorio regionale, a partire dall'esperienza del registro tumori di Latina. Tale attività si è però interrotta a causa dei problemi relativi al DL 196/03. I recenti sviluppi della tematica oggetto di accordo fra Istituzioni sanitarie e Garante della privacy, probabilmente renderanno possibile entro i prossimi mesi la possibilità di effettuare questa attività. Nel corso dell'anno occorrerà fare il punto sull'avvio di due altri registri e sulla soluzione delle criticità presenti. .
Riferimenti normativi	DCA 59/2010 DCA 87/2009 e ss.mm.ii
Committente/sponsor/ente finanziatore	Attività istituzionale: Regione Lazio
Descrizione delle attività	• Produzione di un report sulla sperimentazione del sistema informativo delle anatomie patologiche • Supporto alle ASL, AO e AU per la condivisione degli standard informativo per il sistema informativo delle anatomie patologiche • Messa a punto dell'interfaccia informatica fra i software delle singole strutture e il software gestionale centrale. • Analisi delle criticità del Registro Tumori di Latina • Studio di fattibilità della costruzione di un registro tumori a Frosinone e a Viterbo
Obiettivi	• Rendere funzionante il sistema informativo delle anatomie patologiche • Effettuare valutazioni di efficienza dei percorsi diagnostico-terapeutici e di efficacia degli approcci terapeutici e delle strategie di screening • Favorire i percorsi assistenziali attraverso lo scambio di informazioni critiche fra strutture diverse che seguono lo stesso paziente • Analisi delle criticità del registro tumori di Latina e definizione delle strategie per risolverle. • Stima dell'incidenza dei tumori nella provincia di Latina e proiezioni sull'intera regione di tali stime; • Studio di fattibilità della costruzione di nuovi registri tumori
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	8 Valutazione dello stato di salute della popolazione
Ambito di attività	8.2. Registri e Sistemi informativi di patologia
Linea di attività	8.2.4 Registro regionale Alzheimer-Perusini e altre forme di demenza
Linea di attività specifica	8.2.4.1 Attivazione del Registro regionale Alzheimer-Perusini e altre forme di demenza
Razionale	A causa del progressivo invecchiamento della popolazione, le demenze rappresentano un rilevante problema sanitario e sociale. Sulla base di stime italiane (ILSA, 1997), nella regione Lazio circa 71.000 persone sono affette da una forma di demenza, di cui 28.000 con Malattia di Alzheimer. La complessità della malattia richiede interventi socio-sanitari diversificati, in relazione al decorso clinico. L'istituzione con Legge Regionale n. 6/2012 di un Registro dei pazienti in carico ai Centri per le Demenze regionali, consentirà di misurare e caratterizzare le diverse forme della patologia, supportando l'Assessorato nella programmazione e nell'implementazione di una rete di servizi dedicati.
Riferimenti normativi	Legge Regionale 12 giugno 2012, n. 6 "Piano regionale in favore di soggetti affetti da malattia di Alzheimer-Perusini ed altre forme di demenza".
Committente/sponsor/ente	Regione Lazio
Descrizione delle attività	L'avvio delle attività è condizionato al finanziamento regionale. Stesura di una scheda di raccolta dati anagrafici e clinici riferiti ai pazienti in carico ai Centri per le demenze (prima valutazione e successivi follow up), e di una scheda di raccolta dei principali dati di struttura, riferiti ai Centri per le demenze. Il data set minimo dei dati utili al Registro sarà concordato con un gruppo di clinici esperti, responsabili di Centri regionali per le demenze. Sulla base del data set sarà elaborato il programma gestionale per l'inserimento dei dati del Registro.
Obiettivi	Il Registro si propone di misurare e caratterizzare le diverse forme di demenza, verificare la qualità dell'assistenza erogata, al fine di uniformare i percorsi clinico-diagnostici e assistenziali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Attività amministrative e tecniche di supporto per Laziosanità e Regione

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.1 supporto nella predisposizione dei bandi di reclutamento del personale.
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. e la Direzione Generale e verifica delle attività dell'area amministrativa, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Supportare tutte le strutture di Laziosanità-A.S.P. nella predisposizione dei bandi di reclutamento del personale, ne rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.2 applicazioni giuridiche delle normative nazionali in materia di personale e contabilità
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. e la Direzione Generale e verifica delle attività dell'area amministrativa, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego ed in materia di gestione patrimoniale e contabile della Regione Lazio
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Supportare la Direzione Generale nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa vigente in materia di personale e di contabilità.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.3 Supporto alla Direzione Generale nella gestione giuridica ed economica del personale di Laziosanità.
Razionale	Supportare tutte le strutture di Laziosanità-A.S.P. nella gestione giuridica ed economica, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e personale
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Supportare tutte le strutture di Laziosanità-A.S.P. nella predisposizione dei bandi di reclutamento del personale, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.4 Supporto al personale di Laziosanità circa l'applicazione del CCNL “Regioni ed Autonomie Locali”.
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. e la Direzione Generale e verifica delle attività dell’area amministrativa, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia personale
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Supportare tutte le strutture ed il personale di Laziosanità-A.S.P. nell’interpretazione e nell’applicazione del CCNL “Regioni ed Autonomie Locali”.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale, al regolamento di Laziosanità-A.S.P. ed alla contrattazione collettiva del lavoro.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.5 Responsabilità di invio dei dati riguardanti il personale previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti.
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. e la Direzione Generale e verifica delle attività dell'area amministrativa, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego ed in materia di gestione patrimoniale e contabile della Regione Lazio
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Inviare i dati riguardanti il personale di Laziosanità-A.S.P. ai soggetti legittimati, nel rispetto ed ai fini della normativa vigente, sia nazionale sia regionale
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.6 Predisposizione del bilancio consuntivo di Laziosanità
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Elaborazione della documentazione necessaria alla corretta predisposizione del bilancio consuntivo di Laziosanità-A.S.P., nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale ed al Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.7 Predisposizione bilancio di previsione annuale e pluriennale di Laziosanità
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Elaborazione della documentazione necessaria alla corretta predisposizione del bilancio di previsione annuale e pluriennale di Laziosanità-A.S.P., nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale ed al Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.8 Registrazione della contabilità generale e analitica
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Registrazione della contabilità generale ed analitica di Laziosanità-A.S.P., nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale ed al Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.9 Predisposizione dei pagamenti a favore di personale, fornitori, percipienti e firma dei mandati di pagamento
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Predisposizione e firma dei mandati di pagamento a favore del personale, dei fornitori e dei percipienti, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale ed al Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.10 Gestione contabilità analitica
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Gestione economica dei progetti in contabilità analitica, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale ed al Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.11 Gestione inventario ASP – Laziosanità
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale ed al Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.12 Supporto alle strutture di Laziosanità ASP in materia economico finanziaria
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Supportare le strutture di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, garantendo il rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale ed al Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.13 Supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalle Leggi 136/2010 e 217/2010
Razionale	Supportare gli uffici interni di Laziosanità-A.S.P. in materia economico finanziaria, predisporre i bilanci, sia consuntivi sia di previsione, effettuare le registrazioni contabili e gestire l'inventario di Laziosanità-A.S.P., il tutto nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Supportare le strutture di Laziosanità-A.S.P. relativamente agli obblighi previsti dalle Leggi n. 136/2010 e 217/2010, ai sensi della Decisione n. 366/2011.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.14 attività di cui alla D.G.R. Lazio n. 8 del 13/01/2013
Razionale	Adempimenti di cui all'art. 36 del D.lgs. 118/2011.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di contabilità secondo le regole della contabile delle ASL
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Funzione di Referente sostituto delle attività previste dalla Delibera della giunta regionale della Regione Lazio n. 8 del 13/01/2013.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.15 Tenuta archivio e comunicazione al personale relativamente alle presenze del personale di Laziosanità.
Razionale	Supportare gli uffici di Laziosanità-A.S.P. nelle loro attività, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	L'attività consiste nel trattamento e nell'archiviazione dei dati relativi alle presenze del personale di Laziosanità-A.S.P., nel rispetto ed ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente e dal regolamento di Laziosanità-A.S.P., e nella comunicazione di tali dati al personale.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale, ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.16 Applicazione delle variazioni stipendiali e predisposizione buste paga. Tenuta fascicolo personale e del relativo archivio.
Razionale	Supportare gli uffici di Laziosanità-A.S.P. nelle loro attività, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	L'attività consiste nel trattamento e nell'archiviazione dei dati relativi al personale di Laziosanità-A.S.P., nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente e dal regolamento di Laziosanità-A.S.P., al fine di calcolare la retribuzione ed elaborare le buste paga.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale, al regolamento di Laziosanità-A.S.P. ed alla contrattazione collettiva del lavoro.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.17 Esecuzione delle indicazioni giuridiche ed economica riguardanti il personale.
Razionale	Supportare gli uffici di Laziosanità-A.S.P. nelle loro attività, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	L'attività consiste nella corretta esecuzione degli adempimenti riguardanti il personale, disposti dalla normativa vigente, dal regolamento di Laziosanità-A.S.P. e dalla contrattazione collettiva del lavoro.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale, al regolamento di Laziosanità-A.S.P. ed alla contrattazione collettiva del lavoro.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.18 gestione giuridica ed economica del personale
Razionale	Supportare la Direzione generale di Laziosanità-A.S.P. nelle gestione del personale, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	L'attività consiste nella gestione della rilevazione dell'orario lavorativo effettuato dal personale di Laziosanità-A.S.P. e nell'inserimento dei relativi giustificativi, nel rispetto ed ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, dal regolamento di Laziosanità-A.S.P. e dalla contrattazione collettiva del lavoro.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale, al regolamento di Laziosanità-A.S.P. ed alla contrattazione collettiva del lavoro.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.19 Supporto alla direzione generale per la definizione e la programmazione dell'attività formativa del personale di Laziosanità-ASP.
Razionale	Supportare gli uffici di Laziosanità-A.S.P. nelle loro attività, nel rispetto della normativa vigente, sia nazionale sia regionale, e del Regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	L'attività consiste nel supportare la Direzione Generale nell'analizzare il fabbisogno formativo del personale di Laziosanità-A.S.P. e nel definire e programmare le attività formative dedicate al personale dell'Agenzia.
Obiettivi	Adempiere correttamente alle disposizioni di legge, sia nazionale sia regionale, ed al regolamento di Laziosanità-A.S.P.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.20 Consulenza ed assistenza giuridico - amministrativa alle strutture interne di Laziosanità attraverso la formulazione di pareri in materia di personale
Razionale	Consulenza ed assistenza giuridico - amministrativa alle strutture interne di Laziosanità attraverso la formulazione di pareri riguardanti trattamento giuridico ed economico del personale
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	L'attività consiste nell'assistenza legale prestata a tutte le strutture di Laziosanità in materia di Diritto Amministrativo, Diritto Civile e Diritto Penale e ad esse correlate, attraverso la formulazione di pareri e/o atti amministrativi.
Obiettivi	Consulenza e assistenza in campo giuridico- amministrativo.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.21 Verifica di conformità ai principi del Diritto Amministrativo delle proposte di atti normativi per la Regione Lazio
Razionale	Verifica di conformità ai principi del Diritto Amministrativo delle proposte di atti normativi per la Regione Lazio.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Collaborazione e consulenza legale, dietro richiesta della struttura interna di Laziosanità, per la redazione di atti normativi istruttori ed endoprocedimentali da inviare alla Regione Lazio.
Obiettivi	Fornire l’assistenza giuridico legale necessaria alle strutture di Laziosanità richiedenti.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.22 Ricerca normativa e giurisprudenziale in relazione alle attività istituzionali di Laziosanità.
Razionale	Ricerca normativa e giurisprudenziale in relazione alle attività istituzionali di Laziosanità.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Si ricercano atti legislativi, atti amministrativi e regolamentari, provvedimenti emessi dalle Autorità Giudiziarie relative alle richieste pervenute.
Obiettivi	Fornire l'assistenza giuridico legale necessaria alle strutture di Laziosanità richiedenti.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.23 elaborazione relazioni giuridiche utili all'attività di difesa a seguito dei ricorsi presentati al TAR Lazio dagli erogatori sanitari.
Razionale	Collaborazione con l'Avvocatura della Regione su richiesta della Direzione Regionale competente e trasmissione delle relazioni tecniche utili all'attività di difesa a seguito dei ricorsi presentati al TAR Lazio dagli erogatori sanitari.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Si fornisce collaborazione giuridica alle strutture interne che ne abbiano fatto istanza per la predisposizione delle relazioni tecniche richieste dagli Uffici Regionali e necessarie all'Avvocatura per la predisposizione delle memorie difensive.
Obiettivi	Collaborazione con le strutture interne di Laziosanità e gli Uffici Regionali.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.24 Gestione e riscontro alle istanze di accesso agli atti.
Razionale	Gestione e riscontro alle istanze di accesso agli atti.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Si esamina la conformità dell'istanza alle indicazioni della L. n. 241/90 e s.s.m.i. e in base ai principi di trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa si riscontra alla stessa attraverso la trasmissione degli atti.
Obiettivi	Consentire ai soggetti richiedenti aventi titolo di accedere agli atti dell'Amministrazione assicurando il pieno rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.25 Gestione e coordinamento del contenzioso di Laziosanità
Razionale	Gestione e coordinamento del contenzioso di Laziosanità.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	L'Unità Operativa cura e coordina l'attività contenziosa di Laziosanità attraverso lo studio preliminare della materia oggetto di ricorso . È responsabile del procedimento che affida l'incarico di difesa in giudizio ad un avvocato del libero Foro, con il quale coordina l'attività le attività di difesa.
Obiettivi	Coordinamento della difesa in giudizio di Laziosanità.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.26 Riscontro agli atti di diffida e messa in mora.
Razionale	Riscontro agli atti di diffida e messa in mora.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	Si studiano gli atti ricevuti dal soggetto richiedente e si procede con una valutazione della materia offrendo un adeguato riscontro in base ai principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.
Obiettivi	Consentire all'Amministrazione di assicurare il pieno rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.1 Predisposizione dei bilanci, registrazione della contabilità, gestione dei pagamenti, gestione economica dei progetti, gestione economico contabile finanziaria, supporto alle strutture di Laziosanità relativamente agli obblighi previsti dalla normativa esistente supporto alla Direzione Generale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche riguardanti la contabilità e i bilanci Gestione giuridico - economica del personale Predisposizione dei bandi, pareri giuridici, supporto alla Direzione Generale per la gestione del personale e riferimento presso la Regione Lazio per le tematiche del personale e del bilancio Gestione, consulenza, assistenza giuridico – amministrativo
Linea di attività specifica	9.1.1.27 Gestione dell'attività stragiudiziale relativa al recupero dei crediti vantati da Laziosanità
Razionale	Gestione dell'attività stragiudiziale relativa al recupero dei crediti vantati da Laziosanità.
Riferimenti normativi	L.R. 16/1999, Statuto e Regolamento di Laziosanità-A.S.P., normativa nazionale e regionale vigente in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego
Committente	Regione Lazio - Direzione Generale Laziosanità-A.S.P.
Descrizione delle attività	A seguito di ricezione da parte della U.O. competente dei soggetti debitori di Laziosanità, si procede con la predisposizione di note di diffida e di messa in mora con la fissazione di un termine per adempiere al pagamento.
Obiettivi	Ottenere la soddisfazione dei crediti di Laziosanità.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	9 Amministrazione
Ambito di attività	9.1 Amministrazione e personale
Linea di attività	9.1.2 Controllo di gestione – audit interno
Linea di attività specifica	9.1.2.1 Controllo di gestione – audit interno
Razionale	Il D.Lgs. 18-08-2000, n. 267 TUEL all'articolo 196 comma 1 stabilisce che: • 1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e regolamenti di contabilità. Il Regolamento di Laziosanità adottato con Delibera del C.d.A. n. 83 del 3/12/2009, successivamente modificato con Delibera n. 88 del 5/2/2010, approvato con modifiche dalla DGR n. 173 del 22/3/2010, recependo il D. Lgs.n 267 all'art 41 stabilisce che: - l'ufficio "Audit interno" è una struttura all'uopo preposta dalla Direzione Generale non dipendente dalla struttura amministrativa che si prefigge di accertare che la conduzione delle attività si stia svolgendo secondo gli obiettivi prestabiliti e con criteri di economicità ed efficienza, fermo restando le competenze del Nucleo di Valutazione.
Riferimenti normativi	D.Lgs. 18-08-2000, n. 267 TUEL
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	L'Audit interno di Laziosanità-ASP: - imposta il controllo di gestione come processo direzionale; - predispone almeno semestralmente il rapporto del conto economico e il rapporto di tesoreria. I rapporti devono essere articolati secondo le stesse voci dei relativi budget e devono indicare per ciascuna voce: a. i dati di budget e di consuntivo relativi al periodo di riferimento e le eventuali variazioni in valore assoluto e in percentuale; b. i dati di budget e di consuntivo relativi al periodo progressivo considerato e le eventuali variazioni in valore assoluto e in percentuale.
Obiettivi dell'attività	Il controllo di gestione ha come obiettivo la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.2 Progetti finanziati
Linea di attività	9.2.1 Gestione amministrativa progetti finanziati
Linea di attività specifica	9.2.1.1 Monitoraggio dei progetti finanziati
Riferimenti normativi per l'attività	L. R. n. 16/99 e s.m.i. istitutiva di Laziosanità-ASP; Regolamento Laziosanità; Decisione DG ASP n. 119/2011.
Razionale	La linea di attività si sviluppa per convogliare in una unica struttura la fase di predisposizione amministrativa degli atti, prima, e di monitoraggio, poi, dei progetti finanziati con risorse non gravanti sul fondo istituzionale.
Descrizione dell'attività	• Rapporti con i responsabili di Area\Servizio dell'Agenzia per lo studio e la valutazione della documentazione del progetto. • Redazione di convenzioni\contratti\protocolli d'intesa, accordi di programma con soggetti esterni. • Rapporti con l'UOS "Gestione economico- finanziario" per la creazione della commessa e individuazione del centro di costo sul quale imputare l'importo relativo al progetto. • Gestione e tenuta del registro dei contratti aziendali, in forma cartacea e digitale. • Tenuta e aggiornamento dell'elenco dei progetti sulla intranet Aziendale.
Obiettivi dell'attività	Supporto alle Aree di attività per la predisposizione degli atti amministrativi necessari.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.3 Rapporti con organi istituzionali
Linea di attività	9.3.1 Supporto amministrativo agli organi istituzionali
Linea di attività specifica	9.3.1.1 Supporto amministrativo per l'adozione degli atti di competenza del CDA
Riferimenti normativi per l'attività	L. R. n. 16/99 e s.m.i. istitutiva di Laziosanità-ASP; Regolamento Laziosanità – DGR n. 173 del 22.3.2010.
Razionale	La linea di attività si sviluppa per dare un supporto amministrativo al Consiglio di amministrazione dell'Agenzia per tutte le funzioni ed attività previste dalla Legge istitutiva e dallo Statuto
Descrizione dell'attività	Attività di raccordo tra la Direzione Generale e gli organi istituzionali dell'ASP. Attività amministrativa di supporto al Presidente e al Consiglio di amministrazione per tutte le attività di competenza degli stessi di cui agli articoli 4,5 e 6 dello Statuto.
Obiettivi dell'attività	Supporto alle attività del Presidente e del Consiglio di Amministrazione per la predisposizione degli atti amministrativi necessari.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	9. Amministrazione
Ambito di attività	9.4 Acquisizione Beni e Servizi
Linea di attività	9.4.1 Acquisizione e Gestione Acquisti
Linea di attività specifica	9.4.1.1 Acquisizione e Gestione Acquisti
Razionale	Acquisizione Beni e Servizi, mediante l'esecuzione delle attività specifiche sopra indicate
Riferimenti normativi	D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, L. 241/1990, Regolamento di Laziosanità-ASP, Legge 136/2010, Codice Civile e Provvedimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali che disciplinano in dettaglio la materia
Committente	
Descrizione delle attività	Predisposizione capitolati, disciplinari/lettere di invito e capitolati tecnici di gara Predisposizione decisioni di nomina del Responsabile Unico del Procedimento e decisioni di indizione e di aggiudicazione di gare Inoltro atti di gara ai partecipanti e comunicazioni all'aggiudicatario e ai controinteressati Indagini di mercato finalizzate anche alla sola acquisizione dei costi dei beni e servizi Verifica possesso dei requisiti del 1° e 2° classificato alle gare mediante richiesta di produzione dei certificati agli enti pubblici coinvolti Verifica disponibilità economica per gli acquisti che gravano sui fondi istituzionali ASP in funzione del bilancio di previsione e sui Progetti finanziati Predisposizione (raccordata a livello informatico con la struttura contabile) e inoltro ordini di acquisto Acquisti mercato CONSIP e MEPA o mediante adesione a gare centralizzate Predisposizione dei contratti e delle relative decisioni di approvazione Tenuta degli originali dei contratti/documenti contrattuali Gestione e tenuta Albo Fornitori Gestione scadenzario contratti pubblicato sulla intranet ASP Attività connesse al Responsabile Unico del Procedimento - RUP (dall'indizione della gara al termine dell'esecuzione del contratto), ad eccezione di quelle relativi ad acquisti rispetto ai quali è individuato altro RUP o implicanti una valutazione tecnico-scientifica Gestione procedure telematiche finalizzate alle richieste di acquisizione del CIG (Codice Identificativo Gara) per ogni acquisto in qualità di RUP e supporto ai soggetti interessati alle medesime richieste Comunicazioni all'Osservatorio Regionale e all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici in qualità di RUP Adeguamento delle procedure e di tutti gli atti alla normativa recentemente entrata in vigore (con particolare riferimento alle L. 94/2012, L. 134/2012 e L. 135/2012 c.d. spending review) Attività di aggiornamento alle strutture interessate circa le novità legislative che impattano sulle procedure di acquisto
Obiettivi	Rispetto della normativa vigente e risparmio negli acquisti
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Comunicazione

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.1 Comunicazione per Regione Lazio – Supporto Assessorato Salute
Linea di attività	10.1.1 Iniziative Presidenza Regione Lazio
Linea di attività specifica	10.1.1.1 Iniziative Presidenza Regione Lazio
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 Legge n. 150/00;
Razionale	Nell'ambito dell'attività di supporto all'Assessorato alla salute della Regione Lazio previste dalla LR 16/99 è prevista la collaborazione per la costruzione e realizzazione di strumenti di comunicazione ASP da utilizzare all'interno delle Campagne di comunicazione della Presidenza della Regione Lazio.
Descrizione delle attività	L'esperienza e le conoscenze tecnico-scientifiche nell'ambito della comunicazione sanitaria e della prevenzione rendono l'ASP soggetto privilegiato nella progettazione e realizzazione di strumenti di divulgazione di informazioni sanitarie a livello regionale. I temi affrontati e che verranno nuovamente sviluppati sono: - Prevenzione tumori; - Corretti stili di vita; - Prevenzione Fumo, alcool, droghe ecc. Le fasce di popolazione coinvolte: - bambini/adolescenti; - donne; - uomini; - anziani.
Obiettivi	Affermare il ruolo dell'ASP nell'ambito della Prevenzione e comunicazione a livello regionale come ente di supporto alle attività della Regione Lazio.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.1 Comunicazione per Regione Lazio – Supporto Assessorato Salute
Linea di attività	10.1.2 Campagne Comunicazione Sanitaria
Linea di attività specifica	10.1.2.1 Campagne Comunicazione Sanitaria
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 Legge n. 150/00
Razionale	Una comunicazione mirata costituisce un'azione fondamentale per puntare su una efficace politica della prevenzione e tutela dei soggetti deboli. L'ASP nei prossimi anni continuerà nella realizzazione di campagne di comunicazione sanitaria su queste tematiche a supporto del SSR.
Descrizione delle attività	Gli ambiti di attività saranno: - Prevenzione tumori; - Materno Infantile; - Anziani; - Malati cronici. L'attività si articolerà in: - Realizzazione e diffusione di materiale informativo regionale (locandine, brochure, depliant) attraverso il coinvolgimento anche di altri soggetti istituzionali. - Realizzazione e diffusione di informazioni attraverso altri canali di comunicazione multimediali e web-based. - Realizzazione di eventi specifici e a consuntivo dell'azione comunicativa programmata. - Promozione di progetti pilota, finalizzati al coinvolgimento di tutti i soggetti obiettivo dell'attività specifica. - Realizzazione di portali web dedicati agli ambiti di attività in coordinamento con il Portale web www.regione.lazio.it
Obiettivi	Informare le popolazioni target su corretti stili di vita e sull'attività di prevenzione per migliorare la fruizione dei servizi e diminuire l'impatto sociale di alcune patologie.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.1 Comunicazione per Regione Lazio – Supporto Assessorato Salute
Linea di attività	10.1.3 Supporto Assessorato per Rapporti stampa
Linea di attività specifica	10.1.3.1 Supporto Assessorato per Rapporti stampa
Riferimenti normativi	L. 150/00 L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6
Razionale	Nell'ambito delle competenze previste dalla Legge 150/00 e del ruolo di supporto che Laziosanità-ASP svolge per legge nei confronti dell'Assessorato alla Salute, si esplica anche il rapporto con la stampa come collaborazione alle strutture regionali.
Descrizione delle attività	Le attività di comunicazione prevedono l'elaborazione di contenuti tecnico-scientifici prodotti dall'Agenzia in risposta ad esigenze emerse dal mondo dell'informazione. Vengono altresì prodotti comunicati media e risposte ad esigenze specifiche che riguardano le competenze di Laziosanità-ASP, in collaborazione con la Regione Lazio. L'attività si può concretizzare con interventi mirati di esponenti dell'Agenzia per i quali viene curata la produzione dei contenuti tecnico-scientifici.
Obiettivi	Affiancare l'Assessorato alla salute nella predisposizione di materiali di comunicazione media.
Durata stimata	annuale

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.1 Comunicazione per Regione Lazio – Supporto Assessorato salute
Linea di attività	10.1.4 Creatività e immagine comunicazione regionale
Linea di attività specifica	10.1.4.1 Creatività e immagine comunicazione regionale
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 Legge n. 150/00
Razionale	Nell'ambito di mandati specifici dell'Assessorato alla Salute, le attività di comunicazione dell'Agenzia sono a disposizione per la progettazione e realizzazione di creatività e immagine di campagne di comunicazione regionale.
Descrizione delle attività	Il servizio di grafica editoriale e web-based fornisce supporto per la realizzazione di prodotti di comunicazione sanitaria attraverso l'ideazione della creatività e dell'immagine in coordinamento con le linee guida delle campagne della Regione Lazio. Vengono realizzati: - locandine, brochure informative; - libretti informativi con contenuti tecnico-scientifici; - prodotti per comunicazione sui media.
Obiettivi	Supportare la Regione Lazio nell'ambito delle competenze ASP per la creazione di prodotti di comunicazione sanitaria.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.2 ASP in web
Linea di attività	10.2.1 www.asplazio.it
Linea di attività specifica	10.2.1.1 Progetto nuovo sito www.asplazio.it
Razionale	Il passaggio al nuovo sito creato su cms Plone permette la realizzazioni di nuove sezioni e un profondo restyling delle vecchie in un'ottica di maggiore fruibilità e migliore comunicazione dei contenuti tecnico scientifici prodotti dall'ASP. L'utilizzo del cms Plone anche per la intranet consentirà l'armonizzazione tra sito web e comunicazione interna.
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 istitutiva di Laziosanità-ASP; Art. 4 Direttiva n. 8/2009 linee guida per i siti web delle PA; D.Lgs. n. 82/2005 Codice amministrazione digitale e s.m.i. Direttiva Ministeriale 7/2/2002 "Attività di Comunicazione delle PA"
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	Riorganizzare i contenuti del sito per migliorarne la fruibilità sfruttando le caratteristiche tecniche del cms Plone: - Sviluppo delle linee editoriali e grafiche; - Adeguamento editoriale e di struttura degli attuali contenuti alla struttura del nuovo sito Plone; - Migrazione del sito su cms Plone; - Nuova veste grafica; - Aggiornamento e implementazioni dei contenuti intranet per la comunicazione interna; - Rassegna stampa; - Progettazione migrazione della intranet su cms Plone
Obiettivi dell'attività	Implementare la migrazione del sito www.asplazio.it e della intranet sul cms Plone con un nuovo piano editoriale di organizzazione dei contenuti e una immagine grafica rinnovata.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.2 ASP in web
Linea di attività	10.2.1 www.asplazio.it
Linea di attività specifica	10.2.1.2 Progetto nuovo sito www.asplazio.it – sezione cittadino
Razionale	Tutte le più recenti normative affidano al web un ruolo sempre maggiore nel rapporto tra PA e cittadino-utente, non solo nella presentazione istituzionale dell'amministrazione stessa, ma nell'offerta di servizi, prodotti editoriali e informazioni per un pubblico vasto.
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 istitutiva di Laziosanità-ASP; Art. 4 Direttiva n. 8/2009 linee guida per i siti web delle PA; D.Lgs. n. 82/2005 Codice amministrazione digitale e s.m.i.
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	Progettazione e realizzazione di nuove sezioni che contengano quelle informazioni di interesse immediato per i cittadini. Si darà risalto alle attività di promozione della salute e di prevenzione e alle informazioni prodotte da Laziosanità-ASP utili per l'accesso e la fruizione dei servizi sanitari regionali.
Obiettivi dell'attività	Rispondere alle sollecitazioni istituzionali che affidano al web un ruolo sempre maggiore nel rapporto tra PA e cittadino-utente creando un contenitore dedicato ai cittadini che per grafica e modalità di linguaggi utilizzati sia di facile fruizione.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.2 ASP in web
Linea di attività	10.2.1 www.asplazio.it
Linea di attività specifica	10.2.1.3 Trasparenza Valutazione e Merito
Razionale	Alla luce del D.L. 83/2012 (cosiddetta “Spending Review”) si è reso necessario aggiornare la sezione “Trasparenza Valutazione e Merito” del sito www.asplazio.it e adeguarla alle indicazioni di legge.
Riferimenti normativi	DL 27 ottobre 2009, n. 150. Legge 18 giugno 2009 n. 69 DL 22 giugno 2012 n.83 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell’attività	Si dovrà procedere, in accordo con gli uffici responsabili, alla creazione di una sezione ove rendere pubbliche, laddove presenti nelle attività dell’agenzia, “la concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l’attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici e privati”
Obiettivi dell’attività	Ottemperare agli obblighi di legge in merito alla trasparenza della pubblica amministrazione
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.2 ASP in web
Linea di attività	10.2.2 Web per il cittadino – Open data
Linea di attività specifica	10.2.2.1 Progetto nuovo sito www.asplazio.it – sezione Open-Data
Razionale	È stata di recente approvata la L.R. 18 Giugno 2012, n. 7 che insieme alla Direttiva 2003/98/CE dell'Unione europea, disciplinano il cosiddetto concetto di Open data per i cittadini. È quindi necessario adeguare la comunicazione web di Laziosanità-ASP alle nuove esigenze intervenute.
Riferimenti normativi	Legge Regionale 18 Giugno 2012, n. 7 Direttiva 2003/98/CE dell'Unione europea D.Lgs 36/2006 (Decreto attuativo della direttiva 2003/98/CE) Codice Amministrazione Digitale D.Lgs 82/2005 D.Lgs 150/2009
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	Sarà necessario avviare un processo per: - identificazione dei dati - analisi dei dataset identificati - pubblicazione dei dataset - diffusione dei dataset pubblicati Le tematiche prese in esame saranno: - strutture e organizzazione SSR; - "Open dati statistici" derivanti dall'attività dei Sistemi informativi sanitari; - Malattie Rare; - Materno-Infantile; - Programmi di prevenzione e corretti stili di vita; - Tutela soggetti fragili.
Obiettivi dell'attività	Dare risposta alle evoluzioni normative che disciplinano il cosiddetto concetto di Open data per i cittadini. È quindi necessario adeguare la comunicazione web di Laziosanità-ASP alle nuove esigenze intervenute attraverso la realizzazione di siti internet o sezioni specifiche dedicati agli utenti, mettendo sempre più a disposizione le conoscenze tecnico-scientifiche che costituiscono il patrimonio ASP.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.3 Relazioni esterne
Linea di attività	10.3.1 Divulgazione attività tecnico scientifica
Linea di attività specifica	10.3.1.1 Comunicazione Progetti Finanziati (in collaborazione con le Aree/Servizi dell'Agenzia coinvolti nei progetti)
Razionale	L'attività di supporto in ambito di comunicazione si articola nella realizzazione di prodotti di comunicazione e supporto organizzativo nella progettazione e realizzazione di iniziative a valenza esterna.
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 istitutiva di Laziosanità-ASP Legge n. 150/00
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	Le attività realizzate in questo ambito vanno dall'organizzazione di eventi esterni, a *media-relations*, progettazione e implementazione di prodotti di comunicazione editoriale e *web-based*, progettazione di campagne di comunicazione sanitaria rivolte al cittadino-utente del SSR, in applicazione delle mission dei diversi Progetti scientifici finanziati dell'Agenzia. In particolare nel corso del 2013 i progetti che prevederanno un investimento dal punto di vista comunicativo saranno: - Malattie Rare; - Piccolipiù; - Lattematerno; - Screening tumori femminili; - Screening colon retto; - PASSI e PASSI d'argento; - Prevenzione infortuni; - Osservatorio infortuni lavoro; - Immigrazione; - Tutela soggetti deboli.
Obiettivi dell'attività	La promozione del ruolo di Laziosanità-ASP quale soggetto istituzionale attrattore di finanziamenti su progetti specifici e la creazione di una comunicazione istituzionale riconoscibile per l'immagine dell'Agenzia.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.3. Relazioni Esterne
Linea di attività	10.3.2 Front Office-Linea Amica
Linea di attività specifica	10.3.2.1 Attività relazione con il pubblico
Razionale	Linea Amica, il contact center multicanale della PA italiana Nel gennaio 2009 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, ha inaugurato Linea Amica, il più grande network europeo di relazioni con il pubblico. "Linea Amica" mette in rete i centri di contatto e gli URP delle pubbliche amministrazioni italiane con l'obiettivo di valorizzare e promuovere i servizi informativi che le amministrazioni erogano ai cittadini con differenti strumenti e modalità. La rete, che ad oggi conta 1090 Urp/strutture di contatto, offre visibilità alle amministrazioni virtuose nonché sostegno e collaborazione nella soluzione delle criticità e snellimento delle attività amministrative
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 Legge 150/00
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	• Contatto e supporto al contact center Linea Amica per le problematiche di nostra competenza e collaborazione con l'URP della Regione Lazio; • Segnalazione a Linea Amica delle attività promosse dall'Agenzia già pubblicate sul sito affinché possano trovare spazio accanto a quelle di altre PA su newsletter e portale • Elaborazione database per contatti di front office • Corso formativo sulla gestione del Front office per i colleghi ancora non formati • Invio report mensile a Linea Amica • Creazione sul sito, nella sezione dedicata al cittadino, di uno spazio dedicato alle FAQ (domande e risposte frequenti verso il cittadino) relative ai propri temi di competenza
Obiettivi dell'attività	Partecipazione alla comunità di operatori del network che realizzerà attività di incontro e programmi di aggiornamento.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.3 Relazioni esterne
Linea di attività	10.3.3 Iniziative editoriali
Linea di attività specifica	10.3.3.1 Newsletter ASP
Razionale	Investire sull'immagine esterna dell'Agenzia significa investire sul ruolo istituzionale e sul valore tecnico-scientifico della sua produzione. La Newsletter ASP, sperimentata presso gli utenti interni nel corso del 2012, costituisce uno strumento comunicativo di affermazione e riconoscibilità del ruolo di Laziosanità-ASP come punto di riferimento regionale.
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 istitutiva di Laziosanità-ASP; Legge n. 150/00; Direttiva Ministeriale del 07.02.2002 "Attività di comunicazione delle PA";
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	La Newsletter ASP news, pubblicazione settimanale contenente raccolte di articoli scientifici e segnalazioni di atti normativi e notizie riguardanti la sanità pubblica, è stata ideata per pubblicizzare l'immagine dell'Agenzia verso l'esterno. Per questo motivo, nel corso del 2013, verrà diffusa verso un'utenza vasta, collocandola in download in una sezione dedicata del nuovo sito internet, pubblicizzandola attraverso mailing list specifiche e con l'utilizzo di social network.
Obiettivi dell'attività	Informare, raggiungere i propri interlocutori attraverso uno strumento di comunicazione innovativo, sviluppare un'informazione diffusa delle attività e dei temi scientifici di interesse di Laziosanità-ASP.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Funzione di supporto	10. Comunicazione
Ambito di attività	10.4 Biblioteca
Linea di attività	10.4.1 Servizio documentazione
Linea di attività specifica	10.4.1.1 Biblioteca e servizio documentazione
Razionale	La Biblioteca Antonio Filocamo di Laziosanità-ASP costituisce un fondamentale punto di riferimento per i ricercatori ASP e nell'ambito degli operatori del SSR. Ricca di migliaia di titoli in materia di epidemiologia, statistica e medicina in generale sta evolvendo verso un modello di Biblioteca digitale grazie al patrimonio di numerosi titoli con consultazione on-line.
Riferimenti normativi	L. R. n. 16/99 e s.m.i. art.3/6 istitutiva di Laziosanità-ASP
Committente/ Sponsor/Ente finanziatore (se applicabile)	
Breve descrizione dell'attività	La Biblioteca ASP svolge quotidianamente la sua attività che si articola in: - aggiornamento del catalogo periodici; - utilizzo software per la gestione dei prestiti per gli utenti (prestito informatizzato); - giornate di formazione per utenti interni sull'utilizzo delle banche dati della biblioteca; - supporto ai vari progetti promossi dall'ASP; - digitalizzazione e archiviazione della raccolta degli articoli prodotti dai ricercatori ASP; - ricerca articoli scientifici della Newsletter settimanale ASP.
Obiettivi dell'attività	Garantire costante aggiornamento scientifico e formazione per i ricercatori di Laziosanità-ASP e del SSR in generale.
Durata stimata	annuale

LAZIOSANITÀ
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

REGIONE LAZIO

Infrastrutture tecnologiche

Funzione di supporto	11 Infrastrutture tecnologiche
Ambito di attività	11.1 Adeguamento tecnologico
Linea di attività	11.1.1 Adeguamento tecnologico aziendale
Linea di attività specifica	11.1.1.1 Adeguamento tecnologico aziendale
Razionale	Il mondo ICT è in costante evoluzione, l'"open source" ormai si è consolidato offrendo nuove soluzioni software con metodologie di sviluppo, nuove soluzioni tecnologiche in ottica di gestione della rete informatica. Il mercato invece si evolve sul fronte hardware offrendo sempre di più nuove soluzioni e piattaforme di fruizione dati (per es. i tablet, smartphone ecc.). Laziosanità – ASP ha adottato il modello open source per lo sviluppo della maggioranza dei propri sistemi consentendo in molti casi una riduzione dei costi di gestione e di sviluppo. Contestualmente l'evoluzione tecnologica si afferma sempre di più su soluzioni tecnologiche di gestione informatica quali la virtualizzazione di server, clustering e il Cloud per aumentarne l'affidabilità e ottimizzare le risorse. Molti provider offrono servizi di hosting e housing indicato per applicazioni mission critical per le quali occorrerebbero infrastrutture autonome troppo costose. L'introduzione di Tablet e Smartphone ha ridotto considerevolmente il gap delle funzionalità offerte tra il mondo del Personal Computer e di questi nuovi strumenti, in particolare per quanto riguarda la possibilità di avere sempre sottomano l'accesso alle informazioni richieste. In questo contesto Laziosanità proseguirà con l'adeguamento della propria infrastruttura portando in sede l'innovazione tecnologica.
Riferimenti normativi	DDMM del 17 dicembre 2008 di istituzione dei flussi informativi NSIS (emergenza-urgenza, assistenza domiciliare, assistenza residenziale e semiresidenziale); Direttiva ASP n.1 del 13 ottobre 2009; D.Lgs. 235/2010 e s.m.i
Committente	
Descrizione delle attività	Pianificare gli interventi di evoluzione tecnologica, formazione continua, gestione dell'infrastruttura, gestione del personale incaricato all'attività sistemistica e di help desk, formazione e Offrire un adeguato servizio di help desk al personale ASP e rispetto delle norme ISO 9001 e ISO 27001.
Obiettivi	Adeguamento Sistemistico e Tecnologico della Rete Aziendale in particolare in ambito sistemistico consolidando le nuove tecnologie introdotte nell'ambito del processo di innovazione tecnologica per incrementando l'affidabilità e sicurezza dei sistemi esistenti e futuri. Attuazione delle linee guida previste dal Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) ai sensi del D.Lgs. 235/2010 e s.m.i.; Ammodernamento del parco tecnologico con l'obiettivo di sostituire le apparecchiature con più di 5 anni di vita; Ampliamento dei servizi di *housing* e introduzione dei servizi di *hosting* per tutti i servizi *mission critical* con la finalità di offrire l'infrastruttura di base affidabile.

	Introduzione di nuovi strumenti tecnologici per ampliare le modalità di accesso ai servizi ASP e per estendere la consultazione dati anche a nuovi strumenti di consultazione. Aggiornamento degli strumenti software aziendali in uso con l'obiettivo di mantenerli aggiornati all'ultima versione stabile. Perseguire l'impegno di migliorare i sistemi di qualità mediante il raggiungimento della certificazione ISO 27001:2006 - Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni.
Durata stimata	annuale

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 10 ottobre 2013, n. 323

"Contratto di Servizio per l'affidamento in regime di concessione della rete viaria regionale all'Azienda Strade Lazio - ASTRAL S.p.A., aggiornato ai sensi dell'art. 6 del contratto di servizio rep.6023/2006"

OGGETTO: “Contratto di Servizio per l’affidamento in regime di concessione della rete viaria regionale all’Azienda Strade Lazio - ASTRAL S.p.A., aggiornato ai sensi dell’art. 6 del contratto di servizio rep.6023/2006”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle Infrastrutture, alle Politiche abitative e all’Ambiente;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, concernente l’organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;

VISTE le leggi regionali 29 Aprile 2013, nn. 2 e 3, riguardanti rispettivamente la “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013” e il “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la legge 15 marzo 1997 n.59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il D.L.gs 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge regionale 06 agosto 1999 n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e ss.mm. e ii.;

VISTA la legge regionale 20 maggio 2002 n.12 “Promozione della costituzione dell’Azienda Strade Lazio -ASTRAL S.p.a.” e ss.mm. e ii.;

VISTA la deliberazione della G.R. n.543 del 10 aprile 2001 “Individuazione della rete viaria regionale, art.206 della L.R. 14/99, trasferimento alle Province della rete risultante ai sensi dell'art. 124, 3° comma L.R. 14/99.;

VISTA la deliberazione della G.R. n.421 del 16 settembre 2011 “Modifica D.G.R. 543 del 10/04/2001: “Individuazione della rete viaria regionale, art. 206 della L.R. 14/99, trasferimento alle Province della rete risultante ai sensi dell’art. 124, 3° comma L.R. 14/99”.;

VISTO il Contratto di Servizio sottoscritto con ASTRAL S.p.A. in data 25 ottobre 2006, rep.n.6023;

PREMESSO

- che con la legge regionale 20 maggio 2002, n.12 e ss.mm. e ii., coerentemente a quanto previsto dalla stessa legge regionale 06 agosto 1999, n.14 e ss.mm. e ii., veniva istituita l’ASTRAL S.p.A., successivamente costituita con Atto costitutivo, Rep. n. 5767 del 26.02.2003, attualmente con capitale sociale interamente regionale;

- che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 124 della L.R.14/99 e della L.R. 12/2002 e ss.mm. e ii., in virtù del "Contratto di Servizio", sottoscritto con la Regione Lazio in data 25.10.2006, rep.n.6023, l'ASTRAL S.p.A. ha assunto la competenza sull'attività di progettazione, realizzazione, gestione, e manutenzione delle opere e degli impianti inerenti alla "Rete Viaria Regionale", di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.543 del 10.04.2001, così come integrata dalla deliberazione della Giunta Regionale n.421 del 16/09/2011;

- che, con detto "Contratto di Servizio" perfezionato con atto amministrativo del 05.03.2007, l'ASTRAL S.p.A. ha assunto la competenza, in regime di concessione demaniale sulla "Rete Viaria Regionale" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.543 del 10.04.2001, relativamente a tutto quanto previsto al richiamato art.124 della L.R. 14/99 e s.m. e i., ed al D.Lgs.285/1992;

- che il comma 2 dell'art. 6 del suddetto "Contratto di Servizio" prevede: *"Il Contratto è aggiornato ogni cinque anni per assicurare la massima efficacia nello svolgimento dei servizi e la loro adeguatezza alle condizioni economiche e sociali della Regione; il primo aggiornamento periodico del Contratto è effettuato dopo un triennio dalla sua sottoscrizione"*;

- che con Deliberazione di G.R. n. 260 del 07/08/2013 sono stati approvati gli indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL) che prevedono, tra l'altro, l'unificazione tra AREMOL, COTRAL Patrimonio S.p.A. e ASTRAL S.p.A.;

CONSIDERATO
- che con Deliberazione di G.R. n.145 del 05/03/2010 veniva approvato lo schema di articolato per l'aggiornamento del Contratto di servizio sottoscritto con ASTRAL S.p.A., rep. 6023/2006, in attuazione di quanto previsto dall'art.6 del medesimo Contratto di servizio;

- che con Deliberazione di G.R. n.567 del 04/12/2010 veniva revocata la suddetta Deliberazione di G.R. n.145/2010 per le motivazioni ivi riportate;

- che nella seduta di Giunta Regionale del 3 ottobre 2013 è stata esposta apposita memoria che conferma gli indirizzi contenuti nella DGR n. 260 del 07/08/2013;

RITENUTO, per quanto sopra premesso, di dover procedere all'approvazione dello schema di "Contratto di Servizio per l'affidamento in regime di concessione della rete viaria regionale all'Azienda Strade Lazio - ASTRAL S.p.A., aggiornato ai sensi dell'art. 6 del contratto di servizio rep.6023/2006";

VISTO lo schema del "Contratto di Servizio" di cui trattasi, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto alla concertazione;

DELIBERA

1) di approvare lo schema di "Contratto di Servizio per l'affidamento in regime di concessione della rete viaria regionale all'Azienda Strade Lazio - ASTRAL S.p.A., aggiornato ai sensi dell'art. 6 del contratto di servizio rep.6023/2006", allegato e parte integrante della presente deliberazione.

2) di stabilire che le risorse economiche regionali, necessarie all'attuazione del Contratto di Servizio di cui al precedente punto 1), graveranno sul Capitolo D12520 del Bilancio Regionale per € 6.118.030,89 per l'anno 2014 e € 5.500.000,00 per l'anno 2015.

Al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, è demandata la stipula dell' aggiornamento del "Contratto di Servizio" secondo il testo come sopra approvato.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

CONTRATTO DI SERVIZIO

PER L'AFFIDAMENTO IN REGIME DI CONCESSIONE DELLA RETE VIARIA REGIONALE ALL'AZIENDA STRADE LAZIO - ASTRAL S.p.A., AGGIORNATO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL CONTRATTO DI SERVIZIO REP. 6023/2006.

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE LAZIO

- ROMA –

tra

la **REGIONE LAZIO**, codice fiscale 80143490581, in persona del dott. …… e residente per la carica in Roma, via Cristoforo Colombo n. 212, 00147, il quale interviene al presente atto e stipula in qualità di …….della Regione Lazio (d'ora in poi denominata "Regione"), giusta deliberazione della Giunta Regionale n. …….. ;

E

l'**AZIENDA STRADE LAZIO - ASTRAL S.p.A.**, codice fiscale e partita IVA n. 07244131004, con sede in Roma, via del Pescaccio nn. 96-98, 00166, persona del sig. …… nato a …….., il ……, e residente per la carica in Roma, via del Pescaccio nn. 96/98, il quale interviene al presente atto in qualità di …… dell'Azienda Strade Lazio – ASTRAL S.p.A., (d'ora in avanti denominata "Azienda"), in forza dei poteri allo stesso conferiti dallo Statuto.

PREMESSO CHE:

- la Regione, con legge regionale del 20 maggio 2002, n. 12, in attuazione di

quanto previsto dagli articoli 53 e 54 dello Statuto regionale all'epoca vigente, nonché di quanto previsto dall'art. 194 della legge regionale del 6 agosto 1999, n. 14, ha promosso l'istituzione dell'Azienda Strade Lazio – ASTRAL S.p.A, società con capitale sociale prevalentemente pubblico, essendo riservato agli enti pubblici soci una quota maggioritaria complessivamente non inferiore al 65%, di cui almeno il 51% riservato alla Regione Lazio;

- in ottemperanza a quanto prescritto dalla legge regionale n. 12/2002, è stata costituita la Azienda Strade Lazio – ASTRAL S.p.A., giusta atto notaio Mario Scattone del 15 ottobre 2002, rep. n. 31311, raccolta n. 7215;
- giusta atto a rogito notaio Gennaro Mariconda del 16 aprile 2008 rep. n. 47494, la Regione Lazio titolare del 99% delle azioni costitutive del capitale sociale ha acquistato dal socio Sviluppo Lazio Spa il rimanente 1%, così diventando titolare esclusivo delle azioni costituenti l'intero capitale sociale;
- in conformità all'art. 2, comma 3, della legge regionale 12/2002, l'Azienda *"nei casi in cui nell'esercizio delle funzioni e dei compiti indicati nei commi 1 e 2, non sia in grado di effettuare direttamente lavori, forniture e servizi, opera in qualità di amministrazione aggiudicatrice ai sensi e per gli effetti della vigente normativa comunitaria e statale in materia di appalti di lavori pubblici, appalti pubblici di forniture e appalti pubblici di servizi"*;
- l'Azienda è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione, analoga a quella che la Regione Lazio esercita nei confronti dei propri servizi e strutture interne;
- pertanto, l'Azienda è tra i soggetti destinatari della *"Direttiva della Giunta*

Regionale del Lazio per regolare i rapporti tra la Regione Lazio e le Società operanti in regime in house, ai fini dell'esercizio del controllo analogo", in virtù della Deliberazione di Giunta Regionale del 23 marzo 2012, n. 112, che costituisce, dunque, normativa che la Azienda è tenuta ad applicare integralmente, direttamente ed immediatamente e che viene allegata al presente contratto e ne fa parte integrante;

- l'art. 6 della citata legge regionale 12/2002 prescrive che: *"la regione e le province che partecipano all'Azienda affidano l'esercizio delle funzioni e dei compiti previsti dall'art. 2, comma 1, all'Azienda medesima sulla base di appositi contratti di servizio, da stipularsi in conformità alle indicazioni contenute negli atti di pianificazione, programmazione e coordinamento della rete viaria regionale adottati ai sensi dell'art. 124, comma 1, lettera a) della l.r. 14/1999. I contratti di cui al comma 1 specificano le attività affidate e stabiliscono, tra l'altro, gli obiettivi e gli standard qualitativi e quantitativi delle attività affidate, i tempi di esecuzione e realizzazione, i compensi remunerativi e le modalità per la verifica dei risultati conseguiti";*
- in data 26 febbraio 2003, in attuazione di quanto previsto dal sumenzionato art. 6 della citata legge regionale 12/2002, è stato sottoscritto tra l'Azienda e la Regione, per atto del dott. Francesco Mazzotta, nella sua qualità di ufficiale rogante per gli atti e contratti dell'Amministrazione Regionale, del 26 febbraio 2003, Rep. n. 5767, il *"contratto di servizio per l'affidamento all'Azienda Strade Lazio - ASTRAL S.p.A. - delle funzioni di cui all'articolo 124, comma 1, lett. c, della legge regionale 14/1999"*;
- con legge regionale del 2 settembre 2003, n. 28 *"Modifiche alla legge 6*

agosto 1999, n. 14 concernente l'organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", la Regione ha proceduto alla modifica degli articoli 124 e 125 della legge regionale del 6 agosto 1999, n. 14, inerente alla *"Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo"*;

- in forza della sopra citata legge regionale 28/2003, l'art. 124, lettera c), della legge regionale 14/1999, per come novellato, attribuisce alla Regione le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:*"... la progettazione, la costruzione, la gestione, la manutenzione straordinaria e la vigilanza della rete viaria regionale, ivi comprese le funzioni previste dal d.lgs. 285/1992 ..."*; per contro l'art. 125 della legge regionale 14/1999, per come novellato, delega alle province: *"...l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti la manutenzione ordinaria della rete viaria regionale…";*
- conseguentemente, la lettera a) del comma 1 dell'art. 2 della legge regionale 12/2002 è stata sostituita dall'art. 61 della legge regionale del 17 febbraio 2005, n. 9, "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005*" nella seguente: *"L'Azienda: a) esercita le funzioni e i compiti amministrativi riservati alla Regione ai sensi dell'art. 124, comma 1, lettera c), della l.r. 14/1999 e successive modificazioni, concernenti la progettazione, la costruzione, la gestione, la manutenzione straordinaria e la vigilanza della rete viaria regionale, ivi comprese le funzioni previste dal decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, fatta eccezione per la rete autostradale regionale;"*.

- l'art. 61 della legge regionale 9/2005 ha, altresì, novellato l'art. 2, comma 1, della legge regionale 12/2002, aggiungendo la seguente lettera b-bis): l'Azienda "*esercita le funzioni e i compiti amministrativi relativi al procedimento espropriativo di cui al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 237 (*rectius 327) *e successive modificazioni, connessi e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti di cui alle lettere a) e b)";*
- l'art. 61 della legge regionale 9/2005 ha, altresì, aggiunto all'art. 2 della legge regionale 12/2002, il seguente comma 1-bis: "*le funzioni e i compiti di vigilanza di cui al comma1, lettera a), attengono all'espletamento dei servizi di polizia stradale relativi alla tutela e al controllo sull'uso della strada, previsti all'articolo 11, comma 1, lettera e) del d.lgs 285/1992. Limitatamente all'espletamento di dette funzioni e compiti di vigilanza l'Azienda è abilitata a qualificare il proprio personale secondo quanto stabilito dallo stesso decreto e dal regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modificazioni";*
- l'art. 61 della legge regionale 9/2005 ha, infine, aggiunto all'art. 2 della legge regionale 12/2002, il seguente comma 1-ter: *"Per l'espletamento delle funzioni e dei compiti di cui al comma 1, lettera a), la rete regionale è data in concessione all'Azienda con contratto di servizio, ai sensi dell'articolo 6, che disciplina, tra l'altro, le modalità di riscossione e di rendicontazione dei canoni relativi ai provvedimenti autorizzatori e*

concessori di cui al d.lgs. 285/1992";

- successivamente con legge regionale del 28 aprile 2006, n. 4, "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006*" , nell'art. 97, è stata modificata la lettera a) del comma 1 dell'art. 2 del legge regionale 12/2002 e s.m.i., sopprimendo le parole "*manutenzione straordinaria*" e trasferendo le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla manutenzione straordinaria della rete viaria regionale alle province, in forza della modifica del comma 2 dell'art. 125, legge regionale 14/1999, e s.m.i.;
- tuttavia, l'art. 97 citato, al comma 5, prevede che, nelle more della stipula dei protocolli d'intesa di cui al comma 3 (vale a dire i protocolli che regolano la partecipazione delle province al capitale sociale di Astral), il trasferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti la manutenzione straordinaria della rete viaria regionale non produce effetti; pertanto, a seguito delle sopracitate modifiche normative, si è reso necessario procedere ad una sostanziale riscrittura del contratto di servizio del 26 febbraio 2003, Rep. n. 5767 e, giusta deliberazione di Giunta Regionale del 3 agosto 2006, n. 492, si è stipulato, per atto del dott. Francesco Mazzotta, nella sua qualità di ufficiale rogante per gli atti e contratti dell'Amministrazione Regionale, il Contratto di Servizio del 25 ottobre 2006, Rep. n. 6023 e, con provvedimento del 5 marzo 2007 – Reg. Cron. N. 8116 del 23 marzo 2007, - si è affidata in regime di concessione all'Azienda la Rete Viaria Regionale;
- il contratto di servizio del 25 ottobre 2006, Rep. n. 6023, all'art. 6 prevede un suo aggiornamento quinquennale per assicurare la massima efficacia nello svolgimento delle attività affidate e la loro adeguatezza alle condizioni

economiche e sociali della Regione sulla base di indirizzi deliberati dalla Giunta Regionale e conseguente proposta dell'Azienda;

- tuttavia, le parti si danno reciprocamente atto che, pur in assenza dei suindicati indirizzi, lo schema di contratto è definito di comune accordo con la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative e la Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;
- le parti si danno reciprocamente atto che ASTRAL S.p.A. sarà oggetto del riordino di Enti e Società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti in attuazione degli indirizzi contenuti nella D.G.R. n. 260 del 07/08/2013;
- la Giunta Regionale, con Delibera n. del , ha approvato lo schema del presente Contratto finalizzato all'aggiornamento del Contratto di Servizio, Rep. 6023/2006, giusta art. 6 di quest'ultimo Contratto.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

TITOLO I

NORME GENERALI

Articolo 1

Premesse

Le premesse al presente Contratto formano parte integrante e sostanziale dello stesso.

Articolo 2

Finalità

Le parti, per come in epigrafe esattamente individuate, dichiarano, per il

tramite del presente Contratto, di volere aggiornare il precedente Contratto di servizio, Rep. n. 6023/2006 e dunque di volerlo sostituire, come in effetti lo sostituiscono.

Articolo 3

Definizioni contrattuali

Ai fini del presente Contratto, le parti convengono espressamente di assegnare alle seguenti espressioni il significato di seguito specificato:

Accessi e Diramazioni: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 22 del Codice della Strada e dalle norme del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada (d'ora in poi "Regolamento di esecuzione");

Attraversamenti ed uso della sede stradale: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 25 del Codice della Strada e dalle norme del Regolamento di esecuzione;

Canone: è la somma dovuta, dal richiedente un provvedimento autorizzatorio/concessorio, di cui ai titoli I e II del Codice della Strada, per l'uso o l'occupazione delle strade, nonché delle loro pertinenze;

Catasto delle Strade Regionali: è il catasto di cui al punto 2 dell'Allegato 1 del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 1 giugno 2001: "*Modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle strade ai sensi dell'art.13, comma 6 del Dlgs 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni* ", che rappresenta la Rete Viaria Regionale;

Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale della Regione Lazio: è un sistema che raccoglie i dati di incidentalità del Sistema Viario Regionale, per come istituito con Delibera del CIPE n. 81 del 13/11/2003 e attuato nella Regione Lazio con Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 21/10/2010,

nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, approvato con Delibera del CIPE n. 100 del 29/11/2002.

Codice della Strada: è il complesso delle norme contenute nel Decreto Legislativo del 30 aprile 1992, n. 285 e nelle sue successive modifiche e/o integrazioni;

Competizioni sportive su strada: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 9 del Codice della Strada e delle norme del Regolamento di esecuzione;

Contratto: è il presente contratto di servizio sottoscritto tra la Regione e l'Azienda;

Contributo Regionale ad Integrazione delle Spese di Funzionamento: è il contributo erogato dalla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, su indicazione delle modalità e dei criteri da parte della Giunta Regionale, a copertura delle spese di funzionamento dell'Azienda che non potranno essere sostenute con i proventi introitati dall'Azienda stessa;

Contributo straordinario per le spese di funzionamento: è il contributo erogato dalla Regione, per il solo anno 2014, a coperture delle Spese di Funzionamento dell'Azienda della medesima annualità;

Costruzione della Rete Viaria Regionale: è il complesso delle attività necessarie per la realizzazione di nuova viabilità destinata a essere ascritta al Demanio regionale nonché il complesso delle attività relative all'ammodernamento, l'adeguamento, l'ampliamento e lo sviluppo della Rete Viaria Regionale;

Espropriazioni: è il complesso delle funzioni e dei compiti relativi al procedimento espropriativo di cui al comma 1, lettera b-*bis* dell'art. 2 della legge regionale 12/2002 e s.m.i.;

Gestione amministrativa della Rete Viaria Regionale: è il complesso delle attività necessarie per l'esercizio delle competenze in materia di uso delle strade, individuate dal titolo I e II del Codice della Strada ed in particolare in materia di "*Competizioni sportive su strada*", di "*Veicoli eccezionali e Trasporti in condizioni di eccezionalità*", di "*Occupazione della sede stradale*", di "*Opere, depositi e cantieri stradali*", di "*Accessi e diramazioni*", di "*Pubblicità sulle strade e sui veicoli*", di "*Pertinenze delle strade*", di "*Attraversamenti ed uso della sede stradale*";

Interventi Straordinari: è il complesso degli interventi di Manutenzione Straordinaria della Rete Viaria Regionale necessari per affrontare circostanze imprevedibili in sede di programmazione annuale, aventi carattere di urgenza o di somma urgenza, in conformità a quanto disposto dagli art. 175 e 176 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici"*, individuati dall'Azienda anche su segnalazione della Regione, delle Province, dei Comuni o degli altri organi preposti ai Servizi di Polizia Stradale;

Manutenzione della Rete Viaria Regionale: è costituita dall'insieme degli interventi tesi a mantenere in efficienza e in sicurezza, secondo il suo stato originale di costruzione o, comunque, secondo il suo stato di preesistenza e di corretta funzionalità, il corpo stradale nei suoi vari elementi costitutivi (i rilevati, il terreno di appoggio dei rilevati, le trincee e le relative scarpate, le pavimentazioni stradali costituite da strato di fondazione, strato di base, strato di collegamento e strato d'usura, le opere d'arte accessorie quali ponti, viadotti, gallerie, sottovia, muri di contenimento di sottoscarpa e di

controripa, gli impianti tecnologici (di illuminazione, di ventilazione, di pompaggio, etc.) le opere a corredo quali spartitraffico, guard-rail, segnaletica, il verde comprese le alberature.

Gli interventi di Manutenzione della Rete Viaria Regionale si distinguono in interventi di Manutenzione Ordinaria ed interventi di Manutenzione Straordinaria. Gli enti ad essi preposti, in base alla normativa vigente richiamata nelle premesse, vigilano per assicurare il corretto svolgimento;

Manutenzione Ordinaria: è costituita dagli interventi tesi ad eliminare le cause più comuni del degrado nel corpo stradale, nei suoi accessori e nelle sue pertinenze al fine di conservare lo stato e la fruibilità delle strade e mantenere gli impianti e le opere in condizioni di valido funzionamento e di sicurezza, senza che da ciò derivi una modificazione nella consistenza o nella potenzialità dell'impianto interessato, salvaguardando il valore del bene, la sua funzionalità e la sua destinazione d'uso.

Rientrano nella Manutenzione Ordinaria ricorrente i lavori per i quali è possibile una programmazione ciclica. Si individuano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, come appartenenti a tale categoria, gli interventi: (i) che si ripetono in funzione delle singole stagioni (taglio dell'erba, potatura, sarchiatura essenze arbustive ed alberi di alto fusto con trasporto a discarica dei materiali di risulta, concimazioni, interventi di protezione, cure antiparassitarie, eliminazioni delle vegetazioni infestanti eventualmente presenti ai piedi dei *new jersey*, delle cordolature, delle recinzioni, etc.); (ii) di sgombro della neve e/o spargimento di sale; (iii) di mantenimento degli impianti elettrici in valido funzionamento (verifica dei corpi illuminanti, sostituzione lampade e corpi; verifica della verticalità dei pali e loro

verniciatura; verifica dell'integrità dei collegamenti e della continuità elettrica per la messa a terra; verifica dello stato di efficienza di cassette e quadri elettrici; verifica del corretto funzionamento degli impianti semaforici; verifica, nelle gallerie e nei sottovia, del funzionamento degli impianti di aerazione e delle carpenterie di sostegno degli impianti stessi); (iv) di pulizia ciclica delle opere civili ed idrauliche, ivi comprese quelle poste a protezione delle scarpate dall'erosione e dall'infiltrazione delle acque meteoriche, con eventuale rifacimento delle cordolature o risagomatura dei canali di smaltimento delle acque meteoriche; (v) di rifacimento della segnaletica orizzontale; (vi) di lavaggio periodico, di mantenimento della visibilità e di sostituzione per inefficienza della segnaletica verticale, dei delineatori, delle gemme; (vii) apposizione e manutenzione di segnaletica verticale e orizzontale; (viii) di riparazione di buche, purché eseguiti con materiali uguali o analoghi a quelli preesistenti o comunque funzionali alla sicurezza stradale (nel caso in cui venga meno l'efficienza della fondazione del corpo stradale l'intervento deve ritenersi di manutenzione straordinaria); (ix) di pulizia e tinteggiatura gallerie; (x) di mantenimento dell'integrità di *guard-rail* e delle reti di protezione (verifica efficienza bullonature, sistemazione o sostituzione dei bulloni stessi; verifica e ripristino della verticalità e dell'allineamento). Per interventi di manutenzione ordinaria non ricorrente si intendono i lavori per i quali non è possibile una programmazione ciclica dipendendo da fatti eccezionali od imprevedibili. Si individuano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, come appartenenti a tale categoria i lavori: i) di sostituzione puntuale del *guard-rail*, del *new-jersey*, della segnaletica verticale, dei delineatori, delle gemme, di parte degli impianti di illuminazione e degli

impianti elettrici in genere (semafori, lampeggianti, ventilatori gallerie, indicatori ecc.) danneggiati da eventi accidentali; ii) di riparazione di lieve entità sui giunti non interessanti il sistema nel complesso; iii) di rifacimento del manto d'usura, purché si tratti di interventi eseguiti con materiali uguali o analoghi a quelli preesistenti o comunque funzionali alla sicurezza stradale; iv) di mantenimento dell'integrità dei delineatori di sagoma e loro eventuale sistemazione o sostituzione; v) di mantenimento dell'integrità delle scarpate, di rilevati e trincee, compresi i muri di sostegno; vi) di pronto intervento e di immediata esecuzione (sgombro della carreggiata stradale da materiali che si dovessero in essa riversare a seguito di frane, smottamenti, alluvioni, trombe d'aria o comunque di eventi atmosferici in genere; eliminazione di alberi, piante e rami pericolanti la cui caduta possa creare pericolo o pregiudizio al traffico ed alla pubblica e privata incolumità, le potature conseguenti a rotture di rami per carico neve; pulizia del manto stradale e delle pertinenze da materiali di qualsiasi genere versati o abbandonati su di esso);

Manutenzione Straordinaria: è il complesso delle attività incidenti sulla struttura del corpo stradale della Rete Viaria Regionale, aventi la finalità di rimediare al degrado profondo dovuto alla perdita di caratteristiche strutturali della strada e necessarie al ripristino della funzionalità della viabilità, non comportanti modifiche al corpo stradale, alle opere ed agli impianti. Questo tipo di manutenzione ha un andamento periodico discontinuo e comprende gli interventi di seguito elencati: a) riparazione, ripristino o sostituzione degli elementi profondi del corpo stradale (piano di posa dei rilevati, strato di fondazione, strato di base, strato di collegamento); b) rifacimento del manto d'usura con materiali innovativi e comunque diversi da quelli preesistenti; c)

interventi di restauro, ristrutturazione, consolidamento, sostituzione o rifacimento parziale delle opere d'arte connesse al corpo stradale e delle opere, degli immobili, degli impianti pubblici ad essa appartenenti, pertinenti, complementari o comunque connessi (ponti, viadotti, gallerie, sottovia, muri di contenimento di sottoscarpa e di controripa, rifacimento o sostituzione dei giunti nel caso di impossibilità di una loro riparazione puntuale, etc.); d) rifacimento totale intonaci, con relativa scarifica, o sostituzione totale dei pannelli nelle gallerie; e) consolidamento su scarpate interessate da fenomeni erosivi e/o da movimenti franosi, sempre che non comportino inserimento di nuove opere d'arte o di nuove strutture;

Mappatura Acustica: è la rappresentazione di dati relativi alle situazioni di rumore esistenti lungo la Rete Viaria Regionale ai sensi dell'art. 2, lettera o), del D.Lgs. n. 194 del 19 agosto 2005, "*Attuazione della direttiva 02/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale"*;

Occupazione della Sede Stradale: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 20 del Codice della Strada e dalle norme del Regolamento di esecuzione;

Oneri per Istruttoria Tecnica: è la somma che il richiedente di un provvedimento autorizzatorio/concessorio, di cui ai titoli I e II del Codice della Strada, è tenuto a versare all'Azienda a titolo di concorso alle spese del procedimento amministrativo e tecnico;

Opere, Depositi e Cantieri Stradali: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 21 del Codice della Strada e dalle norme del Regolamento di esecuzione;

Pertinenze delle Strade: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 24 del

Codice della Strada e dalle norme del Regolamento di esecuzione;

Progettazione della Rete Viaria Regionale: è il complesso delle attività descritte dall'art. 93 e seguenti del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/Ce e 2004/18/Ce*" e s.m.i e dalle corrispondenti norme contenute nel Regolamento di esecuzione, approvato con D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010, finalizzato alla Costruzione e/o alla Manutenzione Straordinaria della Rete Viaria Regionale;

Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi: è il programma redatto ogni anno, in aggiornamento a quello precedentemente approvato, e recante gli interventi di Costruzione della Rete Viaria Regionale; gli interventi di Manutenzione Straordinaria della Rete Viaria Regionale; i Servizi di Monitoraggio e di Rilevazione Dati della Rete Viaria Regionale, compreso il Centro di Monitoraggio per la Sicurezza Stradale**;** la proposta annuale di accantonamento dei fondi per i Servizi Straordinari e gli Interventi Straordinari sulla Rete Viaria Regionale;

Pubblicità sulle Strade e sui Veicoli: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 23 del Codice della Strada e dalle norme del Regolamento di esecuzione;

Quadro dei Bisogni e delle Esigenze: è il documento redatto dall'Azienda finalizzato alla predisposizione del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi.

Regolamento di esecuzione del Codice della Strada: è il complesso delle norme contenute nel D.P.R. del 16 dicembre 1992 n. 495 e nelle sue successive modifiche e/o integrazioni;

Rete Viaria Regionale: è la rete viaria regionale esistente, comprensiva delle opere, degli immobili e degli impianti pubblici ad essa appartenenti, pertinenti, complementari o comunque connessi, individuata nel D.P.C.M. 21 febbraio 2000 e nella Deliberazione della Giunta Regionale del 10 aprile 2001, n. 543, successivamente modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale del 16 settembre 2011, n. 421, ad oggi rappresentata nel documento di sintesi del Catasto delle Strade Regionali (Allegato C), nonché la rete viaria, comprensiva delle opere, degli immobili e degli impianti pubblici ad essa appartenenti, pertinenti, complementari o comunque connessi, individuata in successivi atti di modifica e integrazione dei suddetti atti e quella di nuova costruzione da ascrivere al Demanio regionale;

Servizi di Monitoraggio e Rilevazione Dati: sono i servizi strumentali alla conoscenza ed al controllo della Rete Viaria Regionale (a titolo esemplificativo: servizi per il monitoraggio ed ispezione delle opere d'arte stradali; sistemi di rilevazione del traffico e della velocità; servizi per l'aggiornamento del Catasto delle Strade Regionali, etc.);

Servizi Straordinari: sono i servizi funzionali all'eliminazione di situazioni di uso della Rete Viaria Regionale in difformità o in assenza di autorizzazioni o concessioni (a titolo esemplificativo: servizi di rimozione impianti pubblicitari, di chiusura accessi, etc.; servizi di rimozione rifiuti abbandonati nell'ambito delle responsabilità dell'ente proprietario);

Sistema Informativo Stradale o SIS: è un sistema informatico in grado di gestire la banca dati cartografica e alfanumerica relativa sia al Catasto delle Strade Regionali sia alla Mappatura Acustica;

Sistema Viario Regionale: è l'intero sistema stradale che insiste sul territorio

della Regione, comprendente sia la Rete Viaria Regionale sia il complesso viario delle Province e dei Comuni;

Spese di Funzionamento: sono gli oneri necessari al mantenimento in esercizio dell'Azienda e comprendono le spese del personale e le spese per acquisto di beni e servizi;

Veicoli Eccezionali e Trasporti in Condizioni di Eccezionalità: è l'istituto previsto e disciplinato dall'art. 10 del Codice della Strada e dalle norme del Regolamento di esecuzione;

Vigilanza della Rete Viaria Regionale: è l'espletamento dei servizi di polizia stradale relativi alla tutela e al controllo sull'uso della strada, previsti dall'art. 11, comma 1, lett. e) del Codice della Strada, connessi e strumentali alle funzioni ed ai compiti amministrativi di Costruzione, Manutenzione Straordinaria e Gestione amministrativa della Rete Viaria Regionale, comunque distinti dai compiti di "sorveglianza", per come definiti dall'art. 8 del D.P.R. 11 dicembre 1981, n. 1126, con cui si è approvato il *"Regolamento del servizio di manutenzione delle strade ed autostrade statali e del personale addetto"*, ed assegnati alle risorse umane trasferite alle province laziali, come da tabella allegata al DPCM 22 dicembre 2000: "*Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, alla regione Lazio ed agli enti locali della regione"*.

Articolo 4

Durata della concessione del demanio costituente la Rete Viaria Regionale

1. Le parti si danno atto che con provvedimento del 5 marzo 2007 –

Rec. Cron. N. 8116 del 23 marzo 2007, la Rete Viaria Regionale è data in concessione demaniale all'Azienda.

2. In forza del suddetto provvedimento la durata della concessione demaniale è pari a 19 anni a partire dal Contratto di servizio del 25 ottobre 2006, Rep. n. 6023.

Articolo 5

Durata del Contratto ed aggiornamenti periodici

1. Il Contratto ha la durata di anni 19 (diciannove) a partire dalla data della sottoscrizione del Contratto di servizio del 25 ottobre 2006, Rep. 6023, salvo rinnovo e salva l'attuazione degli indirizzi contenuti nella D.G.R. n.260 del 07/08/2013.
2. Il Contratto è aggiornato di norma ogni quattro anni per assicurare la massima efficacia nello svolgimento dei servizi e la loro adeguatezza alle condizioni economiche e sociali della Regione, con revisione biennale, qualora necessario.
3. Ai fini dell'aggiornamento del Contratto, 6 (sei) mesi prima della scadenza dei periodi di cui al comma precedente, la Regione con apposita deliberazione della Giunta Regionale definisce gli indirizzi per l'aggiornamento del Contratto, comunicandoli all'Azienda.
4. L'Azienda entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento degli indirizzi per l'aggiornamento del Contratto, definisce la proposta e, nei successivi 60 (sessanta) giorni, la Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, di concerto con la Direzione Regionale competente in materia di Demanio, e d'intesa con l'Azienda, definisce lo schema del

Contratto aggiornato.

5. La Regione, con apposita deliberazione della Giunta Regionale approva lo schema del contratto di servizio aggiornato e dei relativi allegati che, una volta sottoscritto, viene repertoriato dall'Ufficiale Rogante.

Articolo 6

Compiti dell'Azienda

1. L'Azienda provvede, in via esclusiva, a svolgere, ai sensi dell'art. 14 del Codice della Strada, i compiti spettanti alla Regione, nella qualità di ente proprietario della Rete Viaria Regionale, come specificati nel Contratto, salvo quelli che la Regione stessa ha delegato alle Province, rientranti nella Manutenzione Ordinaria, nonché quelli di "sorveglianza" spettanti, per effetto dell'ex art. 8 del D.P.R. n. 1126, del 11 dicembre 1981, alle risorse umane trasferite alle province laziali con il DPCM del 22 dicembre 2000.
2. L'Azienda si obbliga a garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi affidati, pur in pendenza di controversie con la Regione.
3. Con il Contratto, la Regione affida all'Azienda, che accetta, l'esercizio delle funzioni ed i compiti amministrativi riservati alla Regione stessa in materia di viabilità, di cui all'articolo 124, lettera c) della legge regionale 14/1999 e s.m.i. e di cui all'art. 2 della legge regionale 12/2002 e s.m.i..
4. All'Azienda in particolare compete:
    a) la Progettazione, la Costruzione, la Gestione amministrativa e la Vigilanza della Rete Viaria Regionale;
    b) le funzioni e i compiti amministrativi relativi alle Espropriazioni;

c) la Manutenzione Straordinaria della Rete Viaria Regionale, fino alla sottoscrizione dei protocolli d'intesa di cui all'art. 97 della legge regionale del 28 aprile 2006, n. 54, ivi compresa la gestione degli Interventi Straordinari;

d) la gestione delle opere, immobili ed impianti pubblici appartenenti, pertinenti, complementari o comunque connessi alla Rete Viaria Regionale, presi in carico dall'Azienda con appositi verbali di consegna redatti in contraddittorio e sottoscritti dalle Direzioni Regionali competenti in materia di Infrastrutture e Demanio, nonché dall'Azienda stessa;

e) la gestione dei Servizi di Monitoraggio e di Rilevazione Dati;

f) la gestione dei Servizi Straordinari.

5. Nello svolgimento dei compiti e delle funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo relativi alla Rete Viaria Regionale, la Regione si avvale dell'Azienda che ha, in particolare, il compito di definire annualmente il Quadro dei Bisogni e delle Esigenze, finalizzato alla proposta di Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi. L'Azienda formula tale programma sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, che specifica l'ordine di priorità degli interventi e dei servizi in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

6. L'Azienda ha altresì il compito di definire gli Oneri per Istruttoria Tecnica, nonché, su richiesta della Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, di concerto con la Direzione Regionale competente in materia di Demanio, di presentare proposte per la

definizione dei criteri e delle direttive per la fissazione dei Canoni.

Articolo 7

Regolarizzazione degli abusi

Laddove, nella gestione dei Servizi Straordinari, l'Azienda proponga attività di regolarizzazione degli abusi relativi ad accessi, pubblicità ed ad ogni altra irregolarità nell'ambito dell'uso della Rete Viaria Regionale, che richieda interventi legislativi, la Regione si impegna a porre quanto necessario al raggiungimento dello scopo.

Articolo 8

Catasto delle Strade Regionali

L'Azienda si impegna ad assicurare la gestione del Catasto delle Strade Regionali, ivi compresa la Mappatura Acustica ed il Sistema Informativo Stradale, assicurandone l'aggiornamento continuo, rendendo disponibili le relative informazioni alle Direzioni Regionali competenti in materia di Infrastrutture e di Demanio.

Articolo 9

Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi

1. L'Azienda si impegna a consegnare, entro il 30 giugno di ogni anno, il Quadro dei Bisogni e delle Esigenze, che dovrà contenere proposte da inserire nel Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi.
2. La Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, entro il 15 settembre di ogni anno, fornisce le indicazioni all'Azienda per formulare la proposta di Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi e, tenendo conto delle leggi regionali di bilancio, specifica l'ordine di priorità degli interventi e dei servizi.

3. La proposta di Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi è formulata dall'Azienda alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture entro il 30 settembre di ogni anno ed è così suddivisa:
   a) proposta annuale e triennale degli interventi di Costruzione della Rete Viaria Regionale;
   b) proposta di Programma Annuale e Triennale degli Interventi di Manutenzione Straordinaria della Rete Viaria Regionale;
   c) proposta di Programma Annuale e Triennale dei Servizi di Monitoraggio e Rilevazione Dati;
   d) proposta annuale di accantonamento dei fondi per i Servizi Straordinari e gli Interventi Straordinari sulla Rete Viaria Regionale.
4. La Regione, con Deliberazione di Giunta, approva entro il 30 ottobre di ogni anno il Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi, sulla base della proposta dell'Azienda e delle eventuali osservazioni e modifiche apportate dalla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, previo confronto con l'Azienda.

Articolo 10

Esecuzione del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi sulla Rete Viaria Regionale. Ascrizione al Demanio Regionale

1. L'Azienda si impegna a svolgere le attività necessarie all'esecuzione di quanto previsto nel Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi.

2. La Regione si impegna a trasferire all'Azienda le risorse finanziarie per l'esecuzione del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi secondo le modalità e i tempi indicati negli articoli seguenti.
3. Tutte le opere realizzate in esecuzione di quanto previsto nel Programma Annuale e Triennale degli Interventi inerenti alla Costruzione della Rete Viaria Regionale sono ascritte al Demanio regionale ed affidate all'Azienda in regime di concessione demaniale.

Articolo 11

Ulteriori Funzioni

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge regionale 12/2002 e s.m.i, possono essere affidate all'Azienda, con delibera di Giunta Regionale nonché con specifiche Leggi Regionali, attività tecnico-operative e strumentali, con particolare riferimento alla progettazione, alla costruzione ed alla gestione, necessarie per la realizzazione da parte della Regione di interventi ed iniziative inerenti alla viabilità di qualunque livello non appartenente alla Rete Viaria Regionale nonché, attività inerenti la progettazione, realizzazione, potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture di trasporto interferenti con il Sistema Viario Regionale (d'ora in poi "Ulteriori Funzioni"). Con appositi atti integrativi del Contratto vengono fissate le condizioni, di cui all'art. 6 della legge regionale 12/2002, per svolgere le Ulteriori Funzioni.
2. L'Azienda svolge, altresì, le funzioni ed i compiti affidati dalle Province in attuazione di quanto stabilito dai protocolli d'intesa di cui all'art. 97 della legge regionale del 28 aprile 2006, n. 4.

TITOLO II

PREROGATIVE DELLA REGIONE ED OBBLIGHI DELL'AZIENDA

Articolo 12

Svolgimento delle attività di Manutenzione della Rete Viaria Regionale

1. Le parti si danno reciprocamente atto che le attività di Manutenzione Ordinaria e di Manutenzione Straordinaria sono quelle specificate nell'art. 3 (Definizioni contrattuali).
2. Nelle more della stipula dei protocolli di intesa di cui all'art. 97 della legge regionale 4/2006, le attività di Manutenzione Ordinaria della Rete Viaria Regionale spettano alle Province, mentre quelle di Manutenzione Straordinaria sono esercitate dall'Azienda.
3. L'Azienda si obbliga a svolgere le attività di Manutenzione Straordinaria della Rete Viaria Regionale nel rispetto del Contratto.

Articolo 13

Standard qualitativi e quantitativi delle attività affidate, tempi di esecuzione e realizzazione, modalità per la verifica dei risultati conseguiti (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 12/2002 e s.m.i.)

1. L'Azienda, nel realizzare le attività di **Gestione amministrativa** della Rete Viaria Regionale, si impegna:
   - **con riferimento agli standard qualitativi e quantitativi**:
     - a fornire puntuali risposte alle istanze della Regione, delle Province, dei Comuni e degli utenti privati;
     - ad assicurare professionalità, strumenti ed attrezzature idonei per un adeguato svolgimento del procedimento amministrativo e tecnico connesso all'istruttoria delle singole pratiche;

- **con riferimento ai tempi:**
  - ad concludere i singoli procedimenti amministrativi entro 90 giorni, salvo che sia diversamente stabilito un termine dalla normativa vigente in materia (Codice della Strada, Regolamento di esecuzione e legge 241/90 e s.m.i.);
- **con riferimento alle modalità per la verifica dei risultati conseguiti:**
  - a trasmettere i parametri di riscontro delle attività realizzate nell'esercizio di riferimento, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: numero di pratiche istruite per tipologia in relazione al numero delle richieste pervenute; tempi medi di evasione delle pratiche; numero di sopralluoghi, numero di collaudi e/o di verifiche della regolare esecuzione degli interventi complessivamente affidati in relazione al criterio tempo/uomo utilizzabile per quantificare l'effettivo carico di lavoro; criticità rilevate e possibili azioni correttive, nell'ambito del sistema di controllo di gestione di cui all'articolo 18 del Contratto.

2. L'Azienda, nella realizzazione degli **Interventi straordinari**, si impegna:

- **con riferimento agli standard qualitativi e quantitativi:**
  - all'attivazione immediata delle procedure di urgenza e somma urgenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- **con riferimento ai tempi:**
  - ove ricorrano le condizioni di somma urgenza, all'effettuazione del sopralluogo, alla redazione del verbale di somma urgenza ed all'affidamento diretto dei lavori entro tre giorni dal verificarsi

dell'evento che ha determinato l'attivazione della procedura di somma urgenza, compatibilmente con la natura della stessa, pur nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficienza, efficacia, imparzialità, nonché di parità di trattamento e proporzionalità dell'azione amministrativa;

- **con riferimento alle modalità per la verifica dei risultati conseguiti:**
  - ad informare tempestivamente la Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture sulle iniziative adottate e sulle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli Interventi Straordinari;
  - a presentare alla Regione il consuntivo delle risorse utilizzate per la realizzazione delle attività sopra citate, nell'ambito del sistema di controllo di gestione di cui all'articolo 18 del Contratto.

3. L'Azienda, nella realizzazione delle attività di **Costruzione e Manutenzione Straordinaria**, si impegna:
   - **con riferimento agli standard qualitativi e quantitativi:**
     - ad elaborare, mediante proprio personale tecnico, la progettazione prevedendo le migliori tecnologie e i migliori materiali, in modo che le lavorazioni comportino i minori rischi per i lavoratori e che la successiva esecuzione comporti il minor disagio agli utenti della strada e il minor rischio per la circolazione stradale;
     - a pianificare le attività nei periodi caratterizzati da minor traffico;
     - a ridurre le aree di cantiere nei periodi di esodo e nei weekend;
     - ad effettuare lavori in turni 24 ore su 24 sulle tratte con maggior traffico, laddove strettamente necessario;

- a garantire una comunicazione preventiva e diffusa della presenza di cantieri stradali;
- a gestire il cantiere in modo che, in condizioni di traffico intenso, i lavori vengano sospesi e venga riaperta la corsia generalmente chiusa per garantire la sicurezza dei lavoratori e della circolazione stradale.

- **con riferimento ai tempi:**
  - a garantire l'esecuzione dei lavori relativi all'esercizio di riferimento, secondo la tempistica prevista dalla normativa vigente in materia;
- **con riferimento alle modalità per la verifica dei risultati conseguiti:**
  - ad informare la Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture sull'avanzamento dello stato dei lavori per la realizzazione delle attività di Costruzione e di Manutenzione Straordinaria, nell'ambito del sistema di controllo di gestione di cui all'articolo 18 del Contratto.

Articolo 14

Vigilanza della Rete Viaria Regionale

1. Le parti si danno reciprocamente atto che le attività di Vigilanza della Rete Viaria Regionale sono quelle specificate nell'art. 3 (Definizione Contrattuale).
2. L'Azienda svolge ogni fase del procedimento amministrativo sanzionatorio inerente alla Vigilanza della Rete Viaria Regionale ai sensi dell'art. 25, comma 1, del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada, per effetto del quale "*Nell'espletamento dei servizi di polizia*

stradale di competenza, le amministrazioni alle quali appartiene il personale di cui all'art. 12, comma 3, del codice provvedono direttamente a svolgere tutte le fasi amministrativo sanzionatorio".

3. All'Azienda competono le somme derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie elevate nell'esercizio della Vigilanza della Rete Viaria Regionale, ai sensi dell'art. 208, comma 1, del Codice della Strada. L'Azienda si impegna a destinare una quota pari al 50% di dette somme alle finalità di cui al comma 4 del citato art. 208.
4. La Regione riconosce che all'Azienda spettano, altresì, ai sensi dell'art. 142, comma 12 bis, del Codice della Strada, il 50% delle somme derivanti dalle sanzioni per accertamenti delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dall'art. 142 del Codice della Strada, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza, e delle violazioni ai sensi dell'art. 4 del D.L. 20 giugno 2002, n. 121, convertito nella legge del 1 agosto 2002, n. 168, effettuati dagli organi di polizia stradale di cui all'art. 12, comma 1 del Codice della Strada. L'Azienda si impegna a destinare le somme di cui sopra per le finalità previste dall'art. 142, comma 12 ter del Codice della Strada.
5. L'Azienda rendiconta sull'esercizio sanzionatorio nell'ambito del sistema di controllo di gestione di cui all'articolo 18 del Contratto.

TITOLO III

RISORSE FINANZIARIE E INFORMAZIONI DI CONTROLLO

Articolo 15

Proventi e Spese di Funzionamento

1. L'Azienda, nell'esecuzione delle attività previste dal presente Contratto, consegue i seguenti proventi, dei quali è tenuta ad inviare dettagliata rendicontazione annuale entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, che verranno utilizzati dall'Azienda per la copertura delle Spese di Funzionamento:
    - Canoni;
    - Oneri per Istruttoria Tecnica;
    - Somme derivanti dalla gestione delle opere, immobili ed impianti pubblici appartenenti, pertinenti, complementari o, comunque, connessi alla Rete Viaria Regionale e dall'esercizio delle attività di gestione amministrativa sulla strade e sui veicoli;
    - Somme derivanti dalle sanzioni amministrative;
2. I provvedimenti di concessione/autorizzazione di cui al Titolo I e II del Codice della Strada devono essere tutti a titolo oneroso, salvo deroghe eccezionali, motivate, formali, appositamente autorizzate dalla Direzione Regionale competente;
3. Le risorse finanziarie trasferite per la Costruzione, la Manutenzione Straordinaria della Rete Viaria Regionale, gli Interventi Straordinari, nonché i Servizi, per come definiti nell'art. 3 del Contratto, non costituiscono proventi;
4. L'importo dei Canoni è determinato dalla Giunta Regionale tenendo conto delle proposte dell'Azienda formulate, ai sensi dell'art. 6, comma 6 del Contratto. Le proposte dell'Azienda sono trasmesse alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture entro 90 (novanta) giorni dalla richiesta. Le somme incassate dall'Azienda a titolo di Canoni

confluiscono su apposito conto corrente;

5. L'importo degli Oneri per Istruttoria Tecnica è determinato annualmente dall'Azienda sulla base di criteri e di valutazioni che tengono conto anche dei costi aziendali delle singole istruttorie;

   Le somme incassate dall'Azienda a titolo di Oneri per Istruttoria Tecnica confluiscono su apposito conto corrente;

6. La Regione riconosce all'Azienda il diritto di percepire tutte le somme dovute da terzi per le attività derivanti dalla gestione delle opere,

   immobili ed impianti pubblici appartenenti, pertinenti, complementari o, comunque, connessi alla Rete Viaria Regionale e dall'esercizio delle attività di gestione amministrativa sulle strade e sui veicoli;

   Le somme incassate dall'Azienda a titolo di gestione di opere connesse alla Rete Viaria Regionale confluiscono su apposito conto corrente;

7. Le somme incassate dall'Azienda a titolo di sanzioni amministrative confluiscono su apposito conto corrente dedicato alla tipologia sanzionatoria intestato ad "Astral S.p.A. – Regione Lazio – Sanzioni Amministrative";

8. L'Azienda si impegna ad attivare il procedimento di massimizzazione dei proventi dei commi precedenti entro tre mesi dalla stipula del presente Contratto, con l'obiettivo di raggiungere entro il biennio successivo la massima efficienza;

9. Le Spese di Funzionamento vengono sostenute dall'Azienda con i proventi di cui ai commi precedenti;

10. L'Azienda invierà una dettagliata rendicontazione annuale delle Spese di Funzionamento suddivise per le varie voci di spesa sostenute, entro il 31

marzo dell'anno successivo a quello di riferimento;

11. Nella sola eventualità che il totale dei proventi introitati dall'Azienda (di cui ai precedenti commi) non copra il totale delle Spese di Funzionamento, anche a seguito del processo di massimizzazione dei proventi di cui al precedente comma 8, previa documentata attestazione della progressiva attuazione del percorso di efficientamento aziendale la Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, su indicazione delle modalità e dei criteri da parte della Giunta Regionale, procede all'eventuale erogazione del Contributo Regionale ad Integrazione delle Spese di Funzionamento, per la parte rimanente.
12. L'Azienda ha facoltà, qualora lo ritenga necessario, di prevedere incentivi al personale per l'attività di progettazione e pianificazione ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. "*Corrispettivi, incentivi per la progettazione e fondi a disposizione della stazione appaltante*", così come disciplinato nel Regolamento interno aziendale redatto in analogia al Regolamento regionale n. 02/2001 e ss.mm.ii.

Articolo 16

Trasferimento e rendicontazione delle risorse finanziarie per l'attuazione del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi.

1. I trasferimenti delle risorse finanziarie dalla Regione all'Azienda, per l'attuazione del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi, vengono attivati, con specifico riferimento ad ogni singolo intervento o servizio, una volta che sia stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006.
2. I trasferimenti all'Azienda relativi agli interventi di Costruzione e

Manutenzione Straordinaria verranno effettuati ai sensi dell'art.6 della L.R. del 26/06/1980 n. 88 e ss.mm. e ii.

3. I trasferimenti all'Azienda relativi ai Servizi di Monitoraggio e Rilevazione Dati verranno effettuati, in analogia a quanto stabilito nel precedente comma 2, ai sensi dell'art.6 della L.R. del 26/06/1980 n. 88 e ss.mm. e ii.
4. L'Azienda rendiconta sul singolo intervento nell'ambito del sistema di controllo di gestione di cui all'articolo 18 del Contratto.
5. Le economie risultanti dalle rendicontazioni finali dei singoli interventi/servizi potranno essere destinate all'Azienda, previa autorizzazione della Giunta Regionale, per il finanziamento di sopravvenute esigenze costituite da Interventi e Servizi Straordinari, da perizie di variante e da lavori e servizi complementari, e in ogni caso per assicurare la complessiva realizzazione dei programmi e saranno rendicontate nell'ambito del sistema di controllo di gestione di cui all'articolo 18 del Contratto.
6. Per la realizzazione di Interventi e Servizi Straordinari, secondo la proposta di cui all'art. 9, comma 3, lettera d) del Contratto, la Regione trasferisce all'Azienda, in un'unica soluzione, le risorse finanziarie necessarie, a seguito dell'approvazione da parte delle Giunta Regionale del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi, come da art. 9, comma 4 del presente Contratto.

Articolo 17

Coperture Assicurative

1. Le garanzie assicurative per la copertura dei rischi derivanti da danni a

terzi in relazione all'esecuzione dei compiti svolti dall'Azienda in regime di concessione demaniale, di cui al precedente art. 6, sono a totale carico dell'Azienda stessa.

2. A tal fine, l'Azienda, si obbliga per tutta la durata della concessione demaniale a curare ogni atto del procedimento finalizzato alla sottoscrizione delle suddette garanzie assicurative, sopportandone per intero tutti gli oneri economici ad esse connessi.
3. La Regione si impegna ad estendere le coperture assicurative dalla stessa sottoscritte, anche in relazione alle attività svolte dall'Azienda in regime di concessione, ed al pagamento del relativo premio assicurativo salvo il rimborso da parte dell'Azienda del premio, delle spese e dei maggiori oneri inerenti l'estensione delle garanzie.
4. L'Azienda, al fine del completo monitoraggio delle attività poste in essere, con riferimento ai premi assicurativi, rendiconta nell'ambito del sistema di controllo di gestione di cui all'articolo 18 del Contratto.

Articolo 18

Controllo Analogo e Sistema di Controllo di Gestione

1. Anche in considerazione delle funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza che la Regione esercita, l'Azienda applica integralmente la *"Direttiva della Giunta Regionale del Lazio per regolare i rapporti tra la Regione Lazio e le Società operanti in regime in house, ai fini dell'esercizio del controllo analogo"*, in virtù della Deliberazione di Giunta Regionale del 23 marzo 2012, n. 112, e successive integrazioni e/o modificazioni, che viene allegata al presente Contratto e ne fa parte integrante.
2. In applicazione della legislazione nazionale e regionale vigente e della

Direttiva di cui sopra l'Azienda attiva un sistema di controllo di gestione, condiviso con la Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, entro 3 (tre) mesi dalla data di stipula del Contratto.

3. La Regione, stabilite le modalità e i tempi di trasferimento delle informazioni e di gestione delle comunicazioni, attraverso il monitoraggio dei dati provenienti dal sistema di controllo di gestione dell'Azienda, verifica, tramite la Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati (Interventi e Servizi approvati nel Programma Annuale e Triennale), la funzionalità dell'organizzazione dell'Azienda, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi, nel rispetto degli Standard qualitativi e quantitativi secondo le specifiche di cui all'art. 13 del Contratto.

Articolo 19

Gestione delle Comunicazioni

1. La Regione e l'Azienda assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità di dati, tabelle ed elaborati grafici in modalità digitale condivisa e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando le più appropriate tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

TITOLO IV

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 20

Efficacia delle Pattuizioni

1. Nelle more dell'attivazione dei controlli di cui all'art. 18 del Contratto,

l'Azienda invia la documentazione necessaria per la rendicontazione trimestrale alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, con le modalità utilizzate nel periodo di vigenza del precedente Contratto.

2. Entro 3 (tre) mesi dalla sottoscrizione del presente Contratto, con riferimento ai fondi stanziati con deliberazioni e leggi regionali precedenti, l'Azienda si impegna a rendicontare alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture lo stato di attuazione di ogni singolo Intervento e/o Servizio e dei rispettivi pagamenti già effettuati e di quelli ancora da effettuare per i quali sono maturate le obbligazioni al pagamento, anche al fine di adeguare le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie al presente Contratto.
3. Con Deliberazione di Giunta Regionale, la Regione provvede alla ricognizione e riprogrammazione, anche finanziaria, degli Interventi e dei Servizi riferiti a deliberazioni e leggi regionali antecedenti al presente Contratto, in virtù della situazione economica contingente e delle nuove disposizioni di bilancio regionale.
4. La Regione, previa motivata e formale richiesta dell'Azienda, prevederà nel bilancio regionale uno stanziamento per il contributo Straordinario per le Spese di Funzionamento per il solo anno 2014.

Articolo 21

Obbligo di Collaborazione

1. Le Parti si impegnano a collaborare per consentire l'efficiente svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi oggetto del Contratto.

2. A tal fine, la Regione pone in essere, di intesa con l'Azienda, tutti gli atti necessari per consentire l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi oggetto di affidamento, ivi compresa, laddove ve ne fosse bisogno, la comunicazione ai terzi interessati dell'avvenuto subentro nelle funzioni e nei compiti amministrativi oggetto del Contratto.

Articolo 22

Assistenza legale

L'Azienda si obbliga ad attivare l'ufficio legale interno per l'assistenza e la stipula dei contratti effettuati dalla stessa, e la gestione del contenzioso, svolgendo la propria attività in sinergia con il servizio legale regionale.

Articolo 23

Approvazione dei progetti

L'attività progettuale dell'Azienda si svolge nel rispetto delle competenze del Comitato Regionale per i Lavori Pubblici e degli Uffici del Genio Civile.

Articolo 24

Poteri sostitutivi

La Regione, nel caso di inadempienza dell'Azienda nell'esecuzione delle obbligazioni di cui al presente Contratto, dà formale comunicazione all'Azienda per il tramite della Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture dell'avvio della procedura di cui all'art. 19 della legge regionale 14/1999 ("*Poteri sostitutivi*"), fissando un termine congruo per l'adempimento degli obblighi contrattuali. Gli oneri finanziari connessi all'esercizio dei poteri sostitutivi sono a carico dell'Azienda.

Articolo 25

Controversie pendenti

Le parti si danno reciprocamente atto che la gestione e gli oneri a qualunque titolo connessi a contenziosi pendenti tra la Regione e terzi sono ad esclusivo carico della Regione.

Articolo 26

Foro competente

Si dà atto che la competenza per qualsiasi controversia tra la Regione e l'Azienda scaturente dal Contratto è esclusiva del Foro di Roma.

Articolo 27

Spese di registrazione

Le spese di registrazione del Contratto sono a carico dell'Azienda.

Articolo 28

Rinvio

Le parti si danno reciprocamente atto che le clausole contenute nel Contratto possono subire variazioni per effetto di disposizioni legislative o regolamentari, che modifichino in tutto o in parte le norme o la struttura societaria (fusione, scissione, ecc.) in base alle quali sono state redatte, previa deliberazione della Giunta Regionale.

Articolo 29

Allegati

Costituiscono parte sostanziale e integrale del Contratto i seguenti allegati:

- Allegato A: Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 23 marzo 2012 "*Direttiva per regolare i rapporti tra la Regione Lazio e le società operanti in regime in house ai fini del controllo analogo*" (anche se materialmente non allegata);
- Allegato B: Deliberazione della Giunta Regionale n. 323 del 10/10/2013

di approvazione dello Schema di Contratto;

- Allegato C: Documento di sintesi del Catasto delle Strade Regionali;

ASTRAL S.p.A. REGIONE LAZIO

INDICE

TITOLO I – Norme generali

Art. 1 - Premesse

Art. 2 - Finalità

Art. 3 - Definizioni contrattuali

Art. 4 - Durata della concessione del demanio costituente la Rete Viaria Regionale

Art. 5 - Durata del Contratto ed aggiornamenti periodici

Art. 6 - Compiti dell'Azienda

Art. 7 - Regolarizzazione degli abusi

Art. 8 - Catasto delle Strade Regionali

Art. 9 - Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi

Art. 10 - Esecuzione del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi sulla Rete Viaria Regionale. Ascrizione al Demanio Regionale

Art. 11 - Ulteriori Funzioni

TITOLO II – Prerogative della Regione ed obblighi dell'Azienda

Art. 12 - Svolgimento delle attività di Manutenzione della Rete Viaria Regionale

Art. 13 - Standard qualitativi e quantitativi delle attività affidate, tempi di esecuzione e realizzazione, modalità per la verifica dei risultati conseguiti (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 12/2002 e s.m.i.)

Art. 14 - Vigilanza della Rete Viaria Regionale

TITOLO III – Risorse Finanziarie e Informazioni di Controllo

Art. 15 - Proventi e Spese di Funzionamento

Art. 16 - Trasferimento e rendicontazione delle risorse finanziarie per l'attuazione del Programma Annuale e Triennale degli Interventi e dei Servizi

Art. 17 - Coperture Assicurative

Art. 18 - Controllo Analogo e Sistema di Controllo di Gestione

Art. 19 - Gestione delle Comunicazioni

TITOLO IV – Norme Transitorie e Finali

Art. 20 - Efficacia delle Pattuizioni

Art. 21 - Obbligo di Collaborazione

Art. 22 - Assistenza legale

Art. 23 - Approvazione dei Progetti

Art. 24 - Poteri Sostitutivi

Art. 25 - Controversie Pendenti

Art. 26 - Foro Competente

Art. 27 - Spese di Registrazione

Art. 28 - Rinvio

Art. 29 - Allegati

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00392

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 184 del 6 maggio 2011. Det. A5505/11 - Misura 215. Domande anno 2011.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Viterbo. Invio regionale n. 9. Domande n. 15. Importo Euro 181.076,77

Oggetto: Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.
D. G. R. 184 del 6 maggio 2011. Det. A5505/11 - Misura 215. Domande anno 2011.
Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Viterbo.
Invio regionale n. 9. Domande n. 15. Importo Euro 181.076,77

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTA il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 14/03/2013 n. 33;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 368 del 23 dicembre 2006;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 ottobre 2006, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 20 giugno 2006 concernente "Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9 del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310 del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della Proposta di "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013";

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C/2008/708 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 184 del 06 maggio 2011concernente il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, misura 211 "Indennità per

svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane", 212 "Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane" e 214 "pagamenti agroambientali" annualità 2011. Avviso pubblico;

VISTO gli elenchi di seguito specificati:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Viterbo trasmesso con nota n 363101 del 02/10/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 15 ditte per un importo di Euro 181.076,77.

DETERMINA

di approvare gli elenchi provinciali di autorizzazione alla liquidazione di seguito specificati:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Viterbo trasmesso con nota n 363101 del 02/10/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 15 ditte per un importo di Euro 181.076,77
- di procedere con successivo atto alla approvazione dei successivi elenchi provinciali di liquidazione delle ulteriori domande ritenute ammissibili
- di incaricare la competente Area "Economi Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse" ad espletare gli adempimenti connessi alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA)
- che ricorrono le condizioni di cui al D.L. n. 33/2013

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
Avverso il presente provvedimento può essere presentato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Data di stampa 07/10/2013

Protocollo : AGEA.ASR.2013.0550067

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Misura 214/215 e misure precedenti (F e 2078)
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

REGIONE	LAZIO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

Ente AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI VITERBO

N.	Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo erogato precedenteme	Protocollo Scheda istruttore		Estratto per revisore primo livello	Protocollo scheda revisore primo livello		Esito revisione primo livello
1	14710405243		BRACHINO LUCIANO	BRCLCN70P06A577T	€. 6.924,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0485516	27/08/2013	NO			
2	14711487372		BRIZI MASSIMO	BRZMSM59T06L310R	€. 9.691,21	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0490911	30/08/2013	NO			
3	14710406688		CECCHETTO GIOVANNI	CCCGNN66C16M082P	€. 1.728,81	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0483263	22/08/2013	NO			
4	14711379215		CONTU GIOVANNI, CESARE PEPPINO E ANTONIO SOCIAT' SEMPLICE AGRICOLA	00244570560	€. 5.242,87	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0490941	30/08/2013	NO			
5	14710446973		CORDOVANI SAVERIO	CRDSVR63S18M082U	€. 2.620,87	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0490760	30/08/2013	NO			
6	14711332321		COSTA ANGELO E MARIO SOC. SEMPLICE AGRICOLA	00641110564	€. 8.757,98	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0489587	29/08/2013	NO			
7	14711294125		F.LLI PAGLIACCIA DI PAGLIACCIA MORENO E C.	01269080568	€. 5.246,55	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0482282	21/08/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0486549	27/08/2013	Positivo
8	14710239527		FALESIEDI MASSIMILIANO	FLSMSM80B18C773O	€. 4.119,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0492339	02/09/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0511033	16/09/2013	Positivo
9	14710395485		FASTELLI NEVIO	FSTNVE60S21A040D	€. 532,80	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0490145	29/08/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0511027	16/09/2013	Positivo
10	14710108458		GOLETTI MARIO, DOMENICO E GIULIO DOMENICO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	00782120562	€. 9.797,58	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0482278	21/08/2013	NO			
11	14710829780		NUOVA BOLOGNINO DI MASSIMO SANTONI E C. SOCIETA'SEMPLICE	01657190565	€. 56.680,11	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0482223	20/08/2013	NO			
12	14710307050		SOCIETA' AGRICOLA LA ROSA DEI VENTI S.S. DI CHERCHI ANTONELLA E C.	01947350565	€. 9.245,51	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0482271	21/08/2013	NO			
13	14711495599		SOCIETA' AGRICOLA LOPEZ ANGELO E QUINTO SOCIETA' SEMPLICE	01950180560	€. 6.810,41	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0482276	21/08/2013	NO			
14	14710148421		SOCIETA' AGRICOLA PASSERI ANGELO E FIGLI SS	00588390567	€. 48.218,32	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0482284	21/08/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0486560	27/08/2013	Positivo
15	14710299018		TALANAS ANTONIO	TLNNTN60M27F979J	€. 5.460,75	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0482207	20/08/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0486505	27/08/2013	Positivo

REGIONE	LAZIO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo erogato precedenteme	Protocollo Scheda istruttore	Estratto per revisore primo livello	Protocollo scheda revisore primo livello	Esito revisione primo livello

RIEPILOGO PER L'ENTE : AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI VITERBO

Tipologia	**N.**	**Importo totale**			
Autorizzazione al pagamento	15	181,076.77			

RIEPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE

N. beneficiari	**Importo totale**			
15	€. 181.076,77			

RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)

Cognome e nome	**OTTAVIANI ROBERTO**	**Codice fiscale**	**TTVRRT59D23D653Z**
Firma		**Data**	**07/10/2013**

*** La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione**

Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Si dichiara che per i beneficiari che rientrano nei casi previsti dall'art.10 del DPR 252/98, la Regione è in possesso del certificato prefettizio antimafia in corso di validità ovvero della richiesta prefettizia di oltre 45 giorni, unitamente al certificato camerale, che consentono il pagamento del presente elenco.

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00393

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 246 del 22 marzo 2010 - Misura 214Domande anno 2010.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Rieti. Invio regionale n. 52. Domande n. 1. Importo Euro 828,35

Oggetto: Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.
D. G. R. 246 del 22 marzo 2010 - Misura 214
Domande anno 2010.
Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Rieti. Invio regionale n. 52. Domande n. 1. Importo Euro 828,35

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTA il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 14/03/2013 n. 33;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 368 del 23 dicembre 2006;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 ottobre 2006, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 20 giugno 2006 concernente "Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9 del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310 del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della Proposta di "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013";

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C/2008/708 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 284 del 24 aprile 2009 concernente il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, misura 211 "Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane", 212 "Indennità a favore di agricoltori in zone

svantaggiate, diverse dalle zone montane" e 214 "pagamenti agroambientali" annualità 2009 . Avviso pubblico;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n 246 del 22 marzo 2010, concernente il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, misura 211 "Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane", 212 "Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane" e 214 "pagamenti agroambientali" annualità 2010 . Avviso pubblico;

VISTO gli elenchi di seguito specificati:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Rieti trasmesso con nota n 357016 del 27/09/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Rieti, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 1 ditte per un importo complessivo di Euro 828,35

DETERMINA

di approvare gli elenchi provinciali di autorizzazione alla liquidazione di seguito specificati:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Rieti trasmesso con nota n 357016 del 27/09/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Rieti, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 1 ditte per un importo complessivo di Euro 828,35
- di procedere con successivo atto alla approvazione dei successivi elenchi provinciali di liquidazione delle ulteriori domande ritenute ammissibili
- di incaricare la competente Area "Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse" ad espletare gli adempimenti connessi alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA)
- che ricorrono le condizioni di cui al D.L. n. 33/2013

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
Avverso il presente provvedimento può essere presentato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL

Il Direttore
Roberto Ottaviani

REGIONE	LAZIO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo erogato precedenteme	Protocollo Scheda istruttore		Estratto per revisore primo livello	Protocollo scheda revisore primo livello		Esito revisione primo livello
1	04710472194		COCCANARI UMBERTO	CCCMRT43B06H501U	€. 828,35	€. 2.522,05	AGEA.ASR.2013.0507531	12/09/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0531818	27/09/2013	Positivo

Ente AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI RIETI

RIEPILOGO PER L'ENTE :	AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI RIETI				
Tipologia	**N.**	**Importo totale**			
Autorizzazione al pagamento	1	828.35			

RIEPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE

N. beneficiari	**Importo totale**			
1	€. 828,35			

RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)

Cognome e nome	**OTTAVIANI ROBERTO**	**Codice fiscale**	**TTVRRT59D23D653Z**
Firma		**Data**	**07/10/2013**

*** La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione**

Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Si dichiara che per i beneficiari che rientrano nei casi previsti dall'art.10 del DPR 252/98, la Regione è in possesso del certificato prefettizio antimafia in corso di validità ovvero della richiesta prefettizia di oltre 45 giorni, unitamente al certificato camerale, che consentono il pagamento del presente elenco.

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00394

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 184 del 6 maggio 2011 - Misura 214. Domande anno 2011.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Frosinone. Invio regionale n. 35 Health check.. Domande n. 21. Importo Euro 28.942,15.

Oggetto: Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.
D. G. R. 184 del 6 maggio 2011 - Misura 214. Domande anno 2011.
Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Frosinone.
Invio regionale n. 35 Health check.. Domande n. 21. Importo Euro 28.942,15

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTA il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 14/03/2013 n. 33;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 368 del 23 dicembre 2006;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 ottobre 2006, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 20 giugno 2006 concernente "Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9 del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310 del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della Proposta di "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013";

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C/2008/708 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 184 del 06 maggio 2011concernente il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, misura 211 "Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane", 212 "Indennità a favore di

agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane" e 214 "pagamenti agroambientali" annualità 2011. Avviso pubblico;

VISTO l'elenco di seguito specificato:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Frosinene trasmesso con nota n 356716 del 27/09/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 21 ditte per un importo di Euro 28.942,15

DETERMINA

di approvare l'elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di seguito specificato:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Frosinene trasmesso con nota n 356716 del 27/09/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 21 ditte per un importo di Euro 28.942,15
- di procedere con successivo atto alla approvazione dei successivi elenchi provinciali di liquidazione delle ulteriori domande ritenute ammissibili
- di incaricare la competente Area "Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse" ad espletare gli adempimenti connessi alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA)
- che ricorrono le condizioni di cui al D.L. n. 33/2013

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
Avverso il presente provvedimento può essere presentato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL

Il Direttore
Roberto Ottaviani

REGIONE	LAZIO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

Ente AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI FROSINONE

N.	Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo erogato precedenteme	Protocollo Scheda istruttore		Estratto per revisore primo livello	Protocollo scheda revisore primo livello		Esito revisione primo livello
1	14710222531		ANTONELLIS LORETA	NTNLRT57R47Z404H	€. 864,40	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0463211	30/07/2013	NO			
2	14710223281		CAPECCI DIANA	CPCDNI68T68I838L	€. 600,80	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0502034	09/09/2013	NO			
3	14710345670		CAPOCCIA NICOLA	CPCNCL56E14H824Z	€. 350,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0451292	23/07/2013	NO			
4	14710285686		CEDRONE ANNINA	CDRNNN53A41H824Q	€. 290,48	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0501957	09/09/2013	NO			
5	14710533069		CEDRONE GERARDA	CDRGRD30R59H824H	€. 2.357,68	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0502075	09/09/2013	NO			
6	14710286205		CEDRONE MARIA	CDRMRA48M63H824R	€. 318,72	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0497677	05/09/2013	NO			
7	14710223513		CEDRONE MARIO	CDRMRA58B27H824J	€. 617,20	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0497513	05/09/2013	NO			
8	14710058372		CEDRONE MIRELLA	CDRMLL56A68H824V	€. 350,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0451315	23/07/2013	NO			
9	14710223612		CELLUCCI ANNINO	CLLNNN54M18H824C	€. 528,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0497582	05/09/2013	NO			
10	14710425951		CELLUCCI REGINA CATHERINE	CLLRNC53H46Z404Y	€. 650,28	€. 2.190,38	AGEA.ASR.2013.0399177	24/06/2013	NO			
11	14710220287		FARINA ANGELA	FRNNGL69S51I838X	€. 9.799,14	€. 2.030,72	AGEA.ASR.2013.0439587	16/07/2013	NO			
12	14710058562		IACOBONE GIOVANNA	CBNGNN74L56I838D	€. 350,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0451453	23/07/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0522858	23/09/2013	Positivo
13	14710945776		IMPERIOLI ANGELO	MPRNGL70M14H324U	€. 7.358,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0511416	16/09/2013	NO			
14	14710433898		INGARRICA DANIELE	NGRDNL76C09H501H	€. 943,51	€. 2.823,53	AGEA.ASR.2012.0053258	27/02/2012	NO			
15	14710266314		SALVUCCI ANNA	SLVNNA53M48I838Q	€. 477,20	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0501309	09/09/2013	NO			
16	14710277071		SALVUCCI CESIDIO	SLVCSD26P02H824C	€. 467,20	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0501774	09/09/2013	NO			

REGIONE	LAZIO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo erogato precedenteme	Protocollo Scheda istruttore		Estratto per revisore primo livello	Protocollo scheda revisore primo livello		Esito revisione primo livello
17	14710058638		SOCCI MARCO	SCCMRC84M08A486D	€. 332,50	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0451527	23/07/2013	SI	AGEA.ASR.2013.0522989	23/09/2013	Positivo
18	14710279143		TEMPESTA ANTONIO	TMPNTN32C16H824G	€. 906,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0498222	05/09/2013	NO			
19	14710282071		TRAMONTOZZI ANTONIO	TRMNTN61S27I838D	€. 668,24	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0495500	03/09/2013	NO			
20	14710283905		TRAMONTOZZI EOLO LORETO	TRMLRT44C29H824J	€. 246,40	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0502269	09/09/2013	NO			
21	14710284572		TRAMONTOZZI FRANCESCO	TRMFNC57D26H824B	€. 466,40	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0502426	09/09/2013	NO			

RIEPILOGO PER L'ENTE : AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI FROSINONE

Tipologia	**N.**	**Importo totale**
Autorizzazione al pagamento	21	28,942.15

RIEPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE

N. beneficiari	**Importo totale**
21	€. 28.942,15

RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)

Cognome e nome	**OTTAVIANI ROBERTO**	**Codice fiscale**	**TTVRRT59D23D653Z**
Firma		**Data**	**07/10/2013**

*** La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione**

Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Si dichiara che per i beneficiari che rientrano nei casi previsti dall'art.10 del DPR 252/98, la Regione è in possesso del certificato prefettizio antimafia in corso di validità ovvero della richiesta prefettizia di oltre 45 giorni, unitamente al certificato camerale, che consentono il pagamento del presente elenco.

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00395

Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.D. G. R. 184 del 6 maggio 2011 - Misura 214. Domande anno 2011.Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Frosinone. Invio regionale n. 26. Domande n. 3. Importo Euro 6.158,97

Oggetto: Regolamento CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale del Lazio 2007/2013.
D. G. R. 184 del 6 maggio 2011 - Misura 214. Domande anno 2011.
Approvazione elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di Frosinone.
Invio regionale n. 26. Domande n. 3. Importo Euro 6.158,97

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTA il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 14/03/2013 n. 33;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 368 del 23 dicembre 2006;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 ottobre 2006, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 20 giugno 2006 concernente "Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9 del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310 del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della Proposta di "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013";

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C/2008/708 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 184 del 06 maggio 2011concernente il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, misura 211 "Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane", 212 "Indennità a favore di

agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane" e 214 "pagamenti agroambientali" annualità 2011. Avviso pubblico;

VISTO l'elenco di seguito specificato:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Frosinone trasmesso con nota n 356687 del 27/09/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 3 ditte per un importo di Euro 6.158,97

DETERMINA

di approvare l'elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di seguito specificato:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Frosinone trasmesso con nota n 356687 del 27/09/2013 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 3 ditte per un importo di Euro 6.158,97
- di procedere con successivo atto alla approvazione dei successivi elenchi provinciali di liquidazione delle ulteriori domande ritenute ammissibili
- di incaricare la competente Area "Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse" ad espletare gli adempimenti connessi alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA)
- che ricorrono le condizioni di cui al D.L. n. 33/2013

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
Avverso il presente provvedimento può essere presentato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Data di stampa 07/10/2013

Protocollo : AGEA.ASR.2013.0549606

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Misura 214/215 e misure precedenti (F e 2078)
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

REGIONE	LAZIO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo erogato precedenteme	Protocollo Scheda istruttore		Estratto per revisore primo livello	Protocollo scheda revisore primo livello		Esito revisione primo livello
Ente	**AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI FROSINONE**											
1	14711442518		COLAROSSI FRANCO	CLRFNC50R09D881T	€. 4.421,63	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0380092	11/06/2013	NO			
2	14711376773		GELFUSA GIANNI	GLFGNN74R14G838I	€. 737,34	€. 3.802,75	AGEA.ASR.2013.0026505	22/01/2013	NO			
3	14710815243		ZIRIZZOTTI LUCIA	ZRZLCU66B50D810U	€. 1.000,00	€. 0,00	AGEA.ASR.2013.0025048	21/01/2013	NO			

RIEPILOGO PER L'ENTE :	AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI FROSINONE				
Tipologia	**N.**	**Importo totale**			
Autorizzazione al pagamento	3	6,158.97			

RIEPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE

N. beneficiari	**Importo totale**			
3	€. 6.158,97			

RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)

Cognome e nome	**OTTAVIANI ROBERTO**	**Codice fiscale**	**TTVRRT59D23D653Z**
Firma		**Data**	**07/10/2013**

*** La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione**

Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Si dichiara che per i beneficiari che rientrano nei casi previsti dall'art.10 del DPR 252/98, la Regione è in possesso del certificato prefettizio antimafia in corso di validità ovvero della richiesta prefettizia di oltre 45 giorni, unitamente al certificato camerale, che consentono il pagamento del presente elenco.

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00398

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. - Partita IVA 01211170590 - comune di Formia (LT). Rinnovo autorizzazioni fitosanitarie N. LT/12/0108 per variazione.

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. – Partita IVA 01211170590 – comune di Formia (LT). Rinnovo autorizzazioni fitosanitarie N. **LT/12/0108** per variazione.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto legislativo 25 giugno 2010 n. 124 "Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 14 aprile 1997 concernente le norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTO il decreto del MIPAAF 07/02/2011 "Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche", che stabilisce: all'articolo 2, comma 1, lettera b) le "piante sensibili"; all'articolo 5, che i vegetali sensibili originari del territorio della Repubblica italiana o importati nel territorio della Repubblica italiana in conformità dell'articolo 4 possono essere spostati all'interno del territorio della Repubblica italiana unicamente se soddisfano le condizioni fissate all'allegato I, punto 2;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA la Determinazione n. A00299 del 24 gennaio 2013, concernente "Delimitazione delle aree infestate e prescrizione delle misure fitosanitarie da attuare per il contenimento e l'eradicazione del punteruolo rosso delle palme. Ampliamento ai comuni di Bellegra, Capena, Castelnuovo di Porto, Castel Sant'Elia, Fiano Romano, Montorio Romano, Olevano Romano, Piedimonte San Germano, Sacrofano, Tuscania, Viterbo. D.M. 07/02/2011";

VISTA l'autorizzazione all'attività di produzione di piante, materiale di moltiplicazione di piante ed agrumi con peduncolo e foglie e commercio all'ingrosso di agrumi con peduncolo e foglie, Prot. n. 313682 del 14/07/2011, rilasciata ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 214/2005 alla ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI

VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. – Partita IVA 01211170590, con sede legale in Formia (LT), via Valle Farano snc;

VISTO il certificato di iscrizione al Registro dei Produttori del Lazio (RUP), Prot. n. 313682 del 14/07/2011, dal quale risulta che la ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. – Partita IVA 01211170590, con sede legale in Formia (LT), via Valle Farano snc, è iscritta con il n. 12/0108, ed autorizzata all'uso del passaporto delle piante per le specie: *Abies Mill.,ARACEAE spp. , Aster, Brahea armata, Brugmansia, Camellia, Caryota spp., Chamaerops humilis, Citrus L. e relativi ibridi, Cotoneaster Ehr., Crataegus L., Cydonia Mill., Dianthus, Exacum, Fortunella Swingle, Fragaria L., Gerbera, Impatiens L., Larix Mill., Leucanthemum, Livistonia australis, Livistonia decipiens, Malus Mill., MUSACEAE spp.Pelargonium, Phoenix, Photinia davidiana, Picea L., Pinus L., Platanus L., Poncirus Raf. e relativi ibridi, Populus L., Prunus L., Prunus laurocerasus, Prunus lusitanica, Pyracantha Roem., Pyrus L., Quercus L., Rhododendron, Rubus L., Sabal umbraculifera,SOLANACEE eccetto specie a tuberi o stoloni di Solanum L., Solanum jasminoides, Sorbus L., STRELITZIACEAE spp., Trachycarpus fortunei,Verbena L., Viburnum spp., Vitis L., Washingtonia spp.*;

VISTO il certificato di accreditamento fornitore per materiale di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto, Prot. n. 313682 del 14/07/2011, dal quale risulta che la ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S., Partita IVA 01211170590, con sede legale in Formia (LT), Via Valle Farano snc, è stata accreditata con il codice n. LT/0108 per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto, delle specie previste nell'allegato I del Decreto Ministeriale 14/04/1997 del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali;

VISTA la disposizione dirigenziale Prot. n. 133934 del 27/07/2009, dal quale risulta che per la ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. – Partita IVA 01211170590, con sede legale in Formia (LT), Via Valle Farano snc, è stata disposta la sospensione dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per la specie Castanea Mills., già in possesso;

VISTA la comunicazione di adeguamento dei requisiti ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. 12/11/2009, inviata dalla ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. – Partita IVA 01211170590 sede legale in Formia (LT), Via Valle Farano snc entro i termini prescritti dal Servizio Fitosanitario Regionale del Lazio;

VISTA la domanda Prot. 279471 del 10/06/2013, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO S.S., Partita IVA 01211170590, con sede legale in Via Valle Farano snc – 04023 Formia (LT), con la quale si richiede di rilasciare l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie *Cocos nucifera, Butia capitata e Arecastrum romanzoffianum*;

VISTO il protocollo delle misure fitosanitarie da adottare nei luoghi di produzione indenni dal punteruolo rosso delle palme situati in aree indenni, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie di palme *Brahea armata, Chamaerops humilis, Caryota spp., Livistonia australis, Livistonia decipiens, Phoenix canariensis, Phoenix dactilifera,. Trachicarpus fortunei, Sabal Umbraculifera, Washingtonia spp*. sottoscritto per accettazione in data 23/07/2008 dalla ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S – P.IVA 01211170590, con sede legale in Formia (LT), Via Valle Farano snc;

CONSIDERATO che il centro aziendale della ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S. – Partita IVA 01211170590, situato in comune di Formia (LT), Via Valle Farano snc, risulta ubicato all'interno della "zona di insediamento" definita dall'art. 2, comma 2, lettere a) e b) del decreto del MIPAAF 9 novembre 2007, richiamato dalla Determinazione dirigenziale Prot. n. 96918 del 04/06/2009 e che con tale nota è stato prescritto il mantenimento del protocollo delle misure fitosanitarie sottoscritto dalla ditta in data 23/07/2008, da adottare per almeno due anni per l'ottenimento ed il

mantenimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie di palme sensibili al punteruolo rosso delle palme (*Rhynchophorus ferrugineus*) nella "zona di insediamento";

CONSIDERATO che in data 24/07/2010 è trascorso il periodo di due anni durante i quali, in conformità a quanto imposto dalla Decisione della commissione del 25/05/2007 e s.m.i. e dal DM 07/02/2011, i controlli ufficiali effettuati dal Servizio Fitosanitario Regionale non hanno rilevato la presenza del punteruolo rosso delle palme e la ditta ha rispettato le prescrizioni fitosanitarie per l'ottenimento ed il mantenimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie *Brahea armata, Chamaerops humilis, Caryota spp., Livistonia australis, Livistonia decipiens, Phoenix canariensis, Phoenix dactilifera,. Trachicarpus fortunei, Sabal Umbraculifera, Washingtonia spp.*;

VISTA la documentazione inviata dalla ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S., Partita IVA 01211170590, con sede legale in Via Valle Farano snc – 04023 Formia (LT), acquisita con Prot. n. 2763253 del 17.07.2013 e Prot. n. 322943 del 30.08.2013 ad integrazione della domanda di autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie *Cocos nucifera, Butia capitata e Arecastrum romanzoffianum*;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 26.09.2013 con il quale è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni, dal D.M. 14 aprile 1997 e che nelle strutture aziendali sono presenti le specie *Butia capitata e Arecastrum romanzoffianum* oggetto della domanda di autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovute per l'annualità in corso e per il rilascio delle autorizzazioni richieste;

RITENUTO che sono soddisfatti i requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S., Partita IVA 01211170590, con sede legale in Via Valle Farano snc – 04023 Formia (LT), le autorizzazioni richieste**;**

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009 e del D.M. 14 aprile 1997, relativamente alla ditta AZ. AGR. VIVAIO VALERIO DI VALERIO GIOVANNI E FRATELLI S.S.,
Partita IVA 01211170590,
Indirizzo sede legale: Via Valle Farano snc – 04023 Formia (LT),
Indirizzo centro aziendale codice 001: Via Valle Farano snc – 04023 Formia (LT),
in possesso dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore e commerciante all'ingrosso di piante ornamentali da interno ed esterno, piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione ed agrumi con peduncolo e foglie, dell'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori, e dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie: *Abies* spp., ARACEAE, *Aster spp., Brahea armata, Brugmansia spp., Camellia spp., Caryota spp., Chamaerops humilis, Citrus* e relativi ibridi, *Cotoneaster spp., Crataegus* L., *Cydonia* Mill., *Dianthus spp., Exacum spp., Fortunella spp., Fragaria* L., *Gerbera spp., Impatiens spp., Larix spp., Leucanthemum spp., Livistona australis, Livistonia decipiens, Malus* Mill., MUSACEAE spp., *Pelargonium spp., Phoenix spp., Photinia davidiana, Picea spp., Pinus spp., Platanus spp, Poncirus, Populus* spp., *Prunus spp, Prunus laurocerasus, Prunus lusitanica, Pyracantha spp., Pyrus, Quercus*, Rhododendron spp. *Rubus spp., Sabal umbraculifera, SOLANACEE spp., Solanum jasminoides,*

Sorbus, *STRELITZIACEAE spp.*, *Trachycarpus fortunei*, *Verbena spp.*, *Viburnum spp.*, *Vitis* L., *Washingtonia spp.*

- di rilasciare l'autorizzazione all'uso del passaporto UE per *Butia capitata e Arecastrum romanzoffianum* e pertanto la ditta risulta autorizzata all'uso del passaporto UE per i seguenti vegetali e prodotti vegetali prodotti nel centro aziendale 001:

N. ord.	Settore di attività	Nome botanico di specie e/o generi	Zone protette	Codice ZP	Specifiche
1	Ornamentali	Abies Mill.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
2	Ornamentali	ARACEAE spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
3	Ornamentali	Arecastrum romanzoffianum*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
4	Ornamentali	Aster	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
5	Ornamentali	Brahea armata*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
6	Ornamentali	Brugmansia	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
7	Ornamentali	Butia capitata*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
8	Ornamentali	Camellia	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
9	Ornamentali	Caryota spp.*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
10	Ornamentali	Chamaerops humilis*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
11	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Citrus L. e relativi ibridi	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
12	Agrumi con peduncolo e foglie	Citrus L. e relativi ibridi	---	---	frutti con peduncolo e foglie
13	Ornamentali	Cotoneaster Ehr.	E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
14	Ornamentali	Crataegus L.	E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
15	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Cydonia Mill.	E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
16	Ornamentali	Dianthus	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
17	Ornamentali	Exacum	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
18	Ornamentali	Fortunella Swingle	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
19	Agrumi con peduncolo e foglie	Fortunella Swingle	---	---	frutti con peduncolo e foglie
20	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Fragaria L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
21	Ornamentali	Gerbera	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
22	Ornamentali	Impatiens L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

23	Ornamentali	Larix Mill.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
24	Ornamentali	Leucanthemum	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
25	Ornamentali	Livistonia australis*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
26	Ornamentali	Livistonia decipiens*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
27	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Malus Mill.	E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
28	Ornamentali	MUSACEAE spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
29	Ornamentali	Pelargonium	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
30	Ornamentali	Phoenix	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
31	Ornamentali	Photinia davidiana	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
32	Ornamentali	Picea L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
33	Ornamentali	Pinus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
34	Ornamentali	Platanus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
35	Ornamentali	Poncirus Raf. e relativi ibridi	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
36	Agrumi con peduncolo e foglie	Poncirus Raf. e relativi ibridi	---	---	frutti con peduncolo e foglie
37	Ornamentali	Populus L.			Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
38	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Prunus L. (ad eccezione di Prunus laurocerasus e P. lusitanica)	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
39	Ornamentali	Prunus laurocerasus	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
40	Ornamentali	Prunus lusitanica	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
41	Ornamentali	Pyracantha Roem.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
42	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Pyrus L.	E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
43	Ornamentali	Quercus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
44	Ornamentali	Rhododendron ad eccezione di R. simsii	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
45	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Rubus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
46	Ornamentali	Sabal umbraculifera*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
47	Ornamentali	SOLANACEE, eccetto specie a tuberi o stoloni di Solanum L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
48	Ornamentali	Solanum jasminoides	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

49	Ornamentali	Sorbus L.	E – EE – F – IRL – I – LV – LT – P – SI – SK – FI - UK	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
50	Ornamentali	STERLITZIACEAE spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
51	Ornamentali	Trachycarpus fortunei*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
52	Ornamentali	Verbena L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
53	Ornamentali	Viburnum	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
54	Piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione	Vitis L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi e dei frutti
55	Ornamentali	Washingtonia*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

***L'autorizzazione per questa specie è vincolata al rispetto delle prescrizioni fitosanitarie di cui agli atti n. 111827 del 27/12/2010 e n. 355952 del 27/09/2013, e potrà essere revocata ai sensi del D.lgs 214/05 e del Decreto MIPAAF 7 febbraio 2011, qualora vengano disattese le suddette prescrizioni e in tutti gli altri casi previsti dalla legislazione vigente in materia. In particolare è automaticamente revocata nel caso in cui si riscontri la presenza del punteruolo rosso o sue manifestazioni sulle palme presenti presso il centro aziendale.**

- di concedere in riferimento al processo produttivo attuato nel centro aziendale codice 001, l'accreditamento fornitore per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto, per le specie previste nell'allegato I del Decreto Ministeriale 14/04/1997 del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali, con il **numero LT/12/0108**;

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettere B, D, F.a, G.b, del D.M. 12/11/2009.

La ditta è tenuta ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00401

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - AUMENTA ANTONIO - Partita 00597280593 - comune di Pontinia (LT). Rilascio e rinnovo autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0383.

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593 – comune di Pontinia (LT). Rilascio e rinnovo autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0383.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTO il decreto del MIPAAF 07/02/2011 "Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche", che stabilisce: all'articolo 2, comma 1, lettera b) le "piante sensibili"; all'articolo 5, che i vegetali sensibili originari del territorio della Repubblica italiana o importati nel territorio della Repubblica italiana in conformità dell'articolo 4 possono essere spostati all'interno del territorio della Repubblica italiana unicamente se soddisfano le condizioni fissate all'allegato I, punto 2;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA la Determinazione n. A00299 del 24 gennaio 2013, concernente "Delimitazione delle aree infestate e prescrizione delle misure fitosanitarie da attuare per il contenimento e l'eradicazione del punteruolo rosso delle palme. Ampliamento ai comuni di Bellegra, Capena, Castelnuovo di Porto, Castel Sant'Elia, Fiano Romano, Montorio Romano, Olevano Romano, Piedimonte San Germano, Sacrofano, Tuscania, Viterbo. D.M. 07/02/2011";

VISTA l'autorizzazione prot. n. 3086 del 27/12/1985 per l'impianto di vivaio e per il commercio di piante, parti di piante, semi e bulbi rilasciata dalla Regione Lazio, alla ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600;

VISTO il certificato di iscrizione al Registro dei Produttori del Lazio (RUP), prot. n. 156795 del 09/11/2006, dal quale risulta che la ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, è iscritta con il n. 00597280593;

VISTA l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE prot. n. 1852 del 19/06/1996, dal quale risulta che la ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, è autorizzata all'uso del passaporto delle piante per le specie: *Abies* spp., ARACEAE, *Aster* spp., *Chaenomeles* Lidl., *Citrus* e relativi ibridi, *Cotoneaster* spp., *Crataegus* L., *Cydonia* Mill., *Dendranthema* spp., *Dianthus* spp., *Eriobotrya* Lindl., *Exacum* spp., *Fortunella* Swingle e relativi ibridi, *Gerbera* spp., *Gypsophila* spp., *Impatiens* spp., *Larix* spp., *Leucanthemum* spp., *Malus* Mill., MARANTACEAE, *Mespilus* spp., MUSACEAE, *Pelargonium* spp., *Persea* spp., *Picea* spp., *Pinus* spp., *Platanus* spp, *Poncirus* Raf. e relativi ibridi, *Populus* L., *Prunus* L., *Pseudotsuga* spp., *Pyracantha* spp., *Pyrus* L., *Quercus* L., *Rubus* spp., SOLANACEE, *Sorbus* spp., *Stranvaesia* spp., STRELITZIACEAE, *Tanacetum* spp., *Tsuga* spp., *Verbena* L., *Vitis* L.;

VISTA l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE prot. n. 128467 del 18/09/2006, dal quale risulta che la ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, è autorizzata all'uso del passaporto delle piante per le specie: *Camellia* spp., *Viburnum* spp.;

VISTA l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE prot. n. 30921 del 25/01/2011, dal quale risulta che la ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, è autorizzata all'uso del passaporto delle piante per le specie: *Phoenix spp.*, *Trachycarpus fortunei*, *Washingtonia spp.*;

VISTA l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE prot. n. 208056 del 13/05/2011, dal quale risulta che la ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, è autorizzata all'uso del passaporto delle piante per le specie: *Brahea armata*, *Butia capitata*, *Chamaerops humilis, Livistona* spp., *Trithrinax* spp.;

VISTA la comunicazione di adeguamento dei requisiti ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. 12/11/2009, inviata dalla ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, acquisita al prot. n. 103110 del 08/03/2012;

VISTA la domanda, prot. n. 103540 del 20/12/2010 conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, per il rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le seguenti specie vegetali: *Arecastrum romanzoffianum, Howea forsteriana, Jubea chilensis*;

VISTO il protocollo delle misure fitosanitarie da adottare nei luoghi di produzione indenni dal punteruolo rosso delle palme situati in aree focolaio ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie di palme *Arecastrum romanzoffianum, Howea forsteriana, Jubea chilensis*, sottoscritto dalla ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, in data 06/05/2011;

VISTO l'atto prot. n. 345724 del 19/09/2013, con il quale sono state prescritte le misure fitosanitarie per l'ottenimento ed il mantenimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie di palme;

VISTA l'autodichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, acquisita con prot. n. 362219 del 01/10/2013, con la quale la AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600 prende atto e si impegna a rispettate le prescrizioni fitosanitarie di cui all'atto prot. n. 345724 del 19/09/2013;

CONSIDERATO che in data 06/05/2013 è trascorso il periodo di due anni durante i quali, in conformità a quanto imposto dalla Decisione della commissione del 25/05/2007 e s.m.i. e dal DM 07/02/2011, i controlli ufficiali effettuati dal Servizio Fitosanitario Regionale non hanno rilevato la presenza del punteruolo rosso delle palme e la ditta ha rispettato le prescrizioni fitosanitarie per l'ottenimento ed il mantenimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per la specie *Arecastrum romanzoffianum, Howea forsteriana, Jubea chilensis*;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovuta per l'annualità in corso e per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta AUMENTA ANTONIO – Partita 00597280593, con sede legale in Pontinia (LT), Via Appia KM. 88,600, l'autorizzazione all'uso del passaporto richiesta**;**

RITENUTO altresì necessario modificare la numerazione delle autorizzazioni fitosanitarie in possesso della ditta, in attuazione dell'Allegato II/A lett. c) del D.M. 12/11/2009;

DETERMINA

per quanto in premessa,
ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009, del D.M. 09 Agosto 2000 e del D.M. 14 aprile 1997
relativamente alla ditta **AUMENTA ANTONIO**
Partita IVA 00597280593
Indirizzo sede legale: Via Appia KM. 88,600, 04014 Pontinia (LT)
Indirizzo centro aziendale codice 001: Via Appia KM. 88,600, 04014 Pontinia (LT)
In possesso dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore, commerciante e importatore di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, piante ornamentali da interno ed esterno, dell'iscrizione al

registro ufficiale dei produttori, e dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per le specie: *Abies* spp., ARACEAE, *Aster* spp., *Brahea armata*, *Butia capitata*, *Camellia* spp., *Chaenomeles* Lidl., *Chamaerops humilis, Citrus* e relativi ibridi, *Cotoneaster* spp., *Crataegus* L., *Cydonia* Mill., *Dendranthema* spp., *Dianthus* spp., *Eriobotrya* Lindl., *Exacum* spp., *Fortunella* Swingle e relativi ibridi, *Gerbera* spp., *Gypsophila* spp., *Impatiens* spp., *Larix* spp., *Leucanthemum* spp., *Livistona* spp., *Malus* Mill., MARANTACEAE, *Mespilus* spp., MUSACEAE, *Pelargonium* spp., *Persea* spp., *Phoenix spp.*, *Picea* spp., *Pinus* spp., *Platanus* spp, *Poncirus* Raf. e relativi ibridi, *Populus* L., *Prunus* L., *Pseudotsuga* spp., *Pyracantha* spp., *Pyrus* L., *Quercus* L., *Rubus* spp., SOLANACEE, *Sorbus* spp., *Stranvaesia* spp., STRELITZIACEAE, *Tanacetum* spp., *Trachycarpus fortunei*, *Trithrinax* spp., *Tsuga* spp., *Verbena* L., *Viburnum* spp., *Vitis* L., *Washingtonia spp.*;

- di modificare la numerazione delle autorizzazioni fitosanitarie in possesso della ditta con il numero **12/0383**;
- di rilasciare l'autorizzazione all'uso del passaporto UE per *Arecastrum romanzoffianum, Howea forsteriana, Jubea chilensis* e pertanto la ditta risulta autorizzata all'uso del passaporto UE per i seguenti vegetali e prodotti vegetali prodotti nel centro aziendale 001:

N. ord.	Settore di attività	Nome botanico di specie e/o generi	Zone protette	Codice ZP	Specifiche
1	Ornamentali	Abies Mill.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
2	Ornamentali	ARACEAE	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
3	Ornamentali	Arecastrum romanzoffianum*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
4	Ornamentali	Aster spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
5	Ornamentali	Brahea armata*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
6	Ornamentali	Butia capitata*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
7	Ornamentali	Camellia spp	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
8	Ornamentali	Chaenomeles spp.	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
9	Ornamentali	Chamaerops humilis.*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
10	Ornamentali/ Fruttiferi	Citrus e relativi ibridi	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
11	Ornamentali	Cotoneaster spp.	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
12	Ornamentali	Crataegus L.	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
13	Ornamentali	Cydonia Mill.,	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
14	Ornamentali	Dendranthema spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
15	Ornamentali	Dianthus spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
16	Ornamentali/ Fruttiferi	Eriobotrya Lindl	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
17	Ornamentali	Exacum spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
18	Ornamentali/ Fruttiferi	Fortunella Swingle e relativi ibridi	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
19	Ornamentali	Gerbera spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
20	Ornamentali	Gypsophila spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
21	Ornamentali	Howea forsteriana*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
22	Ornamentali	Impatiens spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
23	Ornamentali	Jubea chilensis*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
24	Ornamentali	Larix Mill	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
25	Ornamentali	Leucanthemum spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
26	Ornamentali	Livistona spp.*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
27	Ornamentali/ Fruttiferi	Malus Mill.	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

28	Ornamentali	MARANTACEAE	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
29	Ornamentali/ Fruttiferi	Mespilus L.	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
30	Ornamentali	MUSACEAE	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
31	Ornamentali	Pelargonium spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
32	Ornamentali	Persea spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
33	Ornamentali	Phoenix spp.*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
34	Ornamentali	Picea A.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
35	Ornamentali	Pinus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
36	Ornamentali	Platanus spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
37	Ornamentali	Poncirus Raf. e relativi ibridi	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
38	Ornamentali	Populus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
39	Ornamentali/ Fruttiferi	Prunus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
40	Ornamentali	Pseudotsuga Carr.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
41	Ornamentali	Pyracantha Roem.	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
42	Ornamentali/ Fruttiferi	Pyrus L.	I	b)2	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
43	Ornamentali	Quercus L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
44	Ornamentali/ Fruttiferi	Rubus spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
45	Ornamentali	SOLANACEE	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
46	Ornamentali	Sorbus spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
47	Ornamentali	Stranvaesia Lindl.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
48	Ornamentali	STRELITZIACEAE	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
49	Ornamentali	Tanacetum spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
50	Ornamentali	Trachycarpus fortunei*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
51	Ornamentali	Trithrinax spp.*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
52	Ornamentali	Tsuga spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
53	Ornamentali	Verbena L.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
54	Ornamentali	Viburnum spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
55	Ornamentali/ Fruttiferi	Vitis spp.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
56	Ornamentali	Washintonia spp.*	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

***L'autorizzazione per questa specie è vincolata al rispetto delle prescrizioni fitosanitarie di cui agli atti n. 111827 del 27/12/2010 e n. 355952 del 27/09/2013, e potrà essere revocata ai sensi del D.lgs 214/05 e del Decreto MIPAAF 7 febbraio 2011**, qualora vengano disattese le suddette prescrizioni e in tutti gli altri casi previsti dalla legislazione vigente in materia**. In particolare è automaticamente revocata nel caso in cui si riscontri la presenza del punteruolo rosso o sue manifestazioni sulle palme presenti presso il centro aziendale.**

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A, B e F.b del D.M. 12/11/2009.

La ditta è tenuta altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale. La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'art.3 del D.L. n.33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00403

Reg. CE 1698/2005 - PSR Lazio 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss. mm. ii. - Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e Progettazione Integrata Aziendale. Determinazione Dipartimentale n. C0087 del 20/01/2010. Rettifica della ragione sociale della ditta "SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA" - CUAA: 09205271001 in "VILLAGGIO DEL BUTTERO S.R.L.".

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 – PSR Lazio 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss. mm. ii. - Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e Progettazione Integrata Aziendale. Determinazione Dipartimentale n. C0087 del 20/01/2010. Rettifica della ragione sociale della ditta "SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA" - CUAA: 09205271001 in "VILLAGGIO DEL BUTTERO S.R.L.".

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 13 febbraio 2009 "Disposizioni Urgenti in materia di agricoltura" che all'art.8 istituisce l'Anagrafe Unica delle Attività Agricole del Lazio;

VISTO il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, che all'art. 9 istituisce il Fascicolo Aziendale per le aziende agricole disponendo la obbligatorietà della registrazione in esso delle aziende agricole che intendano intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI i Regolamenti (CE) nn. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e 473/2009 del 25 maggio 2009 del Consiglio che hanno modificato il sopracitato Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005, come da ultimo modificato con regolamento n. 363/2009 del 4 maggio 2009 e dal Regolamento n. 482/2009 del 8 giugno 2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale come da ultimo modificato con il regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Reg. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 3 agosto 2007 con la quale sono state approvate le disposizioni per la presentazione di "Domande di adesione al Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, relative a progettazione aziendale o integrata";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e ss. mm. e ii. con la quale sono state approvate le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" ed i bandi pubblici per la raccolta delle domande per le misure 111 azione 1, 112 e "Pacchetto Giovani", 113, 114, 115, 121, 123 azioni 1-2, 124, 125 azioni 1-3, 132, 133, 311 azioni 1-2-3-4, e per l'attivazione della progettazione integrata di filiera (PIF);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005 – Presa d'atto dell'approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea con decisione C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009";

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C1867 del 8 agosto 2008 riguardante "Reg. (CE) n. 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio – Misure 112,121,123 e 311 – Approvazione dello schema di Piano d'Impresa o di Sviluppo Aziendale (Business Plan) e dei criteri per la valutazione degli indici di efficienza delle imprese e degli investimenti proposti;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C2601 del 14 novembre 2008 riguardante "Reg. (CE) n. 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio – Misure 112,121,123 e 311 - Modifiche ed integrazioni dei criteri per la valutazione degli indici di efficienza delle imprese e degli investimenti proposti nel Business Plan;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n.C1340 del 10 giugno 2009 con la quale, tra l'altro, è stato adottato un Modello Organizzativo per la gestione ed il trattamento delle domande di aiuto PSR 2007/2013;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C1445 del 12 giugno 2009 con la quale sono state stabilite ulteriori disposizioni per la valutazione istruttoria delle domande di aiuto presentate nell'ambito della misura 112 "Insediamento giovani agricoltori";

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C1564 del 22 giugno 2009 con la quale è stata definita, per le misure 112, 121 e 311, la metodologia di valutazione dei piani di sviluppo aziendale per la verifica del *miglioramento del rendimento globale delle imprese agricole,* che fonda sull'introduzione di una griglia di valutazione degli indicatori calcolati dallo stesso *Business Plan* e sulla Determinazione di un indice sintetico finale per la Determinazione di ammissibilità delle istanze;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. A04427 del 14/05/2012 riguardante il "Reg. CE 1698/2005 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2007/2013. Modifiche

alle modalità di esecuzione delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto di cui alla D.G.R. 412/2008 e ss.mm.ii., misura 112 e 121 bando singolo e 112 Progettazione Integrata Aziendale (c.d. Pacchetto Giovani)";

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C1723 del 6 luglio 2009 con la quale è stata istituita e nominata la Commissione di valutazione finale delle domande di aiuto pervenute in adesione ai Bandi Pubblici approvati con. D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 per l'accesso alla misure 112 ed al "Pacchetto Giovani";

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C3694 del 28 dicembre 2009 con la quale sono stati approvati gli elenchi delle domande di aiuto ammissibili per n. 73 ditte ed è stato autorizzato il loro finanziamento e delle domande di aiuto non ammissibili per n. 33 ditte del 1° stop and go (quarto invio);

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. C0087 del 20/01/2010 riguardante "Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss. mm. ii. Misura 112 e Pacchetto Giovani. Rettifica alla determinazione n. C3694/09 di approvazione degli elenchi delle domande di aiuto ammissibili e non ammissibili ed autorizzazione al finanziamento (quarto invio).";

CONSIDERATO che tra le domande ammissibili e finanziabili incluse nell'Allegato *"*Rettifica alla Determinazione n. C3694*"*, risulta tra le altre la domanda di aiuto codice AGEA 8475901726, presentata dalla Ditta "SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA" CUAA: 09205271001;

VISTO il Provvedimento di Concessione degli aiuti n. 24/VT/2010/PG del 28/04/2010 con il quale si autorizza alla Ditta "SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA" - CUAA: 09205271001- domanda di aiuto codice AGEA 8475901726 - la concessione del contributo in attuazione della Determinazione di finanziamento C0087/2010;

VISTA la nota del Dirigente dell'Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo (ora Area Decentrata Agricoltura di Viterbo) prot. n. 308278 del 08/08/2013, conservata agli atti della competente Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole della Direzione Regionale Agricoltura, che si allega alla presente Determinazione come parte integrante, con la quale si richiede la modifica della denominazione della Ragione Sociale della ditta SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA - CUAA: 09205271001, di cui alla Determinazione Dipartimentale n. C0087 del 20/01/2010;

CONSIDERATO che detta modifica, così come relazionato nella sopra richiamata nota n. 308278 del 08/08/2013, comporta la sola rettifica della denominazione della Ragione Sociale della ditta facendo salvo tutti gli altri elementi identificativi della ditta stessa;

CONSIDERATO altresì che le variazioni da apportare non comportano una variazione di spesa per la concessione di contributi, rispetto a quella complessivamente prevista dalla sopra richiamata Determinazione n. C0087/2010;

RITENUTO sulla base della sopracitata nota prot. n. 308278 del 08/08/2013 di dover procedere alla modifica della denominazione della ragione sociale della ditta "SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA" - CUAA: 09205271001, di cui alla Determinazione n. C0087/2010, con la nuova denominazione di "VILLAGGIO DEL BUTTERO S.R.L.";

RITENUTO che l'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo in conseguenza di quanto disposto con il presente provvedimento, dovrà provvedere alla tempestiva rettifica del Provvedimento di Concessione degli aiuti n. 24/VT/2010/PG del 28/04/2010 notificando l'atto alla ditta interessata;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e per i motivi richiamati in premessa,

- di prendere atto della richiesta di modifica della ragione sociale della ditta " SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA", trasmessa con nota del Dirigente dell'Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo (ora Area Decentrata Agricoltura di Viterbo) prot. n. 308278 del 08/08/2013, conservata agli atti della competente Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole della Direzione regionale Agricoltura, che si allega alla presente Determinazione di cui costituisce parte integrante;

- di modificare la denominazione della ragione sociale della ditta "SOC. AGR. CIURLUINI ANTONIO MARIA SRL ANGELA" - CUAA: 09205271001, di cui alla Determinazione n.C0087/2010, con la nuova denominazione di "VILLAGGIO DEL BUTTERO S.R.L.";

- che l'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, in conseguenza di quanto disposto con il presente provvedimento, dovrà provvedere alla tempestiva rettifica del Provvedimento di Concessione degli aiuti n. 24/VT/2010/PG del 28/04/2010 notificando l'atto alla ditta interessata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L. e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00412

REG. CE N. 1234/2007 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'ANNO ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO' DELLA OP "AGRINATURA" DI TERRACINA (LT) COD IT 356.

OGGETTO: REG. CE N. 1234/2007 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'ANNO ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO' DELLA OP "AGRINATURA" DI TERRACINA (LT) COD IT 356.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA DEL DIRIGENTE DELL'AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante " Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto .Legislativo. n. 33 del 14 marzo 2013, ed in particolare l'articolo 26;

VISTO il Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), così come modificato dal Regolamento CE n. 361/2008 del 14 aprile 2008;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07 giugno 2011 "Recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2011 nel settore degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le Disposizioni nazionali del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la stesura, la valutazione, e la rendicontazione dei Programmi Operativi previsti dal regolamento CE n. 1234/2007;

VISTO il Decreto MIPAAF 4672 del 09/08/2012 con il relativo allegato "Disposizioni Nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi"con il relativo allegato, che sostituisce e abroga il decreto MIPAAF n. 3932 dell'11 maggio 2009 con il relativo allegato, il Decreto MIPAAF n. 8445 del 30 settembre 2009 con il relativo allegato e il Decreto MIPAAF n. 10388 del 20 dicembre 2010 con il relativo allegato

VISTO il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 "Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati;

VISTA la circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008;

VISTA la circolare MIPAAF N. 5114 del 19 settembre 2012 con il relativo allegato, che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008, come aggiornata dalla circolare MIPAAF n. 4470 del 04/07/2013

VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03

agosto 2009, n .ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010, la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, circolare n. 16 del 01 aprile 2011, circolare n. 2 del 09 febbraio 2012, nota n. prot UMU.2013 443 dell'11/03/2013 (manuale Agea) e nota n. prot UMU.2013.465 del 18/03/2013 e nota n. prot. UMU.2013.532 del 29 marzo 2013 istruzioni operative n. 9;

VISTO il "Regolamento Regionale n. 12 del 16 dicembre 2011, concernente Regolamento per l'organizzazione comune dei mercati agricoli limitatamente al settore ortofrutticolo, in attuazione del regolamento CE n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008 (che modifica il regolamento CE n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli – regolamento unico OCM) e delle relative disposizioni applicative";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 04569 del 18 maggio 2012 recante "Disposizioni regionali di attuazione del Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati con i relativi allegati;

VISTA la domanda di modifica in corso d'opera dell'annualità 2013, del proprio programma operativo 2009 - 2013 presentata in data 10 Settembre 2013 alla Regione Lazio dalla Organizzazione di produttori AGRINATURA di Terracina (VT) COD IT 356 ed acquisita dalla competente struttura amministrativa dell'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione integrata della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con n. prot. 335801/36/22 dell'11/09/2013

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. C 2586 del 28/11/2005 con la quale è stata riconosciuta ai sensi dell'articolo 11, del Reg. CE n. 2200/96 l'Organizzazione di produttori AGRINATURA di Terracina (LT)

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 0058 del 18/01/2010 con cui è stato concesso alla OP AGRINATURA l'adeguamento del riconoscimento di Organizzazione di Produttori ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. Ce n. 1234/2007 per i seguenti prodotti:
Codice 0702 00 00 "Pomodori freschi o refrigerati"
codice 0706 Carote, rape ravanelli,
0704 cavoli rapa, zucchine, rape,
0807 Cocomeri e meloni

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. C 325 del 25 febbraio 2009 con cui è stato approvato il programma operativo 2009 - 2013 della OP AGRINATURA di Terracina (LT) COD IT 356

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 12664 del 10 dicembre 2012 con cui è stata approvata l'annualità 2013 del programma operativo 2009 – 2013 della OP AGRINATURA di Terracina (LT)

VERIFICATA la modifica in corso d'anno per il 2013 al programma operativo, allegata alla predetta domanda, che prevede una spesa di Euro 384.121,33

ESAMINATA la documentazione prodotta ed effettuate le necessarie verifiche e gli opportuni riscontri;

CONSIDERATO che è stata compilata la lista di controllo relativa alla richiesta di modifica in corso d'opera di cui in oggetto;

VISTA l'allegata relazione, quale parte integrante del presente provvedimento, che sintetizza le risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario responsabile del procedimento amministrativo dalla quale si evince che la proposta di modifica in corso d'opera del programma operativo relativa all'annualità 2013 presentata dalla OP "AGRINATURA", di Terracina (LT) Cod IT 356 in data 10 settembre 2013, con le dovute prescrizioni riportate nella relazione istruttoria, è conforme alle disposizioni vigenti e coerente agli obiettivi del progetto in corso di realizzazione;

CONSIDERATO che in base agli esiti della sopracitata relazione è possibile approvare gli importi complessivi di Euro 384.121,33 per la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della annualità – 2013, pari all'8,20 % del valore della produzione complessiva commercializzata dichiarata, di Euro 4.684.406,50. durante il periodo di riferimento che va, dal 01/01/2011 al 31/12/2011, di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi e l'importo di Euro 192.060,67 come aiuto comunitario, di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;

In conformità con le premesse

DETERMINA

Di approvare ai sensi dell'articolo 66, del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, la proposta di modifica, in corso d'opera, presentata, per l'annualità 2013 (01/01/2013 - 31/12/2013), del programma operativo 2009 -2013, dalla OP AGRINATURA", di Terracina (LT) Cod. IT 356, in data 10 settembre 2013, autorizzandone la realizzazione così come specificato nell'allegato A della "Relazione sull'istruttoria concernente l'esame e l'approvazione della modifica, in corso d'opera, dell'annualità 2013 del Programma Operativo della OP " AGRINATURA" e nella relazione stessa, allegata alla presente Determinazione e gli importi complessivi di:

- Euro 384.121,33 per la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della annualità – 2013 - pari all'8,20 % del valore della produzione commercializzata dichiarata di euro 4.684.406,50 durante il periodo di riferimento che va dal 01/01/2011 al 31/12/11 e di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;
- Euro 192.060,67 come aiuto comunitario pari al 50 % della spesa ammissibile di cui Euro 0,00 (zero) per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi, concedibile a favore della O.P. AGRINATURA CF 01503860593 con sede in Terracina (LT) COD IT 356

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.
La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale competente o entro 120 giorni al Presidente della Repubblica dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL DIRETTORE
Roberto OTTAVIANI

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione Integrata

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'OPERA DELL'ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA OP "AGRINATURA" DI TERRACINA (LT) COD IT 356.

Il sottoscritto funzionario responsabile del procedimento e il sottoscritto tecnico istruttore dell'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione Integrata della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale , Caccia e Pesca, incaricati, con lettera n. prot. 361937 DA/36/22 del 01/10/2013, di verificare la richiesta di modifica, in corso d'opera, dell'annualità 2013 del programma operativo 2009-2013 presentato dalla OP "AGRINATURA" ai fini dell'ammissione ai benefici di cui alla normativa in oggetto indicata

- Visto il Reg. CE n. 1234/2007 e successive modificazioni ed integrazioni
- Visto il Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il Decreto MIPAAF 4672 del 09/08/2012 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi. con il relativo allegato,
- Visto il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 "Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati;
- Vista la circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008
- VISTA la circolare MIPAAF N. 5114 del 19 settembre 2012 che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008, come aggiornata dalla circolare MIPAAF n. 4470 del 04/07/2013
- VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n.ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010 e la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, n. 16 del 01 aprile 2011, n. 2 del 09 febbraio 2012, n prot. UMU.2013.0443 dell'11 marzo 2013 (manuale Agea), la circolare agea n. prot UMU .2013. 465 del 18 marzo 2013 e la circolare agea prot UMU.2013.0532 istruzioni operative n. 9
- Visto il Regolamento regionale n. 12 del 16 dicembre 2011;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 4569 del 18 maggio 2012
- Visto la richiesta di modifica, pervenuta alla Regione Lazio in data 10 settembre 2013, come da timbro del Servizio Accettazione e Spedizione della Regione Lazio sulla relativa busta ed acquisita dall'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione Integrata, della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, con n. prot. 335801/36/22 delL'11 settembre 2013, della Organizzazione di Produttori "AGRINATURA", cod IT 356 con sede

legale in Terracina (LT), Via Migliara 56 relativa alla richiesta di modifica in corso d'opera dell'annualità 2013 del programma operativo in corso di esecuzione,

- visto il programma operativo 2009 -2013 della predetta OP, approvato con Determinazione n. C 329 del 25/02/2009;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. A 12664 del 10/12/2012 con cui è stata approvata l'annualità 2013 del medesimo programma operativo della OP "AGRINATURA" di Terracina (LT) per l'importo di spesa complessiva di Euro 367.437,56;

- viste le vigenti disposizioni emanate dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali in materia di valutazione ed approvazione dei programmi operativi;

- considerato che la modifica proposta, scaturita dalla necessità della OP di adeguare le azioni dell'annualità in corso di realizzazione alle esigenze dei soci produttori, consiste nel

OBIETTIVO 3 AZIONE 3.2.3.1.
_Ripartire la spesa per l'impianto di irrigazione fisso tra il produttori Sicomoro (Euro 23.352,52) e il produttore Marangoni Augusto (Euro 24.520,00)
_Inserire la spesa di Euro 14.500,00 per la seminatrice di ortaggi

OBIETTIVO 5 AZIONE 3.2.2.1.
_Ridurre la spesa per la copertura serre da Euro 160.719,35 ad Euro 120.000,00
_Inserire la spesa di Euro 12.000,00 per un trans pallet elettronico con uomo a bordo
_Inserire la spesa di Euro 18.000,00 per tre trans pallet elettronici

OBIETTIVO 5 AZIONE 3.2.2.2.
_Aumentare la spesa per le tenciche di coltivazione miglioratrici in serra sulla coltura dello zucchino da Euro 1.729,69 ad Euro 13.449,04
_Aumentare la spesa per le ali gocciolanti di diametro superiore a 16 mm con sviluppo lineare superiore a 5500 m. da Euro 5.000,00 ad Euro 6.000,00

SPESE GENERALI
_Aumentare le spese generali da Euro 7.348,00 ad Euro 7.531,77

FONDO DI ESERCIZIO
_Aumentare l'importo del Fondo di esercizio da Euro 367.437,56 ad Euro 384.122,03

Considerato che le spese previste per essere ammissibili in fase di verifica della rendicontazione devono comunque rispettare tutte le prescrizioni e i massimali previsti dal decreto MIPAAF n. 4672 del 09/08/2012 e dal relativo allegato, dalle prescrizioni previste dal Decreto MIPAAF n. 5460 del 03/08/2011 e dai relativi allegati, dai massimali e dalle prescrizioni previste dalla circolare MIPAAF n. 5114 del 19/09/2012, e dall'allegato alla medesima circolare come aggiornata dalla circolare MIPAAF n. 4470 del 04/07/2013 e dalle prescrizioni previste dall'allegato IX del Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011.

Considerato che per le spese non modificate o modificate solo per l'importo permangono valide anche le prescrizioni previste nella relazione istruttoria allegata e parte integrante della Determinazione Dirigenziale n. A12664 del 10/12/2012 di approvazione dell'annualità 2013 del programma operativo 2009-2013 della OP "AGRINATURA"

Considerato che la OP AGRINATURA aderisce per quanto riguarda le misure ambientali alla nuova disciplina ambientale;

Considerato che il valore della produzione commercializzata nel periodo di riferimento verrà verificato in fase di controllo della rendicontazione delle spese dell'annualità 2013 del programma operativo della OP Agrinatura.

Considerato che la presente modifica rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. CE 1234/2007 del Consiglio e successive modificazioni ed integrazioni e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni, ed è coerente con il programma e funzionale al perseguimento degli obiettivi generali, che la OP si propone di raggiungere;

- verificato che è stata prodotta in modo conforme ed esaustivo tutta la documentazione necessaria alla valutazione della domanda;
- verificato che la modifica non comporta una riduzione di oltre il 50% dell'importo del fondo di esercizio approvato per l'annualità in corso;
- effettuati gli opportuni accertamenti e riscontri anche a seguito della nostra nota n. prot. 342809/DA/36/22 del 17/09/2013 e della risposte della Op AGRINATURA pervenute in data 27 settembre 2013 ed acquisita dalla competente struttura amministrativa dell'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere della Direzione Regionale Agricoltura con n. prot. 358559/36/22 del 30 settembre 2013 e via fax, acquisita con n. prot. 12898 del 08/10/2013;
- compilata la lista di controllo relativa all'oggetto;

tutto ciò premesso, i sottoscritti funzionario responsabile del procedimento e tecnico istruttore, ritengono che la modifica proposta può essere accolta secondo quanto indicato nell'allegato schema A.

In conseguenza della modifica, l'importo del fondo di esercizio della OP "AGRINATURA" per l'anno 2013 subisce un aumento passando da Euro 367.437,56 ad Euro 384.121,33 ed il programma annuale in oggetto viene ad essere modificato secondo l'allegato A che sostituisce lo schema allegato al verbale di approvazione dell'annualità 2013 del programma esecutivo in oggetto.

Roma, 10/10/2013

Il funzionario responsabile del procedimento
Dr. Paolo PEPE

Il tecnico istruttore
Dr Marco CAMPEGIANI

Visto
Il Dirigente dell'Area
(Dr. Stefano SBAFFI)

TABELLA A – Dettaglio delle spese dell'annualità 2013 del Programma Operativo 2009 - 2013 proposte e approvate in modifica in corso d'opera della OP AGRINATURA

Descrizione sintetica della spesa	Obiettivo	Misura	Azione	Annualità 2013 Richiesto	Annualità 2013 Modificato	Annualità 2013 Ammesso	MODIFICA IN CORSO D'ANNO 2013 Richiesto	MODIFICA IN CORSO D'ANNO 2013 Modificato	MODIFICA IN CORSO D'ANNO 2013 Ammesso
affitto magazzini lavorazione	2	3.2.3	1	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00		€ 18.000,00
		Totale 3.2.3.1		€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00		€ 18.000,00
analisi multiresiduali	2	3.2.3	2	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00		€ 2.000,00
		Totale 3.2.3.2		€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00		€ 2.000,00
	2	3.2.5							
		Totale 2		**€ 21.000,00**	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**		**€ 20.000,00**
botte per trattamenti fitofarmaci	3	3.2.3	1		€ 16.500,00				
impianto di irrigazione fisso (socio az Sicomoro)	3	3.2.3	1	€ 24.520,70	€ 47.872,52	€ 47.872,52	€ 23.352,52		€ 23.352,52
impianto di irrigazione fisso (socio Marangoni Augusto)	3	3.2.3	1				€ 24.520,00		€ 24.520,00
seminatrice per ortaggi	3	3.2.3	1				€ 14.500,00		€ 14.500,00
	3	3.2.3	2						
	3	3.2.4							
	3	3.2.1	1						
	3	3.2.1	2						
	3	3.2.6							
		Totale 3		**€ 24.520,70**	**€ 64.372,52**	**€ 47.872,52**	**€ 62.372,52**		**€ 62.372,52**
copertura serre	5	3.2.2	1	€ 160.719,35	€ 160.719,35	€ 160.719,35	€ 120.000,00		€ 120.000,00
n 1 transpallet elettronico con uomo a bordo	5	3.2.2	1				€ 12.000,00		€ 12.000,00
n. 3 transpallet elettronici	5	3.2.2	1				€ 18.000,00		€ 18.000,00
		Totale 3.2.2.1		€ 160.719,35	€ 160.719,35	€ 160.719,35	€ 150.000,00		€ 150.000,00
tecniche colturali migliorative in serra zucchino	5	3.2.2	2	€ 10.000,00	€ 1.729,69	€ 1.729,69	€ 13.449,04		€ 13.449,04
addetto controllo merce in entrata (Sala Iacopo)	5	3.2.2	2	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00		€ 10.000,00
introduzione sistemi di certificazione global gap	5	3.2.2	2	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00		€ 14.000,00
n. addetto controllo linee lavorazione (Amadio Maria)	5	3.2.2	2	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00		€ 10.000,00
addetto controllo logistica merce in uscita (Anori Valerio)	5	3.2.2	2	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00		€ 20.000,00
tessuto non tessuto	5	3.2.2	2	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00		€ 3.000,00
tunnel a breve durata	5	3.2.2	2	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00		€ 1.000,00
ali gocciolanti > 16 mm e sviluppo lineare > 5500 m / ha	5	3.2.2	2	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00		€ 6.000,00
		Totale 3.2.2.2		€ 73.000,00	€ 64.729,69	€ 64.729,69	€ 77.449,04		€ 77.449,04
	5	3.2.4							
	5	3.2.5							
		Totale 5		**€ 233.719,35**	**€ 225.449,04**	**€ 225.449,04**	**€ 227.449,04**		**€ 227.449,04**
	8	3.2.5							
solarizzazione (impegno)	8	3.2.7		€ 15.600,00	€ 8.268,00	€ 8.268,00	€ 8.268,00		€ 8.268,00
telo per solarizzazione (mezzo tecnico)	8	3.2.7		€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00		€ 39.000,00
piante microinnestate (cocomero)	8	3.2.7		€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00		€ 16.000,00
api (insetti utili)	8	3.2.7		€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00		€ 3.500,00
imballaggi riciclabili plastica	8	3.2.7		€ 13.249,51					
imballaggi riutilizzabili	8	3.2.7		€ 10.000,00					
		Totale 3.2.7		€ 97.349,51	€ 66.768,00	€ 66.768,00	€ 66.768,00		€ 66.768,00
		Totale 8		**€ 97.349,51**	**€ 66.768,00**	**€ 66.768,00**	**€ 66.768,00**		**€ 66.768,00**
		PO		**€ 376.589,56**	**€ 376.589,56**	**€ 360.089,56**	**€ 376.589,56**		**€ 376.589,56**
		Sg		€ 7.531,77	€ 7.531,77	€ 7.348,00	€ 7.531,77		€ 7.531,77
		FE		**€ 384.121,33**	**€ 384.121,33**	**€ 367.437,56**	**€ 384.121,33**		**€ 384.121,33**
		Aiuto		€ 192.060,67	€ 192.060,67	€ 183.718,78	€ 192.060,67		€ 192.060,67

Tabella A.1 - Equilibrio fra le Misure

Misura	Importo totale Richiesto	Importo totale Modificato	Importo totale Ammesso	Ripartizione % su FE Richiesto	Ripartizione % su FE Modificato	Ripartizione % su FE Ammesso
3.2.1	€ -		€ -	0,00%		0,00%
3.2.2	€ 227.449,04		€ 227.449,04	59,21%		59,21%
3.2.3	€ 82.372,52		€ 82.372,52	21,44%		21,44%
3.2.4	€ -		€ -	0,00%		0,00%
3.2.5	€ -		€ -	0,00%		0,00%
3.2.6	€ -		€ -	0,00%		0,00%
3.2.7	€ 66.768,00		€ 66.768,00	17,38%		17,38%
Totale	€ 376.589,56		€ 376.589,56	98,04%		98,04%

Legenda

obiettivo 1	Assicurare la programmazione della produzione e l'adeguamento alla domanda
obiettivo 2	Promuovere la concentrazione dell'offerta ed effettuare l'immissione sul mercato della produzione degli aderenti
obiettivo 3	Ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione
obiettivo 4	Pianificazione della produzione
obiettivo 5	Migliorare la qualità dei prodotti
obiettivo 6	Incrementare il valore commerciale dei prodotti
obiettivo 7	promuovere la commercializzazione dei prodotti freschi o trasformati
obiettivo 8	Promuovere pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente
obiettivo 9	Prevenire e gestire le crisi per tutelare i redditi dei produttori e ridurre i ritiri
Misura 3.2.1	Azioni intese a pianificare la produzione
Misura 3.2.2	Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti
Misura 3.2.3	Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione
Misura 3.2.4	Ricerca e produzione sperimentale
Misura 3.2.5	Attività di formazione non legate alla prevenzione e alla gestione delle crisi e azioni intese a promuovere il ricorso a servizi di consulenza
Misura 3.2.6	Misure di prevenzione e gestione delle crisi
Misura 3.2.7	Azioni ambientali
Misura 3.2.8	Altre Azioni
Azione 1	Acquisizione di capitale fisso
Azione 2	Altre azioni sovvenzionabili
Sg	Spese generali
FE	Fondo di esercizio

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00413

REG. CE N. 1234/2007 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'ANNO ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO' DELLA OP "MEDIANA" DI TERRACINA (LT) COD IT 272.

OGGETTO: REG. CE N. 1234/2007 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'ANNO ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO' DELLA OP "MEDIANA" DI TERRACINA (LT) COD IT 272.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA DEL DIRIGENTE DELL'AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante " Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto .Legislativo. n. 33 del 14 marzo 2013, ed in particolare l'articolo 26;

VISTO il Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), così come modificato dal Regolamento CE n. 361/2008 del 14 aprile 2008;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07 giugno 2011 "Recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2011 nel settore degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le Disposizioni nazionali del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la stesura, la valutazione, e la rendicontazione dei Programmi Operativi previsti dal regolamento CE n. 1234/2007;

VISTO il Decreto MIPAAF 4672 del 09/08/2012 con il relativo allegato "Disposizioni Nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi"con il relativo allegato, che sostituisce e abroga il decreto MIPAAF n. 3932 dell'11 maggio 2009 con il relativo allegato, il Decreto MIPAAF n. 8445 del 30 settembre 2009 con il relativo allegato e il Decreto MIPAAF n. 10388 del 20 dicembre 2010 con il relativo allegato

VISTO il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 "Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati;

VISTA la circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008;

VISTA la circolare MIPAAF N. 5114 del 19 settembre 2012 con il relativo allegato, che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008, come aggiornata dalla circolare MIPAAF n. 4470 del 04/07/2013

VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n .ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010, la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, circolare n. 16 del 01 aprile 2011, circolare n. 2 del 09 febbraio 2012, nota n. prot UMU.2013 443 dell'11/03/2013 (manuale Agea) e nota n. prot UMU.2013.465 del 18/03/2013 e nota n. prot. UMU.2013.532 del 29 marzo 2013 istruzioni operative n. 9;

VISTO il "Regolamento Regionale n. 12 del 16 dicembre 2011, concernente Regolamento per l'organizzazione comune dei mercati agricoli limitatamente al settore ortofrutticolo, in attuazione del regolamento CE n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008 (che modifica il regolamento CE n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli – regolamento unico OCM) e delle relative disposizioni applicative";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 04569 del 18 maggio 2012 recante "Disposizioni regionali di attuazione del Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati con i relativi allegati;

VISTA la domanda di modifica in corso d'opera dell'annualità 2013, del proprio programma operativo 2009 - 2013 presentata in data 30 agosto 2013 alla Regione Lazio dalla Organizzazione di produttori MEDIANA di Terracina (LT) COD IT 272 ed acquisita dalla competente struttura amministrativa dell'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione integrata della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con n. prot. 325117/36/22 del 02/09/2013

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. C 1190 del 12/12/2003 con la quale è stata riconosciuta ai sensi dell'articolo 11, del Reg. CE n. 2200/96 l'Organizzazione di produttori MEDIANA di Terracina (LT)

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. C 0816 del 09/04/2009 con cui è stato adeguato il riconoscimento di organizzazione di produttori ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg. CE n. 1324/2007 per i prodotti:
Codice ex 0709 "Altri ortaggi,
Codice 0704 Cavolfiore, Cavolo, Cavoli rapa e simili,
Codice 0705 lattughe e Cicorie,
Codice 0706 Ravanelli, Carote, navoni, barbabietole da insalate, sedani rape e simili, 0707 00 cetrioli e cetriolini,
Codice 0702 00 00 pomodori freschi o refrigerati
Codice 0807 meloni e cocomeri,

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. C 0352 del 26 febbraio 2009 con cui è stato approvato il programma operativo 2009 - 2013 della OP MEDIANA di Terracina (LT) COD IT 272

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 12625 del 10 dicembre 2012 con cui è stata approvata l'annualità 2013 del programma operativo 2009 – 2013 della OP MEDIANA di Terracina (LT)

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 3223 del 22/04/2013 con cui è stata approvata la modifica in corso d'anno dell'annualità 2013 effettuata unicamente per inserire nella misura "Gestione e Prevenzione delle crisi" le spese per il ritiro dal mercato di alcuni prodotti con destinazione beneficienza

VERIFICATA la modifica in corso d'anno per il 2013 al programma operativo, allegata alla predetta domanda, che prevede una spesa di Euro 714.149,37

ESAMINATA la documentazione prodotta ed effettuate le necessarie verifiche e gli opportuni riscontri;

CONSIDERATO che è stata compilata la lista di controllo relativa alla richiesta di modifica in corso d'opera di cui in oggetto;

VISTA l'allegata relazione, quale parte integrante del presente provvedimento, che sintetizza le risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario responsabile del procedimento amministrativo dalla quale si evince che la proposta di modifica in corso d'opera del programma operativo relativa all'annualità 2013 presentata dalla OP "MEDIANA", di Terracina (LT) Cod IT 272 in data 30 agosto 2013, con le dovute prescrizioni riportate nella relazione istruttoria, è conforme alle disposizioni vigenti e coerente agli obiettivi del progetto in corso di realizzazione;

CONSIDERATO che in base agli esiti della sopracitata relazione è possibile approvare gli importi complessivi di Euro 714.149,37 per la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della annualità – 2013, pari all'8,27 % del valore della produzione complessiva commercializzata dichiarata, di Euro 8.632.058,44 durante il periodo di riferimento che va, dal 01/01/2011 al 31/12/2011, di cui Euro 80.000,00 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi e l'importo di Euro 397.074,69 come aiuto comunitario (di cui Euro 80.000,00 pari al 100 % della spesa ammissibile ed Euro 317.074,69 pari al 50 % della spesa ammissibile), di cui Euro 80.000,00 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;

In conformità con le premesse

DETERMINA

Di approvare ai sensi dell'articolo 66, del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, la proposta di modifica, in corso d'opera, presentata, per l'annualità 2013 (01/01/2013 - 31/12/2013), del programma operativo 2009 -2013, dalla OP MEDIANA", di Terracina (LT) Cod IT 272, in data 30 agosto 2013, autorizzandone la realizzazione così come specificato nell'allegato A della "Relazione sull'istruttoria concernente l'esame e l'approvazione della modifica, in corso d'opera, dell'annualità 2013 del Programma Operativo della OP "

MEDIANA" e nella relazione stessa, allegata alla presente Determinazione e gli importi complessivi di:

- Euro 714.149,37 per la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della annualità – 2013 - pari all'8,27 % del valore della produzione commercializzata dichiarata di euro 8.632.058,44 durante il periodo di riferimento che va dal 01/01/2011 al 31/12/2011 e di cui Euro 80.000,00 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;
- Euro 397.074,69 come aiuto comunitario (di cui Euro 80.000,00 pari al 100 % della spesa ammissibile per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi, ed Euro 317.074,69 pari al 50 % della spesa ammissibile) concedibile a favore della O.P. MEDIANA CF 00081310591 con sede in Terracina (LT) COD IT 272

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.
La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale competente o entro 120 giorni al Presidente della Repubblica dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL DIRETTORE
Roberto OTTAVIANI

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione Integrata

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA IN CORSO D'OPERA DELL'ANNUALITA' 2013 DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA OP "MEDIANA" DI TERRACINA (LT) COD IT 272.

Il sottoscritto funzionario responsabile del procedimento e il sottoscritto tecnico istruttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale , Caccia e Pesca, incaricati, con lettera n. prot. 361937 DA/36/22 del 01/10/2013, di verificare la richiesta di modifica, in corso d'opera, dell'annualità 2013 del programma operativo 2009-2013 presentato dalla OP "MEDIANA" ai fini dell'ammissione ai benefici di cui alla normativa in oggetto indicata

- Visto il Reg. CE n. 1234/2007 e successive modificazioni ed integrazioni
- Visto il Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il Decreto MIPAAF 4672 del 09/08/2012 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi. con il relativo allegato,
- Visto il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 "Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati;
- Vista la circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008
- VISTA la circolare MIPAAF N. 5114 del 19 settembre 2012 che sostituisce l'allegato alla circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008, come aggiornata dalla circolare MIPAAF n. 4470 del 04/07/2013
- VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n.ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010 e la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, n. 16 del 01 aprile 2011, n. 2 del 09 febbraio 2012, n prot. UMU.2013.0443 dell'11 marzo 2013 (manuale Agea), la circolare agea n. prot UMU .2013. 465 del 18 marzo 2013 e la circolare agea prot UMU.2013.0532 istruzioni operative n. 9
- Visto il Regolamento regionale n. 12 del 16 dicembre 2011;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 4569 del 18 maggio 2012
- Visto la richiesta di modifica, pervenuta alla Regione Lazio in data 30 agosto 2013, ed acquisita dall'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione Integrata, della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, con n. prot. 325117/36/22 del 02 settembre 2013, della Organizzazione di Produttori "MEDIANA", cod IT 272 con sede legale in Terracina (LT), S.S. 148 Pontina Km 97 relativa alla richiesta di modifica in corso d'opera dell'annualità 2013 del programma operativo in corso di esecuzione,

- visto il programma operativo 2009 -2013 della predetta OP, approvato con Determinazione n. C 352 del 26/02/2009;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. A12625 del 10/12/2012 con cui è stata approvata l'annualità 2013 del medesimo programma operativo della OP "MEDIANA" di Terracina (LT) per l'importo di spesa complessiva di Euro 706.220,47;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. A 3223 del 22/04/2013 con cui è stata approvata la modifica in corso d'anno dell'annualità 2013 della Op Mediana effettuata per inserire le spese di ritiro dal mercato con destinazione beneficienza dei prodotti zucchino, angurie e melanzane nella misura "Gestione e prevenzione delle crisi" per una spesa complessiva di Euro 749.278,83

- viste le vigenti disposizioni emanate dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali in materia di valutazione ed approvazione dei programmi operativi;

- considerato che la modifica proposta, scaturita dalla necessità della OP di adeguare le azioni dell'annualità in corso di realizzazione alle esigenze dei soci produttori, consiste nel

  OBIETTIVO 3 AZIONE 3.2.2.1.
  _Ridurre la spesa per l'acquisto di strutture di protezione serre da Euro 160.000,00 ad Euro 100.000,00
  _Inserire la spesa di Euro 16.000,00 per l'acquisto di casse per la raccolta e trasporto del prodotto dalla azienda al centro di condizionamento
  _Inserire la spesa di Euro 26.000,00 per la macchina automatica per il lavaggio e disinfestazione casse trasporto prodotto dall'azienda al centro di condizionamento

  OBIETTIVO 5 AZIONE 3.2.2.2.
  _Ridurre la spesa per cimatura palco fiorale e sfogliatura zucchino da Euro 126.121,43 ad Euro 27.725,98

  OBIETTIVO 9 AZIONE 3.2.6
  _Aumentare la spesa per ritiri dal mercato con distribuzione gratuita del prodotto zucchino da Euro 29.056,50 ad Euro 79.489,05
  _Inserire la spesa di Euro 510,95 per ritiri dal mercato con distribuzione gratuita del prodotto pomodoro
  _Eliminare la spesa di Euro 4.481,40 per ritiri dal mercato con distribuzione gratuita del prodotto anguria
  _Eliminare la spesa di Euro 9.520,00 per ritiri dal mercato con distribuzione gratuita del prodotto melanzana

  SPESE GENERALI Aumentale l'importo delle spese generali da Euro 13.878,58 ad Euro 14.002,93

  FONDO DI ESERCIZIO Ridurre l'importo del fondo di esercizio da Euro 749.278,83 ad Euro 714.149,37

Considerato che le spese previste per essere ammissibili in fase di verifica della rendicontazione devono comunque rispettare tutte le prescrizioni e i massimali previsti dal decreto MIPAAF n. 4672 del 09/08/2012 e dal relativo allegato, dalle prescrizioni previste dal

Decreto MIPAAF n. 5460 del 03/08/2011 e dai relativi allegati, dai massimali e dalle prescrizioni previste dalla circolare MIPAAF n. 5114 del 19/09/2012, e dall'allegato alla medesima circolare come aggiornata dalla circolare MIPAAF n. 4470 del 04/07/2013 e dalle prescrizioni previste dall'allegato IX del Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011.

Considerato che per le spese non modificate o modificate solo per l'importo permangono valide anche le prescrizioni previste nella relazione istruttoria allegata e parte integrante della Determinazione Dirigenziale n. A12625 del 10/12/2012 di approvazione dell'annualità 2013 del programma operativo 2009-2013 della OP "MEDIANA" e nella relazione istruttoria parte integrante della Determinazione Dirigenziale n. A 03223 del 22/04/2013 di approvazione della modifica in corso d'anno effettuata per inserire spese per ritiri dal mercato con destinazione beneficienza nella misura "Gestione e Prevenzione delle crisi"

Considerato che la OP MEDIANA aderisce per quanto riguarda le misure ambientali alla nuova disciplina ambientale;

Considerato che per essere ammissibili le spese indicate pari ad Euro 16.000,00 relative all'acquisto di casse per il trasporto del prodotto dall'azienda al centro di raccolta tali casse dovranno riportare la dicitura con targhetta metallica o marchio indelebile "Reg UE 543/2011 OP MEDIANA - ANNO 2013".

Considerato che in fase di verifica della rendicontazione dovrà essere controllato per quanto riguarda i ritiri dal mercato che non sia stato superato il limite di quantitativo di prodotti ritirati previsto dall'articolo 77 del Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e che dovranno essere verificati i quantitativi di produzione del triennio precedente dichiarati dalla OP in questione ai sensi del medesimo articolo 77

Considerato che i ritiri dal mercato del pomodoro per essere ammissibili dovranno essere stati effettuati dopo la presentazione della presente modifica in corso d'anno;

Considerato che il valore della produzione commercializzata nel periodo di riferimento verrà verificato in fase di controllo della rendicontazione delle spese dell'annualità 2013 del programma operativo,

Considerato che la presente modifica rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. CE 1234/2007 del Consiglio e successive modificazioni ed integrazioni e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni, ed è coerente con il programma e funzionale al perseguimento degli obiettivi generali, che la OP si propone di raggiungere;

- verificato che è stata prodotta in modo conforme ed esaustivo tutta la documentazione necessaria alla valutazione della domanda;

- verificato che la modifica non comporta una riduzione di oltre il 50% dell'importo del fondo di esercizio approvato per l'annualità in corso;

- effettuati gli opportuni accertamenti e riscontri anche a seguito della nostra nota n. prot. 340900/Da/36/22 del 16/09/2013 e delle risposte della Op MEDIANA pervenute in data 25/09/2013 ed acquisita dalla competente struttura amministrativa dell'ex Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere. Progettazione Integrata della Direzione regionale Agricoltura con n. prot. 352990/36/22 del 25 settembre 2013 e via fax acquisito con n. prot. 12812/04/22 del 08/10/2013;

- compilata la lista di controllo relativa all'oggetto;

tutto ciò premesso, i sottoscritti funzionario responsabile del procedimento e tecnico istruttore, ritengono che la modifica proposta può essere accolta secondo quanto indicato nell'allegato schema A.

In conseguenza della modifica, l'importo del fondo di esercizio della OP "MEDIANA " per l'anno 2013 subisce variazioni in diminuzione rispetto alla precedente modifica in corso d'anno effettuata per inserire spese per ritiro dal mercato con destinazione beneficienza passando da Euro 749.278,83 ad Euro 714.149,37 ed il programma annuale in oggetto viene ad essere modificato secondo l'allegato A che sostituisce lo schema allegato al verbale di approvazione dell'annualità 2013 del programma esecutivo in oggetto.

Roma, 10/10/2013

Il funzionario responsabile del procedimento
Dr. Paolo PEPE

Il tecnico istruttore
Dr Marco CAMPEGIANI

VISTO
Il Dirigente dell'Area
(Dr. Stefano SBAFFI)

TABELLA A – Dettaglio delle spese dell'annualità 2013 del Programma Operativo 2009 - 2013 proposte e approvate in modifica in corso d'opera della OP MEDIANA

				Modifica in corso d'anno 2013 crisi di mercato			Modifica in corso d'anno 2013		
Descrizione sintetica della spesa	Obiettivo	Misura	Azione	Richiesto	Modificato	Ammesso	Richiesto	Modificato	Ammesso
	3	3.2.3	1						
	3	3.2.3	2						
	3	3.2.4							
strutture di protezione serre	3	3.2.1	1	€ 160.000,00		€ 160.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
impianto di irrigazione fisso	3	3.2.1	1	€ 14.973,12		€ 14.973,12	€ 14.973,12	€ 14.973,12	€ 14.973,12
casse per la raccolta e trasporto del prodotto dalla azienda al centro di condizionamento	3	3.2.1	1				€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
macchina automatica pre il lavaggio e disinfestazione casse trasporto prodotto dall'azienda al centro di consizionamento	3	3.2.1	1				€ 32.700,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00
transpallet	3	3.2.1	1				€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
carrello elevatore	3	3.2.1	1				€ 32.700,00	€ 32.700,00	€ 32.700,00
		Totale 3.2.1.1		€ 174.973,12		€ 174.973,12	€ 207.873,12	€ 201.173,12	€ 201.173,12
	3	3.2.1	2						
	3	3.2.6							
		Totale 3		**€ 174.973,12**		**€ 174.973,12**	**€ 207.873,12**	**€ 201.173,12**	**€ 201.173,12**
strutture di protezione serre	5	3.2.2	1						
attrezzatura per registrazione automatica celle frigo	5	3.2.2	1	€ 2.300,00		€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 2.300,00
due bilance elettroniche	5	3.2.2	1	€ 1.600,00		€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00
stampante multifunzionale	5	3.2.2	1	€ 4.580,00		€ 4.580,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00
		Totale 3.2.2.1		€ 8.480,00		€ 8.480,00	€ 8.480,00	€ 8.480,00	€ 8.480,00
cimatura palco fiorale e sfogliatura zucchino	5	3.2.2	2	€ 126.121,43		€ 126.121,43	€ 21.025,98	€ 27.725,98	€ 27.725,98
tunnel a durata breve	5	3.2.2	2	€ 8.000,00		€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
tessuto non tessuto	5	3.2.2	2	€ 5.000,00		€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
reti ombreggianti	5	3.2.2	2	€ 500,00		€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
reti antiinsetti	5	3.2.2	2	€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
ali gocciolanti > 16 mm sviluppo lin fino a 5500 m / ha	5	3.2.2	2	€ 3.600,00		€ 3.600,00	€ 3.600,00	€ 3.600,00	€ 3.600,00
ali gocciolanti > 16 mm sviluppo lin oltre 5500 m / ha	5	3.2.2	2	€ 16.400,00		€ 16.400,00	€ 16.400,00	€ 16.400,00	€ 16.400,00
ali gocciolanti < 22 mm sviluppo lin > 5500 m / ha	5	3.2.2	2						
		Totale 3.2.2.2		€ 162.621,43		€ 162.621,43	€ 57.525,98	€ 64.225,98	€ 64.225,98
	5	3.2.4							
	5	3.2.5							
		Totale 5		**€ 171.101,43**		**€ 171.101,43**	**€ 66.005,98**	**€ 72.705,98**	**€ 72.705,98**
	6	3.2.2	1						
resp controllo campioni e flussi (Beltramini Paolo)	6	3.2.2	2						
responsabile contr campioni e flussi (Centomo daniela)	6	3.2.2	2	€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
responsabile controllo linee di lavorazione (Leoni Valentina)	6	3.2.2	2	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
responsabile controllo linee di lavorazione (Prospero Gabriella)	6	3.2.2	2	€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
responsabile controllo logistica merce in consegna Cuozzo Domenico	6	3.2.2	2	€ 43.000,00		€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00
responsabile controllo conservazione prodotto (Beltramini Paolo)	6	3.2.2	2	€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
resp applicaz sistemi di certificazione della qualità (Baldanzini Bruno)	6	3.2.2	2	€ 24.000,00		€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00
controllo campioni e flussi (Mario Grillo)	6	3.2.2	2	€ 24.000,00		€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00
		Totale 3.2.2.2		€ 136.000,00		€ 136.000,00	€ 136.000,00	€ 136.000,00	€ 136.000,00
	6	3.2.4							
		Totale 6		**€ 136.000,00**		**€ 136.000,00**	**€ 136.000,00**	**€ 136.000,00**	**€ 136.000,00**

Descrizione sintetica della spesa	Obiettivo	Misura	Azione	Modifica in corso d'anno 2013 crisi di mercato Richiesto	Modificato	Ammesso	Modifica in corso d'anno 2013 Richiesto	Modificato	Ammesso
	7	3.2.3	1						
analisi chimiche	7	3.2.3	2	€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		Totale 3.2.3.2		€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	7	3.2.5							
		Totale 7		**€ 10.000,00**		**€ 10.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ 10.000,00**
	8	3.2.5							
bombi più api	8	3.2.7		€ 20.000,00		€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
impegno solarizzazione (mezzo tecnico)	8	3.2.7		€ 80.000,00		€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
maggior impegno solarizzazione	8	3.2.7		€ 13.484,00		€ 13.484,00	€ 13.484,00	€ 13.484,00	€ 13.484,00
piante microinnestate anguria	8	3.2.7		€ 40.000,00		€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
piante microinnestate melone	8	3.2.7		€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
piante microinnestate melanzana	8	3.2.7		€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
gestione rifiuti organici non pericolosi	8	3.2.7		€ 22.000,00		€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
utilizzo ammendanti organici composti	8	3.2.7		€ 5.000,00		€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
utilizzo preparati ad effetto biocida	8	3.2.7		€ 3.391,67		€ 3.391,67	€ 3.391,67	€ 3.391,67	€ 3.391,67
difesa delle colture (bacillus funghi batteri micorrize)	8	3.2.7		€ 2.940,00		€ 2.940,00	€ 2.940,00	€ 2.940,00	€ 2.940,00
difesa delle colture (nematodi)	8	3.2.7		€ 3.000,00		€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
difesa delle colture (micorrize)	8	3.2.7		€ 4.451,67		€ 4.451,67	€ 4.451,67	€ 4.451,67	€ 4.451,67
		Totale 3.2.7		€ 200.267,34		€ 200.267,34	€ 200.267,34	€ 200.267,34	€ 200.267,34
		Totale 8		**€ 200.267,34**		**€ 200.267,34**	**€ 200.267,34**	**€ 200.267,34**	**€ 200.267,34**
ritiri da mercato di zucchine con destinazione gratuita	9	3.2.6		29.056,50		29.056,50	€ 79.489,05	€ 79.489,05	€ 79.489,05
ritiri da mercato di angurie con destinazione gratuita	9	3.2.6		4.481,40		4.481,40			
ritiri da mercato di melanzane con destinazione gratuita	9	3.2.6		9.520,46		9.520,46			
ritiri da mercato di pomodoro distribuzione gratuita	9	3.2.6					€ 510,95	€ 510,95	€ 510,95
		totale 9		**43.058,36**		**43.058,36**	**€ 80.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 80.000,00**
		PO		**735.400,25**		**735.400,25**	**€ 700.146,44**	**€ 700.146,44**	**€ 700.146,44**
		Sg		€ 13.878,58		€ 13.878,58	€ 14.002,93	€ 14.002,93	€ 14.002,93
		FE		**749.278,83**		**749.278,83**	**€ 714.149,37**	**€ 714.149,37**	**€ 714.149,37**
		Aiuto		396.168,60		396.168,60	€ 397.074,69	€ 397.074,69	€ 397.074,69

Tabella A.1 - Equilibrio fra le Misure

Misura	Importo totale Richiesto	Modificato	Ammesso	Ripartizione % su FE Richiesto	Modificato	Ammesso
3.2.1	€ 207.873,12	€ 201.173,12	€ 201.173,12	29,11%	28,17%	28,17%
3.2.2	€ 202.005,98	€ 208.705,98	€ 208.705,98	28,29%	29,22%	29,22%
3.2.3	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	1,40%	1,40%	1,40%
3.2.4	€ -	€ -	€ -	0,00%	0,00%	0,00%
3.2.5	€ -	€ -	€ -	0,00%	0,00%	0,00%
3.2.6	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	11,20%	11,20%	11,20%
3.2.7	€ 200.267,34	€ 200.267,34	€ 200.267,34	28,04%	28,04%	28,04%
Totale	€ 700.146,44	€ 700.146,44	€ 700.146,44	98,04%	98,04%	98,04%

Legenda

obiettivo 1	Assicurare la programmazione della produzione e l'adeguamento alla domanda
obiettivo 2	Promuovere la concentrazione dell'offerta ed effettuare l'immissione sul mercato della produzione degli aderenti
obiettivo 3	Ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione
obiettivo 4	Pianificazione della produzione
obiettivo 5	Migliorare la qualità dei prodotti
obiettivo 6	Incrementare il valore commerciale dei prodotti
obiettivo 7	promuovere la commercializzazione dei prodotti freschi o trasformati
obiettivo 8	Promuovere pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente
obiettivo 9	Prevenire e gestire le crisi per tutelare i redditi dei produttori e ridurre i ritiri
Misura 3.2.1	Azioni intese a pianificare la produzione
Misura 3.2.2	Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti
Misura 3.2.3	Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione
Misura 3.2.4	Ricerca e produzione sperimentale
Misura 3.2.5	Attività di formazione non legate alla prevenzione e alla gestione delle crisi e azioni intese a promuovere il ricorso a servizi di consulenza
Misura 3.2.6	Misure di prevenzione e gestione delle crisi
Misura 3.2.7	Azioni ambientali
Misura 3.2.8	Altre Azioni
Azione 1	Acquisizione di capitale fisso
Azione 2	Altre azioni sovvenzionabili
Sg	Spese generali
FE	Fondo di esercizio

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 ottobre 2013, n. G00054

Art. 57, L.R. 24.12.2008, n. 31. Fondo regionale integrativo per il diritto allo studio scolastico. D.G.R. n. 398 del 17/09/2010 e Determinazione Dirigenziale n. B6576 del 21/12/2010 "Assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti." Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Esperia, Fiuggi, Fontana Liri, Pontecorvo, Santopadre, Vico nel Lazio, Veroli, della provincia di Frosinone, Casaprota della provincia di Rieti. Approvazione rendiconti anno scolastico 2010/2011. Accertamento di € 2.399,66 sul capitolo di entrata 331525. Esercizio finanziario 2013.

OGGETTO: Art. 57, L.R. 24.12.2008, n. 31. *Fondo regionale integrativo per il diritto allo studio scolastico*. D.G.R. n. 398 del 17/09/2010 e Determinazione Dirigenziale n. B6576 del 21/12/2010 "Assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti." Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Esperia, Fiuggi, Fontana Liri, Pontecorvo, Santopadre, Vico nel Lazio, Veroli, della provincia di Frosinone, Casaprota della provincia di Rieti. Approvazione rendiconti anno scolastico 2010/2011. Accertamento di € 2.399,66 sul capitolo di entrata 331525. Esercizio finanziario 2013.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

Su proposta del Dirigente dell'Area Organizzazione e Attuazione Interventi per l'Istruzione e il Diritto allo Studio

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 06 settembre 2002, e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25 concernente le norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTO il D.P.C.M 28 dicembre 2011 riguardante la *sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118*;

VISTO il D.P.C.M. 25 maggio 2012 con il quale la Regione Lazio è stata individuata tra le Amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui al D.Lgs. 118/2011, per la durata di due esercizi finanziari;

VISTA la Legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, *Legge finanziaria della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013*";

VISTA la Legge regionale 29 aprile 2013, n. 3, *Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 aprile 2013, n. 78, concernente il *Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 20 novembre 2001, n. 25;*

VISTO l'art. 35, commi da 1 a 13 del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 24/3/12, che ha dettato disposizioni riguardanti la tesoreria unica, stabilendo, tra l'altro, la sospensione sino al 2014 del regime di tesoreria unica cosiddetta mista e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84;

VISTA la L. R. 30 marzo 1992, n. 29, che affida ai Comuni di residenza la titolarità degli interventi per il diritto allo studio;

VISTA la Legge Regionale del 24.12.2008, n. 31, art. 57, *Fondo regionale integrativo per il diritto allo studio scolastico*, che istituisce un apposito fondo regionale integrativo per il diritto allo studio scolastico, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti, al fine di integrare le risorse statali erogate ai sensi dell'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e della legge 10 marzo 2000, n. 62;

VISTA la D. G. R. n. 398 del 17/09/2010 con la quale sono stati individuati i criteri di ripartizione dei fondi destinati alla concessione degli assegni di studio a favore degli alunni meritevoli residenti nel Lazio, per l'anno scolastico 2010/2011 ed approvate le linee guida ai fini di un'uniforme applicazione delle disposizioni regionali da parte delle Amministrazioni comunali;

CONSIDERATO altresì che con la delibera sopra richiamata è stata prevista, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, una procedura informatizzata (SICED) per l'acquisizione da parte dei Comuni dei dati relativi ai beneficiari e alla rendicontazione delle spese;

CONSIDERATO inoltre che le linee guida prevedono l'obbligo da parte dei Comuni di procedere all'erogazione degli assegni di studio previa verifica dell'eventuale godimento, nel medesimo anno scolastico, dei contributi previsti dalle leggi n. 448/1998 e n. 62/200 concernenti rispettivamente la fornitura gratuita dei libri di testo e l'assegnazione delle borse di studio;

VISTA la Determinazione n. B6576 del 21/12/2010 con la quale sono state approvate le graduatorie dei soggetti beneficiari dell'assegno di studio, iscritti al primo e al terzo anno delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, nonché sono state impegnate ed erogate a favore dei Comuni laziali le somme destinate alla suddetta finalità e riportate nell'Allegato R*endiconti assegni di studio A.S. 2010-2011*, parte integrante della presente determinazione;

ACQUISITA la documentazione trasmessa dalle Amministrazioni comunali di Amaseno, Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Esperia, Fiuggi, Fontana Liri, Pontecorvo, Santopadre, Vico nel Lazio, Veroli, della provincia di Frosinone, Casaprota della provincia di Rieti. inerente la rendicontazione delle spese sostenute per gli assegni di studio a favore degli alunni meritevoli per l'anno scolastico 2010/2011;

RITENUTO, a seguito dell'esame della suddetta documentazione e delle verifiche effettuate nel sistema informatizzato SICED**,** di approvare i rendiconti trasmessi dai Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Esperia, Fiuggi, Fontana Liri, Pontecorvo, Santopadre, Vico nel Lazio, Veroli, della provincia di Frosinone, Casaprota della provincia di Rieti riconoscendo come spese ammissibili gli importi indicati nella colonna F dell'allegato R*endiconti assegni di studio A.S. 2010-2011*, non riconoscendo come spese ammissibili gli importi riportati nella colonna G del citato allegato, secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali e determinando quali economie in gli importi indicati nella colonna H del medesimo allegato;

CONSIDERATO che, dal controllo effettuato nel sistema informatico SICED, risulta che i Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Esperia, Fontana Liri, Santopadre, Veroli, hanno erroneamente provveduto all'erogazione dell'assegno di studio per studenti meritevoli e del contributo per la fornitura gratuita dei libri di testo e/o per l'assegnazione di borse di studio agli stessi beneficiari per un totale di 2.399,66;

RITENUTO necessario procedere al recupero della somma di € 2.399,66, quale somma non riconosciuta del finanziamento concesso ai Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Esperia, Fontana Liri, Santopadre, Veroli;

RITENUTO di richiedere ai Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Esperia, Fontana Liri, Santopadre, Veroli la restituzione di € 2.399,66 mediante il pagamento direttamente presso la tesoreria unica dello Stato, conto speciale n. 0031183 intestato alla Regione Lazio, indicando come causale *restituzione somma non riconosciuta assegni di studio per studenti meritevoli anno scolastico 2010-2011* ;

RITENUTO di accertare sul capitolo 331525, esercizio finanziario 2013, la somma € 2.399,66 quale somma non riconosciuta del finanziamento assegnato ai Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Esperia, Fontana Liri, Santopadre, Veroli, per gli assegni di studio per studenti meritevoli per l'anno scolastico 2010/2011;

RITENUTO inoltre di approvare l'allegato R*endiconti assegni di studio A.S. 2010-2011,* parte integrante della presente determinazione;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in premessa, parti integranti della presente determinazione

- di approvare i rendiconti trasmessi dai Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Esperia, Fiuggi, Fontana Liri, Pontecorvo, Santopadre, Vico nel Lazio, Veroli, della provincia di Frosinone, Casaprota della provincia di Rieti inerenti le spese sostenute per gli assegni di studio a favore degli alunni meritevoli per l'anno scolastico 2010/2011;

- di riconoscere ai Comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Coreno Ausonio, Esperia, Fiuggi, Fontana Liri, Pontecorvo, Santopadre, Vico nel Lazio, Veroli, della provincia di Frosinone, Casaprota della provincia di Rieti come spese ammissibili gli importi indicati nella colonna F dell' allegato R*endiconti assegni di studio A.S. 2010-2011* e determinando quali economie in gli importi indicati nella colonna H, del medesimo allegato, parte integrante della presente determinazione;

- di non riconoscere ai Comuni di Amasen, Castro dei Volsci, Esperia, Fontana Liri, Santopadre, Veroli, come spesa ammissibile l'importo riportato nella colonna G del citato allegato, secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali;

- di approvare l' allegato R*endiconti assegni di studio A.S. 2010-2011,* parte integrante della presente determinazione;

- di procedere al recupero dell'importo di € 2.399,66 quale importo non ammissibile ed economie del finanziamento concesso ai Comuni di Amaseno Castro dei Volsci, Esperia. Fontana Liri, Santopadre, Veroli per gli assegni di studio per studenti meritevoli per l'anno scolastico 2010/2011;

- di richiedere ai Comuni di Amaseno Castro dei Volsci, Esperia. Fontana Liri, Santopadre, Veroli la restituzione dell'importo di € 2.399,66 mediante il pagamento direttamente presso la tesoreria unica dello Stato, conto speciale n. 0031183 intestato alla Regione Lazio, indicando come causale *restituzione somma non riconosciuta assegni di studio per studenti meritevoli anno scolastico 2010-2011*;

- di accertare sul capitolo 331525, esercizio finanziario 2013, la somma di € 2.399,66 quale importo non ammissibile del finanziamento assegnato ai Comuni di Amaseno Castro dei Volsci, Esperia. Fontana Liri, Santopadre, Veroli per gli assegni di studio per studenti meritevoli per l'anno scolastico 2010/2011;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio o il ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro i termini rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

La Direttrice
Dott.ssa Paola Bottaro

ALLEGATO A - PROSPETTO RIEPILOGATIVO RENDICONTI ASSEGNI DI STUDIO A.S. 2010 - 2011

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
N.	COMUNE	N. BENEFICIARI	IMPORTO ASSEGNATO ED EROGATO CON DET.N.B6576 DEL21/12/2010	IMPORTO RENDICONTATO DAL COMUNE	IMPORTO RICONOSCIUTO	IMPORTO NON RICONOSCIUTO	ECONOMIE ANNO SCOLASTICO 2010/2011	IMPORTI DA ACCERTARE SUL CAPITOLO 331525	NOTE
1	AMSENO (fFR)	3	1.500,00	1.500,00	1.384,62	115,38	0,00	115,38	
2	CASTRO DEI VOLSCI (FR)	6	3.000,00	3.000,00	2.684,67	315,33	0,00	315,33	
3	CORENO AUSONIO (FR)	5	2.500,00	2.127,00	2.127,00	0,00	373,00	0,00	ECONOMIE RESTITUITE CON RVERSALE N.725/2012
4	ESPERIA (FR)	6	3.000,00	3.000,00	2.725,00	275,00	0,00	275,00	
5	FIUGGI (FR)	13	6.500,00	6.500,00	6.500,00	0,00	0,00	0,00	
6	FONTANA LIRI (FR)	3	1.500,00	1.500,00	1.309,50	190,50	0,00	190,50	
7	PONTECORVO (FR)	19	9.500,00	9.500,00	9.500,00	0,00	0,00	0,00	
8	SANTOPADRE (FR)	4	2.000,00	2.000,00	1.746,87	253,13	0,00	253,13	
9	VEROLI (FR)	17	8.500,00	8.500,00	1.250,32	1.250,32	0,00	1.250,32	
10	VICO NEL LAZIO (FR)	6	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	
11	CASAPROTA (RI)	1	500,00	500,00	500,00	0,00	0,00	0,00	

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00383

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604).

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". – sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'ente I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604).

Il Direttore della Direzione
"Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, diritto allo Studio"

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", e in particolare l'articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale";
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio");

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accreditamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PREMESSO INOLTRE CHE, l'art.15, punto 2 della Direttiva dispone che i soggetti accreditati sono tenuti ad inviare telematicamente, almeno ogni 12 mesi a far data dal rilascio dell'accreditamento, la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, come previsto dalle tabelle operative;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accreditamento **definitivo** presentata dal soggetto **I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604)**, in data **13/07/2009** con numero di riferimento **12431**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force RIA & PARTNER SPA in data **24/05/2010**;

VISTA la determinazione n. **D1986 del 31/05/2010** di accreditamento definitivo del soggetto **I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604)** per la sede di **via Folcara – 03043 - CASSINO [FR];**

VISTA la nota n. 9112- 05/18 del 16/01/2013 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accreditamento concesso con determina n. **D1986 del 31/05/2010**;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accreditamento in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla Regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accreditamento in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accreditamento;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accreditamento può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accreditamento non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accreditamento ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento del soggetto **I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604)** in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

1. di disporre la temporanea sospensione dell'accreditamento concesso al soggetto **I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604)**con determinazione n. **D1986 del 31/05/2010** per la sede di **via Folcara – 03043 - CASSINO [FR],** con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

2. di concedere all'ente **I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604)** un termine di giorni trenta, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente

atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service S.p.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;

3. di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto **I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604)** che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di trenta giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento;

4. di consentire al soggetto **I.T.I.S. "ETTORE MAJORANA" (P.IVA 81002650604)**, ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it (sito dedicato http://sac. formalazio.it/login.php). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

IL DIRETTORE REGIONALE
PAOLA BOTTARO

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00384

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "A.I.C.S. F.P. SARDEGNA" (P.IVA 01693080903).

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". – sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "A.I.C.S. F.P. SARDEGNA" (P.IVA 01693080903).

Il Direttore della Direzione
"Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, diritto allo Studio"

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", e in particolare l'articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale";
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio");

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accreditamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PREMESSO INOLTRE CHE, l**'**art.15, punto 2 della Direttiva dispone che i soggetti accreditati sono tenuti ad inviare telematicamente, almeno ogni 12 mesi a far data dal rilascio dell'accreditamento, la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, come previsto dalle tabelle operative;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accreditamento **definitivo** presentata dal soggetto **A.I.C.S. F.P. SARDEGNA (P.IVA 01693080903)**, in data **31/03/2010** con numero di riferimento **16591**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force RIA & PARTNERS SPA in data **07/06/2010**;

VISTA la determinazione n. **D2091 del 14/06/2010** di accreditamento "definitivo" del soggetto **A.I.C.S. F.P. SARDEGNA (P.IVA 01693080903)** per la sede di **P.zza S. Agostino 1 - 01027 MONTEFIASCONE [VT];**

PRESO ATTO della determinazione n. **B02976 DEL 21/05/2012** di variazione tipologia di accreditamento da "definitivo" ad "ingresso";

VISTA la nota n. 229706 - 05/18 del 12/12/2012 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accreditamento concesso con determina n. **D2091 del 14/06/2010**;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accreditamento in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla Regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accreditamento in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accreditamento;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accreditamento può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accreditamento non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accreditamento ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento del soggetto **A.I.C.S. F.P. SARDEGNA (P.IVA 01693080903)** in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

1. di disporre la temporanea sospensione dell'accreditamento concesso al soggetto "**A.I.C.S. F.P. SARDEGNA" (P.IVA 01693080903)**con determinazione n. **D2091 del 14/06/2010** per la sede di **P.zza S. Agostino 1 - 01027 MONTEFIASCONE [VT]** con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

2. di concedere all'Ente "**A.I.C.S. F.P. SARDEGNA" (P.IVA 01693080903)** un termine di giorni trenta, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service S.p.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;

3. di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto "**A.I.C.S. F.P. SARDEGNA" (P.IVA 01693080903)** che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di trenta giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento;

4. di consentire al soggetto "**A.I.C.S. F.P. SARDEGNA" (P.IVA 01693080903)**, ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it (sito dedicato http://sac. formalazio.it/login.php). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

IL DIRETTORE REGIONALE
PAOLA BOTTARO

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00385

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580).

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". – sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580).

Il Direttore della Direzione
"Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, diritto allo Studio"

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", e in particolare l'articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale";
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio");

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accreditamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PREMESSO INOLTRE CHE, l'art.15, punto 2 della Direttiva dispone che i soggetti accreditati sono tenuti ad inviare telematicamente, almeno ogni 12 mesi a far data dal rilascio dell'accreditamento, la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, come previsto dalle tabelle operative;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accreditamento **definitivo** presentata dal soggetto **ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ (P.IVA 80218570580)**, in data **05/05/2009** con numero di riferimento **11327**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force SVILUPPO LAZIO in data **19/06/2009**;

VISTA la determinazione n. **D1851 DEL 23/06/2009** di accreditamento definitivo del soggetto **"ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580)** per la sede di **v.le Africa 109 - 00147 ROMA [RM];**

VISTA la nota n. 9782-5/18 del 17/01/2013 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accreditamento concesso con determina n. **D1851 DEL 23/06/2009**;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accreditamento in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla Regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accreditamento in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accreditamento;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accreditamento può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accreditamento non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accreditamento ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento del soggetto **"ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580)** in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

1. di disporre la temporanea sospensione dell'accreditamento concesso al soggetto **"ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580)** con determinazione n.**D1851 DEL 23/06/2009** per la sede di **v.le Africa 109 - 00147 ROMA [RM]** con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

2. di concedere all'Ente **"ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580)** un termine di giorni trenta, dal ricevimento della comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service S.p.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;

3. di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto **"ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580)** che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di trenta giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento;

4. di consentire al soggetto **"ITCS VINCENZO ARANGIO RUIZ" (P.IVA 80218570580)**, ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it (sito dedicato http://sac. formalazio.it/login.php). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

IL DIRETTORE REGIONALE
PAOLA BOTTARO

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00386

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE - IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001).

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". – sospensione dell'accreditamento ed avvio del procedimento di revoca relativo all'Ente "CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE - IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001).

Il Direttore della Direzione
"Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, diritto allo Studio"

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", e in particolare l'articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale";
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio");

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accreditamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PREMESSO INOLTRE CHE, l'art.15, punto 2 della Direttiva dispone che i soggetti accreditati sono tenuti ad inviare telematicamente, almeno ogni 12 mesi a far data dal rilascio dell'accreditamento, la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, come previsto dalle tabelle operative;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOSERVICE spa, a seguito della domanda di accreditamento **definitivo** presentata dal soggetto "**CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE – IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001)**, in data **29/12/2009** con numero di riferimento **14757**;

ACQUISITO l'esito dell'audit in loco effettuato dalla Task Force RIA & PARTNERS SPA in data **06/05/2010**;

VISTA la determinazione n. **D1800 DEL 11/05/2010** di accreditamento definitivo del soggetto **CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE – IUSM ROMA (P.IVA 07589431001)** per la sede di **Piazza Lauro De Bosis 6 - 00135 ROMA**;

VISTA la nota n. 225298 - 05/18 del 06/12/2012 con la quale l'Ente è stato invitato al caricamento, nel sistema Sac Portal, dei documenti scaduti entro il termine di 30 gg. dal ricevimento di detta nota, pena l'avvio della procedura di revoca dell'accreditamento concesso con determina n. **D1800 DEL 11/05/2010**;

PRESO ATTO del persistente inadempimento del predetto Ente il quale non ha ad oggi ottemperato a tale invito;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, i soggetti accreditati sono sottoposti a revoca dell'accreditamento in caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla Regione Lazio per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti che hanno permesso l'ottenimento dell'accreditamento in ingresso o definitivo o per l'autorizzazione;

PRESO ATTO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, la Direzione Regionale competente in materia di formazione, contestualmente all'avvio del procedimento di revoca, provvede, previa comunicazione al soggetto, a sospendere l'accreditamento;

PRESO ATTO che, sempre ai sensi della DGR 968/2007, art 16, l'accreditamento può essere temporaneamente sospeso, in presenza di elementi tali da compromettere l'affidabilità del soggetto con riferimento ai principi della sana gestione e della qualità dell'attività erogata;

RILEVATO che, ai sensi della DGR 968/2007, art 16, ultimo capoverso, la revoca dell'accreditamento non preclude la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla sospensione dell'accreditamento ed al contestuale avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento del soggetto "**CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE – IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001)** in applicazione dell'art. 15, punto 2), della DGR 968/2007;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

1. di disporre la temporanea sospensione dell'accreditamento concesso al soggetto "**CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE – IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001)** con determinazione n. **D1800 DEL 11/05/2010** per la sede di **Piazza Lauro De Bosis 6 - 00135 ROMA,** con effetto dalla data di ricezione del presente provvedimento;

2. di concedere all'ente "**CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE – IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001)** un termine di giorni trenta, dal ricevimento della

comunicazione di adozione del presente atto, al fine di consentire il caricamento, sul Sac Portal gestito dalla "Lazio Service S.p.a.", della documentazione aggiornata in sostituzione di quella scaduta;

3. di dare contestuale avvio, ai sensi dell'art. 16 della DGR 968/2007, al procedimento di revoca dell'accreditamento concesso al soggetto "**CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE – IUSM ROMA (P.IVA 07589431001)** che, ai sensi dell'art. 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, si concluderà, scaduto il termine di trenta giorni accordato per il caricamento della documentazione aggiornata, con l'adozione di un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento;

4. di consentire al soggetto "**CENTRO APPRENDIMENTO PERMANENTE – IUSM ROMA" (P.IVA 07589431001)**, ai sensi dell'art 16 della DGR 968/2007, la prosecuzione delle attività già finanziate fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e/o di orientamento da parte dell'utenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it (sito dedicato http://sac. formalazio.it/login.php). e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

IL DIRETTORE REGIONALE
PAOLA BOTTARO

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00425

Modifica allo schema di Convenzione tra Regione Lazio e Filas Spa, approvato con DD n. B9394/2011, società individuata quale soggetto attuatore dell' Accordo tra la Regione Lazio e l'Università Cattolica del Sacro Cuore "Programma di investimenti Policlinico Universitario A. Gemelli" di cui alla DGR n. 611/2010, con Impegno di spesa di Euro 15.000.000,00, a valere sul Capitolo C22537 (Macro aggregato: 13.05 2.03.01.02.000) -

OGGETTO: Modifica allo schema di Convenzione tra Regione Lazio e Filas Spa, approvato con DD n. B9394/2011, società individuata quale soggetto attuatore dell'Accordo tra la Regione Lazio e l'Università Cattolica del Sacro Cuore "Programma di investimenti – Policlinico Universitario A. Gemelli" di cui alla DGR n. 611/2010, con Impegno di spesa di € 15.000.000,00, a valere sul Capitolo C22537 (Macro aggregato: 13.05 2.03.01.02.000) –

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRTTO ALLO STUDIO

VISTI
lo Statuto della Regione Lazio;

la L.R. 18/02/2002, n. 6 – "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" - e successive modifiche ed integrazioni;

il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

la L.R. n. 2 del 29 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001) n. 25";

la L.R. n. 3 del 29 aprile 2013 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 611 del 29 dicembre 2010 con la quale è stato recepito l'accordo tra la Regione Lazio e l'Università Cattolica del Sacro Cuore avente ad oggetto "Programma di investimenti – Policlinico Universitario A. Gemelli", sottoscritto in data 1° luglio 2010, che assegna al Policlinico Universitario Agostino Gemelli, i fondi regionali finalizzati alla realizzazione di programmi di investimento e ricerca con un finanziamento pari € 25.000.000,00 per l'attività di ricerca ed innovazione, previa approvazione da parte della direzione regionale competente per materia, dei programmi dettagliati degli investimenti che il Policlinico Gemelli intende attuare;

la Determinazione Dirigenziale n. B9392/2011, che ha impegnato la somma di Euro 15.000.000,00 a valere sul Capitolo C22537 (Macro aggregato: 13.05 2.03.01.02.000) ed ha affidato alla Fi.La.S. S.p.A., in qualità di soggetto attuatore dell'Accordo tra a la Regione Lazio e l'Università Cattolica del Sacro Cuore avente ad oggetto "Programma di investimenti – Policlinico Universitario A. Gemelli", le diverse fasi della gestione del Programma di investimenti e ricerca del Policlinico Gemelli, così come indicate nell'apposita Convenzione allegata alla predetta determinazione, al fine di procedere all'assegnazione di fondi regionali per la parte relativa all'attività di ricerca ed innovazione;

TENUTO CONTO che, sempre la Direzione Regionale Programmazione Economica, Ricerca e Innovazione, con la Determinazione B9392/2011, ha ritenuto il Programma di investimenti e ricerca proposto dal Policlinico Gemelli, notevolmente complesso, in ragione della molteplicità dei progetti coinvolti ed alla multidisciplinarietà delle attività di ricerca e sperimentazione relative al settore sanitario ed assistenziale, e quindi, tale da non rende applicabile l'impianto valutativo costituito con DGR 125/2009;

ATTESO che la Convenzione tra Regione Lazio e Filas SpA è stata sottoscritta in data 21maggio 2012;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 311680/Da del 16/07/2012, il Direttore del Dipartimento Istituzionale comunicava le motivazioni in base alle quali l'Ufficiale Rogante *riteneva opportuno non procedere alla registrazione della citata Convenzione*, restituendo l'intera documentazione alla competente Direzione;

PRESO ATTO dei rilievi mossi dall'Ufficiale Rogante e riassumibili nei seguenti punti:

- mancanza nell'art.7 della Convenzione, dell'esatto importo previsto a corrispettivo della prestazione svolta da Filas S.p.A.;
- indeterminatezza della durata della convenzione, nell'art.8;
- richiesta della tracciabilità dei flussi finanziari ;

RITENUTO necessario, modificare lo schema di convenzione approvato con DD n. B9394/2011 integrando lo stesso con quanto rilevato dall'Ufficiale Rogante ed, in particolare:

- indicando nell'art.7 l'importo dovuto a Filas per lo svolgimento delle attività di cui all'art.4 della Convenzione;
- precisando nell'art.8, la durata della Convenzione;
- inserendo, all'art.12 della Convenzione gli obblighi che Filas S.p.A. dovrà adempiere in relazione alla Tracciabilità dei Flussi Finanziari;

DETERMINA

In conformità con le premesse che si intendono integralmente richiamate:
- di modificare lo schema di convenzione approvato con DD n. B9394/2011 integrando lo stesso con le modifiche di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ed in particolare:

- all'art.7 viene indicato l'importo dovuto a Filas S.p.A. per lo svolgimento delle attività di cui all'art.4 della Convenzione;
- all'art.8 viene fissata la durata della Convenzione;
- all'art.12 della Convenzione sono espressi gli obblighi che Filas S.p.A. dovrà adempiere in relazione alla Tracciabilità dei Flussi Finanziari.

. di notificare la presente determinazione alla Società Finanziaria Laziale di Sviluppo - S.p.A. -, con sede legale in Roma, Via della Conciliazione, 22, C.F. 01425930581 e P.I. 00995031002 e procedere alla conseguente stipula della convenzione.

La Direttrice

(Paola Bottaro)

ALLEGATO A

Schema di

Convenzione per la gestione dell'accordo del 1.7.2010 tra la Regione Lazio e il Policlinico Universitario A.Gemelli per la ricerca ed l'innovazione, recepito con DGR n. 611 del 29 dicembre 2010

TRA

La **Regione Lazio** (di seguito denominata Regione), con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, C.F. 80143490581, rappresentata da

E

la **FI.LA.S —** Società Finanziaria Laziale di Sviluppo — S.p.A. (di seguito denominata "FILAS S.p.A."), con sede legale in Roma, Via della Conciliazione, 22, C.F. 01425930581 e P.I. 00995031002, rappresentata da
giusti poteri delegati, domiciliata in ragione della carica e agli effetti del presente atto presso la sede della stessa Società;

PREMESSO CHE:

- La L.R. 14/08 Art.1, Comma 12, istituisce, rispettivamente nell'ambito dell'UPB C21 e C22, due capitoli denominati "Contributo Regionale per la ricerca e la didattica dei Policlinici Universitari – parte corrente e Contributo Regionale per la ricerca e la didattica dei Policlinici Universitari – parte capitale" al fine di contribuire al finanziamento delle ulteriori spese per la ricerca e per la didattica dei policlinici universitari;
- in data 1 luglio 2010 è stato sottoscritto, tra la Regione Lazio e l'Università Cattolica del Sacro Cuore l'Accordo avente ad oggetto "Programma di investimenti – Policlinico Universitario A. Gemelli" per procedere all'assegnazione di fondi regionali finalizzati alla realizzazione di programmi di investimento e ricerca con un finanziamento pari a € 25.000.000,00 per investimenti in opere edilizie e attrezzature e € 25.000.000,00 per l'attività di ricerca ed innovazione;
- la DGR n. 611 del 29 dicembre 2010 recepisce l'Accordo tra la Regione Lazio e l'Università Cattolica del Sacro Cuore avente ad oggetto "Programma di investimenti – Policlinico Universitario A. Gemelli" e assegna la gestione dei finanziamenti per le attività di ricerca e innovazione alle Direzioni competenti per l'erogazione delle somme a seguito dell'esame e dell'approvazione dei programmi dettagliati degli investimenti che il Policlinico Universitario Agostino Gemelli intende attuare;
- la Fi.La.S. S.p.A., quale strumento di attuazione delle politiche e delle programmazioni della Regione Lazio in materia di ricerca scientifica e di sostegno ai processi di innovazione, presenta le caratteristiche tecniche ed organizzative idonee per gestire le fasi relative all'istruttoria e alla valutazione di progetti complessi, all'erogazione dei finanziamenti ed alla relativa rendicontazione;

Volendo dare esecuzione alle disposizioni contenute nell'Accordo del 1.7.2010 e alla DGR n. 611 del 29.12.2010 sopra richiamati, Le Parti, come in epigrafe costituite e rappresentate

convengono e stipulano quanto segue:

Art. l
(*Premessa*)
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art.2
(*Oggetto*)
La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Regione Lazio e la FILAS S.p.A. relativamente alla gestione dell'accordo del 1.7.2010 tra Regione Lazio e Policlinico Universitario A. Gemelli, nella parte in cui prevede il finanziamento delle attività connesse alla ricerca in via di sviluppo e all'innovazione, ivi comprese sperimentazioni avanzate organizzative e assistenziali, di miglioramento delle modalità di cura e trattamento del paziente, la revisione ed integrazione di servizi e supporti ai malati, l'umanizzazione della medicina, prevenzione e riabilitazione.

Art 3
(*Adempimenti FILAS S.p.A.)*
Nell'ambito dell'attività di gestione delle risorse finanziarie indicate nell'Accordo Regione-Policlinico Gemelli, FILAS S.p.A. provvede ad effettuare le seguenti attività:

- acquisizione della documentazione utile ai fini della valutazione tecnico-scientifica dei programmi di Ricerca ed innovazione, che illustrino le attività programmate indicate nell'art.2;
- valutazione tecnico-scientifica dei suddetti Programmi di Ricerca e predisposizione di una relazione da inviare alla Direzione Regionale competente, unitamente alla richiesta delle risorse finanziarie necessarie;
- acquisizione della documentazione amministrativa utile ai fini della verifica dei relativi costi sostenuti;
- valutazione tecnico-scientifica ed economico-amministrativa delle attività di Ricerca e innovazione svolte dal Policlinico Gemelli e conseguente predisposizione di una relazione tecnica finale da inviare alla Direzione Regionale competente;
- erogazione dei fondi al Policlinico Gemelli a fronte degli investimenti sostenuti e considerati ammissibili, restituendo alla Regione eventuali fondi residui.

Art 4
(*Adempimenti della Regione Lazio*)
In conformità all'Accordo Regione-Policlinico Gemelli e alla DGR n. 611 del 29.12.2010, la Regione Lazio provvede:

- ad approvare i Programmi per l'attività di ricerca e innovazione presentati dal Policlinico Gemelli, sulla base della valutazione tecnico-scientifica predisposta da Filas S.p.A., illustrata in apposita relazione tecnica;
- a trasferire a Filas S.p.A. le risorse finanziarie programmate per i successivi adempimenti.

Art.5
(*Procedure per l'utilizzo del fondo*)
Per la gestione delle risorse finanziarie relative all'Accordo Regione-Policlinico Gemelli, FILAS S.p.A. attiverà un conto corrente dedicato ed una contabilità separata da quella ordinaria propria della società.
Le risorse disponibili sul fondo possono essere utilizzate solo per le attività indicate nella presente convenzione.

FILAS S.p.A. è autorizzata al prelievo delle somme necessarie all'adempimento di quanto previsto dalla presente convenzione.

Art. 6

(*Piano operativo*)

Per l'attuazione delle procedura previste nella presente Convenzione, le parti concordano di adottare il "Piano di Azione Obiettivo Operativo" che si allega alla presente Convenzione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 7

(*Rimborso costi sostenuti per l'attività operativa*)

Alla copertura finanziaria dei costi sostenuti da FILAS S.p.A. per lo svolgimento delle attività indicate nell'art 4 della presente convenzione si provvede con le risorse stanziate a valere sul Fondo di Dotazione di FILAS S.p.A., di cui dall'art. 26 L.R. 26/2007 e dalla convenzione Reg. Cron. n. 10287 del 24 novembre 2008, così come previsto dal Piano Annuale delle Attività di Filas S.p.A. 2012 approvato con DGR 574 del 5/12/2012, e precisamente, relativamente alla scheda ASSE I – DTB per un ammontare complessivo pari a Euro 112.500 al netto dell' I.V.A., se dovuta.

Art 8

(*Durata della convenzione*)

La presente Convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione ed avrà vigore, salvo modifiche concordate espressamente tra le parti, fino alla conclusione degli adempimenti FILAS S.p.A. di cui agli Artt. 4 e 6 e comunque fino e non oltre al 31/12/2015.

Art. 9

(*Assicurazioni antinfortunistiche e assistenziali*)

Nell'ambito dello svolgimento della attività di cui alla presente convenzione, FILAS osserva le norme relative alle assicurazioni obbligatorie in materia antinfortunistica, previdenziale ed assistenziale.

Art.10

(*Inadempienze e risoluzioni*)

Qualora FILAS S.p.A. esegua la prestazione in modo non conforme a quanto specificato nel presente atto, ed in quelli ai quali la presente Convenzione rinvia, ovvero nel caso di inadempienze gravi e ripetute, è fatta salva la facoltà della Regione di procedere alla risoluzione del presente atto.

Art.11

(*Legge applicata e foro competente*)

Per quanto non espressamente previsto nei precedenti articoli valgono e si osservano le disposizioni del Codice Civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale, nonché la partecipazione della Regione in rapporti privatistici.

Foro competente per qualsivoglia controversia, che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto, è esclusivamente quello di Roma.

Art.l2

(*Tracciabilità dei Flussi Finanziari*)

FILAS S.p.A. assume l'obbligo di adempiere, ed ove applicabile a far adempiere agli istituti finanziari selezionati, a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella L. n. 136/2010 e ss.mm.ii. A tal fine individua il sig. ……. nato/a a …… il …….. C.F. …….. come persona delegata ad operare sui conti correnti dedicate alle movimentazioni finanziarie attinenti al presente convenzione.

Nel caso in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi degli istituti bancari o delle poste, ovvero i movimenti finanziari relativi alla presente convenzione non vengono effettuati secondo gli strumenti del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, la convenzione si risolve automaticamente, secondo quanto disposto dall'art.3 c. 8 della L. n. 136/2010 e ss.mm.ii.

Art.l3

(*Imposte di registro*)

1. Le imposte di registro, in caso d'uso, e di bollo con i relativi oneri accessori dovuti per la presente convenzione, sono a carico di FILAS S.p.A.

Roma, li

Per la Regione Lazio

……..

……..

Per la FILAS SpA

……..

……..

Allegato alla Convenzione
Regione - Policlinico Gemelli

PIANO DI AZIONE
OBIETTIVO OPERATIVO

(Attività inserita e stimata nel Piano FILAS 2012 tra quelle del DTB)

SCHEDA ANAGRAFICA E COSTI OBIETTIVO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO	**Gestione dell'accordo del 1/7/2010 tra Regione Lazio e Policlinico Gemelli tramite attività di valutazione, da parte di FILAS, di attività di ricerca ed innovazione**
STRUMENTO DI ATTUAZIONE PROGRAMMATICO **Denominazione fondo o programma per l'attuazione dell'obiettivo operativo e legge di riferimento**	**Legge di riferimento : L.R. 14/08 – "Contributo Regionale per la ricerca e la didattica dei Policlinici Universitari" art.1, C.12** **Delibera GR n.611 del 29/12/2010 : "Recepimento dell'accordo tra Regione e Pol. Gemelli del 1/7/2010"(con relativa Determina n. BB9392 del 12/12/2011 di impegno delle somme previste).**
IMPORTO ANNUALE FONDO O PROGRAMMA GESTITO	**€ 15 Mln per annualità 2011;**
SOGGETTO COMMITTENTE	**Regione Lazio**
CONVENZIONE/CONTRATTO	**Convenzione Regione-Filas per la gestione dell'accordo del 1/7/2010 tra Regione Lazio e Policlinico Gemelli per ricerca ed innovazione**
STRUMENTO DI ATTUAZIONE OPERATIVO **(nel casi di attività diverse dalla gestione di fondi o programmi regionali)**	
RESPONSABILE FILAS	
REFERENTE REGIONALE	
COSTO DELLE RISORSE UMANE INTERNE	
COSTO DELLE RISORSE UMANE ESTERNE	
COSTO CONSULENZE E SERVIZI	
COSTO ATTREZZATURE	
COSTO TOTALE	

PIANO DI AZIONE - OBIETTIVO OPERATIVO - DTB

1 – ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI ANNUALI (GIUNTA REGIONALE -DIREZIONE REGIONALE – FILAS)

	DESCRIZIONE OBIETTIVO	DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE ATTESO	BENEFICIARI	STAKE HOLDER	PESO OBIETTIVO PER DIRETTORE
OBIETTIVO STRATEGICO DI GIUNTA	**Sostenere un rilevante programma di investimenti in Ricerca ed Innovazione del Policlinico Gemelli**			**Policlinico Gemelli**		
Indicatore di impatto	**Valore delle somme investite in R&I**					
OBIETTIVO SPECIFICO	**Erogazione di finanziamenti per le attività di R&I e di sperimentazioni avanzate organizzative e assistenziali del P. Gemelli**					
Indicatore di risultato	**Valore dei contributi erogati da FILAS a sostegno del programma di R&I del P. Gemelli**					
OBIETTIVO OPERATIVO FILAS	**Valutazione tecnico-scientifica ed economico-amministrativa delle attività di R&I del P. Gemelli ed erogazione di fondi a fronte**					

	degli investimenti sostenuti considerati ammissibili					
Indicatore finanziario	**Valore dei contributi considerati ammissibili ed erogati**					
Indicatore di efficienza	**% del valore erogato finale/ valore del contributo tot. previsto dall'accordo 1/7/2010 per il P. Gemelli**					
Indicatore di realizzazione - efficacia	**Quantità di attività di R&I e di sperimentazione sostenute / quantità di attività di R&I e di sperimentazione promosse dal P. Gemelli**					

2 - RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO O DEL PROGRAMMA DA EROGARE AI BENEFICIARI DELL'OBIETTIVO OPERATIVO A VALERE SUL BILANCIO REGIONALE

CAPITOLO	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA	2011
UPBC22 – Cap. spesa C22537				**X**

3 – COSTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO OPERATIVO A VALERE SUL FONDO DI DOTAZIONE

COSTI PERSONALE INTERNO

QUALIFICA	GIORNI DEDICATI ALL'OBIETTIVO OPERATIVO	COSTO MEDIO UNITARIO	COSTO TOTALE
Junior	**4**	**200**	**4.000**
Intermedio		**250**	
Senior	**10**	**450**	**4500**
Coordinatore	**5**	**700**	**3.500**

COSTI PERSONALE ESTERNO

QUALIFICA	GIORNI DEDICATI ALL'OBIETTIVO OPERATIVO	COSTO MEDIO UNITARIO	COSTO TOTALE
Junior			
Intermedio			
Senior			
Coordinatore	**15**	**700**	**10.500**

CONSULENZE E SERVIZI

DESCRIZIONE ATTIVITA'	COSTO TOTALE
Esperti esterni Commissione	**90.000**

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

DESCRIZIONE	QUANTITA'	COSTO UNITARIO	TEMPO DI UTILIZZO	COSTO PER L'OBIETTIVO OPERATIVO

4 – DESCRIZIONE DELLE AZIONI DELLE ATTIVITA', DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEI PRODOTTI DA REALIZZARE

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	RISULTATI ATTESI	PRODOTTI DA REALIZZARE
AZIONE …..														
AZIONE …..														
AZIONE …..														
AZIONE …..														

5 – ANALISI DEL CONTESTO, RISULTATI ATTESI E POSSIBILI CRITICITA'

ANALISI DEL CONTESTO	Le attività di Ricerca ed Innovazione in ambito sanitario incidono in termini qualitativi sulla attività di Prevenzione, Diagnosi, Terapia e Riabilitazione di ogni complesso sanitario, e in special modo di un grande complesso ospedaliero come il Policlinico Gemelli di Roma. In base alla L. R. 14/08 (art.1, C.12), la Regione Lazio ha istituito due capitoli di spesa per Contributo Regionale per la ricerca e la didattica dei Policlinici Universitari (parte corrente e parte capitale), in quanto è primario interesse della Regione Lazio garantire i più avanzati livelli assistenziali sostenuti da una continua attività di Ricerca ed Innovazione.
RISULTATI ATTESI	L'obiettivo da raggiungere è il sostegno finanziario da parte regionale di attività di R&I e di sperimentazioni avanzate organizzative ed assistenziali del Policlinico Gemelli. Il risultato atteso è l'erogazione dei contributi da parte di Filas S.p.A. al Policlinico Gemelli, nell'ambito delle risorse finanziarie indicate dall'Accordo del 1/7/2010 tra Regione e P. Gemelli, in base ad una valutazione tecnico-scientifica ed economico-amministrativa, da parte di Filas S.p.A. , delle attività di R&I svolte dal Policlinico Gemelli e alla contestuale verifica degli investimenti sostenuti, considerati ammissibili.
POSSIBILI CRITICITA'	a) Ritardi nella procedura burocratico-amministrativa di implementazione della procedura prevista dalla DGR n. 611 del 29/12/2010 e del DD n B9392 del12/12/2011. b) Possibili incongruenze tra le modalità di rappresentazione delle attività di R&I svolte dal P. Gemelli e le modalità formali standard della prassi di valutazione, da parte di Filas S.p.A., di attività di R&S in genere.

6 — VALORI ATTESI INDICATORI QUADRIMESTRALI DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

	1 QUADRIM	2 QUADRIM	3 QUADRIM
DESCRIZIONE INDICATORE	**VALORE ATTESO**	**VALORE ATTESO**	**VALORE ATTESO**
Indicatore finanziario			
Indicatore di efficienza			
Indicatore di realizzazione - efficacia			

PROSPETTO DI SINTESI DEL PIANO ECONOMICO DELL'OBIETTIVO PER NATURA DI COSTO E PER ATTIVITA'

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 ottobre 2013, n. G00456

Legge n. 448/1998, art. 27 "Fornitura gratuita totale o parziale libri di testo alle scuole dell'obbligo e scuola media superiore "; Legge n. 62 / 2000 "Borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione". Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio della provincia di Roma, Scandriglia, Varco Sabino della provincia di Rieti. Approvazione rendiconti anno scolastico 2010/2011.

OGGETTO: Legge n. 448/1998, art. 27 "Fornitura gratuita totale o parziale libri di testo alle scuole dell'obbligo e scuola media superiore "; Legge n. 62 / 2000 "Borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione". Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio della provincia di Roma, Scandriglia, Varco Sabino della provincia di Rieti. Approvazione rendiconti anno scolastico 2010/2011.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE,RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA, UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

Su proposta del Dirigente dell'Area Organizzazione e attuazione interventi per l'istruzione e il diritto allo studio;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 06 settembre 2002, e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25 concernente le norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTO il D.P.C.M 28 dicembre 2011 riguardante la *sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118*;

VISTO il D.P.C.M. 25 maggio 2012 con il quale la Regione Lazio è stata individuata tra le Amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui al D.Lgs. 118/2011, per la durata di due esercizi finanziari;

VISTA la Legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, *Legge finanziaria della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013*";

VISTA la Legge regionale 29 aprile 2013, n. 3, *Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 aprile 2013, n. 78, concernente il *Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 20 novembre 2001, n. 25;*

VISTO l'art. 35, commi da 1 a 13 del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 24/3/12, che ha dettato disposizioni riguardanti la tesoreria unica, stabilendo, tra l'altro, la sospensione sino al 2014 del regime di tesoreria unica cosiddetta mista e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84;

VISTE le Leggi n. 448 del 23 dicembre 1998, art. 27, concernente la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo alle scuole dell'obbligo e scuola media superiore e n. 62 del 10 marzo 2000 riguardante le borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione;

VISTI i D.P.C.M. n. 320 del 05/08/1999 e n. 226 del 04/07/2000 recanti disposizioni di attuazione del menzionato art. 27 della legge 23.12.1998, n. 448, e il D.P.C.M. n. 106 del 14/02/2001 concernente il Regolamento di attuazione dell'art. 1, comma 9, della L. 10 marzo 2000, n. 62 per le borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione;

VISTA la L. R. n. 29 del 30 marzo 1992 concernente " Norme per l'attuazione del diritto allo studio" che affida ai Comuni di residenza la titolarità degli interventi per il diritto allo studio;

VISTE le D.G.R. n. 494 del 29/10/2010 e n. 493 del 29/10/2010 di individuazione dei criteri di ripartizione dei fondi assegnati per l' anno scolastico 2010-2011 rispettivamente per la fornitura gratuita dei libri di testo e per l'assegnazione delle borse di studio, di approvazione delle linee guida per i Comuni per l'utilizzo dei suddetti finanziamenti nonché di conferma della procedura di recupero dei contributi eventualmente non utilizzati (economie) dai Comuni negli anni scolastici precedenti attraverso la decurtazione delle economie dalle somme assegnate;

CONSIDERATO che con le suddette deliberazioni di Giunta è stata approvata la procedura informatizzata di acquisizione dei dati relativi ai beneficiari e alla rendicontazione delle spese dei contributi inerenti la fornitura gratuita dei libri di testo e l'assegnazione delle borse di studio;

VISTE le Determinazioni Dirigenziali n. B3355 del 26/04/2011 e n. B3354 del 26/04/2011, di ripartizione dei finanziamenti concessi alle Amministrazioni comunali per le finalità sopra richiamate con le quali sono stati assegnati ai Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio della provincia di Roma, Scandriglia, Varco Sabino della provincia di Rieti. in base al numero delle domande ammissibili, i contributi di cui alla colonna C dell'allegato *rendiconti libri di testo e borse di studio anno scolastico 2010/2011,* parte integrante della presente determinazione, nonché sono state determinate le economie sino all'anno scolastico 2006/07 indicate nella colonna F del medesimo allegato;

CONSIDERATO che, a seguito dell'applicazione della procedura sopra richiamata, ai Comuni di Arsoli, Montorio Romano, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio, Varco Sabino, non è stato emesso il relativo ordine di pagamento o è stato erogato un importo inferiore rispetto alla somma assegnata per le finalità sopra richiamate in considerazione del maggiore importo delle economie rispetto all'assegnazione per l'anno scolastico 2010/2011;

ACQUISITA la documentazione trasmessa dalle Amministrazioni comunali Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio, Scandriglia, Varco Sabino, inerente la rendicontazione delle spese sostenute per la fornitura gratuita dei libri di testo e per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 2010/2011;

RITENUTO pertanto, a seguito dell'esame della suddetta documentazione e delle verifiche effettuate nel sistema informatizzato SICED**,** di approvare i rendiconti trasmessi dai Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio, Scandriglia, Varco Sabino riconoscendo come spese ammissibili gli importi indicati nella colonna I dell'allegato *rendiconti libri di testo e borse di studio anno scolastico 2010/2011* della presente determinazione, non riconoscendo come spese ammissibili gli importi riportati nella colonna L del citato allegato, secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali e determinando quali economie per l'anno scolastico 2010/2011 gli importi indicati nella colonna M del medesimo allegato;

VISTA la determinazione n. B03420 del 06/06/2012 con la quale è stata rettificata la procedura di recupero delle economie in carico alle Amministrazioni comunali derivanti da una parziale utilizzazione delle risorse finanziarie erogate ai Comuni per le finalità di cui alle Leggi n. 62/2000 e n. 448/98 e/o dalla mancata rendicontazione delle spese, prevedendone la restituzione all'Amministrazione regionale al fine di garantire al maggior numero degli studenti in condizioni economiche disagiate l'effettivo godimento del diritto allo studio;

VISTO l'art. 2 della L.R. n. 9 del 24/12/2010 che dispone la rinuncia ai crediti di qualsiasi natura di entità inferiore o uguale ad € 10,00 da parte della Regione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n.25/2001;

RITENUTO pertanto di non procedere al recupero delle economie di entità inferiore ad € 10,00 in carico ai Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo;

RITENUTO inoltre di approvare l'allegato *rendiconti libri di testo e borse di studio anno scolastico 2010/2011,* parte integrante della presente determinazione;

DE T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in premessa, parti integranti della presente determinazione

- di approvare i rendiconti trasmessi dai Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio della provincia di Roma, Scandriglia, Varco Sabino della provincia di Rieti. inerenti le spese sostenute per la fornitura gratuita dei libri di testo e per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 2010/2011;
- di riconoscere ai Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo, Olevano Romano, Palombara Sabina, Riano, Rignano Flaminio, Scandriglia, Varco Sabino. della come spese ammissibili gli importi indicati nella colonna I dell' allegato *rendiconti libri di testo e borse di studio anno scolastico 2010/2011*della presente determinazione;
- di determinare per i Comuni Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo quali economie per l'anno scolastico 2010/2011, gli importi indicati nella colonna M del prospetto della presente determinazione;
- di approvare l'allegato *rendiconti libri di testo e borse di studio anno scolastico 2010/2011,* parte integrante della presente determinazione;

- di non richiedere ai Comuni di Arsoli, Monteflavio, Montorio Romano, Morlupo la restituzione delle economie di entità inferiore o uguale ad € 10,00;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio o il ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro i termini rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

La Direttrice
Dott.ssa Paola Bottaro

RENDICONTI LIBRI DI TESTO E BORSE DI STUDIO ANNO SCOLASTICO 2010/2011

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
N.	COMUNE		IMPORTO ASSEGNATO A.S. 2010/11 Det. B3354 e B3355 del 26/04/2011	IMPORTO NON DOVUTO	IMPORTO SPETTANTE (C-D)	ECONOMIE DAL I 2000/2001 AL 2006/2007	IMPORTO EROGATO (C-F)	IMPORTO RENDICONTATO DAL COMUNE	IMPORTO RICONOSCIUTO	IMPORTO NON AMMISSIBILE A CARICO DEL COMUNE (H-C)	ECONOMIE 2010/2011 (E-I)	IMPORTO DA ACCERTARE SUL CAP 331525 (D+M)
1	ARSOLI (RM)	libri	89,49	0,00	89,49	4.796,15	0,00	89,49	89,49	0,00	0,00	0,00
		borse	125,91	0,00	125,91	13.569,83	0,00	119,05	119,05	0,00	6,86	
2	MONTEFLAVIO (RM)	libri	1.439,13	0,00	1.439,13	0,36	1.438,77	1.438,77	1.438,77	0,00	0,36	0,00
		borse	1.636,85	0,00	1.636,85	0,93	1.635,92	1.635,92	1.635,92	0,00	0,93	
3	MONTORIO ROMANO (RM)	libri	517,85	0,00	517,85	0,00	517,85	517,80	517,80	0,00	0,05	0,00
		borse	125,91	0,00	125,91	26.816,90	0,00	125,34	125,34	0,00	0,57	
4	MORLUPO (RM)	libri	4.041,59	0,00	4.041,59	0,00	4.041,59	4.041,58	4.041,58	0,00	0,01	0,00
		borse	4.595,76	0,00	4.595,76	0,00	4.595,76	4.595,75	4.595,75	0,00	0,01	
5	OLEVANO ROMANO (RM)	libri	5.395,66	0,00	5.395,66	0,00	5.395,66	5.395,66	5.395,66	0,00	0,00	0,00
		borse	4.218,03	0,00	4.218,03	92.640,77	0,00	4.218,03	4.218,03	0,00	0,00	
6	PALOMBARA SABINA (RM)	libri	6.520,86	0,00	6.520,86	1.543,03	4.977,83	6.520,86	6.520,86	0,00	0,00	0,00
		borse	6.106,69	0,00	6.106,69	3.818,44	2.288,25	6.106,69	6.106,69	0,00	0,00	

RENDICONTI LIBRI DI TESTO E BORSE DI STUDIO ANNO SCOLASTICO 2010/2011

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
N.	COMUNE		IMPORTO ASSEGNATO A.S. 2010/11 Det. B3354 e B3355 del 26/04/2011	IMPORTO NON DOVUTO	IMPORTO SPETTANTE (C-D)	ECONOMIE DAL I 2000/2001 AL 2006/2007	IMPORTO EROGATO (C-F)	IMPORTO RENDICONTATO DAL COMUNE	IMPORTO RICONOSCIUTO	IMPORTO NON AMMISSIBILE A CARICO DEL COMUNE (H-C)	ECONOMIE 2010/2011 (E-I)	IMPORTO DA ACCERTARE SUL CAP 331525 (D+M)
7	RIANO (RM)	libri	3.925,71	0,00	3.925,71	0,00	3.925,71	3.925,71	3.925,71	0,00	0,00	0,00
		borse	4.092,12	0,00	4.092,12	6.190,66	0,00	4.092,12	4.092,12	0,00	0,00	
8	RIGNANO FLAMINIO (RM)	libri	4.910,08	0,00	4.910,08	0,00	4.910,08	4.910,08	4.910,08	0,00	0,00	0,00
		borse	4.910,54	0,00	4.910,54	54.202,38	0,00	4.910,54	4.910,54	0,00	0,00	
9	SCANDRIGLIA (RI)	libri	1.496,34	0,00	1.496,34	0,00	1.496,34	1.496,34	1.496,34	0,00	0,00	0,00
		borse	2.329,36	0,00	2.329,36	0,00	2.329,36	2.329,36	2.329,36	0,00	0,00	
10	VARCO SABINO (RI)	libri	230,32	0,00	230,32	514,93	0,00	230,32	230,32	0,00	0,00	0,00

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 ottobre 2013, n. G00262

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015838, 082013CIGS015839, 082013CIGS015840, 082013CIGS015841, 082013CIGS015842, 082013CIGS015843, 082013CIGS015844, 082013CIGS015845, 082013CIGS015846, 082013CIGS015847, 082013CIGS015848, 082013CIGS015849, 082013CIGS015850, 082013CIGS015851, 082013CIGS015852, 082013CIGS015853, 082013CIGS015854, 082013CIGS015856, 082013CIGS015857, 082013CIGS015858, 082013CIGS015859, 082013CIGS015860, 082013CIGS015861, 082013CIGS015863, 082013CIGS015864.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015838, 082013CIGS015839, 082013CIGS015840, 082013CIGS015841, 082013CIGS015842, 082013CIGS015843, 082013CIGS015844, 082013CIGS015845, 082013CIGS015846, 082013CIGS015847, 082013CIGS015848, 082013CIGS015849, 082013CIGS015850, 082013CIGS015851, 082013CIGS015852, 082013CIGS015853, 082013CIGS015854, 082013CIGS015856, 082013CIGS015857, 082013CIGS015858, 082013CIGS015859, 082013CIGS015860, 082013CIGS015861, 082013CIGS015863, 082013CIGS015864.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. B02438 del 14/06/2013 che conferisce la delega al Direttore della Direzione Regionale "Lavoro" per l'adozione di Determinazioni Dirigenziali e per la stipulazione di Contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori scoiali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la

concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga - fra la Regione e le parti sociali;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 25 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli

Allegato 1

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7044312065
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA DI SAN SILVESTRO 36
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015838
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	24
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	833
Rotazione	SI

Allegato 2

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	CICIANI COSTRUZIONI S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	07106411007
Matricola INPS	7053953442
Sede legale - Indirizzo	VIA MONTEROSSO AL MARE 7
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONTEROSSO AL MARE 7
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015839
Data accordo regionale	02/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	346
Rotazione	NO

Allegato 3

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7050570976
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	LARGO LAMBERTO LORIA 3
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015840
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	56
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	4667
Rotazione	SI

Allegato 4

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7050624729
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLE VERGINI 18
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015841
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	44
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	3333
Rotazione	SI

Allegato 5

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	J.M.P. S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	04477511002
Matricola INPS	7040122749
Sede legale - Indirizzo	VIA CASAL SELCE 420
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASAL SELCE 420
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015842
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1260
Rotazione	NO

Allegato 6

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	C'ART GROUP SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11995471007
Matricola INPS	7060802939
Sede legale - Indirizzo	VIA GREGORIO VII N 474
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE LUIGI SCHIAVONETTI N 286 C
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015843
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	10
Data inizio CIGS	08/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2462
Rotazione	NO

Allegato 7

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7050703828
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLE VERGINI 21
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015844
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	36
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2833
Rotazione	SI

Allegato 8

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	CARAVAN MARKET ITALIA S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03319430587
Matricola INPS	7020832194
Sede legale - Indirizzo	VIA PONTINA KM 27400
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PONTINA KM 27400
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015845
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	8
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2880
Rotazione	NO

Allegato 9

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	C'ART GROUP SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11995471007
Matricola INPS	7060802939
Sede legale - Indirizzo	VIA GREGORIO VII N 474
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA UGO OJETTI N 247
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015846
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	08/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	312
Rotazione	NO

Allegato 10

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	C'ART GROUP SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11995471007
Matricola INPS	7060802939
Sede legale - Indirizzo	VIA GREGORIO VII N 474
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA POLLIO N 50
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015847
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	08/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	347
Rotazione	NO

Allegato 11

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TERMOCERAMICA VULCANO SAS DI ANGELELLI SERGIO AND C.
Partita IVA / Codice Fiscale	00209280569
Matricola INPS	9200707133
Sede legale - Indirizzo	LOCALITA' QUARTACCIO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	FABRICA DI ROMA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	LOCALITA' QUARTACCIOSNC
Sede operativa - Comune (Prov)	FABRICA DI ROMA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015848
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	20
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	31/05/2013
Ore complessive autorizzate	3520
Rotazione	NO

Allegato 12

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	C'ART GROUP SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11995471007
Matricola INPS	7060802939
Sede legale - Indirizzo	VIA GREGORIO VII N 474
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE PALMIRO TOGLIATTI N 2
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015849
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	08/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	694
Rotazione	NO

Allegato 13

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	EDILMARE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00319570594
Matricola INPS	4005328956
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL LIDO 173
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL LIDO 173
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015850
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	900
Rotazione	SI

Allegato 14

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	PICCOLO FABRIZIO
Partita IVA / Codice Fiscale	PCCFRZ65B26H501B
Matricola INPS	9201560342
Sede legale - Indirizzo	S S FLAMINIA N 103
Sede legale - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	S S FLAMINIA N 103
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015851
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	688
Rotazione	SI

Allegato 15

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	VER.SO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01730270566
Matricola INPS	9202611661
Sede legale - Indirizzo	STRADA ORTANA KM 14500
Sede legale - Comune (Prov)	SORIANO NEL CIMINO (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	STRADA ORTANA KM 14500
Sede operativa - Comune (Prov)	SORIANO NEL CIMINO (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015852
Data accordo regionale	24/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2040
Rotazione	SI

Allegato 16

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ALIBRANDI ENRICO E ALESSANDRA SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	00584080568
Matricola INPS	9201161716
Sede legale - Indirizzo	SS CASTRENSE KM 1
Sede legale - Comune (Prov)	MONTALTO DI CASTRO (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	SS CASTRENSE KM 1
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTALTO DI CASTRO (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015853
Data accordo regionale	24/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1020
Rotazione	NO

Allegato 17

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	R.I.P. SAS -SALOMONE R.& C.
Partita IVA / Codice Fiscale	00314500596
Matricola INPS	4005336937
Sede legale - Indirizzo	VIA TARO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TARO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015854
Data accordo regionale	23/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	8
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2352
Rotazione	SI

Allegato 18

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7050703727
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA SAN CLAUDIO 166
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015856
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	248
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	14166
Rotazione	SI

Allegato 19

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	LODI TUR SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01873390569
Matricola INPS	9203222835
Sede legale - Indirizzo	VIA BENEDETTO CROCE 2
Sede legale - Comune (Prov)	TARQUINIA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA BENEDETTO CROCE 2
Sede operativa - Comune (Prov)	TARQUINIA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015857
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1040
Rotazione	SI

Allegato 20

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	PALOZZI PAOLO
Partita IVA / Codice Fiscale	PLZPLA49C04B597Y
Matricola INPS	9200716720
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLE INDUSTRIE 6
Sede legale - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLE INDUSTRIE 6
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015858
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2016
Rotazione	SI

Allegato 21

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SORRENTI ANGELELLI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02037910565
Matricola INPS	9203527815
Sede legale - Indirizzo	VIA TERRANO N 9
Sede legale - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TERRANO N 9
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015859
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	180
Rotazione	NO

Allegato 22

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TECNOMIX CENTRO SRL UNIPERSONALE
Partita IVA / Codice Fiscale	01838900569
Matricola INPS	9202948260
Sede legale - Indirizzo	VIA FONTANA MATUCCIA SNC
Sede legale - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FONTANA MATUCCIA SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015860
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	720
Rotazione	SI

Allegato 23

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TECNOMIX CENTRO S.N.C.
Partita IVA / Codice Fiscale	01503880567
Matricola INPS	9202322844
Sede legale - Indirizzo	VIA FONTANA MATUCCIA
Sede legale - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FONTANA MATUCCIA
Sede operativa - Comune (Prov)	CIVITA CASTELLANA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015861
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	360
Rotazione	NO

Allegato 24

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	CERELLI CARLO E PUPPARO FERDINANDO SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	00189580608
Matricola INPS	3304474216
Sede legale - Indirizzo	VIA MARIA KM 4700
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARIA KM 4700
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	07/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015863
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	02/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1344
Rotazione	SI

Allegato 25

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	REW ENERGY SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01994630562
Matricola INPS	9203413268
Sede legale - Indirizzo	VIA TUSCOLANA N339
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	LOCALITA' CORNACCHIOLA SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	CANEPINA (VITERBO)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015864
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	7
Data inizio CIGS	11/03/2013
Data fine CIGS	10/07/2013
Ore complessive autorizzate	4760
Rotazione	SI

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 ottobre 2013, n. G00263

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015809, 082013CIGS015810, 082013CIGS015811, 082013CIGS015812, 082013CIGS015814, 082013CIGS015815, 082013CIGS015816, 082013CIGS015817, 082013CIGS015820, 082013CIGS015821, 082013CIGS015822, 082013CIGS015823, 082013CIGS015824, 082013CIGS015825, 082013CIGS015826, 082013CIGS015827, 082013CIGS015828, 082013CIGS015829, 082013CIGS015830, 082013CIGS015831, 082013CIGS015833, 082013CIGS015834, 082013CIGS015835, 082013CIGS015836, 082013CIGS015837.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015809, 082013CIGS015810, 082013CIGS015811, 082013CIGS015812, 082013CIGS015814, 082013CIGS015815, 082013CIGS015816, 082013CIGS015817, 082013CIGS015820, 082013CIGS015821, 082013CIGS015822, 082013CIGS015823, 082013CIGS015824, 082013CIGS015825, 082013CIGS015826, 082013CIGS015827, 082013CIGS015828, 082013CIGS015829, 082013CIGS015830, 082013CIGS015831, 082013CIGS015833, 082013CIGS015834, 082013CIGS015835, 082013CIGS015836, 082013CIGS015837.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. B02438 del 14/06/2013 che conferisce la delega al Direttore della Direzione Regionale "Lavoro" per l'adozione di Determinazioni Dirigenziali e per la stipulazione di Contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori scoiali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la

concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga - fra la Regione e le parti sociali;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 25 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli

Allegato 1

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SAFERROT SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00462620584
Matricola INPS	7002529216
Sede legale - Indirizzo	VIA RIPENSE N 4 6
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VICCHIO
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015809
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	31
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	11160
Rotazione	NO

Allegato 2

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	POSEIDON SERVICE S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	02381730593
Matricola INPS	4010121678
Sede legale - Indirizzo	VIA VALMONTORIO 889
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VALMONTORIO 889
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015810
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	38
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	11856
Rotazione	SI

Allegato 3

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TEKNOIMPIANTI S R L
Partita IVA / Codice Fiscale	07234441009
Matricola INPS	7044659968
Sede legale - Indirizzo	VIA ACCADEMIA PELORITANA 29
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ACCADEMIA PELORITANA 29
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015811
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1584
Rotazione	SI

Allegato 4

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	LONGO S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	00102500600
Matricola INPS	3300281869
Sede legale - Indirizzo	VIA CERRO TARTARI
Sede legale - Comune (Prov)	VILLA SANTA LUCIA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CERRO TARTARI
Sede operativa - Comune (Prov)	VILLA SANTA LUCIA (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015812
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	32
Data inizio CIGS	11/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1200
Rotazione	SI

Allegato 5

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GATTI & ANTONELLI SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	02988790586
Matricola INPS	7024074435
Sede legale - Indirizzo	VIA NEMORENSE 211
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA NEMORENSE 211
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015814
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	9
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1800
Rotazione	NO

Allegato 6

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SOCIETA" CARO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	04595731003
Matricola INPS	7036403470
Sede legale - Indirizzo	VIA DEI MARTIRI 52
Sede legale - Comune (Prov)	SAN VITO ROMANO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEI MARTIRI 52
Sede operativa - Comune (Prov)	SAN VITO ROMANO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015815
Data accordo regionale	15/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	9
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1680
Rotazione	SI

Allegato 7

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	STUDIO RINNOVABILI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	07906641001
Matricola INPS	7051226609
Sede legale - Indirizzo	VIA G L LAGRANGE N 1
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA G L LAGRANGE N 1
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015816
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	672
Rotazione	NO

Allegato 8

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GRUPPO ARMANDO CURCIO EDITORE SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	05398071000
Matricola INPS	7039548831
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLA RUSTICA 117
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLA RUSTICA 117
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015817
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	720
Rotazione	SI

Allegato 9

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	BABY'S STORE MODELLISMO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	06587160588
Matricola INPS	7027685207
Sede legale - Indirizzo	VIA GIOVANNI SEVERANO 35 A 37
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GIOVANNI SEVERANO 35 A 37
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015820
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	172
Rotazione	NO

Allegato 10

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ITJ SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11664961007
Matricola INPS	7059309140
Sede legale - Indirizzo	VIA DI TRASONE 16
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DI TRASONE 16
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015821
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	24
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2160
Rotazione	SI

Allegato 11

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	OUTDOOR S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	08372691009
Matricola INPS	7048764620
Sede legale - Indirizzo	VIA DI TOR VERGATA 253 F
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DI TOR VERGATA 253 F
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015822
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	360
Rotazione	NO

Allegato 12

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	PALOMBI & LANCI SRL TIPOGRAFIA
Partita IVA / Codice Fiscale	07040481009
Matricola INPS	7044441563
Sede legale - Indirizzo	VIA LAGO DI ALBANO 20
Sede legale - Comune (Prov)	TIVOLI (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LAGO DI ALBANO 20
Sede operativa - Comune (Prov)	TIVOLI (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015823
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	10
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	3360
Rotazione	NO

Allegato 13

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TIPOGRAFIA PALOMBI DI PALOMBI LANCI AMP C SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	07174130588
Matricola INPS	7027713290
Sede legale - Indirizzo	VIA LAGO DI ALBANO 18
Sede legale - Comune (Prov)	TIVOLI (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LAGO DI ALBANO 18
Sede operativa - Comune (Prov)	TIVOLI (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015824
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1328
Rotazione	NO

Allegato 14

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DEMARMO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02613610589
Matricola INPS	7021463461
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL BARCO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	TIVOLI (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL BARCO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	TIVOLI (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015825
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	09/03/2013
Data fine CIGS	08/07/2013
Ore complessive autorizzate	1700
Rotazione	SI

Allegato 15

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	PAPINI AGOSTINO & F. SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08209091001
Matricola INPS	7048344486
Sede legale - Indirizzo	CORSO FRANCIA, 158
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FLAMINIA 13
Sede operativa - Comune (Prov)	RIGNANO FLAMINIO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015826
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1440
Rotazione	NO

Allegato 16

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	INFORMATICA E COMUNICAZIONI S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	09252401006
Matricola INPS	7053374494
Sede legale - Indirizzo	VIA DI TRASONE 16
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DI TRASONE 16
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015827
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	10
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2268
Rotazione	SI

Allegato 17

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GE. A. F. SCRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01792400606
Matricola INPS	3306496533
Sede legale - Indirizzo	VIA CASALE
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASALE
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	04/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015828
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	42
Data inizio CIGS	04/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	585
Rotazione	SI

Allegato 18

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	A.B.C. AMMINISTRAZIONE BOCCIA
Partita IVA / Codice Fiscale	03634230589
Matricola INPS	7023412054
Sede legale - Indirizzo	PIAZZA P PAOLI 3
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA P PAOLI 3
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015829
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	05/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	90
Rotazione	SI

Allegato 19

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	INTERCONTINENTAL TRAVEL COMPANY S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05730921003
Matricola INPS	7040474198
Sede legale - Indirizzo	VIA SALARIA 1378
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SALARIA 1378
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015830
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	14
Data inizio CIGS	18/03/2013
Data fine CIGS	17/07/2013
Ore complessive autorizzate	4500
Rotazione	SI

Allegato 20

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SST SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11793841005
Matricola INPS	7059615737
Sede legale - Indirizzo	VIALE CADUTI PER LA RESISTENZA 711
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE CADUTI PER LA RESISTENZA 711
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015831
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	11
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2160
Rotazione	SI

Allegato 21

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7039633395
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	04/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015833
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	27
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1167
Rotazione	SI

Allegato 22

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7045616036
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA DI CAMPO MARZIO 42
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	04/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015834
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	334
Rotazione	SI

Allegato 23

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7045685427
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA DI SAN MACUTO 57
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	04/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015835
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	21
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1166
Rotazione	SI

Allegato 24

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7045806358
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLA DATARIA 96
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015836
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	7
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	334
Rotazione	SI

Allegato 25

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MILANO 90 S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	03830351007
Matricola INPS	7044797558
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 19
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LUIGI CANINA 1
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	06/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015837
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	30
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2167
Rotazione	SI

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 ottobre 2013, n. G00264

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015777, 082013CIGS015778, 082013CIGS015779, 082013CIGS015780, 082013CIGS015781, 082013CIGS015782, 082013CIGS015783, 082013CIGS015784, 082013CIGS015785, 082013CIGS015787, 082013CIGS015790, 082013CIGS015791, 082013CIGS015793, 082013CIGS015794, 082013CIGS015795, 082013CIGS015796, 082013CIGS015797, 082013CIGS015798, 082013CIGS015799, 082013CIGS015801, 082013CIGS015803, 082013CIGS015805, 082013CIGS015806, 082013CIGS015807, 082013CIGS015808.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda 082013CIGS015777, 082013CIGS015778, 082013CIGS015779, 082013CIGS015780, 082013CIGS015781, 082013CIGS015782, 082013CIGS015783, 082013CIGS015784, 082013CIGS015785, 082013CIGS015787, 082013CIGS015790, 082013CIGS015791, 082013CIGS015793, 082013CIGS015794, 082013CIGS015795, 082013CIGS015796, 082013CIGS015797, 082013CIGS015798, 082013CIGS015799, 082013CIGS015801, 082013CIGS015803, 082013CIGS015805, 082013CIGS015806, 082013CIGS015807, 082013CIGS015808.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. B02438 del 14/06/2013 che conferisce la delega al Direttore della Direzione Regionale "Lavoro" per l'adozione di Determinazioni Dirigenziali e per la stipulazione di Contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori scoiali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la

concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga - fra la Regione e le parti sociali;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 25 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli

Allegato 1

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GRUPPO ASSOCART CART ASSOC SOC COOP AZ
Partita IVA / Codice Fiscale	02567670589
Matricola INPS	7020082614
Sede legale - Indirizzo	VIA PADRE SEMERIA 79
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PADRE SEMERIA 79
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	31/05/2013
Numero domanda	082013CIGS015777
Data accordo regionale	20/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	432
Rotazione	NO

Allegato 2

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	F.B. TRASPORTI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02422560603
Matricola INPS	3308477745
Sede legale - Indirizzo	VIA G PICANO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	SANT'ELIA FIUMERAPIDO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA G PICANO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	SANT'ELIA FIUMERAPIDO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015778
Data accordo regionale	28/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	17
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2952
Rotazione	SI

Allegato 3

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	AUTOTECH ROMA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11538541001
Matricola INPS	7059633113
Sede legale - Indirizzo	VIA TIVOLI 31 33
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA NOMENTANA KM 16
Sede operativa - Comune (Prov)	GUIDONIA MONTECELIO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015779
Data accordo regionale	22/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	10
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2880
Rotazione	SI

Allegato 4

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	AUTOTECH ROMA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	11538541001
Matricola INPS	7059633113
Sede legale - Indirizzo	VIA TIVOLI 31 33
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TIVOLI 31 33
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015780
Data accordo regionale	22/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	19
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	6120
Rotazione	NO

Allegato 5

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SAF CONSULTING SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	07413001004
Matricola INPS	7052076281
Sede legale - Indirizzo	VIA GALVANI 2
Sede legale - Comune (Prov)	MONTEROTONDO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GALVANI 2
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTEROTONDO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015781
Data accordo regionale	22/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1643
Rotazione	NO

Allegato 6

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	YOUNG VENDING SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	05978661212
Matricola INPS	7053460160
Sede legale - Indirizzo	VIA GIOIA TAURO 5
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GIOIA TAURO 5
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015782
Data accordo regionale	22/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	432
Rotazione	SI

Allegato 7

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DATA CENTER SAS DI LA ROCCA EZIO
Partita IVA / Codice Fiscale	04281421000
Matricola INPS	7032439035
Sede legale - Indirizzo	VIA GREGORIO VII 315
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GREGORIO VII 315
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015783
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	432
Rotazione	SI

Allegato 8

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MURANO PIU' MADE IN ITALY SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	03673431007
Matricola INPS	7037807855
Sede legale - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 43
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	CORSO DEL RINASCIMENTO 43
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015784
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	749
Rotazione	SI

Allegato 9

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DS MULTISERVIZI SOC COOPVA
Partita IVA / Codice Fiscale	01076690575
Matricola INPS	6902198050
Sede legale - Indirizzo	VIA SALARIA VECCHIA 20
Sede legale - Comune (Prov)	POGGIO MOIANO (RIETI)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SALARIA VECCHIA 20
Sede operativa - Comune (Prov)	POGGIO MOIANO (RIETI)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015785
Data accordo regionale	24/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	336
Rotazione	NO

Allegato 10

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SERVICE AND IMPRINTING SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	10699781000
Matricola INPS	7057589560
Sede legale - Indirizzo	VIA GRAZIA DELEDDA N 75
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL FONTANILE ANAGNINO N 26
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	01/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015787
Data accordo regionale	12/04/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	15/04/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	880
Rotazione	NO

Allegato 11

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ROMANA PAVIMENTI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00864670583
Matricola INPS	7006685589
Sede legale - Indirizzo	VIA G TORALDO 125
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA G TORALDO 125
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015790
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	540
Rotazione	SI

Allegato 12

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	OFFICINE INFORMATICHE S R L
Partita IVA / Codice Fiscale	01928990603
Matricola INPS	3307251469
Sede legale - Indirizzo	VIA ROMA N 17
Sede legale - Comune (Prov)	ATINA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA KM 140200
Sede operativa - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015791
Data accordo regionale	23/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	173
Rotazione	SI

Allegato 13

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MATEREDIL SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02226180608
Matricola INPS	3307728082
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA SUD KM 144
Sede legale - Comune (Prov)	CERVARO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA SUD KM 144
Sede operativa - Comune (Prov)	CERVARO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015793
Data accordo regionale	30/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/09/2013
Ore complessive autorizzate	3400
Rotazione	NO

Allegato 14

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	PROFESSIONAL SERVICE S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01818400606
Matricola INPS	3306805564
Sede legale - Indirizzo	VIA G DI BIASIO 8
Sede legale - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA G DI BIASIO 8
Sede operativa - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015794
Data accordo regionale	23/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	416
Rotazione	SI

Allegato 15

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TEVIN IMPIANTI DI TERRIBILE VINCENZO & C. SAS
Partita IVA / Codice Fiscale	02515300602
Matricola INPS	3308840015
Sede legale - Indirizzo	VIA TOFARO
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TOFARO
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015795
Data accordo regionale	29/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	03/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	640
Rotazione	SI

Allegato 16

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SIRTECH S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	01876870609
Matricola INPS	3306827687
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA KM 131 600
Sede legale - Comune (Prov)	PIEDIMONTE SAN GERMANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA KM 131 600
Sede operativa - Comune (Prov)	PIEDIMONTE SAN GERMANO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015796
Data accordo regionale	23/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	416
Rotazione	SI

Allegato 17

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	FERRAMENTA OSLAVIA
Partita IVA / Codice Fiscale	00431120583
Matricola INPS	7052966179
Sede legale - Indirizzo	VIA CONSTANTINO MORIN 11 23
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PF CALVI SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015797
Data accordo regionale	24/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	03/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	400
Rotazione	NO

Allegato 18

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ROCCA 2000 DI ROCCA R
Partita IVA / Codice Fiscale	01659610602
Matricola INPS	3308444217
Sede legale - Indirizzo	VIA AUSONIA
Sede legale - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA AUSONIA
Sede operativa - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015798
Data accordo regionale	23/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	1177
Rotazione	SI

Allegato 19

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	BIOCHEMIC SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01587170604
Matricola INPS	3305496330
Sede legale - Indirizzo	VIA SANT'ANGELO
Sede legale - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SANT'ANGELO
Sede operativa - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015799
Data accordo regionale	23/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/06/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	288
Rotazione	SI

Allegato 20

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	COLGEL S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01784690594
Matricola INPS	4008178833
Sede legale - Indirizzo	VIA MAGRA SNC
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MAGRA SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015801
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	866
Rotazione	SI

Allegato 21

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SE.IN. S.r.l.
Partita IVA / Codice Fiscale	01576180606
Matricola INPS	3305838798
Sede legale - Indirizzo	VIA MOROLENSE SNC
Sede legale - Comune (Prov)	MOROLO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOROLENSE SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	MOROLO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015803
Data accordo regionale	24/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	994
Rotazione	SI

Allegato 22

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	CO.VI.BA. DISTRIBUZIONI S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	01647730595
Matricola INPS	4007849819
Sede legale - Indirizzo	VIA PIAVE KM 68400
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PIAVE KM 68400
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015805
Data accordo regionale	31/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	13
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	2603
Rotazione	SI

Allegato 23

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	MAIORANI MICHELE
Partita IVA / Codice Fiscale	MRNMHL56S26L334R
Matricola INPS	3305432192
Sede legale - Indirizzo	PIAZZA SANTA SCOLASTICA N1
Sede legale - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	PIAZZA SANTA SCOLASTICA N1
Sede operativa - Comune (Prov)	CASSINO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015806
Data accordo regionale	23/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	170
Rotazione	NO

Allegato 24

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SDE SERVICE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02416650600
Matricola INPS	3308463906
Sede legale - Indirizzo	LOCALITA' SARDANA N. 10/BIS
Sede legale - Comune (Prov)	CERVARO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	LOCALITA' SARDANA N 10 BIS
Sede operativa - Comune (Prov)	CERVARO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015807
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	1
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	340
Rotazione	SI

Allegato 25

Autorizzazione alla CIGS in deroga

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SDE SERVICE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02416650600
Matricola INPS	3309089323
Sede legale - Indirizzo	LOCALITA' SARDANA N. 10/BIS
Sede legale - Comune (Prov)	CERVARO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	LOCALITA' VOLLA
Sede operativa - Comune (Prov)	PIEDIMONTE SAN GERMANO (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	03/06/2013
Numero domanda	082013CIGS015808
Data accordo regionale	27/05/2013
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	01/05/2013
Data fine CIGS	30/06/2013
Ore complessive autorizzate	680
Rotazione	SI

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00388

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI010959; 082013MOBI010960; 082013MOBI010961; 082013MOBI010962; 082013MOBI010963; 082013MOBI010964; 082013MOBI010965; 082013MOBI010966; 082013MOBI010967; 082013MOBI010968; 082013MOBI010969; 082013MOBI010971; 082013MOBI010972; 082013MOBI010978; 082013MOBI010979; 082013MOBI010980; 082013MOBI010981; 082013MOBI010982; 082013MOBI010984; 082013MOBI010986; 082013MOBI010988; 082013MOBI010990.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI010959; 082013MOBI010960; 082013MOBI010961; 082013MOBI010962; 082013MOBI010963; 082013MOBI010964; 082013MOBI010965; 082013MOBI010966; 082013MOBI010967; 082013MOBI010968; 082013MOBI010969; 082013MOBI010971; 082013MOBI010972; 082013MOBI010978; 082013MOBI010979; 082013MOBI010980; 082013MOBI010981; 082013MOBI010982; 082013MOBI010984; 082013MOBI010986; 082013MOBI010988; 082013MOBI010990.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010959
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	LOMBARDI GIANFRANCO
Partita IVA / Codice Fiscale	LMBGFR59E17D969W
Sede legale - Indirizzo	VIA T SILVERSTRI 29
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA T SILVERSTRI 29
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	NEGRI	ELISABETTA	F	04/11/1970	NGRLBT70S44H501W	04/11/2000	30/11/2011

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010960
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	IM INTERMETRO SPA IN LIQ
Partita IVA / Codice Fiscale	00479290587
Sede legale - Indirizzo	VIA S D'AMICO 40
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA S D'AMICO 40
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BESI	LAURA	F	26/10/1958	BSELRA58R66H501M	01/06/1980	18/05/2011

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010961
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/03/2013
Denominazione azienda	GIALLATINI ENZO EDILIZIA
Partita IVA / Codice Fiscale	GLLNZE73B07G274E
Sede legale - Indirizzo	VIA MONTE BELLONI 32
Sede legale - Comune (Prov)	OLEVANO ROMANO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONTE BELLONI 32
Sede operativa - Comune (Prov)	OLEVANO ROMANO (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FOSCHINI	GIANCARLO	M	26/01/1947	FSCGCR47A26G022I	19/01/2009	25/02/2011

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010962
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	25/07/2013
Denominazione azienda	Marconi Frigoriferi di Marconi Roberto
Partita IVA / Codice Fiscale	MRCRRT52M16H501X
Sede legale - Indirizzo	VIA GBVIOTTI 13 LATINA
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GBVIOTTI 13 LATINA
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PRENNA	CARLO	M	12/05/1967	PRNCRL67E12E472T	12/09/2007	14/07/2010

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010963
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	EDILCO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01765900608
Sede legale - Indirizzo	VIA VISOCCHI 1
Sede legale - Comune (Prov)	ATINA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VISOCCHI 1
Sede operativa - Comune (Prov)	ATINA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DE MARCO	SALVATORE	M	20/03/1948	DMRSVT48C20I610U	26/01/2005	06/06/2011

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010964
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	EDIL GIAN SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	07290881007
Sede legale - Indirizzo	VIA PRATOLUNGO 5
Sede legale - Comune (Prov)	ALBANO LAZIALE (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PRATOLUNGO 5
Sede operativa - Comune (Prov)	ALBANO LAZIALE (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/06/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SABATINO	GIUSEPPE	M	11/08/1958	SBTGPP58M11E716Y	31/05/2011	31/05/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010965
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	EDILCO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01765900608
Sede legale - Indirizzo	VIA VISOCCHI 1
Sede legale - Comune (Prov)	ATINA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VISOCCHI 1
Sede operativa - Comune (Prov)	ATINA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MOROSANU	VASILE	M	29/01/1979	MRSVSL79A29Z129H	21/09/2007	05/06/2011

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010966
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	EUROPEA 92 SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00365520949
Sede legale - Indirizzo	VIA TAVERNA 48
Sede legale - Comune (Prov)	MONTAQUILA (ISERNIA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TAVERNA 48
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTAQUILA (ISERNIA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/04/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PISTOLIN	DANILO	M	29/10/1949	PSTDNL49R29H501I	13/07/2009	11/04/2012

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010967
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	25/07/2013
Denominazione azienda	PONTINA ALLESTIMENTI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02510590595
Sede legale - Indirizzo	VIA MANZONI 10
Sede legale - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MANZONI 10
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	05/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GIZZI	GIUSEPPE	M	19/09/1967	GZZGPP67P19I712J	12/10/2009	27/06/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010968
Data Invio	05/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	FOR GLOBE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	05114691008
Sede legale - Indirizzo	VIA SINALUNGA 57
Sede legale - Comune (Prov)	MARINO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SINALUNGA 57
Sede operativa - Comune (Prov)	MARINO (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	26/06/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BELARDINELLI	NADIA	F	21/10/1963	BLRNDA63R61E958Q	12/01/2005	17/10/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010969
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	LACCATURA 2000 DI PARPINEL BRUNO
Partita IVA / Codice Fiscale	PRPBRN54B06E472Y
Sede legale - Indirizzo	VIA CERRETELLI 601
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CERRETELLI 601
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FRISON	SILVIA	F	09/01/1973	FRSSLV73A49E472A	02/10/2008	12/05/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010971
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	NUOVA IPER COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	05246881006
Sede legale - Indirizzo	VIA F SACCHETTI 52
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA F SACCHETTI 52
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CUGLIA	TULLIO	M	27/12/1957	CGLTLL57T27G274Z	21/03/2001	05/01/2012

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010972
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	EDIL PIDI SOC COOP
Partita IVA / Codice Fiscale	09184431006
Sede legale - Indirizzo	VIA MOLFETTA
Sede legale - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOLFETTA
Sede operativa - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/02/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CECCARONI	ANGELO	M	29/04/1961	CCCNGL61D29F880A	08/01/2006	30/01/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010978
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	14/06/2013
Denominazione azienda	METRO B1
Partita IVA / Codice Fiscale	08226601006
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLA DATARIA 22
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLA DATARIA 22
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/03/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BIZZAGLIA	ALESSANDRO	M	11/11/1973	BZZLSN73S11H501H	12/12/2005	01/09/2011
2	TOMEI	UGO	M	29/04/1959	TMOGUO59D29H501P	15/11/2006	01/09/2011

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010979
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	CARPEDIL ' 93 SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	04442341006
Sede legale - Indirizzo	VIA VITTORIA COLONNA 27
Sede legale - Comune (Prov)	COLONNA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VITTORIA COLONNA 27
Sede operativa - Comune (Prov)	COLONNA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BAHA	HEKURAN	M	26/08/1983	BHAHRN83M26Z100P	13/11/2005	22/07/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010980
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	SISTHEMA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	09243281004
Sede legale - Indirizzo	VIA MERULANA 227
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MERULANA 227
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DI NISO	LUIGI	M	07/01/1954	DNSLGU54A07H501D	05/09/2008	24/01/2011

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010981
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	SACEM SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08472900581
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLE COPPE 9 11
Sede legale - Comune (Prov)	SAN CESAREO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLE COPPE 9 11
Sede operativa - Comune (Prov)	SAN CESAREO (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DE ANGELIS	CARLO	M	13/10/1967	DNGCRL67R13G274R	02/01/1991	29/02/2012

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010982
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	BP COSTRUZIONI IMM SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	10964701006
Sede legale - Indirizzo	VIA TOCE 15
Sede legale - Comune (Prov)	CAVE (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TOCE 15
Sede operativa - Comune (Prov)	CAVE (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ORLANDI	GIOVANNI	M	27/06/1952	RLNGNN52H27I400R	01/03/1990	31/10/2011

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010984
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	27/06/2013
Denominazione azienda	EUROPROGETTI S.R.L. IN FALLIMENTO
Partita IVA / Codice Fiscale	04103521003
Sede legale - Indirizzo	VIA TRASPONTINA, 46
Sede legale - Comune (Prov)	ARICCIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TRASPONTINA 46
Sede operativa - Comune (Prov)	ARICCIA (ROMA)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/06/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SANTINELLI	ANGELO	M	18/12/1958	SNTNGL58T18C767T	17/01/2005	29/11/2011

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010986
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	VERNICIATURA INDUSTRIALE POMEZIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	10727391004
Sede legale - Indirizzo	VIA DELL'AURORA3
Sede legale - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELL'AURORA3
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PALMA	TIZIANA	F	06/06/1971	PLMTZN71H46B715R	12/05/2010	14/03/2012

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010988
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	DEL PIANO ORONZO
Partita IVA / Codice Fiscale	DLPRNZ74D21E472I
Sede legale - Indirizzo	VIA EMILIA N1
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA EMILIA N1
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SCOZZAFAVA	RAFFAELE	M	30/07/1965	SCZRFL65L30C352V	14/11/2007	07/11/2011

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010990
Data Invio	06/08/2013
Data accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	QUARK ELETTRONICA
Partita IVA / Codice Fiscale	01295150591
Sede legale - Indirizzo	VIA MASCAGNI 4
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MASCAGNI 4
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	RIZZELLO	DANIELE	M	19/11/1983	RZZDNL83S19E472P	14/11/2006	09/02/2012

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00389

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI010991.; 082013MOBI010992.; 082013MOBI010993.; 082013MOBI010994.; 082013MOBI010995.; 082013MOBI010996.; 082013MOBI010999.; 082013MOBI011000.; 082013MOBI011001.; 082013MOBI011002.; 082013MOBI011003.; 082013MOBI011005.; 082013MOBI011013.; 082013MOBI011015.; 082013MOBI011016.; 082013MOBI011017.; 082013MOBI011018.; 082013MOBI011019.; 082013MOBI011020.; 082013MOBI011021.; 082013MOBI011022.; 082013MOBI011023.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI010991.; 082013MOBI010992.; 082013MOBI010993.; 082013MOBI010994.; 082013MOBI010995.; 082013MOBI010996.; 082013MOBI010999.; 082013MOBI011000.; 082013MOBI011001.; 082013MOBI011002.; 082013MOBI011003.; 082013MOBI011005.; 082013MOBI011013.; 082013MOBI011015.; 082013MOBI011016.; 082013MOBI011017.; 082013MOBI011018.; 082013MOBI011019.; 082013MOBI011020.; 082013MOBI011021.; 082013MOBI011022.; 082013MOBI011023.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

.

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010991
Data Invio	06/08/2013
Data Accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	TERMO LOGISTICA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02497630596
Sede legale - Indirizzo	VIA LUNGO SISTO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	TERRACINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LUNGO SISTO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	TERRACINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TOMEI	VALENTINA	F	30/09/1983	TMOVNT83P70E472Z	19/10/2010	29/09/2012

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010992
Data Invio	06/08/2013
Data Accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	ARDUINI CALCESTRUZZI S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01715110605
Sede legale - Indirizzo	VIA MOROLENSE KM 1600
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOROLENSE KM 1600
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/04/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DI STEFANO	MORENO	M	12/02/1957	DSTMRN57B12C413N	23/11/2006	15/04/2012

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010993
Data Invio	07/08/2013
Data Accordo	25/07/2013
Denominazione azienda	ALCOSIDER SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00601870587
Sede legale - Indirizzo	VIA CAMPOBELLO 36
Sede legale - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAMPOBELLO 36
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MONTARSI	VINCENZO	M	07/10/1957	MNTVCN57R07I712E	16/04/1975	31/01/2012

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010994
Data Invio	07/08/2013
Data Accordo	25/07/2013
Denominazione azienda	ANTONELLI PACIFICO
Partita IVA / Codice Fiscale	NTNPFC48A01C740B
Sede legale - Indirizzo	VIA APPIA KM 49800 117
Sede legale - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA APPIA KM 49800 117
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GAETA	EMANUELE	M	25/05/1984	GTAMNL84E25D003G	18/07/2011	12/09/2012

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010995
Data Invio	07/08/2013
Data Accordo	30/07/2013
Denominazione azienda	EDIL LARCE 3000 SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	06665941008
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL MARE87
Sede legale - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL MARE87
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	23/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GRIGOREANU	VALENTIN	M	01/11/1974	GRGVNT74S01Z129G	19/05/2005	31/05/2012

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010996
Data Invio	08/08/2013
Data Accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	HILM-ELECTRONICS S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	01830620595
Sede legale - Indirizzo	VIA DEI VOLSCI 23
Sede legale - Comune (Prov)	PONTINIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEI VOLSCI 23
Sede operativa - Comune (Prov)	PONTINIA (LATINA)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MANZINI	ANNA	F	26/07/1955	MNZNNA55L66A341L	28/06/1999	08/11/2006
2	COLANTONE	GIANCARLO	M	30/07/1952	CLNGCR52L30L120X	28/06/1999	30/09/2003

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI010999
Data Invio	08/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	SECAT SRL IN LIQUIDAZIONE - CONCORDATO PREVENTIVO
Partita IVA / Codice Fiscale	00723890570
Sede legale - Indirizzo	VIALE MATTEUCCI 22
Sede legale - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE MATTEUCCI 22
Sede operativa - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ILARI	PIETRO EUGENIO	M	06/05/1962	LRIPRG62E06H282F	05/06/1990	09/07/2008

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011000
Data Invio	08/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	SIEPP - SISTEMI INFORMATIVI PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	10040531005
Sede legale - Indirizzo	VIA CRISTOFORO COLOMBO 440
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CRISTOFORO COLOMBO 440
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MATTEOCCI	FABIO	M	29/06/1967	MTTFBA67H29H501I	08/01/2009	15/07/2011

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011001
Data Invio	08/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	PIANETA STEREO DI SAMPERNA ROSELLA
Partita IVA / Codice Fiscale	SMPRLL59A63H282Q
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL TERMINILLO N59
Sede legale - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE MATTEUCCI N104
Sede operativa - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SAMPERNA	IVANO	M	03/05/1962	SMPVNI62E03H282E	28/03/1989	10/03/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011002
Data Invio	08/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	AL.PA. ALIMENTARI PAPAGNI S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	04891140586
Sede legale - Indirizzo	VIA DRAGONCELLO NR 30
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLE SCENZE SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	QUADRINI	CARLO	M	15/05/1967	QDRCRL67E15H282E	01/01/2000	31/08/2008

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011003
Data Invio	08/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	FG SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00000000000
Sede legale - Indirizzo	VIALE FASSINI 20
Sede legale - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE FASSINI 20
Sede operativa - Comune (Prov)	RIETI (RIETI)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	LIBERATI	GIANLUCA	M	23/03/1985	LBRGLC85C23H282K	10/02/2010	31/07/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011005
Data Invio	09/08/2013
Data Accordo	24/07/2013
Denominazione azienda	ATP SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	09282591008
Sede legale - Indirizzo	VIA NETTUNENSE 60
Sede legale - Comune (Prov)	LANUVIO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA NETTUNENSE 60
Sede operativa - Comune (Prov)	LANUVIO (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	29/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MORETTI	ANTONIO	M	24/11/1970	MRTNTN70S24Z112E	01/01/2010	31/07/2012

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011013
Data Invio	09/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	BRISTOL MAYER SQUIBB SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01726510595
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL MURILLO KM 2600
Sede legale - Comune (Prov)	SERMONETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL MURILLO KM 2600
Sede operativa - Comune (Prov)	SERMONETA (LATINA)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MODENA	WALTER	M	20/11/1956	MDNWTR56S20L719W	02/06/1980	30/11/2007

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011015
Data Invio	09/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	abbott s.r.l.
Partita IVA / Codice Fiscale	00076670595
Sede legale - Indirizzo	CAMPOVERDE APRILIA LT
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	SS 148 PONTINA KM 52
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/04/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MORI	LUCIA	F	10/10/1954	MROLCU54R50Z326G	02/01/1973	31/03/2009

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011016
Data Invio	09/08/2013
Data Accordo	23/07/2013
Denominazione azienda	OMNIA NETWORK SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	12727140159
Sede legale - Indirizzo	VIA DEI LUCCHESI 29
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MOSCA 36
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	11
Periodo dal	01/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BERDICCHIA	DONATELLA	F	24/09/1981	BRDDTL81P64L049X	01/03/2010	30/06/2012
2	GENTILE	ROSSELLA	F	26/11/1973	GNTRSL73S66C858Y	01/05/2007	30/06/2012
3	DE FELICE	ALESSANDRO	M	05/05/1967	DFLLSN67E05H501M	20/06/2005	30/06/2012
4	VITULANO	MANUELA	F	11/10/1982	VTLMNL82R51H501A	01/03/2010	30/06/2012
5	TELLINI	BARBARA	F	11/07/1973	TLLBBR73L51D612W	01/03/2010	30/06/2012
6	ROMANO	GIOVANNA	F	04/06/1960	RMNGNN60H44H501O	01/03/2010	30/06/2012
7	NICOLESCU	ELENA ANCA	F	15/09/1966	NCLLNC66P55Z129T	01/03/2010	30/06/2012
8	MUTI	VIVIANA	F	25/05/1973	MTUVVN73E65D643S	01/03/2010	30/06/2012
9	FORTE	ANTONELLA	F	01/04/1976	FRTNNL76D41D662V	01/03/2010	30/06/2012
10	DEMMA	ANGELA MARIA	F	06/10/1977	DMMNLM77R46L219Z	01/03/2010	30/06/2012
11	GOMEZ	ROCIO	F	19/04/1975	GMZRCO75D59Z514H	01/05/2007	30/06/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011017
Data Invio	12/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	SECURITAS METRONOTTE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00330990599
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL METANO 22
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL METANO 22
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GRECO	GIUSEPPE	M	16/04/1955	GRCGPP55D16Z326V	23/10/1982	31/12/2008

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011018
Data Invio	12/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	HUYCK.WANGNER ITALIA SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00081980591
Sede legale - Indirizzo	VIA PERSICARA 70
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PERSICARA 70
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	27/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	QUAGLIA	GERMANO	M	08/04/1953	QGLGMN53D08E472Q	24/04/1974	18/02/2009

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011019
Data Invio	12/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	APRILIA INGRANAGGI SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	02053920597
Sede legale - Indirizzo	VIA NETTUNENSE 250
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA NETTUNENSE 250
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PANNONE	RAFFAELE	M	18/12/1954	PNNRFL54T18F839U	16/07/2001	24/05/2005

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011020
Data Invio	12/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	CIRCEO FILATI SRL IN FALLIMENTO
Partita IVA / Codice Fiscale	02059980595
Sede legale - Indirizzo	VIA S S 148 KM 64
Sede legale - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA S S 148 KM 64
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SOSSAI	VALERIA	F	28/05/1958	SSSVLR58E68E472I	28/05/1974	31/12/2007

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011021
Data Invio	12/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	abbott s.r.l.
Partita IVA / Codice Fiscale	00076670595
Sede legale - Indirizzo	CAMPOVERDE APRILIA LT
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	SS 148 PONTINA KM 52
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SANNA	ANTONIO	M	09/11/1952	SNNNTN52S09A359K	15/12/1997	30/11/2008

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011022
Data Invio	12/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	TECNITALIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01720210598
Sede legale - Indirizzo	STRADA SANDOLARA 201
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	STRADA SANDOLARA 201
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	02/04/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BRUNO	EMIDDIO	M	30/03/1957	BRNMDD57C30E472J	04/05/2009	02/04/2012

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011023
Data Invio	12/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	NATIONAL LOGISTICS GROUP SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02530170592
Sede legale - Indirizzo	SS PONTINA KM 76800 SNC
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	SS PONTINA KM 76800 SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	26/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	QUARANTIELLO	CARMINA	F	25/12/1960	QRNCMN60T65E472T	04/05/2010	15/05/2012

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00390

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011024.; 082013MOBI011025.; 082013MOBI011026.; 082013MOBI011027.; 082013MOBI011028., 082013MOBI011029.; 082013MOBI011030.; 082013MOBI011031.; 082013MOBI011032.; 082013MOBI011033.; 082013MOBI011034.; 082013MOBI011035.; 082013MOBI011039.; 082013MOBI011040.; 082013MOBI011042.; 082013MOBI011043.; 082013MOBI011044.; 082013MOBI011045.; 082013MOBI011046.; 082013MOBI011047.; 082013MOBI011048.; 082013MOBI011049.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011024.; 082013MOBI011025.; 082013MOBI011026.; 082013MOBI011027.; 082013MOBI011028., 082013MOBI011029.; 082013MOBI011030.; 082013MOBI011031.; 082013MOBI011032.; 082013MOBI011033.; 082013MOBI011034.; 082013MOBI011035.; 082013MOBI011039.; 082013MOBI011040.; 082013MOBI011042.; 082013MOBI011043.; 082013MOBI011044.; 082013MOBI011045.; 082013MOBI011046.; 082013MOBI011047.; 082013MOBI011048.; 082013MOBI011049.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011024
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	30/07/2013
Denominazione azienda	CELLUCCI MARCO
Partita IVA / Codice Fiscale	CLLMRC65S03L719B
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL FRANCO BELGA 9
Sede legale - Comune (Prov)	VELLETRI (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL FRANCO BELGA 9
Sede operativa - Comune (Prov)	VELLETRI (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	18/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARSELLA	FULVIO	M	02/08/1991	MRSFLV91M02L719Q	18/12/2008	17/03/2013

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011025
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	30/07/2013
Denominazione azienda	INSIDE S.R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	04466821008
Sede legale - Indirizzo	VIA C GOLDONI66
Sede legale - Comune (Prov)	ANZIO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA C GOLDONI66
Sede operativa - Comune (Prov)	ANZIO (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	19/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SIRAGUSA	ADELINA	F	18/11/1971	SRGDLN71S58F880V	17/04/2000	15/06/2012

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011026
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	TECNOGRAF SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01437280595
Sede legale - Indirizzo	VIA ARRIGO CAVAGLIERI N24
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TRAPANI 1 3
Sede operativa - Comune (Prov)	ALBANO LAZIALE (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/04/2013
Periodo al	09/08/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MARINUCCI	ALESSANDRO	M	05/06/1974	MRNLSN74H05F880T	22/11/2002	31/03/2011

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011027
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	FRATRES SOCIETA' COOPERATIVA
Partita IVA / Codice Fiscale	02481770598
Sede legale - Indirizzo	VIA APPIA KM 56600 N 58
Sede legale - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA APPIA KM 56600 N 58
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	27/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MIGNANO	ANTONIO	M	01/02/1958	MGNNTN58B01Z110C	14/11/2011	26/02/2013

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011028
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	CIRCEO IMBALLAGGI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02171000595
Sede legale - Indirizzo	SS 148 PONTINA KM 81200
Sede legale - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	SS 148 PONTINA KM 81200
Sede operativa - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	4
Periodo dal	01/04/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	IVANOVA	VESELINA OLEGOVA	F	11/09/1983	VNVVLN83P51Z104F	27/04/2010	31/07/2012
2	RIZOV	STOYAN VALENTINOV	M	15/02/1980	RZVSYN80B15Z104J	27/04/2010	31/07/2012
3	DIMITROV	STEFAN STOICHKOV	M	03/11/1977	DMTSFN77S03Z104Y	28/02/2008	31/07/2012
4	RIZOVA	ROZALIYA VALENTINOVA	F	11/11/1976	RZVRLY76S51Z104G	28/02/2008	31/07/2012

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011029
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	EDIL MIDI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	08339411004
Sede legale - Indirizzo	VIA CARLO SARACENI 8
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CARLO SARACENI 8
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	10
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'ARPINO	PIETRO	M	30/03/1961	DRPPTR61C30I712Z	01/04/2010	30/04/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011030
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	COOP SERVICE ARL
Partita IVA / Codice Fiscale	00336950597
Sede legale - Indirizzo	VIA LORENZO MAGALOTTI 15
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MINTURNAE 108
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	18/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PANDOLFI	MARINA	F	12/07/1955	PNDMRN55L52E472J	09/10/1998	30/04/2012

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011031
Data Invio	13/08/2013
Data Accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	FERRO ACCIAI SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	00282710599
Sede legale - Indirizzo	VIA PIAVE KM 68400
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PIAVE KM 68400
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SCARANO	MARCO	M	08/01/1975	SCRMRC75A08E472H	01/10/1999	30/09/2012

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011032
Data Invio	26/08/2013
Data Accordo	30/07/2013
Denominazione azienda	SICURTRCH ITALIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02385140591
Sede legale - Indirizzo	VIA GRECIA10
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GRECIA10
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	19/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GHEORGHE	MARIAN	M	08/08/1979	GHRMRN79M08Z129S	31/07/2007	31/05/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011033
Data Invio	26/08/2013
Data Accordo	12/07/2013
Denominazione azienda	FINI PNEUMATICI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02407260609
Sede legale - Indirizzo	VIA ANTICOLANA N57
Sede legale - Comune (Prov)	ANAGNI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ANTICOLANA N57
Sede operativa - Comune (Prov)	ANAGNI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	07/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	QUATRANA	GIAMPIERO	M	09/10/1963	QTRGPR63R09A269I	24/12/2007	31/05/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011034
Data Invio	26/08/2013
Data Accordo	12/07/2013
Denominazione azienda	BERTINI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02218440606
Sede legale - Indirizzo	VIA SALCETO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SALCETO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	SORA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	24/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PAOLUCCI	ALESSIO	M	16/10/1977	PLCLSS77R16I838B	14/02/2002	15/07/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011035
Data Invio	26/08/2013
Data Accordo	12707/2013
Denominazione azienda	FINGOLD SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02387290600
Sede legale - Indirizzo	VIA AMORO 196
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA AMORO 196
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	14/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BRUSCOLI	BARBARA	F	05/10/1975	BRSBBR75R45H501K	01/02/2006	31/10/2012

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011039
Data Invio	29/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	COGER SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02190100608
Sede legale - Indirizzo	VIA FIUME 12
Sede legale - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FIUME 12
Sede operativa - Comune (Prov)	ALATRI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	25/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	RENELLA	BIAGIO	M	24/01/1973	RNLBGI73A24F799D	06/06/2011	17/07/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011040
Data Invio	29/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	ASPI 2007 SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02389230596
Sede legale - Indirizzo	VIA MILAZZO 41
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MILAZZO 41
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	28/03/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MIRVI	FEDERICO	M	27/09/1988	MRVFRC88P27G698C	06/07/2009	25/06/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011042
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	D'AMICI FOOD SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02348530599
Sede legale - Indirizzo	VIA LUNGOMARE 21
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LUNGOMARE 21
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SANITA'	ORLANDO	M	10/05/1954	SNTRND54E10B715J	02/11/2007	30/11/2010

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011043
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	FISHERMAN SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02127100598
Sede legale - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO 422
Sede legale - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO 422
Sede operativa - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DONA	ALESSANDRO	M	23/04/1975	DNOLSN75D23D708O	19/10/2010	31/12/2011

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011044
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	GAETA ITTICOLTURA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00195300595
Sede legale - Indirizzo	VIA FIRENZE 11
Sede legale - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO N 35
Sede operativa - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CROCCO	COSMO	M	07/03/1958	CRCCSM58C07D843Z	10/11/1979	31/03/2011
2	MEZZULLO	ENZO	M	21/09/1974	MZZNZE74P21D708P	01/12/2000	31/03/2011

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011045
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	GAETA ITTICOLTURA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00195300595
Sede legale - Indirizzo	VIA FIRENZE 11
Sede legale - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO N 35
Sede operativa - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CROCCO	ROBERTO	M	11/01/1988	CRCRRT88A11D843D	05/01/2007	31/12/2011

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011046
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	GAETA ITTICOLTURA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00195300595
Sede legale - Indirizzo	VIA FIRENZE 11
Sede legale - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO N 35
Sede operativa - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BENEDUCE	ANGELO	M	03/10/1988	BNDNGL88R03M289R	03/04/2009	30/06/2012
2	NOVIELLO	NICOLA	M	10/05/1977	NVLNCL77E10A512Y	21/11/2002	30/06/2012

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011047
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	GAETA MEDFISH SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02478270594
Sede legale - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO N 55
Sede legale - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO N 55
Sede operativa - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	5
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MANCINI	SALVATORE	M	29/06/1977	MNCSVT77H29D708E	01/04/2010	30/04/2012
2	PERCUOCO	MASSIMO	M	14/03/1970	PRCMSM70C14H501J	02/03/2010	30/04/2012
3	RAIMONDI	MARCO	M	29/08/1974	RMNMRC74M29D708H	02/03/2010	30/04/2012
4	SORRENTINO	DAMIANO	M	31/10/1982	SRRDMN82R31D843G	02/03/2010	30/04/2012
5	SPAMPINATO	PATRIZIA	F	08/06/1964	SPMPRZ64H48F205T	12/04/2010	30/09/2011

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011048
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	GAETA MEDFISH SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02478270594
Sede legale - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO N 55
Sede legale - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	LUNGOMARE CABOTO N 55
Sede operativa - Comune (Prov)	GAETA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CARDILLO ZALLO	DANILA	F	13/02/1971	CRDDNL71B53D708C	02/03/2010	30/04/2012

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011049
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	GRUPPO NOVELLI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01834950543
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO 22
Sede legale - Comune (Prov)	TERNI (TERNI)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL COMMERCIO 22
Sede operativa - Comune (Prov)	TERNI (TERNI)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SANCILIO	GAETANA	F	19/08/1961	SNCGTN61M59F284U	22/01/2008	21/11/2010

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00391

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011074; 082013MOBI011078; 082013MOBI011079; 082013MOBI011080; 082013MOBI011081; 082013MOBI011082; 082013MOBI011083; 082013MOBI011084; 082013MOBI011085; 082013MOBI011086; 082013MOBI011088; 082013MOBI011089; 082013MOBI011090; 082013MOBI011091; 082013MOBI011092; 082013MOBI011093; 082013MOBI011094; 082013MOBI011096; 082013MOBI011097; 082013MOBI011098; 082013MOBI011099; 082013MOBI011100.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011074; 082013MOBI011078; 082013MOBI011079; 082013MOBI011080; 082013MOBI011081; 082013MOBI011082; 082013MOBI011083; 082013MOBI011084; 082013MOBI011085; 082013MOBI011086; 082013MOBI011088; 082013MOBI011089; 082013MOBI011090; 082013MOBI011091; 082013MOBI011092; 082013MOBI011093; 082013MOBI011094; 082013MOBI011096; 082013MOBI011097; 082013MOBI011098; 082013MOBI011099; 082013MOBI011100.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali;

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011074
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	PIZZERIA GENNARO SNC DI LOMASTO B P
Partita IVA / Codice Fiscale	02164660595
Sede legale - Indirizzo	VIA TASSO 6
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TASSO 6
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	RIZZITIELLO	ROBERTO	M	29/03/1959	RZZRRT59C29F104I	30/09/2003	30/09/2011

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011078
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	SCOL SOCIETA' COOPERATIVA LAVORO
Partita IVA / Codice Fiscale	06950620721
Sede legale - Indirizzo	VIALE MEUCCI 17 C
Sede legale - Comune (Prov)	BARI (BARI)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MILITELLO 151
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ZAPPATERRA	ENZO	M	12/09/1951	ZPPNZE51P12E472Z	18/02/2010	17/08/2011

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011079
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	29/03/2013
Denominazione azienda	CS MARMI CRISTALLI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02172270593
Sede legale - Indirizzo	VIA NUOVO ASSE INDLE
Sede legale - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA NUOVO ASSE INDLE
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ZOF	DANIELE	M	21/04/1974	ZFODNL74D21L719X	03/10/2005	30/06/2011

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011080
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	SELEX COMMUNICATIONS SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	00808100010
Sede legale - Indirizzo	VIA PIERAGOSTINI 80
Sede legale - Comune (Prov)	GENOVA (GENOVA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PONTINA KM 62
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	ESPOSITO	ANTONIO	M	04/02/1966	SPSNTN66B04F839B	01/10/2001	11/02/2011

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011081
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	CENTRO DISTRIBUZIONI SIMONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02289240604
Sede legale - Indirizzo	VIA PROVINCIALE 84
Sede legale - Comune (Prov)	AUSONIA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PROVINCIALE 84
Sede operativa - Comune (Prov)	AUSONIA (FROSINONE)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	RUSCILLO	ANTONIO	M	22/01/1960	RSCNTN60A22D843X	19/12/2007	12/10/2010

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011082
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	EURODIS GIADA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02168660591
Sede legale - Indirizzo	VIA ARTURO TOSCANINI 6
Sede legale - Comune (Prov)	FONDI (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE PIEMONTE SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	FONDI (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	GROSSI	TOMMASO	M	05/03/1974	GRSTMS74C05C034X	03/11/2009	31/01/2012

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011083
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	GI. E GI. COSTRUZIONI SNC
Partita IVA / Codice Fiscale	02408700603
Sede legale - Indirizzo	VIA PORRINO
Sede legale - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PORRINO
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	14/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SAITI	SULEJMAN	M	22/04/1971	STASJM71D22Z148H	08/09/2004	04/06/2012

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011084
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	SEAL DI ROZZI ALFREDINA E C
Partita IVA / Codice Fiscale	02682440603
Sede legale - Indirizzo	VIA COLLE DI SORA
Sede legale - Comune (Prov)	CAMPOLI APPENNINO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA COLLE DI SORA
Sede operativa - Comune (Prov)	CAMPOLI APPENNINO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	13/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TERSIGNI	RITA	F	22/02/1964	TRSRTI64B62I838F	14/03/2011	04/05/2012

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011085
Data Invio	02/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	G F P COSTRUZIONI
Partita IVA / Codice Fiscale	02234830608
Sede legale - Indirizzo	VIA VALLE 7
Sede legale - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VALLE 7
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	22/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	IVAN	SORIN	M	26/08/1972	VNISRN72M26Z129B	03/11/2010	13/04/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011086
Data Invio	03/09/2013
Data accordo	30/07/2013
Denominazione azienda	ASSINET SOCIETA'' COOPERATIVA
Partita IVA / Codice Fiscale	07055771005
Sede legale - Indirizzo	VIA SANTA BARBARA 36
Sede legale - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SANTA BARBARA 36
Sede operativa - Comune (Prov)	NETTUNO (ROMA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CARANNANTE	VERONICA	F	14/10/1979	CRNVNC79R14F880G	20/12/2008	30/06/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011088
Data Invio	03/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	EDILVELOCCI DI CELLUPICA CLAUDIA E C SAS
Partita IVA / Codice Fiscale	01627240607
Sede legale - Indirizzo	VIA PANTANO 24
Sede legale - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PANTANO 24
Sede operativa - Comune (Prov)	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	15/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FERRI	LUCA	M	04/11/1970	FRRLCU70S04C177I	08/06/2009	30/04/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011089
Data Invio	03/09/2013
Data accordo	12/07/2013
Denominazione azienda	BRISTOL MYERS SQUIBB SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00082130592
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL MURILLO KM 2800
Sede legale - Comune (Prov)	SERMONETA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FONTANA DEL CERASO
Sede operativa - Comune (Prov)	ANAGNI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	24/05/2013
Periodo al	31/08/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	IMPERIA	GIANFRANCO	M	30/10/1953	MPRGFR53R30A269H	10/06/1995	27/04/2009

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011090
Data Invio	03/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	MONDOFRUTTA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02477760603
Sede legale - Indirizzo	VIA CASILINA SUD
Sede legale - Comune (Prov)	ROCCASECCA (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CASILINA SUD
Sede operativa - Comune (Prov)	ROCCASECCA (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DI ROLLO	EMILIANA	F	25/04/1975	DRLMLN75D65H443C	23/04/2007	30/04/2012

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011091
Data Invio	03/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	2 P COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02666890609
Sede legale - Indirizzo	VIA PETRIGLIA 4
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PETRIGLIA 4
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	27/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PIRONI	FERNANDO	M	08/06/1988	PRNFNN88H08D810J	13/12/2010	20/04/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011092
Data Invio	03/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	RECINE ROLANDO
Partita IVA / Codice Fiscale	RCNRND69C31H324X
Sede legale - Indirizzo	VIA MARANO 3 TRAV 2
Sede legale - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARANO 3 TRAV 2
Sede operativa - Comune (Prov)	CECCANO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	11/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CIOTOLI	SERAFINO	M	01/01/1951	CTLSFN51A01C413C	03/02/2010	16/12/2011

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011093
Data Invio	03/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	ANCORA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00268750593
Sede legale - Indirizzo	VIA LUNGOLINEA PIO VI 14
Sede legale - Comune (Prov)	TERRACINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LUNGOLINEA PIO VI 14
Sede operativa - Comune (Prov)	TERRACINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	21/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	COLASANTI	MARIA	F	23/01/1969	CLSMRA69A63D810G	17/06/2008	12/05/2012

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011094
Data Invio	04/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	DITTA MARCOCCIA ENRICO
Partita IVA / Codice Fiscale	MRCNRC65R27L780R
Sede legale - Indirizzo	VIA COTROPAGNO 148
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA COTROPAGNO 148
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SANTORO	FABIO CARLO	M	22/12/1967	SNTFCR67T22A123O	06/10/2010	30/06/2012

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011096
Data Invio	04/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	VINCENZO DI PEDE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02297830602
Sede legale - Indirizzo	VIALE MAZZINI 39
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIALE MAZZINI 39
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	19/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CORSETTI	GIOVANNI	M	24/11/1965	CRSGNN65S24A603I	25/10/2010	10/05/2012

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011097
Data Invio	04/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	PONTARELLI
Partita IVA / Codice Fiscale	02247610609
Sede legale - Indirizzo	VIA ORTELLA 1
Sede legale - Comune (Prov)	SAN GIOVANNI INCARICO (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ORTELLA 1
Sede operativa - Comune (Prov)	SAN GIOVANNI INCARICO (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	07/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	RUNCO	GIUSEPPE	M	08/07/1967	RNCGPP67L08E407V	03/03/2003	30/04/2012

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011098
Data Invio	04/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	MULTISERVICE ITALIA PUBBLICITA' SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02546710605
Sede legale - Indirizzo	CORSO DELLA REPUBBLICA 21
Sede legale - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	CORSO DELLA REPUBBLICA 21
Sede operativa - Comune (Prov)	FROSINONE (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	16/01/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BOISBOURDIN	VIVIANE RENEE	F	01/08/1952	BSBVNR52M41Z110K	07/08/2010	28/11/2011

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011099
Data Invio	04/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	LUPA COSTRUZIONI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02537300606
Sede legale - Indirizzo	CONTRADA CROCIFISSO 12
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	CONTRADA CROCIFISSO 12
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	07/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	FONTANA	PALMERINO	M	04/04/1966	FNTPMR66D04L780I	16/04/2009	21/05/2012

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011100
Data Invio	04/09/2013
Data accordo	08/08/2013
Denominazione azienda	LENAR APPALTI EDILI SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	05873970585
Sede legale - Indirizzo	VIA SOFIA 20
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SOFIA 20
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	09/02/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TRONCANI	FABIO	M	05/09/1972	TRNFBA72P05F158Q	08/06/2010	31/05/2012

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 ottobre 2013, n. G00396

Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011050; 082013MOBI011051; 082013MOBI011052; 082013MOBI011053; 082013MOBI011054; 082013MOBI011055; 082013MOBI011056; 082013MOBI011057.; 082013MOBI011059.;082013MOBI011060; 02013MOBI011061.;082013MOBI011062. 082013MOBI011063; 082013MOBI011064; 082013MOBI011065.;082013MOBI011066.; 082013MOBI011067; 082013MOBI011069; 082013MOBI011070.; 082013MOBI011071.; 082013MOBI011072; 082013MOBI011073.

Oggetto: Concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa; legge 28 gennaio 2009, n. 2 articolo 19 per le aziende con codice domanda n. 082013MOBI011050; 082013MOBI011051; 082013MOBI011052; 082013MOBI011053; 082013MOBI011054; 082013MOBI011055; 082013MOBI011056; 082013MOBI011057.; 082013MOBI011059.;082013MOBI011060; 02013MOBI011061.;082013MOBI011062. 082013MOBI011063; 082013MOBI011064; 082013MOBI011065.;082013MOBI011066.; 082013MOBI011067; 082013MOBI011069; 082013MOBI011070.; 082013MOBI011071.; 082013MOBI011072; 082013MOBI011073.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 14/06/2013 n. B02438 che conferisce la delega al Direttore della Direzione regionale "Lavoro"per l'adozione di determinazioni dirigenziali e per la stipulazione di contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Programmazione economica e Sociale;

VISTA la legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, articolo 19;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", articolo 2, commi da 64 a 67;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013);

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

VISTO il successivo Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio in base al quale vengono assegnati € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga;

VISTA inoltre la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome prot. 1502/C9LAV, con la quale si è provveduto a trasmettere al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali la proposta – condivisa dalle Regioni e P.A. - di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, che individua, per la Regione Lazio, un importo di € 19.800.502,16, aggiuntive rispetto a quelle oggetto dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, per l'assegnazione di € 38.553.597,73 a valere sul Fondo per occupazione e formazione;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto il 4 luglio 2013, relativo all'assegnazione dei fondi alle Regioni e Province autonome per la concessione o la proroga della cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi, il quale individua per la Regione Lazio un'ulteriore attribuzione di risorse pari ad € 43.994.784,89;

VISTO l'Accordo quadro - adottato ai sensi del punto 6 dell'Intesa fra Regione e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 15 Aprile 2009, per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga fra la Regione e le parti sociali

VISTI gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione competente in materia di lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici degli Ammortizzatori Sociali in deroga;

VISTE le domande di concessione del trattamento straordinario di mobilità presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;

ACQUISITA l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione;

RITENUTO, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), e dell'articolo 19, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 22, la concessione del trattamento straordinario di mobilità, in deroga alla vigente normativa, a favore dei lavoratori di n. 22 aziende indicate allegata nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
4. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
(Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011050
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	ITTICA ATTANASIO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	03745321004
Sede legale - Indirizzo	VIA FOCE VERDE 28
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FOCE VERDE 28
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	5
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	NARDIN	MARCO	M	14/11/1979	NRDMRC79S14E472J	14/11/2006	29/09/2012
2	MARROCCHI	MARCO	M	30/01/1967	MRRMRC67A30F880V	30/01/2006	29/09/2012
3	RUSSO	MARCO	M	08/04/1979	RSSMRC79D08H501C	30/01/2006	29/09/2012
4	DI PIRRO	ANTONIO	M	05/07/1974	DPRNTN74L05A323U	30/01/2006	29/09/2012
5	AMBROSI	MARIO	M	09/12/1965	MBRMRA65T09E472X	30/01/2006	29/09/2012

Allegato 2

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011051
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	ITTICA ATTANASIO SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	03745321004
Sede legale - Indirizzo	VIA FOCE VERDE 28
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA FOCE VERDE 28
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	14/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'ANCONA	GABRIELLA	F	12/02/1966	DNCGRL66B52E472C	30/01/2006	29/09/2012

Allegato 3

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011052
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	LAZZERI SS AGRICOLA
Partita IVA / Codice Fiscale	00239250590
Sede legale - Indirizzo	VIA PIEDIMONTE 8
Sede legale - Comune (Prov)	MERANO * MERAN (BOLZANO-BOZEN)
Sede operativa - Indirizzo	STRADA SEGRETA 14
Sede operativa - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Tipo richiesta	II proroga
Num. lavoratori previsti	13
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BONATO	AMABILE	F	07/01/1953	BNTMBL53A47H647B	30/11/1992	02/12/2011
2	SARTORI	MARIA	F	03/01/1975	SRTMRA75A43L120H	01/05/1993	02/12/2011
3	MORETTO	IRENE	F	07/05/1969	MRTRNI69E47H647J	01/07/1991	02/12/2011
4	MATTIA	PAOLA	F	08/07/1974	MTTPLA74L48H647F	01/04/1993	02/12/2011
5	L'AURORA	MARIO	M	14/11/1947	LRRMRA47S14L120X	20/12/2001	02/12/2011
6	LA NOTTE	IOLANDA	F	10/04/1968	LNTLND68D50I438K	01/04/1993	02/12/2011
7	FEDELI	TOMMASA	F	19/11/1958	FDLTMS58S59H647V	01/09/1997	02/12/2011
8	FARANO	ROBERTA	F	08/04/1965	FRNRRT65D48H836G	30/11/1992	02/12/2011
9	DI CASOLA	ELVIRA	F	20/09/1968	DCSLVR68P60L142I	01/05/1986	02/12/2011
10	DANESIN	ORNELLA	F	23/10/1957	DNSRLL57R63H647S	01/05/1986	02/12/2011
11	DANELON	BRUNO	M	12/09/1972	DNLBRN72P12L120K	05/07/1993	02/12/2011
12	CARGNELUTTI	MARISA	F	16/03/1975	CRGMRS75C56E472R	01/04/1993	02/12/2011
13	SUNKEL	SIGRID	F	14/01/1966	SNKSRD66A54Z112T	01/05/2001	02/12/2011

Allegato 4

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011053
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	MONESCALCHI FEDELE
Partita IVA / Codice Fiscale	MNSFDL39B14E798L
Sede legale - Indirizzo	VIA CUNEO 12
Sede legale - Comune (Prov)	SEZZE (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CUNEO 12
Sede operativa - Comune (Prov)	SEZZE (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	25
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	BUCCIARELLI	ENIO	M	28/02/1962	BCCNEI62B28I712C	18/07/2000	31/08/2011

Allegato 5

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011054
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	SOC COOP LE ROSE
Partita IVA / Codice Fiscale	07877961008
Sede legale - Indirizzo	VIA PORTOSELLO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PORTOSELLO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	TUCCI	GIOVANNA	F	22/08/1962	TCCGNN62M62D003N	04/01/2011	14/12/2012
2	TUZI	FEDERICA	F	22/02/1985	TZUFRC85B62L719Z	14/01/2011	14/12/2012

Allegato 6

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011055
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	SOC COOP SONEW
Partita IVA / Codice Fiscale	11139891003
Sede legale - Indirizzo	VIA CAMPANIA 60
Sede legale - Comune (Prov)	GUIDONIA MONTECELIO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAMPANIA 60
Sede operativa - Comune (Prov)	GUIDONIA MONTECELIO (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SOCCORSO	OLGA	F	13/03/1959	SCCLGO59C53D708H	03/01/2012	31/01/2013

Allegato 7

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011056
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	UNILEVER ITALIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00846710150
Sede legale - Indirizzo	VIA UGO BASSI NR2
Sede legale - Comune (Prov)	MILANO (MILANO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA APPIA KM 55300
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	2
Periodo dal	01/07/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	D'ANNIBALE	MAURIZIO	M	17/08/1952	DNNMRZ52M17C740E	01/04/1974	30/12/2008
2	DOLCEMASCOLO	RENATO	M	08/05/1954	DLCRNT54E08Z352K	19/01/1973	31/12/2008

Allegato 8

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011057
Data Invio	30/08/2013
Data Accordo	27/08/2013
Denominazione azienda	UNILEVER ITALIA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00846710150
Sede legale - Indirizzo	VIA UGO BASSI NR2
Sede legale - Comune (Prov)	MILANO (MILANO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA APPIA KM 55300
Sede operativa - Comune (Prov)	CISTERNA DI LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/08/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CIAMPRICOTTI	ORLANDO	M	06/11/1952	CMPRND52S06C740W	12/03/1974	31/12/2008

Allegato 9

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011059
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	COGECA SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01831120595
Sede legale - Indirizzo	VIA LAURENTINA 23
Sede legale - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LAURENTINA 23
Sede operativa - Comune (Prov)	POMEZIA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	08/06/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SODI	ANTONIETTA	F	23/12/1974	SDONNT74T63L719U	24/11/1998	31/05/2012

Allegato 10

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011060
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	CASARREDO DI DI PROSPERO MARIO
Partita IVA / Codice Fiscale	DPRMRA51P05Z600R
Sede legale - Indirizzo	VIA MONTESANTO 26
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONTESANTO 26
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	24/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	SANAVIA	MARCO	M	07/02/1974	SNVMRC74B07E472Q	29/01/2009	10/05/2012

Allegato 11

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011061
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	PERSONAL SERVICE DI GROSSI GIOVANNI
Partita IVA / Codice Fiscale	GRSGNN63B09H148W
Sede legale - Indirizzo	VIA CAPOGRASSA 502
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CAPOGRASSA 502
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PECORILLI	ANNA	F	11/06/1985	PCRNNA85H51Z112T	09/03/2010	31/12/2012

Allegato 12

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011062
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	PAPARCONE SNC DI PAPARCONE VITTORIO E C
Partita IVA / Codice Fiscale	00284160595
Sede legale - Indirizzo	VIA PIAVE 45
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PIAVE 45
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	22/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PARPINEL	RAMONA	F	04/03/1983	PRPRMN83C44E472G	22/01/2009	21/01/2013

Allegato 13

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011063
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	ARMA DI MARCHETTO ADRIANO C SAS
Partita IVA / Codice Fiscale	00432120418
Sede legale - Indirizzo	VIA SANTA MARIA 65
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SANTA MARIA 65
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CASTRICHINI	GIOVANNA	F	22/12/1955	CSTGNN55T62E472O	28/06/1989	01/07/2011

Allegato 14

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011064
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/0872013
Denominazione azienda	G L LOGISTIC SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02468550591
Sede legale - Indirizzo	VIA PANTANELLO TRE NR 15
Sede legale - Comune (Prov)	FONDI (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PANTANELLO TRE NR 15
Sede operativa - Comune (Prov)	FONDI (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CIOTOLI	CLAUDIO	M	16/05/1972	CTLCLD72E16D810B	23/02/2011	02/03/2012

Allegato 15

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011065
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	MANPOWER SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	11947650153
Sede legale - Indirizzo	VIA ROSSINI 6 8
Sede legale - Comune (Prov)	MILANO (MILANO)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DON TORELLO
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	COCCO	LORIS	M	15/09/1980	CCCLRS80P15E472G	27/12/2010	02/03/2012

Allegato 16

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011066
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/0872013
Denominazione azienda	PONTINA AMBIENTE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	04941531008
Sede legale - Indirizzo	VIA PONTINA NR 543
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PONTINA NR 543
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	CORI	STEFANO	M	22/12/1965	CROSFN65T22L736I	28/10/2003	20/10/2011

Allegato 17

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011067
Data Invio	31/08/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	EREDI DITTA CORSETTI MARIA
Partita IVA / Codice Fiscale	02466110596
Sede legale - Indirizzo	CSO DELLA REPUBBLICA NR152
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	CSO DELLA REPUBBLICA NR152
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	III proroga
Num. lavoratori previsti	3
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MOGNO	ANGELA	F	04/12/1956	MGNNGL56T44E472Y	07/02/1976	30/09/2009
2	DANESIN	GRAZIELLA	F	15/07/1959	DNSGZL59L55E472L	11/11/1991	30/09/2009
3	FALCINELLI	MASSIMO	M	27/10/1954	FLCMSM54R27E202T	11/03/2006	30/09/2009

Allegato 18

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011069
Data Invio	02/09/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	A.B.T. SYSTEM SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	01653910594
Sede legale - Indirizzo	VIA PADRE GEMELLI 5
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA PADRE GEMELLI 5
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	Prima concessione
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	DE NARDIS	ERNESTA	F	05/09/1969	DNRRST69P45E472P	03/12/2005	31/12/2011

Allegato 19

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011070
Data Invio	02/09/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	DM PALLETS SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02407930599
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLA MECCANICA 2 A
Sede legale - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLA MECCANICA 2 A
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	LAFI	MOHAMED	M	30/09/1979	LFAMMD79P30Z352O	08/02/2010	01/06/2011

Allegato 20

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011071
Data Invio	02/09/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	TECNODESIGN RS SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	02390150593
Sede legale - Indirizzo	STRADA MAREMMA SNC
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	STRADA MAREMMA SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	!
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	LUISON	FABIO	M	31/08/1965	LSNFBA65M31C740I	02/02/2010	18/01/2012

Allegato 21

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011072
Data Invio	02/09/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	GUERRIERO EMANUELA
Partita IVA / Codice Fiscale	GRRMNL77L48E472D
Sede legale - Indirizzo	VIA DEL MURILLO 84
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DEL MURILLO 84
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	MUNERETTO	MICHELA	F	27/10/1978	MNRMHL78R67L719D	28/11/2009	07/10/2011

Allegato 22

Autorizzazione alla Mobilità in deroga

Numero domanda OnLine	082013MOBI011073
Data Invio	02/09/2013
Data Accordo	29/08/2013
Denominazione azienda	DI PROSPERO DINO
Partita IVA / Codice Fiscale	02279820597
Sede legale - Indirizzo	TRAVERSA VIA BIANCAMANO SNC
Sede legale - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	TRAVERSA VIA BIANCAMANO SNC
Sede operativa - Comune (Prov)	SABAUDIA (LATINA)
Tipo richiesta	I proroga
Num. lavoratori previsti	1
Periodo dal	01/05/2013
Periodo al	30/09/2013

Elenco Lavoratori

#	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Codice fiscale	Data assunzione	Data licenziamento
1	PIETRICOLA	ALEJANDRA LILIANA	F	28/12/1965	PTRLND65T68Z600I	12/05/2008	31/01/2012

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 settembre 2013, n. B04146

Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013 n. 238 - punto 4 lettera e). Riparto al Comune di Roma ed ai Comuni o Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio dei fondi destinati al sostegno dell'affidamento familiare. Impegno di spesa Euro 3.000.000,00. Capitolo H41918 - Macroaggregato 12 05 1.04.01.02.000. Esercizio finanziario 2013.

OGGETTO: Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013 n. 238 – punto 4 lettera e). Riparto al Comune di Roma ed ai Comuni o Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio dei fondi destinati al sostegno dell'affidamento familiare. Impegno di spesa Euro 3.000.000,00. Capitolo H41918 - Macroaggregato 12 05 1.04.01.02.000. Esercizio finanziario 2013.

IL DIRETTORE VICARIO DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6/2002 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2002 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche e/o integrazioni;

VISTO l'Atto di Organizzazione 19 luglio 2013, n. B03132 che decreta di revocare l'atto di organizzazione 3 luglio 2013, n. B02802, concernente: "Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport al Sig. Orlando Vannozzi", e di affidare, per la durata di mesi 6 (sei), l'incarico di svolgere funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale "Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport" alla Sig.ra Paola Maria Falconi;

VISTA la L.R. 20 novembre 2001, n. 25 e successive modifiche: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e/o integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.P.C.M. del 23 dicembre 2011: "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118";

VISTA la L.R. 29 aprile 2013, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2011, n. 25)";

VISTA la L.R. 29 aprile 2013, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013 – 2015";

VISTA la legge 28 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la L.R. n. 38 del 20.9.1996, "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio";

VISTA la legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente "Diritto del minore ad una famiglia", così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149;

VISTO l'articolo 1 della citata legge n. 184/1983 che sancisce il diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia;

VISTO l'articolo 2, commi 2 e 4, della legge n. 184/1983 per il quale:

a. il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, ove non sia possibile l'affidamento ad una famiglia, è inserito in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza;

b. il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31 dicembre 2006 mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia;

VISTE le Deliberazioni di Giunta regionale 29 maggio 2007, n. 361, 26 settembre 2008, n. 680 e 6 luglio 2009, n. 501 inerenti le Linee Guida per l'Affidamento Familiare che prevedono oltre al sostegno finanziario alla famiglia o alla persona singola affidatarie di minori, anche la pianificazione di progettualità i per la realizzazione di attività e servizi relativi all'affidamento familiare;

RITENUTO opportuno che per la pianificazione delle suddette progettualità i distretti possono avvalersi della collaborazione dei Poli Affido ove presenti;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238, ed in particolare il punto 4, lettera e) del deliberato che destina alle politiche di sostegno alla famiglia con particolare riguardo alle situazioni di fragilità familiare comportanti interventi sostitutivi, volti a tutelare la serenità e il benessere dei minori coinvolti, anche mediante soluzioni alternative quali affido o adozione o inserimento in strutture a carattere residenziale, le seguenti risorse:

- euro 4.350.000,00 di cui al Programma 05, del Macroaggregato 12 05 1.04 .01.02.000 (Cap. H41918);
- euro 934.287,49 derivante dall'erogazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali relativa all'anno 2012, una volta perfezionate le operazioni di relativa iscrizione in bilancio;

ATTESO che come disposto al punto 7 del deliberato il direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport è incaricato di esperire tutti gli atti necessari e conseguenti all'attuazione della deliberazione;

RITENUTO di dover mantenere per i Piani distrettuali per l'Affidamento Familiare la spesa del 2012, da assegnare al Comune di Roma ed ai Comuni o Enti capofila di distretto socio sanitario, mediante l'utilizzazione complessiva di € 3.934.287,49 come di seguito riportato:

- euro 3.000.000,00 di cui al Programma 05, del Macroaggregato 12 05 1.04 .01.02.000 - Cap. H41918;
- euro 934.287,49 derivante dall'erogazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali relativa all'anno 2012, una volta perfezionate le operazioni di relativa iscrizione in bilancio;

RITENUTO, altresì, di dover ripartire fra il Comune di Roma ed i Comuni ed Enti capofila di distretto le risorse destinate al sostegno delle famiglie affidatarie di minori, in applicazione dei criteri stabiliti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 501/2009, e cioè:

- il 40% in base al numero di minori dati in affidamento familiare;
- il 30% in base al numero di minori affidati alle strutture residenziali di tipo familiare;
- il 30% in base al numero di minori residenti sul territorio del distretto;

PRESO ATTO dei dati comunicati dall'Area Comunicazione e Coordinamento delle attività sociali relativi alla popolazione minorile del Lazio aggiornati al 1° gennaio 2012 e dei dati dei minori fuori famiglia relativi all'anno 2012 inviati dagli Uffici di Piano;

RITENUTO di poter impegnare in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238, punto 4 lettera e) a favore del Comune di Roma e dei Comuni o Enti capofila dei Distretti socio sanitari del Lazio le risorse pari ad euro 3.000.000,00 di cui al Programma 05, del Macroaggregato 12 05 1.04.01.02.000 - Cap. H41918, che presenta la necessaria disponibilità, come specificato nella tabella seguente:

Tabella n. 1

Distretto	Cod. Cred.	Comune/Ente Capofila	Importo
RM A, B ,C, D	284	ROMA	€ 1.401.160,00
RM D1	10757	FIUMICINO	€ 53.258,00
RM F1	104	CIVITAVECCHIA	€ 47.561,00
RM F2	96	CERVETERI	€ 48.511,00
RM F3	48	BRACCIANO	€ 27.055,00
RM F4	140	FORMELLO	€ 55.539,00
RM G1	210	MONTEROTONDO	€ 54.024,00
RM G2	161	GUIDONIA	€ 79.080,00
RM G3	333	TIVOLI	€ 77.009,00
RM G4	224	OLEVANO ROMANO	€ 15.799,00
RM G5	300	SAN VITO ROMANO	€ 42.431,00
RM G6	67	CARPINETO ROMANO	€ 19.943,00
RM H1	196	MONTE PORZIO CATONE	€ 48.760,00
RM H2	169	LANUVIO	€ 64.568,00
RM H3	97	CIAMPINO	€ 31.897,00
RM H4	254	POMEZIA	€ 52.048,00
RM H5	1862	VELLETRI	€ 28.215,00
RM H6	18	ANZIO	€ 61.844,00
FR/A	8	ALATRI	€ 44.925,00
FR/B	173	FROSINONE	€ 99.499,00
FR/C	47087	AIPES	€ 44.786,00
FR/D	58058	CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE	€ 63.506,00
Aprilia Cisterna	19	APRILIA	€ 67.765,00
Latina	136	FONDI	€ 108.824,00
Monti Lepini	141	FORMIA	€ 24.860,00
Formia Gaeta	172	LATINA	€ 48.175,00
Fondi	262	PRIVERNO	€ 65.885,00
RI/ 1	374	RIETI	€ 32.117,00
RI/ 2	249	POGGIO MIRTETO	€ 20.031,00
RI/ 3	58201	UNIONE DEI COMUNI VALLE DELL'OLIO	€ 13.848,00
RI/ 4	386	VII COMUNITA' MONTANA SALTO CICOLANO	€ 6.767,00
RI/ 5	385	COMUNITA' MONTANA DEL VELINO	€ 9.784,00
VT/ 1	202	MONTEFIASCONE	€ 16.578,00
VT/ 2	329	TARQUINIA	€ 14.107,00
VT/ 3	373	VITERBO	€ 50.083,00
VT/ 4	360	VETRALLA	€ 36.642,00
VT/ 5	219	NEPI	€ 23.116,00
TOTALE			€ 3.000.000,00

RITENUTO, altresì, di dover provvedere, con atto successivo, all'impegno delle rimanenti risorse di euro 934.287,49 derivanti dall'erogazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali relative all'anno 2012, una volta perfezionate le operazioni di relativa iscrizione in bilancio, come specificato nella tabella seguente:

Tabella n. 2

Distretto	Cod. Cred.	Comune/Ente Capofila	Importo
RM A, B ,C, D	284	ROMA	€ 436.362,48
RM D1	10757	FIUMICINO	€ 16.586,00
RM F1	104	CIVITAVECCHIA	€ 14.812,00
RM F2	96	CERVETERI	€ 15.108,00
RM F3	48	BRACCIANO	€ 8.426,00
RM F4	140	FORMELLO	€ 17.297,00
RM G1	210	MONTEROTONDO	€ 16.825,00
RM G2	161	GUIDONIA	€ 24.628,00
RM G3	333	TIVOLI	€ 23.983,00
RM G4	224	OLEVANO ROMANO	€ 4.920,00
RM G5	300	SAN VITO ROMANO	€ 13.214,00
RM G6	67	CARPINETO ROMANO	€ 6.211,00
RM H1	196	MONTE PORZIO CATONE	€ 15.185,00
RM H2	169	LANUVIIO	€ 20.108,00
RM H3	97	CIAMPINO	€ 9.934,00
RM H4	254	POMEZIA	€ 16.209,00
RM H5	1862	VELLETRI	€ 8.787,00
RM H6	18	ANZIO	€ 19.260,00
FR/A	8	ALATRI	€ 13.991,00
FR/B	173	FROSINONE	€ 30.987,00
FR/C	47087	AIPES	€ 13.948,00
FR/D	58058	CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE	€ 19.778,00
Aprilia Cisterna	19	APRILIA	€ 21.104,00
Latina	136	FONDI	€ 33.891,00
Monti Lepini	141	FORMIA	€ 7.742,00
Formia Gaeta	172	LATINA	€ 15.003,00
Fondi	262	PRIVERNO	€ 20.519,00
RI/ 1	374	RIETI	€ 10.002,00
RI/ 2	249	POGGIO MIRTETO	€ 6.238,00
RI/ 3	58201	UNIONE DEI COMUNI VALLE DELL'OLIO	€ 4.312,00
RI/ 4	386	VII COMUNITA' MONTANA SALTO CICOLANO	€ 2.108,00
RI/ 5	385	COMUNITA' MONTANA DEL VELINO	€ 3.047,00
VT/ 1	202	MONTEFIASCONE	€ 5.162,00
VT/ 2	329	TARQUINIA	€ 4.393,00
VT/ 3	373	VITERBO	€ 15.597,00
VT/ 4	360	VETRALLA	€ 11.411,00
VT/ 5	219	NEPI	€ 7.199,00
TOTALE			€ 934.287,48

RITENUTO, infine, che, nelle more del perfezionamento degli atti per il loro impegno, il Comune di Roma e i Comuni o Enti capofila dei Distretti del Lazio presentino i piani distrettuali inserendo anche le risorse loro assegnate inerenti il Fondo Nazionale Politiche Sociali relativo all'anno 2012;

DATO ATTO che le somme impegnate in favore del Comune di Roma e dei Comuni o Enti capofila dei Distretti del Lazio sul capitolo H41918 Macroaggregato 12 05 1.04.01.02.000, per l'esercizio finanziario 2013, saranno liquidate dopo la verifica della coerenza dei piani distrettuali di intervento per l'affidamento familiare con le indicazioni di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 501/2009;

VISTO l'allegato "A" della Deliberazione di Giunta regionale n. 501/2009 che stabilisce il 15 ottobre di ogni anno come termine di presentazione da parte del Comune di Roma e dei Comuni o enti capofila dei piani distrettuali di intervento per l'affidamento familiare;

ATTESO che la scadenza dell'obbligazione è prevista entro il 31 dicembre 2013;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente,

1. di impegnare in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238, punto 4 lettera e) a favore del Comune di Roma e dei seguenti Comuni o Enti capofila dei Distretti del Lazio la somma, a fianco di ciascuno di essi indicata, sul capitolo H41918 Macroaggregato 12 05 1.04.01.02.000, che presenta la necessaria disponibilità, per un totale complessivo di euro 3.000.000,00:

Tabella n. 1

Distretto	Cod. Cred.	Comune/Ente Capofila	Importo
RM A, B ,C, D	284	ROMA	€ 1.401.160,00
RM D1	10757	FIUMICINO	€ 53.258,00
RM F1	104	CIVITAVECCHIA	€ 47.561,00
RM F2	96	CERVETERI	€ 48.511,00
RM F3	48	BRACCIANO	€ 27.055,00
RM F4	140	FORMELLO	€ 55.539,00
RM G1	210	MONTEROTONDO	€ 54.024,00
RM G2	161	GUIDONIA	€ 79.080,00
RM G3	333	TIVOLI	€ 77.009,00
RM G4	224	OLEVANO ROMANO	€ 15.799,00
RM G5	300	SAN VITO ROMANO	€ 42.431,00
RM G6	67	CARPINETO ROMANO	€ 19.943,00
RM H1	196	MONTE PORZIO CATONE	€ 48.760,00
RM H2	169	LANUVIO	€ 64.568,00
RM H3	97	CIAMPINO	€ 31.897,00
RM H4	254	POMEZIA	€ 52.048,00
RM H5	1862	VELLETRI	€ 28.215,00
RM H6	18	ANZIO	€ 61.844,00
FR/A	8	ALATRI	€ 44.925,00
FR/B	173	FROSINONE	€ 99.499,00
FR/C	47087	AIPES	€ 44.786,00
FR/D	58058	CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE	€ 63.506,00
Aprilia Cisterna	19	APRILIA	€ 67.765,00
Latina	136	FONDI	€ 108.824,00
Monti Lepini	141	FORMIA	€ 24.860,00
Formia Gaeta	172	LATINA	€ 48.175,00
Fondi	262	PRIVERNO	€ 65.885,00
RI/ 1	374	RIETI	€ 32.117,00
RI/ 2	249	POGGIO MIRTETO	€ 20.031,00
RI/ 3	58201	UNIONE DEI COMUNI VALLE DELL'OLIO	€ 13.848,00
RI/ 4	386	VII COMUNITA' MONTANA SALTO CICOLANO	€ 6.767,00
RI/ 5	385	COMUNITA' MONTANA DEL VELINO	€ 9.784,00
VT/ 1	202	MONTEFIASCONE	€ 16.578,00
VT/ 2	329	TARQUINIA	€ 14.107,00

VT/ 3	373	VITERBO	€ 50.083,00
VT/ 4	360	VETRALLA	€ 36.642,00
VT/ 5	219	NEPI	€ 23.116,00
TOTALE			€ 3.000.000,00

2. di dare atto che le somme impegnate sul capitolo H41918 saranno liquidate dopo la verifica della coerenza dei piani distrettuali di intervento per l'affidamento familiare con le indicazioni di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 501/2009;

3. di provvedere con atto successivo all'impegno delle rimanenti risorse di euro 934.287,49 derivanti dall'erogazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali relativa all'anno 2012, una volta perfezionate le operazioni di relativa iscrizione in bilancio, come specificato nella tabella seguente:

.

Tabella n. 2

Distretto	Cod. Cred.	Comune/Ente Capofila	Importo
RM A, B ,C, D	284	ROMA	€ 436.362,48
RM D1	10757	FIUMICINO	€ 16.586,00
RM F1	104	CIVITAVECCHIA	€ 14.812,00
RM F2	96	CERVETERI	€ 15.108,00
RM F3	48	BRACCIANO	€ 8.426,00
RM F4	140	FORMELLO	€ 17.297,00
RM G1	210	MONTEROTONDO	€ 16.825,00
RM G2	161	GUIDONIA	€ 24.628,00
RM G3	333	TIVOLI	€ 23.983,00
RM G4	224	OLEVANO ROMANO	€ 4.920,00
RM G5	300	SAN VITO ROMANO	€ 13.214,00
RM G6	67	CARPINETO ROMANO	€ 6.211,00
RM H1	196	MONTE PORZIO CATONE	€ 15.185,00
RM H2	169	LANUVIIO	€ 20.108,00
RM H3	97	CIAMPINO	€ 9.934,00
RM H4	254	POMEZIA	€ 16.209,00
RM H5	1862	VELLETRI	€ 8.787,00
RM H6	18	ANZIO	€ 19.260,00
FR/A	8	ALATRI	€ 13.991,00
FR/B	173	FROSINONE	€ 30.987,00
FR/C	47087	AIPES	€ 13.948,00
FR/D	58058	CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE	€ 19.778,00
Aprilia Cisterna	19	APRILIA	€ 21.104,00
Latina	136	FONDI	€ 33.891,00
Monti Lepini	141	FORMIA	€ 7.742,00
Formia Gaeta	172	LATINA	€ 15.003,00
Fondi	262	PRIVERNO	€ 20.519,00
RI/ 1	374	RIETI	€ 10.002,00
RI/ 2	249	POGGIO MIRTETO	€ 6.238,00
RI/ 3	58201	UNIONE DEI COMUNI VALLE DELL'OLIO	€ 4.312,00
RI/ 4	386	VII COMUNITA' MONTANA SALTO CICOLANO	€ 2.108,00
RI/ 5	385	COMUNITA' MONTANA DEL VELINO	€ 3.047,00
VT/ 1	202	MONTEFIASCONE	€ 5.162,00
VT/ 2	329	TARQUINIA	€ 4.393,00
VT/ 3	373	VITERBO	€ 15.597,00
VT/ 4	360	VETRALLA	€ 11.411,00
VT/ 5	219	NEPI	€ 7.199,00
TOTALE			€ 934.287,48

Il Comune di Roma e i Comuni o Enti capofila di distretto dovranno inviare entro il 15 ottobre 2013 i piani distrettuali di intervento per l'affidamento familiare, in attuazione di quanto disposto nell'Allegato "A" della Deliberazione di Giunta regionale n. 501/2009, inserendo, nelle more del perfezionamento degli atti per il loro impegno, anche le risorse loro assegnate inerenti il Fondo Nazionale Politiche Sociali relativo all'anno 2012.

L'obbligazione attiva avrà scadenza nell'esercizio finanziario 2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.socialelazio.it.

IL DIRETTORE VICARIO
(Arch. Paola Maria Falconi)

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 settembre 2013, n. B04147

Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013 n. 238 - punto 4 lettera a). Riparto al Comune di Roma ed ai Comuni o Enti capofila di distretto socio sanitario delle risorse destinate ad interventi di sostegno, anche di natura residenziale, per minori ed alla promozione di una rete di interventi volti alla prevenzione, tutela, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi. Impegno di spesa Euro 1.200.000,00. Capitolo H41900 - Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000. Esercizio finanziario 2013.

OGGETTO: Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013 n. 238 – punto 4 lettera a). Riparto al Comune di Roma ed ai Comuni o Enti capofila di distretto socio sanitario delle risorse destinate ad interventi di sostegno, anche di natura residenziale, per minori ed alla promozione di una rete di interventi volti alla prevenzione, tutela, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi. Impegno di spesa Euro 1.200.000,00. Capitolo H41900 - Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000. Esercizio finanziario 2013.

IL DIRETTORE VICARIO DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6/2002 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2002 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche e/o integrazioni;

VISTO l'Atto di Organizzazione 19 luglio 2013, n. B03132 che decreta di revocare l'atto di organizzazione 3 luglio 2013, n. B02802, concernente: "Affidamento incarico funzioni vicarie della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport al Sig. Orlando Vannozzi", e di affidare, per la durata di mesi 6 (sei), l'incarico di svolgere funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale "Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport" alla Sig.ra Paola Maria Falconi;

VISTA la L.R. 20 novembre 2001, n. 25 e successive modifiche: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e/o integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.P.C.M. del 23 dicembre 2011: "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118";

VISTA la L.R. 29 aprile 2013, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2011, n. 25)";

VISTA la L.R. 29 aprile 2013, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013 – 2015";

VISTA la legge 28 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la L.R. n. 38 del 20.9.1996, "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio";

VISTA la legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente "Diritto del minore ad una famiglia", così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149;

VISTA la L.R. 12 dicembre 2003, n.41 "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali";

VISTA la D.G.R. n 1305/2004 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. 41/2003";

VISTO il Regolamento regionale 18 gennaio 2005, n. 2 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41. Modalità e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali.";

VISTA la D.G.R. n.. 498/2006 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea in semiautonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani, ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie. Requisiti strutturali e organizzativi";

VISTA la D.G.R. 3 ottobre 2006, n 793, avente per oggetto "Interventi a sostegno dei minori vittime di maltrattamenti" (L.R. 17 Febbraio 2005, n. 9 art. 56) che prevede le seguenti azioni da attuarsi d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali:

a) azioni di prevenzione e informazione rivolte in primo luogo ai bambini e genitori al fine di favorirne la capacità di autotutela e di sensibilizzare categorie professionali che possono esser coinvolte nelle varie fasi del manifestarsi dei fenomeni di abuso o maltrattamento;
b) interventi di assistenza domiciliare educativa (c.d. Home visiting) in quei nuclei familiari nei quali venga rilevato un alto grado di disagio socio-relazionale, onde prevenire la istituzionalizzazione e/o l'allontanamento del minore;
c) istituzione del servizio di "Ascolto protetto del minore" da parte di esperti e di professionisti formati che conoscano le tecniche di ascolto del minore e che si avvalgono di strutture operative specializzate di assistenza. Tale servizio dovrà essere in rete con i servizi territoriali;
d) realizzazione di equipe specializzate integrate, in grado di garantire un idoneo intervento a tutela del minore, prevedendo un adeguato processo di accompagnamento e sostegno terapeutico inteso come riabilitazione psichica;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238, ed in particolare il punto 4, lettera a) del deliberato che destina agli "Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido " sul capitolo H41900 - Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000, l'importo complessivo di € 16.200.000,00;

ATTESO che come disposto al punto 7 del deliberato il direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport è incaricato di esperire tutti gli atti necessari e conseguenti all'attuazione della deliberazione;

ATTESO che con determinazione del 6 agosto 2013, n. B03282 sono già stati impegnati euro 15.000.000,00 quale contributo ai comuni per la gestione per gli asili nido di cui alla Legge regionale n. 59 del 1980;

RITENUTO di destinare la residua somma di euro 1.200.000,00 per la gestione di gruppi appartamento per minori, anche in riferimento alla gestione di gruppi appartamento di "semiautonomia" di cui alla DGR 498/2006, che accolgono in un contesto protetto e organizzato adolescenti prossimi alla maggiore età che non possono rimanere o tornare in famiglia e giovani già ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie, per il periodo necessario al completamento del loro percorso di autonomia, nonché per la promozione di una rete di interventi volti alla prevenzione, tutela, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi;

PRESO ATTO che la presente determinazione non costituisce autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali che restano disciplinate da apposita normativa regionale né autorizzazione per le procedure di affidamento dei servizi che devono essere espletate nel rispetto della normativa vigente in materia;

RITENUTO di dover realizzare i sopracitati interventi a livello distrettuale e di ripartire le risorse come segue:

- il 50% in base al numero dei minori residenti sul territorio del distretto;
- il 50% in base al numero dei minori fuori famiglia (in affidamento familiare affidati alle strutture di tipo familiare);

PRESO ATTO dei dati comunicati dall'Area Comunicazione e Coordinamento delle attività sociali relativi alla popolazione minorile del Lazio aggiornati al 1° gennaio 2012 e dei dati dei minori fuori famiglia relativi all'anno 2012 inviati dagli Ufficio di Piano;

RITENUTO di dover impegnare e liquidare in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238, punto 4 lettera a) in favore del Comune di Roma e dei Comuni o Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio la somma, a fianco di ciascuno di essi indicata, sul capitolo H41900 Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000, che presenta la necessaria disponibilità, per un importo complessivo di euro 1.200.000,00:

Distretto	Cod. Cred.	Comune/Ente Capofila	Importo
RM A, B ,C, D	284	ROMA	€ 559.796,00
RM D1	10757	FIUMICINO	€ 20.386,00
RM F1	104	CIVITAVECCHIA	€ 18.587,00
RM F2	96	CERVETERI	€ 19.246,00
RM F3	48	BRACCIANO	€ 11.327,00
RM F4	140	FORMELLO	€ 22.452,00
RM G1	210	MONTEROTONDO	€ 22.065,00
RM G2	161	GUIDONIA	€ 32.150,00
RM G3	333	TIVOLI	€ 27.589,00
RM G4	224	OLEVANO ROMANO	€ 6.237,00
RM G5	300	SAN VITO ROMANO	€ 17.554,00
RM G6	67	CARPINETO ROMANO	€ 10.414,00
RM H1	196	MONTE PORZIO CATONE	€ 19.373,00
RM H2	169	LANUVIO	€ 24.591,00
RM H3	97	CIAMPINO	€ 13.919,00
RM H4	254	POMEZIA	€ 22.408,00
RM H5	1862	VELLETRI	€ 12.023,00
RM H6	18	ANZIO	€ 24.332,00
FR/A	8	ALATRI	€ 18.387,00
FR/B	173	FROSINONE	€ 38.534,00
FR/C	47087	AIPES	€ 17.918,00
FR/D	58058	CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE	€ 25.414,00
Aprilia Cisterna	19	APRILIA	€ 27.371,00
Latina	136	FONDI	€ 42.531,00
Monti Lepini	141	FORMIA	€ 10.695,00
Formia Gaeta	172	LATINA	€ 19.567,00
Fondi	262	PRIVERNO	€ 25.313,00
RI/ 1	374	RIETI	€ 13.287,00
RI/ 2	249	POGGIO MIRTETO	€ 7.397,00
RI/ 3	58201	UNIONE DEI COMUNI VALLE DELL'OLIO	€ 5.598,00
RI/ 4	386	VII COMUNITA' MONTANA SALTO CICOLANO	€ 2.241,00
RI/ 5	385	COMUNITA' MONTANA DEL VELINO	€ 3.278,00
VT/ 1	202	MONTEFIASCONE	€ 7.392,00
VT/ 2	329	TARQUINIA	€ 6.329,00
VT/ 3	373	VITERBO	€ 20.372,00
VT/ 4	360	VETRALLA	€ 13.786,00
VT/ 5	219	NEPI	€ 10.141,00
TOTALE			€ 1.200.000,00

ATTESO che il Comune di Roma e i Comuni o Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio dovranno inviare entro il 30 novembre 2013 alla Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport" i piani progettuali per la realizzazione dei sopracitati interventi per i minori;

ATTESO che la scadenza dell'obbligazione è prevista entro il 31 dicembre 2013;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente,

1. di destinare la somma di euro 1.200.000,00 per i seguenti interventi:
   a. la gestione di gruppi appartamento per minori, anche in riferimento alla gestione di gruppi appartamento di "semiautonomia" di cui alla DGR 498/2006, che accolgono in un contesto protetto e organizzato adolescenti prossimi alla maggiore età che non possono rimanere o tornare in famiglia e giovani già ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie, per il periodo necessario al completamento del loro percorso di autonomia;
   b. la promozione di una rete di interventi volti alla prevenzione, tutela, cura e riabilitazione psichica dei minori vittime di maltrattamenti e abusi;

2. di impegnare e liquidare in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238, punto 4 lettera a) in favore del Comune di Roma e dei seguenti Comuni o Enti capofila dei Distretti socio sanitari del Lazio la somma, a fianco di ciascuno di essi indicata, sul capitolo H41900 Macroaggregato 12 01 1.04.01.02.000, che presenta la necessaria disponibilità, per un totale complessivo di euro 1.200.000,00:

Distretto	Cod. Cred.	Comune/Ente Capofila	Importo
RM A, B ,C, D	284	ROMA	€ 559.796,00
RM D1	10757	FIUMICINO	€ 20.386,00
RM F1	104	CIVITAVECCHIA	€ 18.587,00
RM F2	96	CERVETERI	€ 19.246,00
RM F3	48	BRACCIANO	€ 11.327,00
RM F4	140	FORMELLO	€ 22.452,00
RM G1	210	MONTEROTONDO	€ 22.065,00
RM G2	161	GUIDONIA	€ 32.150,00
RM G3	333	TIVOLI	€ 27.589,00
RM G4	224	OLEVANO ROMANO	€ 6.237,00
RM G5	300	SAN VITO ROMANO	€ 17.554,00
RM G6	67	CARPINETO ROMANO	€ 10.414,00
RM H1	196	MONTE PORZIO CATONE	€ 19.373,00
RM H2	169	LANUVIO	€ 24.591,00
RM H3	97	CIAMPINO	€ 13.919,00
RM H4	254	POMEZIA	€ 22.408,00
RM H5	1862	VELLETRI	€ 12.023,00
RM H6	18	ANZIO	€ 24.332,00
FR/A	8	ALATRI	€ 18.387,00
FR/B	173	FROSINONE	€ 38.534,00
FR/C	47087	AIPES	€ 17.918,00
FR/D	58058	CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE	€ 25.414,00
Aprilia Cisterna	19	APRILIA	€ 27.371,00
Latina	136	FONDI	€ 42.531,00
Monti Lepini	141	FORMIA	€ 10.695,00
Formia Gaeta	172	LATINA	€ 19.567,00
Fondi	262	PRIVERNO	€ 25.313,00
RI/ 1	374	RIETI	€ 13.287,00
RI/ 2	249	POGGIO MIRTETO	€ 7.397,00

RI/ 3	58201	UNIONE DEI COMUNI VALLE DELL'OLIO	€ 5.598,00
RI/ 4	386	VII COMUNITA' MONTANA SALTO CICOLANO	€ 2.241,00
RI/ 5	385	COMUNITA' MONTANA DEL VELINO	€ 3.278,00
VT/ 1	202	MONTEFIASCONE	€ 7.392,00
VT/ 2	329	TARQUINIA	€ 6.329,00
VT/ 3	373	VITERBO	€ 20.372,00
VT/ 4	360	VETRALLA	€ 13.786,00
VT/ 5	219	NEPI	€ 10.141,00
TOTALE			€ 1.200.000,00

3. di dare atto che la presente determinazione non costituisce autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali che restano disciplinate dalla apposita normativa regionale né autorizzazione per le procedure di affidamento dei servizi che devono essere espletate nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il Comune di Roma e i Comuni o Enti capofila di distretto dovranno inviare entro il 30 novembre 2013 alla Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport" i piani progettuali per la realizzazione dei sopracitati interventi per i minori, ed ad inviare alla conclusione degli stessi la rendicontazione dei fondi assegnati ai sensi dell'art. 62 della Legge regionale 20 settembre 1996, n. 38.

L'obbligazione attiva avrà scadenza nell'esercizio finanziario 2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.socialelazio.it.

IL DIRETTORE VICARIO
(Arch. Paola Maria Falconi)

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 ottobre 2013, n. G00356

Legge 241/90 e s.m.i. Revoca del contributo di € 45.000,00 concesso al Comune di Marino ai sensi delle determinazioni dirigenziali 29 dicembre 2011, n. A12082 e 28 maggio 2012, n. A04993, per rinuncia dell'affidatario, (impegno di spesa n. 2011/42060/000), e contestuale disimpegno assunto sul capitolo C21518 dell'esercizio finanziario 2011, imputato al creditore "MARINO COMUNE", (cod. creditore 187).

Oggetto. Legge 241/90 e s.m.i. Revoca del contributo di € 45.000,00 concesso al Comune di Marino ai sensi delle determinazioni dirigenziali 29 dicembre 2011, n. A12082 e 28 maggio 2012, n. A04993, per rinuncia dell'affidatario, (impegno di spesa n. 2011/42060/000), e contestuale disimpegno assunto sul capitolo C21518 dell'esercizio finanziario 2011, imputato al creditore "MARINO COMUNE", (cod. creditore 187).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per la sicurezza integrata e lotta all'usura

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013 n. 2: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 - art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25";

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013 n. 3: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015);

VISTA la legge regionale 24 agosto 2001, n. 23: "Interventi regionali per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura" ed in particolar modo gli artt. 2 e 8;

VISTO il Regolamento regionale 28 marzo 2013, n. 2: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni, a seguito del quale si è proceduto ad una rideterminazione delle competenze e del numero delle direzioni regionali, riducendone il numero da venti a dodici e modificando conseguentemente l'art. 20 del R.r. 1/2002 e l'allegato "B" dello stesso;

VISTO il Regolamento regionale 26 giugno 2013, n. 11**:** "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del R.R. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali, modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 298 del 26/09/2013 e lo schema di contratto con essa approvato, con la quale il dott. Guido Magrini è stato nominato Direttore Regionale Politiche Sociali, Autonomie Sicurezza e Sport.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 235: "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'utilizzo del fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura. Esercizio finanziario 2011 – capitolo C21518 (Parte corrente) – Euro 625.000,00";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 166**:** "Deroga ai limiti posti dal comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011", in riferimento al capitolo C21518 dell'esercizio finanziario 2011 – ai sensi del comma 4 dell'articolo 7 della l.r. 8/2010";

PRESO ATTO della determinazione dirigenziale 30 maggio 2011, n. A5549 concernente l'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'utilizzo del Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura di cui alla deliberazione di Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 235. Esercizio Finanziario 2011 - € 625.000,00 – capitolo C21518 (Parte corrente);

PRESO ATTO della determinazione dirigenziale 6 giugno 2011, n. A5674: "Modifica della determinazione dirigenziale n. A5549 del 30 maggio 2011 concernente l'approvazione dell'avviso pubblico per l'utilizzo del Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura di cui alla deliberazione Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 235. Esercizio finanziario 2011, Euro 625.000,00, capitolo C21518 (Parte corrente) CUP F81F11000210002";

PRESO ATTO della determinazione dirigenziale 2 agosto 2011, n. A7968, con la quale è stata nominata la Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti pervenuti ai sensi della determinazione dirigenziale n. A5674 del 6 giugno 2011;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica, al termine della valutazione effettuata sulla base dei criteri di cui al punto 7 dell'avviso pubblico ha redatto apposita graduatoria, trasmessa con nota del 16 settembre 2011, prot. n. 403634 alla direzione regionale "Enti Locali e Sicurezza";

PRESO ATTO delle determinazioni dirigenziali:

- 12 ottobre 2011, n. A9644: "DGR del 20 maggio 2011, n. 235. Determinazione dirigenziale del 30 maggio 2011, n. A5549 e determinazione dirigenziale del 6 giugno 2011, n. A5674. Approvazione della graduatoria redatta dalla Commissione Tecnica nominata con determinazione dirigenziale n. A7968 del 2 agosto 2011", con la quale è stata approvata la graduatoria dei progetti pervenuti secondo le valutazioni espresse dalla Commissione Tecnica;
- 29 dicembre 2011, n. A12082: "DGR del 20 maggio 2011, n. 235. Determinazione dirigenziale del 30 maggio 2011, n. A5549 e determinazione dirigenziale del 6 giugno 2011, n. A5674. Impegno di spesa per il pagamento dei contributi per

progetti di cui all'avviso pubblico per l'utilizzo del fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura di cui alla Legge Regionale 24 agosto 2001, n. 23 - Esercizio Finanziario 2011. Capitolo C21518 "Fondo per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura - parte corrente" € 1.250.000,00. “;

PRESO ATTO che ai sensi degli atti richiamati il comune di Marino è risultato assegnatario di un contributo di € 45.000,00, con assunzione del relativo impegno di spesa di pari importo n. 2011/42060/000 sul capitolo C21518 dell’esercizio finanziario 2011, imputato al creditore “MARINO COMUNE”, (cod. creditore 187);

PRESO ATTO che in relazione al summenzionato contributo:

- la competente struttura regionale, con nota prot. n. 250578 del 6 giugno 2012, ha comunicato al comune di Marino l’assegnazione di € 45.000,00, precisando le tempistiche di realizzazione del progetto e le modalità di erogazione dei pagamenti, sia degli acconti che del saldo;
- il comune di Marino, con nota prot. n. 33644 del 21 giugno 2012, acquisita agli atti d’ufficio in data 4 luglio 2012, con protocollo n. 293189, ha accettato il contributo concesso e nominato il responsabile del procedimento;
- il Comune di Marino, con nota prot. n. 53424 del 29 ottobre 2012, acquisita agli atti d’ufficio in data 4 luglio 2012, con protocollo n. 466092, ha espresso la rinuncia al contributo stesso;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere alla revoca del contributo di € 45.000,00 concesso al Comune di Marino ai sensi delle determinazioni dirigenziali 29 dicembre 2011, n. A12082 e 28 maggio 2012, n. A04993, per rinuncia dell’affidatario, (impegno di spesa n. 2011/42060/000) ed al contestuale disimpegno assunto sul capitolo C21518 dell’esercizio finanziario 2011, imputato al creditore “MARINO COMUNE”, (cod. creditore 187);

tutto ciò premesso

DETERMINA

Di considerare le premesse come parte integrante del presente atto.
Di procedere alla revoca del contributo di € 45.000,00 concesso al Comune di Marino ai sensi delle determinazioni dirigenziali 29 dicembre 2011, n. A12082 e 28 maggio 2012, n. A04993, per rinuncia dell’affidatario, (impegno di spesa n. 2011/42060/000), e al contestuale disimpegno assunto sul capitolo C21518 dell’esercizio finanziario 2011, imputato al creditore “MARINO COMUNE”, (cod. creditore 187).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Dott. Guido Magrini

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 ottobre 2013, n. G00326

Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36. Revoca dei contributi concessi con Determinazione n.B8314/2011 ai sensi del bando approvato con Determinazione C0276/2010.

OGGETTO: Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36. Revoca dei contributi concessi con Determinazione n.B8314/2011 ai sensi del bando approvato con Determinazione C0276/2010.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Su proposta del Dirigente dell'Area Relazioni Istituzionali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36, che detta norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e della occupazione nel Lazio e disciplina, altresì, le modalità di individuazione e organizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Industriali e delle Aree Laziali di Investimento e che attribuisce, tra le altre, a Sviluppo Lazio S.p.A. le funzioni di istruttoria dei progetti innovativi e di sviluppo presentati ai sensi della stessa legge;

VISTO il Regolamento Regionale 28 ottobre 2002, n. 2 "Regolamento per il finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 12 del Regolamento Regionale n.2/02 che dispone l'istituzione, presso l'Assessorato competente in materia di attività produttive, di un Nucleo di Valutazione con il compito di valutare la validità tecnica, economica e finanziaria dei progetti istruiti da Sviluppo Lazio S.p.A. a norma dell'art. 11 del citato regolamento 2/02;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 874 del 19 settembre 2003 con la quale è stato istituito il Nucleo di Valutazione a norma dell'art. 12 del Regolamento Regionale 2/02;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 415 del 10 novembre 2003 con il quale sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo di Valutazione;

VISTI i Decreti del Presidente della Regione Lazio n.T0036 del 25/01/2006, n.T0002 del 09/01/2009, n.T0198 del 24/03/2009, n.T0130 del 14/04/2011 e n.T00382 del 20/11/2012 con i quali sono state rinnovate le nomine dei componenti del suddetto Nucleo di Valutazione;

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale 11 aprile 2003 n. 311 e 5 dicembre 2003 n. 1308 che hanno individuato, tra gli altri, il Distretto Industriale Area Monti Ausoni – Tiburtina del Marmo e del Lapideo;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale n.C0276 del 12 febbraio 2010 recante "Legge regionale 19 dicembre 2001, n.36. Distretto Industriale Area Monti Ausoni – Tiburtina del Marmo e del Lapideo. Approvazione bando per la concessione dei contributi e relativa modulistica";

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale n.B8314 del 3 novembre 2011 con la quale è stata approvata la graduatoria relativa al suddetto bando;

CONSIDERATO che Sviluppo Lazio S.p.A., con nota prot. n. 12350 del 18/09/2013, acquisita agli atti regionali con prot. n. 177200/31/00 del 24/09/2013, ha trasmesso alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive l'estratto del P.V. del 15/07/2013 in cui sono riportate le conclusioni cui è pervenuto il Nucleo di Valutazione relativamente alle domande per le quali si sono verificate le condizioni previste dal bando per la revoca dei contributi concessi ai sensi della L.R.36/2001;

CONSIDERATO che nei suddetti verbali risulta, tra l'altro, che Sviluppo Lazio S.p.A., ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/90, ha comunicato ai succitati beneficiari le motivazioni della revoca dei contributi concessi, senza ricevere dagli stessi alcun riscontro;

PRESO ATTO degli elenchi delle domande da revocare così come elaborati dal Nucleo di Valutazione e trasmessi da Sviluppo Lazio S.p.A. con la richiamata nota n. 12350/2013;

RITENUTO necessario revocare i contributi ex L.R. 36/01 concessi con la Determinazione B8314/2011, alle imprese indicate nell'allegato 1) del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni nello stesso allegato riportate;

DETERMINA

le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente determinazione

- di revocare i contributi ex L.R. 36/01 a suo tempo concessi con la Determinazione B8314/2011 alle imprese indicate nell'allegato 1) del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni nello stesso allegato riportate;
- di trasmettere, per il seguito di competenza, la presente determinazione a Sviluppo Lazio S.p.A..

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Rosanna Bellotti)

Allegato n.1

L.R.36/2001 - Elenco contributi soggetti a revoche

Protocollo	Ragione sociale	Intervento	Contributo revocato	Contributo già erogato da recuperare	Motivazione
2	F.C. di Floriani S.n.c.	Formazione	3.830,00	-	rinunciataria
27	Tiburtina Marmi e Travertino S.r.l.	Investimenti	89.000,00	-	rinunciataria
		Servizi Reali	2.500,00	-	
8	IN.CA. S.r.l.	Investimenti	200.000,00	-	decorso dei termini di presentazione della rendicontazione del saldo del contributo
		Servizi Reali	2.500,00	-	
14	C.I,M.E.P. S.r.l.	Investimenti	200.000,00	-	decorso dei termini di presentazione della rendicontazione del saldo del contributo
		Servizi Reali	900,00	-	
16	Rogima Marmi S.r.l.	Investimenti	200.000,00	-	decorso dei termini di presentazione della rendicontazione del saldo del contributo
		Formazione	7.000,00	-	
17	Labor 2007 S.r.l.	Investimenti	140.000,00	-	decorso dei termini di presentazione della rendicontazione del saldo del contributo
		Formazione	3.500,00	-	
18	Caveco S.r.l.	Investimenti	200.000,00	-	decorso dei termini di presentazione della rendicontazione del saldo del contributo
		Servizi Reali	900,00	-	
22	Cega S.r.l.	Investimenti	31.900,00	-	decorso dei termini di presentazione della rendicontazione del saldo del contributo
		Servizi Reali	1.595,00	-	
		totale	1.083.625,00		

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 14 ottobre 2013

L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 - Pubblicazione avviso rilascio di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale per la realizzazione di un ponte carrabile con annessa pista ciclo-pedonale e realizzazione di un attraversamento in aderenza all'erigente struttura di un elettrodotto BT sul corso d'acqua Demaniale di Bonifica, denominato "Fosso Casarosa", e realizzazione di n.° 5 scarichi di acque meteoriche senza occupazione di pertinenze Demaniali sulle scoline interpoderali poste lungo il confine Sud (n.° 3 scarichi) e Nord (n.° 2 scarichi) della proprietà, sita nel Comune di Terracina, loc. Via Pantani da Basso (Foglio 196 particelle 188-700-699-35-698-697-696-189). Richiedente: D'Incà Aurelio, nella qualità di: Legale Rappresentante della Soc. "IL LAGHETTO S.S.D. A.r.l." (P.IVA 01752400596); Fasc. EC/OI-2363/2013.

PROVINCIA DI LATINA - SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

OGGETTO: L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – Pubblicazione avviso rilascio di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale per la realizzazione di un ponte carrabile con annessa pista ciclo–pedonale e realizzazione di un attraversamento in aderenza all'erigente struttura di un elettrodotto BT sul corso d'acqua Demaniale di Bonifica, denominato "Fosso Casarosa", e realizzazione di n.° 5 scarichi di acque meteoriche senza occupazione di pertinenze Demaniali sulle scoline interpoderali poste lungo il confine Sud (n.° 3 scarichi) e Nord (n.° 2 scarichi) della proprietà, sita nel Comune di Terracina, loc. Via Pantani da Basso (Foglio 196 particelle 188-700-699-35-698-697-696-189).
Richiedente: D'Incà Aurelio, nella qualità di: Legale Rappresentante della Soc. "IL LAGHETTO S.S.D. A.r.l." (P.IVA 01752400596); Fasc. EC/OI- 2363/2013.
Il Dirigente rende noto che con atto prot.n.° 81477 del 11/10/2013 ha rilasciato al Sig. D'Incà Aurelio (C.F. DNC RLA 46P11 L120B), nella qualità di Legale Rappresentante della Soc. "IL LAGHETTO S.S.D. A.r.l." (P.I. 01752400596), con sede legale in 04019,Via Panatani da Basso, snc, Terracina (LT), la Concessione per l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale, ubicate nel comune di Terracina (LT), per la realizzazione di un ponte carrabile con annessa pista ciclo–pedonale e realizzazione di un attraversamento in aderenza all'erigente struttura di un elettrodotto BT sul corso d'acqua Demaniale di Bonifica, denominato "Fosso Casarosa", e realizzazione di n.° 5 scarichi di acque meteoriche senza occupazione di pertinenze Demaniali sulle scoline interpoderali poste lungo il confine Sud (n.° 3 scarcihi) e Nord (n.° 2 scarichi), (Foglio 196 particelle 188-700-699-35-698-697-696-189), con canone totale determinato per la prima annualità in € 530,90 (cinquecentotrenta/90).
Inoltre, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., si specifica quanto segue:
Amministrazione competente: Provincia di Latina;
Oggetto del procedimento: richiesta di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale;
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Nicoletta Valle;
Luogo di presa visione dell'atto integrale: Ufficio Difesa del Suolo – Opere Idrauliche – Via F. Filzi n.39, Latina – Tel. 0773.401648 – Martedì e Giovedì ore 10/12.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali

Comuni

Comune di Paganico Sabino

Decreto di occupazione d'urgenza 21 settembre 2013, n. 1782

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327 a favore del Comune di Paganico Sabino avente sede in Via S. gIORGIO, N. 1 - 02020 pAGANICO sABINO, c.f. N. 00113470579, Autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Paganico Sbino, occorrenti per far luogo ai lavori di "Recupero funzionale zona porta S. Giovanni ai fini ambientali e di fruibilità turistica"

COMUNE DI PAGANICO SABINO
(RIETI)

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Prot. 1782 del 21 settembre 2013

Recupero funzionale zona porta S. Giovanni ai fini ambientali e di fruibilità turistica

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE

ex art. 22-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

a favore del Comune di Paganico Sabino avente sede in Via S. Giorgio, n. 1 – 02020 Paganico Sabino, C.F. n. 00113470579, Autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Paganico Sabino, occorrenti per far luogo ai lavori di "Recupero funzionale zona porta S. Giovanni ai fini ambientali e di fruibilità turistica"

IL SINDACO

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 06.08.2013 con la quale è stato approvato il progetto definitivo "*Recupero funzionale zona porta S. Giovanni ai fini ambientali e di fruibilità turistica*" dell'importo complessivo di € 28.600,00 di cui € 19.970,00 per lavori comprensivi degli oneri per l'attuazione dei piani sicurezza non soggetti a ribasso ed € 8.630,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione non soggette a ribasso;

CONSIDERATO altresì che con la citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 6.8.2013 è stata adottata anche ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, in quanto, allegato al progetto definitivo vi è il piano particellare di esproprio;

VISTA la Determinazione del Responsabile del Procedimento n. 8 del 20.09.2013 con la quale è stato approvato il piano particellare di esproprio, con accluso elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con la predetta delibera n. 18 del 06.08.2013;

VISTO che per i su esposti motivi ricorrono gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

VISTA l'indennità provvisoria di espropriazione determinata dal Tecnico incaricato della progettazione ed approvata con determinazione del Responsabile Unico del Procedimento n. 8 del 20.09.2013 nella seguente misura:

Intestatari	Fg. n.	Mapp. n.	Sup. (mq)	Sup. da esprop. (mq)	Indennità provvisoria (€)
Mattei Giacinto nato a Paganico Sabino il 10.05.1968, C.F. MTT GNT 68E10 G232T Mattei Massimo nato a Rieti il 09.07.1972, C.F. MTT MSM 72L09 H282A Novelli Anna nata a Camerino il 26.04.1945, C.F. NVL NNA 45D66 B474Q	2	60	6,00	6,00	1.142,85

COMUNE DI PAGANICO SABINO
(RIETI)

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

RICONOSCIUTA la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Paganico Sabino avente sede in Via S. Giorgio, n. 1 – 02020 Paganico Sabino, C.F. 00113470579, per la causale di cui in narrativa, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione dei beni indicati nell'accluso piano particellare di esproprio, che è parte integrante del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili di seguito descritti siti nel comune di Paganico Sabino:

Intestatari	Fg. n.	Mapp. n.	Sup. (mq)	Sup. da esprop. (mq)	Indennità provvisoria (€)
Mattei Giacinto nato a Paganico Sabino il 10.05.1968, C.F. MTT GNT 68E10 G232T Mattei Massimo nato a Rieti il 09.07.1972, C.F. MTT MSM 72L09 H282A Mattei Anna nata a Camerino il 26.04.1945, C.F. NVL NNA 45D66 B474Q	2	60	6,00	6,00	1.142,85

Art. 2 – Le ditte proprietarie che intendano accettare le indennità di esproprio e di occupazione loro ascritte, a norma dell'art. 22-*bis* comma 1 del DPR 327/2001, dovranno darne comunicazione a questa Amministrazione entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente decreto. A tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile. Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di esproprio sarà corrisposto prontamente un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del T.U., previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. Per il successivo pagamento diretto del saldo dell'indennità di esproprio accettata e dell'intera indennità di occupazione condivisa, il proprietario concordatario dovrà depositare, presso la scrivente Autorità entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, la seguente documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene: certificazione rilasciata dall'Ufficio dei Registri Immobiliari, o anche un'attestazione resa con autocertificazione, da cui risulti il titolo di proprietà e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi. Tuttavia si precisa che, qualora intervenga l'accettazione dell'indennità di occupazione, soltanto a fine occupazione il promotore dell'espropriazione potrà

COMUNE DI PAGANICO SABINO
(RIETI)

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

provvedere alla liquidazione dell'ammontare dell'indennità maturata per tutto il periodo di possesso in ordine alla misura annua o mensile concordata e, quindi, al pagamento diretto ai proprietari delle somme loro dovute: pertanto, il pagamento in solido delle indennità di occupazione accettate avrà luogo, senza alcun'altra formalità, a fine occupazione in ragione della sua durata reale.
Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di esproprio ai fini della cessione volontaria dei beni, ma non avrà luogo il pagamento dell'acconto dell'80% come innanzi detto e il pagamento diretto delle intere somme dovute, sia per l'esproprio che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Autorità in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, se l'immobile sia gravato di ipoteca, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata. Unitamente alla predetta documentazione liberatoria, ai fini del pagamento diretto delle indennità offerte, il proprietario dovrà trasmettere il certificato dei Registri Immobiliari attestante la titolarità degli immobili da espropriare. In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto delle indennità ma la sola indennità di esproprio verrà depositata in favore della ditta presso la Cassa depositi e prestiti.
In caso di accettazione, l'indennità di espropriazione verrà incrementata delle maggiorazioni previste dall'art. 45 del DPR 327/2001 in ordine alla natura dell'immobile; pertanto, le indennità di esproprio lieviteranno come segue:

Intestatario	Fg. n.	Mapp. n.	Sup. (mq)	Sup. da esprop. (mq)	Indennità provvisoria (€)
Mattei Giacinto nato a Paganico Sabino il 10.05.1968, C.F. MTT GNT 68E10 G232T Mattei Massimo nato a Rieti il 09.07.1972, C.F. MTT MSM 72L09 H282A Mattei Anna nata a Camerino il 26.04.1945, C.F. NVL NNA 45D66 B474Q	2	60	6,00	6,00	1.600,00

Per gli effetti di cui all'art. 40 comma 5 del D.P.R. 327/2001, la ditta proprietaria è invitata a trasmettere per il relativo rimborso, entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla notificazione della presente, un resoconto delle somme pagate per qualsiasi imposta relativa all'ultimo trasferimento dell'immobile, unitamente ai relativi atti probatori attestanti gli importi versati; a tal uopo si chiarisce che la refusione dei tributi è subordinata all'esibizione, entro i prescritti termini, della richiesta documentazione in mancanza della quale non si procederà ad alcun rimborso tributario.
In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di esproprio e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento espropriativo seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica

COMUNE DI PAGANICO SABINO
(RIETI)

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. Per gli effetti dell'art. 22-*bis* comma 1 del DPR 327/2001, le eventuali ditte non concordatarie sulla misura dell'indennità di esproprio potranno presentare, entro il termine di 30 giorni dalla data di immissione nel possesso dei beni, osservazioni scritte e depositare documenti nonché potranno comunicare se intendano avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 comma 3 e ss. del DPR 327/2001 ai fini della determinazione definitiva dell'indennità di esproprio loro spettante.

Per l'ulteriore seguito della pratica si invita la ditta espropriandа a comunicare a questa Amministrazione la residenza fiscale e il codice fiscale di ciascun proprietario.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Art. 3 – Questa Amministrazione espropriante provvederà a notificare, con le forme degli atti processuali civili, il presente decreto di occupazione d'urgenza alla ditta espropriandа contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione medesima; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriandi. Il Comune di Paganico Sabino darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. Tuttavia, l'esecuzione del decreto di occupazione deve aver luogo entro 3 mesi dalla data della sua emanazione sotto pena di nullità, ex art. 22-*bis* comma 4 del DPR 327/2001.

Art. 4 – Il Comune di Paganico Sabino provvederà, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Art. 5 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Lazio, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

Dalla Residenza Municipale, 21 settembre 2013

IL SINDACO

(Clemente Dominici)

Enti Locali

Comuni

Comune di Valmontone

Decreto di esproprio 31 maggio 2013, n. 2259

decreto definitivo di esproprio per pubblica utilità degli immobili occorrenti per la realizzazione del PIP di Valmontone - località Colle Le Mura - relativo alle aree i cui proprietari non hanno accettato le indennità di esproprio.

COMUNE DI VALMONTONE
Provincia di Roma
Piano Insediamenti Produttivi "Colle Le Mura"
Il Dirigente

Richiamata la Delibera di Giunta Regione Lazio n. 129 del 05/03/2010 di approvazione della variante al P.R.G. vigente, relativa alla zona PIP di Valmontone in località Colle Le Mura;
Vista la Delibera Commissariale n. 4 del 22/01/2013 con la quale è stato approvato il Piano Insediamenti Produttivi (PIP) di Valmontone in località Colle Le Mura, è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera e si è fissato il termine di efficacia della stessa in data 21/01/2023;
Considerato che in data 31.05.2013 prot. n° 10055 rep n° 2259 registrato a Velletri (RM) il 14.06.2013 al n° 28 serie 1V, è stato emesso il decreto di esproprio per l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree per cui non sono state accettate le indennità già regolarmente depositate presso la tesoreria centrale dello stato e di seguito descritte:
- TROLLI Stefania, nata a Valmontone il 28/01/1947 residente in Valmontone proprietaria di: Foglio 32 Particella 440 (già 15/P) Superficie mq. 952 - Superficie da espropriare mq. 377- ind. € 4.312,88;
- FANFONI Egidia, nata a Valmontone residente in Valmontone Proprietaria di: Foglio 32 - Particella 449 (già 39/P) - Superficie mq. 9430 - Superficie da espropriare mq. 8904 ; Foglio 32 - Particella 452 (già 43/P) - Superficie mq. 6130 - Superficie da espropriare mq. 270 - ind. € 104.950,56;
- FIACCHI Alberto, nato a Valmontone il 09/09/1935, residente in Valmontone proprietario al 50%; SIMEONI Rosa, nata a Valmontone il 14/07/1946 residente in Valmontone proprietario al 50% di: Foglio 32 - Particella 67 – Superficie mq. 1000 - Superficie da espropriare mq. 1000; Foglio 32 Particella 68 Superficie mq. 1073 - Superficie da espropriare mq. 1073- ind. € 24.515,12;
- MASELLA Renzo, nato a Valmontone il 05/08/1945 residente in Valmontone proprietario di: Foglio32 - Particella 437 (già 229/P) - Superficie mq. 5000 - Superficie da espropriare mq. 24 - ind. € 2.474,56;
- LUMIA Antonella nata a Colleferro il 19/06/1969 residente in Valmontone proprietario al 50%; LUMIA Lorella nata a Valmontone il 02/12/1959 residente in Valmontone proprietario al 50% di: Foglio 32 Particella 460 (già 401/P) - Superficie mq. 2951 - Superficie da espropriare mq. 1063 - ind. € 13.360,72;
- MASELLA Stefano, nato a Roma il 16/07/1969 residente in Valmontone proprietario di: Foglio 32 - Particella 361 - Superficie mq. 190 - Superficie da espropriare mq. 190; Foglio 32 - Particella 439 (già 364/P) - Superficie mq. 3693 - Superficie da espropriare mq. 3664; Foglio 32 - Particella 365 - Superficie mq. 59 - Superficie da espropriare mq. 59; Foglio32 - Particella 366 - Superficie mq. 28 - Superficie da espropriare mq. 28 - ind. € 50.585,04 ;
- CERAGLIA Giovanni, nato a Valmontone il 05/05/1959 residente in Valmontone proprietario al 50%; NARDECCHIA Maria Luisa, nata a Roma il 29/09/1960 residente in Valmontone proprietario al 50% di: Foglio 32 - Particella 447 (già 65/P) - Superficie mq. 2070 - Superficie da espropriare mq. 1738; Foglio 32 - Particella 66 - Superficie mq. 2072 - Superficie da espropriare mq. 2072 - ind. € 43.586,40;
- TALONE Mario, nato ad Artena il 10/09/1940 residente in Valmontone proprietario di: Foglio 32 - Particella 445 (già 26/P) - Superficie mq. 4908 - Superficie da espropriare mq. 3564; Foglio 32 - Particella 27 - Superficie mq. 5062 - Superficie da espropriare mq. 5062 - ind. € 98.681,44;
dato atto che decorso il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L. si darà corso alla liquidazione delle indennità di esproprio, qualora non siano state presentate osservazioni da parte di terzi;
Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Valmontone, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Dispone

La pubblicazione del presente estratto del decreto di esproprio del Piano insediamenti Produttivi “Colle Le Mura” sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Dirigente Settore III
Arch. Mario Busca

Privati

Cooperativa Sociale Nautilus

Verifica Impatto Ambientale

Società Beton Black S.p.A. - Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Cooperativa Sociale Nautilus: Società di Ingegneria incaricata della redazione dello Studio Preliminare Ambientale e delegata alla pubblicazione)

Beton Black S.p.A.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
"Progetto recupero di rifiuti speciali non pericolosi in impianto di produzione conglomerato bituminoso - incremento quantitativo rifiuti in ingresso" – Provincia di Latina – Comune di Latina – Località B. go San Michele.

La Società Beton Black S.p.A. con sede legale in SS Pontina Km 78.100 – 04100 Latina, ha presentato all'autorità competente, Regione Lazio – Dipartimento del Territorio - Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale, Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Lazio
- Comune di Latina

Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cu all'art. 20 comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s. m. i.

Privati

FILAS S.P.A.

Avviso

POR FESR Lazio 2007-2013 Asse I: Attività 1 - Avviso Pubblico per la presentazione di Progetti di R&S in collaborazione da parte delle PMI del Lazio - CORESEARCH; Attività 2 - Avviso Pubblico per la presentazione di Progetti di innovazione delle Micro e Piccole Imprese - MICROINNOVAZIONE - Attività 2 - Avviso Pubblico VOUCHER per l'innovazione. Attività 3 - Avviso Pubblico per Sostegno agli SPIN-OFF da ricerca; Attività 7- Avviso Pubblico per progetti OPEN DATA delle PMI del Lazio; Attività 7 - Avviso Pubblico per progetti OPEN DATA da parte degli Enti Locali del Lazio

POR FESR LAZIO 2007/2013 ESITO NDV DEL 23/09/2013 AVVISO PUBBLICO PROGETTI DI INNOVAZIONE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE"								
Protocollo Formulario	**Data protocollo Formulario**	**AZIENDA RICHIEDENTE**	**INVESTIMENTO PRESENTATO (€)**	**AGEVOLAZIONE RICHIESTA (€)**	**INVESTIMENTO AMMESSO(€)**	**AGEVOLAZIONE CONCESSA (€)**	**ESITO NDV**	**MOTIVAZIONI NON AMMSSIBILITA'**
FILAS-MI-2011-1542	28/02/2013	Informapro S.r.l.	114.913,00	80.000,00	112.513,00	80.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1568	15/03/2013	ALLU.FER. s.r.l.	41.218,12	15.000,00	0,00	0,00	NON AMMISSIBILE	Mancato rispetto di quanto disposto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblico
FILAS-MI-2011-1580	27/03/2013	COFFEE GROUP SRL	99.015,00	50.000,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1595	09/04/2013	CRM COSTRUZIONI ROMANE MACCHINE S.r.l.	227.732,35	141.740,55	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1596	09/04/2013	3S Costruzioni Srl	80.000,00	50.000,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1597	10/04/2013	SANITA IN-FORMAZIONE S.P.A	136.057,75	75.000,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1598	10/04/2013	Optimares spa	268.022,00	154.862,50	261.522,00	154.862,50	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1599	11/04/2013	EDILMARMI E CERAMICHE LUGINI SOCIETA' COOPERATIVA	104.124,50	63.847,15	104.124,50	63.847,15	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1600	11/04/2013	HERA INFORMATICA Srl	21.349,60	14.900,00	21.349,60	14.900,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1602	12/04/2013	T.S.C. GLOBAL CONSULTING S.R.L.	170.909,00	112.300,00	170.909,00	112.300,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1603	12/04/2013	VETRO SABINA Srl	274.620,00	130.000,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1604	14/04/2013	AVS Group S.r.l.	177.015,00	123.700,00	177.015,00	123.700,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1605	15/04/2013	P&B Srl	187.680,00	120.000,00	187.680,00	120.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1606	15/04/2013	TECNOSMELL SRL	220.338,72	139.812,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1607	15/04/2013	DA.PA. S.r.l.	100.875,00	70.000,00	100.875,00	70.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1608	16/04/2013	Globaq Srl	105.564,00	73.894,00	0,00	0,00	NON IDONEO	

POR FESR LAZIO 2007/2013 ESITO NDV DEL 23/09/2013 AVVISO PUBBLICO PROGETTI DI INNOVAZIONE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE"								
Protocollo Formulario	**Data protocollo Formulario**	**AZIENDA RICHIEDENTE**	**INVESTIMENTO PRESENTATO (€)**	**AGEVOLAZIONE RICHIESTA (€)**	**INVESTIMENTO AMMESSO(€)**	**AGEVOLAZIONE CONCESSA (€)**	**ESITO NDV**	**MOTIVAZIONI NON AMMSSIBILITA'**
FILAS-MI-2011-1609	16/04/2013	Inarea Strategic Design Srl	166.080,00	116.100,00	166.080,00	116.100,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1610	16/04/2013	Riversman S.r.l.	216.903,60	135.000,00	216.903,60	135.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1611	17/04/2013	INFORMATION DESIGN Srl	73.660,00	45.000,00	47.700,00	30.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1612	17/04/2013	ISS INTERNATIONAL S.P.A.	100.515,00	70.000,00	100.515,00	70.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1613	17/04/2013	SANITA IN-FORMAZIONE S.P.A	114.208,80	60.000,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1614	17/04/2013	Geores S.r.l.	43.940,60	30.000,00	43.940,60	30.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1615	17/04/2013	LIB CONSULTING Srl	200.010,10	75.250,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1616	17/04/2013	PHOENIX ELECTRONIC SYSTEM SRL	87.446,00	59.112,20	66.173,00	44.221,10	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1617	18/04/2013	STEP Srl	81.125,80	50.000,00	81.125,80	50.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1618	18/04/2013	NEXTANT Spa	58.220,08	40.754,00	58.220,08	40.754,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1620	19/04/2013	Fonteitalia Srl.	103.185,19	15.000,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1621	19/04/2013	SOMACE Srl	273.920,00	165.000,00	273.920,00	165.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1622	19/04/2013	I.M.R. Srl.	59.600,00	41.720,00	0,00	0,00	NON IDONEO	
FILAS-MI-2011-1623	19/04/2013	MABRE Srl	257.177,40	140.000,00	257.177,40	140.000,00	IDONEO	
FILAS-MI-2011-1624	22/04/2013	INJECTA SRL	91.869,30	64.308,51	91.869,30	64.308,51	IDONEO	

POR FESR LAZIO 2007/2013 ESITO NDV DEL 23/09/2013 AVVISO PUBBLICO CORESEARCH

Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	Investimento previsto complessivo	Agevolazione richiesta complessiva	Investimento ammissibile complessivo	Agevolazione concedibile complessiva	Esito istruttorio	Esito NDV	Note
FILAS-CR-2011-1277	18/01/2013	EOS PHARMA RM S.R.L.	€ 375.646,00	€ 236.636,80	€ 375.646,00	€ 236.636,80	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1292	15/02/2013	LAND s.r.l.	€ 580.000,00	€ 297.249,00	€ -	€ -	NON IDONEA	NON IDONEA	
FILAS-CR-2011-1295	20/02/2013	Systea Spa	€ 543.126,00	€ 221.506,00	€ 543.126,00	€ 221.506,00	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1297	22/02/2013	Truck Services Company Srl	€ 408.003,20	€ 258.700,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1298	28/02/2013	Pin.go Società Cooperativa Integrata	€ 358.450,26	€ 227.400,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1302	11/03/2013	GESCA SRL	€ 474.504,00	€ 284.825,95	€ 473.704,00	€ 284.385,95	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1310	27/03/2013	MOTI-F s.r.l.	€ 367.153,00	€ 219.000,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTIO ALL'ART. 4 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1311	27/03/2013	F-Cube Consulting SRL	€ 471.666,60	€ 299.999,80	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1320	16/04/2013	XAM Srl	€ 491.961,60	€ 298.000,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1323	19/04/2013	DUEL SPA	€ 547.850,48	€ 270.950,00	€ 547.850,48	€ 270.950,00	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1324	24/04/2013	FORUM PA S.R.L	€ 396.802,60	€ 249.542,64	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTIO ALL'ART. 4 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1333	06/05/2013	TECHNIS BLU SRL	€ 521.131,12	€ 298.740,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1334	07/05/2013	Nergal Consulting Srl	€ 472.574,00	€ 297.572,40	€ 355.599,00	€ 221.281,40	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1343	29/05/2013	Consoft Consulting S.r.l.	€ 481.577,67	€ 288.424,78	€ -	€ -	NON IDONEA	NON IDONEA	
FILAS-CR-2011-1344	30/05/2013	MAMADIGITAL SRL	€ 461.200,00	€ 241.600,00	€ -	€ -	NON IDONEA	NON IDONEA	
FILAS-CR-2011-1346	31/05/2013	SP SYSTEMA SRL	€ 399.576,20	€ 209.745,24	€ 382.576,20	€ 200.845,24	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1347	31/05/2013	PENTA APPALTI SRL	€ 476.637,60	€ 290.883,92	€ 476.637,60	€ 290.883,92	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1352	11/06/2013	P&B SRL	€ 359.280,00	€ 236.600,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTIO ALL'ART. 4 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1356	13/06/2013	Topnetwork S.p.A.	€ 539.888,00	€ 287.183,88	€ -	€ -	NON IDONEA	NON IDONEA	
FILAS-CR-2011-1357	13/06/2013	SIMPLE LAB SRL	€ 300.520,00	€ 142.700,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTIO ALL'ART. 4 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1358	13/06/2013	EDIROMA SRL	€ 460.541,00	€ 295.079,20	€ 427.541,00	€ 275.279,20	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1359	13/06/2013	Sistematica S.p.A.	€ 526.692,60	€ 297.707,37	€ 526.692,60	€ 297.707,37	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1360	14/06/2013	SOMACE SRL	€ 545.160,00	€ 283.602,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'ART. 11 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1361	14/06/2013	ALOSYS COMMUNICATIONS SRL	€ 719.860,00	€ 299.451,00	€ -	€ -	NON IDONEA	NON IDONEA	
FILAS-CR-2011-1362	16/06/2013	SERAP P.A. S.R.L.	€ 411.961,10	€ 268.210,00	€ 411.961,10	€ 268.210,00	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1363	17/06/2013	OPERATORI FONICI E TRASCRITTORI - SOCIETA' COOPERATIVA	€ 579.731,20	€ 298.000,00	€ 542.397,90	€ 281.452,02	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1364	18/06/2013	CITY NET SRL	€ 507.292,00	€ 251.946,00	€ -	€ -	NON IDONEA	NON IDONEA	
FILAS-CR-2011-1365	18/06/2013	GALASSIA SPA	€ 708.890,27	€ 292.808,60	€ 708.890,27	€ 292.808,60	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1368	19/06/2013	Inarea Strategic Design Srl	€ 491.873,00	€ 300.000,00	€ -	€ -	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE	MANCATO RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'ART. 3 DELL'AVVISO PUBBLICO
FILAS-CR-2011-1369	20/06/2013	SGL LOGISTICA SRL	€ 444.446,22	€ 293.332,18			NON IDONEA	NON IDONEA	
FILAS-CR-2011-1370	20/06/2013	Virtual Consulting Srl	€ 454.300,00	€ 204.000,00	€ 424.300,00	€ 190.935,00	IDONEA	IDONEA	
FILAS-CR-2011-1372	21/06/2013	GS Automation S.p.a.	€ 346.603,00	€ 176.795,00	€ 346.603,00	€ 176.795,00	IDONEA	IDONEA	

POR FESR LAZIO 2007/2013 ESITO NDV DEL 23/09/2013 AVVISO PUBBLICO VOUCHER PER L'INNOVAZIONE							
Protocollo Formulario	**Data protocollo Formulario**	**AZIENDA RICHIEDENTE**	**INVESTIMENTO PRESENTATO (€)**	**AGEVOLAZIONE RICHIESTA (€)**	**INVESTIMENTO AMMESSO (€)**	**AGEVOLAZIONE CONCESSA (€)**	**ESITO NDV**
FILAS-VO-2011-1043	20/05/2013	Prometeo Srl	**19.200,00**	**13.440,00**	**19.200,00**	**13.440,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1044	27/05/2013	BASE NAUTICA FLAVIO GIOIA SPA	**18.500,00**	**10.000,00**	**14.800,00**	**10.000,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1045	20/06/2013	Solution Partners Srl	**37.800,00**	**24.000,00**	**0,00**	**0,00**	**NON IDONEO**
FILAS-VO-2011-1046	27/06/2013	DEVOTO S.p.A.	**20.000,00**	**10.000,00**	**20.000,00**	**10.000,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1047	27/06/2013	LOGGIA INDUSTRIA VERNICI SRL	**5.650,00**	**3.955,00**	**5.650,00**	**3.955,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1051	28/06/2013	Industria Alimentare Ottaviani Giuseppe & C.	**14.000,00**	**9.800,00**	**11.200,00**	**7.840,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1052	28/06/2013	I.M.A.R. INDUSTRIA MACCHINE ALIMENTARI ROMA - S.R.L.	**8.700,00**	**6.090,00**	**0,00**	**0,00**	**NON IDONEO**
FILAS-VO-2011-1053	28/06/2013	ISA SRL	**27.000,00**	**18.000,00**	**21.600,00**	**15.120,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1055	28/06/2013	Binet sul Liri Engineered Fabrics s.p.a.	**14.000,00**	**9.800,00**	**11.200,00**	**7.840,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1056	28/06/2013	S.I.A. SERVIZI IMPIANTI AEREOPORTUALI SRL	**25.000,00**	**17.500,00**	**17.000,00**	**11.900,00**	**IDONEO**
FILAS-VO-2011-1057	28/06/2013	HCM Group Srl	**19.000,00**	**13.300,00**	**7.700,00**	**5.390,00**	**IDONEO**

POR FESR LAZIO 2007/2013 ESITO NDV DEL 23/09/2013 AVVISO PUBBLICO SOSTEGNO AGLI SPIN-OFF DA RICERCA

Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	Investimento richiesto complessivo	Agevolazione richiesta complessivamente	Investimento ammissibile complessivo	Agevolazione concedibile complessiva	Esito istruttorio	Esito NDV	motivazioni
FILAS - SO - 2011 - 1144	03/05/13	costruzioni Epilli srl	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ -	non idoneo	non idoneo	
FILAS - SO - 2011 - 1151	17/05/13	ETG srl	€ 119.765,52	€ 95.800,00	€ -	€ -	non idoneo	non idoneo	
FILAS - SO - 2011 - 1152	20/05/13	Struttura Creativa srl	€ 131.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ -	non idoneo	non idoneo	
FILAS - SO - 2011 - 1153	22/05/13	WalletSaver srl	€ 140.424,52	€ 100.000,00	€ 115.424,52	€ 92.339,00	idoneo	idoneo	
FILAS - SO - 2011 - 1154	24/05/13	Kroon srl	€ 102.001,55	€ 81.598,00	€ -	€ -	non idoneo	non idoneo	
FILAS - SO - 2011 - 1155	24/05/13	Veracious srl	€ 125.854,88	€ 100.000,00	€ 125.854,88	€ 100.000,00	idoneo	idoneo	
FILAS - SO - 2011 - 1156	27/05/13	Innaas srl	€ 125.712,42	€ 100.000,00	€ 125.437,42	€ 100.000,00	idoneo	idoneo	
FILAS - SO - 2011 - 1157	27/05/13	A & N sviluppo srl			€ -	€ -	non ammissibile	non ammissibile	Non rispetta quanto previsto all'art. 2 comma 2 del relativo Avviso Pubblico.

POR FESR LAZIO 2007/2013 ESITO NDV DEL 23/09/2013 AVVISO PUBBLICO OPEN DATA PAL

N.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	Investimento richiesto	Agevolazione richiesta	Investimento ammissibile	Agevolazione concedibile	Esito istruttoria	Esito NDV	NOTE
1	FILAS-OA-2012-1076	17/12/2012	XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO CASTELLI ROMANI E PRENESTINI	174.922,00	174.922,00	150.040,00	150.040,00	IDONEO	IDONEO	Finanziabile limitatamente ad € 130.758,38 per esaurimento fondi
2	FILAS-OA-2012-1077	17/12/2012	COMUNE DI MANDELA	179.500,00	179.500,00	-	-	NON IDONEO	NON IDONEO	

POR FESR LAZIO 2007/2013 ESITO NDV DEL 23/09/2013 AVVISO PUBBLICO OPEN DATA PMI

Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	Investimento richiesto	Agevolazione richiesta	Investimento ammissibile	Agevolazione concedibile	Esito istruttorio	Esito NDV	Note
FILAS-OP-2012-1140	08/02/2013	Technical Partners Srl	€ 170.521,00	€ 119.364,70	€ -	€ -	Non idonea	Non idonea	
FILAS-OP-2012-1141	11/02/2013	Top Value Srl	€ 76.500,00	€ 53.550,00	€ -	€ -	Non idonea	Non idonea	
FILAS-OP-2012-1142	18/02/2013	Diventa Srl	€ 171.565,00	€ 120.000,00	€ -	€ -	Non idonea	Non idonea	
FILAS-OP-2012-1143	19/02/2013	MYBP Srl	€ 204.777,17	€ 141.537,00	€ -	€ -	Non idonea	Non idonea	
FILAS-OP-2012-1144	22/02/2013	Prisma Srl	€ 210.343,08	€ 147.200,00	€ -	€ -	Non Idonea	Non Idonea	
FILAS-OP-2012-1145	25/02/2013	SMART REPORTER - S.R.L.	€ 149.536,97	€ 104.500,00	€ -	€ -	Non idonea	Non idonea	
FILAS-OP-2012-1146	25/02/2013	The Profilers S.r.l. a s.u.	€ 217.856,52	€ 150.000,00	€ -	€ -	Non idonea	Non idonea	
FILAS-OP-2012-1147	04/03/2013	Profima Srl	€ 65.000,00	€ 45.500,00	€ -	€ -	Non ammissibile	Non ammissibile	Il progetto presentato non rispetta i requisiti di ammissibilità definiti dall'Art. 8 dell'Avviso pubblico.
FILAS-OP-2012-1148	07/03/2013	Schema31 Srl a socio unico	€ 219.263,50	€ 150.000,00	€ 219.263,50	€ 150.000,00	Idonea ma non finanziabile	Idonea ma non finanziabile	
FILAS-OP-2012-1149	11/03/2013	GIFT Cooperativa di Servizi	€ 147.000,00	€ 102.900,00	€ -	€ -	Non Ammissibile	Non Ammissibile	Mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità definiti dall'Art.3 dell'Avviso Pubblico
FILAS-OP-2012-1150	11/03/2013	GCODE Srl	€ 101.164,36	€ 70.815,05	€ 96.082,76	€ 67.257,00	Idonea ma non finanziabile	Idonea ma non finanziabile	
FILAS-OP-2012-1151	11/03/2013	Smart Sys Srl	€ 200.034,00	€ 140.000,00	€ 200.034,00	€ 140.000,00	Idonea ma non finanziabile	Idonea ma non finanziabile	